



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

CICLO XXVIII

Tesi di Dottorato di Ricerca

***La moneta in bronzo ad Aquileia: aspetti della circolazione monetale tra
IV e VII sec. d.C.***

**Dottorando:
Andrea Stella**

Relatore:

Chiar. mo Prof. Andrea Saccocci

Coordinatore:

Chiar. mo Prof. Augusto Guida

ANNO ACCADEMICO 2016-2017

INDICE

1	PREMESSA	
1.1	Introduzione	4
1.2	Nota metodologica	8

2	ANALISI STATISTICA DEL CAMPIONE MONETALE AQUILEIESE	16
---	---	----

3	LA CIRCOLAZIONE MONETALE AD AQUILEIA NEL IV E V SECOLO D.C.	
3.1	Periodo 294 – 330 d.C.	26
3.1.1	Distribuzione delle zecche nella fase 294-330 d.C.	37
3.1.2	Il tesoretto di <i>nummi</i> costantiniani dalla località Beligna	39
3.2	Periodo 330 – 348 d.C.	42
3.2.1	Distribuzione delle zecche nella fase 330-348 d.C.	45
3.3	Periodo 348 – 364 d.C.	47
3.3.1	Distribuzione delle zecche nella fase 348-364 d.C.	53
3.3.2	Un tesoretto di monete <i>post</i> 348 d.C. dal territorio aquileiese	53
3.4	Periodo 364 – 388 d.C.	56
3.4.1	Distribuzione delle zecche nella fase 364-388 d.C.	63
3.5	Periodo 388 – 408 d.C.	64
3.5.1	Distribuzione delle zecche nella fase 388-408 d.C.	68
3.6	Periodo 408 – 498 d.C.	69
3.6.1	La tesaurizzazione del bronzo nel V sec. d.C. ad Aquileia	78
3.6.2	Distribuzione delle zecche nella fase 408-498 d.C.	80
3.7	Imitazioni	82
3.8	Sintesi complessiva del circolante aquileiese tardoantico	86

4	EVIDENZE NUMISMATICHE PER LA STORIA E L'ECONOMIA DI AQUILEIA TARDOANTICA	
4.1	Moneta ed esercito	94
4.2	Moneta e traffici commerciali	103

5 LA CIRCOLAZIONE MONETALE AQUILEIESE DEL VI E VII SEC. D.C	107
5.1 Moneta ostrogota	110
5.2 Moneta bizantina	115
5.1 Moneta longobarda	121

6 L'APPORTO DEI RINVENIMENTI MONETALI ALLA STORIA DELL'ALTO MEDIOEVO AQUILEIESE	
6.1 Aquileia ostrogota	127
6.2 L'occupazione bizantina	130
6.3 Aquileia e il Ducato longobardo del Friuli	134

7 CONCLUSIONI	137
TABELLE/GRAFICI	143
BIBLIOGRAFIA	195
INTRODUZIONE AL CATALOGO	236
CATALOGO	237

1. PREMESSA

1.1 Introduzione

Il presente lavoro nasce con l'intento di colmare un'importante lacuna nella letteratura scientifica riguardante Aquileia. Il più grande giacimento di rinvenimenti monetali del Nord Italia, infatti, manca ancora di uno studio dettagliato sulle caratteristiche della sua circolazione monetale. Questa situazione si deve principalmente al fatto che la grande mole di dati disponibili, derivante da indagini archeologiche recenti e dalla collezione museale storica, rimane ad oggi largamente inesplorata. Inoltre, l'attenzione è stata indirizzata in passato principalmente all'attività della zecca, a partire dai lavori di Oscar Ulrich Bansa¹.

Studi pionieristici sulla circolazione monetale aquileiese si devono invece a Giovanni Gorini, che per primo ha intrapreso l'analisi dei reperti conservati nel medagliere locale. Da questa sono derivati numerosi contributi scientifici che, pur rimanendo un punto di riferimento imprescindibile, necessitano di un aggiornamento. Questo si deve in particolar modo al tipo di materiali considerati, riferibili a porzioni della collezione formatesi tra la seconda metà dell'Ottocento ed i primi del Novecento tramite pezzi provenienti da ripostigli o selezionati per il particolare stato di conservazione. Parte da qui il nuovo approccio scelto per questo studio; impiegare dati provenienti da sezioni inesplorate del medagliere, includendo sia reperti di provenienza generica aquileiese sia da scavo. Come si vedrà questo consentirà di disporre di un campione più affidabile dal punto di vista statistico.

Altro punto riguarda la fascia cronologica scelta. Non è stato possibile coprire dettagliatamente in questo studio l'intero sviluppo della circolazione monetale aquileiese. Si è quindi optato per restringere il campo al periodo tardoantico e altomedioevale. La scelta non è certo casuale ed è dettata da due motivi. Il IV e V secolo costituiscono senza alcun dubbio l'apice dell'importanza e della vitalità di Aquileia, sotto più punti di vista. L'Alto Medioevo invece è un periodo che solo di recente è stato correttamente inquadrato grazie all'archeologia e che riceve un apporto di primo piano dalla fonte numismatica. Una seconda e non meno importante motivazione è la quantità di dati a disposizione. Infatti, secondo una proporzione di massima, almeno la metà del complesso di rinvenimenti monetali aquileiesi è costituito da monete tardoantiche. Quando l'intera documentazione sarà disponibile, Aquileia potrà candidarsi sicuramente a detenere uno dei più grandi complessi di moneta tardoantica nell'area mediterranea.

¹ ULRICH BANSA 1936; ULRICH BANSA 1937; ULRICH BANSA 1939; ULRICH BANSA 1947; ULRICH BANSA 1953.

L'oggetto dello studio ha riguardato la moneta in bronzo, considerando quella in metallo prezioso solo nel periodo altomedioevale. Questa impostazione nasce dal fatto che, pur in presenza di una documentazione notevole per l'oro e l'argento tardoantichi ad Aquileia, la stessa risulta di notevole problematicità al momento della sua analisi. Le modalità con le quali questa collezione si è in gran parte formata, selezione di pezzi da ripostigli e acquisti, la contraddistingue infatti per la precaria affidabilità statistica. Questa componente del circolante aquileiese necessita quindi di uno studio dedicato, non prima di un sistematico lavoro di contestualizzazione quando possibile, per ricondurre i vari esemplari alle diverse categorie di rinvenimenti, siano essi collettivi o isolati. Il *focus* sulla moneta in bronzo consente, oltre a disporre di un'abbondante documentazione statisticamente valida, di ricostruire un quadro in un certo senso più trasversale della circolazione monetale ad Aquileia, essendo il numerario eneo il circolante più ampiamente impiegato nelle transazioni quotidiane senza distinzioni sociali. Ci si attende quindi da questo approccio una ricostruzione più fedele, pur sempre nella consapevolezza di lavorare su di una documentazione "in negativo", elemento che contraddistingue qualsiasi studio inerente la numismatica antica.

I dati analizzati in questo studio derivano principalmente dalla schedatura di reperti acquisiti durante la direzione di Luisa Bertacchi, tra il 1959 e il 1989. La studiosa profuse grande impegno nell'assicurare al Museo quanti più reperti si andavano scoprendo in un periodo, quello tra gli anni '60 e '70, dove la recente introduzione delle arature meccanizzate portò ad un'inedita abbondanza di rinvenimenti archeologici². Contestualmente la Bertacchi s'impegno nel controllo dei primi cercatori clandestini muniti di *metal detector*, dal quale derivò la confisca o la consegna spontanea di numerosi reperti numismatici. Una nutrita documentazione di rinvenimenti monetali deriva anche dalle sue numerose indagini archeologiche condotte nella città romana. Sono stati considerati alcuni ritrovamenti non inventariati in precedenza, in molti casi derivanti da ricerche inedite, ma dotati di note cartacee che ne hanno permesso la contestualizzazione.

L'elaborazione dello studio ha potuto beneficiare anche del lavoro condotto dallo scrivente, sin dal 2009, sulla catalogazione ed elaborazione di rinvenimenti monetali provenienti da recenti indagini archeologiche ad Aquileia. Il contributo di questi materiali è decisivo sotto più punti di vista, dal documentare materiali altrimenti poco conosciuti come nel caso delle imitazioni, al fornire indicazioni inedite ed illuminanti sulle modalità ed i tempi della circolazione monetale attraverso le stratigrafie.

² BERTACCHI 1993, p. 238.

La genesi e lo sviluppo di questo lavoro hanno radici che travalicano quindi la semplice durata del corso di dottorato, mettendo invece a frutto un'esperienza personale pluriennale sui ritrovamenti monetali di Aquileia. I risultati dello studio vengono proposti nella piena consapevolezza che gli stessi rappresentano l'analisi di un campione e non dell'intero complesso aquileiese. Allo stesso tempo la scelta dei materiali considerati e la metodologia di analisi sembrano offrire garanzie di una buona rappresentatività, in attesa di un futuro studio definitivo. Inoltre, una moderna indagine sulla circolazione monetale antica non può prescindere dalla disponibilità di dati raccolti rigorosamente attraverso indagini archeologiche. Un tipo di approccio simile risulta alquanto impraticabile per Aquileia, dal momento che questo tipo di documentazione rimane ancora ampiamente inedita. Tuttavia, in alcuni casi, lo studio ha potuto beneficiare di spunti derivanti proprio dall'apporto delle stratigrafie, fondamentali per la comprensione di alcuni fenomeni monetari del periodo tardoantico. Sarà l'obiettivo di studi futuri quello del riesame della circolazione locale, ed allo stesso tempo della funzione della moneta, attraverso i rinvenimenti in contesto, da ricerche recenti e dalla rilettura d'indagini passate.

Il percorso verso una piena valorizzazione e conoscenza del patrimonio numismatico aquileiese, che non può prescindere dalla schedatura dell'intero complesso ancora inesplorato, è ancora lungo ma si è tentato in questa sede di ovviare ad un'importante lacuna. Con il taglio particolare dato al lavoro di analisi incrociata tra rinvenimenti monetali e fonti alternative, si è voluta anche mettere in luce l'importanza che la fonte numismatica riveste per la ricostruzione della storia aquileiese. Quanto fatto per il periodo tardoantico e altomedioevale potrà essere esteso, in futuro, anche al resto della storia della città, a partire dalla sua fondazione come colonia latina nel 181 a.C.

Giunto al gradito compito dei ringraziamenti non posso che iniziare dal mio supervisore, il prof. Andrea Saccocci; il lavoro ha sicuramente beneficiato del suo sostegno e di un commento critico costante durante tutta la stesura. Voglio anche ringraziare il collega dott. Stefan Krmnicek dell'Università di Tübingen. Oltre ad aver sempre sostenuto ed incoraggiato il mio lavoro sui rinvenimenti monetali aquileiesi, mi ha accolto calorosamente durante una mia breve visita al suo istituto nel novembre 2013. Ho avuto così modo di far tesoro dei suoi consigli e delle sue osservazioni, e devo anche a lui la scelta di dedicare ampio spazio al periodo tardoantico, così importante per Aquileia ma allo stesso tempo inedito sotto il profilo numismatico. Al prof. Giovanni Gorini si deve un importante sostegno al progetto, fatto anche di preziose osservazioni critiche derivanti dal suo primato nello studio della circolazione monetale aquileiese.

La ricerca non avrebbe certo visto la luce senza la schedatura preventiva di nuovo materiale conservato nel medagliere del Museo Nazionale di Aquileia. Il progetto *La moneta ad Aquileia: aspetti della circolazione monetale tra Tardo-antico ed Alto Medioevo (sec. IV-VII d.C.)*, ha beneficiato del supporto finanziario, oltre che dell'Università degli Studi di Udine, della Fondazione Aquileia. Un sentito ringraziamento va quindi a Gianni Fratte e al dott. Cristiano Tiussi, attuale direttore, oltre che al vicepresidente Alviano Scarel, per aver sostenuto con entusiasmo l'iniziativa. Le dott.sse Paola Ventura e Marta Novello, avvicendatesi alla direzione del Museo Nazionale di Aquileia, hanno autorizzato e facilitato in ogni modo il lavoro presso l'istituzione da loro diretta. Tutto il personale museale, a vario titolo, mi ha supportato nelle mie attività. A Graziano Iacumin, Stefano Scuz, Cinzia Mancini, Flavio del Bianco, Adriana Comar, Pia Comoretto e Antonella Crisma vanno un pensiero ed un sentito ringraziamento. La dott.ssa Elena Braidotti, e la dott.ssa Annalisa de Franzoni da ultima, sono state un sostegno di non poco conto nello sbrigare le pratiche burocratiche e logistiche legate al mio lavoro in Museo. Mi si consenta una particolare menzione per il funzionario restauratore Daniele Pasini. Senza il suo aiuto ed entusiasmo costanti e la sua profonda conoscenza delle collezioni aquileiesi, non sarebbe stato minimamente possibile raggiungere quello che ritengo forse uno dei più importanti obiettivi, la conoscenza gestionale del medagliere aquileiese. Sarà infatti questa la chiave decisiva per una futura, si spera, ripresa della valorizzazione di una collezione numismatica che ha pochi eguali nel panorama italiano, ed oltre. Senza il sostegno disinteressato della mia famiglia e di Stefania, questo studio non sarebbe stato semplicemente concepibile, così come tutto il mio percorso accademico. Dedico a loro questo lavoro, nel tentativo di ovviare, purtroppo solo in parte, a tutte le mie "assenze" in questi ultimi anni.

1.2 Nota metodologica

Il presente studio è suddiviso essenzialmente in due parti, dedicate rispettivamente al periodo tardoantico e a quello altomedioevale. Ciascuna di queste sezioni è ripartita a sua volta in un'analisi propriamente numismatica ed in un commento di carattere storico, dove l'evidenza fornita dai rinvenimenti monetali viene vagliata alla luce di fonti alternative, secondo un metodo di tipo combinatorio³.

Scendendo nel dettaglio dei dati considerati, l'epoca tardoantica dispone della base più ampia da analizzare. Sono infatti 1333 le monete esaminate, derivanti dalla catalogazione di un campione inesplorato del medagliere aquileiese, ripartite tra 1075 rinvenimenti singoli e 258 reperti riconducibili a ripostigli⁴. L'integrazione con la scarsa letteratura pregressa ha consentito di allargare il complesso dei ritrovamenti isolati a 1236 unità⁵. Questi numeri fanno riferimento ai soli

³ Un ottimo esempio di questo approccio, sebbene riferito ad una diversa realtà storica, rimane l'analisi del ripostiglio di Enemonzo; GORINI 2005a.

⁴ Il lavoro di catalogazione ha in realtà coinvolto un campione di monete ben più ampio, circa 2000 esemplari con cronologia dal III sec. a.C. all'età moderna. La sola componente tardoantica e altomedioevale è stata poi considerata in questo studio. Questo approccio ha consentito di selezionare un campione di rinvenimenti quanto più casuale possibile, favorendone la validità statistica.

⁵ Una ricognizione sistematica, principalmente a carico della rivista "Aquileia Nostra" e della serie "Antichità Altoadriatiche", ha prodotto circa 1200 citazioni puntuali di rinvenimenti monetali, riferibili alle indagini dei secoli XX e XXI. Non sono stati inseriti nello studio i numerosi riferimenti parziali, per lo più relativi alle indagini di Giovanni Brusin e Luisa Bertacchi, in quanto privi di indicazioni fondamentali come la zecca di emissione; un esempio è fornito dai rinvenimenti elencati in BRUSIN 1934. Salvo casi isolati ed adeguatamente segnalati, non sono stati considerati nel loro insieme i lavori inediti, come le tesi di laurea, e le segnalazioni contenute nella bibliografia di Giovanni Gorini; GORINI 1979; GORINI 1980; GORINI 1984. In quest'ultimo caso tale approccio si è reso necessario trovandosi di fronte a monete, si conservate nel medagliere locale, ma per le quali manca una contestualizzazione. I titoli dai quali è stato invece possibile estrapolare dati utili sono elencati in seguito. Scavi Battistero Cromaziano, anni 1984-1988; LOPREATO 1989, p. 211, fig. 6; PINARELLO 2006, p. 243, nota 3; RIZZARDI 2006, p. 285; FACCHINETTI 2008, pp. 162-163, nota 65; BRANDT 2010, p. 324. Scavi area ad est del foro, anni 1988-1991; GIOVANNINI 1991; MAGGI 1994. Scavo Grandi Terme 1982-1983 e 2002-2003; LOPREATO 1982, c. 452; LOPREATO 1994, p. 98; SACCOCCI 2003; FACCHINETTI 2008, cc. 161-162, nota 64; RUBINICH *et alii* 2012, p. 103. Scavo della *domus* dei Putti Danzanti, anni 2005 e 2007; FONTANA, DUIZ 2006, p. 140; FONTANA, MURCIA 2007, p. 124; FACCHINETTI 2008, cc. 159-160, fig. 5 e note 58-63. Scavi foro romano, anni 1977-1979, 1993-1994; GIACCA 1980; MASELLI SCOTTI, VENTURA 1994, c. 335; BERTACCHI 1995, p. 149; MASELLI SCOTTI *et alii* 1999, cc. 360-367; PENSABENE 2006, p. 408, nota 71; p. 413; FACCHINETTI 2008, cc. 164-165, note 69-72. Scavo essiccatoio nord, anno 1993; MASELLI SCOTTI *et alii* 1993, cc. 318-324. Scavo via Popone p. c. 621/1, anno 1997; TIUSSI 1997, c. 368. Scavi *domus* fondo ex Cossar, anni 2011-2013; STELLA 2011; STELLA 2012; STELLA 2014.

pezzi riconducibili almeno all'emissione di riferimento e costituiscono l'ampiezza ufficiale del campione considerato. La provenienza dei reperti considerati dalla raccolta museale, deriva principalmente da consegne effettuate durante la direzione di Luisa Bertacchi, a seguito di rinvenimenti casuali durante lavori agricoli ed in alcuni casi di raccolte non autorizzate con cercametri o sequestri⁶. Una parte più ristretta di questi materiali proviene invece dalle indagini archeologiche intraprese dalla Bertacchi ad Aquileia tra gli anni '60 e '80 del secolo scorso⁷, ed in molti casi rimaste inedite. Si tratta di reperti probabilmente accantonati in attesa di una inventariazione mai avvenuta nel frattempo, che tuttavia conservano precise informazioni sulla loro contestualizzazione originaria attraverso le note cartacee associate. Un altro consistente nucleo di monete da scavo va sotto il nome di "collezione ante 1959". Si tratta di un complesso monetale di dimensioni enormi ma ignote nei numeri esatti, stimabili in svariate migliaia di esemplari. Unica informazione disponibile riguarda il periodo di formazione, precedentemente alla direzione di Luisa Bertacchi. Dall'osservazione diretta dei reperti si è in seguito ipotizzato una provenienza a partire da scavi in area urbana e suburbana, compresi tra la fine dell'Ottocento e l'epoca di Giovanni Brusin. In quel tempo una moneta considerata all'atto della scoperta in cattivo stato di conservazione, veniva evidentemente scartata e raccolta con altre separatamente e indistintamente, andando a formare nel corso del tempo questo consistente nucleo⁸. Tra gli anni '80 e '90 un piccolo campione di circa 590 monete è stato prelevato per essere sottoposto a pulizia, rivelando in molti casi un effettivo buono stato di conservazione. La componente tardoantica, oltre a due esemplari di età altomedievale e ad una moneta bizantina, sono stati schedati ed il relativo catalogo viene proposto in questo lavoro per la prima volta.

Per quanto riguarda le monete da ripostiglio queste si compongono di quattro gruppi. Il primo (cat. n. 3/B/1-21) corrisponde al gruzzolo di *nummi* di età costantiniana rinvenuto in località Beligna ad est della strada che conduce a Grado e consegnato al Museo nei primi anni '60. In precedenza il ritrovamento era stato segnalato solo sommariamente⁹, mentre viene per la prima volta analizzato nel dettaglio in questo studio, dove contestualmente se ne fornisce un catalogo.

⁶ Vedi *infra* il capitolo 2 per una discussione più approfondita sulla provenienza di questi reperti e la validazione statistica degli stessi.

⁷ Per un sommario delle indagini condotte da Luisa Bertacchi si rimanda a BERTACCHI 1993, pp. 242-253.

⁸ Cfr. BRUSIN 1934, p. 146 dove, tra le monete recuperate durante le indagini presso il porto fluviale, circa 1000 "piccoli bronzi" sono considerati illeggibili.

⁹ BERTACCHI 1968, p. 179, nn. 38-58; GORINI 1984, p. 289.

Contestualmente sono state anche avviate delle operazioni di pulizia delle monete, mai intraprese in passato, da parte del laboratorio di restauro del Museo Nazionale¹⁰.



Figura 1. Particolare di uno dei *plateau* al momento della scoperta; si può osservare distintamente il processo di degrado di molte delle monete che ha portato alla completa polverizzazione di alcune.

Un secondo nucleo (cat. n. 3/C/1/1-141) composto da 141 monete databili alla seconda metà del IV secolo, è stato individuato casualmente a più riprese nel deposito museale ed immediatamente ricondotto ad un rinvenimento in ripostiglio, stante anche lo stato di conservazione originario estremamente elevato per la tipologia delle emissioni attestate. Successivamente alla sua scoperta, forse per lo stoccaggio dei reperti in un ambiente non ideale con alto tasso di umidità, un grave processo di degrado ha colpito la lega delle monete, interessando in particolare la componente in piombo come si evince dal materiale di risulta pulverulento simile alla cerussite. Per molti aspetti le conseguenze di questo degrado ricordano da vicino il famoso “cancro del bronzo”. Il risultato è la completa distruzione di almeno quattro reperti e la seria compromissione di molti altri (**figura 1**). Per quanto riguarda i tempi e le modalità di acquisizione di questo rinvenimento, nulla è dato sapere. Si può solo ipoteticamente collocare l’inserimento del gruzzolo nel medagliere in un lasso di tempo compreso tra la direzione di Enrico Maionica e quella di

¹⁰ I reperti presentano depositi carbonatici piuttosto consistenti che tuttavia non hanno compromesso la conservazione della patina di argento superficiale. Vedi *infra* paragrafo 3.1.2.

Giovanni Brusin. Data la composizione evidentemente lacunosa del complesso noto¹¹, è più che ipotizzabile la presenza all'interno del Museo di ulteriori porzioni ignote di questo ripostiglio. Si è voluto comunque proporre una prima analisi del rinvenimento ed un catalogo di quanto conservato ad oggi, da integrare eventualmente in futuro.

Seguono altri due piccoli nuclei di monete databili al pieno V sec. d.C. (cat. nn. 3/D/1-69; 3/E/1-25), che solo ora vengono isolati e considerati come parte di altrettanti ripostigli. La struttura cronologica e l'uniformità del grado di conservazione forniscono solide basi per questo tipo d'interpretazione. Anche in questo caso non sono note informazioni riguardo il luogo e le modalità della scoperta, oltre ai numeri della consistenza originaria.

Relativamente ai ritrovamenti monetali di età altomedioevale, questi si riferiscono essenzialmente alla porzione già nota all'interno del medagliere, pubblicata attraverso lavori spesso molto recenti¹². Lo studio ha potuto beneficiare solo in parte dell'analisi di nuovo materiale, attraverso la scoperta di tre nuovi esemplari inediti della serie ostrogota. Nessuna informazione dettagliata è disponibile sulla provenienza di questi materiali; tuttavia, come si vedrà, appare ormai assodata la pertinenza originaria al territorio aquileiese.

Entrando nel dettaglio della metodologia, un aspetto fondamentale è quello della griglia cronologica impiegata per l'analisi dei rinvenimenti. Relativamente al periodo tardoantico gli estremi temporali, ampiamente riconosciuti, non possono che essere la riforma monetaria di Diocleziano del 294 d.C. e quella di Anastasio del 498 d.C. La suddivisione interna e particolareggiata del periodo, trae spunto convenzionalmente dalla periodizzazione messa a punto dal Casey e dal Reece per lo studio dei rinvenimenti monetali in Britannia¹³. Trattandosi quest'ultima di una realtà dalle peculiarità storiche e numismatiche proprie, alcuni aggiustamenti si rendono necessari¹⁴. Questi vengono essenzialmente suggeriti, oltre che dalle vicende storiche di un determinato settore amministrativo dell'Impero, anche dalle modifiche che il sistema monetario tardoantico subisce nel corso del tempo. Risulta infatti del tutto inapplicabile una suddivisione basata sui regni dei vari imperatori, vista anche l'alta uniformità delle coniazioni in questa fase storica, dove più autorità emittenti vengono coinvolte nella produzione di una singola

¹¹ Vedi *infra* 3.3.2.

¹² AHUMADA SILVA 1988; PASSERA, SACCOCCI 2011; ASOLATI 2012, pp. 136-137 e nota 101.

¹³ REECE 1987, p. 73; CASEY 1988, p. 45.

¹⁴ Ottimi esempi di questo approccio vengono forniti dai casi di *Nicopolis ad Istrum*; BUTCHER 1995, pp. 307-308 e *Carnuntum*; GAZDAC, HUMER 2011, pp. 36-38. Per la *Venetia et Histria* cfr. CALLEGHER 1998.

emissione. Si è deciso inoltre di impiegare una griglia cronologica su due livelli, con un grado di dettaglio crescente. Una prima suddivisione ricalca l'organizzazione dei vari paragrafi nei quali si articola l'analisi critica del complesso, utilizzando una periodizzazione più ampia. All'interno della stessa sono state individuate in molti casi ulteriori ripartizioni che si rendono necessarie per approfondimenti conoscitivi. Infatti l'assetto della monetazione tardoantica, in particolare per il bronzo, ha risentito di numerosi aggiustamenti, come riduzioni ponderali e l'introduzione di nuovi nominali, tali da influenzare l'andamento della circolazione monetale nell'arco di frazioni temporali molto ridotte. Se si aggiungono poi fattori di natura storica o fasi di maggior produttività di una particolare zecca, la necessità di una griglia cronologica "flessibile" si dimostra quanto mai imprescindibile per cogliere determinate caratteristiche.

L'età altomedioevale necessita, ovviamente, di una cronologia di riferimento differente. *In primis*, lo studio è stato condotto limitatamente al VI e VII secolo. Gli estremi cronologici immediati si possono individuare nell'invasione da parte di Teodorico dell'Italia nel 493 d.C. e la riforma monetaria di Cuniperto (688-700)¹⁵. La scelta è legata principalmente all'estensione della documentazione disponibile. Infatti la massima concentrazione delle testimonianze riguarda la serie ostrogota, in assoluto la più rappresentata, e quella bizantina non oltre il regno di Costantino IV. I rinvenimenti di età longobarda ad Aquileia sono invece rappresentati al momento da pochi esemplari riferibili alle produzioni della prima generazione stanziata in Italia, mentre mancano ad oggi testimonianze successive. La documentazione dei secoli VI e VII è ulteriormente ben delimitata dal crollo delle attestazioni databili all'VIII¹⁶, una tendenza che terminerà solo con il IX secolo, per le presenze di età carolingia e la ricomparsa della moneta bizantina. Le vicende della storia locale sono state altrettanto cruciali nella scelta dell'arco temporale. Grande attenzione è stata rivolta al momento di passaggio tra l'età romana e quella altomedioevale, che si traduce per Aquileia nella dominazione ostrogota, una fase storica indagata a fondo solo di recente e che trova nuovi spunti di riflessione proprio dal contributo dei rinvenimenti monetali. Altro elemento considerato è lo sviluppo del vicino emporio di Grado tra VI e VII secolo, aspetto fondamentale per la diffusione del numerario bizantino nel territorio circostante, a seguito della riconquista di età giustiniana che interessò la stessa Aquileia per una breve parentesi. Questa verrà interrotta dall'invasione longobarda del 568 d.C. e dalla conseguente fondazione del Ducato del Friuli. I rinvenimenti monetali dal IX secolo non sono stati inclusi nel presente studio in quanto si

¹⁵ ARSLAN 1986.

¹⁶ Vedasi lo sceatta dalla Frisia della prima metà dell'VIII secolo; PASSERA, SACCOCCI 2011, c. 32.

ricollegano ad una realtà storica nuova e ben definita, caratterizzata dalla rinascita di Aquileia durante il patriarcato di Popone, e dall'ascesa di Venezia a discapito degli empori adriatici come la stessa Grado.

Un aspetto fondamentale dell'analisi critica condotta sul campione aquileiese è il confronto con i complessi provenienti da altri siti. Nella piena consapevolezza che lo studio ha interessato inevitabilmente solo una piccola parte, per quanto rappresentativa, della documentazione esistente, la scelta dei confronti ha seguito criteri ben precisi. Le realtà considerate sono le seguenti:

Verona¹⁷

Altino¹⁸

Pola¹⁹

Emona²⁰

*Flavia Solva*²¹

*Carnuntum*²²

L'intero complesso comprende i dati di 7196 monete. L'elaborazione degli stessi viene invece presentata in apposite sezioni attraverso tabelle e grafici. La scelta è ricaduta su quei siti che soddisfano determinate caratteristiche di duplice natura. Da un lato una solida base statistica

¹⁷ 1348 rinvenimenti singoli considerati: RMRVe III/1, 3(2), 5, 7, 10-12, 14, 15, 19, 27, 29, 32-34, 39, 42, 43(1), 46(1-2), 48, 49, 51, 61, 64, 67, 70-74, 78, 87-88, 97-98, 100, 102, 109(3), 111, 116, 124-125, 130, 132-133, 135, 139/2-3, 139/5-7, 139/10, 139/15-16, 139/19, 139/21, 139/25, 139/29, 139/31-32, 139/33(b), 139/34(d), 139/35, 139/39, 139/42, 139/44, 139/46-47, 139/49-51, 139/54, 139/56-57, 139/59, 139/62-63, 139/65-67, 139/69-70, 139/73, 139/75, 139/77-80, 139/83-84, 139/86, 139/88-89, 139/91.

¹⁸ 1037 rinvenimenti singoli considerati: RMRVe VI/1, 1-2, 6-8, 13, 21, 23, 25-26, 29, 35-36, 43, 48, 53(Ad).

¹⁹ 753 rinvenimenti singoli considerati: FMRHr XVIII, 81, 96.

²⁰ 1468 rinvenimenti singoli considerati: FMRSI I, 155/3-10, 155/17, 155/21, 155/28-29, 155/32-36, 155/37, 155/40-41, 155/47.

²¹ 1351 rinvenimenti singoli considerati: FMRÖ VI, 9a/34 (Insulae 1/Raum 17, 2, 4/ Räume 3/64/100, 6, 15, 22, 24, 25, 27, 30-31, 40; pa. 120/2, 207-208, 320/191-199).

²² 1239 rinvenimenti singoli considerati: GAZDAC 2001; FMRÖ III/2, Fundortindex, pp. 554-563 (Zivilstadt: Grabungen 1990er Jahre; escluso quanto già compreso in GAZDAC, HUMER 2011); SCHACHINGER 2015.

richiede campioni uniformi a quello in esame, dal punto di vista quantitativo e per la tipologia dei rinvenimenti, essenzialmente da scavo e in parte di provenienza generica. Dall'altro la priorità assoluta è stata accordata a quei siti ricadenti nello stesso settore amministrativo di Aquileia, la Diocesi italica nord orientale o per la precisione la *Venetia et Histria*, della quale la città altoadriatica diventa ufficialmente capitale in età tetrarchica. Oltre alla pertinenza amministrativa, come si vedrà, queste realtà condividono di conseguenza anche lo stesso bacino di circolazione, formando un areale dalle caratteristiche monetarie piuttosto uniformi. Motivi di ordine storico e numismatico hanno altresì indotto ad includere nella rassegna alcuni dei siti più rappresentativi del *Noricum Mediterraneum* e della *Pannonia Prima*. Sono infatti ampiamente noti attraverso le fonti letterarie ed archeologiche i rapporti di natura soprattutto commerciale, ma non solo, tra Aquileia e questi settori dell'Impero, che hanno inevitabilmente influenzato in maniera più o meno marcata la circolazione monetale locale. Un esempio su tutti può essere fornito dall'importante ruolo rivestito dalle produzioni della zecca di Siscia. Se queste motivazioni non bastassero, giova ricordare che grazie ai progetti editoriali *Ritrovamenti monetali di età romana del Veneto* e *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in Österreich/Slowenien*, i siti selezionati godono di un notevole grado di edizione sistematica che ha notevolmente facilitato l'elaborazione dei dati utili.

Altre importanti realtà della Diocesi Italica settentrionale, come *Iulia Concordia*, Ravenna, Milano, non dispongono purtroppo di un altrettanto avanzato stato di edizione. Questo ha portato all'inserimento di una seconda categoria di confronto, dove quei siti non considerati in precedenza vengono comunque inseriti per considerazioni di ordine generale o, ad esempio, per tracciare la diffusione di determinate emissioni. Lo stesso vale per alcuni centri extra italici della Gallia, dell'Africa settentrionale e dell'Oriente mediterraneo. Questi territori vantano anche grandi complessi monetali da rinvenimento locale, basti citare Atene, Alessandria, Cartagine, ecc., ricchi di migliaia di esemplari. Al momento si è ritenuto tuttavia inappropriato affiancare puntualmente Aquileia a queste realtà. Da un lato, il circolante di queste aree non ha rivestito, con alcune eccezioni, un ruolo preponderante nel definire la circolazione monetale aquileiese; questo rispetto al contributo proveniente da territori prossimi al centro altoadriatico come i Balcani. Dall'altro appare fuorviante comparare il limitato campione disponibile ad oggi per Aquileia, con le svariate migliaia di monete già edite per i centri del Mediterraneo citati in precedenza. Si ritiene che il confronto con le grandi metropoli imperiali sarà proficuo solo quando si disporrà di un complesso di rinvenimenti più ampio, vista la potenziale disponibilità, e sarà così possibile instaurare un confronto più rigoroso tra l'andamento della circolazione monetale locale e quello delle grandi

città dell'Impero, nel novero delle quali il centro altoadriatico s'inserisce a pieno titolo. Inoltre, le indagini potranno essere indirizzate in futuro ad osservare come Aquileia abbia influenzato e regolato l'afflusso di moneta nei centri del suo immediato circondario, questo contestualmente al progredire dell'edizione dei rinvenimenti dall'attuale Friuli Venezia Giulia. Le prospettive future di ricerca sono quindi molteplici, ma non possono che prescindere da una necessaria piena conoscenza di uno dei più importanti e peculiari medaglieri a livello nazionale.

2. ANALISI STATISTICA DEL CAMPIONE MONETALE AQUILEIESE

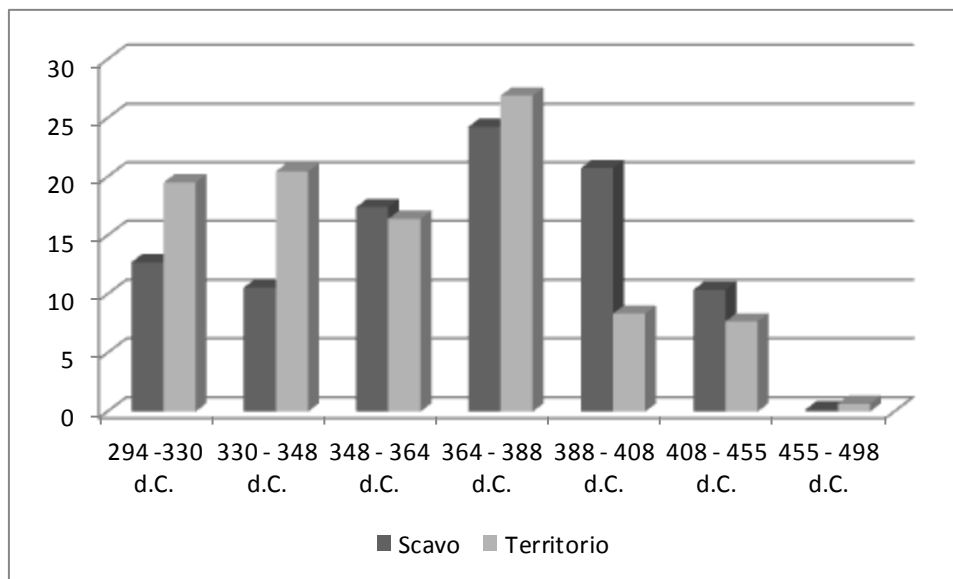


Figura 2. Distribuzione percentuale su base cronologica delle monete da scavo e provenienza generica a confronto.

Il presente capitolo vuole fornire un quadro statistico propedeutico all'analisi critica del complesso monetale considerato. Questo si rende necessario stante la composizione eterogenea del campione in esame, che necessita di una validazione per quanto riguarda l'affidabilità statistica²³.

Alla **figura 2** si fornisce un primo quadro di confronto basato sul numero di esemplari considerati nelle diverse fasi cronologiche. Da subito emerge la differente estensione dei due campioni, rispettivamente di 490 unità da scavo e 743 di provenienza generica. Per definire con più precisione le caratteristiche dei due insiemi, alla **figura 3** si propone un confronto sulla base della distribuzione cronologica delle due componenti. L'utilizzo dell'indice noto come *Annual Average Coin Loss*²⁴, oltre a costituire il metodo più affidabile per questo tipo di analisi, consente di limitare gli effetti della diversa estensione numerica dei due campioni visti in precedenza.

²³ Vengono qui presi in considerazione i soli ritrovamenti tardoantichi, che costituiscono la quasi totalità dei dati considerati in questo studio, data l'esiguità numerica delle monete altomedievali. Per un inquadramento metodologico di questi rinvenimenti ad Aquileia vedi *infra* il capitolo 5.

²⁴ RAVETZ 1964, pp. 205-208; CASEY 1986, pp. 89-90; REECE 1987, p. 77. In particolare il Casey considera il metodo particolarmente affidabile per complessi superiori alle 200 monete. Nel presente caso la consistenza numerica dei campioni supera di gran lunga questo requisito.

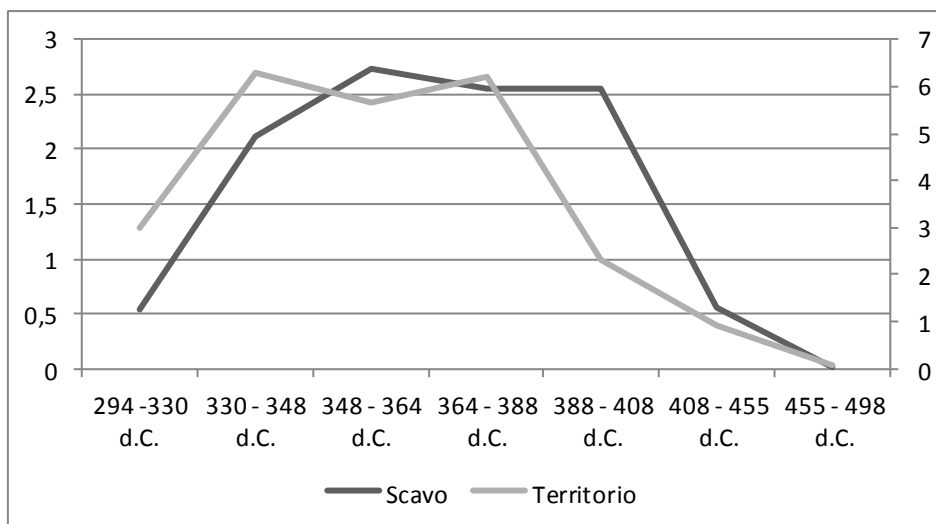


Figura 3. Distribuzione cronologica su base AACL delle monete da scavo e provenienza generica a confronto.

AACL = Average Annual Coin Loss

Come si può osservare, nel suo complesso l'andamento dei due grafici non differisce in maniera significativa. Le differenze sostanziali si notano nell'ambito delle singole fasi con riferimento alla griglia cronologica prescelta. Una prima discrepanza si osserva nel periodo di diffusione del follis/nummus tra il 294 e il 348 d.C. Questa riguarda tuttavia l'aspetto numerico e non quello della tendenza generale, che è comune nei due insiemi e vede l'aumento esponenziale delle attestazioni dopo il 330 d.C. Questa differenza è maggiormente apprezzabile grazie alla **figura 4** che rappresenta la distribuzione dei nominali. Per giustificare l'origine di questa anomalia, si deve considerare la modalità di raccolta che ha interessato i reperti delle due categorie. Per lo stesso motivo sembra generarsi una seconda significativa divergenza del grafico alla fig. 1 osservabile per il periodo 388-408 d.C. Come già anticipato, le monete di provenienza generica sono l'esito di rinvenimenti più o meno casuali successivamente conferiti al locale Museo. Molti di questi ritrovamenti, derivanti prevalentemente da lavori agricoli, hanno sicuramente interessato i nominali maggiori, più facilmente individuabili nel terreno. Lo stesso vale per i nuclei di monete recuperate con l'ausilio del *metaldetector*, strumento che riesce a segnalare con più precisione gli oggetti di maggiori dimensioni e più superficiali. Trattandosi di ricerche illegali, condotte quindi senza sistematicità e frettolosamente, non sorprende che i reperti più piccoli e degradati non siano stati individuati e quindi recuperati, se non volutamente scartati.

Una parte di questi ritrovamenti è stata oggetto di un'ulteriore selezione al momento della loro inventariazione nel corso degli anni '60-'70, diretta principalmente alle monete dalla conservazione migliore. Ne consegue che all'interno di quest'ultimo nucleo, costituito da circa 120

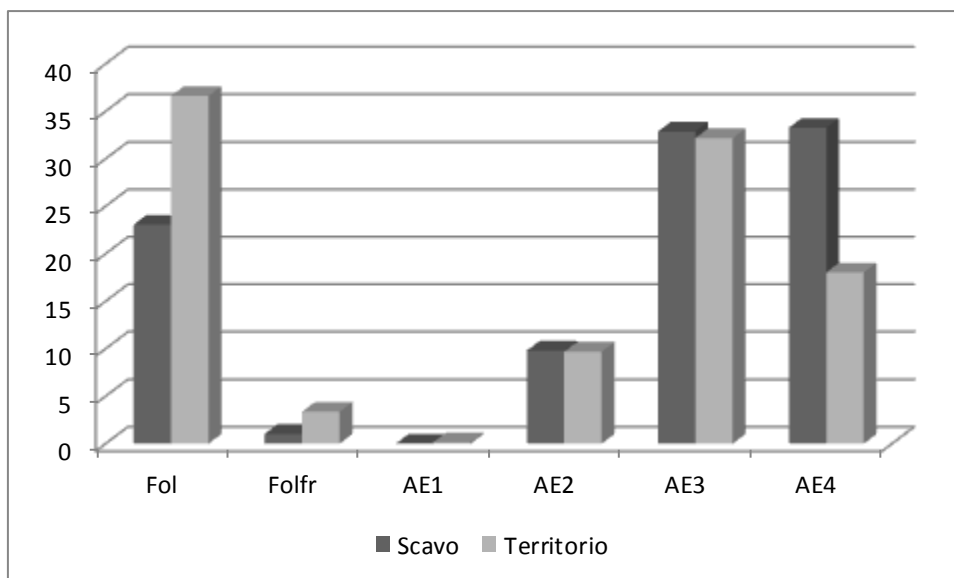


Figura 4. Distribuzione percentuale dei nominali tra monete da scavo e provenienza generica a confronto.

pezzi, prevalgono in assoluto le monete precedenti il 348 d.C. contrassegnate da dimensioni maggiori e da una lega metallica ancora discreta, caratteristiche tipiche delle monetazioni in bronzo di questo periodo. Questa tendenza sembra dunque ricalcare appieno quella delineata per l'intero campione di provenienza generica, indotta dalle modalità di formazione di questo nucleo, come ampiamente dimostrato.

Tutt'altro destino riguarda i materiali provenienti da scavo archeologico. Nel caso delle ricerche più recenti la raccolta dei dati è rigorosa e sistematica, favorendo la documentazione anche di quei nominali dalle ridotte dimensioni e dalla conservazione precaria stante una lega estremamente deteriorata; su tutti questo è il caso degli AE4. Questa tendenza viene anche confermata dalla distribuzione delle monete indeterminate (**figura 5**). Non sorprende quindi che una fase basata quasi esclusivamente sulla circolazione di questo nominale, come negli anni 388-408 d.C., sia meglio documentata dal materiale da scavo piuttosto che dai rinvenimenti casuali.

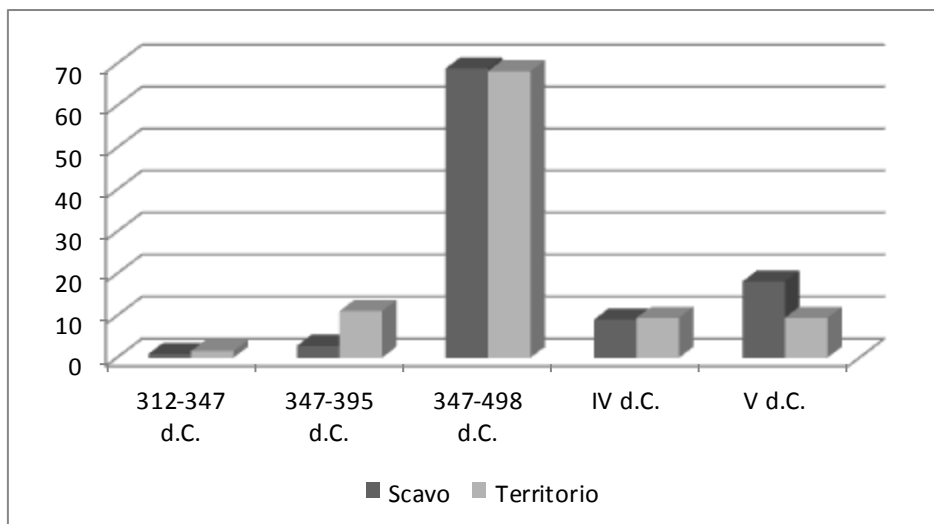


Figura 5. Distribuzione percentuale delle monete indeterminate tra ritrovamenti da scavo e provenienza generica a confronto.

Da non sottovalutare è anche la tendenza, nelle indagini più recenti, a documentare in maniera esaustiva i contesti di ultima frequentazione dei siti aquileiesi, importanti ricettacoli di rinvenimenti per la fine del IV-V sec. d.C. Negli scavi archeologici del passato, anche ad Aquileia, minore era l'attenzione nella raccolta sistematica dei reperti mobili, anche per le tecniche di scavo che in molti casi non permettevano l'individuazione dei manufatti più piccoli, come le monete²⁵. Quella parte della documentazione proveniente dalle ricerche di Giovanni Brusin e Luisa Bertacchi inclusa nel campione monetale da scavo, ha risentito sicuramente di questo fattore limitando le attestazioni delle monetazioni dal formato più ridotto²⁶. Tuttavia lo scarto non molto consistente nella presenza complessiva di AE4 tra rinvenimenti contestualizzabili e di provenienza generica (cfr. fig. 3), ridimensiona il divario tra le due componenti in esame.

²⁵ Già Luisa Bertacchi lamentava la raccolta selettiva dei reperti negli scavi aquileiesi del passato; BERTACCHI 1993, p. 237.

²⁶ Cfr. il caso di *Sardis* e altri siti del Mediterraneo orientale dove il mancato recupero delle piccole emissioni di V-VI sec. d.C. ha indotto una loro sottostima negli studi del passato; BUTCHER 2003, p. 25. Sull'impatto delle tecniche di scavo nel definire il quantitativo di ritrovamenti monetali in un sito vedasi BLACKBURN 1989, pp. 16-17.

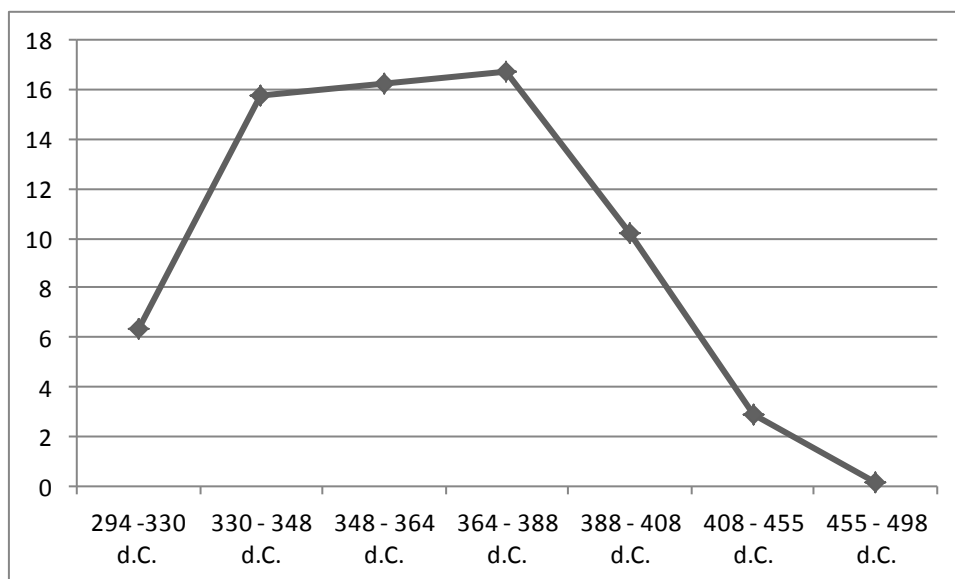


Figura 6. Distribuzione cronologica complessiva su base AACL dei rinvenimenti monetali del campione aquileiese.
AACL = *Average Annual Coin Loss*

Altre due fasi sono caratterizzate da tendenze opposte, sebbene in maniera non così incisiva, tra il 348 e il 388 d.C.; la casualità dei campioni e le dimensioni relativamente ridotte degli stessi possono aver influito sul quadro della distribuzione cronologica.

Alla **figura 6** viene proposto il dato cronologico definitivo costituito dall'unione dei due insiemi di rinvenimenti. Si può quindi osservare come le diverse componenti si siano integrate a formare il quadro generale. L'impianto cronologico generatosi sarà la base per le analisi critiche successive e verrà discusso nelle sue caratteristiche salienti nei capitoli successivi.

Come prevedibile, la distribuzione delle zecche nei due campioni (**figure 7-8**) non differisce sostanzialmente, se non per pochi punti percentuali a seconda dei casi. Sembra evidente come le modalità di raccolta non possano certo influenzare questo specifico parametro, salvo disporre di campioni limitati dal punto di vista meramente dimensionale e poco rappresentativi.

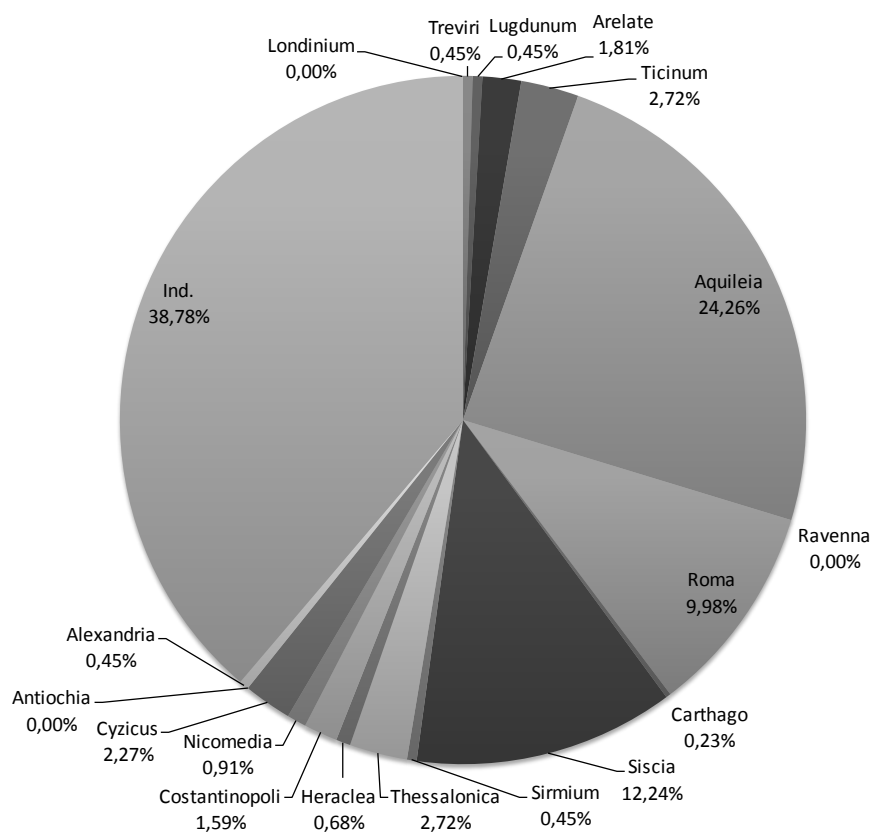


Figura 7. Distribuzione delle zecche tra i rinvenimenti da scavo nella fase 294-498 d.C.

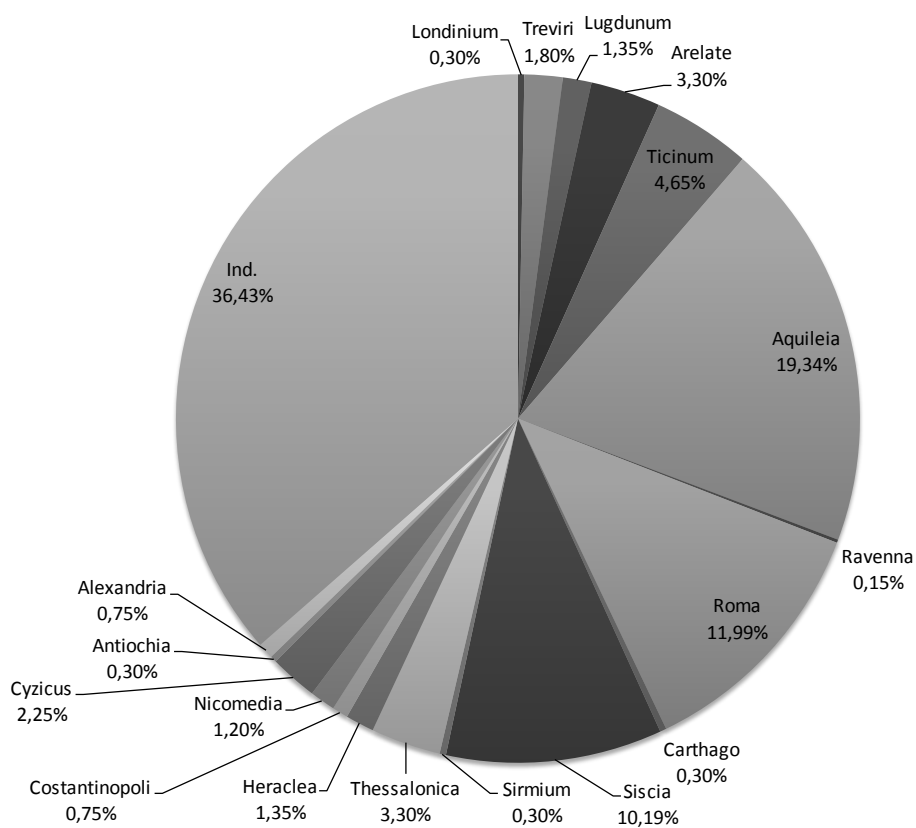


Figura 8. Distribuzione delle zecche tra i rinvenimenti da provenienza generica nella fase 294-498 d.C.

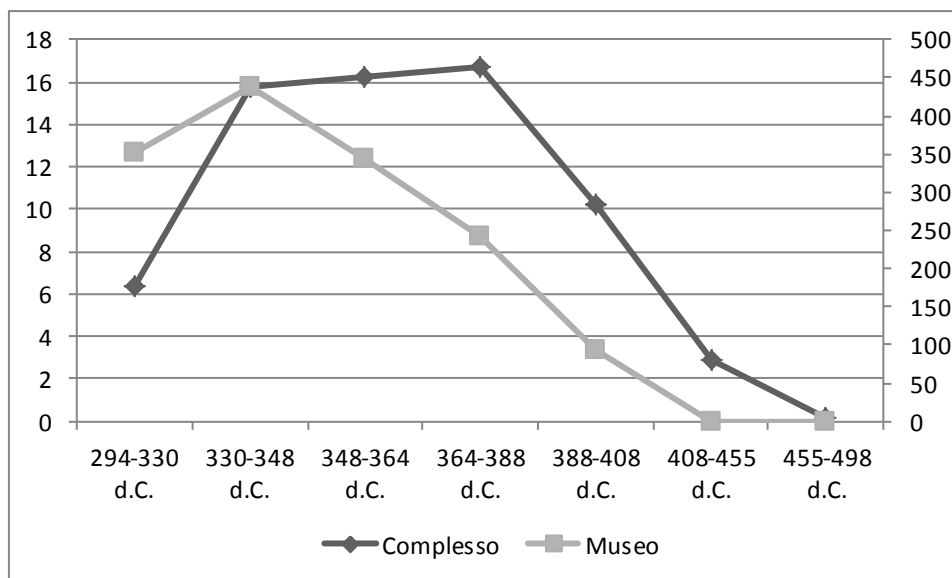


Figura 9. Distribuzione cronologica su base AACL del nucleo di monete in esame (Complesso) e della raccolta museale (Museo) a confronto. Da GORINI 1979, p. 435, tabella I.

AACL = Average Annual Coin Loss

Disponendo di un nuovo consistente nucleo di ritrovamenti monetali di provenienza aquileiese, è possibile operare un primo confronto con quella porzione della collezione museale storica già nota. Nello specifico si tratta di un gruppo di monete, circa 13.000, analizzate da Giovanni Gorini ed in precedenza dal Reece²⁷, formatosi durante la direzione di Enrico Maionica e nuovamente inventariato con il passaggio ufficiale all'Italia di Aquileia nel 1919²⁸. Il grafico alla **figura 9** mostra il confronto della distribuzione cronologica tra i due insiemi considerati; nel caso della raccolta museale sono stati considerati i soli rinvenimenti tardoantichi, circa 5.800 esemplari. Salvo un'unica sovrapposizione tra i due grafici in corrispondenza della fase 330-348 d.C., le tendenze dei due insiemi divergono decisamente. In particolare appare evidente per la raccolta museale, il crollo verticale delle attestazioni dopo il 348 d.C. che si traduce in un'assenza totale di reperti per il V sec. d.C. Altra caratteristica riguarda il notevole numero di monete nella fase iniziale del 294-330 d.C. che supera di gran lunga l'indice per lo stesso periodo nel nuovo campione in esame. Ancora una volta va chiamata in causa la modalità di raccolta dei reperti per giustificare le anomalie osservabili. La parte già nota del medagliere aquileiese si è formata essenzialmente tra la

²⁷ REECE 1971, p. 169.

²⁸ Questo inventario manoscritto, citato in GORINI 1984, p. 286, fa riferimento alla nuova inventariazione della sezione numismatica intrapresa tra il 1915 e il 1917 con il passaggio alle autorità italiane del Museo; GIOVANNINI, MASELLI SCOTTI 2009, p. 46. Presso l'archivio si conserva un altro elenco riguardante complessivamente più di 40.000 monete, redatto tra il 1919 e il 1920 probabilmente da Celso Costantini, direttore dell'epoca.

seconda metà dell'Ottocento ed il primo Ventennio del Novecento²⁹. Tipica dell'epoca era l'abitudine di costituire collezioni numismatiche basate sulle serie monetali, senza prestare attenzione alla provenienza dei reperti³⁰. Allo scopo venivano selezionati prevalentemente gli esemplari in metallo prezioso e le monete in bronzo di maggiori dimensioni e dal grado di conservazione più elevato. Per lo stesso motivo i ripostigli monetali venivano smembrati all'atto del rinvenimento e le singole monete inserite nel medagliere. Tutto questo non può che ripercuotersi sulla rappresentatività di un campione, sottostimando determinate presenze a discapito di altre. A riprova di ciò vanno segnalate le 18 monete in oro del V sec. d.C., a fronte della totale assenza di esemplari in bronzo³¹.

Il confronto qui proposto ha quindi un duplice significato. Da un lato, dimostrare come molta attenzione vada riposta nell'analizzare collezioni storiche, come in parte è il caso di Aquileia, per la possibilità concreta di considerare gruppi di rinvenimenti non esemplificativi del reale andamento della circolazione monetale³². Dall'altro, si vuole fornire un'ulteriore prova a favore della bontà e dell'importanza del nuovo complesso monetale aquileiese considerato, che documenta tipologie di emissioni sottostimate, o in alcuni casi ignorate, in quella porzione del medagliere aquileiese ad oggi nota.

Altro elemento di discussione riguarda l'impatto delle monete originariamente comprese in sepolture o stipi votive, e quindi potenzialmente selezionate allo scopo, nel campione di provenienza generica. Se da un lato i rinvenimenti di questo tipo sono stati, quando possibile, attentamente esclusi sia nel gruppo di monete da scavo sia nei siti di confronto, altrettanto non è stato possibile fare puntualmente per quelle monete del nuovo nucleo aquileiese prive di ogni informazione sul contesto di rinvenimento. Per quanto riguarda le necropoli, giova ricordare come nel corso del tardoantico il fenomeno dell'offerta di monete nelle tombe, seppur ancora attestato, subisca un drastico ridimensionamento³³. Le percentuali di sepolture nelle quali sono attestate

²⁹ Sulla figura di Enrico Maionica GIOVANNINI, MASELLI SCOTTI 2009, pp. 42-45, con ulteriore bibliografia alla nota 37.

³⁰ Un esempio è fornito dalla descrizione della collezione numismatica contenuta nella guida all'I.R. Museo di Stato del Maionica; MAIONICA 1911, pp.78-79.

³¹ Cfr. GORINI 1979, p. 435, tabella I. Per un catalogo delle monete in oro di V sec. d.C. vedasi GORINI 1992a, nn. 81-125.

³² Per i limiti della documentazione proveniente dalle raccolte museali nello studio della circolazione monetale KATSARI 2011, pp. 31-34. Per un primo approccio critico alla collezione del Museo Nazionale di Aquileia vedasi PANVINI ROSATI 1988, p. 408.

³³ Per un quadro generale sulla problematica nella *Venetia et Histria* vedasi GORINI 1999. Per il fenomeno in età tardo antica da ultimo ASOLATI 2015. Per le necropoli tardo antiche ad Aquileia vedasi GIOVANNINI 2012-2013.

monete tardoantiche nell'ambito della *Venetia et Histria* vanno dall'8 % di Verona³⁴ allo 0,2 % di Altino³⁵, siti per i quali si dispone di un'ampia documentazione dalle rispettive necropoli. Un dato, parziale, nella capitale *Mediolanum* proviene dalla necropoli presso l'Università Cattolica con circa il 22 % di deposizioni dotate di offerta monetale³⁶. Nel caso di Aquileia, stante il notevole numero di ritrovamenti ancora inediti, una percentuale del 13 % viene proposta solo a titolo indicativo basata sulla letteratura ad oggi disponibile, e senza la pretesa di esaustività³⁷. Va inoltre specificato come in molti casi non sia possibile determinare se la moneta faccia realmente parte dei corredi tombali o sia frutto di una frequentazione generica delle aree sepolcrali, se non addirittura inclusa in riporti di terreno, quindi senza alcuna connotazione funeraria³⁸. Ne consegue che la statistica fornita dovrà essere rivista decisamente al ribasso. Costituisce un'eccezione in area aquileiese la necropoli di Lutizzo di Codroipo, dove preponderante è la documentazione tardoantica³⁹. Accanto al dato delle necropoli si pone quello delle stipi votive, dove normalmente le offerte monetali seguono lo stesso *trend* negativo nel corso della tarda Antichità⁴⁰. Per l'area della *Venetia et Histria*, a titolo esemplificativo, si propongono i dati della stipe di Altichiero, con il 4,9 % di monete tardoantiche⁴¹, e di Monte Altare con l'8,6 %⁴², di Este stipe Baratella con l'1,7 %⁴³. Non mancano certo le eccezioni nel comprensorio aquileiese, come nel caso del mitreo di Duino, dove l'offerta monetale è nella pressoché totalità dei casi tardoantica (93 %)⁴⁴. Ad oggi non

³⁴ RMRVe III/1, nn. 22(a), 28, 37 (a), 40 (a), 54 (a), 59 (3a), 60 (a), 62 (a), 66 (a), 75 (1a), 75 (2a), 83, 122 (a), 136 (b).

³⁵ RMRVe VI/1, nn. 34 (1a), 34 (2a), 34 (3a), 34 (4a), 34 (5a), 34 (6a), 34 (7), 34 (8), 34 (9a), 34 (10a), 46 (1a), 46 (2a), 46 (3a), 46 (4a), 46 (5a), 46 (5c), 46 (6a), 46 (7a), 46 (8a), 46 (9a), 46 (10a), 46 (11a), 46 (12a), 50 (a).

³⁶ PERASSI 2011. Sono escluse dal conteggio le eventuali sepolture tardoantiche contenenti esclusivamente antoniniani.

³⁷ BRUSIN 1934, pp. 197-235; BRUSIN 1940; BRUSIN 1942; BRUSIN 1945-1946; MASELLI 1969; GIOVANNINI 1991b; BERTACCHI 1997; GIOVANNINI *et alii* 1997; MANDRUZZATO, TIUSSI 1997; GIOVANNI *et alii* 1998; TIUSSI 1999.

³⁸ Cfr. GIOVANNI *et alii* 1998, c. 228.

³⁹ CALLEGHER 1996.

⁴⁰ Sul fenomeno delle offerte monetali in stipi votive vedasi GORINI 1994.

⁴¹ ZAMBOTTO 2005.

⁴² GORINI 2005b.

⁴³ Vedi bibliografia alla nota 40.

⁴⁴ RMRVg IV, 1/1; secondo l'autore parte della documentazione potrebbe far parte di un ripostiglio.

sono note stipi votive contenenti offerte monetali per Aquileia⁴⁵; non è quindi possibile fornire alcuna statistica per il sito.

Il quadro sin qui proposto vuole dimostrare come l'impatto dei rinvenimenti monetali provenienti da contesti sacri e funerari frutto di selezione, trattandosi di monete tardoantiche, non sia tale da invalidare il campione di reperti di provenienza generica che viene qui considerato. Questo non potrebbe certo essere ugualmente valido per le fasi alto e medioimperiali, dove la documentazione proveniente da necropoli e stipi è decisamente maggiore e si traduce spesso in una sovrabbondanza di attestazioni, con particolare riferimento all'asse, un nominale tipicamente scelto per l'offerta⁴⁶. Tuttavia il solo modo per escludere puntualmente il materiale oggetto di selezione è conoscerne il contesto archeologico di provenienza. Questa è anche la funzione del materiale da scavo incluso nel campione in esame; non solo incrementare la consistenza numerica della base statistica, ma anche disporre di materiali correttamente inquadrabili nella loro pertinenza originaria e quindi più rappresentativi del reale circolante. Come questi vadano ad integrare, sotto vari aspetti, il complesso delle monete decontestualizzate è stato ampiamente argomentato nelle pagine precedenti.

Una volta validato il complesso monetale di riferimento questo verrà ora analizzato criticamente nei capitoli a seguire sotto l'aspetto numismatico e storico - economico.

⁴⁵ Recentemente un nucleo monetale edito in BERTACCHI 2004 proveniente dal canale Anfora, è stato interpretato come stipe databile entro la prima età imperiale; GORINI 2015, p. 189. Altro aspetto riguarda le offerte di fondazione; la casistica è raccolta in FACCHINETTI 2008; FACCHINETTI 2012.

⁴⁶ Cfr. il caso di Altino; ASOLATI 2013, pp. 63-64. Per Aquileia cfr. GORINI 1979, p. 435, tabella I, con un particolare picco di testimonianze nel corso del I sec. d.C.

3. LA CIRCOLAZIONE MONETALE AD AQUILEIA NEL IV E V SECOLO D.C.

In questo capitolo viene presentata l'analisi critica del campione monetale aquileiese dell'età tardoantica. Lo studio è condotto con particolare attenzione allo stretto confronto con i complessi provenienti dai siti selezionati allo scopo. La suddivisione in paragrafi ricalca la periodizzazione cronologica di riferimento, mentre una sezione finale viene dedicata ad un bilancio globale sulla circolazione monetaria del periodo nell'intera area considerata.

3.1 Periodo 294 – 330 d.C.

In questa fase, compresa tra la riforma monetaria di Diocleziano e l'introduzione del tipo *gloria exercitus*, un punto discriminante nella composizione del circolante si colloca nel 312/313 d.C., come si può osservare dalla **figura 10**. A partire da questa data, significative riduzioni ponderali a carico del *nummus*⁴⁷ si traducono in un aumento generalizzato, e a volte repentino, dei rinvenimenti ad Aquileia come in tutti i siti considerati. Al contrario, gli anni precedenti sono caratterizzati da una documentazione più rarefatta, questo a causa dello standard piuttosto elevato del *nummus*/follis di recente introduzione⁴⁸, il quale limita in maniera significativa le attestazioni tra i rinvenimenti singoli⁴⁹.

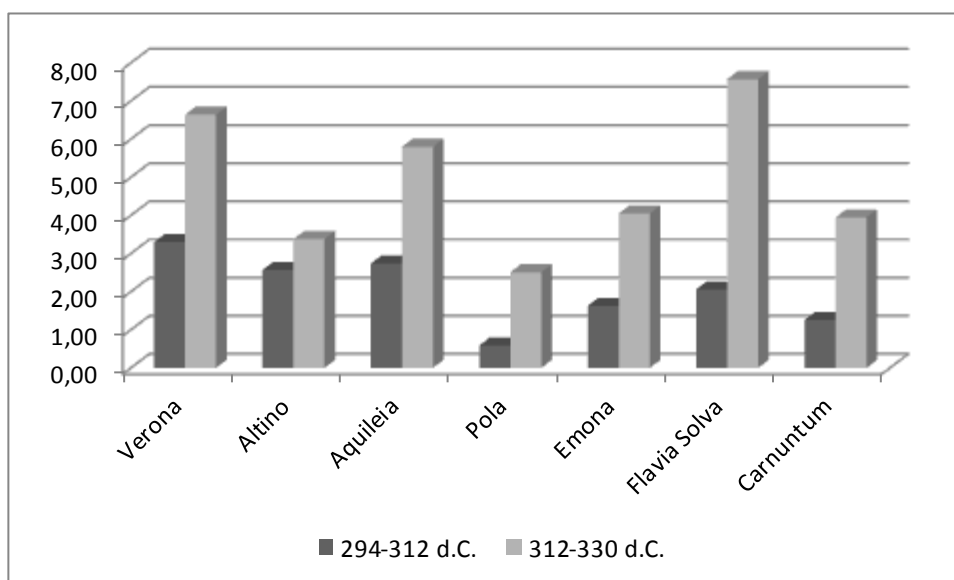


Figura 10. Valori dell'indice AAAL nei siti considerati per il periodo 294 – 330 d.C.

AAAL = Average Annual Coin Loss

⁴⁷ RIC VII, p. 9; BASTIEN 1982, pp. 29-30, 63-65, 66-68; DEPEYROT 1992, pp. 52-53; KING 1993, pp. 24-25.

⁴⁸ Sulla corretta terminologia per questo nominale vedasi BURNETT 1987, p. 128; da ultimo ABDY 2012, pp. 587-588.

⁴⁹ Cfr. CALLEGHER 1998, pp. 28-31; BUTCHER 2003, pp. 81-84; VONDROVEC 2007, p. 161.

Tuttavia è possibile osservare per i siti della Diocesi Italiciana nord orientale, inclusa Aquileia, una circolazione monetale mediamente più intensa nella prima parte del periodo, rispetto ai siti del *Noricum Mediterraneum (Flavia Solva)* e della *Pannonia Prima (Carnuntum)*. A prima vista questo sembra spiegarsi alla luce della diffusione privilegiata di alcune emissioni monetali. Come si può apprezzare dalle **tabelle 1-7**, le frazioni radiate dei tipi *vot xx/vot x* di zecca occidentale e *concordia militum* di zecca orientale, emesse durante la prima Tetrarchia, hanno la loro massima attestazione nel comparto italico inclusa Emona⁵⁰. Una scarsa documentazione è invece quella restituita dai siti danubiani⁵¹, mentre la diffusione nel resto dei territori imperiali è spesso irregolare⁵². Questa caratteristica non trova una spiegazione convincente nell'influsso della produzione di determinate zecche; va infatti ricordato che questo nominale viene prodotto sia nella parte occidentale che in quella orientale⁵³. La soluzione è da ricercarsi invece nell'assetto della circolazione monetale del periodo. Infatti, secondo una visione ampiamente condivisa, in età tetrarchica la funzione di moneta spicciola viene rivestita per buona parte dal vecchio antoniniano. Non sembra più percorribile l'ipotesi di una demonetizzazione dei radiati a seguito della

⁵⁰ A semplice titolo esemplificativo si citano anche: *Iulia Concordia*, 1 esemplare a nome di Massimiano Ercoleo da Cizico; ARZONE 1988, p. 138. Trento Teatro Sociale, un esemplare di Diocleziano da *Ticinum*; CALLEGHER 1998, cat. n. 27. Brescia, 4 esemplari di *Ticinum*; ARSLAN 1996a, cat. nn. 85-88. Brescia, Santa Giulia, 2 esemplari di zecca occidentale, uno a nome di Diocleziano; ARSLAN 1999, cat. nn. 80-81. Milano scavi MM3, 2 esemplari da *Ticinum*, 3 esemplari da Roma, un esemplare da Cizico, uno da Alessandria; ARSLAN 1991a, cat. nn. 95, 284-287, 445, 519-520. Milano, scavi via Moneta, 3 esemplari da *Ticinum* e uno di Roma; ARSLAN 2000, cat. nn. 98-101. Sirmione, un esemplare da Roma; ARSLAN 1994a, cat. n. 7. Classe (RV), tre esemplari, due di zecca orientale; BALDI 2015, cat. nn. 45-47. Per l'Italia Suburbicaria, Vada Volterrana, cinque esemplari, due di zecca occidentale e tre di zecca orientale; FACELLA 2004, cat. nn. 92-96. Roselle, 6 esemplari da Roma, un esemplare da *Ticinum*, 7 di zecca orientale; DE BENETTI, CATALI 2013, cat. nn. 346-357, 359-360.

⁵¹ Per *Flavia Solva*, FMRÖ VI, p. 120; per *Carnuntum*, VONDROVEC 2007, pp. 162-163.

⁵² Per un sommario sulla presenza di questo nominale nell'Oriente mediterraneo vedasi BUTCHER 2003, pp. 81-82, con una diffusione spesso discontinua tra i vari siti. Dall'agorà di Atene, 22 esemplari dalle sole zecche orientali; THOMPSON 1954, cat. nn. 735-736, 738-741, 748-751, 754, 758-760, 763, 765-768, 773-774, 783; Alessandria d'Egitto, scavi Centre d'Études Alexandrines, 13 esemplari quasi interamente dalla zecca locale, MARCELLESI 2012, cat. nn. 1349-1361. Cartagine, scavi Università del Michigan, 3 esemplari per la zecca locale; METCALF 1987, cat. nn. 19-20. Per l'Occidente si registrano 10 esemplari da Conimbriga, PEREIRA *et alii* 1974, pp. 243-244. Due esemplari rispettivamente per Roma e Cartagine da Richborough; REECE 1981, p. 62.

⁵³ *Ticinum*, Roma, Cartagine, Cizico, Antiochia, Alessandria; cfr. RIC VI.

ritariffazione dei nominali tetrarchici nel 301 d.C.⁵⁴. Questo alla luce di un'ampia documentazione offerta dai ripostigli⁵⁵ e dalle stratigrafie⁵⁶. Sebbene le svalutazioni del *nummus* esporranno l'antoniniano a serio rischio di estromissione dal circolante⁵⁷, i dati dei rinvenimenti dimostrano il contrario. In alcuni casi infatti, come le emissioni di Gallieno e Claudio il Gotico, le attestazioni di radiati si spingono oltre il V sec. d.C.⁵⁸. Ecco che la presenza massiva di antoniniani ancora in circolazione, può aver ridotto l'impatto delle nuove monete sul circolante; non è forse un caso che il formato delle frazioni radiate tetrarchiche richiami fortemente il vecchio nominale⁵⁹. Questo si mostra più evidente per quei siti dove le presenze militari hanno assicurato un rifornimento di moneta costante per tutta la seconda metà del III sec. d.C., come nel caso di *Carnuntum*⁶⁰. Per quanto riguarda la distribuzione delle zecche coinvolte in queste emissioni, appare chiaro come Roma e soprattutto *Ticinum* abbiano il primato nella Diocesi Italiciana nord orientale. Allo stesso tempo si osserva un aumento nella presenza di esemplari di provenienza orientale in ambito aquileiese, anche come conseguenza di una riduzione nell'influsso di *Ticinum* verso est. Questo fornisce interessanti spunti sulla determinazione del canale di provenienza delle monete orientali. Normalmente queste prevalgono nei contesti del *limes* grazie ad una loro distribuzione capillare attraverso la via fluviale del Danubio. Nel caso specifico in esame, i quantitativi maggiori si

⁵⁴ BRUUN 1991b, p. 127. L'ipotesi dello studioso si basa sull'evidenza di una mancata commistione tra *nummi* e antoniniani nei ripostigli dopo il 301 d.C.; BRUUN 1991c, p. 146. Lo stesso autore suggerisce tuttavia prudenza nell'utilizzo dei dati da ripostiglio in periodi d'instabilità monetaria; BRUUN 1991c, p. 147. In Kos 1986, p. 160 s'ipotizza una mancata tesaurizzazione dell'antoniniano nella prima metà del IV sec. d.C. che veniva tuttavia tollerato nel circolante.

⁵⁵ Per un'ampia documentazione di ripostigli di età tetrarchica e costantiniana contenenti antoniniani, vedasi BRUUN 1987. Cfr. anche il ripostiglio di Fürstenfeldbruck in Germania, composto da radiati emessi tra i regni di Gallieno e Diocleziano, e moneta di IV secolo, dai *nummi* tetrarchici fino agli AE2 *reparatio rei pub* di Magno Massimo; FMRD I/1, n. 1078.

⁵⁶ A titolo di esempio si ricorda il lavoro di Depeyrot sui contesti di Zilil in Africa per le emissioni del tipo Divo Claudio; DEPEYROT 1999, pp. 43-45. Vedasi anche FREY KUPPER 1999, pp. 77-78 per il caso di Avenches in Svizzera.

⁵⁷ Per una demonetizzazione dell'antoniniano in età costantiniana, si esprimono a favore BUTCHER 2003, p. 96; FMRÖ VI, p. 121; ELKINS 2015, p. 176. Nel caso di Conimbriga il circolante minuto è costituito sicuramente entro il 330 d.C. ancora da antoniniani; PEREIRA *et alii* 1974, pp. 259-260.

⁵⁸ ASOLATI 2005, pp. 23-24 e CRISAFULLI 2008, pp. 161-166, con ampia documentazione di ripostigli provenienti dall'area italica e non, oltre ad evidenze di natura tombale. Sulla problematica specifica relativa alla circolazione delle emissioni per il Divo Claudio fino al VI-VII secolo, vedasi CALLEGHER 1998, pp. 26-28.

⁵⁹ DEPEYROT 1992, p. 45.

⁶⁰ VONDROVEC 2007, p. 155.

registrano invece nel comparto italico, complice la distribuzione privilegiata di un determinato nominale. In questo caso si può ragionevolmente pensare che le frazioni di follis tetrarchiche orientali, comprese le emissioni di Cartagine, approdino direttamente ad Aquileia attraverso le rotte marittime e da qui si ridistribuiscono nel territorio circostante. Nei siti del Mediterraneo orientale la zecca che in assoluto produce il maggiore numero di frazioni radiate è quella di Cizico⁶¹. La presenza accanto a questa di un buon numero di monete provenienti da Alessandria ed in misura minore da Cartagine nel campione aquileiese, da un lato sono un'ulteriore conferma di un approdo diretto via mare, dall'altro della presenza di più canali di approvvigionamento, uno africano (Alessandria e Cartagine), uno levantino (Cizico), i quali come vedremo corrispondono a rotte commerciali ben definite dalle fonti scritte ed archeologiche. Tuttavia va segnalato come tra la scarsa documentazione restituita dai siti del *limes*, le zecche orientali, in particolare Cizico, siano le più attestate⁶². Questo rende improbabile una loro provenienza dall'Italia, dove le emissioni occidentali prevalgono, mentre depone a favore di una diffusione in questi siti, seppur limitata, attraverso il Danubio. Stabilire di conseguenza l'esatta provenienza delle emissioni orientali circolanti ad Aquileia e nei suoi dintorni, in questo caso, non trova una spiegazione univoca e può indicare l'esistenza di più canali di rifornimento, sia terrestri che marittimi.

Sempre nell'ambito della prima Tetrarchia viene ora dedicato uno speciale approfondimento alla distribuzione del *nummus*, con una particolare attenzione per l'area del *limes* danubiano. L'analisi ha lo scopo di fornire da un lato nuovi dati sulla distribuzione delle monete prodotte durante la prima fase di attività della zecca di Aquileia, e dall'altro un contributo numismatico importante sulla data e le cause che portarono alla sua apertura, da tempo oggetto di discussione⁶³. L'attenzione per l'area danubiana deriva dal fatto che, tradizionalmente, questo comparto viene visto come uno dei più interessati dalla circolazione del numerario aquileiese assieme all'area settentrionale della Diocesi Italiciana⁶⁴. Inoltre si dispone per questo settore di una mole di reperti editi notevole, per i rinvenimenti sia in ripostiglio che isolati. Alle **tabelle 8-11** vengono rappresentati i dati sulla distribuzione dei *nummi* nel periodo 294-305 d.C., rispettivamente nei

⁶¹ Vedi bibliografia alla nota 52.

⁶² Vedi bibliografia alla nota 51.

⁶³ Per una prima proposta di apertura posticipata al 295/296 d.C. vedasi GORINI 1979, p. 429; GORINI 1980, pp. 707-708. Da ultimo CALLEGHER 2015, pp. 152-153.

⁶⁴ GORINI 1985; CALLEGHER 2007; pp. 341-353.

ripostigli di Čentur A, B e C⁶⁵ e nei siti di *Flavia Solva* e *Carnuntum*⁶⁶. Funzionale ad una corretta interpretazione dei dati è una precisazione di metodo. Nel corso della prima Tetrarchia l'emissione di *nummi* del tipo *genio populi romani* interesserà per tutta la fase solamente le zecche galliche e quelle orientali, mentre dopo il 300 d.C. il soggetto precedente verrà sostituito in pianta stabile dal tipo *sacra moneta augg et caess nostr* nelle zecche italiane, compresa Aquileia, ed in quella di Siscia⁶⁷. Pressoché contemporaneamente Cartagine produrrà *nummi* con tipologie specifiche per questa zecca⁶⁸. Attraverso il grafico percentuale alla **figura 11** è possibile osservare come l'apporto principale per l'emissione *genio populi romani* nell'area del Norico e della Pannonia è dato dalla zecca di Siscia e dal complesso di quelle orientali; questo è osservabile tra i ripostigli ed in particolare tra i rinvenimenti singoli. Nel contempo il ruolo delle zecche italiane appare

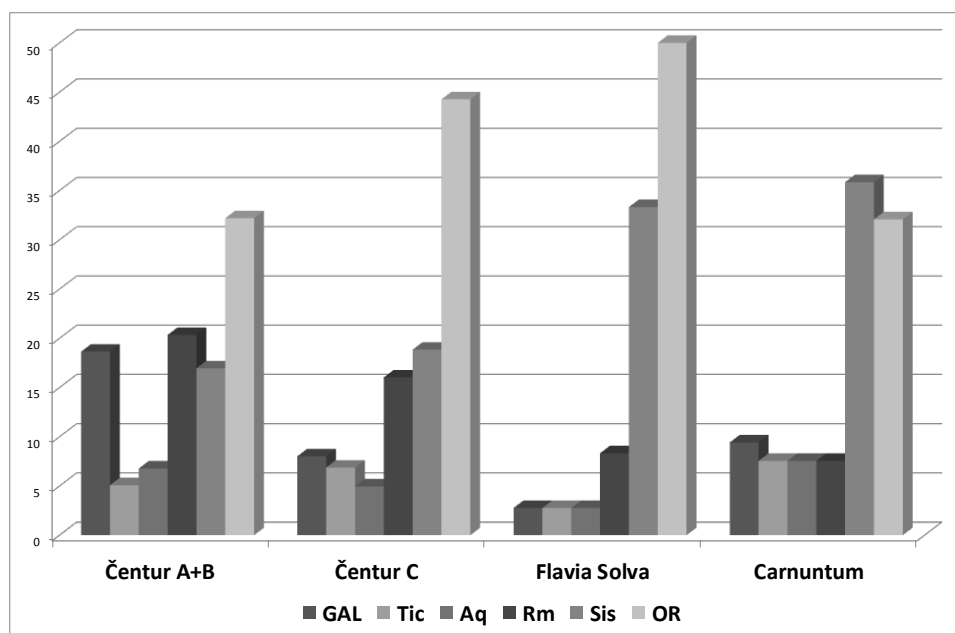


Figura 11. Distribuzione percentuale sulla base delle zecche per i *nummi* tipo *genio populi romani*.

decisamente marginale; solo Roma denota una presenza significativa nel complesso di Čentur⁶⁹. Non sfugge certo a questa tendenza la zecca di Aquileia; è già stato notato come questa scarsità di

⁶⁵ JELOČNIK 1973; JELOČNIK, KOS 1983.

⁶⁶ Viene considerato in questo caso l'intero complesso dei rinvenimenti singoli restituiti da questi siti, editi in FMRÖ VI, 9a/34 e FMRÖ III/2.

⁶⁷ Vedi RIC VI; per Aquileia vedasi anche PAOLUCCI, ZUB 2000.

⁶⁸ KOS 1988.

⁶⁹ In particolare nei nuclei A e B, interrati successivamente a Čentur C, l'apporto di Roma si fa, nel complesso, più marcato; vedi DROST 2012, p. 98.

attestazioni sia sinonimo di volumi produttivi ridotti se non prova di un'apertura posticipata⁷⁰. Ad una svolta si assiste attorno al 300 d.C. con l'introduzione del tipo *sacra moneta augg et caess nostr.* Nonostante sia prodotto anche in Gallia e a Siscia, sono le zecche italiche ad attestarsi in assoluto come la fonte primaria di diffusione per questa emissione. Nel caso dei singoli rinvenimenti Aquileia sembra addirittura prevalere su *Ticinum* e Roma (vedi tabb. 10-11)⁷¹. Più in generale si assiste in questo frangente ad un vero e proprio flusso di liquidità di origine italica immesso direttamente nell'ambito pannonico, come dimostra la distribuzione delle zecche. Per il contesto storico economico di questo fenomeno, alla base del quale si trova chiaramente una precisa volontà dell'autorità centrale, si rimanda al capitolo successivo. Per quanto riguarda Aquileia, si è di fronte ad un chiaro e repentino aumento dei volumi di produzione che avrà come risultato una più capillare diffusione della moneta aquileiese, segno che la *moneta publica* entra da questo momento in attività a pieno regime. Questo si osserva anche nella scarsa documentazione dei singoli rinvenimenti di *nummi* della prima Tetrarchia ad oggi disponibile per Aquileia e la Diocesi Italiciana nord orientale (vedi tabb. 1-7).



Figura 12. *Nummus* a nome di Massimiano Ercoleo per la zecca di Aquileia, 295 (?) d.C., RIC 18b, Auktionshaus H. D. Rauch GmbH, Summer Auction 2010, 1370.

Un elemento di notevole interesse storico-numismatico che s'intreccia con gli esordi delle coniazioni ad Aquileia è la diffusione delle sue primissime emissioni di *nummi*, datate dal Sutherland al 294-295 d.C. (**figura 12**)⁷². L'estrema rarità di queste monete è sottolineata dal fatto che non si conoscono ad oggi esemplari diversi da quelli citati in RIC VI, provenienti da ripostigli o

⁷⁰ CALLEGHER 2015, pp. 152-153.

⁷¹ Per *Carnuntum* si segnala anche il gruzzolo dalla *domus* I dell'area denominata *Spaziergarten*; FMRÖ III/2, nn. 36440-36489; GAZDAC, HUMER 2011, pp. 49-52 e bibliografia pregressa, interrato poco dopo il 305 d.C. e dove Aquileia si attesta come la seconda zecca più rappresentata dopo Siscia, prevalendo leggermente su quest'ultima per il tipo *sacra moneta augg et caess nostr.*

⁷² RIC VI, nn. 18-21.

rinvenimenti singoli⁷³, mentre alcuni pezzi sono comparsi anche recentemente sul mercato antiquario⁷⁴.



Figura 13. Esempi di legami di conio nella serie RIC 18-19 per la zecca di Aquileia, rispettivamente per Massimiano Ercoleo, Galerio Massimiano e Diocleziano. Auktionshaus H. D. Rauch GmbH, Summer Auction 2013, 973; Emporium Hamburg, Auction 74 (2015), 451; RIC VI, tav. 5, n. 18a.

Una caratteristica peculiare di questa emissione è l'evidenza di svariate identità di conio riscontrabili in numerosi casi (**figura 13**)⁷⁵. Nell'esempio fornito si può inoltre osservare come tre monete appartenenti ad altrettante autorità emittenti condividano lo stesso conio del rovescio. In questo frangente la coniazione del bronzo all'interno della zecca era svolta probabilmente da una sola officina⁷⁶, coerentemente ai volumi di produzione in apparenza piuttosto ridotti. nettamente distinta è invece l'emissione caratterizzata dall'impiego della marca AQA, indicata dal Sutherland come successiva, della quale si conoscono ad oggi due soli esemplari conservati al Kuntistorisches Museum di Vienna⁷⁷. L'assenza ad oggi di esemplari recanti il simbolo B, non consente d'ipotizzare l'esistenza di una seconda officina. Solo in un momento successivo la marca di zecca impiegata testimonia una produzione organizzata in tre *ateliers*, due dedicati agli augusti, uno ai cesari⁷⁸, un passaggio sottolineato anche da una aumento dei volumi di produzione riscontrabile tra i

⁷³ Questo si deve anche imputare alla rapida sparizione delle emissioni della prima tetrarchia, più pesanti, che ha fortemente penalizzato una produzione così rara. Cfr. il caso di Čentur; DROST 2015, p. 97.

⁷⁴ Auktionshaus H. D. Rauch GmbH, Summer Auction 2010, 1370; Auktionshaus H. D. Rauch GmbH, Summer Auction 2013, 973; Emporium Hamburg, Auction 74 (2015), 451.

⁷⁵ Alla sequenza in figura si possono aggiungere il conio al rovescio degli esemplari per Costanzo I e Galerio Massimiano riportati in PAOLUCCI, ZUB 2000, nn. 54, 85. Mancano al momento esempi d'identità tra conii del dritto.

⁷⁶ Cfr. RIC VI, p. 301.

⁷⁷ RIC VI, nn. 20-21; PAOLUCCI, ZUB 2000, p. 18. Su questa emissione vedasi anche VOETTER 1923. Da notare è che, gli esemplari noti ad oggi recanti la marca AQA sono riferibili solamente a Massimiano e Costanzo, quindi al solo ramo erculeo della Tetrarchia.

⁷⁸ RIC VI, p. 302; GORINI 1980, p. 708.

rinvenimenti monetali (vedi *supra*). Tutte queste caratteristiche delineano un'emissione piuttosto effimera e limitata nel tempo, nettamente distinta dalla più articolata produzione immediatamente successiva. Lo scopo sembra essere stato quello di produrre un limitato numero di monete per una distribuzione immediata, probabilmente tra le truppe. Il contesto storico legato a questa prima produzione aquileiese⁷⁹ ed il possibile legame con la presenza ad Aquileia di uno dei tetrarchi verranno analizzati nel dettaglio successivamente.

Anche la città altoadriatica sarà inclusa nei domini dell'usurpatore Massenzio⁸⁰; in questo periodo l'adozione di uno standard ridotto per il *nummus* toccherà anche la zecca locale e avrà importanti ricadute sulla composizione del circolante⁸¹. Da questo momento i rinvenimenti subiscono un tangibile incremento grazie alla diffusione del tipo *conserv urb suae* in tutta la parte orientale della Diocesi Italica (vedi tabb. 1-7)⁸². Non altrettanto si può dire per i territori del Norico e della Pannonia, dove l'apporto di questo nuovo circolante sembra piuttosto limitato se non irrilevante. Il quadro distributivo che si delinea sembra essere la diretta conseguenza di quell'"autarchia monetaria" instaurata da Massenzio all'interno dei suoi domini e già osservata attraverso la documentazione dei



Figura 14. Frazione di follis a nome di Massimiano Ercoleo, zecca di Roma; cat. n. 3/A/20. Fuori scala.

ripostigli e che trova conferma anche nel dato dei singoli rinvenimenti⁸³. Allo stesso fenomeno, in questo caso inverso, cioè la mancata penetrazione di esemplari prodotti in zecche balcaniche e orientali all'interno dei territori di Massenzio, si

⁷⁹ Esiste in realtà una proposta recente che anticipa l'inizio delle coniazioni ad Aquileia, provvisoriamente, al regno di Aureliano; Crisafulli 2008, pp. 91-96. L'ipotesi di un'apertura anticipata è avanzata già in Gorini 1976, p. 52; Gorini 1980, pp. 705-706.

⁸⁰ Vedi *infra* capitolo 4.

⁸¹ DEPEYROT 1992, p. 42; DROST 2013, pp. 37-39. Sull'attività della zecca di Aquileia nell'età di Massenzio vedi RIC VI, pp. 49-54. Da ultimo DROST 2013, pp. 109-122.

⁸² Per la diffusione del tipo nei ripostigli di Čentur vedasi CALLEGHER 2015, pp. 154-156. Per i rinvenimenti singoli nell'area della Diocesi Italica nord orientale vedasi GORINI 2002, p. 189 e nota 60. Ulteriori esempi vengono da Classe (RV), un esemplare per la zecca di Aquileia; BALDI 2015, cat. n. 54. Brescia, Santa Giulia, 3 esemplari rispettivamente per Aquileia, Roma e Ostia; ARSLAN 1999, cat. nn. 82-84. Per l'Italia Suburbicaria, Vada Volterrana, 2 esemplari di *Ticinum* e 2 di Aquileia; FACELLA 2004, cat. nn. 98, 100, 104-105.

⁸³ DROST 2013, pp. 58-62; DROST 2015, pp. 99-101.

possono in via ipotetica ricondurre le scarse attestazioni delle emissioni *genio caesaris/genio augustis* e *iovi conservatori* ecc. nell'ambito italico, Aquileia compresa.

Si segnala nell'ambito della seconda Tetrarchia una particolare rarità numismatica all'interno del nucleo aquileiese. Si tratta di una frazione laureata a nome di Massimiano Ercoleo dalla zecca di Roma, che non trova al momento confronti nei repertori (cat. n. 3/A/20) [figura 14]⁸⁴. Allo stesso tempo mancano confronti con rinvenimenti simili in altri siti, data anche l'estrema rarità di questo nominale, che alcuni autori indicano come *denarius communis*⁸⁵. Altra presenza degna di nota riguarda l'esemplare di *argenteus* attestato nel complesso considerato, una delle poche monete in argento individuate (cat. n. 3/A/24)⁸⁶. Il reperto è notevole data la rarità di questo nominale tra i ritrovamenti isolati, come conseguenza del suo particolare valore intrinseco che ne limita la presenza quasi esclusiva ai ripostigli (cfr. tabb. 1-7)⁸⁷. Nessuna informazione è comunque disponibile sul contesto originario di pertinenza del reperto in esame, che per il grado di conservazione si può solo ipoteticamente ricondurre ad un ritrovamento isolato. Per un bilancio sulla presenza di questo nominale ad Aquileia sarà prima necessario ricontestualizzare gli esemplari già noti nel medagliere ed individuare eventuali nuovi pezzi tra il materiale da scavo. Al momento ogni tipo di speculazione in merito risulterebbe priva di fondamento.

Come già osservato, un progressivo ritocco al ribasso nel peso del *nummus* a partire dal 312 d.C.⁸⁸, segna un cambio repentino nella composizione del circolante degli anni successivi. Altra caratteristica del periodo è l'introduzione di un nuovo nominale nei territori controllati da Costantino, identificabile con il *centenionalis* e dal probabile valore di 25 denarii, in occasione dell'emissione del tipo *victoriae laetae princ perp*; a questo seguirà la produzione di una moneta in bronzo valida 12 denarii e ½ in Oriente da parte di Licinio tra il 318-324 d.C.⁸⁹.

⁸⁴ Per la stessa tipologia al R/, sempre prodotta dalla quinta officina, a nome di Costantino I vedi RIC 128, con datazione al 305 d.C.

⁸⁵ DEPEYROT 1992, pp. 45-46; ABDY 2012, p. 586.

⁸⁶ Su questo nominale vedasi RIC VI, pp. 93-100; DEPEYROT 1992, pp. 38-40; ABDY 2012, p. 586.

⁸⁷ Per la presenza di *argentei* nell'area della *Venetia et Histria* si rimanda a CALLEGHER 1998, pp. 29-30. 21 esemplari vengono segnalati da Giovanni Gorini nel medagliere locale. Va comunque precisato che questi pezzi fanno parte della collezione ottocentesca e provengono con buona probabilità da ripostigli smembrati all'atto della scoperta; GORINI 1992b, p. 229, nota 170; GORINI 2002, p. 188, nota 56.

⁸⁸ DEPEYROT 1992, pp. 52-53.

⁸⁹ Il *centenionalis communis* fa riferimento ad un nominale dell'età costantiniana, come attestato da un rescritto del 354 d.C. (vedi *infra* paragrafo 3.3). L'impiego di questo termine per indicare monetazioni successive è del tutto

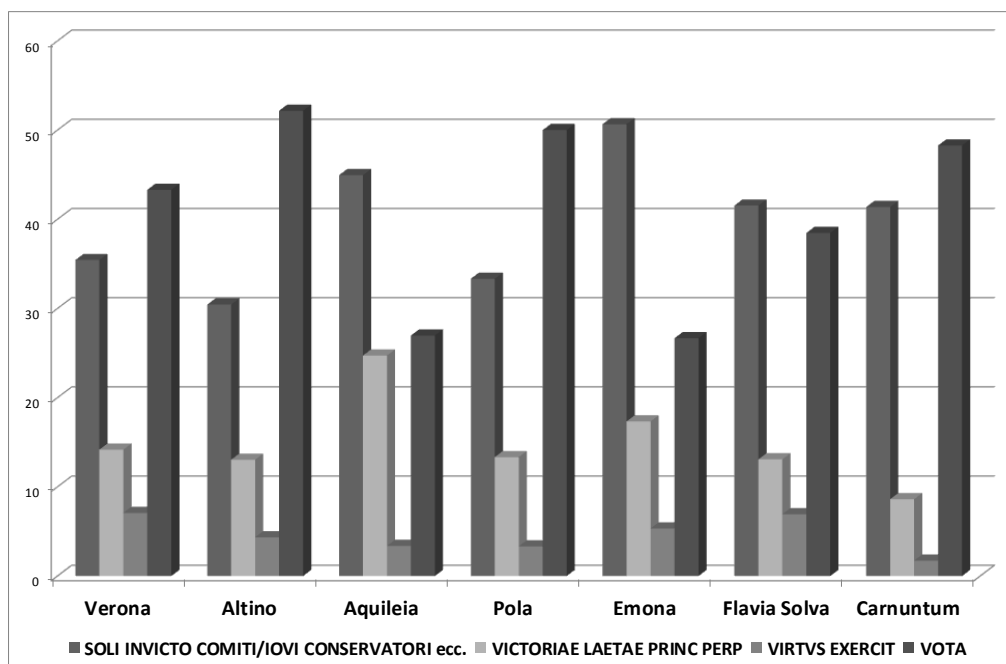


Figura 15. Distribuzione percentuale delle principali emissioni per il periodo 313-324 d.C.

Alla **figura 15** viene proposta la distribuzione delle emissioni nel periodo 313-324 d.C. per l'area indagata. Si può subito osservare come, in generale, in tutti i siti la documentazione del periodo 313-318 d.C., tipi *solis invicto comiti/iovi conservatori*, ecc., prevale su quella immediatamente successiva. Questo dovrebbe essere espressione della ridotta produzione monetale indicata per la fase 319-320 d.C.⁹⁰; in controtendenza il sito di Aquileia, che registra la percentuale più elevata di monete del tipo *victoriae laetae princ perp*. Allo stesso tempo si definiscono due aree con caratteristiche differenti. Nella parte nord orientale della Diocesi Italiciana il tipo *solis invicto comiti* prevale nettamente sull'insieme dei tipi *iovi conservatori*, ecc., mentre nell'area del Norico e della Pannonia il *pattern* distributivo assume caratteri opposti⁹¹ (vedi tabb. 1-7). L'influsso di differenti zecche nei vari siti è sicuramente alla base della distribuzione caratteristica di determinate emissioni; da notare il carattere di "siti frontaliere" di Aquileia ed in particolare Emona, dove il divario tra le due componenti si assottiglia. Alla base di questo quadro distributivo vi è anche un'evidente componente politica, specchio dei conflitti in corso in questo stesso frangente. La tipologia del Sole, infatti, prevale nei territori occidentali controllati da Costantino, mentre

arbitrario; RIC VII, pp. 60-65; BRUUN 1991b; BRUUN 1991c. Vedi anche CALLU 2010a; BURNETT 1987, pp. 131-132; DEPEYROT 1992, pp. 53-55, 57-58. Da ultimo ABDY 2012, pp. 591-592. Per il caso specifico della Pannonia vedasi DUNCAN JONES 1993, p. 62.

⁹⁰ Vedi bibliografia alla nota precedente.

⁹¹ Sulla diffusione del tipo *iovi conservatori* in Pannonia vedasi DUNCAN JONES 1993, p. 68. Per il sito di *Flavia Solva* cfr. FMRÖ VI, pp. 133-134.

l'iconografia di Giove caratterizza la maggioranza dei rinvenimenti in area balcanica e soprattutto orientale, settori dove si concentra la resistenza di Licinio⁹². Lo stesso rapporto tra distribuzione e zecca di emissione, può essere applicato all'abbondante serie recante i *vota* per Costantino I e la sua famiglia.

Il periodo 324-330 d.C. non riserva particolari problematiche dato il progressivo uniformarsi della produzione monetaria su scala imperiale⁹³, fermo restando il ruolo svolto dalle diverse zecche nei vari siti. A questo proposito è da notare una maggiore concentrazione di esemplari del tipo *beata tranquillitas vot xx* nel sito di Verona, il più esposto all'influsso delle zecche galliche responsabili di

	Lon	Tr	Lug	Are	Tic	Aq	Rm	Sis	Ser	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
Verona		1	1	3	1		4	6		3			1	5	2				4
Altino					1		3	4											1
Aquileia		1		2				4		3			2	4				1	4
Pola							1			1			1						
Emona								4		5	2			2					5
Flavia Solva				2				5		10	5	1	2	9	3	1			3
Carnuntum								8		2	2		3	2					3

Figura 16. Distribuzione delle zecche per l'emissione *providentiae augg/caess*.

questa produzione con *Londinium*. A partire dal 324 d.C. l'introduzione del tipo *providentiae augg/caess* coincide con l'avvio di un fenomeno diffuso in tutta l'area indagata; nello specifico si fa riferimento all'ingressione di un notevole numero di monete di provenienza gallica e soprattutto orientale. Il motivo di questo fenomeno è da ricercarsi nel nuovo assetto delle zecche operanti dopo il 324 d.C. In procinto di lasciare l'Italia verso l'Oriente, Costantino decretò l'interruzione della produzione, in maniera definitiva nella zecca di *Ticinum*, temporanea e per un decennio ad Aquileia⁹⁴. La parte settentrionale della Diocesi Italiciana venne così privata di un apporto fondamentale per il circolante locale. Inevitabilmente un buon numero di monete provenienti dal comparto extra italico andò a colmare il vuoto creatosi. Dalla **figura 16** si evince come mediamente siano Siscia e le zecche orientali a fornire il contributo più significativo, mentre procedendo da est verso ovest aumentano progressivamente le attestazioni da Roma e dalla Gallia. La forte presenza di monete orientali che caratterizza in questa fase la parte occidentale dell'Impero è stata ricondotta ai numerosi spostamenti della famiglia di Costantino tra le due parti

⁹² Cfr. BRUUN 1991b, pp. 127-129. Per il contesto storico si rimanda alla bibliografia citata al capitolo 4.

⁹³ RIC VII, pp.18-21.

⁹⁴ RIC VII, pp. 18-19, 349, 390. Per *Ticinum* vedasi anche CRACCO RUGGINI 1987, p. 209. Per Aquileia da ultimo GORINI 2013, pp. 83-84.

dei possedimenti imperiali, in particolare in seguito alla fondazione di Costantinopoli ed allo stabilirsi della corte nella nuova capitale⁹⁵. Non viene tuttavia escluso del tutto un coinvolgimento dei commerci *trans* marini nel generare un flusso di numerario orientale verso i territori occidentali. Quest'ultima lettura sembra la più plausibile per spiegare il fenomeno che interessa Aquileia ed il suo territorio. Il ruolo del centro altoadriatico nel ridistribuire parte del numerario di provenienza extra italica e le modalità con le quali questo avveniva verranno discusse nel dettaglio successivamente, anche alla luce delle fonti storiche e archeologiche.

3.1.1 Distribuzione delle zecche nella fase 294-330 d.C.

Attraverso i **grafici 1-7** è possibile osservare la distribuzione delle zecche negli anni 294-330 d.C. per l'area in esame. Si possono notare fin da subito due comparti dalle caratteristiche differenti. Nella parte nord orientale della Diocesi Italiciana, il primato assoluto spetta a *Ticinum*, nel secondo, tra Norico e Pannonia, l'apporto decisivo è dato distintamente da Siscia. Per queste due zecche è possibile definire due *pattern* con tendenze opposte; procedendo da ovest verso est al progressivo diminuire di *Ticinum* corrisponde un aumento delle presenze di Siscia, che diventa repentino in corrispondenza dei siti danubiani. Per quest'ultima zecca il modello distributivo si manterrà valido per tutto il periodo della sua attività⁹⁶. Nell'ambito della *Venetia* le emissioni di Roma sono attestate in questo periodo con percentuali uniformi in tutto l'areale e contribuiscono in maniera significativa alla definizione del circolante. Lo stesso dicasi per Aquileia che sebbene sia contraddistinta per il momento da livelli di produzione non particolarmente elevati, tali da limitarne la diffusione oltralpe, è ben rappresentata nei rinvenimenti in particolare della *Venetia* orientale. Le relativamente scarse attestazioni di monete aquileiesi per Emona, non sembrano trovare una giustificazione nella barriera costituita dalla catena alpina alla diffusione di questo circolante⁹⁷; l'apporto delle altre zecche italiche infatti, che in linea teorica seguono la stessa direttrice di diffusione, appare tutt'altro che marginale. Il sito sloveno ha tuttavia caratteri di centro di confine, come già puntualizzato, ravvisabili, ad esempio, in un significativo afflusso di moneta proveniente da Siscia, caratteristica tipica dei siti del *limes*.

⁹⁵ WIGG 1991, pp. 179-181.

⁹⁶ Cfr. KRMNICEK 2008, p. 253.

⁹⁷ Si esprime in questi termini Kos 1986, p.188.

Il periodo in questione è anche caratterizzato dalla breve attività delle zecche di Cartagine e Ostia⁹⁸. Per quanto riguarda la produzione del sito nord africano si delinea una tendenza alla diffusione differenziata dei suoi nominali coniatati durante la prima Tetrarchia (cfr. tabb. 1-7). In area italica prevalgono le attestazioni delle frazioni di *follis* mentre nei siti del Norico e della Pannonia si fanno prevalenti, se non esclusivi, i rinvenimenti di *nummi*. In quest'ultimo caso sono con buona probabilità le presenze militari a favorire una penetrazione selettiva di queste monete. Va infatti ricordato come la zecca di Cartagine sia stata aperta attorno al 296 d.C. in connessione con le operazioni militari di Massimiano Ercoleo nel Nord Africa⁹⁹. Il successivo rientro delle truppe ai loro accampamenti d'origine può aver generato di conseguenza un afflusso di *nummi* cartaginesi in corrispondenza dei siti posti lungo il *limes*. L'assenza di queste emissioni, come delle successive prodotte ad Ostia, nel complesso dei rinvenimenti aquileiese sembra del tutto casuale e legato all'ampiezza del campione disponibile per le monete del periodo tetrarchico.

L'apporto delle zecche extra italiche, come già puntualizzato, vede un particolare incremento con la cessazione delle coniazioni a *Ticinum* e Aquileia. Va precisato che in siti come *Flavia Solva* e *Carnuntum* un ruolo importante era rivestito, dalle zecche orientali, anche nel periodo precedente il 324 d.C.¹⁰⁰. Il contributo delle monete di provenienza gallica si mostra uniforme nell'area della *Venetia et Histria*, con maggiore intensità nel sito di Verona, e ad opera di Treviri ed Arelate. Anche le emissioni levantine si diffondono nella stessa area in maniera uniforme. Tuttavia al confine orientale della Diocesi Italica, in corrispondenza di Aquileia ed in particolare Emona, questo circolante assume un ruolo sempre più significativo, come conseguenza evidente dell'influsso del bacino pannonico e norico, dove le zecche orientali hanno la loro massima espressione. Tessalonica e Cizico sono i principali siti produttivi attestati e manterranno il loro primato per tutta la durata della loro attività.

Riassumendo il quadro delineato, ad Aquileia e nei siti del Nord Est italico, gli anni 294-330 d.C. sono caratterizzati dall'attività della zecca di *Ticinum*, che detiene il primato nel rifornimento di moneta. A supporto si pongono Aquileia ed in particolar modo Roma, con percentuali quasi sovrapponibili, mentre il ruolo delle zecche extraitaliche, pur rimanendo secondario, aumenta in maniera significativa dopo il 324 d.C. Da ricordare è il caso di Emona che, pur ricadendo nell'ambito amministrativo della Diocesi Italica, risente fortemente del circolante di matrice

⁹⁸ Su Cartagine vedasi RIC VI, pp. 411-421; Kos 1988. Per Ostia RIC VI, pp. 393-399; da ultimo DROST 2013, pp. 189-210.

⁹⁹ RIC VI, pp. 411; Kos 1988, p. 100.

¹⁰⁰ Per *Flavia Solva*, FMRÖ VI, p. 138; per *Carnuntum*, VONDRÓVEC 2007, pp. 166-167.

pannonica, caratterizzato dal ruolo predominante di Siscia e delle produzioni orientali. Le emissioni di Cartagine non rivestono un ruolo significativo nel rifornimento di moneta in bronzo nell'ambito della *Venetia* e dell'area danubiana, ma si caratterizzano per la diffusione privilegiata di diversi nominali nei due ambiti territoriali, per effetto sia di un diverso assetto del circolante sia delle presenze militari, sempre determinanti nell'influenzare la circolazione monetaria.

3.1.2 Il tesoretto di *nummi* costantiniani dalla località Beligna

Le circostanze del rinvenimento ed il suo successivo conferimento al Museo Nazionale sono state già delineate in precedenza (vedi *supra* paragrafo 1.2). Nulla è dato sapere sul contesto di appartenenza se non la località generica di provenienza, posta ad oriente della strada che conduce ancora oggi a Grado in località Beligna, quindi nella zona suburbana meridionale della città. Sebbene ricoperte da strati di carbonati minerali, le monete si mostrano in uno stato di conservazione tale da permettere il mantenimento della patina d'arricchimento superficiale in argento¹⁰¹. È inoltre possibile notare in alcuni casi l'impronta lasciata dalle monete impilate l'una sull'altra all'interno del contenitore, probabilmente in materiale deperibile (**figura 17**). Stabilire con assoluta certezza che le monete superstiti rispecchino il contenuto



Figura 17. Dritto della moneta I.G. 52808b dal ripostiglio della Beligna. Fuori scala.



Figura 18. R/ della moneta I.G. 52808f dal ripostiglio della Beligna. Fuori scala.

originario del gruzzolo non è ovviamente possibile, tuttavia vista la particolare struttura del deposito una corrispondenza con la composizione iniziale appare plausibile. Infatti le 21 monete che compongono il ripostiglio appartengono tutte alla stessa tipologia. Si tratta di un'emissione della zecca di Tessalonica datata dal Bruun al 319 d.C., caratterizzata dalla legenda *virt exercit* e da una particolare tipologia (**figura 18**)¹⁰². Questa è costituita dalla figura del Sole, una delle ultime attestazioni nella monetazione costantiniana¹⁰³, che sovrasta un simbolo dall'interpretazione incerta. Il Bruun in RIC

¹⁰¹ Sugli aspetti tecnici legati al processo di argentatura vedasi da ultimo FERRETTI *et alii* 2015 e CILIBERTO, VISCUSO 2015.

¹⁰² RIC VII, nn. 66-71.

¹⁰³ BRUUN 1991a.

VII, seguendo l'ipotesi del Maurice¹⁰⁴, lo interpreta come pianta di un accampamento. La Brenot nell'edizione del ripostiglio di Bikić-Dol¹⁰⁵ propone di vedere in questa iconografia la rappresentazione di un simbolo manifestatosi in sogno a Costantino, secondo un episodio attestato da alcune fonti¹⁰⁶.

	Of. A	Of. B	Of. Γ	Of. Δ	Of. Ε
Licinio I	3				
Licinio II					
Costantino I			6 (1)	(1)	
Crispo					7 (4)
Costantino II		5			

Figura 19. Composizione del tesoretto I.G. 52808/a-z suddiviso per officine ed autorità emittenti. Tra parentesi gli esemplari dal ripostiglio di Bikić-Dol; da BRENOT 1978.

L'estrema rarità delle monete appartenenti a questa serie si evince dagli scarsi confronti immediati disponibili. La documentazione proveniente dai ripostigli si limita al già citato rinvenimento di Bikić-Dol, con 6 esemplari all'interno di un tesoro composto da quasi 11.000 pezzi, dei quali 1787 riferibili a Tessalonica (**figura 19**). Va comunque ricordato come molti dei tesori monetali elencati dal Mirnik¹⁰⁷ per l'area balcanica non abbiano beneficiato dell'edizione sistematica operata dalla Brenot per il ripostiglio serbo, limitando fortemente le ricerche sulla diffusione di questa emissione. Anche il quadro offerto dai rinvenimenti singoli rimane invariato. Tre esemplari si conoscono per la *Britannia* grazie al database del *Portable Antiquities Scheme*¹⁰⁸. Allo stesso tempo nessun esempio è noto all'interno del nucleo di ritrovamenti considerato in questo studio, ma ancor più eclatante è l'assenza di testimonianze da grandi complessi monetali come quello di *Carnuntum* e dell'agorà di Atene¹⁰⁹, particolarmente ricchi di moneta proveniente dalla zecca di

¹⁰⁴ MAURICE 1911, p. 447.

¹⁰⁵ BRENOT 1978.

¹⁰⁶ BRENOT 1978, p. 84.

¹⁰⁷ MIRNIK 1981.

¹⁰⁸ NCL – D720B2, Crispo, var. TSE, RIC 69; SUSS – 899073, Costantino I, RIC 67; HAMP – 84EAF0, Licinio I, RIC 68.

¹⁰⁹ THOMPSON 1954.

Tessalonica e caratterizzati da una consistente quantità di dati editi. Anche il mercato antiquario offre poche esempi da recenti passaggi in asta¹¹⁰. Il gruzzolo aquileiese va di conseguenza considerato, a pieno titolo, una delle documentazioni più consistenti per questa emissione note fino ad oggi.

A causa della mancato restauro di tutte le monete del ripostiglio, non è possibile osservare con precisione eventuali legami di conio. Da un'osservazione attenta tuttavia questa eventualità è più che plausibile per alcuni esemplari, data anche la natura del rinvenimento. Un nucleo di monete provenienti dalla stessa zecca, appartenenti alla stessa emissione e con evidenti identità di conio, non può che rappresentare una somma in denaro immediatamente distribuita dopo la sua produzione, in evidenti volumi ridotti e nel corso di un'emissione di breve durata, subito tesaurizzata, senza una circolazione intermedia¹¹¹. Non è un caso che la produzione di questi *nummi* avvenga nel corso delle ostilità tra Licinio e Costantino, quando quest'ultimo controllava la zecca di Tessalonica già dal 316-317 d.C.¹¹². L'iconografia di tipo spiccatamente militare, con il Sole a rappresentare, in questo caso, il patrono dell'esercito¹¹³, sembra quindi indicare nel tipo *virt exerc* un'emissione destinata alle truppe in occasione di distribuzioni di denaro informali come le *sparsiones*¹¹⁴. Significativo è ricordare che il famoso rinvenimento di Deurne, nei Paesi Bassi, di un tesoro di paramenti di pregio esito di un *donativum* appartenuto ad un membro degli *equites stablesiani*, includeva al suo interno quaranta *nummi* di età costantiniana¹¹⁵. Il rinvenimento aquileiese richiama inoltre da vicino quello di Ács in Ungheria¹¹⁶. Presso il forte *Ad Statuas* a ovest di *Brigetio*, un ripostiglio di 95 monete è stato recuperato all'interno di una torre, sigillato sotto strati di distruzione attribuibili ad un'incursione dei Quadi, contro i quali Costanzo II muoverà nel 357-359 d.C. Il gruzzolo contiene esclusivamente AE3 del tipo *fel temp reparatio*.FH3 del 351-355

¹¹⁰ Cfr. Numismatik Lanz Münzen, Auction 161 (2015), Lot 482, Crispo, RIC 69; Numismatik Naumann, Auction 41(2016), Lot 900, Costantino I, RIC 66.

¹¹¹ Su questo punto cfr. ABDY 2006, p. 54.

¹¹² RIC VII, pp. 481-492.

¹¹³ RIC VII, p. 494.

¹¹⁴ Sul sistema degli *stipendia* e *donativa* in età costantiniana vedasi BASTIEN 1988; ABDY 2006, pp. 54-55; ABDY 2012, pp. 589-590. Sull'impiego di moneta in bronzo nei *donativa* ed in particolare in occasione di *sparsiones* in età tardoromana BASTIEN 1988, pp. 43-51; da ultimo CHAMEROY 2004, pp. 144-145. Per l'utilizzo di monete nelle elargizioni pubbliche e private in età tardoantica vedasi anche MORELLI 2007.

¹¹⁵ Su questo rinvenimento da ultimo GAGETTI 2013, pp. 45-46.

¹¹⁶ DUNCAN JONES 1993, p. 21.

d.C.¹¹⁷, tutti provenienti dalla zecca di Siscia, in particolare dalle officine A e Γ, e con vari legami di conio. Da ricordare anche i numerosi rinvenimenti ad *Augusta Raurica* di gruppi monetali dalle forti affinità produttive, riconducibili all'approvvigionamento del contingente militare dell'epoca di Magnenzio stanziato all'indomani del *raid* ad opera degli Alamanni nel 351/352 d.C.¹¹⁸. Alla luce di questi confronti appare più che legittimo ricondurre il gruzzolo di monete costantiniane dalla Beligna ad una presenza militare ad Aquileia, non necessariamente stabile, nell'intervallo di tempo tra la prima e la seconda guerra civile tra Licinio e Costantino.

Secondo una lettura alternativa, la particolare struttura del gruzzolo potrebbe indicare un'istanza privata, e non militare, alla base del prelievo diretto presso la zecca di Tessalonica di una somma in denaro. Più autori hanno infatti ipotizzato, specie per l'età tardoantica, l'esistenza del *free coinage*, ossia un meccanismo di distribuzione della moneta non necessariamente regolato dall'autorità centrale, che consentiva al singolo individuo l'accesso diretto alla produzione della zecca¹¹⁹. Tralasciando il complesso dibattito in corso su questo argomento, non esistono ad oggi prove concrete della diffusione di tale pratica, se non ipotizzate sulla base dei rinvenimenti¹²⁰. Il tesoretto dalla località Beligna, se da un lato può costituire una nuova casistica riconducibile al *free coinage*, dall'altro s'inserisce in un contesto, specie cronologico, fortemente indicativo di una sua diversa origine. Il passaggio in più occasioni di Costantino e del suo *comitatus* nella città altoadriatica, in un arco temporale sovrapponibile a quello di formazione ed interrimento del ripostiglio, sembra costituire la prova decisiva per questa interpretazione. Che il gruzzolo vada ricondotto alla disponibilità di un soldato, come più probabile, o piuttosto di un membro dell'*entourage* imperiale, non è dato sapere con certezza, tuttavia una matrice ufficiale per la distribuzione di queste monete sembra l'ipotesi interpretativa più coerente e corretta. Nel capitolo successivo, le significative fonti storiche disponibili verranno analizzate nel dettaglio per fornire ulteriori elementi utili alla contestualizzazione del rinvenimento.

¹¹⁷ RIC 350-351.

¹¹⁸ PETER 2011.

¹¹⁹ Il Fulford per primo ipotizzò l'esistenza di meccanismi alternativi per la distribuzione della moneta in età tardoantica, senza tuttavia proporre ipotesi specifiche; FULFORD 1978, p. 71; FULFORD 1996, pp. 155-156. Sarà invece Daniele Foraboschi, attraverso la disamina di fonti letterarie di età greca e romana, a portare pretotatamente alla ribalta il tema; FORABOSCHI 2003. È tuttavia lo stesso autore a distinguere tra *free coinage*, prelievo di monete dalla zecca da parte di privati, e *private coinage*, conferimento di metallo alla zecca per essere monetato, pratica questa diffusa solo in età medioevale; FORABOSCHI 2008, pp. 22-23.

¹²⁰ Cfr. un ripostiglio da Gortina di Creta; ASOLATI 2016, pp. 199-201.

3.2 Periodo 330 – 348 d.C.

In questa fase si porta a compimento il conformarsi della produzione monetaria in tutte le zecche dell'Impero, grazie all'unificazione dei territori sotto Costantino¹²¹. L'introduzione nel 330 d.C. dei tipi *gloria exercitus.2*, *urbs roma*, *constantinopolis* coincide con una prima riduzione del peso della moneta in bronzo a 1/132 di libbra¹²², seguita nel periodo 336-348 d.C. da un nuovo alleggerimento¹²³, che caratterizza in particolare la monetazione a nome dei figli di Costantino. Questi provvedimenti si traducono in un generale deciso aumento dei rinvenimenti, specie a confronto della fase precedente.

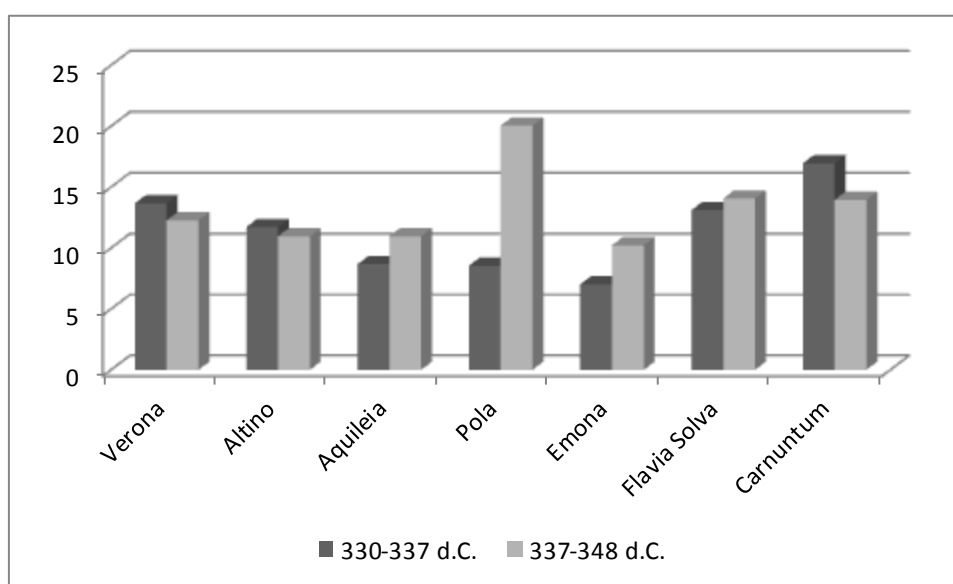


Figura 20. Valori dell'indice AACL nei siti considerati per il periodo 330 – 348 d.C.

AACL = Average Annual Coin Loss

La **figura 20** mostra l'intensità della circolazione nei vari siti per il periodo in esame. La suddivisione impiegata utilizza come riferimento la morte di Costantino; questo è dettato dal significativo aumento delle testimonianze durante il regno autonomo dei figli, come si evince dalle **tabelle 12-18**. Va subito precisato come il dato decisamente anomalo per Pola nella fase 337-348 d.C. sia privo di significato, in quanto sicuramente influenzato dalla ridotta base di dati disponibili per questo sito. In generale non traspaiono differenze significative, se non una circolazione mediamente più intensa per *Flavia Solva* e *Carnuntum* rispetto alla Diocesi Italiciana nord

¹²¹ RIC VII, pp. 20-21.

¹²² RIC VII, p. 10; DEPEYROT 1992, p. 55; KING 1993, pp. 25-26.

¹²³ BASTIEN 1982, p. 68; DEPEYROT 1992, pp. 62-63; RIC VIII, pp. 60-61.

orientale¹²⁴. In quest'ultimo ambito si definiscono due gruppi di siti con caratteristiche simili; da un lato Verona e Altino, dall'altro i siti del confine orientale Aquileia ed Emona, inclusa Pola.

Lo stesso raggruppamento si nota grazie al grafico della **figura 21**, dove si fornisce un'analisi più approfondita sulla distribuzione delle emissioni nella fase 330-348 d.C. Il *pattern* di diffusione del tipo *gloria exercitus* è comune a tutti i siti considerati ed è dettato dagli aggiustamenti ponderali già delineati in precedenza. Eventuali differenze si notano nell'entità dello scarto tra le percentuali relative alla serie più antica e pesante (*gloria exercitus.2*) e quella più recente e leggera (*gloria exercitus.3*). Anche sotto questo aspetto si ripropongono tendenze simili nei siti di Verona e Altino, rispetto al gruppo formato da Aquileia, Emona e Pola, dove lo scarto tra le due monetazioni appare più marcato. Altra produzione coeva alla precedente è quella dei tipi *urbs roma* e *constantinopolis*; va precisato che gli esemplari emessi dai figli di Costantino I hanno un impatto decisamente ridotto sul circolante, con poche attestazioni in tutti i siti, mentre la quasi totalità dei rinvenimenti riguarda le monete del 330-337 d.C. (vedi tabb. 12-18). In questo caso le percentuali più significative si registrano mediamente nell'insieme dei siti della Diocesi Italiciana nord

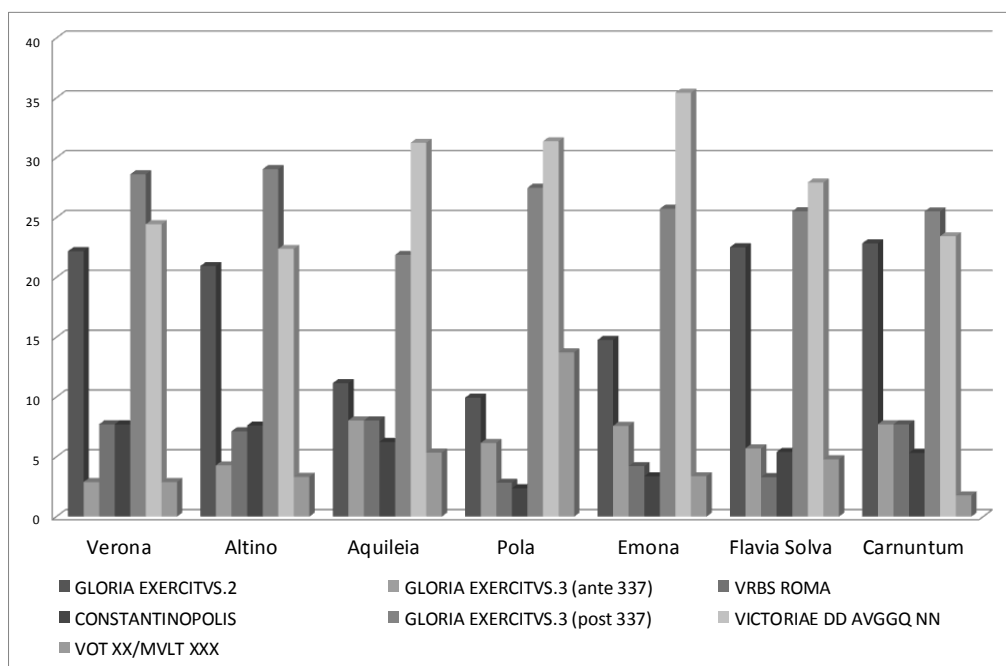


Figura 21. Distribuzione percentuale delle principali emissioni per il periodo 330-348 d.C.

¹²⁴ Per i dettagli sulla circolazione del periodo 330-348 d.C. a Flavia Solva vedasi FMRÖ VI, pp. 121, 126; per Carnuntum, VONDROVEC 2007, pp. 162-163. Per i dati relativi all'Italia Suburbicaria vedasi il caso di Vada Volterrana; FACELLA 2004, pp. 39-41, dove la vicinanza con la zecca di Roma favorisce una maggiore diffusione di emissioni specifiche come il tipo *saecuritas rei p*, altrimenti scarsamente attestato nella Diocesi italiciana nord orientale.

orientale, Aquileia compresa. Conclude il periodo l'abbondante emissione tra il 347 e il 348 d.C. del tipo *victoriae dd auggq nn* e del suo corrispettivo orientale *vot xx/mult xxx*. Ancora una volta i siti del confine orientale dell'Italia Annonaria formano un gruppo uniforme dove le attestazioni raggiungono i valori più elevati. Questo s'intende per la sola emissione occidentale, mentre il tipo dei *vota*, scarsamente attestato, raggiunge le concentrazioni più significative nei siti di Aquileia e *Flavia Solva*¹²⁵.

L'analisi della distribuzione relativa alle differenti produzioni monetarie, mostra chiaramente caratteristiche comuni ricorrenti in determinati siti. Il motivo di questa evidenza non sembra da riferirsi a cause di natura storico economica ma piuttosto all'assetto della circolazione monetale negli anni successivi. Infatti lo standard ponderale impiegato nelle emissioni *gloria exercitus*.3 ed in particolare *victoriae dd auggq nn*, consentirà una loro prolungata circolazione, con ricorrenti attestazioni anche nei ripostigli e nei contesti stratigrafici del pieno V sec. d.C. (vedi *infra* paragrafi 3.6 e 3.6.1)¹²⁶. In quei siti che saranno caratterizzati da una circolazione monetaria ancora piuttosto vivace nelle fasi più tarde dell'età romana, su tutti Aquileia, non sorprende quindi registrare alte concentrazioni della serie coniata nel 347-348 d.C. o delle monete del tipo *gloria exercitus* più leggere, rispetto alle più antiche e pesanti. Da non sottovalutare è inoltre l'attività dei vari *ateliers* monetari, che con una maggiore o minore produzione di determinate emissioni possono averne influenzato la distribuzione nei diversi territori.

Tuttavia, salvo variazioni di carattere locale, i dati dimostrano ampiamente come il complesso del circolante nei vari siti sembra rispecchiare appieno l'uniformità che caratterizzano il sistema monetario e la produzione delle zecche dopo la riunificazione dei territori romani portata a compimento da Costantino I. In questa fase la circolazione monetale ad Aquileia e nel suo circondario sembra quindi uniformarsi ad un andamento comune all'intera compagine imperiale, senza caratteri specifici, forse esito anche di una fase storica di relativa stabilità, caratterizzata da pochi eventi significativi dal punto di vista soprattutto militare, fatta eccezione per l'episodio del 340 d.C. con la fine di Costantino II proprio nei pressi del centro altoadriatico¹²⁷.

¹²⁵ Sulla scarsa penetrazione in Occidente di questa emissione vedasi CALLEGHER 1998, p. 33; ARSLAN 1999, p. 361.

¹²⁶ Su questo punto cfr. ARSLAN 1999, p. 362.

¹²⁷ SOTINEL 2005a, p. 48.

3.2.1 Distribuzione delle zecche nella fase 330-348 d.C.

Il periodo si caratterizza per il mancato apporto di *Ticinum*, zecca inattiva già dal 326/327 d.C.¹²⁸, e dalla ripresa delle coniazioni dopo un decennio ad Aquileia nel 334-335 d.C. con il tipo *gloria exercitus*.²¹²⁹. Tra il 330 e il 340 d.C. continua e si risolve la tendenza riscontrata in precedenza per il tipo *providentiae augg/caess* l'afflusso di numerose monete provenienti da zecche extra italiche (vedi *supra* paragrafo 3.1.1). Dalla **tabella 19** è possibile apprezzare meglio i dettagli di questo fenomeno; l'apporto delle varie zecche rimane invariato rispetto agli anni 324-330 d.C. Si registra tuttavia durante l'emissione del tipo *gloria exercitus*.³ a nome dei figli di Costantino I, una crescita repentina delle testimonianze relative alla zecca di Aquileia, riscontrabile in tutta l'area indagata. Il motivo va ricercato sicuramente in un incremento significativo della produzione che si consolida ulteriormente nel periodo 347-348 d.C. (vedi tabb. 12-18). Da questo momento l'assetto del circolante cambia totalmente. Il tipo *victoriae dd auggq nn* prodotto in abbondanza dalle sole zecche occidentali riveste un ruolo di primo piano in tutto l'areale che va dalla Diocesi Italiciana fino ai territori del Norico e della Pannonia; Aquileia, Siscia e Tessalonica si attestano come principali siti di rifornimento. Si riduce invece significativamente l'apporto delle zecche orientali che produssero la contemporanea emissione *vot xx/mult xxx*, oltre alle serie a nome di Costantino divinizzato.

Il bilancio complessivo sulla distribuzione delle zecche per il periodo 330-348 d.C. viene fornito dai **grafici 8-14**. Il vuoto lasciato sul mercato monetario da *Ticinum* viene colmato essenzialmente da Aquileia e da Siscia¹³⁰, quest'ultima con percentuali sempre più crescenti procedendo verso est, secondo una tendenza consolidata. Salvo nel caso di Altino, Roma sembra ridurre in maniera significativa il suo apporto al circolante, anche nell'area della Diocesi Italiciana. L'ambito delle zecche extra italiche vede, come sempre, quelle galliche attestarsi maggiormente nei siti più occidentali¹³¹ mentre cresce decisamente il contributo delle orientali, come visto limitatamente agli anni 330-340 d.C.; Tessalonica e Cizico rimangono i punti fermi nel rifornimento, accanto a Nicomedia e Costantinopoli.

¹²⁸ La chiusura di questo *atelier*, assieme a quello di *Londinium*, è ricollegabile all'apertura della nuova zecca di Costantinopoli; FULFORD 1978, pp. 69-70.

¹²⁹ RIC VII, p. 391.

¹³⁰ ARSLAN 1991a, p. 82.

¹³¹ Cfr. il caso di Brescia; ARSLAN 1999, p. 362.

La realtà offerta dai rinvenimenti monetali dimostra come, con l'avvento al potere dei figli di Costantino I, inizi per Aquileia e Siscia¹³² una stagione di alti volumi di produzione con inevitabili ricadute sul contributo di queste zecche al circolante locale. Questo è preludio di una tendenza che si consoliderà ulteriormente nei decenni successivi e che farà guadagnare in particolare alla moneta aquileiese una fetta del mercato monetario sempre più ampia.

3.3 Periodo 348 – 364 d.C.

La fase si caratterizza per la riforma della monetazione in bronzo di Costanzo II del 348 d.C.¹³³. Un elemento storico di notevole importanza è invece l'usurpazione di Magnenzio¹³⁴, che influenzerà in maniera più che significativa la circolazione monetale anche dell'area in esame. Su queste basi viene presentata alla **figura 22** l'intensità della circolazione durante il periodo 348-364 d.C. Il primo segmento riguarda le monetazioni prodotte entro il 350 d.C., incluse tutte le emissioni a nome di

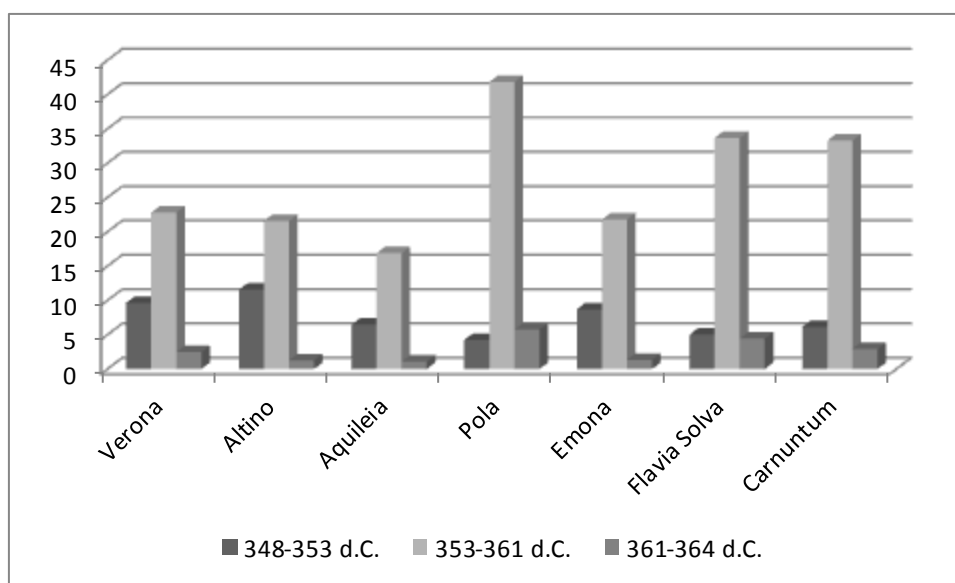


Figura 22. Valori dell'indice AAAL nei siti considerati per il periodo 348 – 364 d.C.

AAAL = Average Annual Coin Loss

Magnenzio. Il secondo comprende le monete prodotte dopo l'attribuzione del titolo di Cesare a Costanzo Gallo nel 351 d.C.; nello specifico si fa riferimento agli AE2 ridotti e AE3 tipo *falling*

¹³² DUNCAN JONES 1993, p. 69.

¹³³ RIC VIII, pp. 35-40, 61-67; DEPEYROT 1992, pp. 63-67; ABDY 2012, pp. 595-597 e bibliografia pregressa citata. Sulle emissioni del tipo *fel temp reparatio* vedasi anche KENT 1967; BRICKSTOCK 1987.

¹³⁴ Vedi *infra* capitolo 4.

horseman introdotti a partire dal 353 d.C.¹³⁵. Un terzo blocco è relativo alle monetazioni di Giuliano III e Gioviano. Si può sin da subito notare come l'indice nel periodo 348-353 d.C. sia mediamente più elevato nel settore relativo alla Diocesi Italica. Questa è un'immediata conseguenza delle politiche monetarie di Magnenzio e con buona probabilità anche del dispiegamento delle sue truppe, particolarmente significativo sul confine nord orientale italico. L'impatto della monetazione di questo usurpatore sul circolante si può apprezzare nel dettaglio

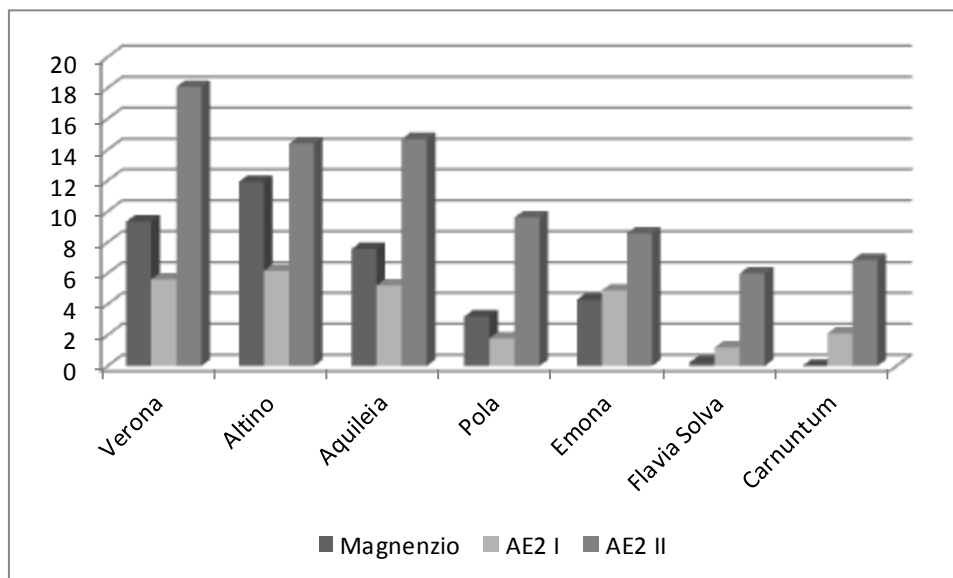


Figura 23. Distribuzione percentuale delle emissioni di Magnenzio e degli AE2 del 348-355 d.C. sul totale delle monete per il periodo 348-364 d.C.

AE2 I = 348-350 d.C.

AE2 II = 353-355 d.C.

dalla **figura 23**. Per le tipologie di emissione attestate si rimanda invece alle **tabelle 20-26**.

Il dato dei rinvenimenti monetali è piuttosto eclatante. Si passa infatti dai picchi elevati per l'area nord orientale della Diocesi Italica¹³⁶, alla scarsità o quasi totale assenza di testimonianze per il

¹³⁵ Vedi bibliografia alla nota 133.

¹³⁶ Oltre ai dati contenuti in questo studio, un sommario sui rinvenimenti della moneta di Magnenzio nell'area nord orientale della Diocesi Italica è proposto in CALLEGHER 1996, p. 99, nota 8; CALLEGHER 1998, p. 38, note 104-105, dati integrabili attraverso i nuovi volumi della serie RMRVe. Da ricordare sono anche gli 8 esemplari provenienti da sito del Teatro Sociale di Trento, CALLEGHER 1998, cat. nn. 210, 212, 218-219, 249-250, ed i 13 da *Iulia Concordia*, MORO 1982, cat. nn. 4,7,14-16, 30-34, 127; ARZONE 1988, cat. n. 11; 4 esemplari da Brescia, Santa Giulia; ARSLAN 1999, cat. nn. 196-199. Per i dati della Transpadana si rimanda ad ARSLAN 1996b, pp. 39-40. Per l'Italia Suburbicaria, 18 esemplari provengono dal sito di Vada Volterrana; FACELLA 2004, p. 42.

Noricum Mediterraneum e la *Pannonia Prima*¹³⁷. Sembra chiaro come la distribuzione delle emissioni di Magnenzio si limiti ai territori sotto il suo diretto controllo. Un importante confine in questo senso è costituito dal sistema del *Clastra Alpium Iuliarum*, dove i siti sono caratterizzati da valori molto elevati, mentre già presso Emona le testimonianze si riducono significativamente¹³⁸. La distribuzione percentuale delle monete di Magnenzio viene messa a confronto con quella delle emissioni di Costante e Costanzo II degli anni 348-350 d.C. Sembra sussistere infatti uno stretto legame tra la circolazione delle monete dell'usurpatore gallico e quelle emesse prima del suo avvento. La motivazione si trova facilmente nello *standard* ponderale impiegato. Il tipo più diffuso delle "due Vittorie" emesso a partire dalla proclamazione di Decenzio a Cesare nel 351 d.C. utilizza infatti un piede monetario del tutto simile agli AE2 tipo *fel temp reparatio*. Hut e *fel temp reparatio*. Emperor and two captives a nome di Costante e Costanzo II¹³⁹, favorendo la circolazione promiscua di questo numerario.

Sembra riproporsi a distanza di un quarantennio quell'"autarchia monetaria" che caratterizzava i territori sotto la giurisdizione di Massenzio (vedi *supra* paragrafo 3.1). Anche nel caso di Magnenzio, le emissioni a nome dell'usurpatore circolarono abbondantemente all'interno dell'areale da lui controllato, mentre trovarono scarsa o nessuna diffusione all'esterno. Segno di una possibile chiusura anche verso il circolante prodotto nei territori sotto il controllo di Costanzo II, è la quasi totale assenza di monete di provenienza orientale nel periodo 348-350 d.C.¹⁴⁰. Per lo stesso motivo la zecca di Aquileia, come dimostrato dai rinvenimenti, fa fronte pressoché autonomamente al rifornimento della Diocesi Italiciana nord orientale, grazie anche alla sua attività febbrile in questa fase¹⁴¹. Al contrario sono attestate monete di provenienza gallica,

¹³⁷ Per le attestazioni da *Carnuntum* ed il suo territorio vedasi VONDROVEC 2007, pp.176, 329; per *Flavia Solva*, FMRÖ VI, pp. 122-123.

¹³⁸ In particolare nel sito di *Ad Pirum*; Kos 1986, p. 203; Kos 2012, p. 278, dove si osserva il decremento per Emona rispetto ai siti del *Castra Alpium Iuliarum*. Da ultimo Kos 2014a, pp. 128, 131.

¹³⁹ RIC VIII, pp. 61-63. Sulla metrologia della moneta in bronzo durante il regno di Magnenzio vedasi anche BASTIEN 1983, pp. 97-102, 279-284. Per la stessa omogeneità ponderale e nel medesimo frangente, numerosi esemplari del tipo *concordia militum* prodotto nelle zecche controllate da Costanzo II verranno riconiati su AE2 del tipo *Hut*. Su questo punto vedasi BRENOT 1986.

¹⁴⁰ Cfr. il caso della Gallia settentrionale; WIGG 1991, pp. 157-163.

¹⁴¹ Per l'attività della zecca in questo periodo vedasi RIC VIII, pp. 306-312; BASTIEN 1983.

coerentemente agli spostamenti delle truppe di Magnenzio da ovest verso est¹⁴². Da sottolineare è anche la scarsa presenza dei nuovi AE1 tipo *salus dd nn aug et caes* nell'areale in esame¹⁴³. Oltre allo standard ponderale elevato che non consente un'ampia diffusione tra i rinvenimenti singoli, la produzione in un momento successivo all'evacuazione dell'Italia da parte dell'usurpatore nell'autunno del 352 d.C. ha limitato significativamente il numero di attestazioni.

Nell'ambito di una più ampia politica monetaria intrapresa da Magnenzio all'interno dei suoi domini, tutti gli elementi considerati dimostrano la puntuale sovrapposizione tra la disposizione delle truppe e la distribuzione dei rinvenimenti monetali. Questo vale in particolare per il sistema costituito da Aquileia e dal *Claustra Alpium Iuliarum*, dove, come ben noto, si attestò la resistenza dell'usurpatore gallico sotto la spinta dell'imperatore in carica Costanzo II. Un ottimo confronto può essere istituito con i rinvenimenti dal *Castrum Rauracense* di Kaiseraugust, dove le incursioni degli Alamanni nel 351 d.C. decretarono una notevole concentrazione di truppe e un corrispondente forte afflusso di moneta¹⁴⁴.

Con la fine dell'usurpazione nuovi provvedimenti investono la moneta in bronzo. Attraverso il *Codex Theodosianus* è noto un rescritto databile al 353-354 d.C. che demonetizzava la *pecunia maiorina* del periodo 348-353 d.C.¹⁴⁵. Alla luce dell'ampia documentazione ancora disponibile, in particolare per la monetazione di Magnenzio alla quale il provvedimento era diretto, gli effetti della nuova norma sembrano essere stati limitati; questo viene ribadito anche dalla documentazione raccolta nel presente studio. Il Kent sottolinea come la consistente documentazione d'imitazioni successive al 354 d.C. delle serie *fel temp reparatio*, spesso riconiate su moneta costantiniana, restituite dai siti della Gallia e della Britannia, sia la prova di un'applicazione preferenziale della nuova norma per questi territori¹⁴⁶. Anche i dati provenienti dai siti del Mediterraneo orientale sembrano ridimensionare gli effetti del decreto su territori non soggetti al controllo diretto di Magnenzio¹⁴⁷.

¹⁴² Cfr. il caso di *Augusta Raurica* dove l'approvvigionamento delle truppe durante l'età di Magnenzio era appannaggio esclusivo della zecca di *Lugdunum*; PETER 2001, pp. 187-188.

¹⁴³ Sulla riforma monetaria del 353 d.C. vedasi RIC VIII, pp. 63-64; BASTIEN 1983, pp. 69-74, 100-101.

¹⁴⁴ PETER 2001, pp. 162-167.

¹⁴⁵ *CTh* 9.23.1; DEPEYROT 1992, pp. 66-67.

¹⁴⁶ RIC VIII, pp. 64-65. Per un caso di riconiazione proveniente dal *capitolium* di Verona vedasi ARZONE 2008, p. 11.

¹⁴⁷ BUTCHER 2003, pp. 84-85. Nel caso di Zilil, in Tingitana, gli effetti sembrano essere invece ravvisabili nel complesso dei rinvenimenti; DEPEYROT 1999, p. 35.

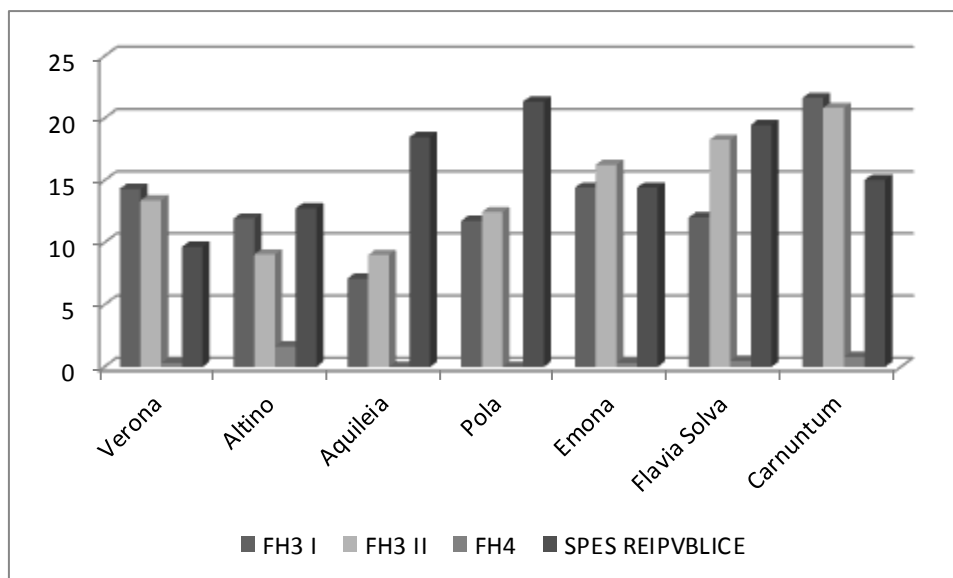


Figura 24. Distribuzione percentuale delle emissioni di AE3 del 350-361 d.C. sul totale delle monete per il periodo 348-364 d.C.

FH3 I = 353-355 d.C. FH3 II = 355-361 d.C.

Altro elemento caratteristico di questa fase è l'introduzione di nuovi standard ponderali per il bronzo. Gli AE2 del tipo *falling horseman* da 1/72 di libbra continuano ad essere conati con pesi sempre più calanti in seguito all'avvento di Costanzo Gallo¹⁴⁸. Questo si ripercuote positivamente sulle attestazioni tra i rinvenimenti singoli che aumentano in tutta l'area considerata, come si osserva dal grafico alla fig. 23. Tuttavia, come per il periodo dell'usurpazione di Magnenzio, ancora una volta le percentuali più elevate si registrano nell'area del Diocesi Italiciana nord orientale. Il fenomeno è sicuramente successivo agli eventi bellici del 350-353 d.C. ma viene ricondotto ancora una volta alle presenze militari nell'area¹⁴⁹. Un possibile coinvolgimento in questo delle truppe provenienti dal fronte orientale al seguito di Costanzo, trova espressione nella presenza di svariati AE2 di zecca orientale spesso conati prima del 352 d.C. ma che possono aver varcato i confini solo dopo la fine di Magnenzio¹⁵⁰. A partire dal 353 d.C. viene introdotto l'AE3 tipo *fel temp reparatio*. FH tagliato inizialmente su di un piede di 1/120 di libbra per passare attorno al 355 d.C. a 1/137; contestualmente vede la luce il tipo *spes reipublice* da 1/144 di libbra¹⁵¹. Questo provvedimento ha importanti ricadute sulla composizione del circolante, che aumenta in maniera

¹⁴⁸ RIC VIII, p. 64.

¹⁴⁹ KRMNICEK 2008, p. 252.

¹⁵⁰ Cfr. WIGG 1991, pp. 163-169 per l'effetto in termini monetari della riconquista da parte dell'esercito di Costanzo II dei territori in precedenza sottoposti a Magnenzio.

¹⁵¹ Bibliografia alla nota 133. In BASTIEN 1985, p. 96, il peso teorico della serie *spes reipublice* viene ricostruito in 1/156 di libbra, paragonabile allo standard dell'AE4.

significativa in tutti i siti (cfr. fig. 22)¹⁵². Alla **figura 24** si propone la distribuzione percentuale degli AE3 per il periodo 350-361 d.C. La diffusione delle serie più pesanti rispetto alle più leggere non segue una tendenza comune. Come già osservato per la monetazione del periodo 330-348 d.C. gruppi distinti di siti presentano lo stesso *pattern* distributivo. In questo caso nel raggruppamento Aquileia/Pola/Emona/*Flavia Solva* gli AE3 FH più leggeri successivi al 355 d.C. prevalgono¹⁵³, mentre la serie più antica e pesante sembra attestarsi maggiormente nei siti di Verona, Altino e *Carnuntum*. Nella maggior parte dei casi tuttavia lo scarto tra le due componenti è piuttosto limitato. La distribuzione del tipo *spes reipublice* risulta molto più irregolare, ma è da notare l'alta percentuale rilevabile per Aquileia. Come in precedenza, per quanto riguarda Pola, il dato potrebbe essere invece influenzato dalla ridotta base di dati considerati.

Si prospetta anche per questa fase una distribuzione dei nominali minori nei vari siti influenzata dalla loro prolungata circolazione. Questo vale in particolare per i tipi *fel temp reparatio*. FH e *spes reipublice* che grazie al loro standard ponderale, ed in alcuni casi subendo azioni di tosatura, innervarono il circolante ben oltre i limiti del IV sec. d.C. (vedi *infra* paragrafi 3.6 e 3.6.1)¹⁵⁴. A questo proposito è da notare la notevole concentrazione delle attestazioni di AE4 nel sito di Aquileia, di certo non casuale vista la vivacità della circolazione monetale nel V sec. d.C. in questo centro. Allo stesso tempo gli alti indici registrati per il periodo 353-361 d.C. a *Flavia Solva* e *Carnuntum* possono ricollegarsi alle vicende dei siti ed alle frequentazioni di natura militare¹⁵⁵. Inoltre, per quanto concerne il centro della *Pannonia Prima*, tra l'età di Costanzo II e quella dei Valentiniani si concentrano le ultime significative testimonianze numismatiche, visto il rapido decadimento al quale andrà in contro già nella seconda metà del IV sec. d.C.

Gli anni 361-364 d.C. si caratterizzano per la riforma monetaria di Giuliano III¹⁵⁶. Il contributo delle nuove emissioni è tuttavia limitato, seguendo una tendenza comune a tutto l'Impero, come si evince dalle statistiche dei siti considerati¹⁵⁷. Per gli indici più elevati osservabili in area danubiana

¹⁵² Per Classe (RV), BALDI 2015, pp. 87-89. Per Vada Volterrana, FACELLA 2004, p. 42. Per Zilil, in Tingitana, DEPEYROT 1999, p. 36.

¹⁵³ Nel computo si può a tutti gli effetti inserire anche il sito di Brescia; ARSLAN 1999, p. 362.

¹⁵⁴ Cfr. il caso di Brescia, bibliografia alla nota precedente.

¹⁵⁵ Per *Flavia Solva*, FMRÖ VI, pp. 122-123.

¹⁵⁶ RIC VIII, pp. 46-47, 65-66; DEPEYROT 1992, pp. 67-68; ABDY 2012, pp. 597-598.

¹⁵⁷ RIC VIII, p. 82. Cfr. Trento, Teatro Sociale; CALLEGHER 1998, p. 44; Brescia, Santa Giulia; ARSLAN 1999, pp. 363-364. Per l'Italia Suburbicaria FACELLA 2004, p. 43 dove si sottolinea la presenza significativa in questo sito di monete a nome di Giuliano III e Gioviano.

valgono le considerazioni espresse sopra per le monetazioni precedenti¹⁵⁸, mentre significative sono le attestazioni dell'AE1 tipo *securitas rei pub*¹⁵⁹ anche nell'area della *Venetia*, che vanno ricollegate sicuramente alle presenze militari dell'epoca.

3.3.1 Distribuzione delle zecche nella fase 348-364 d.C.

Per l'area della Diocesi Italiciana nord orientale il periodo vede il consolidarsi dell'apporto al circolante ripartito tra Roma, Siscia ed Aquileia (**grafici 15-21**). In particolare quest'ultima mantiene elevati volumi di produzione, sia durante l'usurpazione di Magnenzio, sia durante il regno di Costanzo II con l'emissione dell'AE3 *falling horseman*, che le consentono di attestarsi come zecca principale. Tra le zecche extra italiche ha visibilmente il primato Siscia che conquista una fetta sempre più ampia del mercato monetario, complici i volumi di produzione incrementati già dagli anni 337-340 d.C.¹⁶⁰. Al ruolo crescente di Aquileia e Siscia è da riconnettere la netta contrazione dell'influsso di Roma nei siti lungo la direttrice ovest-est che dal confine orientale italico porta ai centri transalpini. È da registrare l'avvento di *Sirmium*, particolarmente attiva tra il 351 e il 363 d.C.¹⁶¹, che tuttavia, come prevedibile, contribuisce in maniera significativa solo nei siti del Norico e della Pannonia. La presenza di diverse produzioni galliche del periodo 348-353 d.C. nella *Venetia* contrapposta a scarse attestazioni coeve di materiale orientale, hanno sicuramente un legame con l'avanzata verso l'Italia delle truppe al soldo di Magnenzio. A sostegno di quest'ipotesi si può osservare una maggiore presenza di moneta da *Lugdunum*, normalmente meno attestata tra i rinvenimenti. Come sempre è Verona il sito che risente maggiormente dell'influsso di questa componente. Per le restanti realtà si risolve definitivamente il sorpasso delle zecche levantine sulle galliche in termini di contributo al rifornimento del mercato monetario locale. Lo spettro delle attestazioni sembra tuttavia più complesso per l'area italica nord orientale rispetto ai siti di *Flavia Solva* e *Carnuntum* compresa Emona, dove si distingue un apporto più marcato per Tessalonica e Costantinopoli. Un maggiore contributo di Nicomedia e Cizico visibile nei siti della *Venetia* può forse essere esito di un apporto attraverso le rotte commerciali

¹⁵⁸ Per Flavia Solva, FMRÖ VI, p. 123.

¹⁵⁹ All'esemplare aquileiese riportato alla tabella 20 va aggiunto il pezzo per la zecca di Aquileia pubblicato in GORINI 1984, pp. 297-298, n. 83.

¹⁶⁰ RIC VIII, p. 339.

¹⁶¹ RIC VIII, pp. 382-383.

marittime che avevano come meta Aquileia. Sul possibile ruolo di queste correnti di traffici come tramite per la diffusione del numerario orientale verrà dedicato un approfondimento successivo.

3.3.2 Un tesoretto di monete *post* 348 d.C. dal territorio aquileiese

L'inquadramento generale, la possibile data di reperimento e le problematiche legate alla conservazione sono state discusse in precedenza (vedi *supra* paragrafo 1.2). Merita uno speciale approfondimento l'analisi della composizione, particolarmente problematica come si vedrà; il dettaglio è fornito dalla **tabella 27**. La quasi totalità del ripostiglio è costituita da monete del periodo 355-361 d.C., da qui la scelta di presentarlo in questo capitolo. Tuttavia tre monete, riconducibili senza dubbio al nucleo originario viste le caratteristiche delle patine, datano al regno di Teodosio I, la più recente agli anni 384-388 d.C. Il grado di conservazione di questi pezzi è talmente uniforme al resto del contenuto che diventa difficile parlare d'intrusioni successive. Appare subito sospetta la totale assenza degli AE3 tipo *gloria romanorum*.⁸ e *securitas rei publicae*, dato il carattere massivo di queste emissioni e lo standard ponderale riconducibile alle restanti monete del ripostiglio¹⁶². Da segnalare è anche l'attestazione di due sole monete del 350-355 d.C. mentre totalmente assenti sono le emissioni a nome di Costanzo Gallo. Quest'assenza può essere ipoteticamente imputata al peso medio maggiore di questi pezzi rispetto alle emissioni più leggere successive al 355 d.C. che compongono il nucleo fondamentale del ripostiglio. Altra anomalia riguarda la distribuzione delle zecche. Si osserva infatti una notevole concentrazione di materiale proveniente dalla zecca di Roma, in assoluto la più attestata, un dato in netta controtendenza rispetto all'evidenza dei singoli rinvenimenti per lo stesso periodo (vedi tab. 20) dove Aquileia e Siscia hanno il primato di attestazioni. La composizione anomala in questo senso potrebbe indicare il trasferimento in blocco di un nucleo di moneta accumulato altrove, o rispecchiare una data di chiusura di molto successiva alla cronologia del contenuto, che permette l'affermarsi di zecche altrimenti sottostimate a livello locale¹⁶³.

¹⁶² Le monete del 355-361 d.C. compaiono tipicamente accanto alle emissioni dei Valentiniani e costituiscono assieme il nucleo più esteso dei gruzzoli nella seconda metà del IV secolo. A maggior ragione l'assenza dal ripostiglio aquileiese appare decisamente anomala. Cfr. il rinvenimento di Wiefleinsdorf (AU), terminante con una moneta di Valentiniano II; RUSKE 2007, pp. 468-475 con bibliografia su rinvenimenti simili nell'area.

¹⁶³ Cfr. il caso del ripostiglio da Lierre in Belgio che, sebbene riferibile alla fase 388-402 d.C., dimostra l'importazione diretta di moneta proveniente da zecche non attestate localmente; LALLEMAND 1983, pp. 80-82. Vedasi anche DUNCAN JONES 1993, pp. 20-22 per la distribuzione degli *ateliers* monetari in relazione alla data di chiusura dei ripostigli.

Più elementi dimostrano come la composizione di questo tesoretto sia ampiamente lacunosa e quindi tentare di definire una data di chiusura sia alquanto improbabile. In questo studio si è voluto comunque fornire il catalogo del complesso noto ed un primo commento. È necessario tuttavia attendere che le porzioni mancanti ancora conservate presso il medagliere del Museo Nazionale vengano individuate e ricondotte al nucleo esistente.

Alcune riflessioni sono comunque possibili attraverso il gruppo di monete disponibili. La presenza di esemplari riferibili a tipi *gloria exercitus.3, victoriae dd auggq nn, vot xx/mult xxx* all'interno di un nucleo monetale riferibile alla seconda metà del IV secolo, costituisce un'ulteriore testimonianza di come lo standard ponderale di queste emissioni ne favorì la circolazione prolungata (cfr. *supra* paragrafo 3.2). L'ottima conservazione di molti degli esemplari raccolti nel ripostiglio consente anche un approfondimento metodologico riguardante il piede monetale delle emissioni del 355-361 d.C., nello specifico i tipi *fel temp reparatio FH.3* e *spes reipublice*. La media ponderale, ed i valori della relativa deviazione standard, sono stati calcolati sulla base rispettivamente di 32 e 13 esemplari, selezionati per la conservazione ottimale, senza tracce di corrosione o lacunosità del tondello. I dati ricavati sono stati confrontati con quelli proposti in RIC VIII per le stesse emissioni¹⁶⁴ e con quelli derivanti dall'analisi dei pesi delle monete provenienti dagli scavi del Teatro Sociale di Trento¹⁶⁵ (**figura 25**).

	Media ponderale	Deviazione standard	Peso medio RIC VIII	Peso teorico RIC VIII	Peso medio Trento, Teatro Sociale
FEL TEMP REPARATIO.FH3	2,27	0,36	2,26 (100 ess.)	2,46	1,85 (18 ess.)
SPES REIPUBLICAE	1,99	0,30	1,96 (20 ess.)	2,25	1,44 (17 ess.)

Figura 25. Media ponderale dei tipi *fel temp reparatio FH.3* e *spes reipublice* nel tesoretto di Aquileia.

La corrispondenza tra il peso medio delle monete aquileiesi e quello proposto dal Kent, su di una base di dati decisamente più ampia, è pressoché puntuale. Questo non si può altrettanto dire per la media calcolata attraverso i rinvenimenti da scavo di Trento. Oltre ad un numero di dati disponibili inferiore, emerge soprattutto la forte discrepanza con i valori del rinvenimento di Aquileia. Utilizzando il caso delle emissioni di Costanzo II del 355-361 d.C. si vuole dimostrare

¹⁶⁴ RIC VIII, p. 64.

¹⁶⁵ CALLEGHER 1998, p. 43.

come tutte le analisi legate agli standard monetali non possano far riferimento al dato dei rinvenimenti isolati da scavo. Questo per molteplici motivi legati allo stato di conservazione delle monete stesse: corrosione, frammentazione, tosatura, consunzione. Uno degli elementi forse più importanti è la profonda alterazione subita da leghe particolarmente povere, come quelle impiegate per queste emissioni, durante la permanenza del terreno, che altera il peso riscontrabile in maniera sensibile anche in monete all'apparenza del tutto integre e senza segni di usura. La riprova viene appunto fornita dal confronto tra un nucleo da scavo, con media ponderale fortemente ribassata, e le monete del tesoretto aquileiese, caratterizzate da un grado di conservazione estremamente elevato, con peso medio in linea con quello registrato dal Kent, che a sua volta si servì di esemplari provenienti da collezioni e ripostigli.

Il dato del rinvenimento di Aquileia, stante la sua lacunosità, non ha certo la pretesa di fornire un contributo specifico sul piede monetario delle emissioni in bronzo di Costanzo II, quanto di offrire uno spunto metodologico sulle potenzialità dei rinvenimenti monetali come fonte numismatica. Il disporre, in futuro, del tesoretto nella sua integrità consentirà sicuramente ulteriori analisi in questo senso, stante uno stato di conservazione particolarmente elevato per questa categoria di rinvenimenti.

3.4 Periodo 364 – 388 d.C.

La fase si può ripartire in due momenti. Il primo si sovrappone quasi interamente ai regni di Valentiniano I e Valente ed è caratterizzato dall'ampia produzione degli AE3 tipo *gloria*

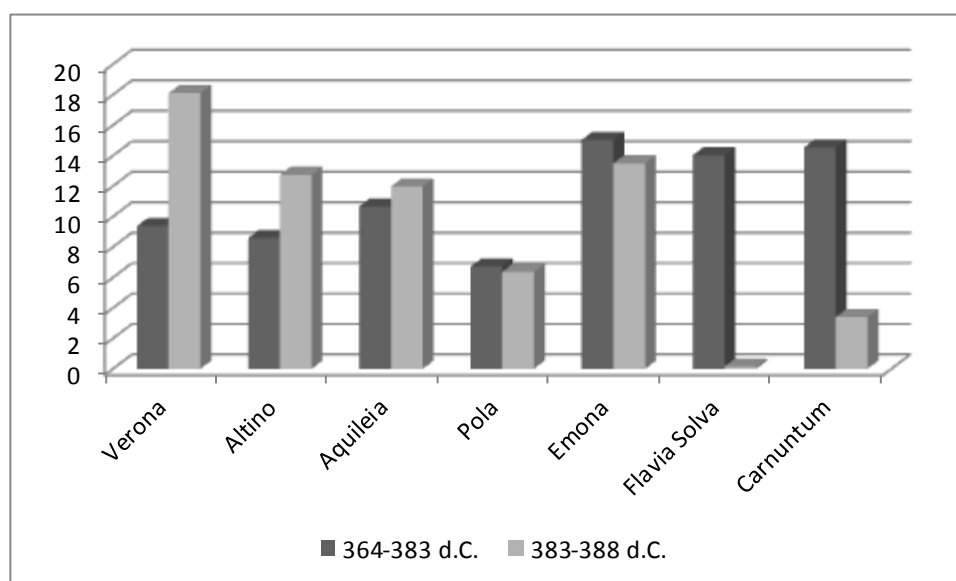


Figura 26. Valori dell'indice AAAL nei siti considerati per il periodo 364 – 388 d.C.

AAAL = Average Annual Coin Loss

romanorum.⁸ e *securitas reipublicae*; a partire dal 378 d.C. inizia un'intensa coniazione di AE2 tipo *reparatio reipub* battuti sul peso di 1/60 di libbra¹⁶⁶. Dal 383 d.C. il sistema monetario si semplifica notevolmente, con scarse emissioni dei nominali maggiori mentre ampia è la diffusione dell'AE4¹⁶⁷, caratteristica che sarà tipica del circolante occidentale fino alla fine dell'età romana. Questa ripartizione viene impiegata nella **figura 26** per presentare l'intensità della circolazione nel periodo 364-388 d.C. Si distingue immediatamente un blocco di siti caratterizzati da indici particolarmente elevati negli anni 364-383 d.C. tra Emona e *Carnuntum*. Va specificato che per quest'ultimo sito, come per *Flavia Solva*, questi picchi coincidono con l'ultimo afflusso significativo di moneta per queste realtà. Tuttavia gli alti valori registrati per il *limes* durante l'età dei Valentiniani hanno in prospettiva un legame anche con le operazioni militari dell'epoca in questo settore¹⁶⁸. Il crollo verticale delle attestazioni a cui si assiste durante gli anni '80 del IV sec. d.C. è la dimostrazione evidente del veloce declino di questi centri a seguito della loro esposizione alle sempre più frequenti incursioni di genti barbare¹⁶⁹. Nella Diocesi Italiciana nord orientale l'intensità della circolazione si mantiene invece piuttosto costante, salvo registrare degli aumenti in seguito alla già citata nuova composizione del circolante dopo il termine del 383 d.C. Nel periodo 364-383 d.C. la catena alpina sembra costituire una sorta di confine tra i siti della *Venetia* ed Emona, caratterizzata da una maggiore intensità della circolazione che, come visto, l'accomuna ai siti del Norico e della Pannonia. I motivi di questa evidenza non sono del tutto chiari e trovano forse una spiegazione in maggior influsso del numerario proveniente dal *limes*, che da sempre gioca un ruolo importante in questo sito. Come sempre la composizione dettagliata del circolante nei vari siti è proposta alle **tabelle 28-33**. Alla **figura 27** viene invece analizzata in dettaglio la distribuzione delle varie tipologie di AE3 emesse nel periodo in esame. In tutto l'areale considerato, i tipi *gloria romanorum*.⁸ e *securitas rei publicae* costituiscono la componente principale, se non esclusiva, per il tipo di nominale, ed una percentuale consistente dell'intero circolante di questa fase. La prevalenza della seconda tipologia sulla prima, sebbene con un divario variabile nell'entità, è riscontrabile in tutti i siti eccetto Pola, dove la documentazione ridotta può forse alterare il dato finale. Questo *trend* distributivo ricorre tipicamente anche in altri ambiti

¹⁶⁶ RIC IX, p. xxxi; DEPEYROT 1992, pp. 78-80 che indica il 381 come data d'introduzione del nuovo AE2.

¹⁶⁷ DEPEYROT 2001, pp. 139-163; DEPEYROT 1992, pp. 84-85.

¹⁶⁸ DUNCAN JONES 1993, pp. 15-16, 167; FULFORD 1996, pp. 155-156. Per *Carnuntum* ed il suo *hinterland*, VONDROVEC 2007, pp. 177-178; Per *Flavia Solva*, FMRÖ VI, pp. 123-124.

¹⁶⁹ Per *Carnuntum*, VONDROVEC 2007, pp. 179-180; GÁZDAC, HUMER 2011, pp. 15-16.

dell'Impero ma può variare in alcuni casi a seconda del sito o della regione storica considerata¹⁷⁰. La diffusione degli AE3 coniatati tra il 378 e il 383 d.C., una componente decisamente minoritaria,

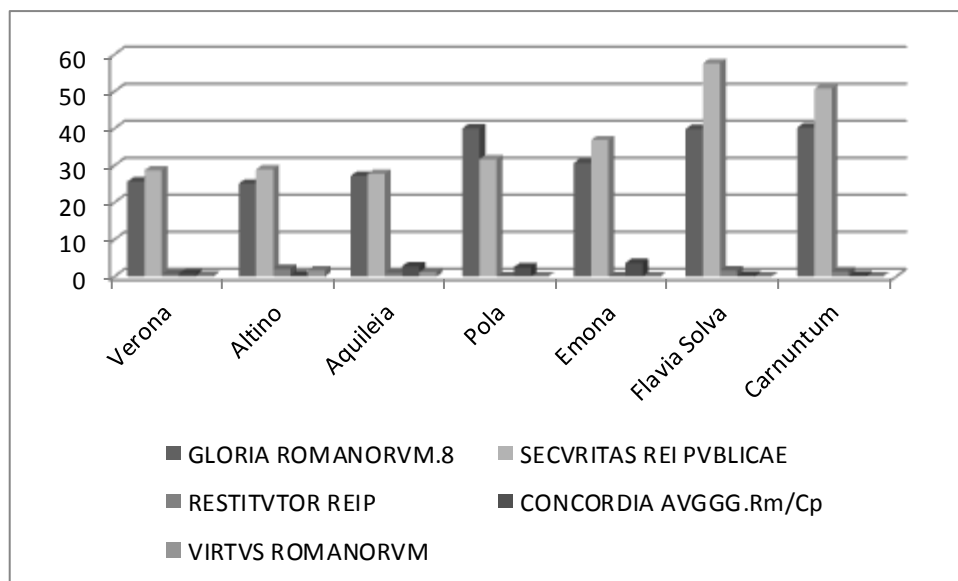


Figura 27. Distribuzione percentuale delle emissioni di AE3 sul totale delle monete per il periodo 364-388 d.C.

risente inevitabilmente dell'influsso nei vari siti delle zecche di emissione e dell'andamento della circolazione negli anni '80 del IV sec. d.C. Ecco che i tipi *concordia auggg* e *virtus romanorum*, prodotti abbondantemente anche da Aquileia e Siscia, si attestano maggiormente nella parte orientale della *Venetia*, ma allo stesso tempo risultano scarsamente diffusi in siti come *Flavia Solva* e *Carnuntum*¹⁷¹.

Uno degli elementi di maggior interesse è la distribuzione dei rinvenimenti dell'AE2 tipo *reparatio rei pub*, una moneta che ha già suscitato l'attenzione degli studiosi per la sua notevole diffusione nonostante lo standard ponderale elevato¹⁷². Nel caso di Aquileia e della Diocesi Italiciana questo aspetto s'intreccia con le vicende storiche dell'area, nello specifico la fase finale dell'usurpazione di Magno Massimo¹⁷³. La **figura 28** rappresenta la distribuzione percentuale del nominale

¹⁷⁰ Il tipo *securitas rei publicae* prevale nella Diocesi italiciana settentrionale a Trento Teatro Sociale, CALLEGHER 1998, pp. 47-50; Brescia, Santa Giulia, ARSLAN 1999, p. 366; Classe (RV), BALDI 2015, p. 24. Per l'Italia Suburbicaria, a *Tadinum*, RANUCCI 2007-2008, p. 76; Vada Volterrana, FACELLA 2004, p. 46. Per un sommario sui siti orientali in merito a questo rapporto vedasi BUTCHER 2003, pp. 87-88. Per Conimbriga con prevalenza del tipo *securitas rei publicae* PEREIRA et alii 1974, pp. 286-287; lo stesso dicasi per Butrinto, MOORHEAD 2007, pp. 15-16.

¹⁷¹ Cfr. per l'Italia Suburbicaria il caso di Vada Volterrana dove queste emissioni sono attestate solo sporadicamente; FACELLA 2004, p. 47.

¹⁷² CALLU 2010c. Sulla diffusione nella Diocesi Italiciana nord orientale vedasi CALLEGHER 1998, p. 47. Per i rinvenimenti nella Transpadana vedasi ARSLAN 2001, p. 241.

¹⁷³ Per gli eventi del 387-388 d.C. vedasi SORDA 1982.

all'interno dell'areale in esame. È necessario precisare che sebbene l'emissione si protragga per un decennio dal 378 al 388 d.C., sono le monete datate entro il 383 d.C. a costituire la quasi totalità delle attestazioni (cfr. tabb. 28-33). Secondo un modello osservato in più occasioni la diffusione del nominale è strettamente limitata al settore nord orientale della Diocesi Italiciana, mentre trova scarso riscontro tra *Noricum Mediterraneum* e *Pannonia Prima*¹⁷⁴. In particolare gli indici più alti si registrano proprio in corrispondenza dell'area tra Aquileia e Altino. La sovrapposizione puntuale che si delinea tra l'evidenza numismatica e l'area interessata dalle operazioni militari del 387-388 d.C. lascia pochi dubbi sulla genesi del fenomeno. Se da un lato si ripropone il modello, già sperimentato con Massenzio e Magnenzio, che vede la circolazione di determinati nominali ricalcare fedelmente i confini dei territori soggetti al controllo dell'usurpatore di turno, i picchi registrabili per l'area aquileiese puntano all'esatta dislocazione delle forze in campo. Un'importante conferma di quest'ultimo elemento viene dall'analisi delle zecche coinvolte nella distribuzione di questa emissione. Nell'area che va da Verona ai siti del *Claustra Alpium Iuliarum* a

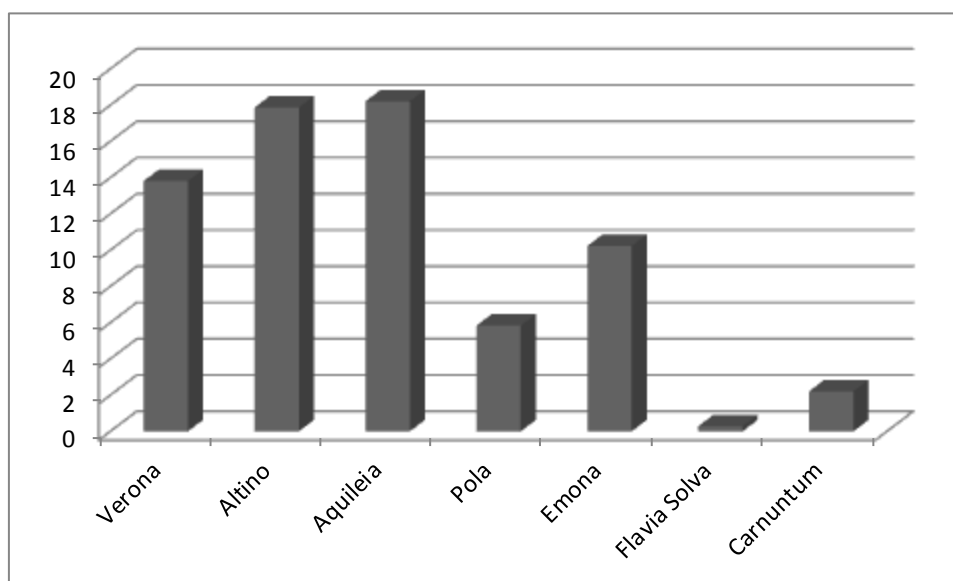


Figura 28. Distribuzione percentuale degli AE2 tipo *reparatio rei pub* sul totale delle monete del periodo 364-388 d.C.

fronte di una significativa documentazione di monete provenienti dall'area gallica, mancano in assoluto esemplari provenienti dalle zecche orientali, anch'esse coinvolte nell'emissione del tipo

¹⁷⁴ Ulteriori confronti: Trento Teatro Sociale, 5 esemplari; CALLEGHER 1998, figg. 15-18. *Iulia Concordia*, 14 esemplari; MORO 1982, cat. nn. 5, 18-19, 50-54, 57-58, 106-107, 120; ARZONE 1988, cat. n. 20. Brescia Santa Giulia, 39 esemplari, (possibile ripostiglio sparso, vedi p. 365); ARSLAN 1999, cat. nn. 361-391, 393-399, 418. Classe (RV), 3 esemplari; BALDI 2015, cat nn. 226-227, 248. Il tipo *reparatio rei pub* è invece assente a Vada Volterrana; FACELLA 2004, p. 47.

reparatio rei pub. Si ripropone quanto già visto con Magnenzio dove la distribuzione delle zecche ricalca la direttrice ovest/est degli eserciti, mentre i confini si presentano scarsamente permeabili nei confronti della moneta orientale. Allo stesso tempo si può osservare un contributo da parte delle zecche italiche ripartito uniformemente tra Aquileia e Roma. Questa caratteristica è particolarmente significativa in quanto sembra confermare un rifornimento privilegiato ed organizzato dell'area. A riprova di questo va notato come la distribuzione delle zecche differisca in modo significativo per le altre serie monetali del periodo in esame (cfr. tabb. 28-33).

Il Callu analizzando la distribuzione del tipo *reparatio rei pub* e più in generale dell'AE2 tra il 348 e il 388 d.C., con riferimento alla parte occidentale dell'Impero, giustifica le scarse o assenti attestazioni della Britannia alla luce della ben più articolata documentazione di moneta in argento restituita da questo settore¹⁷⁵. Secondo questa interpretazione il nominale maggiore in bronzo avrebbe costituito un circolante utile ai commerci mentre le esigenze dell'esercito in termini di moneta ad alti livelli di scambio sarebbero state soddisfatte dall'abbondante circolazione di *miliarensia* e *siliquae*¹⁷⁶. Per quanto riguarda l'Italia va notato come le analisi del Callu si siano basate a loro volta sui dati raccolti dal Reece¹⁷⁷, e necessitino di un notevole aggiornamento, ora possibile grazie alle crescenti testimonianze disponibili, in particolare nel Nordest italiano; i dati raccolti nel presente studio lo dimostrano. La documentazione aquileiese è particolarmente eclatante in quanto proveniente da una realtà spettatrice diretta dei più importanti eventi bellici della seconda metà del IV sec. d.C.; qui il tipo *reparatio rei pub* costituisce da solo la metà dell'intera documentazione di AE2. Tutti gli elementi raccolti sembrano indicare in Aquileia un sito interessato in maniera significativa dalla circolazione di questa serie, anzi è forse possibile cogliere distintamente i segni di un rifornimento privilegiato di quest'area, come indicato dalla distribuzione delle zecche. La sola matrice economica non può certo giustificare una simile realtà. Nel caso del confine orientale della Diocesi Italiciana l'influsso delle presenze militari è più che evidente e supportato sia dalla realtà storica che dall'evidenza dei rinvenimenti monetali. Non è certo un caso che l'ultima resistenza di Massimo agli eserciti di Teodosio si sia attestata tra

¹⁷⁵ CALLU 2010c, p. 144-145.

¹⁷⁶ Per una sintesi sulla circolazione e tesaurizzazione di questi nominali d'argento, tipica di Gallia e Britannia, vedasi GRIERSON, MAYS 1992, pp. 17-21.

¹⁷⁷ REECE 1971.

Aquileia ed il *Clastra Alpium Iuliarum*¹⁷⁸. Va quindi delineandosi, ancora una volta, un'importante contributo della fonte numismatica alla storia aquileiese.

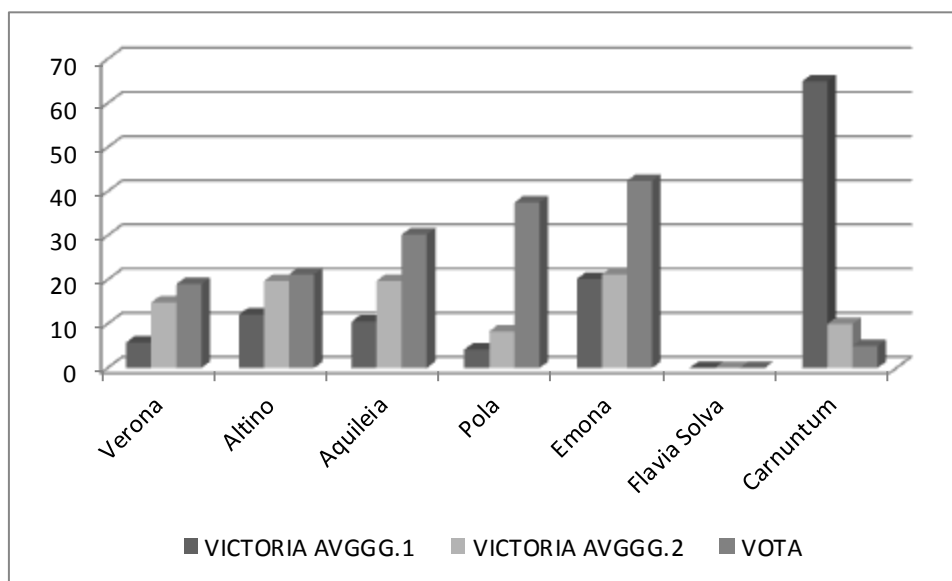


Figura 29. Distribuzione percentuale delle emissioni di AE4 sul totale delle monete per il periodo 383-388 d.C.

Passando all'analisi della documentazione nel periodo 383-388 d.C., per il dettaglio si rimanda alla figura 23. La distribuzione delle differenti emissioni viene invece presentata alla **figura 29**. Va ricordato come per questa fase i siti di *Carnuntum* ed in particolare *Flavia Solva* presentino una documentazione piuttosto rarefatta, complice la ridotta frequentazione, secondo una tendenza che si consoliderà negli anni successivi. Aquileia ed i centri della Diocesi Italiciana nord orientale mostrano invece continuità nella circolazione sostenuta del periodo precedente, se non un leggero aumento. Un caso particolare riguarda Verona, che in questa frazione cronologica presenta una circolazione vistosamente intensa. Non è semplice trovare una spiegazione univoca al fenomeno, salvo osservare che il sito sembra non recepire particolarmente l'abbondante flusso di nuovo numerario che interesserà il mercato monetario in occasione dell'emissione dei tipi *salus rei publicae.2* ed in particolare *gloria romanorum.11*¹⁷⁹, motivo che può forse giustificare il concentrarsi delle testimonianze nel periodo antecedente. Questa dinamica, tutta interna al sito di Verona, è relazionabile solo ipoteticamente allo spostamento della capitale a Ravenna nel 402 d.C., che può in qualche modo aver indotto una marginalizzazione della città tale da ripercuotersi negativamente sull'apporto di nuovo circolante. Solo con successive analisi si potrà tuttavia confermare o meno una simile ipotesi.

¹⁷⁸ Kos 2013, p. 259; Kos 2014a, p. 131.

¹⁷⁹ Vedi *infra* paragrafo 3.6.

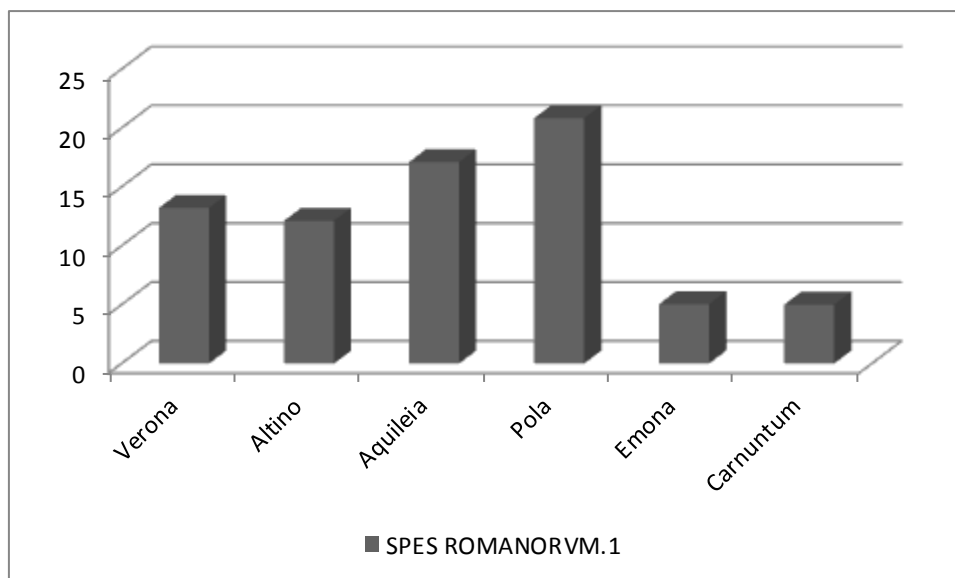


Figura 30. Distribuzione percentuale del tipo *spes romanorum.1* sul totale delle monete per il periodo 383-388 d.C.

La distribuzione delle varie tipologie di AE4 segue uno schema comune, semmai influenzato dal ruolo delle diverse zecche nel rifornimento. Questo è il caso delle emissioni dei *vota* che aumentano percentualmente procedendo da ovest verso est. Il fatto si spiega facilmente in quanto Aquileia, Siscia e le zecche orientali partecipano attivamente nella produzione di queste serie. La zecca balcanica è anche la principale responsabile per l'emissione del tipo *victoria augg.1*; non sorprende quindi che la serie sia particolarmente attestata tra Emona e Carnuntum¹⁸⁰. Merita un approfondimento particolare la distribuzione del tipo *spes romanorum.1* emesso da Magno Massimo e Flavio Vittore. Alla **figura 30** vengono messe a confronto le percentuali registrate nei vari siti. *Flavia Solva* viene in questo caso esclusa in quanto ha restituito un solo esemplare, unica moneta per il periodo, mentre va valutato attentamente il dato di Pola in quanto la documentazione limitata per questo sito potrebbe restituire un'immagine distorta del reale andamento della circolazione monetale¹⁸¹. È possibile osservare una distinta concentrazione di questa tipologia tra i rinvenimenti aquileiesi, mentre significativo è il crollo delle attestazioni ad Emona, un sito caratterizzato, come già visto, da una circolazione monetale intensa durante gli anni '80 del IV sec. d.C. Nell'ambito dell'area considerata, la diffusione significativa delle emissioni

¹⁸⁰ Cfr. per l'Italia Suburbicaria il caso di Vada Volterrana, dove la particolare vicinanza alla zecca di Roma favorisce una documentazione sovrabbondante del tipo *victoria augg.2*; FACELLA 2004, p. 47.

¹⁸¹ Ulteriori confronti: Trento, Teatro Sociale, 12 esemplari; CALLEGHER 1998, fig. 21. Trento, Palazzo Tabarelli, 1 esemplare; PAVONI 2014, cat. n. 110. *Iulia Concordia*, 2 esemplari; MORO 1982, cat. nn. 64-65. Brescia, Santa Giulia, 10 esemplari; ARSLAN 1999, cat. nn. 419-422, 442-447. Classe (RV), 6 esemplari; BALDI 2015, cat. nn. 229-234.

di Magno Massimo sembra limitarsi prevalentemente alla parte posta ad ovest del *Claustra Alpium Iuliarum*¹⁸². Un *pattern* distributivo di questo tipo non dev'essere certo esente dall'influsso delle presenze militari legate agli eventi del 387-388 d.C.; immediato è il parallelo con l'AE2 *reparatio rei pub* che ricalca fedelmente lo stesso areale distributivo. A suggellare questa evidenza si pone la presenza di una siliqua della zecca di Aquileia a nome di Flavio Vittore nel campione aquileiese (cat. n. 1/2/43), unica moneta in argento assieme all'*argenteus* di età tetrarchica presentato in precedenza. Il carattere spiccatamente militare di questo circolante non può altro che confermare il ruolo decisivo dell'esercito romano nell'influenzare la circolazione monetale del periodo¹⁸³. Sarà l'analisi incrociata con le fonti alternative a contestualizzare meglio l'evidenza fornita da rinvenimenti monetali, che specialmente in questo caso restituisce una testimonianza ben definita del ruolo chiave di Aquileia e del suo territorio nelle vicende storiche dell'epoca.

3.4.1 Distribuzione delle zecche nella fase 364-388 d.C.

La caratteristica saliente del periodo è l'aumento marcato e generalizzato del contributo di Aquileia al circolante, visibile in particolar modo nella Diocesi Italiciana nord orientale, ma anche nei siti danubiani (**grafici 22-28**). Costante rimane la presenza di Roma su tutta l'area considerata, con tutt'al più un leggero aumento delle attestazioni in alcuni casi. Tra le zecche extra italiche l'influsso di Siscia mantiene sempre il primato assoluto, e se da un lato rimane sostanzialmente invariato in siti come *Flavia Solva* e *Carnuntum*, tende ad aumentare vistosamente nella *Venetia* tra Altino ed Aquileia ed in particolare nel sito di Emona. L'apporto delle zecche galliche si riduce sempre di più, tradizionalmente segnando le attestazioni maggiori per Verona. Da menzionare è la possibilità che una parte di questo numerario, in particolare durante l'emissione *reparatio rei pub*, sia esito dell'apporto da parte delle truppe provenienti dalla Gallia durante gli eventi del 387-388 d.C. Anche le zecche orientali limitano in questa fase il loro contributo; è Tessalonica ad offrire in maniera distinta l'apporto maggiore in tutta l'area considerata.

¹⁸² Per il dato di *Carnuntum* vedasi VONDROVEC 2007, p. 180.

¹⁸³ Rinvenimenti di questo tipo provengono anche da Trento Teatro Sociale, due esemplari a nome di Massimo da *Mediolanum* e Aquileia; CALLEGHER 1998, pp. 55-56. *Carnuntum*, un esemplare per Massimo da *Mediolanum*; FMRÖ III/2, n. 33188. Per la presenza di siliquae nell'area della Diocesi Italiciana nord orientale vedasi CALLEGHER 1998, pp. 55-57. Per un quadro recente sulla tesaurizzazione della siliqua, in riferimento tuttavia al V sec. d.C., si rimanda ad ASOLATI 2012, pp. 473-476.

In sintesi, per la Diocesi Italiciana permane e si consolida lo schema tripartito di rifornimento, con un aumento marcato della quota spettante ad Aquileia ed in seconda misura a Siscia. Come sempre un'evidenza simile è riconducibile a volumi di produzione elevati. Indirettamente questo porta alla riduzione significativa del contributo dato dalle zecche extra italiche alla composizione del circolante. È chiaramente in atto un processo di semplificazione del sistema di rifornimento monetario che culminerà nei decenni successivi, strettamente legato ai mutamenti del quadro geopolitico conseguenti alle prime incursioni delle genti barbare ai danni del *limes*. Il contraccolpo si avverterà anche nell'area italica e decreterà un ruolo di primo piano per Aquileia nel produrre il numerario necessario a porzioni sempre più ampie dei territori romani.

3.5 Periodo 388 – 408 d.C.

L'introduzione del tipo *salus rei publicae*.² costituisce l'elemento caratterizzante dell'ultimo decennio del IV sec. d.C., in quanto diventerà per molti siti la componente principale, se non esclusiva, del nuovo circolante. Come già accennato è l'AE4 l'unico nominale, salvo rare eccezioni, attestato in questi anni. Il dato è in linea con l'assetto generale del mercato che dal 395 d.C., per effetto di un provvedimento voluto da Arcadio e Onorio, vieta la circolazione, limitatamente alla *pars occidentalis*, della *maior pecunia* a favore del solo *nummus centenionalis*¹⁸⁴. La morte di Arcadio del 408 d.C., che segnerà l'introduzione di nuove tipologie di emissioni, è stata scelta come limite inferiore del periodo considerato.

La **figura 31** mostra l'intensità della circolazione monetale in questi anni. Emergono nettamente i siti di Altino, Aquileia ed Emona. Da notare invece il calo repentino, rispetto alla fase precedente, per Verona, centro caratterizzato fino a questo momento da una certa vivacità in termini monetari. Si conferma e si consolida invece la scarsa attitudine dei siti del *Noricum Mediterraneum* e *Pannonia Prima* ad attrarre nuovo circolante, per le motivazioni già esposte in precedenza¹⁸⁵.

¹⁸⁴ *CTh* 9.232; RIC IX, p. xxix; GRIERSON, MAYS 1992, pp. 44, 123-124; DEPEYROT 2001, pp. 139-163; MOORHEAD 2012, p. 616. Per l'assetto della monetazione in bronzo del periodo vedasi DEPEYROT 1992, pp. 91-92, 94-96.

¹⁸⁵ Il tipo *salus rei publicae*.² costituisce l'ultimo significativo afflusso di moneta nell'area danubiana; su questo punto vedasi Kos 1986, pp. 222-224; DUNCAN JONES 1993, pp. 19, 67, 167. Per *Flavia Solva* vedasi FMRÖ VI, pp. 124-125.

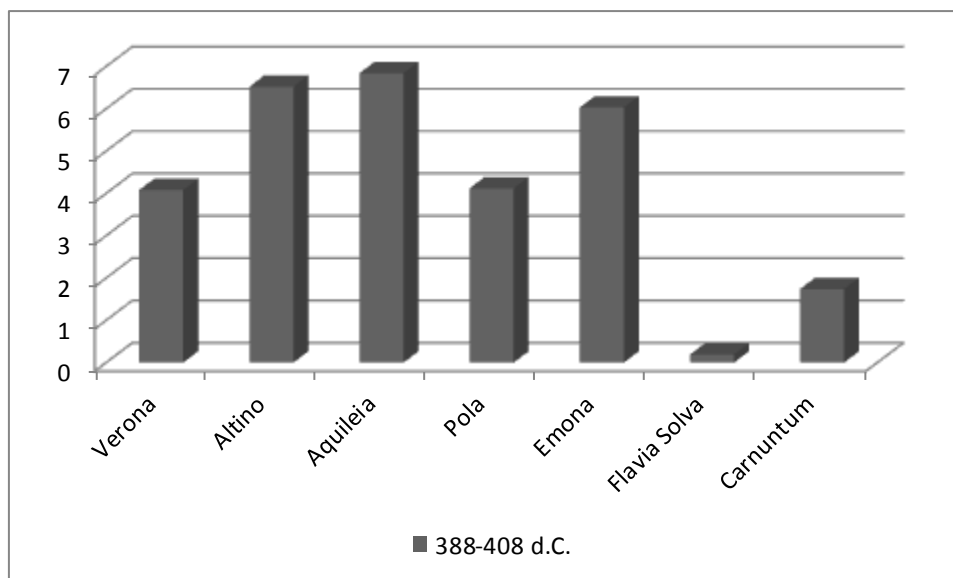


Figura 31. Valori dell'indice AAAL nei siti considerati per il periodo 388 – 408 d.C.

AAAL = Average Annual Coin Loss

Nel delineare un simile quadro, due sono sicuramente i fattori di matrice storica. Da un lato, lo spostamento della capitale a Ravenna nel 402 d.C. mutò profondamente gli equilibri politici nella *Venetia*; da questo può ipoteticamente dipendere il calo delle testimonianze per Verona, che continuerà anche nel corso del V sec. d.C. (vedi *supra* paragrafo 3.4). Dall'altro le prime incursioni barbariche che interessarono il territorio italiano, elevarono il confine nord orientale della Diocesi Italiciana a territorio di primaria importanza in termini militari. Ne consegue che il sistema di siti gravitanti attorno al *Claustra Alpium Iuliarum* ed incentrato su Aquileia registri la circolazione monetale più intensa, già a partire da questa fase. Un elemento decisivo per confermare questo nuovo *trend* legato agli eventi militari verrà dall'analisi della distribuzione del tipo *gloria romanorum*.¹¹ (vedi *infra* paragrafo 3.6).

Visto il ruolo cruciale per la circolazione del nord est della Diocesi Italiciana, il tipo *salus rei publicae*.² merita un approfondimento conoscitivo. La maggioranza delle zecche coinvolte in questa emissione intraprende l'attività nel 388 d.C., per concluderla nel 393 d.C. nel caso delle zecche orientali e nel 403 per quelle occidentali¹⁸⁶. Unica eccezione la zecca di Antiochia che anticipa l'emissione del tipo *salus rei publicae*.¹ al 383 d.C.¹⁸⁷. Si è scelto di usare questo termine superiore per il trattamento degli esemplari indeterminati¹⁸⁸. La data finale di emissione della

¹⁸⁶ RIC X, p. 128.

¹⁸⁷ RIC IX, pp. xxii, 292-293; LRBC II, p. 102. In GRIERSON, MAYS 1992, p. 113, tabella 21 la data di emissione è posticipata al 386 d.C.

¹⁸⁸ Impostazione peraltro già seguita nei volumi della serie RmRvE.

serie va invece posticipata dal 403 al 425 d.C. dopo la scoperta di un esemplare a nome di Giovanni per la zecca di Ravenna tra i rinvenimenti monetali di Altino¹⁸⁹. Nonostante l'ampio intervallo di tempo entro il quale è possibile inserire questa monetazione, nel presente studio tutti gli esemplari, salvo poche eccezioni, contraddistinti dalla tipologia della *Victory dragging captive* ricadono nella fase 388-408 d.C., anche nel caso di esemplari indeterminati per zecca o autorità emittente. Questo approccio si fonda su considerazioni di carattere statistico e stilistico. Come dimostrato dalle **tabelle 35-41**, è il tipo *salus rei publicae.2* di produzione aquileiese ad avere il ruolo decisivo nel sostenere la domanda di circolante in tutta l'area considerata per il periodo in esame. Nettamente limitata è la presenza di esemplari delle zecche di Roma e di quelle orientali, mentre si registra una sola attestazione proveniente da Aquileia (cat. n. 3/A/457) del tipo *salus rei publicae.1*. Non si segnalano ad oggi nuovi esemplari delle emissioni di Giovanni, limitate alla zecca di Ravenna, segno di una produzione molto circoscritta se non occasionale e che non ha un impatto tangibile sul circolante. Il dato statistico è già di per se sufficiente a giustificare l'impostazione seguita; tuttavia la presenza di emissioni più tarde, che riprendono la medesima tipologia, invita ad approfondire anche l'aspetto stilistico. Infatti la zecca di Roma impiegherà la stessa iconografia per l'emissione *salus rei publice.2* di Giovanni e Teodosio II¹⁹⁰ e *victoria augg.2* di Valentiniano III¹⁹¹; la diffusione di queste monete, decisamente meno attestate, verrà indagata successivamente (vedi *infra* paragrafo 3.6). Alla **figura 32** viene proposto il confronto, basato su esemplari provenienti dal campione aquileiese, tra le diverse tipologie considerate. Se da un lato nei tipi *salvs rei publicae.2* e *salus rei publice.2* raramente è possibile registrare le differenze nella legenda al rovescio, l'analisi dello stile è decisiva, vista la notevole disorganicità e mancanza di realismo del tipo che caratterizza le emissioni di Giovanni e Valentiniano III. In quest'ultimo caso la possibilità di riconoscere anche solo parte della legenda al rovescio, oltre alla presenza delle lettere di officina nella parte sinistra del campo, consentono di fugare ogni dubbio.

¹⁸⁹ RMRVe, VI/1, 53 (Ad)/1586. Da ultimo ASOLATI 2012, pp. 469-470.

¹⁹⁰ RIC X, pp. 158-159.

¹⁹¹ RIC X, pp. 173-174.



Figura 32. Iconografia dei tipi *salus rei publicae.2*, *salus rei publice.2* e *victoria augg.2* a confronto. Cat. nn. 3/A/537; 3/A/539; 3/E/21. Fuori scala.

La distinzione su base ponderale appare invece impraticabile per le minime differenze tra le diverse serie¹⁹². Pur nella difficoltà data dallo stato di conservazione molto modesto delle monete in questa fase, distinguere correttamente il tipo *salus rei publicae.2* da altre emissioni su base stilistica non costituisce quindi una problematica insormontabile. Grazie al supporto della statistica e del fattore stilistico, è possibile fondare su basi solide la periodizzazione impiegata per l'analisi di questa componente fondamentale del circolante. Tuttavia, va specificato che lo stato medio di conservazione non permette di escludere in assoluto la possibilità di errori nella determinazione di un numero limitato di esemplari.

Si può osservare un momento di particolare diffusione del tipo *salus rei publicae.2* dopo il 395 d.C., esito sicuramente del già citato rescritto imperiale a favore del *nummus centenionalis*. Prova di questa tendenza è data dall'analisi delle autorità emittenti, dove le emissioni a nome di Arcadio prevalgono più o meno nettamente in tutta l'area considerata (cfr. tabb. 35-41)¹⁹³; lo stesso periodo coincide con un'attività febbrile della zecca di Aquileia, alla quale va ascritta la quasi totalità di queste monete (vedi *infra* paragrafo 3.5.1).

Per il periodo 388-408 d.C. rimangono da segnalare poche altre particolarità della circolazione monetale. Con un numero molto esiguo di esemplari sono attestate le emissioni del tipo *spes romanorum.2* dell'usurpatore Flavio Eugenio, tutte di produzione aquileiese¹⁹⁴. Il numero ridotto di dati a disposizione non consente tuttavia riflessioni specifiche sui legami tra la distribuzione di questa emissione e gli eventi militari del 394 d.C. che toccarono da vicino il territorio di Aquileia¹⁹⁵.

¹⁹² CEPEDA 1991, p. 25.

¹⁹³ Cfr. RIC X, p. 128.

¹⁹⁴ Si segnala anche un esemplare proveniente dagli scavi Lopreato 1989 presso i Mercati Pasqualis; SELLAN 1997-1998, cat. n. 26. Ulteriori confronti: Mezzocorona (TN), un esemplare; CALLEGHER 1994b, cat. n. 73. Trento, Teatro Sociale, 4 esemplari; Callegher 1998, cat. nn. 806-809. Oderzo, un esemplare; RMRVe II/2, 14/635. Milano, scavi MM3, un esemplare di zecca incerta; ARSLAN 1991a, cat. n. 552.

¹⁹⁵ Vedi *infra* capitolo 4.

Ancor più limitata è l'attestazione del tipo *victoria auggg*.¹ prodotto da Roma e dalle zecche galliche¹⁹⁶; la documentazione massiva costituita dagli AE4 *salus rei publicae*.² aquileiesi ha sicuramente inibito una diffusione più capillare di questa emissione in molti siti¹⁹⁷. Nel campione di rinvenimenti considerati la presenza dell'AE3 *urbs roma felix* prodotto dalla zecca di Roma¹⁹⁸ è limitata ai siti di Aquileia ed Emona¹⁹⁹. Questi due ultimi centri sono gli unici a restituire alcuni esemplari di AE2, ascrivibili ai tipi *gloria romanorum*.¹⁸ e 21, che nei casi in cui sia possibile stabilire la zecca di provenienza questa è sempre orientale²⁰⁰. L'interruzione della coniazione dell'AE2 in Occidente dopo il 395 d.C. trova conferma in una documentazione estremamente rarefatta per questo nominale.

3.5.1 Distribuzione delle zecche nella fase 388-408 d.C.

Come si può chiaramente osservare dai **grafici 29-35**, l'elemento che caratterizza il periodo è l'esplosione in termini di diffusione della zecca di Aquileia in tutto l'areale considerato, attraverso l'emissione del tipo *salus rei publicae*.²²⁰¹. Infatti questa serie aquileiese tende ad imporsi in tutti i siti e in alcuni casi satura il mercato monetario, come mai prima d'ora. Questo avviene grazie ad un nuovo assetto della produzione monetaria a partire dal 395 d.C., data entro la quale molte delle zecche occidentali terminano definitivamente, o temporaneamente, la loro attività. Siscia interrompe le coniazioni già nel 387 d.C.²⁰², privando di un apporto fondamentale l'area del *limes* danubiano in Pannonia, storicamente legato alla produzione di questa zecca. La lacuna creatasi verrà prontamente colmata da Aquileia, che dovendo far fronte alle esigenze di un territorio molto vasto, che spazia dall'Italia settentrionale alla Pannonia, aumenta esponenzialmente i suoi volumi di produzione. È già stato puntualizzato come il picco produttivo più elevato si sia registrato durante il regno di Arcadio e Onorio, come dimostrato dai ritrovamenti monetali, tra il 395 d.C. ed

¹⁹⁶ RIC IX, pp. 9, 56; RIC X, pp. 127-128.

¹⁹⁷ Trento, Teatro Sociale, 14 esemplari per le zecche galliche; CALLEGHER 1998, cat. nn. 637-655. Brescia, Santa Giulia, un esemplare per la zecca di Treviri; ARSLAN 1999, cat.n. 534. Classe (RV), 6 esemplari per le zecche di Arles e Roma; BALDI 2015, cat. nn. 256-257, 260-263.

¹⁹⁸ RIC X, pp. 130-131. Per la cronologia di questa emissione vedasi anche BERNARDELLI 1992.

¹⁹⁹ Un esemplare dagli scavi di Classe; BALDI 2015, cat. n. 302.

²⁰⁰ Vedasi anche un esemplare tipo *gloria romanorum*.¹⁸ per la zecca di Nicomedia da Brescia, Santa Giulia; ARSLAN 1999, cat. n. 527.

²⁰¹ Per il caso di Brescia vedasi ARSLAN 1999, p. 368.

²⁰² RIC IX, p. 140.

il 402 d.C. Dopo questa data le coniazioni ad Aquileia s'interromperanno fino al 408 d.C., forse come esito delle prime incursioni barbariche che interessarono anche il territorio aquileiese²⁰³.

Il nuovo assetto della produzione monetaria fa sì che nell'area della Diocesi Italica nord orientale, la zecca di Roma tocchi in questo periodo il minimo storico di attestazioni. Ritournerà ad un ruolo di primo piano solo nel corso del V sec. d.C., in particolare dopo il 423 d.C., quando diventerà l'unico centro a produrre moneta in bronzo nell'Impero occidentale.

Anche le zecche extra italiche riducono al minimo il loro apporto. Da notare in particolare è la totale assenza delle produzioni galliche nel campione di siti considerato, mentre si presta ad una riflessione la distribuzione di quelle orientali. In questo periodo l'apporto di una zecca particolarmente significativa in precedenza come Tessalonica si riduce drasticamente, eccetto per il sito di *Carnuntum*. Questo è conseguenza sicuramente della ridotta influenza del bacino panonico sul circolante nord italico, sia per il venir meno della produzione di Siscia che sfruttava lo stesso canale di distribuzione, sia per la progressiva decadenza che contraddistingue molti siti del *limes*. Sono invece ben attestate zecche come Nicomedia, Antiochia ed in particolare Costantinopoli. Il quadro che si delinea sembra avvalorare l'ipotesi che vede la maggior parte delle monete di provenienza orientale affluire in questa fase grazie alle rotte marittime che toccavano siti portuali come Altino ed Aquileia. Tutto questo ovviamente non esclude che parte del numerario levantino affluisca ancora dall'area balcanica grazie ai movimenti di merci e truppe, anche se l'assetto restituito dai rinvenimenti monetali in questa fase sembra indicare negli scambi commerciali via mare con l'Oriente mediterraneo un elemento di forte influsso sul circolante di Aquileia e del suo territorio.

3.6 Periodo 408 – 498 d.C.

L'ultima fase cronologica considerata è quella compresa tra la morte di Arcadio e la riforma monetaria di Anastasio, termine ultimo convenzionale per la monetazione in bronzo tardoromana²⁰⁴. I siti di *Flavia Solva* e *Carnuntum*, originariamente inclusi nei confronti, non vengono più considerati in questa sezione. Il motivo è dettato dal fatto che nessuna testimonianza numismatica è presente nei nuclei di rinvenimenti considerati per queste due realtà in questo periodo. Si porta così a compimento quel processo di rarefazione dei rinvenimenti già in atto dagli anni '80 del IV sec. d.C. tra i siti del *limes* tra Norico e Pannonia. Questo per effetto dello

²⁰³ GORINI 1980, pp. 719-720.

²⁰⁴ MIB I, pp. 22-24.

spopolamento causato dalle sempre più frequenti incursioni di popolazioni barbare e dalla smobilitazione di numerosi contingenti militari²⁰⁵. Il solo sito di *Carnuntum* dimostra una relativa maggiore vitalità grazie all'accertata frequentazione dell'area del *castra legionis* agli inizi del V sec. d.C.²⁰⁶. Quest'ampio arco temporale, che copre quasi un secolo, si può suddividere in tre diverse fasi caratterizzate da diversi andamenti della circolazione monetale. La prima riguarda il periodo finale del regno di Onorio, caratterizzato dall'emissione dell'AE3 tipo *gloria romanorum*.¹¹ La diffusione del tipo è già stata l'oggetto di uno studio dettagliato in merito²⁰⁷. I dati presentati in queste pagine confermano quanto messo in luce dalle analisi pregresse, cioè una distinta concentrazione di ritrovamenti in corrispondenza del confine orientale della Diocesi Italica²⁰⁸.

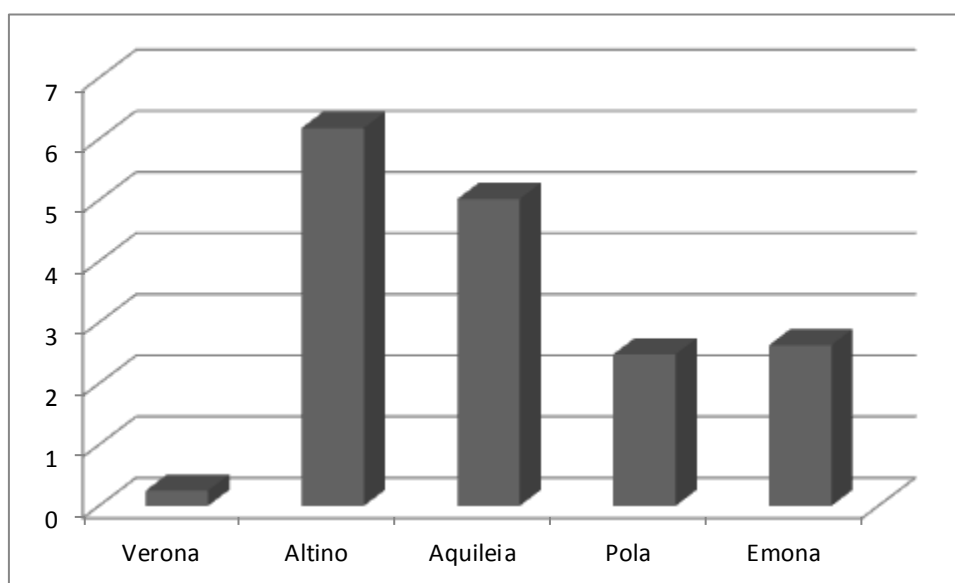


Figura 33. Distribuzione percentuale delle zecche per il tipo *gloria romanorum*.11 nei siti considerati.

L'intensità della circolazione in questi anni proposta alla **figura 33** rispecchia fedelmente la distribuzione del tipo *gloria romanorum*.11, in quanto unica, o quasi, emissione attestata per il periodo 408-423 d.C. (**tabelle 42-46**). Si può facilmente circoscrivere un'area tra i siti di Altino ed Aquileia con il più alto tasso di rinvenimenti. Ad ovest Verona, secondo un *trend* già evidenziato nella fase precedente, dimostra una scarsa o nulla attitudine a recepire la nuova emissione,

²⁰⁵ Per una sintesi sull'esercito tardoromano in Pannonia vedasi Kovács 2003.

²⁰⁶ GABLER 2003. Per gli aspetti numismatici vedasi VONDROVEC 2007, p. 180, dove si sottolinea come le testimonianze più tarde si registrino per la sola *Carnuntum* a dispetto del territorio circostante, e p. 200 per il concentrarsi dei rinvenimenti tardi nell'area del forte legionario.

²⁰⁷ ASOLATI 2001.

²⁰⁸ Si rimanda ad ASOLATI 2001, pp. 87-91, per una dettagliata lista dei rinvenimenti.

mentre ad est del *Claustra Alpium Iuliarum* Emona²⁰⁹ segna un indice nettamente inferiore rispetto ai siti della *Venetia*. Si ripropone uno schema distributivo già osservato in più occasioni, dove, nell'ambito della Diocesi italica nord orientale, sono le realtà poste ad ovest della catena alpina a segnare le concentrazioni più significative di determinate emissioni. In questo caso l'areale distributivo si circoscrive ulteriormente stante il dato fortemente negativo di un centro così importante come Verona.

Un utile contributo all'analisi del ruolo rivestito dal tipo *gloria romanorum*.¹¹ viene dalla distribuzione delle zecche (**figura 34**). A tale proposito va ricordata la recente proposta di attribuzione delle monete recanti la marca SM non più a Siscia come suggerito in passato dal Kent²¹⁰, ma ad una zecca militare operante nel territorio aquileiese²¹¹, questo grazie al supporto decisivo dell'evidenza fornita dai rinvenimenti monetali. Secondo la tesi per la quale la catena

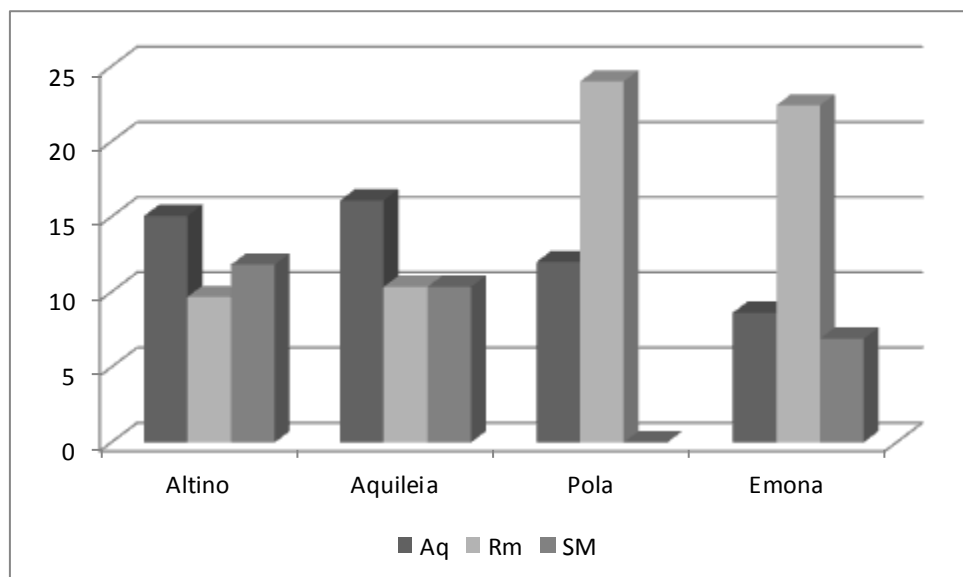


Figura 34. Valori dell'indice AAAL nei siti considerati per il periodo 408-423 d.C.

AAAL = Annual Average Coin Loss

alpina fu un limite alla circolazione delle monete di produzione aquileiese²¹², lo schema distributivo di questa emissione messo in evidenza non può che supportare, nel caso in esame, questa ricostruzione. La collocazione della zecca responsabile per questa produzione in area balcanica avrebbe sicuramente prodotto un'evidenza di tutt'altro genere. Osservando i dati dei

²⁰⁹ Sulla circolazione monetale di questa fase nell'area di Emona vedasi da ultimo Kos 2000, pp. 110-112.

²¹⁰ RIC X, p. 35.

²¹¹ ASOLATI 2001, pp. 79-83.

²¹² Vedi la bibliografia alla nota 97.

campioni considerati (cfr. tabelle 42-46) e la più ampia bibliografia dei ritrovamenti noti²¹³, si delinea una certa tendenza alla ripartizione più o meno uniforme delle varie zecche coinvolte nell'emissione. Questo schema richiama da vicino quanto osservato per l'AE2 *reparatio rei pub* (vedi *supra* paragrafo 3.4) e costituisce un chiaro indizio del rifornimento specifico e privilegiato a vantaggio dei siti posti presso il confine orientale della Diocesi Italiciiana. La diffusione del tipo *gloria romanorum*.11 appare l'esito non tanto dell'influsso di determinate zecche sul territorio, ma di una distribuzione pianificata che risponde a determinate esigenze, che non possono che essere di natura militare e collegate al presidio del confine orientale. Questa emissione a nome di Onorio si distribuisce cronologicamente in un periodo immediatamente successivo alle prime infiltrazioni di genti barbare, in particolare Visigoti, che interessarono l'area nord orientale a più riprese tra il 401 e il 408 d.C.²¹⁴. I passaggi sembrano essere stati favoriti anche dal fatto che il sistema difensivo del *Claustra Alpium Iuliarum* si trovasse allora in stato di abbandono²¹⁵; gli invasori non trovarono quindi alcuna resistenza al loro ingresso in Italia. Non è un caso che siti come *Castra* e *Ad Pirum* non abbiano restituito rinvenimenti del tipo *gloria romanorum*.11, mentre l'ultima documentazione significativa si arresta agli AE4 *salus rei publicae*.2²¹⁶. La necessità di presidiare nuovamente il confine orientale in un periodo così delicato portò evidentemente ad un nuovo dispiegamento di truppe, che trova nella diffusione delle emissioni di Onorio un indicatore decisivo. Grazie all'evidenza numismatica è possibile circoscrivere con precisione la localizzazione di questo contingente militare, probabilmente tra Aquileia e *Iulia Concordia*, quest'ultima importante *depandance* militare durante il tardoantico. Il quadro delle fonti storiche legate alle presenze militari di questo periodo verrà analizzato in dettaglio nel capitolo successivo.

L'usurpazione di Giovanni, che ha il suo epilogo nella stessa Aquileia²¹⁷, segna un punto di svolta importante nella circolazione monetale locale e non solo; da questo momento si assiste infatti ad un calo drastico dei rinvenimenti di moneta in bronzo. La diffusione delle emissioni a nome dell'usurpatore nell'areale considerato è limitata comprensibilmente anche dai volumi di

²¹³ Vedi bibliografia alla nota 208.

²¹⁴ DUVAL 1976.

²¹⁵ VANNESSE 2007, pp. 315-330.

²¹⁶ Kos 1986, pp. 205-207. Si rimanda ad ASOLATI 2001, citato alla nota 208, per il quadro dei rinvenimenti dalla Slovenia. Recentemente 4 esemplari del tipo *gloria romanorum*.11 sono stati segnalati per il sito di *Castra*; Kos 2012, p. 283. Cfr. altri 48 esemplari provenienti dall'area di Kobarid; FMRSI IV, 4/1/276-303, 5/92-111; CIGLENEČKI, MILAVEC 2009, p. 179. La presenza nei siti del *Claustra* rimane comunque piuttosto localizzata.

²¹⁷ BRATOŽ 2003, pp. 509-512.

produzione, e si manifesta principalmente attraverso il tipo *salus rei publice.2* prodotto dalla zecca centrale (cfr. tabelle 42-46)²¹⁸. Proprio con l'epilogo dell'usurpazione di Giovanni, e in connessione con la presenza in città di Galla Placidia e Valentiniano III, è da registrare la fine delle coniazioni ad Aquileia con un'ultima emissione di solidi²¹⁹.

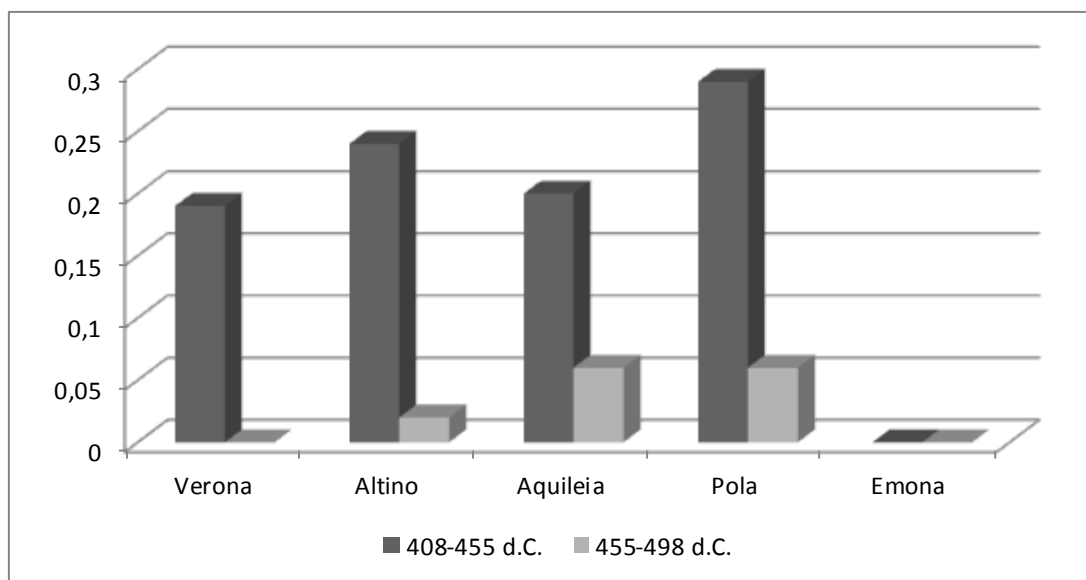


Figura 35. Valori dell'indice AACL nei siti considerati per il periodo 408 – 498 d.C., escluso il tipo *gloria romanorum.11*

AACL = Average Annual Coin Loss

Alla **figura 35** viene proposta l'intensità della circolazione monetale nella fase successiva alla produzione del tipo *gloria romanorum.11*. La suddivisione temporale scelta comprende ancora parte del regno di Onorio in quanto alcune emissioni, nello specifico i tipi *salus rei publice.3/victoria augg.1*, non sono facilmente inquadrabili in una determinata autorità emittente, che oscilla appunto tra Onorio e Valentiniano III, passando attraverso Giovanni e Teodosio II. Questo arrangiamento consente di non perdere i dati indeterminati, particolarmente importanti vista la documentazione complessiva piuttosto limitata per il periodo.

A necessaria premessa va detto che la statistica, nel caso la base di dati disponibili sia limitata come nel periodo in questione, va considerata con estrema attenzione ed al solo titolo indicativo.

²¹⁸ Presso il medagliere locale si conserva anche un solido a suo nome per la zecca di Ravenna, tipo RIC 1901; GORINI 1992a, p. 210, n. 99. Monete di Giovanni si sono rinvenute anche a Classe (RV), un esemplare tipo *victoria augg. 7* esemplari tipo *salus rei publice.2*, un esemplare indeterminato; BALDI 2015, cat. nn. 373-379. Va tuttavia notato che la presenza anomala di un gran numero di esemplari del tipo *salus rei publice.2* può essere legata ad una errata attribuzione, dettata dalla possibile confusione con la tipologia più antica *salus rei publicae.2* a causa del pessimo stato di conservazione delle monete.

²¹⁹ RIC X, p. 35. Vedasi anche GORINI 1980, p. 720; GORINI 1985, p. 526; GORINI 1987, p. 278.

Passando quindi con la dovuta cautela all'analisi critica, un dato incontrovertibile riguarda Emona che nell'ambito della Diocesi Italica nord orientale non sembra più beneficiare dell'apporto regolare di nuova moneta ufficiale, dopo l'emissione e la diffusione del tipo *gloria romanorum*.²²⁰ Nell'area della *Venetia* i restanti siti considerati dimostrano invece una certa attitudine uniforme ad attrarre nuovo numerario, senza particolari picchi se non nel caso apparente di Altino. Salvo i pochi esemplari già citati di Giovanni, la circolazione monetale nella prima metà del V sec. d.C. si basa essenzialmente sulla produzione della zecca di Roma sotto Valentiniano III, mentre piuttosto rara è la monetazione di Teodosio II (cfr. tabelle 42-46)²²¹; a questa rarità contribuisce lo scarso afflusso di moneta dalle zecche orientali che si registra in questa fase²²², alle quali va riferita, salvo rare eccezioni, l'intera produzione di moneta in bronzo per questo imperatore (vedi *infra* paragrafo 3.6.1).

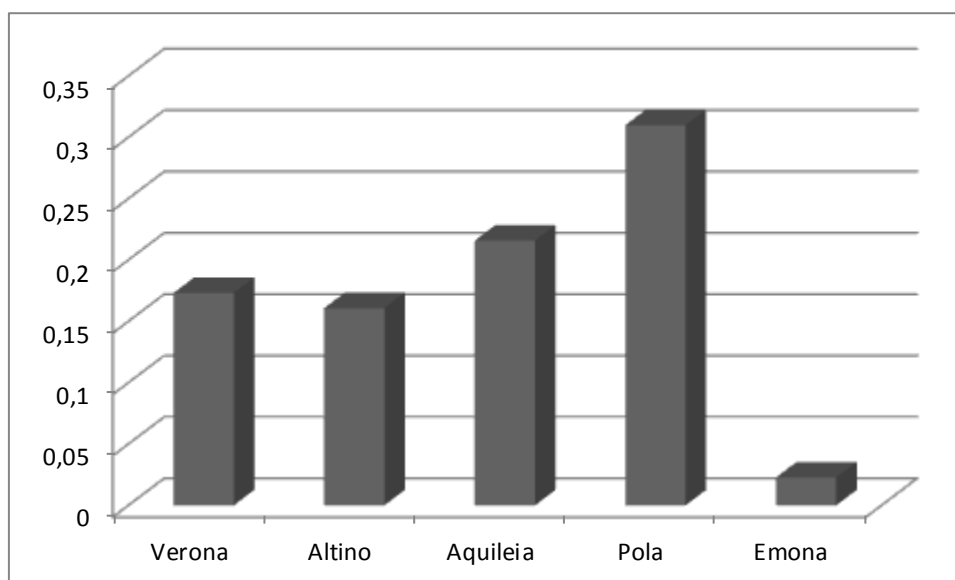


Figura 36. Valori dell'indice AACL per il periodo 425-455 d.C.

AACL = Annual Average Coin Loss

Tornando alla documentazione di Valentiniano III, questa non è rappresentata tra i rinvenimenti monetali oltre il secondo periodo nel quale il Kent ha suddiviso la monetazione in bronzo di questa

²²⁰ Kos 2000, pp. 110-112.

²²¹ Ulteriori confronti: Fusina (VE), un esemplare tipo *gloria romanorum*.23 di zecca orientale; RMRVe VI/2, 9/14/102. Oderzo, un esemplare tipo *salus rei publice*.2 per la zecca di Roma, un esemplare tipo *concordia aug*.1 di zecca orientale; RMRVe II/2, 14/648,649. Milano, via Moneta, un esemplare indeterminato e uno tipo *vot/x/mult xx* di zecca incerta; ARSLAN 2000, cat. nn. 157/159. Classe (RV), 2 esemplari tipo *gloria romanorum*.23 di zecca orientale, un esemplare tipo *concordia augu* per la zecca di Tessalonica, 2 esemplari tipo *cross within wreath* di zecca orientale; BALDI 2015, cat. nn. 365-367, 370-371.

²²² RIC X, pp. 90-94.

autorità emittente²²³. Con il 437 d.C. infatti, in tutta l'Italia Annonaria si assiste alla pressoché totale scomparsa dei rinvenimenti singoli di moneta ufficiale. Questa è la conseguenza precisa dei ridotti volumi di produzione da questo momento per la zecca di Roma, l'unica attiva per il bronzo in Occidente²²⁴. I ritrovamenti più diffusi nei vari siti riguardano il tipo *victoria augg.1* per la fase 425-435 d.C.²²⁵, mentre i restanti si concentrano nel secondo periodo del 435-437 d.C. con le tipologie *vot pub.2*²²⁶, *victoria augg.2* e 3 (cfr. tabb. 42-46)²²⁷. Vista l'importanza della monetazione di Valentiniano III si vuole fornire un particolare *focus* sull'intensità della circolazione nei siti considerati, durante il suo regno. Il quadro che ne deriva è esemplificato attraverso la **figura 36**. Escludendo il caso di Pola, che come più volte ribadito restituisce un dato esasperato dalle ridotte dimensioni del campione, Aquileia sembra evidenziare l'indice più alto tra i siti della *Venetia*. Nel panorama della Diocesi Italiciana settentrionale²²⁸, il dato aquileiese trova pochi confronti, con l'ovvia eccezione di Ravenna/Classe, dal 402 d.C. nuova capitale dell'Impero d'Occidente²²⁹. L'evidenza restituita dai rinvenimenti monetali è particolarmente significativa e dimostra la vivacità di Aquileia durante la prima metà del V sec. d.C., come attestato anche dall'archeologia, che a differenza di altre realtà è ancora in grado di attrarre importanti flussi di nuovo circolante. Stante la base di dati ridotta, questa evidenza andrà confermata in futuro attraverso l'impiego di un campione più ampio; ciò non impedisce tuttavia di considerare come

²²³ RIC X, pp. 172-175.

²²⁴ ASOLATI 1993-1995, pp. 92-94; ASOLATI 2005, p. 25. Cfr. anche CALLEGHER 1998, pp. 75-78.

²²⁵ RIC 2118-2120.

²²⁶ RIC 2123-2128.

²²⁷ RIC 2131-2133.

²²⁸ Ulteriori confronti: *Iulia Concordia*, un esemplare tipo *victoria augg.2*; ARZONE 1988, cat. n. 48. Trento, Teatro Sociale, 3 esemplari a nome di Teodosio II o Valentiniano III tipo *cross within wreath* di zecca orientale, 2 esemplari a nome di Valentiniano III per la zecca di Roma tipi *victoria augg.2* e *vot pub.2*; CALLEGHER 1998, cat. nn. 1211-1213, 1215-1216. Trento, Palazzo Tabarelli, un esemplare tipo *salus reipublice.3*; PAVONI 2014, cat. n. 122. Mezzocorona (TN), un esemplare tipo *victoria augg.1* per Roma; CALLEGHER 1994b, cat. n. 74. Milano, scavi MM3, un esemplare tipo *vot pub.2*, 2 esemplari tipo *victoria augg.2*, un esemplare tipo *victoria augg.3*; ARSLAN 1991a, cat. nn. 332-334, 476. Brescia, Santa Giulia, 3 esemplari rispettivamente del tipo *victoria augg.3* e *vot pub.2*; ARSLAN 1999, cat. nn. 536-538.

²²⁹ Classe, una mezza siliqua per le zecche di Roma/Ravenna tipo *victoria aug*; per la zecca di Roma, 3 esemplari del tipo *victoria augg.1*, 4 esemplari tipo *salus reipublice.3*, 5 esemplari tipo *victoria augg.1*, 7 esemplari tipo *victoria augg.3*, 19 esemplari tipo *victoria augg.2*, un esemplare tipo *vot xx*, 3 esemplari tipo *salus reipublice.2*, 3 esemplari tipo *salus reipublice.5*, un esemplare tipo *cross within wreath* (probabile imitazione), 2 esemplari tipo *victoria aug.2*, un esemplare tipo *virtus romanorum*, un esemplare tipo *victoria aug.3*; BALDI 2015, cat. nn. 382-437.

attendibile questa tendenza, vista la relativa rarità della monetazione di Valentiniano III nella Diocesi Italiciana settentrionale.

Come già anticipato, dopo il 437 d.C. la documentazione numismatica tende a scomparire dai siti dell'Italia Annonaria. Non fanno certo eccezione le realtà considerate in questo studio (cfr. fig. 35 e tabb. 42-46), tra le quali tuttavia si isola Aquileia. Se la prudenza era necessaria nel vagliare la documentazione precedente, la cautela è ancor più d'obbligo in questo frangente dove gli esemplari utili si contano a poche unità. Detto questo non si può che notare come il centro altoadriatico, considerato il campione noto ad oggi, mostri la documentazione più significativa e variegata per la seconda metà del V sec. d.C. nell'ambito dell'intera *Venetia*. Dall'esemplare di Maggioriano per la zecca di Ravenna²³⁰ sia passa ad una moneta di Leone I di produzione orientale²³¹, oltre ad un reperto sicuramente recante un monogramma che tuttavia rimane senza un'attribuzione precisa, oscillando cronologicamente tra i regni di Leone I e Antemio²³². A questi vanno sicuramente aggiunti due esemplari inediti a nome di Zenone per la zecca di Costantinopoli provenienti dalle indagini di Paola Lopreato presso il Battistero ed il fondo Pasqualis²³³. Altri rinvenimenti recanti la tipologia della Vittoria possono solo essere ipoteticamente ricondotti anche a produzioni occidentali della seconda metà del V secolo.

²³⁰ Cat. n. 1/21/185. Ulteriori confronti: Trento, Teatro Sociale, possibile AE4 di Maggioriano; CALLEGHER 1998, cat. n. 1221. Classe (RV), 5 esemplari tipo *victoria augg(g)*.1 per la zecca di Ravenna, due esemplari tipo *victoria auggg*.1 per la zecca di *Mediolanum*; BALDI 2015, cat. nn. 438-444. Monte Barro (LC), un esemplare per Ravenna; Arslan 1991b, cat. n. 12.

²³¹ Cat. n. 3/A/561. Ulteriori confronti: Valle dell'Agno, un esemplare tipo *lion crouching* di zecca orientale; RMRVe IV/1, 45/2/(2)/48. Feltre (BL), 1 esemplare per la zecca di Roma; RMRVe I/2, 3/13/5. Classe (RV), per le zecche orientali, 3 esemplari tipo *Emperor and captive*, 3 esemplari tipo *lion within wreath*; per la zecca di Roma, 2 esemplari tipo *victoria augg*.1; BALDI 2015, cat. nn. 445-451.

²³² Cat. n. 1/21/186. Ulteriori confronti: Oderzo, un esemplare con monogramma di Antemio per la zecca di Roma; RMRVe II/2, 14/651. Trento, Palazzo Tabarelli, un esemplare con monogramma di Marciano di zecca orientale; PAVONI 2014, cat. n. 124. Classe (RV), 2 esemplari con monogramma di Teodosio II di zecca orientale (possibili imitazioni), un esemplare con monogramma di Leone di zecca indeterminata, 2 esemplari con monogramma di Ricimero per la zecca di Roma, un esemplare con monogramma di Zenone di produzione orientale; BALDI 2015, cat. nn. 368-369, 452-455. Milano, scavi MM3, un esemplare con monogramma di Basilisco, un esemplare con monogramma non identificato; ARSLAN 1991a, cat. nn. 158-159. Monte Barro (LC), un esemplare con monogramma di Marciano; Arslan 1991b, cat. n. 10.

²³³ RIC 954; SELLAN 1997-1998, p. 122, n. 35; p. 145, n. 32.

Una caratteristica evidente in tutti i siti dell'Italia Annonaria è l'aumento deciso della componente orientale in questa fase rispetto alla precedente. Questo fenomeno osservato nei ripostigli di moneta in bronzo italiani del VI secolo, ha portato ad ipotizzare una circolazione delle emissioni orientali della seconda metà del V secolo non precedente la riconquista bizantina dell'Italia²³⁴. Secondo questa tesi, la presenza delle truppe bizantine in occasione del conflitto greco gotico avrebbe favorito l'afflusso di questo tipo di numerario. Che la documentazione dei rinvenimenti vada attribuita o meno agli ultimi decenni dell'Impero Romano d'Occidente, Aquileia dimostra ancora una volta una certa propensione ad attrarre nuovo numerario in un periodo del tutto particolare per la città, ossia la fase *post* attilana ritenuta a lungo di profonda decadenza e spopolamento per questo centro. Ecco che questo tipo di evidenza numismatica, si può ora annoverare come un ulteriore indice della vitalità che contraddistingue il centro altoadriatico dopo il fatidico termine del 452 d.C. Acquisizioni recentissime consentono invece di osservare il reale andamento della circolazione monetale in questo frangente attraverso le stratigrafie archeologiche. Le indagini presso i fondi ex Cossar²³⁵ hanno permesso d'individuare contesti indisturbati legati alle ultime fasi di frequentazione antropica dell'area, databili con relativa precisione, grazie ai rinvenimenti ceramici, al periodo *post* attilano. Contestualmente, numerosi sono i rinvenimenti monetali restituiti da questi strati, che dimostrano come la domanda di moneta spicciola in bronzo in un periodo di ridotto apporto di nuovo numerario venisse soddisfatta dalle emissioni più antiche ancora in circolazione. In precedenza, analizzando il circolante della seconda metà del IV sec. d.C. si era osservata una particolare concentrazione per Aquileia di determinate produzioni; si fa riferimento ai tipi *gloria exercitus.3, victoriae dd nn auggq nn, spes reipublice* per citare i principali. Non a caso proprio queste emissioni, assieme a quelle di Costanzo II e dei Valentiniani, ricorrono con più frequenza nei contesti citati, assieme ai prodotti

²³⁴ ARSLAN 2002, p. 294; ASOLATI 2006b, pp. 111-112. Vedi anche ASOLATI 2005, pp. 51-52 che attribuisce il fenomeno al drenaggio di moneta dai mercati orientali per rifornire quelli occidentali dove la produzione è decisamente scarsa (con particolare riferimento all'area peninsulare e Ravenna, per la fase 425-457 d.C.).

²³⁵ Lo scavo è stato condotto, tra il 2009 e il 2015, nel sito denominato "domus di Tito Macro" da un *equipe* dell'Università degli Studi di Padova guidata da Jacopo Bonetto e Andrea Raffaele Ghiotto; notizie preliminari in BONETTO *et alii* 2009; BONETTO, GHIOTTO 2011; BONETTO, GHIOTTO 2012; CENTOLA *et alii* 2012; BONETTO, GHIOTTO 2014. È in corso da parte dello scrivente l'edizione finale del complesso monetale, più di 900 reperti. Per un primo sommario vedasi la bibliografia alla nota 5.

imitativi, ai quali viene dedicata un'apposita discussione (vedi *infra* paragrafo 3.7)²³⁶. Si conferma quindi come il formato di queste monetazioni consentì loro di circolare in maniera indisturbata per oltre un secolo, complici anche gli alti volumi di produzione. Un'evidenza di questo tipo è di primaria importanza per lo studio della circolazione monetale ad Aquileia, in quanto mette in luce una caratteristica altrimenti non definibile senza il contributo dei contesti stratigrafici, cioè l'impiego di circolante più antico in un momento altrimenti caratterizzato da scarso afflusso di nuova moneta. Ancor più importante è il fatto che una così significativa presenza di numerario bronzeo in contesti della seconda metà del V secolo, implica necessariamente una considerevole domanda dello stesso ad Aquileia in questo periodo, ed indirettamente un certo popolamento. Il caso aquileiese non è isolato ed evidenzia una tendenza osservabile anche in altri siti²³⁷. Tuttavia per la storia del centro altoadriatico un dato del genere assume un significato che travalica la storia monetaria, diventando una fonte primaria per ricostruire l'evoluzione della città nel passaggio tra Tardo Antico e Alto Medioevo.

3.6.1 La tesaurizzazione del bronzo nel V sec. d.C. ad Aquileia

Per la frazione cronologica in esame si dispone anche di due gruppi di monete identificati come nuclei di possibili ripostigli²³⁸; per la composizione completa dei due gruzzoli si rimanda al catalogo generale. Anche lo studio della tesaurizzazione nel V secolo ad Aquileia risente della totale assenza di letteratura pregressa in merito. Al momento i dati disponibili sono quelli recuperati nell'ambito del medagliere e che qui vengono proposti. Un importante contributo in merito deriverà in futuro dall'edizione di un significativo rinvenimento proveniente dalle recenti indagini presso la *domus* dei fondi ex Cossar; un ripostiglio di 561 monete in bronzo recuperato all'interno di un contesto archeologico integro e databile al terzo quarto del V secolo²³⁹.

La datazione dei due nuclei non può essere stabilita con certezza vista la loro lacunosità, tuttavia determinati elementi consentono d'ipotizzare una cronologia al pieno V secolo per entrambi²⁴⁰. In

²³⁶ Cfr. ROVELLI 1993, p. 387 per un contesto della prima metà V dalla *Crypta Balbi* dove ricorrono gli stessi materiali. Per esempi simili provenienti dallo stesso sito, ma riferibili al VII secolo, vedasi SAGUI, ROVELLI 1998, pp. 190-193.

²³⁷ MOORHEAD 2012, p. 623 e bibliografia citata. Vedasi anche i casi recenti della *Basilica Hilariana* a Roma, ROVELLI 2013, pp. 191-192, e di Classe (RV), BALDI 2015, pp. 75-76.

²³⁸ Cat. nn. 1/D/1-69, 1/E/1-24.

²³⁹ Notizia preliminare in STELLA 2011. Da ultimo ASOLATI 2016, pp. 202-209.

²⁴⁰ Senza pretesa di esaustività e limitatamente all'area della *Venetia et Histria* si ricordano i gruzzoli da Altino, RMRVe VI/1, 53(Ac), *Iulia Concordia*, ASOLATI 2002a, e Verona, RMRVe III/1, 19(2a), interrati dopo la metà del V sec. d.C. per il

un caso sono presenti elementi di datazione incontrovertibili, come un'emissione di Valentiniano III del 435-437 d.C. ed un'imitazione del tipo *cross within wreath*, che estende possibilmente la cronologia alla seconda metà del secolo²⁴¹. Nel secondo caso, pur in assenza di monete con cronologia certa oltre il tipo *gloria romanorum*.11, la ricorrenza di numerosi esemplari tosati²⁴², 11 su 69 pezzi quasi il 16 % del totale, potrebbe per analogia con il rinvenimento dai fondi ex Cossar, anch'esso ricco di esemplari ritagliati, far pensare ad un inquadramento simile. Tuttavia l'ampio arco cronologico nel quale si manifesta il fenomeno, come attestano i ripostigli, non autorizza ad utilizzare lo stesso come sicuro termine di datazione²⁴³. Monete tostate si rinvencono anche nel complesso dei rinvenimenti singoli, a riprova che tale procedimento veniva applicato non solamente agli esemplari contenuti nei gruzzoli²⁴⁴. Va necessariamente ricordato che nel caso dei ritrovamenti da scavo, a causa dello stato di conservazione spesso problematico, non è sempre possibile riconoscere con certezza i segni della tosatura; ne consegue che l'estensione del fenomeno può essere in certi casi sottostimata. Normalmente le emissioni interessate sono quelle della seconda metà del IV secolo, tipicamente a partire dal tipo *victoriae dd nn auggq nn*, senza escludere produzioni precedenti come gli antoniniani della seconda metà del III, mentre nel recente gruzzolo dai fondi ex Cossar anche monete dell'età di Valentiniano III hanno subito gli effetti della tosatura²⁴⁵. Una caratteristica accessoria della tesaurizzazione monetale nel V secolo è

contenuto in imitazioni (*post quem* ufficiale tipo *gloria romanorum*.11); Alte Ceccato (VI) terminante con l'emissione *salus reipublicae*.2, RMRVe IV/1, 25/1(1); Costozza (VI) chiuso da un esemplare del tipo *urbs roma felix*, BERNARDELLI 1992; Doberdò del Lago (GO) terminante con monete del 430-437 d.C. di Valentiniano III, RMRVg III, 3/1. Per ulteriori rinvenimenti nella stessa area e nell'intero comparto italico si rimanda ad ASOLATI 2006a, tabella 1.

²⁴¹ Per questo tipo d'imitazioni e la loro datazione vedi *infra* paragrafo 3.7.

²⁴² Per una discussione sulla terminologia corretta impiegata nel descrivere il fenomeno vedasi ARSLAN 2007a, pp. 495-496; ASOLATI 2008, p. 530; ASOLATI 2012, p. 305.

²⁴³ ASOLATI 2005, pp. 19-22.

²⁴⁴ Sono stati riconosciuti 11 esemplari tra quelli analizzati nell'ambito del medagliere, ai quali vanno aggiunti circa 20 pezzi provenienti dagli scavi presso i fondi ex Cossar; cfr. bibliografia alla nota 5. Monete tostate provengono anche dai complessi di scavo di Milano, scavi MM3, ARSLAN 1991a, p. 83; Trento, Teatro Sociale, CALLEGHER 1998, cat. nn. 112, 358, 415, 578; Trento Palazzo Tabarelli, PAVONI 2014, p. 84; Verona, ARZONE 2008, p. 16; Classe (RV), BALDI 2015, pp. 74-75.

²⁴⁵ ASOLATI 2016, p. 202.

anche l'ampio ricorso a tondelli non monetati in bronzo o piombo, che come le monete tosate sono attestati tra i rinvenimenti isolati da scavo²⁴⁶.

La natura della tesaurizzazione del bronzo nel V sec. d.C. è ben nota ed implica l'accumulo di moneta a peso regolato da precisi rapporti di cambio con la valuta in oro²⁴⁷, aspetto che portò alla formazione di ripostigli molto eterogenei comprendenti emissioni ufficiali, monete tosate, tondelli non monetati ed imitazioni²⁴⁸; tutte queste caratteristiche si ravvisano anche nella documentazione aquileiese disponibile²⁴⁹. Secondo una recente ipotesi, questa forma di tesaurizzazione non era funzionale alla semplice conversione in moneta d'oro, vista la consistenza dei ripostigli normalmente ben al di sotto del valore corrispondente di un solido o del tremisse, ma legata a forme di contribuzione calcolate su valori di frazioni della moneta aurea note attraverso documenti papiracei²⁵⁰. Sembra quindi che ragioni fiscali siano alla base dell'occultamento di questi gruzzoli, ed i casi aquileiesi non sembrerebbero costituire un'eccezione in tal senso.

La tesaurizzazione del bronzo ad Aquileia nel V secolo è un tema d'indagine del tutto nuovo, vista la scarsa attenzione dedicata a questa categoria di rinvenimenti in passato, oltre all'assenza di una letteratura pregressa. La recente scoperta del gruzzolo dai fondi ex Cossar ha dato un impulso decisivo all'inquadramento del fenomeno ma sarà necessario reperire in futuro ulteriori nuovi dati, sia contestualizzabili attraverso scavi recenti, sia tra i materiali del medagliere dove molti reperti sono in attesa di essere individuati. Lo studio di questa componente della circolazione monetale è di fondamentale importanza non solo per la storia monetaria aquileiese ma anche per la ricostruzione storica complessiva della fase attiliana, che trova nella fonte numismatica, come più volte osservato, un contributo decisivo nel riscrivere una pagina inedita della storia di Aquileia.

²⁴⁶ Un tondello monetiforme in bronzo (n. 60) nel gruzzolo cat. n. 3/D. Si segnalano anche 3 esemplari in bronzo e 4 in piombo tra i rinvenimenti isolati considerati. Altri 6 pezzi provengono dalle indagini presso i fondi ex Cossar; cfr. bibliografia alla nota precedente. Alla stessa si rimanda per la diffusione di questi reperti in altri siti.

²⁴⁷ Si fa riferimento alla costituzione del 396 d.C. che equiparava il solido a 25 libbre di bronzo (cambio 1:1800); *CTh* 11.21.2. Nella Novella XVI datata al 445 d.C. il cambio con la valuta aurea era fissato ad un massimo di 7200 *nummi*.

²⁴⁸ ASOLATI 2006b, p. 113 e bibliografia alla nota 50.

²⁴⁹ Si rimanda ad ASOLATI 2006b, pp. 103-107 e bibliografia annessa, per un sommario della tesaurizzazione del bronzo nel V sec. d.C.

²⁵⁰ ASOLATI 2006b, pp. 113-118.

3.6.2 Distribuzione delle zecche nella fase 408-498 d.C.

Nell'osservare la distribuzione delle zecche attraverso i **grafici 36-40**, va ricordato che dopo la morte di Onorio nel 423 d.C. Roma sarà l'unica *Moneta Publica* attiva nell'intero Impero occidentale, salvo occasionali emissioni a Milano e Ravenna con Giovanni e Maggioriano²⁵¹.

L'ultimo periodo contraddistinto dal rifornimento basato su più zecche, coincide per una parte della Diocesi Italiciana nord orientale con la diffusione del tipo *gloria romanorum*.¹¹ Sulla distribuzione dei centri produttivi responsabili di questa emissione si è già diffusamente parlato in precedenza.

Con la chiusura della zecca aquileiese, torna prepotentemente alla ribalta Roma che, come già accennato, dopo il drastico ridimensionamento del suo influsso nel corso dell'emissione del tipo *salus rei publicae*.², diventerà l'unica zecca attiva nel rifornimento del circolante spicciolo per gran parte della *pars occidentalis*. Marginale appare invece l'apporto di due altri centri del territorio italico come *Mediolanum* e Ravenna, che solo occasionalmente produssero moneta in bronzo nel periodo in esame.

Con il V sec. d.C. si porta a compimento il processo, già iniziato dalla fine del secolo precedente, che vede la forte contrazione in termini numerici, se non la totale scomparsa, delle zecche extra italiche. Per quanto riguarda le produzioni galliche, quasi del tutto assenti nei campioni considerati in questo studio, il dato è in linea con la mancata attività di queste zecche già dopo gli anni '90 del IV secolo, salvo l'emissione di Onorio a *Lugdunum* e *Arelate* del tipo *gloria romanorum*.¹⁰ (un esemplare da Altino, cfr. tabella 44)²⁵². Per quanto riguarda le orientali, queste rimasero nel loro complesso ampiamente attive nel corso del V sec. d.C. ed oltre, anche nella produzione della moneta in bronzo²⁵³. La loro apparente assenza tra i materiali aquileiesi e della Diocesi Italiciana nord orientale sembra quindi a prima vista anomala. Al contrario il dato restituito da alcuni ripostigli interrati nell'avanzato V sec. d.C. in ambito italico e non, indicano una tendenza all'aumento della componente orientale al loro interno²⁵⁴. Una corretta interpretazione di quest'evidenza passa attraverso due considerazioni. La prima e più importante di carattere metodologico è la scarsa base di dati disponibile per questa fase, caratterizzata come visto da una

²⁵¹ DEPEYROT 1991, p. 206. Sulle emissioni in bronzo di Ravenna vedasi da ultimo ASOLATI 2012, pp. 469-472.

²⁵² RIC X, pp. 26-29.

²⁵³ RIC X, pp. 36-41.

²⁵⁴ Per *Falerii Novi*, Asolati 2005, pp. 51-55; per *Viminacium*, DUNCAN JONES 1993, pp. 64-65.

notevole rarefazione dei rinvenimenti. Questo fatto può forse compromettere in maniera significativa il quadro delle zecche attestate, restituendo un'immagine non esattamente reale. Altra considerazione riguarda il mutato quadro storico ed economico che può aver portato ad un ridotto apporto di moneta orientale attraverso i canali principali (vedi *infra* paragrafo 3.9). Entro il 430 d.C. la Pannonia cesserà di essere considerata dominio romano, al culmine di un forte processo di spopolamento e smobilitazione di truppe²⁵⁵. L'afflusso di moneta levantina da un ambito storicamente importante in questo senso può aver risentito non poco dei mutamenti in corso. Sul fronte dei commerci trans marini con il Mediterraneo orientale e l'Africa, i materiali archeologici attestano sì una continuità nelle importazioni fino alla metà del V sec. d.C., ma in netto ridimensionamento rispetto al secolo precedente. Il periodo di forti cambiamenti che subisce l'emporio aquileiese può quindi aver influito in qualche misura sull'afflusso di moneta orientale. Tuttavia, la produzione della zecca centrale e la grande disponibilità di emissioni coniate in precedenza ancora in circolazione, hanno sicuramente soddisfatto le esigenze del mercato dell'epoca e probabilmente inibito l'afflusso di moneta extra italica.

3.7 Imitazioni

Lo studio dettagliato delle imitazioni nel periodo tardoantico ad Aquileia risente fortemente della generale scarsa letteratura disponibile sui rinvenimenti monetali, in questo caso per certi versi del tutto assente. Si cercherà nelle pagine a seguire di tracciare un primo bilancio su questa componente del circolante attraverso il materiale inedito recuperato nell'ambito del medagliere locale, e grazie al contributo di ricerche ancora inedite basate su rinvenimenti effettuati attraverso recenti indagini archeologiche.

La circolazione di prodotti imitativi durante la tarda Antichità nella città altoadriatica è chiaramente limitata nel tempo, in una fase collocabile nell'avanzato V sec. d.C. Questa caratteristica non è certo esclusiva ma rispecchia la realtà della maggior parte dei siti dell'Italia Annonaria e Suburbicaria. In precedenza il fenomeno assume dimensioni significative esclusivamente nel Nord della Gallia ed in Britannia, interessando le emissioni del periodo 337-364 d.C., con particolare riferimento alle imitazioni del tipo *fel temp reparatio*.FH3²⁵⁶. Anche l'area della Pannonia risente marginalmente della circolazione di materiale imitativo, limitato per lo più alla contraffazione diffusa dei tipi *victoriae laetae princ perp* e *virt exercit* connessa agli interventi

²⁵⁵ KOVÁCS 2003, pp. 35-36; CHRISTIE 2007, p. 553.

²⁵⁶ RIC VIII, pp. 90-91; BRICKSTOCK 1987 già citato alla nota 133; DEPEYROT 1992, pp. 98-100; ABDY 2012, p. 597.

sulla moneta in bronzo del 319 d.C.²⁵⁷. Alcuni esemplari di produzioni imitative del IV secolo sono segnalati in ambito italico in poche realtà perlopiù periferiche e riguardanti principalmente il tipo *fel temp reparatio.FH3*²⁵⁸, mentre mancano al momento segnalazioni di rinvenimenti in letteratura per Aquileia. Unica eccezione è una possibile imitazione del tipo *gloria exercitus.3* attestata all'interno di uno dei nuclei di ripostiglio databili al pieno V sec. d.C. individuati di recente tra il materiale museale (vedi *supra* paragrafo 3.6)²⁵⁹. Non sorprende certo la rarità delle imitazioni databili al IV secolo ad Aquileia, visto l'ampio *stock* monetario ufficiale disponibile, se non prodotto direttamente in loco, che ha sicuramente limitato il ricorso a materiale sussidiario²⁶⁰.

Il quadro cambia drasticamente nel corso del V sec. d.C. in particolare a partire dal regno di Valentiniano III, quando al termine del regolare afflusso di moneta ufficiale il ricorso alle imitazioni si fa ben più diffuso in diversi siti dell'Italia Annonaria, Aquileia compresa, come dimostra la documentazione dei ripostigli. Una prima produzione che lascia una qualche traccia tra i rinvenimenti monetali riguarda le imitazioni del tipo *salus rei publicae.2*²⁶¹. Ad oggi si contano due possibili esemplari imitativi di generica provenienza aquileiese tra i materiali analizzati in questo studio²⁶². Il riconoscimento sicuro di queste imitazioni non è sempre garantito visto lo stato di conservazione precario dei pezzi, mentre in molti casi esemplari dallo stile non propriamente regolare sono stati comunque ricondotti alle emissioni ufficiali. Questo perché i consistenti volumi di emissione portarono inevitabilmente allo scadimento del livello stilistico, in occasione delle

²⁵⁷ Il fenomeno sarà tale da spingere lo stesso Costantino a promulgare un provvedimento apposito tra il 319 e il 320 d.C. durante un suo soggiorno a *Sirmium*, come noto attraverso il *Codex Theodosianus*; *CTh* 9.21.1-2. Sulla circolazione di queste emissioni vedasi VASIĆ 1978; DUNCAN JONES 1993, pp. 19-20. Lo scrivente ha potuto individuare tra alcuni materiali conservati nel medagliere aquileiese e non compresi in questo studio, almeno un esemplare imitativo del tipo *victoriae laetae princ perp.* La provenienza dalla Pannonia di questo reperto appare scontata. Può forse far parte di questa categoria d'imitazioni la moneta cat. n. 3/A/43.

²⁵⁸ Per l'Italia Annonaria: Oderzo, SACCOCCI 1989, p. 94; Verona, Capitolium, 3 esemplari, ARZONE 1996, p. 165, nn. 99-101; Trento Teatro Sociale, 4 esemplari, CALLEGHER 1998, pp. 40-43; Brescia, Santa Giulia, 2 esemplari, ARSLAN 1999, cat. nn. 222, 539; Classe (RV), 2 esemplari, BALDI 2015, p. 73, cat. nn. 131-132. Per l'Italia Suburbicaria: Vada Volterrana, 3 esemplari; FACELLA 2004, pp. 45-46.

²⁵⁹ Cat. n. 3/D/57. Cfr. un esemplare nel gruzzolo di Doberdò del Lago (GO); RMRFvg III, 3/1/606. Sulle imitazioni del tipo *gloria exercitus.3* vedasi LALLEMAND 1965; CALLU, GARNIER 1987; LALLEMAND 1987.

²⁶⁰ Cfr. ARSLAN 1999, p. 364 per il sito di Brescia. Vedasi anche ARSLAN 2002, pp. 293-294.

²⁶¹ Sulle imitazioni del tipo *salus rei publicae.2* vedasi CALLEGHER 1998, pp. 69-72. Per una bibliografia aggiornata sui ritrovamenti d'imitazioni del tipo *salus reipublicae.2* ASOLATI 2005, p. 43, nota 149.

²⁶² Cat. nn. 1/7/9; 3/A/562.

ultime emissioni della zecca di Aquileia con Arcadio e Onorio (vedi *supra* paragrafo 3.5). Sempre la grande massa di moneta ufficiale disponibile a livello locale ha inibito la circolazione di un gran numero di esemplari contraffatti, come dimostra la scarsa statistica dei rinvenimenti, ed ha decretato la comparsa sul mercato di pochi esemplari probabilmente con un certo ritardo, nel corso del pieno V secolo.

Un ulteriore gruppo d'imitazioni si rifà ai prototipi più diffusi della prima metà del V sec. d.C. recanti la Vittoria al rovescio, emessi rispettivamente da Onorio²⁶³, Giovanni/Teodosio II²⁶⁴, Valentiniano III²⁶⁵. Anche in questo caso visto lo stato di conservazione non è possibile un riconoscimento puntuale dei prototipi e di eventuali confronti con altri rinvenimenti. Tuttavia sono riconducibili a questa categoria circa cinque reperti all'interno del campione considerato, uno dei quali proveniente da un nucleo isolato come parte di un ripostiglio²⁶⁶. La scoperta durante le recenti indagini archeologiche presso i fondi ex Cossar di un gruzzolo contenente 561 monete in bronzo, inquadrabile cronologicamente nel terzo quarto del V sec. d.C.²⁶⁷, ha portato all'individuazione di un nucleo di emissioni imitanti monete di Maggioriano con il tipo della Vittoria²⁶⁸ che non trovano al momento confronti all'infuori della stessa Aquileia, portando ad ipotizzare una produzione e circolazione delle stesse in ambito strettamente locale²⁶⁹. Queste imitazioni, per le quali sulla base del prototipo e della cronologia globale del gruzzolo si è proposta una datazione alla seconda metà del V sec. d.C., non trovano riscontro tra i materiali provenienti da altri scavi e tra quelli analizzati di recente nell'ambito del medagliere.

²⁶³ Cfr. RIC 1357.

²⁶⁴ Cfr. RIC 1909-1910.

²⁶⁵ Cfr. RIC 2105, 2118-2122, 2152-2158.

²⁶⁶ Cat. nn. 1/21/191-192; 3/A/562; 3/D/58.

²⁶⁷ Vedi nota 239. Sei esemplari sono stati individuati anche tra i rinvenimenti singoli dello stesso scavo.

²⁶⁸ Cfr. RIC 2641-2648.

²⁶⁹ ASOLATI 2016, pp. 207-209.

Merita particolare attenzione l'esemplare imitativo della tipologia con croce greca in corona, compreso all'interno di uno dei più volte citati nuclei di ripostiglio isolati tra i materiali del medagliere (**figura 34**)²⁷⁰. Non è stato possibile trovare al momento confronti stilistici stringenti tra

questa moneta ed esemplari documentati all'interno di ripostigli, vista anche la notevole varietà di esecuzione che caratterizza queste emissioni. Se il prototipo di riferimento va cercato sicuramente nei bronzi di Teodosio II²⁷¹ e Valentiniano III²⁷², la cronologia di emissione è invece oggetto di discussione, e oscilla tra il terzo quarto del V sec. d.C.²⁷³, sulla base della



Figura 34. Imitazione del tipo *cross within wreath*; cat. n. 1/E/23. Fuori scala.

distribuzione nei ripostigli italiani dalla datazione comprovata, e la seconda metà del VI secolo²⁷⁴, per considerazioni di natura storica e numismatica. Il rinvenimento di alcuni esemplari all'interno del gruzzolo dai fondi Cossar poc'anzi citato, stante il recupero avvenuto in un contesto archeologico integro databile al pieno V sec. d.C., costituisce forse un'ulteriore se non decisiva prova a favore di una cronologia alta per le imitazioni con croce in corona; sarà quindi questa la datazione di riferimento nel presente studio.

L'importanza di questa produzione imitativa per lo studio della circolazione monetale ad Aquileia è di primo livello per più motivi. La rarefazione dei rinvenimenti alla quale si assiste a partire dal regno di Valentiniano III restituisce l'immagine fuorviante di una domanda di moneta a livello locale occasionale o del tutto assente. Come dimostrano invece i contesti stratigrafici²⁷⁵ ed il contenuto dei ripostigli, al mancato afflusso di moneta ufficiale che interessa ampie aree dell'Italia Annonaria si fa fronte con il ricorso alla moneta del secolo precedente, ancora ampiamente disponibile, ed alle produzioni imitative. In tutto questo le emissioni con croce entro corona

²⁷⁰ Per la diffusione di questa tipologia nei ripostigli vedasi ASOLATI 2006a, pp. 136-137, tabella 1. Nell'ambito della Diocesi Italiciana nord orientale, si ricordano anche i rinvenimenti dai contesti urbani di Verona, RMRVe III/1, 19(2a)/183-185, 19(2b)/249-250, 19(3)/438, 22(b)/14, 33(1)/313-314, 48/34; Trento, Palazzo Tabarelli, PAVONI 2014, cat. nn. 182-184; Brescia, Santa Giulia, ARSLAN 1999, cat. n. 569; Milano, Battistero di San Giovanni in Fonte, ARSLAN 1997, cat. nn. 6.27-30. Vedasi anche l'esemplare dal *castrum* di Loppio S. Andrea; CALOMINO 2016, cat. n. 67.

²⁷¹ RIC 440-455.

²⁷² RIC 2144-2145.

²⁷³ ASOLATI 2005, pp. 45-48; ASOLATI 2006a, pp. 136-137; ASOLATI 2008, p. 531.

²⁷⁴ ARSLAN 2010a.

²⁷⁵ Vedi *supra* paragrafo 3.6.

forniscono un preciso termine cronologico per tracciare la circolazione monetale oltre la metà del V sec. d.C., in mancanza di emissioni ufficiali o di complessi monetali non databili archeologicamente. Indirettamente possono inoltre svolgere un'importante funzione di fossile guida per la datazione dei contesti archeologici aquileiesi *post* attiliani, spesso carenti di reperti datanti e totalmente privi di moneta ufficiale coeva.

Lo studio delle imitazioni circolanti ad Aquileia è una tematica recente e di fondamentale importanza. Infatti l'apporto di queste produzioni è decisivo per l'analisi dell'economia monetaria locale in una fase di non facile inquadramento. Questa categoria di materiali risente tuttavia nella maniera più assoluta della carenza di dati in merito ai ritrovamenti monetali aquileiesi. Sarà decisivo per la ripresa della ricerca in futuro ingrandire la base documentaria attraverso il recupero di nuovi reperti inediti, siano essi conservati in quelle sezioni del medagliere ancora inesplorate, o provenienti da ricerche recenti dove l'evidenza del contesto archeologico può fornire ulteriori elementi utili alla ricerca.

3.8 Sintesi complessiva del circolante aquileiese tardoantico

Al termine dell'analisi specifica delle singole componenti cronologiche considerate, si rende utile una visione d'insieme della circolazione monetale tardoantica di Aquileia, anche ai fini di operare una sintesi delle sue caratteristiche più peculiari. Attraverso i **grafici 41-42** si propone l'andamento cronologico complessivo in tutti i siti considerati in due differenti modalità. La prima rappresenta una versione estesa che raccoglie tutte le frazioni cronologiche analizzate, mentre nel secondo caso vengono considerate le sole macro periodizzazioni nel quale il presente studio è organizzato. Questo per fornire una visuale su più livelli utile ad esaltare tendenze simili o differenti.

Si potrà notare come in molti casi l'andamento delle curve tenda in più occasioni alla sovrapposizione. Questo a dimostrazione che, pur nelle differenze dettate dall'appartenenza a entità territoriali diverse dal punto di vista amministrativo, la circolazione monetale nei vari siti ha caratteristiche di fondo comuni che si adeguano al mercato monetario su scala imperiale. Questo è particolarmente evidente, a titolo di esempio, in occasione della riforma monetaria di Giuliano III e della relativa contrazione di rinvenimenti che interessa la totalità dei siti considerati. Di volta in volta subentrano tuttavia fattori di natura locale a regolare la composizione del circolante. Un esempio illuminante è dato dai siti del *limes* dove, ad esempio, le presenze militari sono responsabili dei picchi assoluti negli anni 353-361/364-375 d.C., mentre il repentino spopolamento

degli stessi conseguenza delle sempre più frequenti infiltrazioni barbariche, decreta il crollo delle attestazioni già durante gli anni '80 del IV sec. d.C., rispetto alla maggior vitalità dei siti italici.

Osservando l'andamento della circolazione monetale ad Aquileia, appare piuttosto peculiare l'aumento assolutamente costante delle testimonianze nel corso della prima metà del IV sec. d.C., secondo una tendenza visibile anche nella vicina Emona. Questo dato si rapporta bene alla fase di sviluppo generale del sito nello stesso frangente, conseguenza della sua investitura in età tetrarchica a capitale della *Venetia et Histria* e sede del relativo governatore. Dopo la metà del secolo si può invece facilmente isolare in entrambi i grafici una tendenza anomala nel periodo 353-361 d.C. Infatti, se da un alto si osservano due raggruppamenti distinti caratterizzati da valori simili, nello specifico i siti della *Venetia et Histria* e quelli del Norico e della Pannonia, il centro altoadriatico si discosta nettamente dagli stessi e segna il valore più basso in assoluto. Questo accade in concomitanza della diffusione massiccia dell'AE3 tipo *fel temp reparatio*.FH3, che è evidentemente sottorappresentato nel campione aquileiese considerato (cfr. tabb. 20-26). Appare certamente come un fatto anomalo che un sito importante come Aquileia non sia partecipe in questo frangente, al pari delle realtà finitime, di un così copioso flusso di moneta. Il fenomeno appare ad oggi inspiegabile. L'ipotesi che la produzione della zecca locale sia destinata altrove in questa occasione è da scartare in maniera categorica, come dimostrato dal quadro dei rinvenimenti monetali dove la moneta di Aquileia è ai massimi di attestazione nel comparto della Diocesi Italiciiana nord orientale, mentre Siscia prevale nel settore danubiano. Va anche ricordato che il contemporaneo AE4 tipo *spes rei publice* è al contrario ampiamente documentato, anzi registra in Aquileia una notevole concentrazione.

Qualsiasi speculazione su questa evidenza si dimostrerebbe al momento inopportuna in quanto la tendenza osservata va preventivamente confermata su di un campione più esteso, prima di considerarla a tutti gli effetti una reale anomalia nella circolazione monetale locale. Fattori di diversa natura, al momento ignoti, possono aver alterato il complesso dei dati considerati portando ad una sottostima del tipo *fel temp reparatio*.FH3. Si rimanda ad ulteriori studi futuri per un'interpretazione ed eventuale conferma del fenomeno.

Nella seconda metà del IV sec. d.C. l'andamento della circolazione locale rispecchia quello di ampi settori della Diocesi Italiciiana nord orientale, come ben evidenziano i grafici. Sarà con il secolo successivo che Aquileia spicca nettamente tra gli altri siti, grazie anche all'abbondante produzione della zecca locale durante l'emissione dei tipi *salus rei publicae*.² e *gloria romanorum*.¹¹. La tendenza continua, seppur con numeri ridotti, anche nell'ultimo periodo di afflusso significativo di

moneta ufficiale durante il regno di Valentiniano III. Come già osservato nel dettaglio, la città altoadriatica dimostra attraverso la documentazione numismatica la particolare vitalità che la contraddistingue in questa fase, a differenza di altre realtà, fino all'episodio chiave dell'assedio attilano. Quest'ultimo, pur costituendo un indubbio punto di svolta nella storia aquileiese, non segna certo la fine del sito e sono ancora una volta i rinvenimenti monetali a gettare nuova luce al riguardo, grazie anche al contributo delle stratigrafie che dimostrano l'impiego della moneta più antica per soddisfare la domanda corrente, in assenza di nuovo numerario ufficiale. Un aspetto questo che senza il recente contributo dell'archeologia non sarebbe altrimenti inquadrabile.

La tematica forse più interessante riguarda la distribuzione delle zecche, che merita anch'essa uno sguardo d'insieme, dopo l'analisi diacronica contenuta nelle pagine precedenti. Il bilancio complessivo è proposto attraverso i **grafici 43-49**. Aquileia ed i centri della Diocesi Italiciana nord orientale condividono il medesimo schema distributivo, salvo variazioni isolate e specifiche. Emona, pur ricadendo in territorio italico, ha carattere di sito limitaneo dove l'influsso del circolante panonico si fa marcato; basti pensare alla significativa documentazione derivante da Siscia. A questa si contrappone Verona, proiettata verso la Transpadana, dove si nota un contributo notevole delle zecche galliche e, durante la sua attività, la più alta concentrazione di ritrovamenti riferibili a *Ticinum*. L'elemento sicuramente comune ai siti del settore italico nord orientale è la caratteristica tripartizione tra Aquileia, Roma e Siscia²⁷⁶. La zecca altoadriatica sembra prevalere tra quelle italiche, anche se con uno scarto non significativo. Come già osservato il suo influsso cresce progressivamente nel tempo, in particolare dopo la chiusura di *Ticinum*, in rapporto diretto con l'aumento dei volumi di produzione, per raggiungere il suo apice in connessione con la diffusione del tipo *salus rei publicae*.²⁷⁷ Nello stesso frangente Roma, che fornisce un apporto costante nel tempo, vede per la prima volta ridurre drasticamente il suo contributo; riacquisterà tuttavia un ruolo primario, se non assoluto, dopo la morte di Onorio. Altri centri produttivi italici attivi per brevi periodi di tempo, come Ostia, o che produssero moneta in bronzo in maniera occasionale, come *Mediolanum* e Ravenna, sembrano non aver influito significativamente sul circolante aquileiese e del Nord Est italico. Nel caso di Emona l'ostacolo naturale della catena alpina viene addotto come motivo del ridotto influsso del numerario

²⁷⁶ ASOLATI 1993-1995, pp. 90-91; CALLEGHER 2007, pp. 351-352.

²⁷⁷ CALLEGHER 2007, p. 347.

proveniente dalle zecche italiche²⁷⁸. Tuttavia è stato ampiamente argomentato come anche fattori di natura politica e le presenze militari hanno influenzato l'andamento della circolazione monetale della Diocesi Italiciana nord orientale, ed un importante confine in questo senso è stato individuato nel sistema difensivo del *Claustra Alpium Iuliarum*.

Nel novero delle zecche extra italiche Siscia ha sicuramente il primato per attestazioni ed influsso. Come nel caso di Aquileia, il suo contributo crescerà nel corso del tempo ed è assai probabile una produzione coordinata con quella della zecca altoadriatica²⁷⁹. Questo si rende ben evidente in occasione della sua chiusura e della contemporanea diffusione degli AE4 *salus rei publicae*.² aquileiesi. Sussistono pochi dubbi sul ruolo di Aquileia, in quanto terminale delle rotte commerciali dalla Pannonia in particolare lungo al Via dell'Ambra, nel diffondere il numerario di Siscia in tutta l'area italica. A questo va aggiunto il contributo delle presenze militari provenienti dallo stesso ambito geografico²⁸⁰. L'intensità dell'influsso di questa zecca sul circolante della Diocesi Italiciana nord orientale, segue la stessa tendenza, già osservata per *Ticinum* e Roma, con andamento in questo caso crescente da ovest verso est²⁸¹. Nell'ambito della *Venetia* non si osservano variazioni significative nell'area compresa tra Verona e Aquileia, mentre un vistoso aumento delle attestazioni si registra per Emona, un sito a diretto contatto con il bacino del *limes* pannonico dove Siscia ha il primato assoluto. La relativa vicinanza al confine orientale della Diocesi Italiciana di una zecca così prolifica ed attiva ha sicuramente favorito il suo significativo contributo al circolante del quadrante nord orientale italico²⁸². Tuttavia i rapporti di varia natura storicamente intrattenuti da Aquileia con l'area balcanica sono sicuramente i primi catalizzatori di questo importante afflusso di moneta balcanica all'interno dei confini italici.

Un ruolo decisamente marginale è rivestito dalle zecche galliche. Nel solo sito di Verona queste hanno percentuali significative, data la posizione del centro ai margini occidentali della *Venetia* e quindi più esposto al circolante proveniente dalla Transpadana. Non è da escludere un apporto

²⁷⁸ Kos 1986, p. 188, già citato alla nota 97, argomentazione ripresa in DUNCAN JONES 1993, p. 71. Lo stesso viene proposto per i siti del *Noricum Mediterraneum*; KRMNICEK 2008, pp. 252-253. In FULFORD 1978, p. 80 lo stesso principio viene applicato alla mancata diffusione di questo numerario nelle regioni nord occidentali dell'Impero.

²⁷⁹ DUNCAN JONES 1993, p. 71; CALLEGHER 2007, pp. 351-352.

²⁸⁰ Sullo stretto legame tra la circolazione del numerario di Siscia e l'esercito vedasi CHAMEROY 2004, pp. 146-147. Scettico CALLEGHER 2007, pp. 348-353 che pone l'accento sul contributo dei rapporti commerciali con la Pannonia.

²⁸¹ Kos 1986, pp. 187-188; KRMNICEK 2008, p. 253.

²⁸² Questo a confermare che le zecche più vicine forniscono, in qualsiasi sito, il contributo maggiore alla definizione del circolante; HOWGEGO 1994, pp. 12-13.

anche da nord attraverso la valle dell'Adige, che aveva in Verona un importante terminale nei rapporti con l'area transalpina, in particolare di natura militare. La diffusione del numerario gallico attraverso il corso del Po appare comunque la più plausibile e segue un itinerario già seguito in precedenza da produzioni più antiche, come quelle di *Nemausus*²⁸³. Data la sua vicinanza al territorio italico e la sua prolificità in termini di emissioni enee, *Arelatum* fornisce il contributo più significativo tra le zecche galliche. Interessante è notare la prevalenza di Treviri su *Lugdunum* nella prima metà del IV sec. d.C., mentre il rapporto s'inverte nel corso della seconda metà del secolo. Il motivo di questo assetto va forse ricercato nei ritmi di produzione dei due centri; in particolare Treviri dopo l'usurpazione di Magnenzio ridurrà in maniera significativa la sua attività²⁸⁴ a differenza di *Lugdunum*²⁸⁵. Come già ipotizzato in precedenza, non è da escludere un legame tra le consistenti presenze militari provenienti dalla Gallia nel corso della seconda metà del IV sec. e l'afflusso di numerario dalle zecche dello stesso comparto²⁸⁶. Queste, data la loro scarsa produzione di moneta in bronzo dopo la fine del IV sec. d.C., tendono a scomparire, o quasi, dalla documentazione dei rinvenimenti aquileiesi e del suo territorio nel secolo successivo.

Un approfondimento speciale va dedicato alle zecche orientali, in particolare all'individuazione dei canali attraverso i quali questo tipo di numerario, grazie alla mediazione di Aquileia, affluisce nei territori italici. Nel suo complesso, il contributo di questa componente in termini numerici può essere paragonato a quello di Siscia, un apporto quindi di tutto rispetto se paragonato a quello delle contemporanee produzioni galliche²⁸⁷. Ai fini statistici il quadro globale delle zecche orientali nei vari siti considerati è presentato ai **grafici 50-56**. Una chiave fondamentale d'interpretazione sta nella diffusione delle monete di Tessalonica e Cizico, per le quali si registra il più alto numero di rinvenimenti sia nella Diocesi Italiciana nord orientale, sia nei siti del *Noricum Mediterraneum* e *Pannonia Prima*²⁸⁸.

²⁸³ Sulla diffusione del numerario gallico in età augustea lungo la valle del Po vedasi da ultimo GORINI 2015, p. 185.

²⁸⁴ RIC VIII, pp. 137-138; RIC IX, p. 3. Su questo punto vedasi anche FULFORD 1978, pp. 74-76; p. 78 per una possibile connessione tra la diminuzione dell'apporto di Treviri ed un corrispettivo incremento nella produttività delle zecche di Aquileia e Siscia. Da ultimo WIGG 1991, pp. 100-114.

²⁸⁵ RIC VIII, pp. 174-176; RIC IX, p. 35. Vedasi anche BASTIEN 1985 e FULFORD 1978 alla nota precedente.

²⁸⁶ Sul legame tra la produzione delle zecche galliche, in particolare *Lugdunum*, e l'esercito vedasi CHAMEROY 2004, p. 147.

²⁸⁷ Sulla produttività delle zecche orientali vedasi FULFORD 1978, pp. 82-83.

²⁸⁸ DUNCAN JONES 1993, p. 169.

Più autori analizzando la circolazione monetale tardoantica della Pannonia, hanno proposto un afflusso del numerario di queste zecche attraverso l'Italia, secondo lo stesso itinerario seguito dal circolante italico e gallico; il canale di diffusione sarebbero in questo caso le rotte marittime adriatiche dirette ad Aquileia²⁸⁹. Una proposta di questo tipo, tuttavia, non trova fondamento nella statistica fornita dai rinvenimenti monetali. Infatti, attraverso i dati proposti da questo studio, si può osservare come il picco di attestazioni per le monete levantine si collochi in prossimità dei siti del *limes*, con riferimento a *Flavia Solva* e *Carnuntum*, mentre diminuisce progressivamente con l'avvicinarsi ai siti della Diocesi Italiciana. Un'evidenza di questo tipo non può che contraddire la visione secondo la quale la moneta di Tessalonica e Cizico, la più attestata, affluisce verso i siti danubiani dall'area italica. Questo tipo di numerario sembra invece seguire un percorso inverso, lo stesso impiegato dalla moneta di Siscia per diffondersi dal distretto pannonico all'interno dei territori italici attraverso Aquileia. Inoltre la capillare diffusione di queste emissioni lungo il *limes* non può che giustificarsi alla luce di una loro distribuzione per via fluviale lungo il Danubio²⁹⁰. Il percorso più probabile, in particolare per la moneta di Cizico, Costantinopoli e le zecche della Propontide, appare la rotta marittima che attraverso l'Egeo toccava il Mar Nero e quindi il delta del fiume. Questo schema richiama da vicino la diffusione di una monetazione più antica nello stesso areale, quello di *Nicea Bythiniae* durante il III sec. d.C., che sfruttò sicuramente lo stesso canale di approvvigionamento²⁹¹. Da non sottovalutare sono poi i percorsi fluviali all'interno del bacino idrografico danubiano, che possono in questo caso aver favorito la diffusione del numerario di Tessalonica.

Tuttavia alcuni elementi suggeriscono un afflusso di moneta orientale anche per via marittima. Questo appare molto evidente per la zecca di Alessandria per la quale i rinvenimenti tendono a concentrarsi maggiormente nell'area della Diocesi Italiciana nord orientale, diminuendo progressivamente procedendo verso est; emblematica è la scarsità di attestazioni per *Carnuntum* mentre *Flavia Solva*, tradizionalmente più esposta al numerario di provenienza italica, registra ancora un buon numero di ritrovamenti. A supporto di questa interpretazione, si pone una documentazione monetale più antica, quella delle tetradracme provenienti dalla stessa zecca. La

²⁸⁹ Kos 1986, p. 188. DUNCAN JONES 1993, pp. 20-21 considera la diffusione delle monete orientali in Pannonia, per una parte, esito dei contatti con l'Italia; la via commerciale lungo il Danubio viene considerata, tuttavia, come il principale vettore.

²⁹⁰ Di questo avviso è DUNCAN JONES 1993, pp. 21, 23, 118, 169.

²⁹¹ Per la presenza di queste emissioni a *Carnuntum* vedasi da ultimo PFISTERER 2007, pp. 617-618.

diffusione di queste emissioni durante la seconda metà del III secolo nell'Italia nord orientale e lungo il *limes* danubiano, viene ricondotta da più autori alla rotta commerciale tra Alessandria ed Aquileia²⁹². Come indicato dall'analisi della distribuzione di determinati nominali (vedi *supra* paragrafo 3.1), la via marittima sembra essere anche alla base della diffusione delle monete di Cartagine, e probabilmente di Ostia.

La casistica riportata fa intendere che i canali di diffusione della moneta orientale possono essere stati molteplici, sia per via terrestre dalla Pannonia sia per via marittima attraverso i porti dell'Alto Adriatico. Quando ci si riferisce alle rotte marittime adriatiche come vettore di diffusione delle monete orientali, Aquileia non è il solo sito portuale che ha favorito la diffusione di questo numerario; centri come Altino e *Iulia Concordia* sono stati anch'essi terminali dei traffici in Adriatico ed hanno sicuramente contribuito alla redistribuzione del numerario proveniente dalle zecche levantine²⁹³.

Da notare è il caso di Verona, dove si osservano alte concentrazioni di monete da Tessalonica, in percentuali avvicinati a quelle di Emona, ed un numero anomalo per quantità di esemplari provenienti da Antiochia (cfr. grafico 50). Il motivo più plausibile per giustificare questo tipo di anomalia, non essendo Verona un grande centro portuale, sono le presenze militari provenienti dall'area danubiana. Suggestiva in questi termini è l'ipotesi di uno stanziamento in età costantiniana di un gruppo di Sarmati con funzione di supporto militare²⁹⁴.

Alla luce dell'evidenza numismatica, va sottolineato come Aquileia abbia sicuramente avuto un ruolo chiave nel redistribuire il numerario orientale nell'intera Diocesi Italica nord orientale²⁹⁵. Come ampiamente argomentato, i canali di approvvigionamento sono stati molteplici e rispecchiano fedelmente la natura dell'emporio aquileiese, terminale delle rotte marittime con il Mediterraneo orientale e dei traffici lungo la via dell'Ambra. Da non sottovalutare sono anche i movimenti di truppe provenienti dal *limes* danubiano che interessarono l'area aquileiese e non solo, e che hanno sicuramente avuto un ruolo importante nella diffusione, sia del numerario di Sicilia sia di quello levantino.

²⁹² Asolati 1995; Crisafulli 2008, pp. 167-169; Gorini 2011; Savio, Marsura 2012. A favore di una diffusione prevalente ad opera dei soldati è AMANDRY 2005.

²⁹³ Per Altino, CRESCI MARRONE, TIRELLI 2003, pp. 17-18; per Concordia, CIPRIANO 2001, pp. 192-196.

²⁹⁴ Per le presenze militari nell'area di Verona vedasi BOLLA 2002.

²⁹⁵ ARSLAN 1991a, p. 81 nel caso di Milano ipotizza un afflusso della moneta balcanica e levantina proveniente direttamente dal *limes* renano danubiano, senza il tramite della pianura padana e quindi indirettamente di Aquileia.

In conclusione di questa analisi, emerge come le caratteristiche del campione monetale aquileiese, sotto vari aspetti, presentino forti affinità con quelli dei restanti centri della Diocesi Italica nord orientale. Sussistono pochi dubbi sul fatto che Aquileia attinse per tutta l'età romana, compreso il periodo tardoantico, dal bacino del circolante italico; e in questo modo va connotata la natura della circolazione monetale locale. Tuttavia lo *status* di centro amministrativo, logistico/militare, e di emporio commerciale non può che aver indotto in Aquileia un fondamentale ruolo di attrazione e redistribuzione della moneta all'intera *Venetia et Histria*. Questo si rende ben evidente per la produzione della zecca locale, di quella di Siscia e delle orientali, ma anche per la diffusione di determinati nominali, su tutti l'esempio è quello dell'AE2 *reparatio rei pub* e dell'AE3 *gloria romanorum*.¹¹, che ben si prestano a definire questo fenomeno. Individuare di volta in volta nell'intervento diretto del potere centrale, nelle presenze militari, o nei flussi commerciali il contributo maggiore alla definizione del circolante aquileiese, salvo rari casi, non è sempre possibile. Sembra invece più probabile che l'insieme dei tre fattori abbia delineato nel suo complesso la circolazione monetale ad Aquileia durante la tarda Antichità. Va necessariamente rimarcato che il presente studio si è dovuto basare sull'analisi di un campione rappresentativo di ritrovamenti monetali, limitatamente alla moneta in bronzo. Individuare i caratteri peculiari della presenze monetali ad Aquileia non può che prescindere dalla conoscenza dell'intero complesso, compresa la monetazione in metallo prezioso, ancora inesplorato, con particolare attenzione ai rinvenimenti da scavo.

4. EVIDENZE NUMISMATICHE PER LA STORIA E L'ECONOMIA DI AQUILEIA TARDOANTICA

In questo capitolo le evidenze numismatiche raccolte verranno osservate attraverso la prospettiva delle fonti alternative, siano esse letterarie, epigrafiche o archeologiche. Infatti, solo attraverso un metodo di tipo combinatorio è possibile valorizzare appieno le potenzialità dei rinvenimenti monetali come fonte storica ed economica. In questo caso l'obiettivo è fornire nuovi elementi per l'analisi del periodo tardoantico di Aquileia, forse il periodo più importante nella storia di questo sito, che trova nella documentazione numismatica un contributo di prim'ordine.

4.1 Moneta ed esercito

È stato più volte rimarcato come numerose caratteristiche della circolazione monetale tardoantica di Aquileia e del suo territorio puntino alle presenze militari. Nuovi contributi sulla storia aquileiese, dimostrano come in un periodo particolarmente instabile come la tarda età romana la presenza di soldati nel territorio del centro altoadriatico non avesse i caratteri di un esercito stabile, come proposto in passato, ma piuttosto di contingenti caratterizzati da notevole mobilità²⁹⁶. Le presenze di soldati, secondo lo schema delle *vexillationes* o del *comitatus* al seguito dell'imperatore, furono sì frequenti, ma limitate nel tempo e legate a determinate circostanze, come la presenza del sovrano in città o momenti di particolare insicurezza. Da non sottovalutare è anche la presenza di soldati non necessariamente coinvolti in operazioni militari ma addetti al rifornimento delle truppe, attestati in quello che era l'emporio commerciale per eccellenza di riferimento per il *limes* danubiano; significativa in questo senso è un'attestazione epigrafica di un *ensor frumentarius* appartenente ad una *vexillatio* della legione *XI Claudia* stanziata durante l'età tetrarchica (vedi *infra*)²⁹⁷. Ancora più carico di conseguenze è il ruolo logistico svolto da Aquileia nell'ambito del sistema difensivo del *Clastra Alpium Iuliarum*, in particolare in quanto probabile sede del *comes Italiae* a comando delle truppe ivi schierate²⁹⁸. Non a caso lo stesso Magnenzio nel 351 d.C., eleggerà la città altoadriatica al riparo della catena alpina a suo quartier generale. Inoltre l'intera *Venetia et Histria* doveva svolgere da retroguardia strategica, in

²⁹⁶ Per il III e IV sec. d.C. una sintesi fondamentale, con importanti considerazioni metodologiche, è proposta in Ricci 2014. Di un esercito stabile già ai tempi dell'assedio del 238 d.C. parla SPEIDEL 1990, pp. 68-69.

²⁹⁷ *Inscr. Aq.* 2771; PAVAN 1979, p. 497; BOFFO 2000, p. 127; BOFFO 2003, p. 537. Da ultimo CIGAINA 2016, p. 11, la riferisce alla seconda metà del III sec. d.C. Un *centurio supernumerarius* della stessa legione sembra essere coinvolto nell'*annona militaris* in età tetrarchica o successiva; *Inscr. Aq.* 2776; CIGAINA 2016, p. 11, nota 10.

²⁹⁸ MARCONE 2002, p. 173; KOS 2014a, p. 131; KOS 2014b, p. 412.

particolare per il rifornimento di derrate e non solo; da notare è la notevole concentrazione di *fabricae armamentariae* in questo settore, con addetti spesso di rango militare²⁹⁹. Ad Aquileia operava invece nel IV sec. d.C. in accordo con la *Notia Dignitatum*, un *gynecium*, fabbrica statale di vesti anche per il rifornimento delle truppe³⁰⁰. Alla luce di questo panorama così complesso, il legame tra i rinvenimenti monetali e l'esercito va inteso non solamente con una presenza puntuale di soldati attivi, in particolare in occasione di avvenimenti salienti per la storia aquileiese. Quella che si delinea è invece una notevole mobilità d'individui di rango militare in tutta la parte nord orientale della Diocesi Italiciana, che si riflette chiaramente sull'andamento della circolazione monetale, in alcuni casi con il documentato rifornimento privilegiato di settori finitimi particolarmente interessati dall'occupazione militare, leggi i siti del *Claustra Alpium Iuliarum*.

Una prima interessante evidenza riguarda il possibile legame tra le prime emissioni della zecca di Aquileia e la locale presenza di soldati durante la Prima Tetrarchia. Recentemente la nutrita documentazione epigrafica attribuibile a membri della legione *XI Claudia* già riferita all'età tetrarchica³⁰¹, è stata ricondotta al *comitatus* definito "balcanico", per la provenienza dall'ambito mesico e tracio dei suoi elementi, dell'imperatore Massimiano Erculeo³⁰². Quest'ultimo, già attestato tra il 286 e il 293 d.C. assieme al collega Diocleziano grazie ad una dedica posta al dio Beleno³⁰³, visiterà la città sicuramente nel 295 e forse nel 296 d.C.³⁰⁴. La presenza del tetrarca ad Aquileia non dev'essere del tutto estranea alla successiva partecipazione del suo *comitatus* aquileiese alle campagne africane contro le tribù berbere del 298 d.C., il coinvolgimento del quale si può ritenere più che certo alla luce di una testimonianza epigrafica³⁰⁵. In precedenza l'impiego da parte di Diocleziano delle legioni stanziato in *Moesia* per sedare la rivolta di *Achilleus*, come indicato nel papiro di Ossirinco, induce a pensare la presenza in Egitto anche del contingente aquileiese prima della sua marcia verso la Mauretania³⁰⁶. Questa sembra un'ipotesi tutt'altro che remota, dato che lo spostamento delle truppe via mare tra Aquileia ed Alessandria, quindi su una

²⁹⁹ Da ultimo LETKI 2009, in particolare pp. 56-59.

³⁰⁰ ZACCARIA, PESAVENTO MATTIOLI 2009, p. 280.

³⁰¹ PAVAN 1979, pp. 497-499. Per l'aspetto epigrafico e stilistico REBECCHI 1976; da ultimo CIGAINA 2009.

³⁰² RICCI 2014, pp. 246-250.

³⁰³ ZACCARIA 2005; ZACCARIA 2008. Da ultimo ZACCARIA 2013, p. 37.

³⁰⁴ MARCONE 2004; ZACCARIA 2005.

³⁰⁵ Si tratta dell'epitaffio posto ad *Aurelius Dizo, obitus Mauretania. Inscr. Aq. 2772*; REBECCHI 1976, cc. 79-80; PAVAN 1979, p. 497; SPEIDEL 1990, p. 70. Da ultimo RICCI 2014, p. 247.

³⁰⁶ REBECCHI 1976, c. 81.

rotta ben definita, avrebbe permesso un trasferimento del contingente in Africa molto più rapido. Nonostante il carattere di notevole mobilità di questo reparto, la consistente documentazione epigrafica ed il frequente ricorso a formule del tipo *cives et commanipuli* negli epitaffi, denota un certo legame con la città ed una prolungata permanenza di alcuni di questi militi ad Aquileia durante tutta l'età tetrarchica³⁰⁷.

È alla luce di questo scenario storico così ben definito che va interpretata la prima attività della zecca locale. Lo stanziamento di un centro produttivo ad Aquileia rientra certo nell'ottica di un più ampio programma di riorganizzazione, ma non si può non vedere un legame tra gli esordi della sua attività e le presenze militari locali. E non può essere del tutto casuale la presenza di Massimiano in città e la concomitante attivazione della zecca proprio tra il 295 e il 296 d.C., posticipata rispetto alla data canonica del 294 d.C. come già proposto da alcuni studiosi³⁰⁸. La prova decisiva viene dalla prima emissione di *nummi* del tipo *genio populi romani*. Le caratteristiche di questa serie, com'è stato già ampiamente dimostrato, sono da tali da ipotizzare una produzione limitata per la distribuzione tra le truppe (vedi *supra* paragrafo 3.1)³⁰⁹. I destinatari della stessa non possono che individuarsi nel *comitatus* aquileiese di Massimiano e l'occasione nelle sue visite alla capitale della *Venetia et Histria*. La consistenza di questo reparto, il particolare legame con la città ed il tetrarca, che non a caso impiegherà questi soldati nella sua campagna in Africa e non da ultima l'evidenza numismatica, sono tutti aspetti che contribuiscono a ritenere tutt'altro che inverosimile questa interpretazione³¹⁰.

Secondo un'ipotesi recente, parte dei monumenti della legione *XI Claudia*, sulla base di elementi stilistici e onomastici, andrebbero collocati in una fase successiva alla Prima Tetrarchia, probabilmente durante l'usurpazione di Massenzio³¹¹. Una presenza di truppe in questa fase fedeli all'usurpatore potrebbe ricollegarsi al famoso episodio dell'assedio da parte di Costantino nel 312 d.C.³¹². Alla notevole concentrazione di truppe tra Verona, che subì a sua volta un assedio³¹³ e

³⁰⁷ RICCI 2014, p. 247.

³⁰⁸ Cfr. la bibliografia citata alla nota 63.

³⁰⁹ Sui *donativa* di età tetrarchica vedasi BASTIEN 1988, pp. 17-19.

³¹⁰ Le fonti citano un *donativum* distribuito alle truppe tra il 293 e il 305 d.C. per celebrare l'anniversario dell'elezione a cesare di Galerio; BASTIEN 1988, p. 19, nota 6.

³¹¹ RICCI 2014, p. 249.

³¹² Su questo episodio vedasi da ultimo ROBERTO 2014.

³¹³ Sull'assedio di Verona del 312 d.C. da ultimo BONAMENTE 2014. Vedasi anche PELLIZZARI 2014, 154-158.

Aquileia, vanno certamente ricondotte le numerose attestazioni di numerario a nome di Massenzio e la febbrile attività della zecca locale in questo periodo.

Le caratteristiche del ripostiglio di *nummi* costantiniani dalla Beligna, lo rendono la testimonianza numismatica aquileiese più intimamente legata alla sfera militare. La cronologia del deposito rimanda ad un contesto storico ben definito, l'arco di tempo tra il *Bellum Cibalense* del 316 d.C. e l'epilogo della guerra tra Licinio e Costantino nel 324 d.C.³¹⁴. Quest'ultimo controllava stabilmente l'Illirico e contestualmente la zecca di Tessalonica, dalla quale provengono tutte le monete del ripostiglio³¹⁵. Si colloca proprio in questi anni uno dei soggiorni documentati di Costantino ad Aquileia; più volte infatti visita la città nel corso del 318 d.C.³¹⁶ mentre, sulla base delle emissioni auree della zecca locale, s'ipotizza una sua presenza anche all'inizio del 319 d.C. in occasione del *processus consularis*³¹⁷. È sorprendente quanto la datazione al 319 d.C. del tipo *virt exercit*³¹⁸ documentato dal gruzzolo della Beligna, si ponga a ridosso della presenza dell'imperatore in città nel 318 proveniente da Tessalonica, centro dove queste monete furono coniate. Va tuttavia specificato come la cronologia del deposito suggerisca un suo interrimento in un momento successivo, anche se di poco. Questo non smentisce la presenza ad Aquileia di elementi del *comitatus* vista la presenza della corte a *Ticinum* durante il 319 d.C., mentre lo stesso Costantino si attesterà a *Sirmium*³¹⁹, il suo quartier generale nel corso dell'ultima fase delle ostilità con Licinio³²⁰. Questo turno di tempo è chiaramente caratterizzato da una notevole mobilità di truppe tra l'Italia nord orientale ed i Balcani e più volte lo stesso Costantino e relativo *comitatus* sono attestati in quest'area; non a caso le prime schermaglie tra i due schieramenti avvengono proprio in prossimità del *Claustra Alpium Iuliarum* e da Verona Costantino pianificherà la marcia verso l'Illirico contro Licinio³²¹. Si datano inoltre alla fase 312/315-324 d.C., numerosi miliari rinvenuti lungo l'asse *Mediolanum/Aquileia*, ulteriore testimonianza di questa intensa frequentazione³²². In questo *background* storico ben definito s'inserisce il tesoretto di età costantiniana dalla Beligna

³¹⁴ Su questa fase vedasi da ultimo BRATOŽ 2014.

³¹⁵ RIC VII, pp. 481 e ss.

³¹⁶ BRATOŽ 2014, pp. 119-124. Su Costantino ad Aquileia vedasi anche SOTINEL 2003, pp. 376-378.

³¹⁷ BRUUN 1961, p. 57.

³¹⁸ RIC VII, pp. 492-493.

³¹⁹ BRUUN 1961, pp. 36-37, 44, 103.

³²⁰ BRATOŽ 2014, pp. 117-119.

³²¹ BRATOŽ, pp.108-117.

³²² BUONOPANE, GROSSI 2014.

che, come dimostrato dall'analisi numismatica, appare l'esito di un *donativum* o di una *sparsio* elargiti ad un individuo di rango militare. L'ipotesi che questo personaggio abbia fatto parte del *comitatus* di Costantino in continuo movimento tra la Diocesi Italiciana settentrionale e i Balcani, appare tutt'altro che remota. Questo rinvenimento diventa, di conseguenza, un'importantissima testimonianza inedita sulle presenze militari in area aquileiese durante l'età costantiniana, e nello specifico sulla presenza di Costantino e del suo *comitatus* in città nel periodo delle ostilità con Licinio. Il tesoretto si aggiunge così ad altre specifiche testimonianze numismatiche di età costantiniana, legate ai *donativa*, conservate nel medagliere del Museo Nazionale³²³.

A conferma delle considerevoli attestazioni di militari durante il primo ventennio del IV sec. d.C., si pone anche un'interessante documentazione di *militaria* di provenienza aquileiese, in particolare elementi dell'abbigliamento come le fibule³²⁴.

L'usurpazione di Magnenzio costituisce per Aquileia un momento di notevole concentrazione di truppe³²⁵; da un lato l'arroccamento dell'usurpatore e del suo *comitatus* in città durante tutto il 352 d.C., dall'altro l'intenso schieramento di reparti militari lungo il *Clastra Alpium Iuliarum* conseguente alla riedificazione del sistema difensivo proprio da parte di Magnenzio³²⁶. Alcune testimonianze riguardano le emissioni della zecca locale e l'apposizione di miliari riferibili al primo passaggio di Magnenzio già nel 350 d.C., che potrebbe aver già schierato in questa occasione un presidio cittadino³²⁷, mentre alcune sepolture nel sepolcreto di Iutizzo di Codroipo sembrano testimoniare la presenza di truppe in questo frangente anche nel territorio circostante³²⁸. Tradizionalmente la presenza di un contingente di *Moesiaci* in città in questo periodo viene riferita all'iscrizione di un *protector* datata al 352 d.C.³²⁹. Tuttavia, è già stato sottolineato come il personaggio in questione si denoti più come veterano che come membro effettivo dell'esercito al seguito dell'usurpatore³³⁰. Forse la più efficace fonte per osservare la notevole concentrazione di truppe in area aquileiese è la distribuzione caratteristica dei rinvenimenti monetali di questi anni

³²³ Si fa riferimento agli unici esemplari aurei uniface rinvenuti in Italia, ed ai due medaglioni in argento inediti per la zecca di Siscia; ASOLATI 2012-2013, p. 424.

³²⁴ BUORA 2008, p. 155.

³²⁵ Su questo argomento vedasi CILIBERTO 2001; CONTI 2006, cc. 141-147. Vedi anche SOTINEL 2003, pp. 378-383.

³²⁶ Kos 2012, p. 278; Kos 2013, pp. 246, 251; Kos 2014a, pp. 118-119, 131.

³²⁷ CONTI 2006, cc. 147-151.

³²⁸ *I soldati di Magnenzio*.

³²⁹ VERGONE 2007, pp. 291-295, n. 139. Da ultimo MAZZOLENI 2013, pp. 132-133.

³³⁰ SPEIDEL 1990, p. 70. Di un legame con le truppe di Magnenzio parla BUORA 2008, p. 155.

(vedi *supra* paragrafo 3.3). In particolare le emissioni a nome di Magnenzio successive al 351 d.C., su tutti il tipo *victoriae dd nn avg et caes*, si diffondono in grandi quantità esattamente nell'area retrostante il *Claustra* ed in coincidenza dello stesso. In questo periodo l'attività della zecca di Aquileia, responsabile per la stragrande maggioranza dei rinvenimenti di monete a nome di Magnenzio, è chiaramente orientata al rifornimento delle truppe lungo il sistema difensivo delle Alpi orientali³³¹, con un conseguente riflesso su tutta la circolazione della *Venetia*.

La fine dell'usurpatore gallico non sembra coincidere con una totale smobilitazione delle truppe nell'area nord orientale della Diocesi Italiciana ed in particolare del *Claustra*; alcune caratteristiche della circolazione monetale nel terzo quarto del IV sec. d.C. lo dimostrerebbero. Non a caso è in questo periodo che s'inserisce l'episodio della ribellione contro Giuliano del contingente proveniente da *Sirmium* fedele a Costanzo II, che si rinchiuse ad Aquileia cinto dall'assedio delle truppe di Gioviano³³².

Una nuova fase contraddistinta da considerevoli presenze militari si pone tra gli anni '70 e '80 del IV sec. d.C. ed è caratterizzata, per quanto riguarda i rinvenimenti monetali, dalla diffusione del tipo *reparatio rei pub* (vedi *supra* paragrafo 3.4). In particolare questa abbondante documentazione sembra essere l'esito di un'intensa frequentazione del *Claustra Alpium Iuliarum* e del relativo rifornimento delle truppe ivi attestate. L'occasione è quella dello scontro finale tra l'usurpatore Magno Massimo e Teodosio che ha il suo epilogo proprio presso il confine orientale italico³³³. In particolare, una nuova fase di potenziamento interessò le linee difensive del *Claustra Alpium Iuliarum* che tuttavia per motivi strategici furono lasciate sguarnite, consentendo all'esercito di Teodosio di dilagare in Italia senza difficoltà³³⁴. Un concentramento di truppe potrebbe essersi verificato già a partire dal 374/375 d.C. come conseguenza delle incursioni di Quadi e Sarmati in Pannonia³³⁵. Il considerevole dispiegamento di contingenti presso il confine orientale in questa fase non può essere del tutto estraneo agli alti indici di attestazione che si osservano nel circondario aquileiese, con particolare riferimento all'AE2 *reparatio rei pub*. Non va

³³¹ Kos 1986, p. 188.

³³² CONTI 2002; SOTINEL 2003, pp. 383-387.

³³³ SORDI 1982, in particolare pp. 58-65; SOTINEL 2003, pp. 388-391; BRATOŽ 2003, pp. 484-491. Per la documentazione dei miliari vedasi BASSO 2005.

³³⁴ Kos 1986, pp. 203-204; Kos 2013, p.259; Kos 2014a, pp. 120, 131.

³³⁵ Kos 1986, pp. 158, 203; CHRISTIE 2007, p. 552; Kos 2014a, p. 120.

comunque dimenticato il ruolo di Aquileia come emporio commerciale fondamentale per il rifornimento del *limes* che ha sicuramente favorito un'intensa circolazione in questi anni.

L'ultimo grande dispiegamento di forze che interessò il confine orientale coincide con l'epilogo dello scontro tra l'usurpatore Flavio Eugenio e Teodosio, culminato nel 394 d.C. con la battaglia presso il fiume Frigido³³⁶. Per l'ultima volta il *Claustra Alpium Iuliarum* denota una significativa frequentazione³³⁷. Questo frangente è interessato da una febbrile attività della zecca aquileiese per la produzione dell'AE4 *salus rei publicae*.² e da una corrispondente intensa circolazione (vedi *supra* paragrafo 3.5), in probabile connessione anche con esigenze di natura militare, dettate dagli eventi. Nel corso dell'ultimo quarto del IV sec. d.C. la presenza occasionale di soldati ad Aquileia si deve sicuramente anche alle numerose visite degli imperatori legittimi e del loro *comitatus*. Graziano è attestato più volte tra il 379 e il 381 d.C., in questa occasione per il famoso concilio³³⁸. Tra il 384 e il 386 d.C. sarà la volta del giovane Valentiniano II e della sua corte, che proprio dal porto di Aquileia salperà alla volta di Tessalonica per evitare l'avanzata di Massimo³³⁹. Teodosio è attestato nel 388 d.C. dopo la vittoria sull'usurpatore e ancora nel 391 d.C., mentre nel 394 d.C. riceverà ad Aquileia il vescovo Ambrogio dopo la fine di Flavio Eugenio³⁴⁰. In questo stesso periodo l'intensa frequentazione militare è indicata dalla documentazione dei *militaria*, in particolare elementi dell'abbigliamento come fibule e *cingula*³⁴¹. Altro elemento tipico è la ricorrenza esattamente nel territorio tra *Iulia Concordia* ed il *Claustra* di un particolare armamento, le frecce cosiddette *plumbatae*³⁴².

L'ultimo, in ordine di tempo, possibile legame osservabile tra rinvenimenti monetali e presenze militari riguarda il tipo *gloria romanorum*.¹¹ emesso da Onorio (vedi *supra* paragrafo 3.6). Come già osservato la diffusione di questa emissione ha caratteristiche ben precise e sembra indicare una distribuzione diretta alle truppe in un'area e frangente temporale ben definiti. A più riprese tra il 401 e il 408 d.C. i Visigoti penetrarono in Italia attraverso il confine orientale senza incontrare particolari resistenze, mentre nel 405 d.C. è la volta di una coalizione di Alani, Suevi e Vandali

³³⁶ BRATOŽ 2003, pp. 496-503.

³³⁷ Kos 2013, pp. 258-260; Kos 2014a, pp. 129-130, 132.

³³⁸ BRATOŽ 2003, pp. 479-482.

³³⁹ BRATOŽ, pp. 482-484.

³⁴⁰ BRATOŽ 2003, pp. 491-503.

³⁴¹ BUORA 2008, p. 156.

³⁴² BUORA 1997.

capeggiati da Radagaiso³⁴³. Proprio ad un momento successivo a queste incursioni si datano le monete di Onorio distribuite essenzialmente nell'area compresa tra Altino e Aquileia. Nel tentativo d'individuare le presenze militari collegate a questa evidenza, la mente corre subito all'esercito di Stilicone, stanziato sicuramente nel 405/406 d.C. a *Ticinum* da dove marcerà contro le truppe di Radagaiso nello stesso anno e dove si ribellò al *magister militum* di Onorio nel 408 d.C., secondo la fonte di Zosimo³⁴⁴. Il Tomlin ipotizzò già in passato uno stanziamento di parte dell'esercito di Stilicone, non citato nelle fonti, presso *Iulia Concordia*; questo sulla base della documentazione fornita dal famoso sepolcreto dei Militi³⁴⁵. L'interpretazione di questo sito si è notevolmente ridefinita nel tempo, smentendo l'ipotesi che vedeva il sepolcreto come luogo di sepoltura per i soldati di Teodosio impegnati nella battaglia del Frigido³⁴⁶, a favore di una legata alla presenza di personaggi di rango militare più stabile e distribuita tra la seconda metà del IV e la prima del V secolo, viste anche le attestazioni di veterani³⁴⁷. Questo tuttavia non impedisce di datare una parte delle epigrafi con molta precisione, per la presenza della coppia consolare, al 409/410 d.C. in un caso ed al 426/427 d.C. nell'altro³⁴⁸. Altro spunto interessante è fornito ancora una volta da Zosimo che parla dell'invio in Italia dall'Illirico nel 409 d.C. di un contingente di 6000 soldati al comando di un *Valens comes* contro Alarico, o più precisamente dalla *Dalmatia* dove i *comitatenses* sembrano essere stati stanziati in quell'epoca³⁴⁹. Da notare come risalga agli stessi anni una nutrita documentazione di *militaria*, su tutti le fibule del tipo Keller 6, spesso di matrice germanica, a rimarcare la forte presenza militare in area aquileiese³⁵⁰. Il panorama delle fonti dunque indica un'indubbia concentrazione di truppe che ha interessato la Diocesi Italiciana settentrionale nel corso del primo ventennio del V sec. d.C. In questo contesto s'inserisce la produzione del tipo *gloria romanorum*.¹¹ che, come più volte rimarcato, stante la sua diffusione peculiare era diretta al rifornimento di un contingente militare stanziato presso il confine

³⁴³ DUVAL 1976, pp. 276-287; BRATOŽ 2003, pp. 504-508. Da ultimo WIJNENDAELE 2016, p. 269 parla dell'ingresso dell'esercito di Radagaiso attraverso la valle dell'Adige, in quanto meno presidiata rispetto al confine orientale.

³⁴⁴ Zos. V, 26; 32.

³⁴⁵ TOMLIN 1972, p. 272. Anche WIJNENDAELE 2016, p. 269 ipotizza lo stanziamento di parte dell'esercito al confine orientale attorno al 405/406 d.C. a presidio sia di Ravenna sia del confine con l'Illirico.

³⁴⁶ HOFFMAN 1969, pp. 101 e ss.

³⁴⁷ HOFFMAN 1969, pp. 269-271; CRESCI MARRONE 2001, pp. 246-248.

³⁴⁸ TOMLIN 1972, p. 269.

³⁴⁹ Zos. V, 45, 1-2; VI, 7, 2; KOVÁCS 2003, p. 35.

³⁵⁰ BUORA 2008, p. 157.

orientale. Individuare in queste truppe i soldati acquartierati a Concordia sembra un'ipotesi più che plausibile e che ben si concilia con la distribuzione dei rinvenimenti. Va inoltre rimarcato che la scarsa presenza di queste emissioni lungo il *Claustra*³⁵¹ fornisce ulteriori conferme sull'esatta dislocazione del contingente. Tuttavia, è necessario vagliare con attenzione la recente ipotesi su una frequentazione militare di questo settore ancora nei primi decenni del V secolo, basata sulla rilettura dei rinvenimenti archeologici³⁵². Non è quindi da escludere a priori che il *target* della produzione di Onorio fosse in realtà dislocato nell'area alpina sud orientale.

L'usurpazione di Giovanni con il suo epilogo ad Aquileia costituisce uno degli ultimi episodi militari degni di nota³⁵³. Stante anche la notevole rarefazione della documentazione numismatica in questo periodo, non è possibile ad oggi individuare correlazioni tra questa e la presenza di truppe nel territorio aquileiese. Degna di nota rimane invece l'ultima produzione della zecca locale in connessione con il soggiorno imperiale del 425 d.C.³⁵⁴, che segna idealmente la fine di Aquileia come centro di potere. A lungo l'episodio dell'assedio attiliano del 452 d.C.³⁵⁵ è stato indicato come il termine ultimo per la vitalità di Aquileia, ricostruzione in seguito smentita dalle evidenze di natura archeologica. Sono in particolare i rinvenimenti monetali a tracciare la vita di questo sito oltre l'età romana, come ampiamente argomentato nei prossimi capitoli.

A conclusione di questa ampia parentesi dedicata al rapporto tra rinvenimenti monetali ed esercito, si vuole in questa sede accennare ad una tematica di notevole interesse, nello specifico il controllo dell'autorità centrale sul rifornimento di moneta. Un argomento di ricerca così complesso andrebbe affrontato disponendo di un'ampia base statistica di rinvenimenti. Questo non è ancora possibile nel caso di Aquileia, ma si è voluto in ogni caso proporre alcuni spunti di riflessione per le future ricerche in merito, sfruttando le indicazioni fornite anche dalle fonti non numismatiche.

Forse il segno più tangibile di un controllo centrale del rifornimento monetario è l'attività della zecca locale. A questo proposito le fonti citano la presenza di un *praepositus thesaurorum Aquileiensem*³⁵⁶ alle dirette dipendenze del *comes sacrarum largitionum*³⁵⁷. L'autorità imperiale

³⁵¹ Cfr. cap. 3, paragrafo 3.6.

³⁵² CIGLENEČKI, MILAVEC 2009; CIGLENEČKI 2016.

³⁵³ BRATOŽ 2003, pp. 509-512.

³⁵⁴ Bibliografia alla nota 219.

³⁵⁵ BRATOŽ 2003, pp. 512-517.

³⁵⁶ *N. Dig. Occ.*, XI, 21-37.

³⁵⁷ HENDY 1985, pp. 379-383.

regolava sicuramente i volumi di produzione a seconda delle esigenze di natura militare e non solo; basti pensare ai frequenti soggiorni imperiali in città e la concomitante necessità di finanziare il relativo *comitatus*. Un ottimo esempio di questo è fornito durante la Prima Tetrarchia dal repentino aumento di volumi di produzione nella zecca di Aquileia attorno al 300 d.C. (vedi *supra* paragrafo 3.1). A questo proposito, tutt'altro che casuale appare la concomitanza tra il rinnovamento di molti centri e sistemi difensivi della Pannonia³⁵⁸ e la prima vera ampia diffusione della moneta aquileiese lungo i siti del *limes* danubiano. I due fenomeni fanno molto probabilmente parte dello stesso disegno da parte dell'autorità centrale³⁵⁹. Inoltre l'analisi delle zecche sembra indicare un vero e proprio flusso di moneta italica in generale, volto ad irrorare il *limes* pannonico e a finanziare gli interventi dell'autorità centrale in quel settore.

Altri indizi, di natura epigrafica, attestano un'attività edilizia in età tardoantica ad Aquileia legata all'iniziativa imperiale in almeno due occasioni. La prima durante l'età costantiniana, in particolare dopo il 324 d.C., che si ravvisa nel famoso intervento a carico delle *thermae felices constantiniana*e e di un altro edificio termale non precisato³⁶⁰, e nel recupero di tegole frammentarie recanti il bollo *CONSTANTINI/VICTORIS* nell'area del foro³⁶¹. Un'altra epigrafe, in un momento imprecisato tra il regno di Teodosio I o II data la frammentarietà del testo, attesta invece un intervento a carico della cinta muraria tardoantica³⁶². In termini di circolazione monetaria una tale attenzione nei confronti della città può essersi tradotta anche nell'iniezione a livello locale di nuova liquidità, conseguenza diretta del finanziamento di tali attività. Non esistono al momento prove in questo senso, ma la problematica offre interessanti prospettive di ricerca future, quando si potrà disporre del dato globale dei rinvenimenti aquileiesi. Solo allora si potrà osservare o meno una eventuale più intensa presenza di moneta nei periodi caratterizzati da interventi dell'autorità centrale, come attestato dall'epigrafia.

4.2 Moneta e traffici commerciali

Non esistono ad oggi evidenze certe del legame tra moneta e scambi commerciali nell'Aquileia tardoantica. Appare tuttavia scontato che la forte vocazione emporica di questo sito, unita alla

³⁵⁸ CHRISTIE 2007, p. 550; per l'area del *Claustra Kos* 2014a, pp. 130-131.

³⁵⁹ Per il rapporto tra autorità imperiale e rifornimento monetario cfr. il caso della zecca di Treviri; WIGG 2016.

³⁶⁰ ZACCARIA 2014, pp. 183-188.

³⁶¹ ZACCARIA 2014, pp. 181-182.

³⁶² Sulla cinta tardo antica da ultimo BONETTO 2013. Per l'epigrafe BUORA 1988, pp. 341-342, nota 27.

notevole frequentazione a scopo commerciale, abbiano influito non poco sull'intensità della circolazione monetale locale e sulla redistribuzione della moneta in bronzo nel territorio circostante. Un aspetto che forse può tradire un legame tra la componente commerciale e quella monetale è la distribuzione delle zecche, in particolare extra italiche, alla luce delle correnti di traffici che avevano in Aquileia il loro terminale. Sono stati definiti in precedenza due canali principali di afflusso per la moneta, in particolare orientale: uno terrestre, attraverso i Balcani, e la via marittima (cfr. *supra* capitolo 3, paragrafo 3.9). Queste due direttrici si sovrappongono essenzialmente agli itinerari seguiti dalle merci, definiti con precisione dai rinvenimenti archeologici. Le fonti letterarie infatti citano ancora Aquileia come grande emporio almeno nel corso del IV secolo³⁶³, mentre nell'*Edictum de Pretiis Rerum Venalium* il costo dei noli indica espressamente le rotte marittime tra Aquileia e i porti del Mediterraneo orientale, su tutti Alessandria³⁶⁴. Ma l'apporto fondamentale nel ricostruire le correnti di traffico aquileiesi viene dallo studio dei materiali, in particolare ceramici, che consente di ricostruire appieno l'importanza di questo centro nell'ambito dei commerci mediterranei.

L'aspetto caratterizzante delle importazioni tardoantiche aquileiesi è il predominio dei prodotti africani, come si evince soprattutto dallo studio del materiale anforico³⁶⁵. Già dalla fine del III sec. d.C. inizia l'afflusso di un particolare indicatore commerciale, l'anfora tipo Keay 25.3 prodotta in Africa proconsolare, che nei contesti aquileiesi del IV secolo raggiunge il picco incontrastato di attestazioni³⁶⁶. L'apporto africano continua in maniera significativa fino alla prima metà del V sec. d.C. come indicato dalla documentazione del tipo Keay 25.2 e dai rinvenimenti di *spatheia*; tutti i contenitori citati s'intendono come anfore per il trasporto del vino dall'Africa proconsolare, mentre le importazioni di olio, in misura minore, provengono dalla Tripolitania in particolare attraverso anfore del tipo Tripolitana 3 (III-IV sec. d.C.)³⁶⁷. L'intensità dei flussi provenienti dall'Africa si nota anche dalla presenza massiccia di merci da accompagnamento come i piatti in terra sigillata D dal nord della Tunisia³⁶⁸ e le relative lucerne, queste ultime imitate a partire dalla metà

³⁶³ Cfr. il panegirico a Costanzo di Giuliano; *Or.* 2. 17.

³⁶⁴ BISCARDI 1987, pp. 179-181.

³⁶⁵ Data la sterminata bibliografia a riguardo si fa qui riferimento alle recenti sintesi contenute in CARRE 2007 e ROUSSE 2007.

³⁶⁶ ROUSSE 2007, p. 607.

³⁶⁷ ROUSSE 2007, pp. 611-613.

³⁶⁸ ROUSSE 2007, pp. 614-617, con la presenza in contemporanea della ceramica da cucina A tipi Hayes 23A e B.

del V sec. in concomitanza con il declino delle importazioni dei prototipi³⁶⁹. A partire dalla fine del IV ed entro la fine del V sec. d.C., a quello africano si affianca il commercio del vino dal Mediterraneo orientale, segnalato dai significativi ritrovamenti di anfore LRA 1 ed in particolare 4, provenienti specialmente dall'area di Gaza e più in generale dalla Siria del Nord e dall'Egeo orientale³⁷⁰. Calzante in questo senso è il confronto con l'onomastica di genti orientali attestati ad Aquileia durante il tardoantico, su tutti i dedicanti dei mosaici della basilica di Monastero, in larga parte provenienti dalla Siria settentrionale³⁷¹. Non a caso nella vicina *Iulia Concordia* nello stesso frangente è noto lo stanziamento di commercianti siriaci dall'area di Apamea³⁷².

Il quadro restituito dai contenitori anforici è molto chiaro e dimostra come Aquileia fosse un terminale fondamentale per i commerci del vino mediterraneo e la sua redistribuzione primaria verso i siti militari del *limes*³⁷³. Il percorso delle merci provenienti da Aquileia lungo il Danubio è segnalato con molta precisione, oltre che dalle fonti epigrafiche³⁷⁴, anche dalla distribuzione di una particolare produzione locale di ceramica invetriata tardoantica, il cui sito produttivo è stato individuato nel comprensorio aquileiese a Carlino³⁷⁵. La dislocazione dei rinvenimenti dimostra chiaramente come la produzione fosse destinata in via esclusiva alle truppe attestate lungo il *limes* pannonic, diventando di conseguenza un importante marcatore dei traffici intrattenuti con quest'area³⁷⁶. L'importanza di Aquileia come sito di riferimento per il rifornimento del fronte pannonic è rimarcata anche dall'edificazione in età tetrarchica dei grandiosi *horrea* per lo stoccaggio delle granaglie a sud del futuro complesso basilicale³⁷⁷, e trova ulteriore conferma nella già citata presenza in città di un *ensor frumentarius*.

Nella complessa realtà offerta dai rinvenimenti archeologici si può ora inserire il dato numismatico, specie quello legato alla distribuzione delle zecche tardoantiche. I frequenti rapporti con l'Africa proconsolare, durante l'età tetrarchica, non possono che trovare espressione nella diffusione della moneta di Cartagine che, come dimostrato in precedenza, si evidenzia ad Aquileia

³⁶⁹ BRAIDOTTI 2009.

³⁷⁰ CARRE 2007, pp. 597-598; AURIEMMA *et alii* 2012, pp. 181-185.

³⁷¹ GRASSI 2009; GRASSI 2010; GRASSI 2012.

³⁷² CRESCI MARRONE 2001, pp. 248-249.

³⁷³ ROUSSE 2007, pp. 617-618; AURIEMMA *et alii* 2012, p. 185.

³⁷⁴ ZACCARIA 1985.

³⁷⁵ MAGRINI, SBARRA 2005.

³⁷⁶ MAGRINI, SBARRA 2005, pp. 70-73; MAGRINI, SBARRA 2009.

³⁷⁷ TIUSSI 2004, pp. 292-302. Da ultimo VENTURA 2013.

e nel suo territorio nella presenza delle frazioni di follis prodotte da questo *atelier*. Una rotta commerciale ben definita anche dalle fonti è quella incentrata su Alessandria. Le emissioni di questo centro, sebbene costituiscano una percentuale limitata, sono particolarmente attestate nel territorio aquileiese tra l'età tetrarchica e quella costantiniana e la provenienza primaria per via marittima appare scontata. Tuttavia un canale così importante per i commerci nel Mediterraneo orientale ha sicuramente favorito l'afflusso di moneta levantina nel suo complesso, con particolare riferimento alle zecche di Antiochia e della Propontide. Da quest'ultimo comparto proviene l'apporto più significativo con Costantinopoli ed in particolare Cizico, zecca fondamentale specie per il rifornimento dei siti dell'Asia Minore. Le alte percentuali registrate per questi due centri puntano anche alle altre rotte ben note tra Aquileia, l'Egeo orientale e la Siria settentrionale, come possibili canali di provenienza. Allo stesso tempo il comparto danubiano rimane forse il più importante bacino di raccolta per la moneta orientale a ridosso del territorio aquileiese. Le correnti di traffico con quest'area, se da un lato hanno favorito in andata la diffusione della moneta locale, dall'altro hanno generato un flusso in entrata di emissioni extra italiche, su tutti Siscia e tra le orientali Tessalonica e Cizico, senza escludere un possibile contributo anche dalle zecche della Propontide.

Alla luce della storica vocazione emporica di Aquileia, che si mantiene costante nel tardoantico come dimostrato dall'archeologia, i traffici non possono essere stati del tutto estranei nel definire la circolazione monetale locale e la riprova è offerta in una certa misura dalla sovrapposizione spesso puntuale tra le rotte commerciali e la distribuzione delle zecche attestata.

5. LA CIRCOLAZIONE MONETALE AQUILEIESE DEL VI E VII SEC. D.C.

Nell'accostarsi allo studio dei rinvenimenti monetali altomedievali di Aquileia sono necessarie alcune note di metodo; in prima istanza sulla quantità di dati a disposizione. Ad oggi la documentazione nota di rinvenimenti di moneta altomedievale per il centro altoadriatico ammonta ad alcune decine di esemplari nei tre metalli. Se confrontata con le centinaia, alcune migliaia includendo i siti di confronto, di rinvenimenti monetali tardoromani considerati in questo stesso studio, la sua consistenza appare di gran lunga trascurabile e non significativa. Va tuttavia ricordato come i ritrovamenti di moneta medievale siano caratterizzati da un peso statistico nettamente differente da quelli di età romana. Infatti il rinvenimento di pochi esemplari in un sito può ritenersi equivalente ai fini statistici a decine di monete tardoantiche, stanti i differenti volumi di produzione tra le due epoche³⁷⁸. Il fattore numerico va quindi attentamente filtrato alla luce della realtà storica e monetaria che si va investigando, evitando dannosi confronti con la precedente età romana, che in un sito come Aquileia, vista la sovrabbondanza di testimonianze per il periodo più antico, può portare ad interpretazioni errate. Inoltre i rinvenimenti aquileiesi se messi a confronto con la documentazione restituita da altri siti, fatta ovviamente eccezione per casi limite come Ravenna, dimostrano una notevole consistenza e complessità. Sempre in riferimento all'aspetto numerico va ricordato come nel caso specifico di Aquileia la moneta altomedievale, con particolare riferimento all'emissioni di VI sec. d.C., le più attestate in assoluto, costituisca la testimonianza materiale più significativa se paragonata ad altri tipi di reperti della stessa cronologia, come ad esempio le ceramiche. Quest'aspetto risulta di conseguenza cruciale quando la moneta diventa fonte per la storia altomedievale di Aquileia, per molti versi ancora oggi inedita o scarsamente investigata.

Altro punto riguarda la mancata attestazione ad oggi di moneta altomedievale negli scavi aquileiesi, per quanto noto attraverso la letteratura e le indagini più recenti. Questa realtà si scontra con l'evidenza proveniente dal medagliere del Museo Nazionale dove monete altomedievali sono attestate nella collezione storica formatasi durante l'Ottocento. I nuovi esemplari individuati di recente tra i materiali di provenienza museale e compresi in questo studio, consegne spontanee frutto di rinvenimenti casuali, fugano ogni dubbio sulla pertinenza dei

³⁷⁸ Cfr. SACCOCCI 2013, p. 21, nota 2; BLACKBURN 1989, senza paragone tra età romana e medievale ma con importanti spunti su i fattori che regolano la quantità e qualità dei rinvenimenti monetali recuperati in siti archeologici. Vedasi anche ROVELLI 2009, pp. 45-48.

rinvenimenti altomedievali aquileiesi al territorio³⁷⁹. Tuttavia, le più recenti monete medievali conosciute ad oggi come sicuramente provenienti da scavo, risalgono ad una fase non antecedente l'XI-XII secolo, nella fattispecie i denari enriciani della zecca di Venezia³⁸⁰; non è forse un caso che anche l'unico esemplare bizantino aquileiese di provenienza nota appartenga alla stessa fascia cronologica³⁸¹. Proviene invece dal circondario aquileiese, per la precisione da Grado, scavi fondo Fumolo 1995-1997, un bronzo da 20 nummi di Eraclio³⁸². La “falsa” assenza dei materiali medievali più antichi dagli scavi di Aquileia appare più una questione “metodologica”. Da un lato la quasi totalità del complesso delle monete provenienti dalle ricerche del '900 è, come più volte rimarcato, inedita. Ovviamente una categoria dal carattere già di per sé particolarmente elusivo, come i rinvenimenti altomedievali, non può che risentirne fortemente in termini di consistenza numerica. Inoltre, l'abitudine in passato di asportare in maniera acritica le stratigrafie sovrapposte alle strutture come mosaici e murature, ha portato inevitabilmente alla perdita irreversibile di numerosi dati relativi alle fasi più tarde di frequentazione, monete comprese. Questa abitudine continua in parte anche oggi quando, asportando terreni arativi o sconvolti tramite mezzo meccanico, manca il controllo tramite *metal detector* delle terre di risulta. Numerosi esemplari vengono quindi non recuperati, riducendo l'ampiezza del campione monetale restituito da un sito. Particolarmente sensibili a questa pratica sono sicuramente gli esemplari di età medievale, che dovrebbero ricorrere con più frequenza proprio nei livelli più recenti, spesso sconvolti dalle attività umane moderne. Di conseguenza l'analisi attenta e sistematica dei materiali dalle indagini pregresse e, quando possibile, una più attenta metodologia di raccolta dei reperti numismatici, consentirebbero sicuramente di ridimensionare l'anomalia.

Da scartare è l'ipotesi che l'assenza di moneta medievale rispecchi la diversa organizzazione spaziale urbana ad Aquileia a partire dal VI secolo, in quanto diffusa solo in alcuni siti non intercettati dalle ricerche. Ancora una volta la motivazione è di matrice essenzialmente metodologica. Non è possibile, infatti, circoscrivere in maniera puntuale all'interno della stessa area urbana la circolazione di determinati materiali. L'esempio lampante è dato dalla presunta

³⁷⁹ Più scettico su questo punto PANVINI ROSATI 1988, p. 408. *Contra* PASSERA, SACCOCCI, 2011, c. 30.

³⁸⁰ Scavi porto fluviale, BRUSIN 1934, p. 147; Grandi Terme, scavi Bertacchi 1961, inedito, I.G. 597325; scavi 2003, RUBINICH 2012, p. 628, nota 29.

³⁸¹ Si tratta del *tetarteron* di Emanuele I Comneno dalla zona del cimitero odierno, cat. n. 3/A/637, al quale va associato un esemplare dello stesso tipo di provenienza generica dall'area urbana, cat. n. 1/21/218. Per una notizia preliminare su questi rinvenimenti vedasi ASOLATI 2015b, p. 131, nota 13.

³⁸² ASOLATI 2007, p. 83.

assenza di ceramiche, terre sigillate africane, successive alla metà del V sec. d.C. nella parte nord della città oltre le mura a salienti triangolari, ipotesi sostenuta dal Pröttel³⁸³ prima e successivamente ripresa dal Groh³⁸⁴, che prevede l'abbandono di questo settore entro tale data. La recente ampia analisi di Villa ha dimostrato come ceramiche della seconda metà del V, sebbene in quantità limitata, siano in realtà attestate anche in siti nella parte settentrionale della città³⁸⁵. A questi vanno aggiunti alcuni esemplari di anfore attribuibili al VI-VII secolo dalla *domus* delle Bestie Ferite³⁸⁶, dall'area delle Grandi Terme³⁸⁷, mentre frammenti di terra sigillata inquadabili nello stesso arco cronologico provengono dalla *domus* di via Bolivia, collocata sempre nel quartiere settentrionale³⁸⁸. L'ipotesi del Pröttel si basa invece su attestazioni di lucerne di produzione bizantina, sì di provenienza locale ma che a prima vista non riportano indicazioni specifiche sul sito di riferimento³⁸⁹. Applicare un simile rigido schema distributivo anche ai rinvenimenti monetali appare quanto mai controproducente, ed il caso delle ceramiche lo dimostra. Infatti un oggetto d'uso quotidiano come la moneta può seguire lo stesso destino di altri materiali, e questo può portare ad un deposito finale degli oggetti distante dai centri abitati, come nel caso delle discariche di rifiuti³⁹⁰. Questa dinamica potrebbe ad esempio portare alla scoperta, in settori urbani ritenuti abbandonati, di materiali altrimenti non o scarsamente attestati nell'abitato come conseguenza del semplice scarico d'immondizia. A riprova di ciò si può citare la scoperta di materiali, non meglio specificati, databili al VI-VII secolo in una canalizzazione tagliata all'interno degli strati torbosi formati nell'area forense a seguito del suo impaludamento³⁹¹. Allo stesso tempo sorprende il fatto che un settore della città come il complesso episcopale frequentato

³⁸³ PRÖTTEL 1996, p. 119.

³⁸⁴ GROH 2011, cc. 184-185.

³⁸⁵ VILLA 2004, pp. 564-567.

³⁸⁶ BUENO *et alii* 2012, pp. 164-167.

³⁸⁷ Si tratta di un frammento del tipo Keay LXI D, RUBINICH, BRAIDOTTI 2007, p. 211; RUBINICH 2012, p. 627; due esemplari tipo Keay LXIIQ e LXII furono reimpiegati in una sepoltura infantile, RUBINICH *et alii* 2012, pp. 105-106, 119-120; p. 118 per dei frammenti di ceramica grezza databili al VI secolo provenienti dalle stesse indagini.

³⁸⁸ VILLA 2012, p. 601, nota 15.

³⁸⁹ L'autore fa riferimento ai due esemplari citati in LOPREATO 1979, p. 43, che non presentano effettivamente richiami al contesto di appartenenza.

³⁹⁰ Sulla tematica della disposizione dei rifiuti rispetto agli abitati è illuminante il contributo di MURRAY 1980. Ringrazio il dott. Guido Furlan per la segnalazione dell'articolo e la proficua discussione sull'argomento.

³⁹¹ MASELLI SCOTTI 2001.

sicuramente in età altomedioevale³⁹², e indagato a più riprese tra XX e XI secolo, non abbia ancora restituito rinvenimenti monetali pertinenti a questa fase. Il motivo di quest'assenza può forse essere ricercato nello scarso livello di edizione di molte di queste indagini, dove s'ignorano totalmente i materiali recuperati. Una futura revisione dei risultati di queste ricerche, con particolare attenzione per i reperti mobili associati, potrà sicuramente riservare importanti sviluppi in questi termini.

Pur in presenza di un'effettiva riduzione e riorganizzazione dello spazio urbano, sancita dalla costruzione delle mura a salienti triangolari e imperniata attorno all'antico complesso basilicale, la distribuzione dei materiali medievali non può allo stato attuale indicare puntualmente l'organizzazione spaziale, sia per l'inconsistenza di dati realmente contestualizzati sia per le dinamiche complesse che possono aver portato i materiali stessi ad entrare nel record archeologico. Questa riflessione vale anche per le monete, che tuttavia, come vedremo, rimangono un fonte primaria per la storia di Aquileia in età altomedioevale.

Le pagine che seguiranno costituiscono solo un primo bilancio sulla monetazione del primo Alto Medioevo ad Aquileia. Questo perché la documentazione dei rinvenimenti ad oggi disponibile è destinata ad aumentare in maniera considerevole, allorquando il lavoro di analisi delle porzioni ancora inesplorate del medagliere aquileiese verrà portato a termine. Sarà inoltre decisivo il contributo di eventuali nuovi reperti provenienti da indagini archeologiche, un tipo di documentazione che ancora manca nel panorama aquileiese, ai fini di una corretta analisi della circolazione monetale e della funzione della moneta ad Aquileia durante il Medioevo.

5.1 Moneta ostrogota

Il quadro della presenza di moneta ostrogota ad Aquileia si è arricchito notevolmente nel corso degli ultimi anni³⁹³. Ai quindici esemplari, prevalentemente in argento, presentati nel lavoro di Isabel Ahumada Silva³⁹⁴, vanno ora aggiunti altri diciannove reperti di recente acquisizione, in questo caso per lo più in bronzo³⁹⁵. Assieme ai sette pezzi noti dalla collezione Bertoli³⁹⁶ ed i tre

³⁹² VILLA 2012, p. 606, nota 23.

³⁹³ Per una sintesi sulle emissioni di età ostrogota e le zecche attive con relativa bibliografia vedasi ARSLAN 2011, pp. 367-386. Un primo accenno alla presenza di monete degli Ostrogoti nel medagliere aquileiese si trova in GORINI 1980, pp. 724, 737.

³⁹⁴ AHUMADA SILVA 1988.

³⁹⁵ PASSERA, SACCOCCI 2011, c. 30; ASOLATI 2012, pp. 136-137.

nuovi reperti enei recentemente individuati (cat. nn. 1/21/217, 3/A/635-636), l'ammontare totale sale a quarantaquattro. Questo fa della componente ostrogota la più consistente in assoluto nel panorama sia della moneta che della cultura materiale altomedievale di Aquileia³⁹⁷. Quello che sorprende è che allo stato attuale la documentazione aquileiese si ponga nell'ambito dell'Italia Settentrionale come la più significativa dopo Ravenna, che in questo caso costituisce un'anomalia assoluta³⁹⁸. Pur con l'estrema cautela dettata dal grado non sempre uniforme di edizione per i rinvenimenti nei diversi siti, il dato numerico costituisce un primo importante elemento degno di nota per l'interpretazione del complesso aquileiese. Inoltre, a causa della limitata conoscenza generale del medagliere locale, si prospetta per il futuro un ulteriore incremento di dati relativi a questa serie monetale. Non c'è dubbio che la consistenza dei ritrovamenti di Aquileia, dimostri ancora una volta come il sistema monetario degli Ostrogoti garanti da un lato il mantenimento di un'economia monetaria dopo la fine del tardoantico, dall'altro l'integrazione metrologica con il contemporaneo sistema bizantino, come dimostrato dai numerosi casi noti di riconiazione in particolare di età giustiniana³⁹⁹.

L'arco cronologico rappresentato, ben definito nei suoi estremi dalle emissioni in argento, va dall'invasione dell'Italia di Teodorico al regno di Baduela/Totila, durante il quale la seconda spedizione bizantina in Italia nel 552 d.C. toccò la stessa Aquileia⁴⁰⁰. La maggioranza delle attestazioni si concentrano tuttavia entro gli anni di Vitige e in questo aspetto la documentazione

³⁹⁶ DEVILLA 1994.

³⁹⁷ Per i reperti di età gota vedi *infra* capitolo 6, paragrafo 6.1.

³⁹⁸ Sono stati esclusi dal computo gli esemplari di monete in bronzo di età flavia recanti le contromarche LXXXIII e XLII (vedi *infra* appendice). A scopo prettamente dimostrativo e senza pretesa di esaustività si propongono i seguenti dati: Altino, 2 esemplari, RMRVe VI/1, 53(F3)/4, 21(2)/92; Padova, 3 esemplari, GORINI 1970, pp. 92, 106-107; ARSLAN 2005, nn. 9180, 9190 = GIANAZZA 2016, pp. 381-382; Verona, 20 esemplari, RMRVe III/1, 4/1, 9/1, 19(2b)/251-253, 19(3)/439, 27(3)/4-5, 33(1)/315-317, 33(5)/18, 40(b)/23, 42/56, 48/35, 70(1)/446-447, 85(a)/4, 141(Ab)/65, 139/12/1; Brescia, 2 esemplari, ARSLAN 2005, nn. 3550, 3560 = GIANAZZA 2016, pp. 149-150; Milano, 12 (?) esemplari, ARSLAN 2005, nn. 3790, 3800, 3810 = GIANAZZA 2016, pp. 168-171; Luni, 32 esemplari, ARSLAN 2005, n. 3380 = GIANAZZA 2016, pp. 136-137; Ravenna, 99 esemplari dagli scavi di Classe, BALDI 2015, c. nn. 464-562, ai quali vanno aggiunti i pezzi conservati presso il Museo Nazionale di Ravenna, ERCOLANI COCCHI 1983. Per un bilancio globale delle attestazioni di età gota da Ravenna/Classe vedasi ARSLAN 2005, nn. 1800, 1802, 1804-1805, 1820, 1825 = GIANAZZA 2016, pp. 77-78.

³⁹⁹ CALLEGHER 2001a, pp. 674-677. Sulla riconiazione della moneta ostrogota da parte dei Bizantini vedasi anche ASOLATI 2013b, pp. 1-6.

⁴⁰⁰ MARANO 2009, p. 31.

aquileiese si uniforma alla gran parte dei siti dell'Italia settentrionale⁴⁰¹, su tutti Ravenna dove i reperti da scavo non vanno oltre il termine del 540 d.C.⁴⁰², mentre scarsi sono i reperti successivi nella collezione museale⁴⁰³. Il ridotto afflusso di moneta ostrogota dopo il regno di Vitige viene ricondotto all'occupazione franca dell'Italia Transpadana⁴⁰⁴, ma la perdita di Ravenna nel 540 d.C. può aver determinato delle conseguenze in termini di riorganizzazione della presenza ostrogota tali da ripercuotersi sulla documentazione numismatica. Da non trascurare è anche la possibilità che una precoce occupazione di Aquileia da parte dei Bizantini già dal 540 d.C., come ipotizzato da alcuni, sia da annoverare tra le cause di questo fenomeno per l'area del confine orientale italico (vedi *infra* capitolo 6).

Osservando nel dettaglio il complesso dei rinvenimenti aquileiesi spicca l'esemplare in oro, un tremisse di Atalarico-Vitige per Giustiniano I⁴⁰⁵. Il pezzo trova confronto in altri ritrovamenti dal territorio circostante⁴⁰⁶ e ribadisce una diffusione prevalente della moneta in oro ostrogota in ambito italico nell'area settentrionale⁴⁰⁷. Ben più articolata e dalla distribuzione capillare è la monetazione in argento. Questa è costituita essenzialmente dai nominali, convenzionalmente definiti, da $\frac{1}{2}$ e $\frac{1}{4}$ di siliqua, prodotti nelle zecche di Roma e Ravenna che si confermano come i centri produttivi fondamentali per il rifornimento dell'area⁴⁰⁸, ed emessi a nome di Teodorico e Atalarico⁴⁰⁹. Le caratteristiche del complesso aquileiese rispecchiano appieno quello che è il

⁴⁰¹ ARSLAN 2006, pp. 144-145. Unica eccezione, riferita alla moneta d'oro, riguarda il probabile tremisse di Baduela da Artegnà; vedi bibliografia alla nota 406.

⁴⁰² BALDI 2015, pp. 46-47.

⁴⁰³ Cfr. ERCOLANI COCCHI 1983.

⁴⁰⁴ Bibliografia alla nota 401.

⁴⁰⁵ GORINI 1992a, p. 213, n. 128; ASOLATI 2012, p. 137, n. 19.

⁴⁰⁶ Solido di Atalarico-Teodato per Giustiniano I da Attimis (UD), ARSLAN 2005, n. 2270; ARSLAN 2006, p. 144; tremisse di Baduela (?) per Giustiniano I da Artegnà (UD), VILLA 2001, p. 847, nota 52; ARSLAN 2005, n. 2260 = GIANAZZA 2016, p. 90; tremisse di Anastasio/Teodorico da Cividale del Friuli (GO), ARSLAN 2005, n. 2300 = GIANAZZA 2016, p. 92. Prepotto località Cialla (UD), tremisse di Teodorico per Anastasio; PASSERA 2002, p. 95, nota 16; ARSLAN 2005, n. 2285 = GIANAZZA 2016, p. 97.

⁴⁰⁷ ASOLATI 2013b, pp. 11-13.

⁴⁰⁸ CALLEGHER 2001a, p. 677.

⁴⁰⁹ Medagliere Museo Nazionale di Aquileia: AHUMADA SILVA 1988, pp. 423-427, nn. 1-7, 9-10, 13-15; ASOLATI 2012, pp. 136-137, nn. 11-14, 18. Collezione Bertoli: DEVILLA 1994, cc. 231-232.

quadro noto per i rinvenimenti del Friuli⁴¹⁰; da notare come la documentazione termini sistematicamente con Vitige, fatta eccezione per il pezzo aquileiese di Baduela⁴¹¹, e come i ritrovamenti si concentrino nei siti d'altura, con conseguenze importanti sull'interpretazione della funzione svolta da questa monetazione.

È tuttavia la componente in bronzo quella maggiormente rappresentata e la più importante, dato che è possibile escludere con certezza in questo caso il ritrovamento in ripostigli della stessa, come ben dimostrano gli ultimi esemplari individuati in ordine di tempo. Per la serie anonima non mancano le attestazioni dei nominali maggiori del sistema, con un pezzo da 20 nummi del tipo *Invicta Roma/lupa*⁴¹² e ben quattro pezzi da 20 e 40 nummi tipo *Invicta Roma/aquila*⁴¹³. Il nucleo più cospicuo è costituito senza dubbio dal decanummo *Felix Ravenna* con ben nove attestazioni⁴¹⁴. La significativa documentazione aquileiese può forse servire a supportare la tesi di un'emissione di questo tipo a Ravenna piuttosto che a Roma⁴¹⁵, come recentemente avvalorato dai cospicui rinvenimenti di Classe, il più grande complesso da scavo noto per questa produzione monetale⁴¹⁶. Chiudono il quadro della monetazione in bronzo quattro esemplari di pentanummo tipo *Invicta Roma per Atalarico*⁴¹⁷, con un pezzo proveniente dalla località Marignane, quattro decanummi

⁴¹⁰ Provenienza generica, ¼ di siliqua di Atalarico, 3 esemplari, ½ siliqua di Vitige, 2 esemplari; PASSERA 2002, p. 96, note 27-29; ARSLAN 2005, nn. 2210, 2220 = GIANAZZA 2016, p. 84. Castelnovo del Friuli (PN), ¼ di siliqua di Teodorico, ¼ di siliqua di Atalarico; PASSERA 2002, p. 96, note 30-32, figg. 5-6; ARSLAN 2005, n. 2290 = GIANAZZA 2016, p. 86. Artegna (UD), ¼ di siliqua di Atalarico; VILLA 2001, p. 847, nota 52; ARSLAN 2005, n. 2260 = GIANAZZA 2016, p. 90. Nimis-Attimis (UD), ¼ di siliqua di Teodorico, ¼ di siliqua di Atalarico, ½ siliqua di Vitige; PASSERA 2002, p. 96, note 24-26, figg. 2-4; ARSLAN 2005, n. 2400 = GIANAZZA 2016, p. 96. San Giorgio di Attimis (UD), ¼ di siliqua di Teodorico, ¼ di siliqua di Atalarico, ½ siliqua di Vitige, 3 esemplari; VILLA 2001, p. 855, nota 69; ARSLAN 2005, n. 2270 = GIANAZZA 2016, p. 98. Venzone (UD), ¼ di siliqua di Teodorico; PASSERA 2002, p. 96, note 22-23, fig. 1; ARSLAN 2005, n. 2490 = GIANAZZA 2016, p. 100. Per un ¼ di siliqua di Atalarico nella collezione Liruti vedasi PASSERA 2002, pp. 95-96.

⁴¹¹ Medagliere Museo Nazionale di Aquileia: AHUMADA SILVA 1988, p. 427, n. 15.

⁴¹² Medagliere Museo Nazionale di Aquileia: ASOLATI 2012, p. 136, n. 1.

⁴¹³ Medagliere Museo Nazionale di Aquileia: ASOLATI 2012, p. 136, nn. 2-4. Collezione Bertoli: DEVILLA 1994, cc. 253-254.

⁴¹⁴ Medagliere Museo Nazionale di Aquileia: AHUMADA SILVA 1988, p. 425, n. 8; ASOLATI 2012, p. 136, nn. 5-10; cat. nn. 1/21/217; 3/A/635.

⁴¹⁵ ARSLAN 2004, p. 442; ARSLAN 2011, p. 376.

⁴¹⁶ BALDI 2015, p. 41.

⁴¹⁷ Medagliere Museo Nazionale di Aquileia: AHUMADA SILVA 1988, p. 426, n. 11; ASOLATI 2012, p. 136, n. 15; cat. n. 3/A/636. Collezione Bertoli: DEVILLA 1994, cc. 253-254.

della stessa serie a nome di Teodato⁴¹⁸, mentre nella collezione Bertoli figura anche un esemplare per Vitige⁴¹⁹, autorità altrimenti non attestata per il bronzo ad Aquileia.

Anche in questo caso, la documentazione aquileiese trova confronti in quella proveniente dal territorio circostante⁴²⁰; va osservato che nel caso della moneta in bronzo i rinvenimenti sembrano concentrarsi e strutturarsi maggiormente ad Aquileia rispetto al suo territorio, con particolare riferimento ai siti d'altura che hanno restituito invece una documentazione maggiore per l'argento. Anche il quadro della moneta in bronzo rientra nel panorama noto per l'intero settore italico, con la presenza dei più rari esemplari da 20 e 40 nummi, tipico del settore centro orientale del Nord Italia, ed una consistente documentazione di penta e decanummi, in particolare della serie *Felix Ravenna*⁴²¹. Mancano in assoluto attestazioni di nummi, presenza che caratterizza i siti dei settori costieri dell'Italia centro meridionale e che sembra da riconnettersi non più alla sfera ostrogota ma all'avanzata degli eserciti bizantini durante il conflitto greco gotico⁴²².

I sempre più numerosi dati disponibili sulla diffusione della monetazione degli Ostrogoti in Italia dimostrano una concentrazione dei rinvenimenti legata alla dislocazione delle principali installazioni militari dell'epoca. In particolare questo si ravvisa nei siti dell'Italia settentrionale dove si concentrò la resistenza all'invasione bizantina e dove la moneta è spesso associata anche ad altri materiali di cultura ostrogota⁴²³. Il complesso aquileiese, viste le forti affinità con il panorama italico, non può che uniformarsi a questa interpretazione ed anzi ribadire la vivacità di Aquileia durante l'occupazione da parte degli Ostrogoti. È già stato notato come la distribuzione

⁴¹⁸ Medagliere Museo Nazionale di Aquileia: AHUMADA SILVA 1988, p. 426, n. 12; ASOLATI 2012, p. 137, nn. 16-17. Collezione Bertoli: DEVILLA 1994, cc. 253-254.

⁴¹⁹ Tipo COI 92; DEVILLA 1994, cc. 253-254.

⁴²⁰ Artegna (UD), un decanummo tipo *Felix Ravenna*; ARSLAN 2005, n. 2260 = GIANAZZA 2016, p. 90; ASOLATI 2012, p. 135. Castelnovo del Friuli (PN), 40 o 20 nummi tipo *Invicta Roma/lupa*; ARSLAN 2005, n. 2290 = GIANAZZA 2016, p. 86; ASOLATI 2012, p. 135. Provenienza generica, pentanummo di Atalarico, decanummo tipo, 40 nummi di Teodato, 15 nummi di Teodato, 2 esemplari, 15 nummi di Vitige; ARSLAN 2005, nn. 2210, 2220 = GIANAZZA 2016, p. 84. Cividale del Friuli (GO), necropoli, 15 nummi di Teodato; ARSLAN 2005, n. 2300 = GIANAZZA 2016, p. 92. Tizzano (UD), 20 nummi tipo *Invicta Roma/aquile*; ARSLAN 2005, n. 2480 = GIANAZZA 2016, p. 99; ASOLATI 2012, p. 129, nota 83. Per un pentanummo di Atalarico tipo *Invicta Roma*, un pezzo da 40 nummi di Vitige e 3 monete bronzee di Teodato nella collezione Liruti vedasi PASSERA 2002, p. 96.

⁴²¹ ASOLATI 2013b, pp. 6-8.

⁴²² ASOLATI 2013b, pp. 8-11.

⁴²³ PASSERA 2002, p. 97; ROVELLI 2009, pp. 52-53; PASSERA, SACCOCCI 2011, pp. 13-5. Per il caso specifico della Tuscia vedasi SACCOCCI 2013, pp. 23-25.

delle emissioni ostrogote nel territorio aquileiese rispetto determinati criteri, con una distribuzione capillare dell'argento specie nei siti d'altura ed un concentrarsi della moneta in bronzo nel centro altoadriatico. Quest'ultimo aspetto è di notevole interesse in quanto sembra indicare un significativo popolamento in questa fase e una vivacità dal punto di vista anche commerciale, con Aquileia ancora sede di scambi, sebbene ridimensionati rispetto al periodo tardoantico, funzionali al probabile rifornimento della rete di siti militari dell'interno. La grande massa di rinvenimenti provenienti dal sito portuale di Classe costituisce in questo senso un utile parallelo. Vedremo in seguito le restanti fonti per la ricostruzione della storia aquileiese durante l'avvicendamento tra ostrogoti e bizantini, *in primis* quelle materiali, categoria della quale i rinvenimenti monetali costituiscono, nel caso appena analizzato, la componente principale e dal potenziale informativo maggiore.

5.2 Moneta bizantina

La componente bizantina del medagliere aquileiese è oggi nota grazie a contributi recentissimi, frutto di una prima ricognizione mirata anche a questa serie monetale⁴²⁴. Due esemplari erano già noti nella collezione Bertoli⁴²⁵, mentre altri due reperti, uno dei quali dalla provenienza nota, sono stati individuati ex novo nella collezione museale⁴²⁶. Sono quindi noti in totale trenta esemplari, in oro e bronzo, che coprono un arco cronologico che va dal regno di Giustiniano I al XIII secolo. Come sempre va ricordato che i dati noti ad oggi potrebbero subire un significativo incremento a seguito di nuove analisi sulle porzioni sconosciute del medagliere locale.

Per le esigenze legate a questo studio, rispetto all'intera serie bizantina, verrà considerata la sola documentazione relativa al VI e VII secolo, la meglio documentata assieme ai secoli X-XII.

La moneta bizantina ad Aquileia pone alcuni interrogativi sulla sua contestualizzazione originaria. Anche in questo caso i dati provengono essenzialmente da ritrovamenti effettuati tra la seconda metà dell'Ottocento ed i primi del Novecento, senza informazioni sul contesto di rinvenimento. Ad esempio la notevole abbondanza di moneta d'oro di VI e VII secolo, cinque esemplari su un totale di dodici, rende necessaria una certa cautela nell'interpretazione, dal momento che questi reperti potrebbero essere appartenuti originariamente a uno o più ripostigli. Per quanto riguarda invece

⁴²⁴ PASSERA, SACCOCCI 2011, cc. 30-31; ASOLATI 2012, p. 136, nota 101; ASOLATI, p. 328, nota 37. Per un primo inquadramento sulla presenza di moneta bizantina a livello locale vedasi GORINI 1980, pp. 737-740.

⁴²⁵ Si tratta di due probabili follis anonimi di classe non determinabile, 969-1092 d.C., DEVILLA 1994, cc. 253-254.

⁴²⁶ Si tratta dei due esemplari di *tetarteron* a nome di Emanuele Comneno; vedi *supra* nota 381.

la provenienza effettiva dei reperti bizantini, parte degli stessi potrebbe ragionevolmente essere ricondotta alla vicina Grado. Questo centro in particolare tra il VI e VII secolo si sviluppa secondo una propria fisionomia come scalo emergente per i traffici nell'Adriatico e centro religioso, in particolar modo dopo la fuga del patriarca da Aquileia a seguito dell'invasione longobarda del 568 d.C. (vedi *infra* capitolo 6). Ma ancor più netta appare la divisione geopolitica di Aquileia e Grado, la prima, dopo una breve parentesi di dominio bizantino, sotto stretto controllo longobardo, la seconda inserita nell'orbita dei territori lagunari presidiati dai Bizantini nell'Alto Adriatico, questo secondo il quadro offerto dalle fonti. Va inoltre ricordato come il sito di Grado sia stato oggetto di ricerche già durante l'epoca della dominazione austroungarica; testimonianza di questo sono le indagini nei primi del Novecento che portarono alla scoperta della basilica di Piazza della Vittoria⁴²⁷. Diventa quindi tutt'altro che improbabile l'afflusso verso il nuovo Museo aquileiese, allora diretto da Enrico Maionica e al quale si deve la formazione di gran parte del medagliere ottocentesco, di ritrovamenti provenienti dalla città lagunare. Questo si prospetta in particolare per i reperti del VI e VII secolo, periodo di particolare sviluppo per il centro costiero. L'abbondante documentazione del X-XII secolo, in particolare di *folles* anonimi, s'inquadra in una nuova realtà monetaria, quella del rapporto tra la valuta bizantina ed il nuovo circolante veneziano⁴²⁸, mentre il contesto storico è quello della nuova stagione del Patriarcato aquileiese come entità politica e religiosa⁴²⁹. In questo caso si prospetta una maggiore pertinenza dei rinvenimenti al sito di Aquileia, come indirettamente confermato dal fatto che ad oggi l'unica moneta bizantina di provenienza certa locale dati al XII secolo⁴³⁰. La questione della contestualizzazione dei rinvenimenti monetali aquileiesi di età bizantina, come di tutti i restanti altomedievali, è destinata a rimanere insoluta. Tuttavia nel caso in esame si è tentato di proporre una possibile chiave interpretativa sulla base di considerazioni storico economiche che deve rimanere a livello d'ipotesi, in attesa di nuovi dati provenienti da indagini future sia sul campo che sul medagliere locale. Passando all'analisi dettagliata della documentazione disponibile, ben sei esemplari appartengono al regno di Giustiniano I; due esemplari in oro⁴³¹ e quattro decanummi⁴³².

⁴²⁷ SWOBODA, WILBERG 1906.

⁴²⁸ CALLEGHER 1994a; SACCOCCI 2002, p. 82, nota 19. Da ultimo ASOLATI 2012, pp. 331-332.

⁴²⁹ Si vedano a questo proposito i vari contributi contenuti in *Poppone*.

⁴³⁰ Vedi *supra* nota 381.

⁴³¹ Tremisse, 2 esemplari tipo MIBE 36, zecca di Roma, GORINI 1992a, p. 213, nn. 126-127; ASOLATI 2012, p. 136, nota 101, nn. 1-2.

Attestazioni vengono anche dal territorio circostante, sia in metallo prezioso⁴³³ sia per il bronzo⁴³⁴. La monetazione di questo imperatore, specie in metallo vile, segna alte percentuali di rinvenimento in tutto l'arco dell'Adriatico settentrionale, e la sua diffusione viene ricondotta alla presenza delle truppe bizantine impegnate nello scontro con gli Ostrogoti⁴³⁵. Tra il materiale aquileiese sono assenti le emissioni coniate a Ravenna e Salona, quest'ultima una zecca particolarmente prolifica in questo frangente⁴³⁶, mentre la quasi totalità dei reperti viene da Roma e in un caso da Costantinopoli⁴³⁷. Assente in assoluto l'argento che al momento registra un solo esemplare nel territorio, proprio a nome di Giustiniano I⁴³⁸. Queste emissioni della zecca di Ravenna si pongono in diretta continuità con la tradizione ostrogota e caratterizzano un'area monetaria nell'Alto Adriatico evidentemente ancora avvezza all'impiego della moneta in argento⁴³⁹. Non sono attestati ad oggi per Aquileia le emissioni più precoci a nome di Anastasio e Giustino I, in alcuni casi presenti invece nel suo *hinterland*⁴⁴⁰, che si ritiene circolanti accanto al

⁴³² Zecca di Roma, 1 esemplare tipo MIBE 228, 2 esemplari tipo MIBE 229a; zecca di Costantinopoli, 1 esemplare tipo MIBE 100; ASOLATI 2012, p. 136, nota 101, nn. 3-6.

⁴³³ Grado (GO), territorio, solido di Giustiniano I; PASSERA 2002, p. 98, nota 45; ARSLAN 2005, n. 2370 = GIANAZZA 2016, p. 85; RMRFGV III, 9/2/1. Cividale del Friuli (GO), necropoli, tremisse di Giustiniano I, 2 esemplari; ARSLAN 2005, n. 2320 = GIANAZZA 2016, p. 92. Udine, solido di Giustiniano I; PASSERA 2002, p. 98, nota 46; ARSLAN 2005, n. 2489 = GIANAZZA 2016, p. 100.

⁴³⁴ Fiumicello (UD), follis di Giustiniano I, zecca di Nicomedia, tipo MIBE 113b; ARSLAN 2005, n. 2250 = GIANAZZA 2016, p. 90. Trieste, piazzetta Madonna del mare, 20 nummi di Giustiniano I zecca di Salona, tipo MIBE 250; ARSLAN 2005, n. 2488 = GIANAZZA 2016, p. 88; RMRFGV IV, 6/6/1. Trieste territorio, moneta in bronzo a nome di Giustiniano I; ARSLAN 2005, n. 2485-10 = GIANAZZA 2016, p. 87; RMRFGV IV, A/3/47-48. Cividale del Friuli (GO), ½ follis di Giustiniano I zecca di Salona (?); ARSLAN 2005, n. 2326; ARSLAN 2010ab, p. 28, n. 46 e p. 177.

⁴³⁵ CALLEGHER 2002, pp. 248-249.

⁴³⁶ Sulla diffusione della moneta salonitana in area altoadriatica vedasi CALLEGHER 2001c, pp. 68-69; CALLEGHER 2013, pp. 104-105 e tab. 2.

⁴³⁷ Vedi bibliografia alla nota precedente. Per Classe (RV) vedasi BALDI 2015, pp. 99-102. Per l'area della laguna veneta ASOLATI 2012, pp. 322-323, in particolare sulla diffusione della monetazione salonitana di Giustiniano I.

⁴³⁸ Premariacco (UD), frazione di siliqua di Giustiniano I, zecca di Ravenna; PASSERA 2002, p. 98, nota 48; ARSLAN 2005, n. 2410 (considerata imitativa) = GIANAZZA 2016, p. 96. Per i rinvenimenti nelle necropoli cividalesi vedasi PASSERA 2002, p. 98, nota 47.

⁴³⁹ CALLEGHER 2002, pp. 250-251.

⁴⁴⁰ Cividale del Friuli (GO), necropoli, tremisse di Giustino I; ARSLAN 2005, n. 2320 = GIANAZZA 2016, p. 92. Trieste, località Prosecco, tremisse di Anastasio; ARSLAN 2005, n. 2485-25; RMRFGV IV, 6/24/2. Trieste, piazza Trauner, 40

numerario giustiniano dopo la riconquista bizantina⁴⁴¹. La restante porzione del VI secolo è testimoniata tra i rinvenimenti aquileiesi da un solo esemplare, un tremisse a nome di Tiberio II per la zecca di Roma⁴⁴². Questo a fronte di un'ampia diffusione della moneta in bronzo di questo imperatore e di quella del successore Maurizio Tiberio, in particolare di produzione ravennate, in tutto l'arco adriatico settentrionale⁴⁴³; non mancano tuttavia segnalazioni dal territorio circostante⁴⁴⁴.

Un blocco ben definito è costituito dalla monetazione del VII secolo, equamente suddivisa tra tre esemplari in oro⁴⁴⁵ e tre in bronzo⁴⁴⁶, con attestazioni che non vanno oltre il regno di Costantino IV e che trovano confronto in alcuni rinvenimenti dal territorio per entrambi i metalli⁴⁴⁷. Numericamente parlando non è possibile parlare di una contrazione delle testimonianze per Aquileia rispetto al periodo precedente, fenomeno che invece si osserva in siti ben più ricchi di documentazione come Classe⁴⁴⁸; va comunque ricordato che l'ampiezza del campione aquileiese può influire in maniera decisiva sotto questo aspetto. Tuttavia gli esemplari attestati a nome dei vari Foca, Eraclio, Costante II e Costantino IV, in particolare per il bronzo, indicano anche in questo ambito la persistenza di una certa presenza di moneta, nel momento in cui in molti siti del Mediterraneo orientale questa tende a scomparire⁴⁴⁹. Da notare ancora una volta la pressoché

nummi di Anastasio, zecca di Costantinopoli, tipo MIBE 22; ARSLAN 2005, n. 2487 = GIANAZZA 2016, p. 88; RMRFGV IV, 6/4(1)/19.

⁴⁴¹ CALLEGHER 2002, p. 248.

⁴⁴² Tipo MIBE V15; GORINI 1992a, p. 213, n. 130; ASOLATI 2012, p. 136, nota 101, n. 8.

⁴⁴³ CALLEGHER 2002, p. 249.

⁴⁴⁴ RMRFGV IV, A/5, Trieste, territorio, segnalazione di monete di Giustino II, Maurizio Tiberio; RMRFGV IV, A/3/47-48, Trieste territorio, monete in bronzo a nome di Giustino II, 2 esemplari; RMRFGV IV, 6/30/4, Trieste, località Montuzza, follis di Giustino II zecca di Costantinopoli.

⁴⁴⁵ Solido di Foca, zecca di Costantinopoli, tipo MIBE 16; PASSERA, SACCOCCI 2011, c. 31, fig. 1; ASOLATI 2012, p. 136, nota 101, n. 7. Solido di Eraclio, zecca di Costantinopoli, tipo MIB 5; ASOLATI 2012, p. 136, nota 101, n. 9. Tremisse di Costantino IV, zecca di Roma, tipo MIB 49; GORINI 1992a, p. 213, n. 130; ASOLATI 2012, p. 136, nota 101, n. 13.

⁴⁴⁶ 12 nummi di Eraclio, zecca di Alessandria, tipo MIB 209, due esemplari; ASOLATI 2012, p. 136, nota 101, nn. 10-11. 40 nummi di Costante II, zecca di Costantinopoli, tipo MIB 166; ASOLATI 2012, p. 136, nota 101, n. 12.

⁴⁴⁷ Provenienza generica, mezzo follis di Eraclio, zecca di Ravenna; ARSLAN 2005a, n. 2210 = GIANAZZA 2016, p. 84. Cividale del Friuli (GO), necropoli, solido di Giustiniano II; ARSLAN 2005a, n. 2327 = GIANAZZA 2016, p. 92. Trieste, territorio, segnalazione di monete di Foca, Eraclio; ARSLAN 2005a, n. 2485-15 = GIANAZZA 2016, p. 87; RMRFGV IV, A/5/+3-?.

⁴⁴⁸ BALDI 2015, pp. 104-106. Per la stessa tendenza nel restante territorio friulano vedasi CALLEGHER 2001a, p. 693.

⁴⁴⁹ CALLEGHER 2001b, pp. 82-83; CALLEGHER 2001c, pp. 69-71; CALLEGHER 2002, p. 250; MORRISON 2008, pp. 312-318.

totale assenza delle produzioni ravennati, in un momento di particolare diffusione di questa valuta all'interno dell'Esarcato⁴⁵⁰, che dimostra ancora di più la regionalizzazione della circolazione monetaria in questo frangente⁴⁵¹.

Non sono documentati al momento ad Aquileia i rinvenimenti monetali di età bizantina dell'VIII secolo, raramente attestati anche nel territorio circostante⁴⁵², mentre le testimonianze riprendono con un numero significativo di esemplari tra il X e XII secolo⁴⁵³. Pur non appartenendo all'ambito cronologico considerato in questo studio, vale la pena ricordare la scoperta all'interno del medagliere di due esemplari di *tetarteron* a nome di Emanuele I Comneno⁴⁵⁴. L'importanza sta nel fatto che questo nominale viene per la prima volta individuato in area aquileiese, sebbene sia già nota almeno un'altra moneta per la stessa autorità emittente⁴⁵⁵. Inoltre questa nuova documentazione amplia ulteriormente il quadro disponibile sulla diffusione di queste emissioni, e rende sempre più plausibile un legame con le contemporanee emissioni veneziane, nel caso specifico del *tetarteron* il quartarolo⁴⁵⁶.

Una volta definito il quadro della monetazione bizantina ad Aquileia tra VI e VII secolo, merita una riflessione la distribuzione delle zecche riscontrate. Pur considerando la lacunosità di questa documentazione e la necessità di una sua integrazione in futuro per un bilancio più preciso, si possono osservare alcune linee di tendenza. Le produzioni più rappresentate in assoluto nel complesso aquileiese sono quelle di Roma e le orientali. La scarsa documentazione per zecche importanti per l'area altoadriatica come Salona e Ravenna, non attestate al momento ad Aquileia, è da imputarsi al ridotto campione a disposizione. Tuttavia, nel caso dei materiali ravennati, le ridotte attestazioni possono dipendere anche dalla forte regionalizzazione che contraddistingue la circolazione di questa monetazione, specie durante il VII secolo, che registra evidentemente un influsso ridotto all'estremità orientale dell'arco adriatico. Nel caso delle monete di Roma, queste si

⁴⁵⁰ Per la documentazione di Classe vedi bibliografia alla nota 448.

⁴⁵¹ CALLEGHER 2002, pp. 249-250.

⁴⁵² Montereale Valcellina (PN), follis di Costantino V, zecca di Siracusa, tipo DOC 19; SACCOCCI 2005, p. 105, nota 9; ARSLAN 2005, n. 2395 = GIANAZZA 2016, p. 86. Per la documentazione dalla laguna veneta vedasi ASOLATI 2012, p. 323; per Classe (RV) BALDI 2015, pp. 107-109.

⁴⁵³ ASOLATI 2012, p. 328, nota 37; ASOLATI 2012, p. 437, nota 94.

⁴⁵⁴ Vedi *supra* nota 381.

⁴⁵⁵ Si tratta di un *aspron trachy nomisma*; vedi bibliografia alla nota 424.

⁴⁵⁶ Per la documentazione dall'area della laguna veneta vedasi ASOLATI 2012, pp. 328-332; ASOLATI 2015b, p. 131, nota 13. Sul possibile legame tra *tetarteron* e quartarolo vedasi SACCOCCI 2001; da ultimo ASOLATI 2012, pp. 435-436.

concentrano nel corso del VI secolo, sia per l'oro che per il bronzo. Questo tipo di distribuzione è probabile effetto della conquista longobarda che provocò inevitabili ripercussioni a livello dell'approvvigionamento monetario diretto ai territori bizantini del Nord Italia⁴⁵⁷. La componente orientale, contando anche la documentazione dal territorio circostante, appare come la meglio rappresentata e costituisce un importante indicatore storico economico. In prima istanza questa caratteristica avvicina il complesso aquileiese, e più in generale friulano, a quell'area monetaria ben definita dai rinvenimenti della laguna veneta e del litorale veneto orientale⁴⁵⁸. Dall'altro la documentazione numismatica indica che il territorio aquileiese s'inserisce nella rete adriatica dei commerci bizantini con l'Oriente mediterraneo, principale veicolo per la diffusione di questo numerario⁴⁵⁹. Sembra più probabile che il centro di riferimento nella zona per queste rotte fosse Grado, che tra VI e VII secolo gode di un particolare sviluppo, come attestato in particolare dall'archeologia (vedi *infra* capitolo 6); questo non impedì certamente alla moneta bizantina di circolare in un secondo momento anche nell'area soggetta al dominio longobardo, come la stessa Aquileia. Va inoltre ribadito come una parte della moneta bizantina orientale, soprattutto di età giustiniana o precedente, può essere affluita attraverso le truppe impegnate nel conflitto greco gotico, che nel 552 d.C. toccarono nella loro marcia attraverso l'Italia settentrionale anche il comprensorio aquileiese.

Uno sguardo d'insieme fa notare che la documentazione bizantina, segna una significativa flessione rispetto alla precedente del periodo gotico. In passato questo *trend*, che tende ad essere osservato in tutto il territorio friulano, veniva attribuito ad un processo di demonetizzazione dell'economia inaugurato dall'invasione longobarda⁴⁶⁰. Si tende oggi ad individuare la chiave del fenomeno nella controproducente importazione di valuta bizantina, che lontano dal suo areale tipico di circolazione avrebbe subito una pesante svalutazione, ed allo stesso tempo nell'impiego della vecchia moneta in bronzo tardoromana ancora ampiamente disponibile⁴⁶¹.

Si auspica tuttavia che la documentazione numismatica di età bizantina veda un incremento delle testimonianze, specie per la moneta in bronzo, con l'occasione di nuove analisi su porzioni

⁴⁵⁷ Come si evince dalla differente composizione dei tesoretti di moneta in oro da Villamarzana e Sermide; ASOLATI 2012, p. 479.

⁴⁵⁸ Per i più recenti rinvenimenti vedasi ASOLATI 2015b.

⁴⁵⁹ ASOLATI 2015b, p. 130.

⁴⁶⁰ PASSERA, SACCOCCI 2011, cc. 25-29.

⁴⁶¹ PASSERA, SACCOCCI 2011, cc. 30-31.

inesplorate del medagliere aquileiese, e ancor più attraverso nuovi rinvenimenti da scavo che consentano una contestualizzazione più precisa di questa componente del circolante aquileiese di età altomedioevale. Altrettanta attenzione va posta sulla vicina Grado, data la sua importanza durante la dominazione bizantina, dove una ricerca tra i materiali da indagini pregresse e recenti, porterà sicuramente ad importanti acquisizioni anche in ambito di storia monetaria.

5.1 Moneta longobarda

L'unico esemplare certamente riferibile alla serie longobarda individuato ad oggi nel medagliere aquileiese, è un'emissione in argento⁴⁶². Si tratta di un nominale convenzionalmente definito da $\frac{1}{4}$ di siliqua imitante le produzioni ravennati di Giustiniano I e Giustino II⁴⁶³, mentre recentemente Cividale è stata proposta come zecca di emissione⁴⁶⁴. Il rinvenimento di questo esemplare ad Aquileia è tutt'altro che casuale in quanto rispecchia una caratteristica specifica dell'area friulana⁴⁶⁵. Un aspetto ben delineato in questo senso è infatti l'assoluta prevalenza delle primissime emissioni in argento longobarde definite "irregolari", quindi imitative, rispetto alla totale assenza delle successive produzioni regali⁴⁶⁶, attestate invece in altri siti del Nord Italia e non, sotto controllo longobardo⁴⁶⁷. Il fenomeno viene normalmente interpretato alla luce della preesistente area monetaria bizantina che rese più agevole l'utilizzo di una moneta in argento per i

⁴⁶² PASSERA, SACCOCCI 2011, cc. 31-32, fig. 2.

⁴⁶³ Tipo MEC 295. Cfr. per la corretta terminologia SACCOCCI 2010, p. 33 con bibliografia ivi citata.

⁴⁶⁴ ARSLAN 2010ab, pp. 183-186; da ultimo SACCOCCI 2012, pp. 173-175. Per CALLEGHER 2001a, p. 690, non esistevano al momento prove certe per collocare in Cividale la produzione di queste imitazioni.

⁴⁶⁵ Rinvenimenti di monete simili, anche se incerta è l'attribuzione ad un'autorità emittente longobarda, si hanno a Col di Cur, tra Raveo e Muina (UD); VILLA 2001, p. 860, n. 83; ARSLAN 2005, n. 2440 = GIANAZZA 2016, p. 94; ARSLAN 2014a, p. 439, e Venzone (UD); PASSERA 2002, p. 100, nota 64; ARSLAN 2005, n. 2490 = GIANAZZA 2016, p. 100. Sicure imitazioni longobarde in argento di Giustiniano I e Giustino II (15 esemplari), vengono dalle necropoli di Cividale; CALLEGHER 2001a, p. 687 e tav. II; ARSLAN 2005, nn. 2300, 2310, 2325 = GIANAZZA 2016, pp. 92-93. Una recente acquisizione proviene invece dagli scavi del *capitolium* di Brescia; ARSLAN 2005, n. 3544 = GIANAZZA 2016, p. 151; ARSLAN 2014a.

⁴⁶⁶ ROVELLI 2000, pp. 199-200; SACCOCCI 2000, pp. 224-229; CALLEGHER 2001a, pp. 687-689; ROVELLI 2001, p. 361; PASSERA 2002, pp. 99-100; SACCOCCI 2012, p. 173.

⁴⁶⁷ Vedasi il caso del Veneto con un esemplare per Grimoaldo o Arioaldo da Oderzo; CALLEGHER 2001a, pp. 689-690; ARSLAN 2005, n. 9120 = GIANAZZA 2016, p. 396; CALLEGHER 2009, e uno stesso nominale per Pertarito dagli scavi del *Capitolium* a Verona; ARSLAN 2005, n. 9500 = GIANAZZA 2016, p. 409; RMRVe III/1, 19(3)/440. Per la documentazione dalla Transpadana si rimanda ad ARSLAN, UGGÉ 2005, p. 42. Per la possibile produzione a Cividale di emissioni più tarde vedasi SACCOCCI 2012, pp. 177-178 con bibliografia ivi citata.

Longobardi, al momento del loro insediamento nell'area⁴⁶⁸. S'ipotizza inoltre una circolazione delle piccole frazioni in argento, in particolare il nominale cd. da 1/8 di siliqua, in concorrenza con i nominali in bronzo più pesanti del sistema bizantino, se non in sostituzione degli stessi⁴⁶⁹. Non sembra un caso che esemplari riferibili ai prototipi originari della zecca di Ravenna siano attestati nel territorio circostante⁴⁷⁰. Non si conosce il contesto originario di pertinenza dell'esemplare aquileiese, tuttavia la totalità dei rinvenimenti di questa serie proviene essenzialmente dalle necropoli civadalesi e siti pedemontani del Triveneto⁴⁷¹, fatta eccezione per l'esemplare dal *Capitolium* di Brescia⁴⁷². È già stato notato come la scarsità dei rinvenimenti monetali aquileiesi di età longobarda sia imputabile anche alla mancata individuazione di una necropoli nel territorio⁴⁷³; tuttavia il recente ritrovamento bresciano in un contesto urbano apre a nuove ipotesi sulla possibile destinazione di queste emissioni. In assenza di ulteriori dati, la pertinenza del pezzo aquileiese ad una sepoltura longobarda deve quindi rimanere a livello di semplice ipotesi.

Di natura funeraria sembra connotarsi un secondo pezzo conservato nel medagliere aquileiese e riferibile all'ambito longobardo. Si tratta di un'imitazione suberata di un solido a nome di Giustiniano I⁴⁷⁴. Reperti simili sono già attestati in contesti funerari, come un esemplare imitativo per la stessa autorità emittente da Cobern in Germania e un'imitazione di una moneta per Eraclio da una tomba di Sirmione⁴⁷⁵. Pezzi di questo tipo vengono ricondotti anche ai Longobardi e la tecnica produttiva sembra presupporre la disponibilità di officine sviluppate e di manodopera specializzata⁴⁷⁶. Non trovano per il moneto riscontro ad Aquileia le produzioni di moneta imitativa in oro, in particolare tremissi, che caratterizzano invece la ricca documentazione proveniente dalle necropoli di Cividale⁴⁷⁷. Tale assenza si deve con buona probabilità anche alla già citata mancanza di consistenti testimonianze funerarie di cultura longobarda. Il dibattito sulla funzione della monetazione longobarda rimane ancora aperto, diviso tra le tesi che vedono, da un lato, un ruolo

⁴⁶⁸ CALLEGHER 2001a, p. 686; PASSERA 2002, p. 99.

⁴⁶⁹ ARSLAN, UGGÉ 2005, p. 38.

⁴⁷⁰ Un esemplare da Premaricco; vedi *supra* nota 438. Cfr. ARSLAN 2007b, p. 10.

⁴⁷¹ CALLEGHER 2001a, p. 687; ARSLAN 2010bd, pp. 160-162.

⁴⁷² Bibliografia alla nota 465.

⁴⁷³ PASSERA, SACCOCCI 2011, p. 31.

⁴⁷⁴ GORINI 1992a, p. 213, n. 129; ARSLAN 2010bd, p. 163, nota 56.

⁴⁷⁵ ARSLAN 2010ab, pp. 189,194; ARSLAN 2010bd, pp. 162-163, 182.

⁴⁷⁶ Vedi bibliografia alla nota precedente.

⁴⁷⁷ CALLEGHER 2001a, pp. 680-686; ARSLAN 2010b, pp. 196-199; ARSLAN 2010c, pp. 162-167.

non monetario, di *status symbol*, tutt'al più funzionale all'accumulo di ricchezza, visti i rinvenimenti concentrati in sepolture e ripostigli⁴⁷⁸, e dall'altro una possibile funzione economica, alla luce degli standard ponderali impiegati del tutto attinenti al sistema del solido bizantino⁴⁷⁹.

Ad oggi Aquileia, attraverso i suoi rinvenimenti altamente decontestualizzati, non può fornire ulteriori contributi alla discussione, sperando invece in nuove future scoperte grazie alle indagini archeologiche in corso.

Altra tematica di rilievo riguarda il possibile impiego della moneta in bronzo di età romana durante la prima età medioevale, per la circolazione di basso livello sicuramente in ambito bizantino, stante un sistema monetario ancora imperniato sul solido di età costantiniana, e ipoteticamente in quello longobardo, dove monete romane e bizantine si trovano spesso associate all'interno delle sepolture⁴⁸⁰. A questo proposito l'apporto dell'archeologia è fondamentale in quanto solo attraverso l'analisi delle stratigrafie e dei contesti è possibile inquadrare correttamente il fenomeno. Per questo motivo il sito di Aquileia ad oggi non può contribuire con nuovi dati, in assenza di evidenze stratigrafiche databili con precisione alla fase altomedioevale. Infatti le più recenti associazioni materiali note contenenti monete non si datano al momento oltre il V sec. d.C. (vedi *supra* cap. 3). È tuttavia più che legittimo pensare che, data l'enorme mole di circolante disponibile in loco durante l'età tardoantica, parte della stessa possa essere sopravvissuta e successivamente reimpiegata nel corso della prima età altomedioevale per le esigenze legate alla circolazione minuta o per scopi non monetari.

Il riutilizzo di un circolante più antico nei territori longobardi è stato favorito sicuramente dalla vicinanza dell'area monetaria bizantina, dove il numerario romano trovava il più naturale contesto d'impiego. La stessa presenza ravvicinata dei Bizantini ha consentito una penetrazione consistente del loro circolante anche all'interno dei territori occupati dai Longobardi, come attestato dai numerosi rinvenimenti di VII, VIII e IX secolo. Alla luce di ciò prende sempre più piede l'ipotesi che i Longobardi accettassero pagamenti in moneta essenzialmente in oro⁴⁸¹. Il cambio della guardia

⁴⁷⁸ ARSLAN 2010b, pp. 175-177, 186-188.

⁴⁷⁹ CALLEGHER 2001a, p. 681; CALLEGHER 2008, pp. 66-67; da ultimo SACCOCCI 2012, pp. 175-177. Su questo punto contra ARSLAN 2010c, p. 171.

⁴⁸⁰ Fondamentale rimane il contributo edito in SACCOCCI 1997; da ultimo SACCOCCI 2016. Vedasi ASOLATI 2000, p. 116; ASOLATI 2002b, pp. 198-201 per i contesti di VI-VIII secolo dalla laguna di Venezia. Per la presenza di monete tardoantiche nelle necropoli cividalesi vedasi ARSLAN 2010b, pp. 179-183; per una sintesi recente sulla presenza di moneta romana e bizantina nelle necropoli longobarde vedasi ASOLATI 2012, pp. 173-183; ARSLAN 2014b.

⁴⁸¹ CALLEGHER 2001a, pp. 690-692.

seguito all'invasione del 568 d.C. non ha quindi inibito la penetrazione del circolante bizantino anche in area friulana, anzi lo stesso doveva rivestire un ruolo di moneta sussidiaria all'interno dei domini longobardi, specie nel caso del bronzo e forse alla pari del numerario romano⁴⁸². Diventa quindi legittimo pensare che anche parte della documentazione bizantina aquileiese, con riferimento particolare al VII secolo, sebbene affluita con buona probabilità per il tramite della vicina Grado, sia da ricondurre a tutti gli effetti alla presenza longobarda nel centro altoadriatico e sia quindi frutto di rinvenimenti locali, piuttosto che provenienti dalla vicina città lagunare come ipotizzato in alternativa. In generale la presenza degli Ostrogoti prima e dei Bizantini poi e del loro sistema monetario ha garantito, verosimilmente anche per Aquileia, la persistenza di un'economia monetaria dopo l'età romana e con buona probabilità anche dopo l'instaurarsi nell'area dei Longobardi⁴⁸³. Questo non esclude a priori che gli scambi di basso livello, che non implicavano il ricorso alla moneta in oro, possano essersi avvalsi di transazioni non in moneta, basate su forme di scambio alternative⁴⁸⁴.

Nel delineare un bilancio dei rinvenimenti di monete longobarde ad Aquileia va notato come questo sito sia l'unico, oltre a Cividale, nell'ambito del Ducato del Friuli ad aver restituito testimonianze certe di questa monetazione. Pur nella limitata consistenza di questa documentazione, se confrontata alla realtà della capitale ducale, questo fatto non può che avere ripercussioni dirette di natura prettamente storica. I reperti aquileiesi non sono altro che riflesso dell'importanza del sito durante la dominazione longobarda, nello specifico come centro religioso. Vista la scarsità di reperti relativi alla cultura materiale del periodo, per l'ennesima volta le monete forniscono un'evidenza decisiva in questo senso stante la loro specificità. Come già anticipato non è possibile stabilire con certezza l'origine funeraria di questi rinvenimenti, vista anche l'assenza di necropoli longobarde, che normalmente restituiscono questi reperti, nel territorio aquileiese. Questo non toglie certo importanza a questi materiali che mantengono un valore storico primario per le ricerche sull'Aquileia longobarda, attraverso lo studio combinato delle varie fonti, come si vedrà in seguito.

A conclusione dell'analisi dei rinvenimenti monetali altomedioevali di Aquileia, si può osservare come le caratteristiche degli stessi non presentino particolari specificità, uniformandosi di volta in

⁴⁸² CALLEGHER 2001a, pp. 694-695; PASSERA 2002, pp. 100-101. Vedasi anche il contributo edito in SACCOCCI 2005, sebbene relativo ai secoli VIII-XI.

⁴⁸³ CALLEGHER 2001a, pp. 678-679.

⁴⁸⁴ CALLEGHER 2001a, pp. 695-696.

volta al quadro già noto in letteratura. Questo vale indistintamente per la monetazione ostrogota, rapportabile nei suoi caratteri al bacino nord italico, per quella bizantina legata all'area monetaria della laguna veneta e altoadriatica, e quella longobarda caratterizzata dalle peculiarità riscontrate nel Ducato del Friuli rispetto ai restanti domini longobardi in Italia. Questa documentazione dal punto di vista monetario non desta particolari problematiche interpretative, ampliando semplicemente il quadro a disposizione per l'area nord italica, che si va sempre più definendo nelle sue caratteristiche. Le vere ricadute derivanti dallo studio della moneta altomedioevale ad Aquileia riguardano il suo potenziale informativo per le vicende storiche della città. Non si finirà mai di sottolineare come poche altre classi di materiali medievali aquileiesi hanno una consistenza paragonabile a quella dei rinvenimenti monetali, e come questi diventino di conseguenza una fonte storica primaria. Nel prossimo capitolo questa potenzialità verrà ampiamente valorizzata attraverso il confronto con le restanti fonti disponibili per la storia altomedioevale di Aquileia, alla pari di quanto fatto per il precedente periodo tardoantico.

Appendice

Viene qui considerata la scoperta, presso Terzo di Aquileia, di una moneta in bronzo di Vespasiano recante il numerale XLII sotto forma di contromarca incisa⁴⁸⁵. La scelta deriva dal fatto che non esiste ancora piena condivisione sull'ambito culturale al quale il fenomeno vada ricondotto. Infatti, se da un lato sempre più elementi tendono ad escludere una genesi nell'ambito vandalo, tesi suggerita in passato dalla presenza di nominali in bronzo emessi dai Vandali recanti il valore di 42 *nummi*⁴⁸⁶, gli ultimi studi al riguardo non trovano una conclusione univoca. L'attribuzione agli Ostrogoti si basa essenzialmente sull'evidenza dei rinvenimenti, concentrati nell'area italica centro settentrionale e sovrapposti a quelli di moneta ostrogota con valore superiore al *nummus*, e su quella del possibile legame ponderale con la serie anonima *Invicta Roma/lupa*⁴⁸⁷. Quest'ultimo elemento trae spunto da un'interpretazione alternativa che vede nei numerali XLII e LXXXIII un riferimento ad un corrispondente peso in silique, *standard* che richiama da vicino quello della nuova monetazione in bronzo dell'imperatore Giustino II (565-572 d.C.)⁴⁸⁸. Secondo quest'ipotesi

⁴⁸⁵ GORINI 1992c, p. 217; ARSLAN 1994b, p. 512; ARSLAN 2005, n. 2470 = GIANAZZA 2016, p. 99. Non è chiaro se l'esemplare sia attualmente custodito o meno presso il medagliere del Museo Nazionale di Aquileia.

⁴⁸⁶ MORRISON 1983.

⁴⁸⁷ ASOLATI 2012, pp. 113-146, con repertorio aggiornato dei ritrovamenti; ASOLATI 2013b, pp. 15-17.

⁴⁸⁸ SACCOCCI 2010, pp. 35-36. Da ultimo SACCOCCI 2015.

la pratica della contromarcatura dei bronzi imperiali andrebbe quindi riferita ai Bizantini, e per riflesso si sarebbe diffusa prettamente nei territori longobardi del Nord Italia, vista la loro attitudine ad attrarre numerario bizantino.

L'esemplare aquileiese non fornisce certo utili elementi per contribuire al dibattito in merito, salvo ribadire l'areale dei rinvenimenti e la sovrapposizione con le attestazioni di numerario ostrogoto di taglio maggiore. Tuttavia, e come sempre, sarà l'analisi completa del medagliere locale a restituire eventualmente nuovi dati, potenzialmente utili alla definizione culturale di questa pratica.

6. L'APPORTO DEI RINVENIMENTI MONETALI ALLA STORIA DELL'ALTO MEDIOEVO AQUILEIESE

Come già proposto per l'età tardoantica, nel presente capitolo si vuole vagliare l'evidenza dei rinvenimenti monetali alla luce delle restanti fonti storiche e archeologiche disponibili, in questo caso con l'obiettivo di gettare nuova luce sulla storia del primo Alto Medioevo ad Aquileia. Come più volte ribadito, il contributo della numismatica diventa decisivo in quanto la moneta è ad oggi una delle testimonianze materiali di età medioevale, anche dal mero punto di vista numerico, più significativo nel panorama aquileiese. Il suo apporto alla ricostruzione delle vicende storiche, non solamente attinenti alla storia monetaria, si dimostra quindi di prim'ordine, come verrà ampiamente argomentato in seguito.

6.1 Aquileia ostrogota

La studiosa Claire Sotinel, nel delineare un bilancio sulla storia di Aquileia dopo l'invasione degli Ostrogoti in Italia, dichiarò che a fronte di numerose attestazioni nell'Italia Transpadana e nella *Venetia occidentale*, "*ni l'épigraphie, ni l'archéologie ne donnent la moindre indication d'une présence gothique forte à Aquilée même*"⁴⁸⁹. Studi molto recenti basati sull'analisi delle fonti archeologiche, comparsi più o meno contemporaneamente all'opera della studiosa francese ma ad essa evidentemente non noti, hanno dimostrato invece un'importante fase di frequentazione del centro aquileiese a seguito dell'invasione ostrogota dell'Italia e fino alla riconquista bizantina al termine del conflitto greco gotico⁴⁹⁰. Questo a fronte della quasi sistematica assenza di citazioni relative ad Aquileia nelle fonti letterarie del periodo, motivo che ha portato a considerare per lungo tempo il sito in stato di abbandono a seguito del sacco attiliano del 452 d.C.⁴⁹¹. Le evidenze più significative a sostegno di questa ricostruzione, si basano sulle tracce d'interventi a carico delle difese murarie di età tardoantica, inquadrabili cronologicamente anche grazie al confronto con altri siti del Nord Italia, che indirettamente dimostrano un'occupazione dello spazio urbano estesa ancora agli 83,5 ettari dell'età tardoromana⁴⁹². Viene inoltre smentito l'abbandono dell'area urbana settentrionale dopo la metà del V sec. d.C., anche grazie all'apporto dei rinvenimenti di

⁴⁸⁹ SOTINEL 2005a, pp. 247-248.

⁴⁹⁰ VILLA 2004. Da ultimo MARANO 2012 e VILLA 2012. Per un inquadramento storico di questo periodo vedasi BRATOŽ 2003, pp. 517-520; SOTINEL 2005a, pp. 244-248.

⁴⁹¹ Per un quadro delle fonti letterarie per l'Alto Medioevo di Aquileia vedasi da ultimo MARANO 2012, pp. 572-574.

⁴⁹² VILLA 2004, pp. 570-606.

reperiti mobili⁴⁹³. Isolati ritrovamenti di natura funeraria, riferibili essenzialmente ad elementi del vestiario, dimostrano invece la presenza di personale militare di alto rango in città e costituiscono le poche testimonianze materiali di matrice ostrogota rinvenute ad Aquileia⁴⁹⁴. Unica eccezione sono le monete, citate in più occasioni come segno della presenza degli Ostrogoti in città⁴⁹⁵; va tuttavia sottolineato come la documentazione numismatica alla quale si è fatto normalmente riferimento rispecchia solamente quanto noto alla fine degli anni '80, attraverso il già citato contributo di Isabel Ahumada Silva. Le recenti acquisizioni dimostrano invece che la componente ostrogota dei rinvenimenti monetali aquileiesi è ben più consistente, di provenienza senza più alcun dubbio locale, e destinata ad incrementarsi in futuro. Inoltre, alla presenza delle emissioni in argento, si può ora aggiungere un nutrito gruppo di monete in bronzo, in particolare del tipo *Felix Ravenna*. Di conseguenza la documentazione numismatica si può annoverare in assoluto come la più consistente testimonianza materiale della presenza ostrogota ad Aquileia. Di ciò non può che beneficiare la ricostruzione storica del periodo, per molti aspetti ancora in via di definizione. *In primis* un numero così significativo di rinvenimenti non può che essere il riflesso di un intenso popolamento della città in questa fase, un'evidenza che ben si sposa con la presunta occupazione da parte dell'abitato ostrogoto di gran parte dell'areale in precedenza ascrivibile alla città tardoantica. Ma il più significativo contributo deriva dall'analisi della distribuzione della moneta nel territorio. Questa infatti ricalca fedelmente il sistema di installazioni militari attestate nei siti di altura dell'area friulana⁴⁹⁶, oltre alla stessa Aquileia, specie per quanto riguarda le emissioni in argento⁴⁹⁷. La sovrapposizione tra moneta ed esercito nell'Italia ostrogota è un'evidenza già ampiamente nota ed acquisita (vedi *supra* capitolo 5). L'importanza strategica del confine orientale emergerà chiaramente nel 552 d.C. quando la seconda e risolutiva spedizione bizantina guidata da Narsete, interesserà il territorio italico proprio a partire da quello aquileiese⁴⁹⁸. Non sono chiari gli eventuali risvolti, anche per Aquileia e il suo territorio, nella dislocazione dei contingenti ostrogoti a seguito dell'invasione dei Franchi e della contemporanea riconquista bizantina di Ravenna nel 540 d.C., che sembra abbiano lasciato traccia nei rinvenimenti monetali,

⁴⁹³ VILLA 2004, pp. 564-567.

⁴⁹⁴ VILLA 2004, pp. 567-618.

⁴⁹⁵ Cfr. bibliografia alla nota precedente.

⁴⁹⁶ Sui siti d'altura in Friuli che hanno restituito tracce di frequentazione ostrogota vedasi VILLA 2001; VILLA 2006.

⁴⁹⁷ Cfr. CAGNANA 2002 per la distribuzione dei rinvenimenti di fibule del VI e VII secolo che sembra riprendere lo stesso *pattern* distributivo della moneta ostrogota.

⁴⁹⁸ Sull'episodio vedasi BRATOŽ 2003, pp. 519-520; VILLA 2004, pp. 622-623; SOTINEL 2005a, pp. 295-298.

terminanti in più siti proprio con le emissioni di Vitige⁴⁹⁹. Il maggior interesse deriva invece dal concentrarsi della moneta in bronzo essenzialmente nel sito aquileiese rispetto al territorio circostante, secondo quanto è possibile osservare attraverso la letteratura sui rinvenimenti disponibile ad oggi. Questo quadro distributivo non sembra del tutto casuale e può infatti sottendere un diverso ruolo di Aquileia, non solamente come sito militare di presidio, ma ancora sede di scambi commerciali nel segno di una tradizione secolare. Il grande emporio che un tempo serviva il *limes* danubiano subisce in questa fase un netto ridimensionamento, questo per l'emergere di una nuova importante realtà come Ravenna, che s'inserisce a pieno diritto come nuovo riferimento nell'Alto Adriatico per il circuito dei commerci mediterranei⁵⁰⁰. Aquileia sembra diventare ora un caposaldo su scala prettamente regionale, per la rete di siti occupati dagli Ostrogoti ma già appartenuta in passato al sistema difensivo tardoantico del *Tractus Italiae circa Alpes*, che sempre in Aquileia aveva il suo cardine⁵⁰¹. Allo stesso tempo il centro altoadriatico mantiene anche la sua funzione di *spin off* tra rotte marittime e terrestri e relative merci. Un utile indicatore di questo *status* sono le importazioni ceramiche, che tuttavia non è semplice tracciare in questa fase, data la rarefazione dei dati, conseguenza dell'inevitabile ridimensionamento dei volumi di traffico rispetto al periodo tardoantico. Nonostante questo, considerando una classe di materiali specifica come la terra sigillata africana, è possibile osservare la circolazione di questa produzione fino ad almeno la fine del V sec. d.C. e con una casistica più limitata oltre, sia nella stessa Aquileia⁵⁰² che nel territorio circostante⁵⁰³. L'evidenza archeologica unita alla lettera di Cassiodoro che nel 536-537 d.C. cita Aquileia come importante centro di stoccaggio delle merci⁵⁰⁴, e da ultimo l'apporto dei rinvenimenti monetali, delineano un profilo della città altoadriatica durante la dominazione ostrogota ben definito, dove il sito è sicuramente sede di un presidio militare ma svolge anche una fondamentale funzione di emporio per il rifornimento di tutta quella rete di guarnigioni a difesa del confine orientale italico. Un importante confronto già evocato in

⁴⁹⁹ Le fonti ricordano anche una carestia negli anni '30 del VI secolo; SOTINEL 2005a, p. 296.

⁵⁰⁰ SOTINEL 2001, pp. 60-69; SOTINEL 2005a, pp. 248-250.

⁵⁰¹ Bibliografia alla nota 496. Vedasi anche AZZARA 2006, pp. 13-14; per il precedente periodo tardoantico BIGLIARDI 2004, cc. 334-354.

⁵⁰² Per i dettagli su cronologia e forme vedi *supra* capitolo 5.

⁵⁰³ Sulla distribuzione delle importazioni ceramiche in area friulana nel VI e VII secolo vedasi VILLA 1998. Vedasi anche MASELLI SCOTTI 1988, p. 292 per la supposta presenza di terre sigillate africane nel sito di Invillino fino al VI secolo.

⁵⁰⁴ Su questo passo e sulla sua interpretazione VILLA 2004, pp. 621-622; AZZARA 2006, p. 13; MARANO 2012, p. 574. Da ultimo BRATOŽ 2016, pp. 145-152.

precedenza è con il sito di Classe, area portuale della capitale Ravenna che ha restituito uno dei più importanti complessi di rinvenimenti monetali del periodo in Italia⁵⁰⁵. Non sembra del tutto casuale che un luogo deputato ai commerci, come il porto di uno dei più importanti realtà urbane del VI secolo in Italia, abbia restituito grandi quantitativi di moneta specialmente in bronzo. Questa sorta di equazione può quindi ipoteticamente essere applicata anche al caso di Aquileia, pur in un contesto nettamente ridimensionato rispetto alla capitale degli Ostrogoti.

Il caso dei rinvenimenti monetali di età ostrogota costituisce una sorta di paradigma in quanto, come si è cercato di dimostrare, nell'ambito dell'Alto Medioevo aquileiese non esiste altra fonte numismatica dal potenziale così informativo come questa, data anche la sua considerevole consistenza numerica. Si spera in futuro di superare l'handicap della mancanza di dati provenienti da indagini archeologiche che consentirebbero ulteriori riflessioni, ad esempio sulla funzione della moneta ostrogota e sul suo rapporto con la precedente di età tardoantica, oltre ad interessanti considerazioni sulla dislocazione dei rinvenimenti in relazione all'organizzazione dello spazio urbano.

6.2 L'occupazione bizantina

La parentesi bizantina di Aquileia si colloca in uno scorcio temporale piuttosto breve, tra il 552 d.C. anno della spedizione di Narsete e il 568 d.C. con l'invasione dei Longobardi capeggiati da Alboino⁵⁰⁶. Sin dalla cacciata degli Ostrogoti, i Bizantini dimostrano un notevole interesse per il centro altoadriatico soprattutto dal punto di vista strategico, come attestano le fonti letterarie bizantine, le stesse che descrivono Aquileia come un'importante città dell'Occidente⁵⁰⁷. Come sempre è dall'archeologia che arrivano gli elementi fondamentali, in questo caso per inquadrare la fisionomia della città durante l'occupazione bizantina. L'evidenza più significativa e discussa è la realizzazione delle mura a salienti triangolari, tradizionalmente riferite alla fase successiva alla riconquista, e riconosciute come le più imponenti per questa tipologia nell'intero ambito mediterraneo⁵⁰⁸. L'attribuzione si basa essenzialmente sul confronto con strutture simili attestate

⁵⁰⁵ BALDI 2015, p. 39.

⁵⁰⁶ BRATOŽ 2003, pp. 520-521; SOTINEL 2005a, pp. 298-305.

⁵⁰⁷ VILLA 2004, pp. 622-623; MARANO 2012, p. 574, nota 19.

⁵⁰⁸ VILLA 2004, pp. 606-614 con una datazione alla fine della guerra greco gotica; GROH 2011, cc. 177-190 con relativa bibliografia pregressa, che propone una cronologia agli inizi del VI secolo sulla base di considerazioni storiche e dell'evidenza delle fonti letterarie. Da ultimo MARANO 2012, pp. 575-576.

in altre realtà territoriali, Grecia e Balcani in particolare, dal momento che mancano ancora dati precisi derivanti da ricerche archeologiche rigorose⁵⁰⁹. Quello che è certo è che la realizzazione di questa cortina segna un importante cambio nell'urbanistica della città che si trasforma in ridotto difensivo, dove l'area occupata si riduce alla metà a sud del foro romano con centro nel complesso episcopale, segnando il probabile abbandono della parte settentrionale⁵¹⁰. Proprio al settore destinato agli edifici sacri viene dedicata particolare attenzione in questa fase, come attestano resti riferibili ad arredi sacri databili alla metà/seconda metà del VI sec. d.C.⁵¹¹. Altra struttura di carattere culturale riferita alla committenza bizantina è la memoria martiriale di Sant'Ilario, eretta al centro della cortina difensiva a salienti triangolari incorporando una porta urbana e riutilizzando il piano stradale del cardo di età romana come pavimentazione⁵¹². La serie delle evidenze architettoniche, con particolare riferimento alle mura a salienti triangolari, viene considerata una prova decisiva per chi ipotizza una presenza bizantina ad Aquileia precedente la fine della guerra greco gotica⁵¹³. La motivazione viene vista nell'importanza strategica del sito, specie a seguito della riconquista di Ravenna nel 540 d.C. per la possibilità di ristabilire un'importante rotta di navigazione tra i due porti⁵¹⁴. Non si entra qui nel merito della discussione sui tempi della presenza bizantina ad Aquileia, che al momento non può beneficiare appieno della fonte numismatica. Si rimanda tuttavia all'evidenza fornita dalla moneta ostrogota, salvo rare eccezioni terminante nelle sue testimonianze con Vitige, che può forse avere un legame anche con una precoce presenza bizantina nell'area (vedi *supra* capitolo 5).

Si contano pochi altri rinvenimenti archeologici databili a questo orizzonte cronologico; alcuni elementi di vestiario, in particolare fibbie, provengono dalle indagini del Brusin nella zona degli *horrea* di età tetrarchica⁵¹⁵, mentre alcuni esemplari di lucerne in terra sigillata africana non conservano indicazioni specifiche di provenienza⁵¹⁶.

⁵⁰⁹ Queste strutture vennero infatti individuate per la prima volta da Luisa Bertacchi negli anni '60 e mai più indagate successivamente; BERTACCHI 1968; BERTACCHI 2003, pp. 23-24.

⁵¹⁰ VILLA 2004, pp. 615-616.

⁵¹¹ VILLA 2004, pp. 616-617.

⁵¹² SOTINEL 2005a, pp. 300-302, con bibliografia pregressa. Da ultimo MARANO 2012, pp. 577-578.

⁵¹³ SOTINEL 2005a, p. 300.

⁵¹⁴ SOTINEL 2005a, pp. 302-305.

⁵¹⁵ VILLA 2004, p. 619. Per altri esemplari di fibbie di età bizantina di provenienza aquileiese vedasi PRÖTTEL 1996, p. 119.

⁵¹⁶ LOPREATO 1979, p. 43.

Estrapolare dati importanti per la ricostruzione storica si dimostra, in questo caso, di non facile attuabilità vista la problematica contestualizzazione dei rinvenimenti monetali bizantini ad Aquileia. Come già indicato nel capitolo precedente, i pezzi conservati nel medagliere locale potrebbero provenire, almeno in parte, dalla vicina Grado. L'eventualità va infatti tenuta in piena considerazione dato lo sviluppo al quale il sito va incontro con l'avvento dei Bizantini. Sappiamo ora che molte delle fonti che parlano della fondazione di un *castrum* nella città lagunare già nel corso del V secolo, vennero in realtà elaborate appositamente a partire dal IX secolo per legittimare i centri episcopali costieri⁵¹⁷. Le indagini archeologiche dimostrano invece che lo sviluppo di un *castellum* e dei relativi centri di culto a Grado non si datò prima della seconda metà del VI secolo, in connessione con la fine del conflitto greco gotico ed il trasferimento della sede vescovile nell'isola⁵¹⁸. Nel corso del VII secolo, sullo sfondo della definitiva separazione da Aquileia tra il 607 e il 628 d.C.⁵¹⁹, il sito conosce un forte sviluppo anche come emporio commerciale, sulla scia di altre realtà simili nella costa altoadriatica come Comacchio⁵²⁰. Questa vitalità si denota grazie all'analisi della documentazione ceramica proveniente da recenti indagini, che dimostra come Grado fosse un terminale importante dei traffici mediterranei tra VI e VII secolo, come testimoniato dai rinvenimenti di anfore orientali e terre sigillate africane, spesso attestate con produzioni e forme assenti nella vicina Aquileia, e centro di redistribuzione verso i siti dell'interno occupati dai Longobardi⁵²¹. La presenza a Grado, seppur limitata, della pietra ollare, ben più diffusa nella valle del Po, testimonia invece la diffusione di merci attraverso la navigazione di piccolo cabotaggio lungo l'arco adriatico settentrionale⁵²². Successivamente la rarefazione, se non la scomparsa, dei materiali nel corso dell'VIII e IX secolo segna un momento di regressione per il centro lagunare, esito della volontà da parte dell'autorità centrale bizantina di concentrare gli

⁵¹⁷ BROGIOLO, CAGNANA 2005, pp. 79-80.

⁵¹⁸ BROGIOLO, CAGNANA 2005, pp. 82-86, 105-106; pp. 103-105 per gli scavi di Piazza Corte, che hanno restituito svariati frammenti di anfore orientali forma LRA 2, databili alla seconda metà del VI secolo, recuperate nel primo livello di frequentazione di una delle torri riferibile al *castrum*. Per gli aspetti archeologici vedasi anche MAROCCO 2010. Sull'evoluzione degli edifici di culto in connessione con i nuovi dati sulla fondazione del *castrum* CUSCITO 2006. Per l'episodio del trasferimento della sede vescovile a Grado da parte di Paolino, vedasi la bibliografia alla nota 510. Sul trasferimento del centro civico da Aquileia a Grado vedasi anche SOTINEL 2005a, pp. 338-346.

⁵¹⁹ SOTINEL 2005a, pp. 361-370. Sugli eventi legati allo Scisma dei Tre Capitoli SOTINEL 2005b e bibliografia ivi citata.

⁵²⁰ GELICHI, NEGRELLI 2008, pp. 307-313.

⁵²¹ MALAGUTI *et alii* 2007, pp. 70-75 e bibliografia alla nota precedente.

⁵²² MALAGUTI *et alii* 2007, pp. 76-83.

interessi commerciali su nuovi centri emergenti, su tutti Venezia, che diventerà l'unico tramite per gli scambi con l'impero carolingio⁵²³.

Alla luce di queste considerazioni storico archeologiche, se da un lato la questione relativa alla contestualizzazione esatta rimane aperta, dall'altro appare chiaro il ruolo imprescindibile di Grado nel veicolare il numerario bizantino in tutta l'area del Ducato longobardo, Aquileia inclusa. La sua vitalità tra VI e VII secolo come emporio di riferimento nelle rotte commerciali adriatiche, non può che aver attratto e successivamente redistribuito un'importante flusso di moneta che attraverso gli stessi canali seguiti dalle merci ha toccato anche i centri dell'interno sottoposti al controllo longobardo. Non sembra un caso che la cronologia dei reperti conservati nel medagliere aquileiese si sovrapponga perfettamente a quella del *floruit* di Grado, in particolare la variegata documentazione di VII secolo, come non casuale è la provenienza di molti esemplari dalle zecche orientali, stanti le correnti di traffici indicate dai reperti ceramici. Da ricordare è che la presenza di numerario bizantino sembra apprezzarsi nel territorio del Ducato del Friuli, in misura nettamente inferiore, anche tra VIII e IX secolo, cioè durante una fase di regressione per la stessa Grado, che non esclude tuttavia un suo possibile coinvolgimento anche nella diffusione di queste rare emissioni⁵²⁴. Recentemente è stata avanzata l'ipotesi di uno scalo portuale ad Aquileia attivo anche durante la dominazione bizantina⁵²⁵. Questo potrebbe autorizzare a pensare che una parte della moneta bizantina possa essere arrivata, in quel torno di tempo, direttamente nella città altoadriatica; va in ogni caso osservato come tutta una parte della documentazione si collochi cronologicamente in un periodo successivo al 568 d.C. durante il controllo da parte dei Longobardi. Il ruolo di Grado nella circolazione della moneta bizantina non viene quindi messo in discussione, come non va abbandonata l'ipotesi che i materiali bizantini del medagliere aquileiese possano almeno in parte provenire da ritrovamenti nell'isola. Altra ipotesi da considerare è che le emissioni in particolare di età giustiniana, possano essere approdate ad Aquileia attraverso l'esercito ai tempi della spedizione di Narsete, come già ipotizzato per altri ritrovamenti dal territorio italiano (vedi *supra* capitolo 5.2).

Il corretto inquadramento della presenza di moneta bizantina ad Aquileia non può prescindere dalla disponibilità di dati contestualizzati, attualmente mancanti, come nella norma per l'Alto Medioevo. Da questi potrebbe beneficiarne anche la ricostruzione della breve parentesi dei

⁵²³ MALAGUTI *et alii* 2007, p. 83; GELICHI, NEGRELLI 2008, pp. 323-326.

⁵²⁴ SACCOCCI 2005, già citato al capitolo 5, nota 482.

⁵²⁵ BUORA 2014.

Bizantini nel centro altoadriatico sotto più punti di vista. Si auspica quindi, anche per la componente bizantina, di poter contare in futuro su ritrovamenti dagli scavi recenti o dalla rilettura d'indagini del passato. Lo stesso dicasi per la vicina Grado, che già ha restituito un esemplare dalle ricerche nel fondo Fumolo, viste le sue potenzialità ed il suo ruolo decisivo nella diffusione della moneta bizantina nel territorio circostante. Gli esemplari del medagliere aquileiese costituiscono comunque una fonte materiale di prim'ordine, che per consistenza ha pochi eguali tra le altre categorie di materiali coevi e rimane un'importante traccia dei Bizantini se non nella stessa Aquileia, nel suo territorio.

6.3 Aquileia e il Ducato longobardo del Friuli

Una nuova stagione s'inaugura per Aquileia con l'invasione dei Longobardi di Alboino nel 568 d.C. e la conseguente fondazione del Ducato del Friuli, con centro in *Forum Iulii*⁵²⁶. Non sono chiare le reali modalità ed i tempi dell'avvicendamento tra la nuova popolazione ed i Bizantini⁵²⁷. Tuttavia alcune fonti accennano ad una certa conflittualità, come nel caso della spedizione nel VII secolo del duca Lupo, partito da Aquileia alla volta di Grado per il recupero dei tesori della chiesa aquileiese, ivi conservati dopo la fuga del vescovo Paolino⁵²⁸.

La scelta di porre in Cividale la sede centrale del nuovo ducato, sancisce definitivamente la fine del ruolo di centro amministrativo e di potere per Aquileia, l'antica capitale della *Venetia et Histria*. La sua importanza di polo religioso non sembra tuttavia venir meno, come attestato indirettamente dalla presenza di un patriarca anche durante la separazione da Grado, avvenuta sotto il ducato di Gisulfo II⁵²⁹. Proprio dall'area del complesso episcopale provengono alcuni dei pochi reperti di epoca longobarda di provenienza aquileiese. Si tratta di reperti di origine funeraria come elementi di vestiario di pregio e resti di un possibile *scramasax*, mentre senza dati di rinvenimento si contano una fibula tipo Varpalota 19, databile entro il VI secolo, e una placca di cintura del VII⁵³⁰. Di notevole interesse si dimostra anche la scoperta recente, sempre nelle vicinanze degli edifici di

⁵²⁶ BRATOŽ 2003, pp. 520-521, già citato alla nota 506. Si rimanda a JARNUT 2002 e GASPARRI 2012 per un approfondimento storico sulla presenza longobarda in Italia. Sugli aspetti etnici e le modalità dell'invasione vedasi anche GASPARRI 2011.

⁵²⁷ Per una rassegna sulle fonti letterarie relative ad Aquileia in età longobarda vedasi da ultimo BUORA 2011.

⁵²⁸ *Hist. Lang.* 5, 17.

⁵²⁹ VILLA 2004, pp. 624-625.

⁵³⁰ VILLA 2004, pp. 619-620. Vedi anche alcuni reperti del VII-VIII secolo provenienti dalle indagini Brusin nell'area degli *horrea*; bibliografia *supra* alla nota 515.

culto, di una struttura abitativa in legno e terra databile al VI-VII secolo, prova di nuove modalità abitative di derivazione prettamente germanica mai prima d'ora riconosciute nella città altoadriatica⁵³¹.

I soli rinvenimenti monetali di matrice longobarda noti ad Aquileia, si datano alla prima generazione, accostandosi in questo a reperti come la fibula Varpalota poc'anzi citata. Allo stesso tempo le emissioni riconosciute, pur mancando di dati sulla loro contestualizzazione, trovano dei confronti precisi in rinvenimenti effettuati nelle necropoli della vicina Cividale; anche in questo caso il parallelo è immediato con reperti di probabile natura tombale già segnalati. Non è quindi da escludere una destinazione funeraria anche per i pezzi aquileiesi, pur attualmente in assenza di dati precisi su sepolture di età longobarda ad Aquileia. Questo potrebbe fungere da stimolo per nuovi studi sulle testimonianze funerarie di questo periodo nel sito, in attesa che nuovi eventuali rinvenimenti contribuiscano in maniera decisiva alle ricerche sul tema.

Data la loro modesta consistenza, i ritrovamenti aquileiesi difficilmente possono contribuire concretamente a speculazioni di carattere storico sull'Aquileia longobarda. Una riflessione possibile deriva tuttavia dal fatto che, allo stato attuale delle conoscenze, il centro aquileiese è l'unico nell'ambito del Ducato del Friuli, oltre ovviamente la stessa Cividale, ad aver restituito tracce ben documentate di moneta longobarda. Questo potrebbe suggerire, come i restanti reperti funerari, la presenza in città di alte gerarchie alle quali si possono attribuire con facilità questo tipo di testimonianze. Indirettamente la presenza ad Aquileia di elementi appartenenti all'*elite* longobarda, dimostra l'importanza che la città rivestiva in questo periodo, non tanto come centro amministrativo quanto religioso, sede vescovile indipendente contrapposta alla vicina Grado. Non sembra un caso che i reperti contestualizzabili di origine funeraria provengano dall'area del complesso episcopale, denotando il legame tra l'alta società civile e quella ecclesiastica. La nuova importanza di Aquileia sotto il profilo religioso sarà tale da lasciare il segno nel successivo periodo carolingio, premessa di una nuova rinascita, in questo caso anche sotto il profilo politico, con il patriarcato di Poppone⁵³².

In conclusione, vale la pena citare anche la possibilità che almeno una parte dei rinvenimenti monetali bizantini possa aver circolato durante la fase di dominazione longobarda; questo specie in merito alla documentazione di VII secolo (vedi *supra* capitolo 5). L'ipotesi, che tale deve rimanere al momento in assenza di rinvenimenti di provenienza certa, se confermata potrebbe

⁵³¹ VILLA 2012, pp. 603-606.

⁵³² VILLA 2004, pp. 616-617.

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

aprire interessanti nuovi orizzonti sull'Aquileia longobarda e sulla natura dei rapporti con i Bizantini stanziati poco distante nella vicina Grado.

7. CONCLUSIONI

In queste pagine sono state delineate, per la prima volta, le caratteristiche della circolazione monetale ad Aquileia tra il periodo tardoantico ed altomedioevale. L'analisi ha riguardato un semplice spaccato della sterminata documentazione disponibile, che tuttavia appare come sufficientemente rappresentativo. Tra IV e V sec. d.C. il centro altoadriatico, nel complesso, sembra condividere nelle varie fasi il circolante dei restanti siti della Diocesi Italica nord orientale. Non mancano tuttavia specificità legate anche al ruolo rivestito da Aquileia ed al suo coinvolgimento nelle vicende storiche dell'epoca.

Il centro altoadriatico durante la tarda Antichità è inserito in un areale ben definito per le caratteristiche della circolazione monetaria, corrispondente alla parte nord orientale della Diocesi Italica e delimitato ad est dal *Clastra Alpium Iuliarum*. In particolare il sistema difensivo costituisce un confine decisivo in questo senso, che travalica quelli di ordine amministrativo e orografico. Un esempio lampante è fornito da Emona che, pur ricadendo nell'ambito della *Venetia et Histria*, si discosta spesso dai restanti siti per la composizione del suo circolante. La specificità di questo settore viene particolarmente esaltata in determinati frangenti storici, dove il confine orientale italico diventa terra di scontro tra i vari contendenti al potere, o più semplicemente il limite tra i territori controllati dagli stessi. Questo quadro viene delineato dall'analisi di particolari indicatori numismatici che si caratterizzano per la loro distribuzione caratteristica. Si fa riferimento alle monetazioni di Massenzio e Magnenzio, agli AE2 *reparatio rei pub* ed alle emissioni di Onorio tipo *gloria romanorum*.¹¹ In tutti questi casi la concentrazione più alta di attestazioni si pone sempre ad ovest del *Clastra Alpium Iuliarum*, mentre già in corrispondenza di Emona le percentuali calano drasticamente. I rinvenimenti monetali definiscono fedelmente un'areale che costituisce non solamente un bacino di circolazione, ma un settore strategico in chiave militare e geopolitica. La rete di siti difensivi delle Alpi sud orientali rappresenta solo la parte più evidente di un sistema territoriale molto più ampio, dove Aquileia costituisce il sito logistico di riferimento; questa sua funzione si dimostra particolarmente evidente durante l'usurpazione di Magnenzio. Il quadrante nord orientale della Diocesi Italica è storicamente il riferimento per la logistica ed il rifornimento delle truppe attestato lungo il *limes*. A questo proposito, non sembra un caso che una delle più alte concentrazioni di *fabricae armamentariae* a livello imperiale si collochi proprio nell'area della *Venetia*. Alla luce di queste specificità, un simile territorio non può che rivestire un

ruolo chiave nelle lotte di potere tra il IV ed il V secolo; a dimostrazione di ciò svariati episodi salienti della storia tardoantica hanno come scenario il territorio aquileiese.

La concentrazione di truppe nell'area nello stesso periodo, caratterizzate tuttavia da notevole mobilità, è una conseguenza secondaria non indifferente. Da non dimenticare è che il personale militare nell'area era impiegato non esclusivamente in attività militari vere e proprie, ma anche nella logistica legata al rifornimento dell'esercito, come attesta, ad esempio, l'epigrafia. Il finanziamento di questa complessa macchina richiede necessariamente un rifornimento mirato di moneta, ad opera principalmente della zecca di Aquileia ma non solo. Da questo nasce il più volte rimarcato legame tra presenze militari e circolazione monetale, che si può cogliere al meglio attraverso gli indicatori numismatici citati in precedenza. Appare ovvio che non solamente l'esercito ha regolato e favorito la circolazione monetale nell'area aquileiese, pur costituendo sicuramente un fattore in certi frangenti decisivo. Un caso limite, per la sua connotazione spaccatamente militare, è fornito dal piccolo gruzzolo di età costantiniana dalla Beligna. Proprio quest'ultimo esempio dimostra come i ritrovamenti monetali diventano per Aquileia una fonte di primo piano per la ricostruzione storica, specie di quella militare, visto il potenziale informativo unico della moneta antica.

Oltre ad elementi di specificità, il circolante ad Aquileia rispecchia sotto certi aspetti caratteristiche riscontrabili anche in siti all'infuori della stessa area di pertinenza. Questo è osservabile in particolare nei momenti di relativa stabilità politica, dove è possibile cogliere con più precisione l'uniformarsi del circolante alle politiche monetarie imperiali. L'intensità della circolazione nei vari periodi risente tuttavia anche di fattori locali, come si può evincere dal confronto tra Aquileia e quei settori a lei più legati come il Norico e la Pannonia.

I rinvenimenti monetali offrono anche la possibilità di tracciare l'andamento produttivo della zecca locale. La data ufficiale di apertura è stata individuata da più autori nel 295/296 d.C. rispetto al termine tradizionale del 294, ma è il contesto storico che può fornire indicazioni decisive in merito. La primissima produzione di *nummi* ha infatti caratteristiche tali da presupporre una sua distribuzione tra le truppe attestata in loco, questo in occasione della permanenza in città di Massimiano proprio tra il 295 e il 296 d.C., come attestano le fonti. In un momento successivo l'attività della zecca, organizzata ufficialmente su tre officine, consentirà una diffusione maggiore del numerario aquileiese, in particolare dopo il 300 d.C., stante la documentazione dei ripostigli e dei rinvenimenti singoli. Questo nuovo assetto produttivo può forse ricollegarsi al programma di ripristino del *limes* danubiano intrapreso dai tetrarchi, che ha generato un flusso consistente di

liquidità di origine italica, come dimostra l'analisi delle zecche in questo frangente per l'area della Pannonia e del Norico. Rimasta all'ombra di *Ticinum* per alcuni decenni, dopo la chiusura di questa nel 326 d.C., la zecca locale subirà invece un'impennata nella sua attività dopo la riapertura nel 334/335 d.C., in particolare sotto il controllo dei figli di Costantino, ben evidenziata dalle statistiche relative ai rinvenimenti monetali. Da questo momento Aquileia imporrà il suo numerario su settori sempre più ampi della Diocesi italiciana, senza dimenticare una presenza consistente in Pannonia. Un'attività della zecca particolarmente febbrile si registra durante il controllo da parte di Magnenzio. Tradizionalmente questa trova espressione nella produzione dei famosi medaglioni in oro noti attraverso il rinvenimento di Emona, ma la più consistente emissione rappresentata tra i rinvenimenti monetali è l'AE2 tipo *victoriae dd nn aug et caes*. Pochi dubbi sussistono sul fatto che l'attività della zecca fosse orientata in questo periodo al rifornimento delle truppe attestata nell'area. Con l'emissione degli AE4 *salus rei publicae*.² a partire dal 388 d.C. Aquileia raggiunge il suo apice di produttività, al culmine di una di un'ascesa già iniziata alla metà del secolo e consolidatasi nell'età dei Valentiniani. Complice la chiusura di un centro produttivo importante come Siscia, la moneta aquileiese toccherà la sua massima diffusione nel mercato monetario, sia della Diocesi Italiciana settentrionale che della Pannonia, dove in quest'ultimo areale costituirà in molti siti l'ultimo afflusso significativo di circolante romano. Il primato continua, in parte, in occasione dell'ultima produzione significativa di Aquileia prima della sua chiusura nel 425 d.C., con la diffusione degli AE3 tipo *gloria romanorum*.¹¹ che tuttavia, come noto, è limitata all'areale del confine orientale italico.

Il rifornimento del mercato monetario aquileiese non è certo prerogativa esclusiva della zecca locale. L'analisi dei rinvenimenti monetali mette in luce la tripartizione Aquileia/Roma/Siscia, con un rapporto tra le stesse che varia nel tempo, tipica della Diocesi Italiciana nord orientale, senza dimenticare l'apporto decisivo di *Ticinum* nei primi decenni del IV secolo. Tra le zecche extra italiche il ruolo di capofila è ovviamente di Siscia. La facilità con la quale il suo numerario penetra all'interno del territorio italico non può che essere esito della mediazione di Aquileia, attraverso i suoi rapporti di varia natura con l'area balcanica. Nei restanti casi la *Venetia et Histria* si può invece suddividere principalmente in due settori. Quello occidentale, con a capo Verona, che subisce maggiormente l'influsso delle produzioni galliche, diffuse attraverso la valle del Po ed in misura minore dell'Adige. La parte orientale che fa riferimento ad Aquileia risente invece maggiormente del circolante orientale. Proprio quest'ultimo è stato oggetto di un approfondimento conoscitivo, che dimostra come la metropoli altoadriatica abbia un ruolo

decisivo nel ridistribuire il numerario levantino in tutta la Diocesi Italiciana nord orientale, sia attraverso i traffici *trans* marini che vi facevano capo, sia per mediazione della Pannonia in particolare per quanto riguarda le monete di Tessalonica e Cizico, importanti indicatori in questo senso. L'esempio delle zecche orientali fornisce inoltre un'ottima sintesi dei molteplici canali che contribuirono a regolare la circolazione monetale aquileiese, su tutti i commerci e le presenze militari in continuo spostamento tra Italia e Balcani.

Il V secolo costituisce un momento di transizione fondamentale nella storia aquileiese, e l'apporto dei rinvenimenti monetali si dimostra ancora una volta decisivo. La vitalità del centro altoadriatico nel corso della prima metà del secolo, già indicata dalle testimonianze archeologiche, si riflette bene nell'andamento della circolazione monetale che fornisce, inoltre, i motivi di questa realtà. La distribuzione del tipo *gloria romanorum*.¹¹ infatti è la prova lampante della strategicità dell'area in questo scorcio temporale, dove il confine orientale italico costituisce l'ultimo baluardo contro le incipienti invasioni di genti barbariche. Aquileia continua quindi a rivestire più che mai la sua funzione di sito logistico per l'esercito stanziato in questo settore, con molteplici ricadute. Altro indice interessante è costituito dalla monetazione di Valentiniano III che segna attestazioni particolarmente significative nel centro altoadriatico, in apparenza le più consistenti nella Diocesi Italiciana settentrionale. Aquileia segna quindi una controtendenza rispetto ad altri siti, dove complice anche il riassetto territoriale derivante dal trasferimento della capitale a Ravenna, la circolazione si contrae vistosamente.

Ancora più illuminante è l'apporto della fonte numismatica nel delineare il passaggio tra tarda Antichità e Alto Medioevo. Sebbene l'afflusso di nuovo circolante a partire dal 437 d.C. si contragga drasticamente anche ad Aquileia, secondo un fenomeno riscontrabile in gran parte della Diocesi Italiciana, la domanda di moneta sembra non venir meno nel periodo seguente. La stessa viene soddisfatta dall'ampio ricorso alla moneta più antica, in particolare della seconda metà del IV secolo, aspetto che può essere messo in luce solo dall'analisi delle stratigrafie provenienti da indagini archeologiche recenti. Inoltre grazie alle stesse, ed a materiali inediti della collezione museale, nuovi dati sono disponibili sulla circolazione delle imitazioni, in alcuni casi di probabile produzione aquileiese, che integrano il circolante in questa fase e costituiscono un importante fossile guida dei contesti databili alla seconda metà del V secolo, vista la scarsità o totale assenza di emissioni ufficiali coeve. Poter tracciare la circolazione monetale ad Aquileia in questo periodo ha ricadute di natura storica assolutamente notevoli, ricordando che la città era considerata dagli studiosi fino a poco tempo fa, seguendo l'indicazione delle fonti letterarie, in totale declino se non

abbandonata. Grazie alle testimonianze archeologiche, ed ora a quelle numismatiche, si è potuta riscrivere questa fase nella quale la città, pur in un nuovo contesto amministrativo, architettonico ed economico, mantiene una certa vitalità ed importanza.

Questa continuità le consentirà di mantenere un ruolo strategico anche durante l'Alto Medioevo, dove i rinvenimenti monetali forniscono l'apporto in assoluto più abbondante a disposizione tra le fonti materiali. La ricostruzione della fase relativa alla dominazione ostrogota, operata grazie all'archeologia, può ora beneficiare della documentazione numismatica, una delle più abbondanti in tutto il Nord Italia. Questa certifica senza alcun dubbio la presenza degli Ostrogoti ad Aquileia ed una significativa importanza della città in questo frangente, non solo come presidio militare di confine, ma ancora una volta come centro strategico per il rifornimento della rete di siti d'altura del territorio circostante. Con la fine del conflitto greco gotico e la breve parentesi bizantina di Aquileia, si aprono nuovi scenari sulla contestualizzazione dei rinvenimenti monetali coevi. Se una parte della documentazione può essere ipoteticamente ascritta al passaggio degli eserciti di Narsete, la restante riferibile al VII secolo potrebbe invece provenire dalla vicina Grado. Non va infatti dimenticato che il *floruit* della città lagunare si situa proprio in questo periodo, grazie al suo inserimento nel circuito degli empori bizantini dell'Alto Adriatico. Proprio la rete dei commerci *trans* marini, indicata dai reperti archeologici, ha favorito l'afflusso di moneta di provenienza orientale, secondo un fenomeno riscontrabile anche nella laguna veneta. Che la documentazione bizantina sia da riferire a Grado o meno rimane al momento una questione irrisolta, certo è invece il suo ruolo fondamentale nell'attrarre e veicolare il numerario bizantino verso l'area aquileiese e tutto il territorio del confine orientale. Rimane inoltre da verificare puntualmente, anche se appare ampiamente prevedibile, la circolazione di moneta bizantina ad Aquileia dopo l'invasione longobarda del 568 d.C. Lo stesso dicasi per la più volte ventilata ipotesi di un reimpiego della moneta tardoromana in bronzo, che necessita di contesti stratigrafici quanto mai difficili da individuare nel centro altoadriatico. La monetazione longobarda conta ad oggi due soli esempi, coerentemente al concentrarsi delle attestazioni nella vicina Cividale. Questo non priva tuttavia d'interesse i rinvenimenti aquileiesi, tra i pochi noti all'infuori della capitale ducale, e che costituiscono un'importante segnale della presenza di alte gerarchie ad Aquileia in questa fase, a riprova del suo ruolo di polo religioso nel Ducato del Friuli.

La documentazione numismatica altomedioevale di Aquileia non spicca certo per consistenza. Tuttavia, la sua analisi ha dimostrato la primaria importanza della stessa per ricostruire la fisionomia storica della città durante l'Alto Medioevo. Infatti solo le fonti materiali possono dare

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

un contributo realmente utile a questo tipo d'indagine, a differenza di quelle letterarie, ed i rinvenimenti monetali formano, in questo senso, un insieme di dati unico per quantità e qualità.

TABELLE/GRAFICI

Aquileia

	Lon	Tr	Lug	Are	Tic	Aq	Rm	Ost	Car	Sis	Ser	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	
VIRTVS MILITVM, arg							1															
GENIO POPVLI ROMANI					1																	
SACRA MONET AVGG ET CAESS NOSTR						1																
SACRA MONET AVGG ET CAESS NOSTR					1																	
SACRA MONET AVGG ET CAESS NOSTR							1															
SACRA MONET AVGG ET CAESS NOSTR					1																	
SACRA MON VRB AVGG ET CAESS NN							2															
VOT XX, ffr					7		5		2											1		
VOT X, ffr					3				1													
CONCORDIAE AVGG, ffr					1																	
CONCORDIA MILITVM, ffr																5		3			1	
VIRTVS AVGG, ffr							1															
GENIO POP ROM	1																					
FIDES MILITVM					1	1																
FIDES MILITVM AVGG ET CAESS NN						1																
VIRTVS AVGG ET CAESS NN						1																
CONSERV VRB SVAE					3	7																1
VICTORIA AETERNA AVG N																						1
IOVI CONSERVATORI												1										
IOVI CONSERVATORI AVGG NN										1												
IOVI CONSERVATORI AVGG NN												2										
SOLI INVICTO COMITI						1																
GENIO POVLI ROMANI							1															
SOLI INVICTO COMITI		1		1	14	2	8												3			
CLARITAS REI PVB				2																		
CLARITAS REI PVBLICAE							1															
VICTORIAE LAETAE PRINC PERP		3	2	4	3				4											6		
IOVI CONSERVATORI															1							
IOVI CONSERVATORI				1											1							
IOVI CONSERVATORI AVG.eagle																			1			
IOVI CONSERVATORI AVG				1																		
IOVI CONSERVATORI AVGG													1		1							
IOVI CONSERVATORI (AVGG)																					1	2
MEMORIAE AETERNAE.eagle							1															
REQUIES OPTIMOR MERIT																						1
VIRTVS AVGG							1															
PRINCIPIA IVVENTVTIS																						1
VIRTVS EXERCIT.VOT XX					1																	
VIRTVS EXERCIT.VOT XX					1																	
VIRTVS EXERCIT.VOT						1																
VOT XX MVLT XXX												1										
BEATA TRANQVILLITAS		1																				
SARMATIA DEVICTA		1																				
D N LICINI AVGVSTI.VOT XX																						1
D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT XX					2	1													1			5
DOMINORVM NOSTRORVM.VOT				1																		
DOMINOR NOSTROR CAESS.VOT X					1																	
DOMINORVM NOSTRORVM CAESS.VOT V					1																	
DOMINOR NOSTROR.VOT X						1																
CAESARVM NOSTRORVM.VOT X							1					1										
CAESARVM NOSTRORVM.VOT X	1					1																
CAESARVM NOSTRORVM.VOT V							2		1													1
CAESARVM NOSTRORVM.VOT V													1									1
CAESARVM NOSTRORVM.VOT													1									1
VOTA																						4
PROVIDENTIAE AVGG				1					3		2				1	4				1		
PROVIDENTIAE CAESS		1							1													
PROVIDENTIAE CAESS												1			1							
VIRTVS CAESS				1																		
PROVIDENTIAE.gate																						4
SECVRITAS REI PVBLICE					2				1													
SPES REI PVBLICAE																				1		
LRBC 820												1										

Tabella 1. Distribuzione delle emissioni per il periodo 294-330 d.C. nel sito di Aquileia.

Verona

	Lon	Tr	Lug	Are	Tic	Aq	Rm	Ost	Car	Sis	Ser	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	
VICTORIA SARMATICA, arg							1															
GENIO POPVLI ROMANI							1				1											
GENIO POPVLI ROMANI			1																1			
SACRA MONET AVGG ET CAESS NOSTR					3	2														1		
VOT XX, ffr					13		4															
VOT X, ffr					10		1		1													
CONCORDIAE AVGG, ffr							1									1		2				
CONCORDIA MILITVM, ffr																1						
PROVIDENTIA DEORVM QVIES AVGG						1																
VIRTVS AVGG ET CAESS NN						2																
CONSERVATORES VRB SVAE						1																
CONSERV VRB SVAE						7	11	1														
AETERNITAS AVG N																					2	
FIDES MILITVM AVG N																					1	
VOT/QQ/MVL/X								1														
GENIO CAESARIS													1									
GENIO AVGVSTI																						1
GENIO POP ROM		1																				
IOVI CONSERVATORI AVGG NN										1		1										
SOLI INVICTO COMITI					1		1															
SPQR OPTIMO PRINCIPI							1															
SOLI INVICTO COMITI	1	2	1	2	15	2	12			1										2		2
GENIO POP ROM				1	1																	
VICTORIAE LAETAE PRINC PERP	1	3	1	2	2					4										5		
IOVI CONSERVATORI AVGG NN										1												
IOVI CONSERVATORI					1																	
IOVI CONSERVATORI										1												
IOVI CONSERVATORI AVGG																						1
IOVI CONSERVATORI CAESS																						1
ROMAE AETERNAE								2														
VIRTVS EXERCIT.VOT XX			2	1		5																
VIRTVS EXERCIT.VOT X										1												
VOT V MVLX CAESS													1									
BEATA TRANQVILLITAS	1		7																			
SARMATIA DEVICTA			1																			
D N LICINI AVGVSTI.VOT XX													1									
D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT XX					1	12	1	3				4	1									4
D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT XXX						2																1
DOMINOR NOSTROR CAESS.VOT X						3																
CAESARVM NOSTRORVM.VOT X			3								3		1									1
CAESARVM NOSTRORVM.VOT V				1			7				4		3									
VOTA																						1
PROVIDENTIAE AVGG			1	1	2			2				2			1	4						
PROVIDENTIAE CAESS					1	1		2			6	1				1	2					1
PROVIDENTIAE.gate																						3

Tabella 2. Distribuzione delle emissioni per il periodo 294 – 330 d.C. per il sito di Verona.

Altino

	Lon	Tr	Lug	Are	Tic	Aq	Rm	Ost	Car	Sis	Ser	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	
GENIO POPVLI ROMANI												1										
GENIO POPVLI ROMANI																						
GENIO POPVLI ROMANI						1																
SACRA MONET AVGG ET CAESS NOSTR					1																	
SACRA MON VRB AVGG ET CAESS NN							1															
VOT XX, ffr					4																	
VOT XX, ffr					3		2															
VOT XX, ffr							1															
VOT X, ffr					2																	
VOT X, ffr					1																	
CONCORDIA MILITVM, ffr																		3				
CONCORDIA MILITVM, ffr																1						
CONCORDIA MILITVM, ffr																		1				
FIDES MILITVM					1																	
FIDES MILITVM AVGG ET CAESS NN						1																
GENIO POPVLI ROMANI, 1/4 f										1												
CONSERV VRB SVAE					2	6	3															
AETERNITAS AVG N								4														
FIDES MILITVM AVG N								1														
VENERI VICTRICI												1										
IOVI CONSERVATORI AVGG NN										1												
SOLI INVICTO COMITI					1																	
MARTI CONSERV, 1/2 f		1																				
SOLI INVICTO, 1/2 f		2																				
MARTI CONSERVATORI					1																	
SOLI INVICTO COMITI					2																	
SOLI INVICTO COMITI				1	2		3													2		
SOLI INVICTO COMITI																					1	
SOLI INVICTO COMITI	1																					
CLARITAS REI PVB					1																	
VICTORIAE LAETAE PRINC PERP	1	1		1						1												
VICTORIAE LAETAE PRINC PERP										1												
VICTORIAE LAETAE PRINC PERP				1																		
IOVI CONSERVATORI										1												
IOVI CONSERVATORI										1												
PRINCIPI IVVENTVTIS		1																				
VIRTVS EXERCIT.VOT XX						1																
VIRTVS EXERCIT.VOT X												1										
SARMATIA DEVICTA		1																				
VOT XV FEL XX							1															
D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT XX				1	4	2	1			1												1
D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT XXX														1								1
DOMINOR NOSTROR CAESS.VOT X					1																	
DOMINOR NOSTROR CAESS.VOT X					1																	
CAESARVM NOSTRORVM.VOT X		1		1			1			1			1									
CAESARVM NOSTRORVM.VOT V				1		2				2												
VOTA																						1
PROVIDENTIAE AVGG							1			3												
PROVIDENTIAE CAESS					1		2			1												
PROVIDENTIAE.gate																						1
SECVRITAS REI PVBLICE					1																	
SPES REI PVBLICAE																						1
LRBC 820												1										

Tabella 3. Distribuzione delle emissioni per il periodo 294 – 330 d.C. per il sito di Altino.

Pola

	Lon	Tr	Lug	Are	Tic	Aq	Rm	Ost	Car	Sis	Ser	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	
VOT XX, ffr					1		1															
CONCORDIA MILITVM, ffr																		2				
CONSERV VRB SVAE						2													1			
SOLI INVICTO COMITI								1														
SOLI INVICTO COMITI				1	1		3															
VICTORIAE LAETAE PRINC PERP		1								1									2			
IOVI CONSERVATORI				1		1																
IOVI CONSERVATORI AVG		1																				
IOVI CONSERVATORI (AVGG)																						2
PRINCIPIA IVVENTVTIS																						1
VIRTVS EXERCIT.VOT XX																						1
D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT XX					4	2																
DOMINOR NOSTROR CAESS.VOT X										1				1								
DOMINORVM NOSTRORVM CAESS.VOT V					1																	
CAESARVM NOSTRORVM.VOT X										1												
CAESARVM NOSTRORVM.VOT V				1		1																1
CAESARVM NOSTRORVM.VOT V										2												
PROVIDENTIAE AVGG							1															
PROVIDENTIAE CAESS												1										
VIRTVS CAESS																1						

Tabella 4. Distribuzione delle emissioni per il periodo 294 – 330 d.C. per il sito di Pola.

Emona

	Lon	Tr	Lug	Are	Tic	Aq	Rm	Ost	Car	Sis	Ser	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	
IOVICONSERVATORI, AEMed							1															
GENIO POPVLI ROMANI					2	2						2	2									2
FELIX ADVENT AVGG NN									1													
SALVIS AVGG ET CAESS AVCTA KART									1													
SALVIS AVGG ET CAESS FEL KART									1													
SACRA MONET AVGG ET CAESS NOSTR					3	1																
SACRA MON VRB AVGG ET CAESS NN							2															
VOT XX, ffr					3		1															
CONCORDIA MILITVM, ffr													1			2		4				
FIDES MILITVM					1																	
CONSERV VRB SVAE						1	1												1			
GENIO AVGVSTI															1							
GENIO AVGVSTI										1												
GENIO IMPERATORIS																1						
IOVI CONSERVATORI AVGG												1				2						
IOVI CONSERVATORI										1												
MARTI CONSERVATORI		1																				
SOLI INVICTO COMITI		1		2	2		9			1									6			
VICTORIAE LAETAE PRINC PERP		2			3					4									4			
IOVI CONSERVATORI AVGG NN										2												
IOVI CONSERVATORI AVGG NN										2												
IOVI CONSERVATORI										6												2
IOVI CONSERVATORI										2		1					1					
IOVI CONSERVATORI AVGG																						1
REQUIES OPTIMOR MERIT								1														
PRINCIPIA IVVENTVTIS				1															1			
VIRTVS EXERCIT.VOT XX						2																
VIRTVS EXERCIT.VOT X										2												
VOT V MVLT X CAESS												1										
BEATA TRANQVILLITAS		2																				
BEATA TRANQVILLITAS		1																				
D N LICINI INVICT AVG.VOT XX						1																
D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT XX				1	3	1				1		1										6
DOMINOR NOSTROR CAESS.VOT X					3																	
CAESARVM NOSTRORVM.VOT X										3												
CAESARVM NOSTRORVM.VOT V																						1
D N CONSTANTINI MAX AVG.gate					1																	
PROVIDENTIAE AVGG										2		4				1						1
PROVIDENTIAE CAESS										2		1	2			1						4
CONSTANTINIANA DAFNE														1								
SECVRITAS REI PVBLICE										1						1						1
SPES REI PVBLICAE																						1

Tabella 5. Distribuzione delle emissioni per il periodo 294-330 d.C. per il sito di Emona.

Flavia Solva

	Lon	Tr	Lug	Are	Tic	Aq	Rm	Ost	Car	Sis	Ser	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
GENIO POPVLI ROMANI										1		2	2			2					
FELIX ADVENT AVGG NN									2												
SALVIS AVGG ET CAESS FEL KART									2												
SACRA MONET AVGG ET CAESS NOSTR					4	1															
SACRA MON VRB AVGG ET CAESS NN							1														
GENIO POPVLI ROMANI, 1/4 f										2											
CONCORDIA MILITVM, ffr																1		1			
FIDES MILITVM					1																
VIRTVS AVGG ET CAESS NN						1															
CONSERV VRB SVAE						1	1														
GENIO CAESARIS										1								1			
GENIO AVGVSTI										3		1			1						
GENIO IMPERATORIS													2								
VENERI VICTRICI										1											
IOVI CONSERVATORI										5											
IOVI CONSERVATORI AVGG NN										9		1									
SOLI INVICTO COMITI	1			3	4		8												2		
MARTI CONSERVATORI							1														
VICTORIAE LAETAE PRINC PERP	1			4	5					7											
IOVI CONSERVATORI AVGG NN										9											
IOVI CONSERVATORI										10						1					1
IOVI CONSERVATORI										5		1									
IOVI CONSERVATORI AVGG																					2
IOVI CONSERVATORI AVGG													1								
IOVI CONSERVATORI (AVGG)																					1
IOVI CONSERVATORI CAESS																2	1				
PRINCIPIA IVVENTVTIS					1							1									
VIRTVS EXERCIT, VOT XX		1			2	1				2		1									
VIRTVS EXERCIT, VOT X										2											
VOT V MVLTX CAESS												1									
BEATA TRANQVILLITAS	1	2																			
LICINI AVGG, VOTIS XX					1																
D N CONSTANTINI MAX AVGG.VOT XX					1	7	2	1		8		4	2								
D N CONSTANTINI MAX AVGG.VOT XXX						1															
DOMINOR NOSTROR CAESS.VOT X						1															
CAESARVM NOSTRORVM.VOT X				1			1			6		2									1
CAESARVM NOSTRORVM.VOT V							2			7		1	1								1
VOTA																					1
PROVIDENTIAE AVGG					1					4		5			1	5	3				
PROVIDENTIAE CAESS					1					1		5	5	1	1	4		1			1
PROVIDENTIAE.gate																					2
CONSTANTINIANA DAFNE														1							
SECVRITAS REI PVBLICE												2	1								

Tabella 6. Distribuzione delle emissioni per il periodo 294 – 330 d.C. per il sito di Flavia Solva.

Carnuntum

	Lon	Tr	Lug	Are	Tic	Aq	Rm	Ost	Car	Sis	Ser	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
GENIO POPVLI ROMANI					2					4		1	3			1					
FELIX ADVENT AVGG NN									1												
SACRA MONET AVGG ET CAESS NOSTR						2													1		
VOT XX, ffr							1														
VOT X, ffr					1																
GENIO POPVLI ROMANI, ffr										1											
GENIO AVGVSTI									4												
IOVI CONSERVATORI AVGG												1									
IOVI CONSERVATORI										1					1						
IOVI CONSERVATORI AVGG NN										1		1									
SOLI INVICTO COMITI								1													
SOLI INVICTO COMITI		2		1			3			1											1
GENIO POP ROM		2																			
VICTORIAE LAETAE PRINC PERP		2								3											
IOVI CONSERVATORI										8											
IOVI CONSERVATORI AVGG																1					
IOVI CONSERVATORI CAESS															1	5					
MEMORIAE AETERNAE.ilion								1								1					
VIRTVS EXERCIT.VOT XX					1																
BEATA TRANQVILLITAS		1																			
D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT XX				2	3	2	1			2		4									2
DOMINOR NOSTROR CAESS.VOT X					2																
CAESARVM NOSTRORVM.VOT X										2		1									2
CAESARVM NOSTRORVM.VOT V										4		1									
PROVIDENTIAE AVGG										5						1	2				1
PROVIDENTIAE CAESS										3		2	2		2						1
PROVIDENTIAE.gate																					1
LRBC 1067														1							
SECVRITAS REI PVBLICE										2						2					
SPES REI PVBLICAE										1											

Tabella 7. Distribuzione delle emissioni per il periodo 294 – 330 d.C. per il sito di Carnuntum.

Āentur A + B

	Lon	Tr	Lug	Are	Tic	Aq	Rm	Car	Sis	Ser	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	
Diocleziano per Galerio Massimiano																					
Massimiano Ercoleo per Costanzo I																3					
Diocleziano							1	3		3	3		2	1		2	3				
Diocleziano per Galerio Massimiano						1				1		2		1							
Massimiano Ercoleo						1	3			2	1	7		4		1	3	1	1		
Massimiano Ercoleo per Costanzo I						2	1			1		2		1		1					
Diocleziano/Massimiano Ercoleo																					
Diocleziano							1														
Diocleziano																					
Diocleziano per Galerio Massimiano																					
Massimiano Ercoleo										2											
Massimiano Ercoleo per Costanzo I																					
Diocleziano																					
Diocleziano per Galerio Massimiano																					
Massimiano Ercoleo																					
Massimiano Ercoleo per Costanzo I																					
Diocleziano/Massimiano Ercoleo																					
Diocleziano																					
Massimiano Ercoleo per Costanzo I																					
Diocleziano																					
Diocleziano per Galerio Massimiano																					
Massimiano Ercoleo																					
Massimiano Ercoleo per Costanzo I																					
Diocleziano																					
Massimiano Ercoleo																					
Diocleziano per Galerio Massimiano																					
Massimiano Ercoleo per Costanzo I																					
I Tetrarchia																					

Tabella 8. Distribuzione delle emissioni di *nummi* per il periodo 294 – 305 d.C. nei ripostigli Āentur A e B. Da Jeločnik 1973.

Čentur C

		Lon	Tr	Lug	Are	Tic	Aq	Rm	Car	Sis	Ser	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
Diocleziano per Galerio Massimiano	GENIO AVGG ET CAESARVM NN															11					
Massimiano Erculeo per Costanzo I																8					
Diocleziano	GENIO POPVLI ROMANI	2	3	1		5	4	14		18	2	11	14			5	4	3			
Diocleziano per Galerio Massimiano			2	3		3	4	6		22	2	9	12		2		1	1			
Massimiano Erculeo		2	1	2		6	2	14		7	2	11	6			11	5	1			
Massimiano Erculeo per Costanzo I		2	1	2		4	3	8		5	2	8	3					1			
Diocleziano/Massimiano Erculeo																					
Diocleziano	FELIX ADVENT AVGG NN								13												
Diocleziano per Galerio Massimiano									6												
Massimiano Erculeo									6												
Massimiano Erculeo per Costanzo I									6												
Diocleziano	SALVIS AVGG ET CAESS AVCTA KART								1												
Diocleziano per Galerio Massimiano									3												
Massimiano Erculeo per Costanzo I									2												
Diocleziano	SALVIS AVGG ET CAESS FEL KART								34												
Diocleziano per Galerio Massimiano									21												
Massimiano Erculeo									22												
Massimiano Erculeo per Costanzo I									26												
Diocleziano/Massimiano Erculeo																					
Diocleziano	MONETA AVGG ET CAESS NN									1											
Massimiano Erculeo per Costanzo I			1							2											
Diocleziano	SACRA MONET AVGG ET CAESS NOSTR					56	49			17											
Diocleziano per Galerio Massimiano						33	21			25											
Massimiano Erculeo						35	40			12											
Massimiano Erculeo per Costanzo I						29	28			8											
Diocleziano	SACRA MON VRB AVGG ET CAESS NN								20												
Massimiano Erculeo									18												
Diocleziano per Galerio Massimiano									25												
Massimiano Erculeo per Costanzo I									18												
I Tetrarchia																					

Tabella 9. Distribuzione delle emissioni di *nummi* per il periodo 294 – 305 d.C. nel ripostiglio Čentur C. Da Jeločnik, Kos 1983.

Flavia Solva

		Lon	Tr	Lug	Are	Tic	Aq	Rm	Car	Sis	Ser	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
Diocleziano per Galerio Massimiano	GENIO AVGG ET CAESARVM NN															1					
Massimiano Erculeo per Costanzo I																1					
Diocleziano	GENIO POPVLI ROMANI							1		3		1	2			1	3				
Diocleziano per Galerio Massimiano										5		4	2								
Massimiano Erculeo							1	1		4		2	1			1	1				
Massimiano Erculeo per Costanzo I				1		1		1													
Diocleziano/Massimiano Erculeo																					
Diocleziano	FELIX ADVENT AVGG NN																				
Diocleziano per Galerio Massimiano																					
Massimiano Erculeo									1												
Massimiano Erculeo per Costanzo I									1												
Diocleziano	SALVIS AVGG ET CAESS AVCTA KART																				
Diocleziano per Galerio Massimiano																					
Massimiano Erculeo									2												
Massimiano Erculeo per Costanzo I									1												
Diocleziano/Massimiano Erculeo																					
Diocleziano	SACRA MONET AVGG ET CAESS NOSTR					3	5														
Diocleziano per Galerio Massimiano								3		1											
Massimiano Erculeo						3	5														
Massimiano Erculeo per Costanzo I						3	3			2											
Diocleziano	SACRA MON VRB AVGG ET CAESS NN								1												
Massimiano Erculeo									2												
Diocleziano per Galerio Massimiano									3												
Massimiano Erculeo per Costanzo I																					
I Tetrarchia																					

Tabella 10. Distribuzione delle emissioni di *nummi* per il periodo 294 – 305 d.C. nel sito di Flavia Solva. Da FMRÖ VI, 9a/34.

Carnuntum

	Lon	Tr	Lug	Are	Tic	Aq	Rm	Car	Sis	Ser	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
Diocleziano per Galerio Massimiano															3					
Massimiano Erculeo per Costanzo I															1					
Diocleziano		1	1		2	2	3		12		4	2		2	1	2	2			
Diocleziano per Galerio Massimiano			1			1	3		13	1	6					3				1
Massimiano Erculeo	1	2	2		5	4	2		10	1	2	2			2	1	1			1
Massimiano Erculeo per Costanzo I		2			1	1			3							1	1			
Diocleziano/Massimiano Erculeo																				
Diocleziano									2											
Diocleziano per Galerio Massimiano									2											
Massimiano Erculeo									2											
Massimiano Erculeo per Costanzo I									2											
Diocleziano																				
Diocleziano																				
Diocleziano per Galerio Massimiano									5											
Massimiano Erculeo									4											
Massimiano Erculeo per Costanzo I									7											
Diocleziano/Massimiano Erculeo									3											
Diocleziano									1											
Diocleziano per Galerio Massimiano					6	13			6											
Massimiano Erculeo		1			4	8			3											
Massimiano Erculeo per Costanzo I					10	6			3											1
Diocleziano					4	7												1		
Massimiano Erculeo									1											
Diocleziano per Galerio Massimiano									3											
Massimiano Erculeo per Costanzo I									4											
I Tetrarchia									3											
									1											

Tabella 11. Distribuzione delle emissioni di *nummi* per il periodo 294 – 305 d.C. nel sito di Carnuntum. Da FMRÖ III/2.

Aquileia

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
GLORIA EXERCITVS.2			2	4	4	8	1			1						5
GLORIA EXERCITVS.3 (ante 337)			2	2	2	3	1		1	1	1		1		1	3
VRBS ROMA		2		1		4	3	1			1					6
CONSTANTINOPOLIS	1			3	3	1	1	1			1					3
GLORIA EXERCITVS.3 (post 337)	2		1	8	2	6	1	1	3	3	3					19
VRBS ROMA			2													
SAECVRITAS REI P					4											
VICTORIA AVGG						2										
VICTORIAE DD AVGGQ NN	2	1	2	17	2	8	4									34
VOT XX MVLT XXX								1		1	1	1	2		6	
PAX PVBLICA	1								1							
PIETAS ROMANA																1
AETERNA PIETAS			1													
VN MR											2				1	
LRBC 1041											1					2

Tabella 12. Distribuzione delle emissioni per il periodo 330 – 348 d.C. per il sito di Aquileia.

Verona

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
GLORIA EXERCITVS.2	1	2	6	6	6	4	7	1	4	4	3	3				22
GLORIA EXERCITVS.3 (ante 337)						2	2			1	1	1			1	1
VICTORIA CAESAR NN, sol												1				
SECVRITAS REI PVB					1											
VRBS ROMA	2		1	4	4	2	3	1			1					6
CONSTANTINOPOLIS	1	1	2	3	4	4	2			2						5
CONSTANTINOPOLIS (imit)																1
GLORIA EXERCITVS.3 (post 337)	2	1	5	17	3	4	5	1	3	1	3	2			1	41
SAECVRITAS REI P					3											
VICTORIA AVG					1											
VICTORIAE DD AVGGQ NN	5		2	21	3	10								1		34
VOT XX MVLT XXX										1	1	1			6	
PAX PVBLICA	1															
PIETAS ROMANA	1															
LRBC 1041									1	1						

Tabella 13. Distribuzione delle emissioni per il periodo 330 – 348 d.C. per il sito di Verona.

Altino

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
GLORIA EXERCITVS.2	2	1	2	3	7	8	3	1		3	5	2				7
GLORIA EXERCITVS.3 (ante 337)	1	1			2	2							2			1
VRBS ROMA	1		1		2	1		1		1	2		1			5
CONSTANTINOPOLIS			2	1	1	3	2		1	2	2					2
GAVDIVM POPVLI ROMANI, SIC XX SIC XXX, sil						1										
GLORIA EXERCITVS.3 (post 337)	2		3	10	7	8	4	2	1	2	3			1		18
VRBS ROMA					1											
SAECVRITAS REI P					3											
VICTORIA AVGG						1										
VICTORIAE DD AVGGQ NN (347)					2											
VICTORIAE DD AVGGQ NN	1	1	1	10	2	3								1		28
VOT XX MVLT XXX											1				6	
VN MR											1					
LRBC 1041																2

Tabella 14. Distribuzione delle emissioni per il periodo 330 – 348 d.C. per il sito di Altino.

Pola

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Alex	OCC	OR	Ind.
GLORIA EXERCITVS.2		1	3		1	7	2		1	2	1					3
GLORIA EXERCITVS.3 (ante 337)				2	1	3	2		1	1						3
VRBS ROMA			1		1	1	3									
CONSTANTINOPOLIS	1			1				1	1							1
GLORIA EXERCITVS.3 (post 337)			2	7	3	3	1		1	2	1	2	1			35
CONSTANTINOPOLIS					1											
SAECVRITAS REI P					1											
VICT AVG											1					
VICTORIA AVG					2											
VICTORIAE DD AVGGQ NN				11	8	6	2									39
VOT XX MVLT XXX									5	2	2	2				15
PAX PVBLICA	1								1							
PIETAS ROMANA	1															
VN MR																1
LRBC 1041													1			3

Tabella 15. Distribuzione delle emissioni per il periodo 330 – 348 d.C. per il sito di Pola.

Emona

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
GLORIA EXERCITVS.2	3			1	3	6	5		2		4	1				10
GLORIA EXERCITVS.3 (ante 337)				4	1				1		4					8
VRBS ROMA		1			1	2	2				1					3
VRBS ROMA (imit)																1
CONSTANTINOPOLIS					1	1	2		2							2
GLORIA EXERCITVS.3 (post 337)	1		1	8	3	8	4	1	1							34
SAECVRITAS REI P					1											
VICTORIA AVG(<i>Constantinopolis</i>)					1											
VICTORIAE DD AVGGQ NN	4		1	15	5	19	6									34
VOT XX MVLT XXX										2	1					5
PAX PVBLICA	1								1							
PIETAS ROMANA	1															
VN MR												2	1			1
LRBC 1041								1								2

Tabella 16. Distribuzione delle emissioni per il periodo 330 – 348 d.C. per il sito di Emona.

Flavia Solva

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
GLORIA EXERCITVS.2	1		2		2	21	10	7	8	5	4	2	1			12
GLORIA EXERCITVS.3 (ante 337)	1		2	1		8	3	2	1							1
SECVRITAS PVBLICA									1							
VRBS ROMA			2	1	2	3	2	1								
CONSTANTINOPOLIS	2	1				6	2	1		1	1					4
GLORIA EXERCITVS.3 (post 337)	5		4	14	1	23	6	3		1	1	1	1			25
VRBS ROMA																1
SAEVRITAS REI P					1											
VICT AVGG													1			
VICTORIA AVGG						1										
VICTORIAE DD AVGGQ NN	2		1	12	4	30	11									33
VOT XX MVLT XXX									1		1	1			12	
VOT XV MVLT XX												1				
PIETAS ROMANA	1															
VN MR											1					
LRBC 1041									4		1	1				3

Tabella 17. Distribuzione delle emissioni per il periodo 330 – 348 d.C. per il sito di Flavia Solva.

Carnuntum

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
GLORIA EXERCITVS.2		2		3	7	29	11	3	5	2	8	1				6
GLORIA EXERCITVS.3 (ante 337)				1	2	5	6	1	4		1					6
VRBS ROMA	1		1	1	4	3	3	2	2		2					7
CONSTANTINOPOLIS			1			1	4	1	2	1	2	2				4
GLORIA EXERCITVS.3 (post 337)	1	2	1	4	2	33	13	5	1	1	5	1			1	16
VRBS ROMA					1											
VIRTVS AVGVSTI					1											1
VIRTVS AVGG NN	2															
VICTORIA AVGG						2										
VICTORIA AVGVSTI					1											
VICTORIAE DD AVGGQ NN	1	2	1	12	4	36	9									14
VOT XX MVLT XXX												3			3	
VOT XX MVLT XXX (imit)																1
PIETAS ROMANA					1											
LRBC 1041									1	1	2					5

Tabella 18. Distribuzione delle emissioni per il periodo 330 – 348 d.C. per il sito di Carnuntum.

		Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
Verona	GLORIA EXERCITVS.2	1	2	6	6	6	4	7	1	4	4	3	3				22
	GLORIA EXERCITVS.3	2	1	5	17	3	6	7	1	3	2	4	3			2	42
	VRBS ROMA	2		1	4	4	2	3	1			1					6
	CONSTANTINOPOLIS	1	1	2	3	4	4	2			2						5
Altino	GLORIA EXERCITVS.2	2	1	2	3	7	8	3	1		3	5	2				7
	GLORIA EXERCITVS.3	3	1	3	10	9	10	4	2	1	2	3		2	1		19
	VRBS ROMA	1		1		3	1		1		1	2		1			5
	CONSTANTINOPOLIS			2	1	1	3	2		1	2	2					2
Aquileia	GLORIA EXERCITVS.2			2	4	4	8	1			1						5
	GLORIA EXERCITVS.3	2		1	8	2	6	1	1	3	3	3					19
	VRBS ROMA		2	2	1		4	3	1			1					6
	CONSTANTINOPOLIS	1			3	3	1	1	1			1					3
Pola	GLORIA EXERCITVS.2		1	3		1	7	2		1	2	1					3
	GLORIA EXERCITVS.3			2	9	4	6	3		2	3	1	2	1			38
	VRBS ROMA			1		1	1	3									
	CONSTANTINOPOLIS	1			2				1	1							1
Emona	GLORIA EXERCITVS.2	3			1	3	6	5		2		4	1				10
	GLORIA EXERCITVS.3	1		1	12	4	8	4	1	2		4					42
	VRBS ROMA		1			1	2	2				1					3
	CONSTANTINOPOLIS					1	1	2		2							2
Flavia Solva	GLORIA EXERCITVS.2	1		2		2	21	10	7	8	5	4	2	1			12
	GLORIA EXERCITVS.3	6		6	15	1	31	9	5	1	1	1	1	1			26
	VRBS ROMA			2	1	2	3	2	1								
	CONSTANTINOPOLIS	2	1				6	2	1		1	1				1	4
Carnuntum	GLORIA EXERCITVS.2		2		3	7	29	11	3	5	2	8	1				6
	GLORIA EXERCITVS.3	1	2	1	5	4	38	19	6	5	1	6	1			1	22
	VRBS ROMA	1		1	1	4	3	3	2	2		2					7
	CONSTANTINOPOLIS			1			1	4	1	2	1	2	2				4

Tabella 9. Distribuzione delle zecche per le emissioni del periodo 330-340 d.C.

Aquileia

	Am	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
FEL TEMP REPARATIO.Hut2						1												1
FEL TEMP REPARATIO.Emperor and two captives1						4												
FEL TEMP REPARATIO.Phoenix1 (AE3)							2											1
FEL TEMP REPARATIO.Galley1 (AE2)						1	1											
FEL TEMP REPARATIO.Galley1 (AE3)					1		4											1
FEL TEMP REPARATIO.Galley2 (AE3)		1																
FEL TEMP REPARATIO.Galley1-2 (AE3)																		1
FEL TEMP REPARATIO.FH1 (AE1/2)					1													
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE1/2)											1							
FEL TEMP REPARATIO.FH4 (AE1/2)											1							
HOC SIGNO VICTOR ERIS							2											
GLORIA ROMANORVM.5					2													
LRBC 2675						1												
VICT DD NN AVG ET CAES.1						1												
VICT DD NN AVG ET CAES.2						1												
VICT DD NN AVG ET CAES.1-4						1												
VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.3					6												1	
LRBC 8																	3	
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE2)					2		5	2	1	2		1	1			1		8
FEL TEMP REPARATIO.FH4 (AE2)						3					1							1
FEL TEMP REPARATIO.FH (AE2)															1			2
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3) I				1	6		2				2							4
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3) II					10	1	4						1					3
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3)					6	2	2	1			1		1			1		44
FEL TEMP REPARATIO.FH (AE3)																	1	4
SPES REI PVBLICE				1	1		1						1					35
SECVRITAS REI PVB									1									
VOT X MVLT XX					1													1
VOT V MVLT X								1										

Tabella 20. Distribuzione delle emissioni per il periodo 348 – 364 d.C. per il sito di Aquileia.

Verona

	Am	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
FEL TEMP REPARATIO.Hut1				1	1													
FEL TEMP REPARATIO.Hut2															1			
FEL TEMP REPARATIO.Hut3					1	1												
FEL TEMP REPARATIO.Emperor and two captives1						1												
FEL TEMP REPARATIO.Phoenix1 (AE3)		1			3		3									1		1
FEL TEMP REPARATIO.Galley1 (AE2)						1	1											2
FEL TEMP REPARATIO.Galley1 (AE2) imit																		1
FEL TEMP REPARATIO.Galley2 (AE2)		1																
FEL TEMP REPARATIO.Galley1 (AE3)							3											
FEL TEMP REPARATIO.FH2 (AE1/2)			2		3													1
CONCORDIA MILITVM							2											
FEL TEMP REPARATIO.Emperor			1															
FEL TEMP REPARATIO.Emperor riding				1		1												
FELICITAS REI PVBLICE			1															
GLORIA ROMANORVM.1																1		
GLORIA ROMANORVM.4		1	1	1			1											
GLORIA ROMANORVM.13					1													
HOC SIGNO VICTOR ERIS							2											
SALVS DD NN AVG ET CAES.2																2		
VICTORIA AVG LIB ROMANOR.1							4											
VICT DD NN AVG ET CAES.1							4											
VICTORIAE DD NN AVG ET CAE.2	1																	
VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.3					5													
VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.4					1													
LRBC 8																4		
FEL TEMP REPARATIO.Galley1 (AE2)							1											
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE2)					7		5	1	1	1			1	1		1		13
FEL TEMP REPARATIO.FH4 (AE2)						15					1							2
FEL TEMP REPARATIO.FH (AE2)																		8
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3) I				8	14	3	7		2	1	2				1			8
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3) II				3	11	9	5	4					1		1		1	8
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3)					2	1							1				1	49
FEL TEMP REPARATIO.FH4 (AE3)																		1
FEL TEMP REPARATIO.FH (AE3)																		13
SPES REI PVBLICE				1	3		2											25
SECVRITAS REI PVB				2	1		1											
VOT X MVLX XX					1	2	1											1
VOT V MVLX X					1													

Tabella 21. Distribuzione delle emissioni per il periodo 348-364 d.C. per il sito di Verona.

Altino

	Am	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
FEL TEMP REPARATIO.Hut2							1											1
FEL TEMP REPARATIO.Hut3				1	3				1									
FEL TEMP REPARATIO.Emperor and two captives1						2												
FEL TEMP REPARATIO.Emperor and two captives2					1													
FEL TEMP REPARATIO.Phoenix1 (AE3)					2	1	2									1		
FEL TEMP REPARATIO.Phoenix2 (AE3)		1																
FEL TEMP REPARATIO.Galley1 (AE2)						1	1		1									1
FEL TEMP REPARATIO.Galley1 (AE3)					1		3											2
FEL TEMP REPARATIO.FH2 (AE1/2)				1														
FEL TEMP REPARATIO.Emperor riding						1												
GLORIA ROMANORVM.4						1												
HOC SIGNO VICTOR ERIS							3											
SALVS DD NN AVG ET CAES.2																1		
VICTORIA AVG LIB ROMANOR.1						3												
VICT DD NN AVG ET CAES.1						5												
VICTORIAE DD NN AVG ET CAE.1		2																
VICTORIAE DD NN AVG ET CAE.2			1	1														
VICTORIAE DD NN AVG ET CAE.2 (AE3)																1		
VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.3		1				9												
VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.4						1												
LRBC 8																2		
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE2)					3		4			1	2		3		1		2	7
FEL TEMP REPARATIO.FH4 (AE2)						6					3			1			1	1
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3) I					13	8	1	1	1			1			1	1		2
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3) II					10	4	3	1					1					1
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3)					7	2								1		2		40
FEL TEMP REPARATIO.FH4 (AE3)																		1
FEL TEMP REPARATIO.FH (AE3)					1									1				4
SPES REI PVBLICE			1	1	2	3	1	1	1			1	1					19
SECVRITAS REI PVB								1										
VOT X MVLTX						1												
VOT V MVLTX					1	1												

Tabella 22. Distribuzione delle emissioni per il periodo 348 – 364 d.C. per il sito di Altino.

Pola

	Am	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
FEL TEMP REPARATIO.Phoenix1 (AE3)							1											1
FEL TEMP REPARATIO.Galley2 (AE2)					1													
FEL TEMP REPARATIO.FH2 (AE1/2)					2													
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE1/2)												1						
FEL TEMP REPARATIO.FH4 (AE1/2)													1					
GLORIA ROMANORVM.5					1													
GLORIA ROMANORVM.12					1													
VICT DD NN AVG ET CAES.1						1												
VICTORIAE DD NN AVG ET CAE.2			1															
VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.3					2											3		
FEL TEMP REPARATIO.FH2 (AE2)									1									
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE2)					9		3					3						2
FEL TEMP REPARATIO.FH4 (AE2)						1					2							3
FEL TEMP REPARATIO.FH (AE2)																		3
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3) I					17	4	1		2		2		3					4
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3) II					20	2	5		3		1			1				3
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3)							4											93
SPES REI PVBLICE					1	2	3		1		2	1	1					49
VIRT EXERC ROMANOR						6												
VOT X MVLTX				1														1
VOT V							1											
VOT V MVLTX				3		1												

Tabella 23. Distribuzione delle emissioni per il periodo 348 – 364 d.C. per il sito di Pola.

Emona

	Am	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
FEL TEMP REPARATIO.Hut2																		3
FEL TEMP REPARATIO.Emperor and two captives1																		2
FEL TEMP REPARATIO.Emperor and two captives2								1			1							
FEL TEMP REPARATIO.Phoenix1 (AE3)								8										2
FEL TEMP REPARATIO.Phoenix2 (AE3)			1															1
FEL TEMP REPARATIO.Galley1 (AE2)					1			3										2
FEL TEMP REPARATIO.Galley1 (AE3)								8	1									3
FEL TEMP REPARATIO.Galley1-2 (AE3)																		1
FEL TEMP REPARATIO.FH2 (AE1/2)					1													
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE1/2)											1							1
CONCORDIA MILITVM							4		1									1
GLORIA ROMANORVM.4						4										1		
GLORIA ROMANORVM.5					2													
GLORIA ROMANORVM.14								1										
HOC SIGNO VICTOR ERIS									1									
SALVS DD NN AVG ET CAES.2		1																
VICTORIA CAESARIS								1										
VICTORIA AVG LIB ROMANOR, sol					1													
VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.3					3													
VIRTVS EXERCITVM									2									
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE2)					2		9	2			1							6
FEL TEMP REPARATIO.FH4 (AE2)						2					4			1				1
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3) I				1	10	6	12	1	5	1		1		1				9
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3) II					10	7	24	1			2	2						7
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3)							1											78
FEL TEMP REPARATIO.FH4 (AE3)														1				
FEL TEMP REPARATIO.FH (AE3)																		1
SPES REI PVBLICE				1	3	4	7								1			31
VOT X MVLT XX						1	1											1
VOT V MVLT X							2											1

Tabella 24. Distribuzione delle emissioni per il periodo 348 – 364 d.C. per il sito di Emona.

Flavia Solva

	Am	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
FEL TEMP REPARATIO.Emperor and two captives1							1											
FEL TEMP REPARATIO.Phoenix1 (AE3)							13											3
FEL TEMP REPARATIO.Phoenix2 (AE3)																		1
FEL TEMP REPARATIO.Galley1 (AE2)						1												2
FEL TEMP REPARATIO.Galley1 (AE3)							7											
FEL TEMP REPARATIO.FH4 (AE1/2)											1							
FEL TEMP REPARATIO.Emperor and one captive									1									
FEL TEMP REPARATIO.Galley2 (AE2)									1									
GLORIA ROMANORVM.5					1													
HOC SIGNO VICTOR ERIS							1											
VIRTVS EXERCITVM									1									
FEL TEMP REPARATIO.FH2 (AE2)									1									
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE2)					1		3	1		1			4					6
FEL TEMP REPARATIO.FH4 (AE2)						1					5							
FEL TEMP REPARATIO.FH (AE2)																		2
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3) I				2	8	1	15	7	5	1	5			1				5
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3) II					5	6	35	13	3									14
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3)					10	1	11	3			1		1					12
FEL TEMP REPARATIO.FH4 (AE3)														2				
FEL TEMP REPARATIO.FH (AE3)																		91
SPES REI PVBLICE			1	3	3	1	11	3	6	2						2		49
SECVRITAS REI PVB							1		1	1								
VOT X MVLT XX						2	3	1										1
VOT V																		
VOT V MVLT X					2	1	2	2										1

Tabella 25. Distribuzione delle emissioni per il periodo 348 – 364 d.C. per il sito di Flavia Solva.

Carnuntum

	Am	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
FEL TEMP REPARATIO.Hut1									1									
FEL TEMP REPARATIO.Hut3					1								1					
FEL TEMP REPARATIO.Emperor and two captives1							1											
FEL TEMP REPARATIO.Phoenix1 (AE3)				1			7											2
FEL TEMP REPARATIO.Phoenix2 (AE3)																		1
FEL TEMP REPARATIO.Galley1 (AE2)							1		2		1							
FEL TEMP REPARATIO.Galley1 (AE3)							4		2									
CONCORDIA MILITVM							4	1										1
GLORIA ROMANORVM.14							2											
HOC SIGNO VICTOR ERIS							3											
VIRTVS AVGVSTORVM							1											
VIRTVS EXERCITVM									1									
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE2)					3	1	5	2		1		1	1					2
FEL TEMP REPARATIO.FH4 (AE2)						3					2							1
FEL TEMP REPARATIO.FH (AE2)					1													3
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3) I					5	3	42	7	9	3	3	1	1					8
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3) II				1	2	3	52	4	3			2						12
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3)					1		26	2							1			15
FEL TEMP REPARATIO.FH4 (AE3)											3							
FEL TEMP REPARATIO.FH (AE3)					1						1							36
SPES REI PVBLICE			1				12	9	2	1								32
VOT X MVLT XX				1			4											2
VOT V MVLT X					1	1	1			1								

Tabella 26. Distribuzione delle emissioni per il periodo 348 – 364 d.C. per il sito di Carnuntum.

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
GLORIA EXERCITVS.3																	1
VICTORIAE DD AVGGQ NN					2												1
VOT XX MVLT XXX									1		1	1				1	
FEL TEMP REPARATIO.FH4 (AE2)					1												
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3) I				1													
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3) II	2		6	19	4	1	1		2		1			1			
FEL TEMP REPARATIO.FH3 (AE3)			1	4	2					1	1	1	1				
FEL TEMP REPARATIO.FH4 (AE3)									2			2					
SPES REI PVBLICE			2	11	13	4	5								1		
CONCORDIA AVGGG.Rm1																	1
CONCORDIA AVGGG.Rm2					1												
VIRTVS AVGGG								1									

Tabella 27. Composizione del ripostiglio dal territorio aquileiese.

Aquileia

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
GLORIA ROMANORVM.8 (ante 383)		1	1	24	4	15		6				1				1	12
GLORIA ROMANORVM.8 (post 383)				4													
GLORIA ROMANORVM.8				1		1		1									16
RESTITVTOR REIP			1	1													1
SECVRITAS REI PVBLICAE			1	18	9	17			2								43
REPARATIO REIPVB (ante 383)		2	2	13	14	4									2		11
REPARATIO REIPVB (post 383)		1	1														
REPARATIO REIPVB		2															7
CONCORDIA AVGGG.Rm1				3		2											3
CONCORDIA AVGGG.Cp3				1													
VIRTVS ROMANORVM.Rm				3				1									
LRBC 141, 2673																	1
GLORIA ROMANORVM.15						1											
VICTORIA AVGGG.1				1		4									1		2
VICTORIA AVGGG.2				4	9										1		1
VICTORIA AVG(GG).2, 4																	5
SALVS REI PVBLICAE.3									1				1				
VOT V MVLT X				1		1											
VOT X MVLT XX				2		1			1			1					4
VOT X MVLT XXX																	1
VOT XV				1													
VOT XV MVLT XX				3													1
VOTA						1											5
GLORIA REI PVBLICE.2								2									
VIRTVS ROMANORVM, sil				1													
SPES ROMANORVM.1				5	1										7		

Tabella 28. Distribuzione delle emissioni per il periodo 364 – 388 d.C. per il sito di Aquileia.

Verona

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
VOT XV MVLT XX, sil						1											
GLORIA NOVI SAECVLI			1														
GLORIA ROMANORVM.8 (ante 383)				31	9	8		5					2				16
GLORIA ROMANORVM.8 (post 383)				8		1											2
GLORIA ROMANORVM.8																	11
RESTITVTOR REIP										1							1
SECVRITAS REI PVBLICAE			2	24	16	12				1					1		48
REPARATIO REIPVB (ante 383)		3	8	4	7	1									1		13
REPARATIO REIPVB (post 383)			1												1		1
REPARATIO REIPVB (imit)															1		
REPARATIO REIPVB																	9
CONCORDIA AVGGG.Rm1				1													
CONCORDIA AVGGG.Rm2					1												
CONCORDIA AVGGG.Cp2				1													
VIRTVS ROMANORVM.Rm				1													
GLORIA ROMANORVM.15								1									
VICTORIA AVGGG.1		2				1									1		3
VICTORIA AVGGG.2				7	7												4
VICTORIA AVG(GG).2, 4																	41
VOT V MVLT X						1											2
VOT V						2											
VOT X MVLT XX													1				4
VOT XV MVLT XX			2	1													7
VOT XX MVLT XXX																1	1
VOTA																	1
GLORIA REI PVBLICE.2								1									
SPES ROMANORVM.1	1		3	5	1										6		

Tabella 29. Distribuzione delle emissioni per il periodo 364 – 388 d.C. per il sito di Verona.

Altino

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
GLORIA ROMANORVM.8 (ante 383)		1		13	3	8											9
GLORIA ROMANORVM.8 (post 383)		1		8				2									
GLORIA ROMANORVM.8																	14
RESTITVTOR REIP			2		1			1					1				
SECVRITAS REI PVBLICAE			1	16	12	11	1	3									24
REPARATIO REIPVB (ante 383)		3	1	15	6	4									1		12
CONCORDIA AVGG																	1
CONCORDIA AVGGG.Cp1																	1
VIRTVS ROMANORVM.Rm				3		1											
VICTORIA AVGGG.1						6											2
VICTORIA AVGGG.2				3	8										1		1
VICTORIA AVG(GG).2, 4																	11
SALVS REI PVBLICAE.3										1							
VOT V MVLT X						1											1
VOT X MVLT XX					1	1						2					
VOT XV MVLT XX				1	3	2				1							
VOT XX MVLT XXX																	1
SPES ROMANORVM.1			1	2	1										4		

Tabella 30. Distribuzione delle emissioni per il periodo 364 – 388 d.C. per il sito di Altino.

Pola

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
GLORIA ROMANORVM.8 (ante 383)				10	1	10		4				1					14
GLORIA ROMANORVM.8																	8
SECVRITAS REI PVBLICAE				10	2	4		2									20
REPARATIO REIPVB (ante 383)					3												4
CONCORDIA AVGGG.Rm1				1													1
CONCORDIA AVGGG.Cp3					1												
VICTORIA AVGGG.1																	1
VICTORIA AVGGG.2				1	1												
VICTORIA AVG(GG).2, 4																	6
SALVS REI PVBLICAE.3								1									
VOT V												1					1
VOT X MVLT XX						1				2							2
VOT XV MVLT XX																	1
VOTA																	1
SPES ROMANORVM.1				3											2		

Tabella 30. Distribuzione delle emissioni per il periodo 364 – 388 d.C. per il sito di Pola.

Emona

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
VOT X MVLT XX, sil													1				
GLORIA ROMANORVM.8 (ante 383)		1		24	3	44		2		1	1	1	1				54
GLORIA ROMANORVM.8 (post 383)				3													3
GLORIA ROMANORVM.8																	21
SECVRITAS REI PVBLICAE		1	2	24	17	35	1	3		1	1	1		1	1		103
REPARATIO REIPVB (ante 383)		1	2	10	8	11											21
CONCORDIA AVGGG.Rm1				4		7											6
CONCORDIA AVGGG.Cp2				2													
VICTORIA AVGGG.1 (AE3)				1	1												
VICTORIA AVGGG.1		1		1		6											12
VICTORIA AVGGG.2					6	2											13
VICTORIA AVGGG.2, 4																	3
VOT V MVLT X				1		7				1							6
VOT V																	1
VOT X MVLT XX						3							1				6
VOT XV MVLT XX				2		7											4
VOT XV MVLT XX																	1
VOTA																	2
GLORIA REI PVBLICE.2								1									
VICTORIA AVGG, sol															1		
SPES ROMANORVM.1	1			3											1		

Tabella 31. Distribuzione delle emissioni per il periodo 364 – 388 d.C. per il sito di Emona.

Flavia Solva

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
GLORIA ROMANORVM.8 (ante 383)		1	2	22	1	51		4				1	1				61
RESTITVTOR REIP			1				2										3
SECVRITAS REI PVBLICAE		3		25	22	66		7	1	1		1					82
REPARATIO REIPVB (ante 383)																	1
CONCORDIA AVGGG.Rm1						1											
SPES ROMANORVM.1				1													

Tabella 33. Distribuzione delle emissioni per il periodo 364 – 388 d.C. per il sito di Flavia Solva.

Carnuntum

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
REPARATIO FEL TEMP										1							
GLORIA ROMANORVM.8 (ante 383)		2	2	14	5	72		7	1			1				1	39
GLORIA ROMANORVM.8 (post 383)				1													1
RESTITVTOR REIP							2	1									2
SECVRITAS REI PVBLICAE		2	2	14	11	88		8		1	1	3	1				53
REPARATIO REIPVB (ante 383)		2		2	1			1					1				
REPARATIO REIPVB (post 383)		1															
CONCORDIA AVGGG.Rm1																	1
VICTORIA AVGGG.1						1											12
VICTORIA AVGGG.2					1												1
VOT XV MVLT XX				1													
SPES ROMANORVM.1				1													

Tabella 33. Distribuzione delle emissioni per il periodo 364 – 388 d.C. per il sito di Carnuntum.

Aquileia

		Tr	Lug	Are	Aq	Rm	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
	SPES ROMANORVM.2				1											
	GLORIA ROMANORVM.18							1								
	SALVS REI PVBLICAE.1														1	
Valentiniano II	SALVS REI PVBLICAE.2				6	1								1		3
Teodosio I	SALVS REI PVBLICAE.2				4	1			1					2	1	2
Arcadio	SALVS REI PVBLICAE.2				10			1								14
Onorio	SALVS REI PVBLICAE.2				2										1	5
	SALVS REI PVBLICAE.2				23	1								7	1	73
	VICTORIA AVGG.1													1		
	VRBS ROMA FELIX.1-2					2								1		

Tabella 35. Distribuzione delle emissioni per il periodo 388 – 408 d.C. per il sito di Aquileia.

Verona

		Tr	Lug	Are	Aq	Rm	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
	SPES ROMANORVM.2				1											
	GLORIA ROMANORVM.18									1						
Valentiniano II	SALVS REI PVBLICAE.2				2	1						1				1
Teodosio I	SALVS REI PVBLICAE.2				4											8
Arcadio	SALVS REI PVBLICAE.2				3											7
Onorio	SALVS REI PVBLICAE.2				1											4
	SALVS REI PVBLICAE.2				10	2										64

Tabella 36. Distribuzione delle emissioni per il periodo 388 – 408 d.C. per il sito di Verona.

Altino

		Tr	Lug	Are	Aq	Rm	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
Valentiniano II	SALVS REI PVBLICAE.2				1		1		1							1
Teodosio I	SALVS REI PVBLICAE.2				4	1			1					1		3
Arcadio	SALVS REI PVBLICAE.2				5	2								2		6
Onorio	SALVS REI PVBLICAE.2				3									1		4
	SALVS REI PVBLICAE.2				18	2				1						75
	GLORIA ROMANORVM.21														1	
	VICTORIA AVGG.1													1		

Tabella 37. Distribuzione delle emissioni per il periodo 388 – 408 d.C. per il sito di Altino.

Pola

		Tr	Lug	Are	Aq	Rm	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
	SPES ROMANORVM.2				1											
Valentiniano II	SALVS REI PVBLICAE.2				1											4
Teodosio I	SALVS REI PVBLICAE.2				2		1				1					3
Arcadio	SALVS REI PVBLICAE.2															10
Onorio	SALVS REI PVBLICAE.2				4											7
	SALVS REI PVBLICAE.2															28

Tabella 38. Distribuzione delle emissioni per il periodo 388 – 408 d.C. per il sito di Pola.

Emona

		Tr	Lug	Are	Aq	Rm	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
	SPES ROMANORVM.2				2									1		
	GLORIA ROMANORVM.18															1
Valentiniano II	SALVS REI PVBLICAE.2				12											13
Teodosio I	SALVS REI PVBLICAE.2				16											13
Arcadio	SALVS REI PVBLICAE.2				14				1							14
Onorio	SALVS REI PVBLICAE.2				6											1
	SALVS REI PVBLICAE.2				8	1										68
	VRBS ROMA FELIX.1					1										
	VRBS ROMA FELIX.1-2					1										
	CONCORDIA AVGGG.Cross									1						1
	GLORIA ROMANORVM.21															2

Tabella 39. Distribuzione delle emissioni per il periodo 388 – 408 d.C. per il sito di Emona.

Flavia Solva

		Tr	Lug	Are	Aq	Rm	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
Teodosio I	SALVS REI PVBLICAE.2				1											
	SALVS REI PVBLICAE.2															4

Tabella 40. Distribuzione delle emissioni per il periodo 388 – 408 d.C. per il sito di Flavia Solva.

Carnuntum

		Tr	Lug	Are	Aq	Rm	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
Valentiniano II	SALVS REI PVBLICAE.2				4											3
Teodosio I	SALVS REI PVBLICAE.2					1	1									5
Arcadio	SALVS REI PVBLICAE.2				6											5
Onorio	SALVS REI PVBLICAE.2				1											
	SALVS REI PVBLICAE.2				2		1									14

Tabella 41. Distribuzione delle emissioni per il periodo 388 – 408 d.C. per il sito di Carnuntum.

Aquileia

		Med	Aq	Rv	Rm	SM	OCC	OR	Ind.
Onorio	VICTORIA AVGG.1				1				
Onorio	GLORIA ROMANORVM.11		14		9	9	59		
Giovanni	SALVS REI PVBLICE.2				1				
Valentiniano III	VICTORIA AVGG.1				2				
Onorio/Valentiniano III	VICTORIA AVGG.1				3				
Valentiniano III	VICTORIA AVGG.2				2				
Valentiniano III	VICTORIA AVGG.3				1				
Valentiniano III	SALVS REI PVBLICE.3/VICTORIA AVGG.1				1				
Onorio/Giovanni/Teodosio II/Valentiniano III	SALVS REI PVBLICE.3/VICTORIA AVGG.1				4				
Valentiniano II-Valentiniano III	LRBC 837, 1105								3
Valentiniano III	SALVS REI PVBLICAE.5				1				
Valentiniano III	VOT PVB.2				1				
Maggioriano	VICTORIA AVGG(G).1			1					
Leone I	LRBC 2260								1
Onorio-Libio Severo	VICTORIA AVGG(G).1						3		
Leone I/Zenone/Libio Severo/Antemio	Monogramma								1

Tabella 42. Distribuzione delle emissioni per il periodo 408 – 498 d.C. per il sito di Aquileia.

Verona

		Med	Aq	Rv	Rm	SM	OCC	OR	Ind.
Onorio	GLORIA ROMANORVM.11						5		
Valentiniano III	VICTORIA AVGG.1				3				
Onorio/Valentiniano III	VICTORIA AVGG.1				1				
Valentiniano III	VICTORIA AVGG.3				2				
Valentiniano III	Cross within wreath				2				
Onorio-Libio Severo	VICTORIA AVGG(G).1				3				

Tabella 43. Distribuzione delle emissioni per il periodo 408 – 498 d.C. per il sito di Verona.

Altino

		Med	Aq	Rv	Rm	SM	OCC	OR	Ind.
Onorio	GLORIA ROMANORVM.10						1		
Onorio	GLORIA ROMANORVM.11		14		9	11	55		
Giovanni	SALVS REI PVBLICAE.2			1					
Giovanni	SALVS REI PVBLICE.2				2				
Giovanni/Teodosio II/Valentiniano III	SALVS REI PVBLICE.2				1				
Onorio	VICTORIA AVGG.1				2				
Onorio/Valentiniano III	VICTORIA AVGG.1				3				
Valentiniano III	VICTORIA AVGG.2				1				
Valentiniano III	VICTORIA AVGG.3				4				
Onorio	VICTORIA AVGG.5				1				
Maggioriano	VICTORIA AVGGG.1	1							
Onorio-Libio Severo	VICTORIA AVGG(G).1				6				

Tabella 44. Distribuzione delle emissioni per il periodo 408 – 498 d.C. per il sito di Altino.

Pola

		Med	Aq	Rv	Rm	SM	OCC	OR	Ind.
Onorio	GLORIA ROMANORVM.11		3		6		16		
Giovanni	SALVS REI PVBLICE.2				1				
Valentiniano III	SALVS REI PVBLICE.3				1				
Onorio	VICTORIA AVGG.1				2				
Valentiniano III	VICTORIA AVGG.1				2				
Valentiniano III	VICTORIA AVGG.2				3				
Valentiniano III	VOT PVB.2				1				
Maggioriano	VICTORIA AVGGG.Emperor and captive			1					
Libio Severo	VICTO AVG				1				

Tabella 45. Distribuzione delle emissioni per il periodo 408 – 498 d.C. per il sito di Pola.

Emona

		Med	Aq	Rv	Rm	SM	OCC	OR	Ind.
Onorio	GLORIA ROMANORVM.11		5		13	4	36		
Valentiniano III per Onoria	Cross within wreath, tre						1		

Tabella 46. Distribuzione delle emissioni per il periodo 408 – 498 d.C. per il sito di Emona.

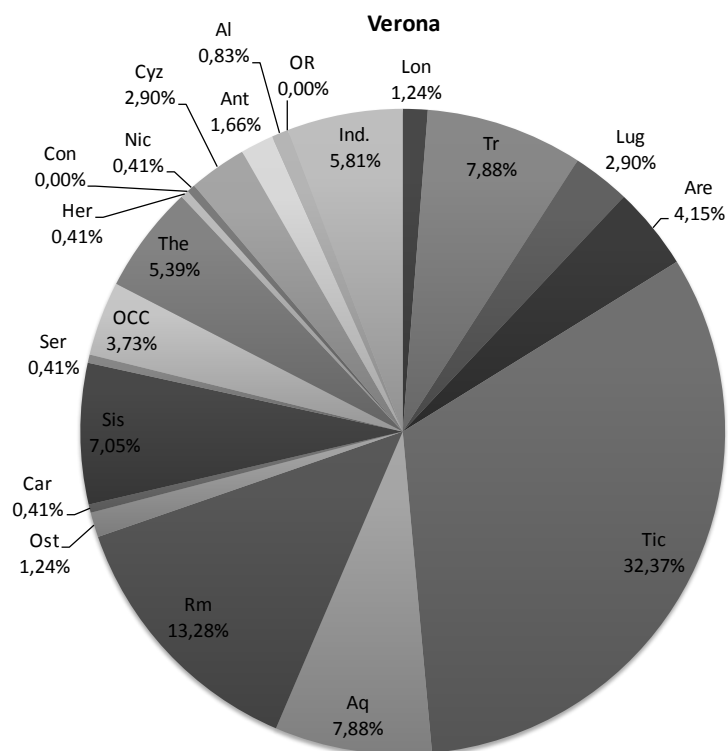


Gráfico 1. Distribuzione delle zecche per la fase 294-330 d.C. nel sito di Verona.

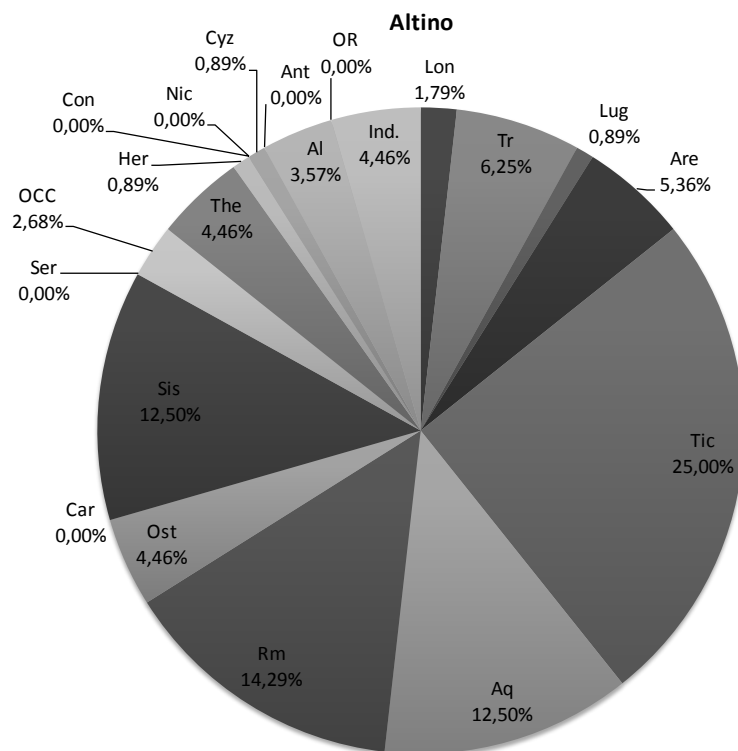


Gráfico 2. Distribuzione delle zecche per la fase 294-330 d.C. nel sito di Altino.

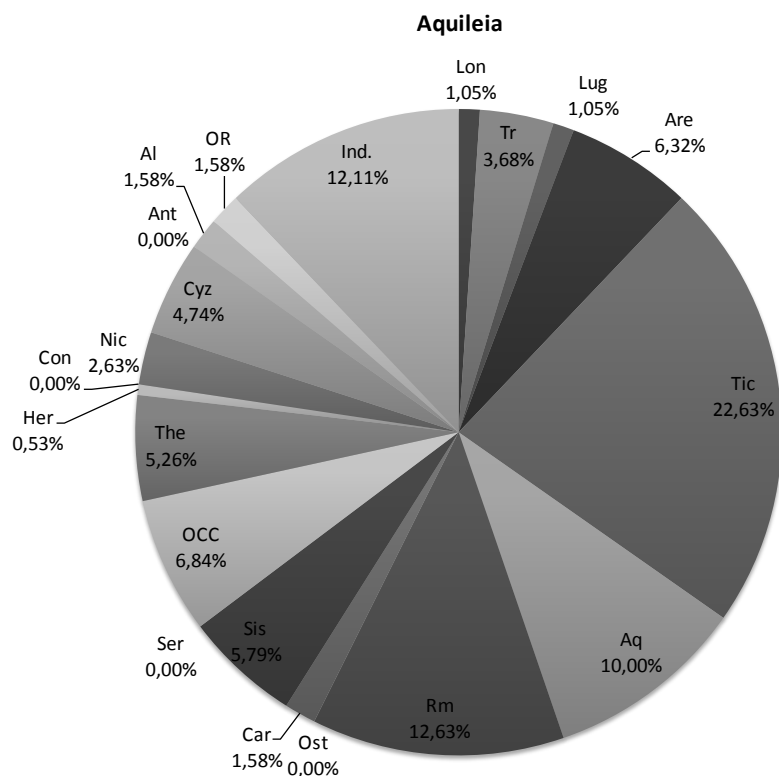


Grafico 3. Distribuzione delle zecche per la fase 294-330 d.C. nel sito di Aquileia.

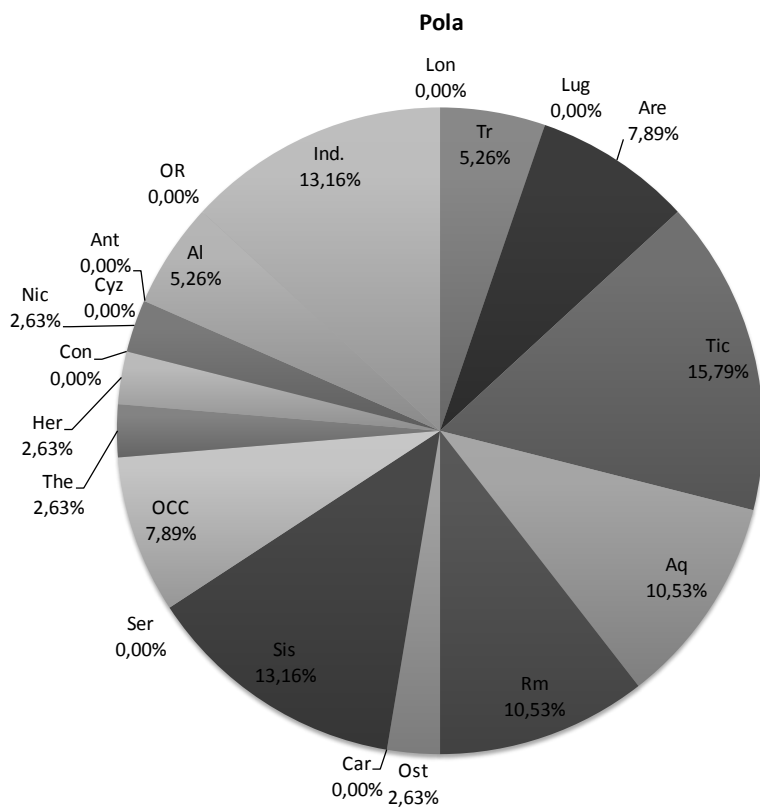


Grafico 4. Distribuzione delle zecche per la fase 294-330 d.C. nel sito di Pola.

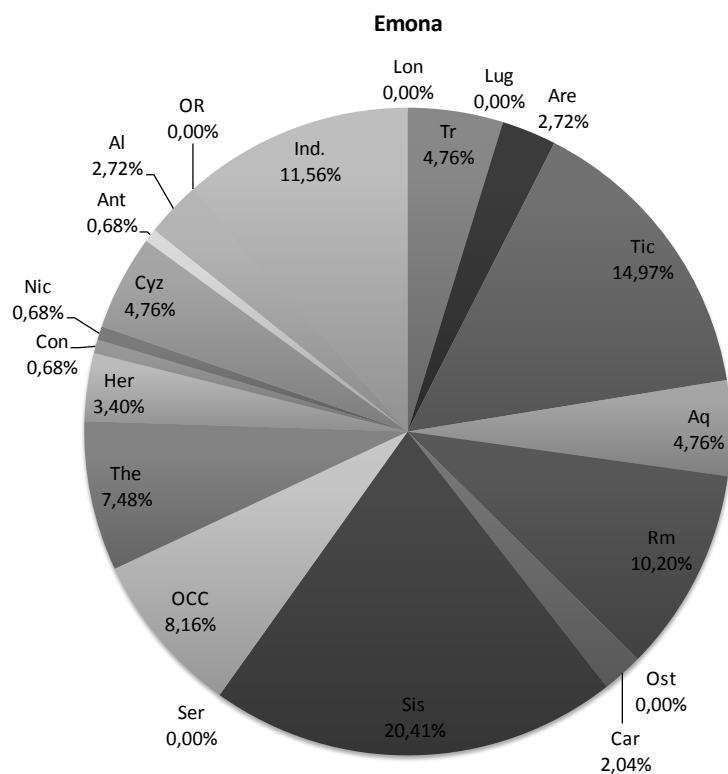


Grafico 5. Distribuzione delle zecche per la fase 294-330 d.C. nel sito di Emona.

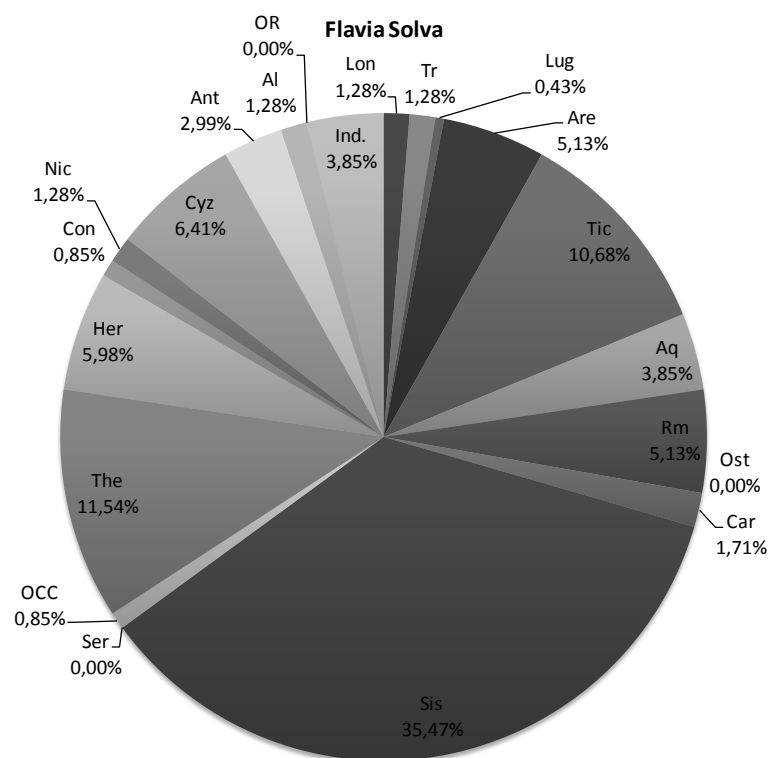


Grafico 6. Distribuzione delle zecche per la fase 294-330 d.C. nel sito di Flavia Solva.

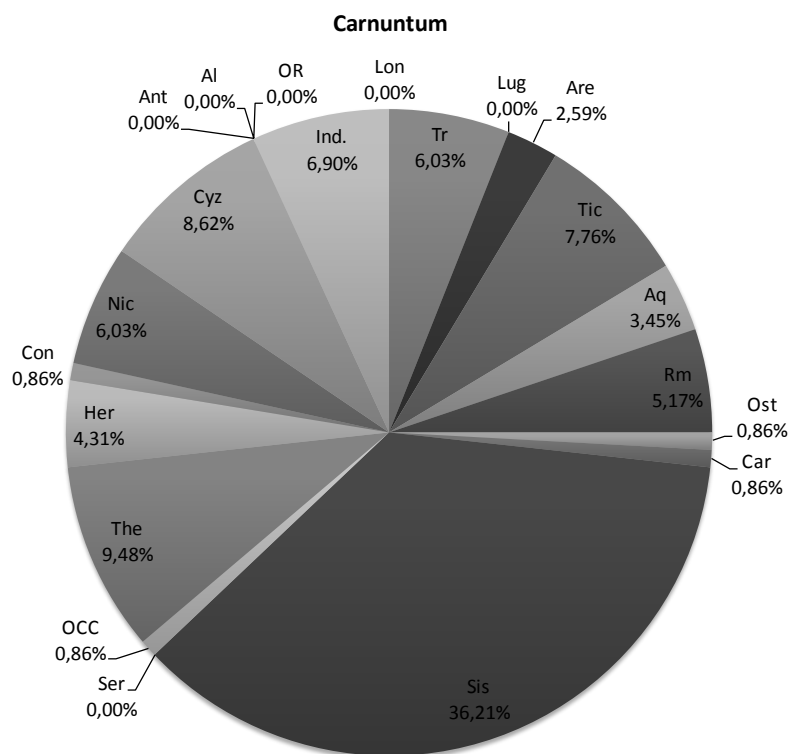


Grafico 7. Distribuzione delle zecche per la fase 294-330 d.C. nel sito di Carnuntum.

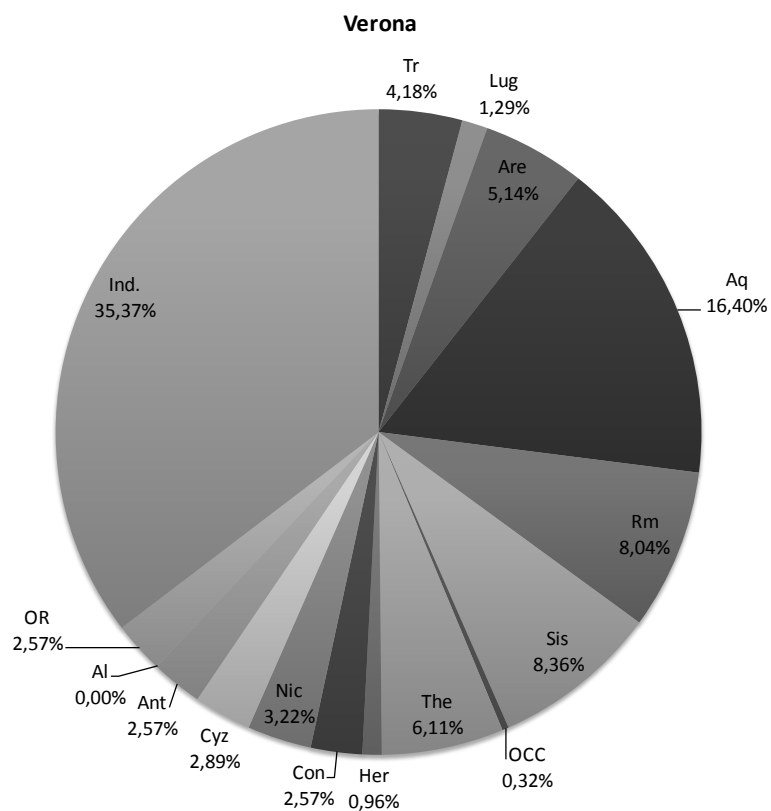


Grafico 8. Distribuzione delle zecche per la fase 330-348 d.C. nel sito di Verona.

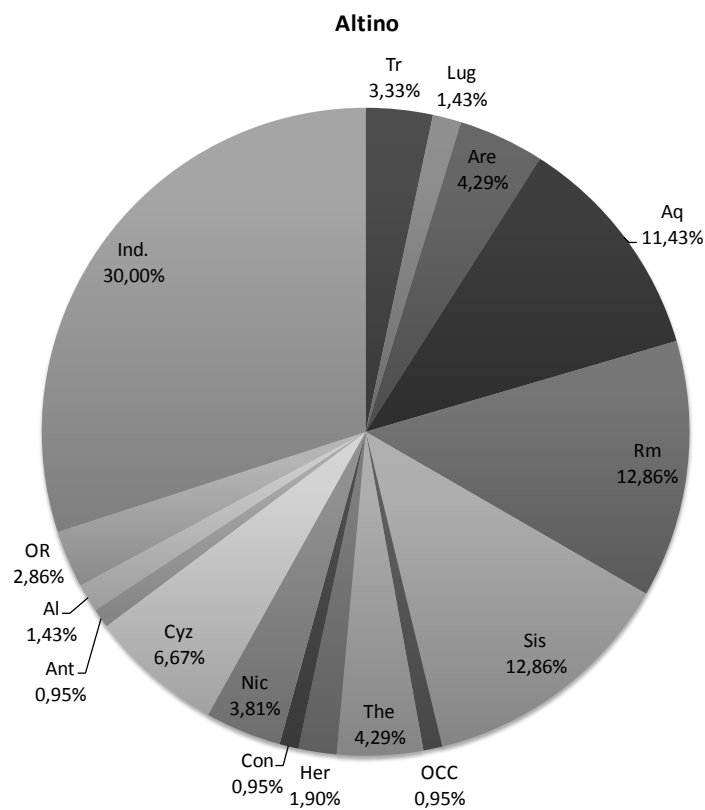


Grafico 9. Distribuzione delle zecche per la fase 330-348 d.C. nel sito di Altino.

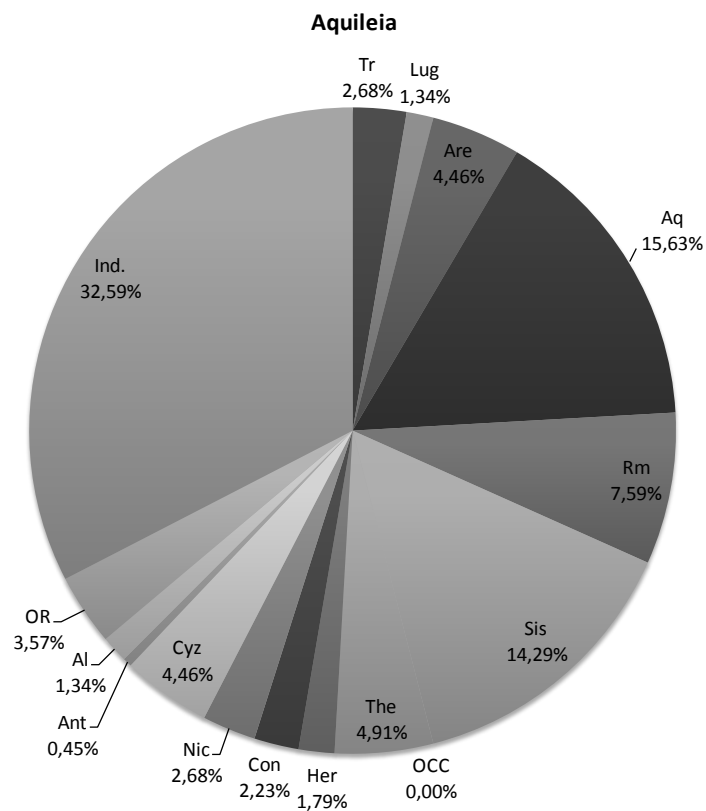


Grafico 10. Distribuzione delle zecche per la fase 330-348 d.C. nel sito di Aquileia.

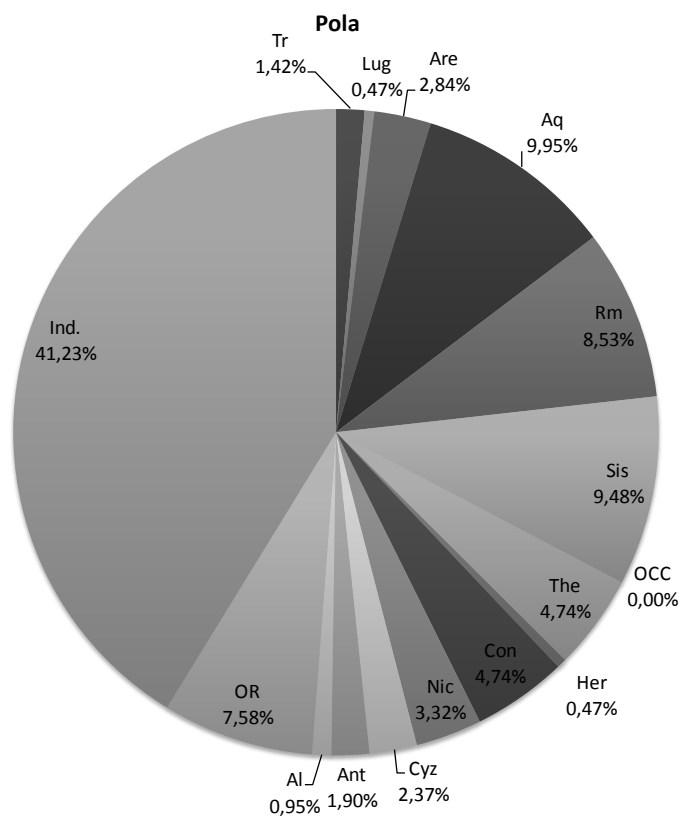


Grafico 11. Distribuzione delle zecche per la fase 330-348 d.C. nel sito di Pola.

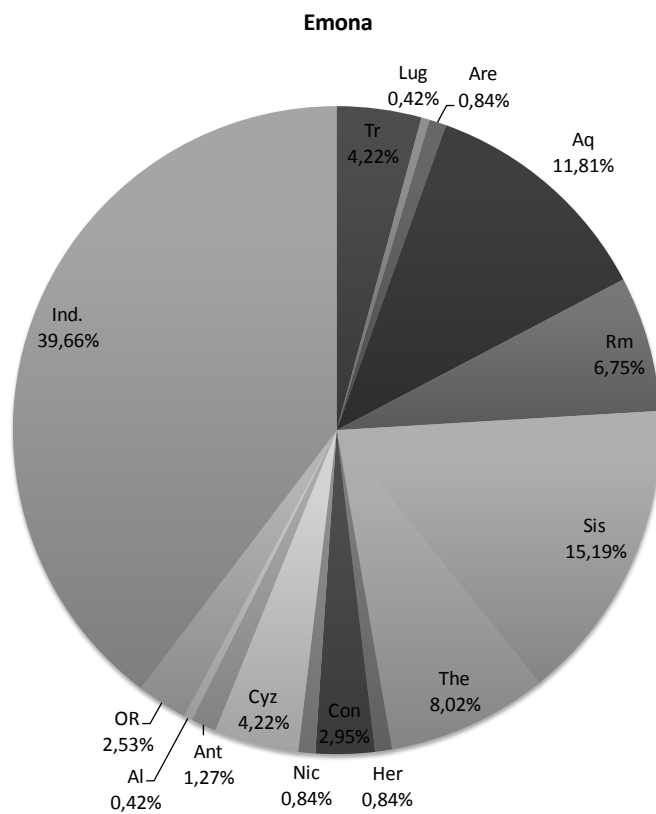


Grafico 12. Distribuzione delle zecche per la fase 330-348 d.C. nel sito di Emona.

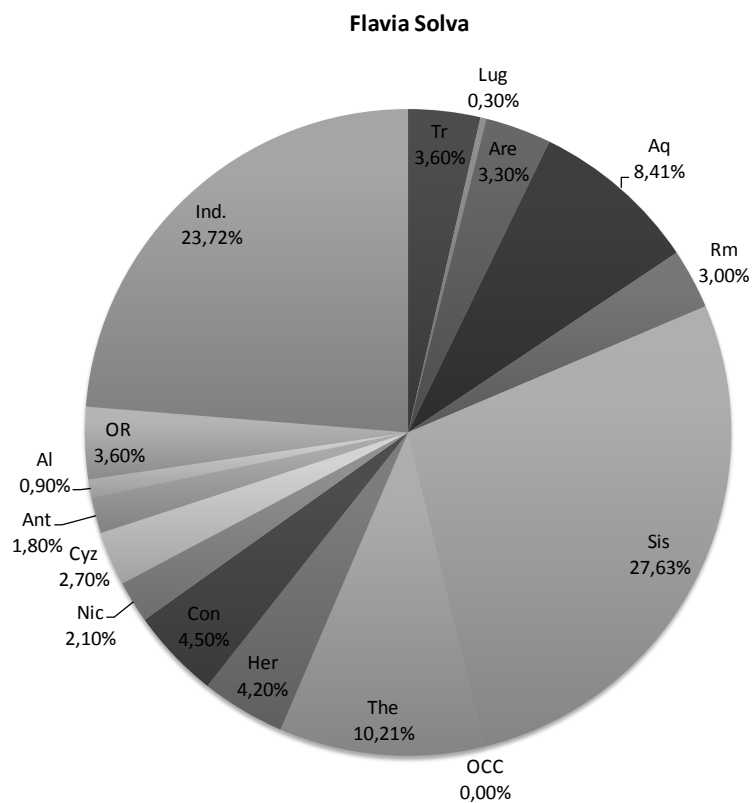


Grafico 13. Distribuzione delle zecche per la fase 330-348 d.C. nel sito di Flavia Solva.

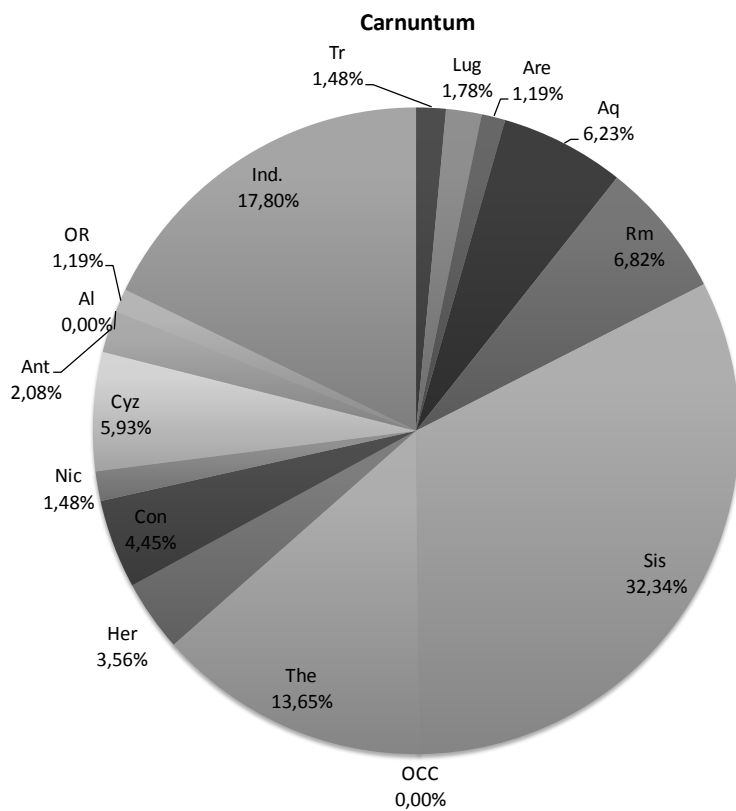


Grafico 14. Distribuzione delle zecche per la fase 330-348 d.C. nel sito di Carnuntum.

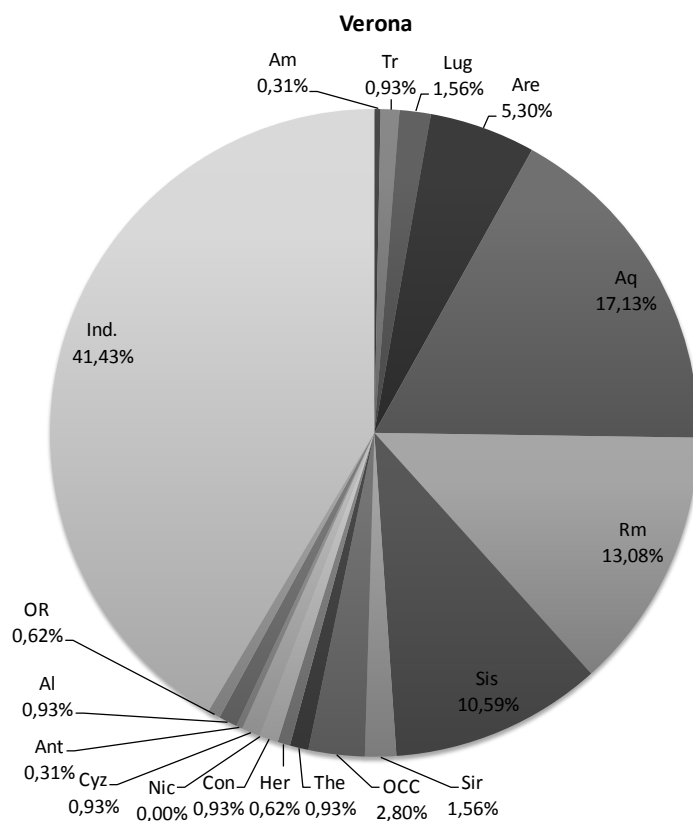


Grafico 15. Distribuzione delle zecche per la fase 348-364 d.C. nel sito di Verona.

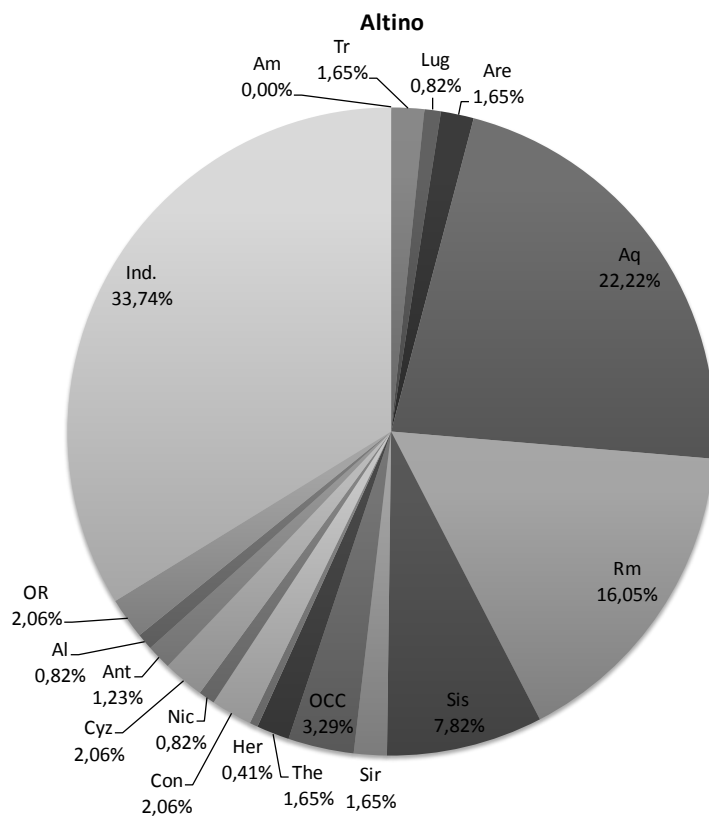


Grafico 16. Distribuzione delle zecche per la fase 348-364 d.C. nel sito di Altino.

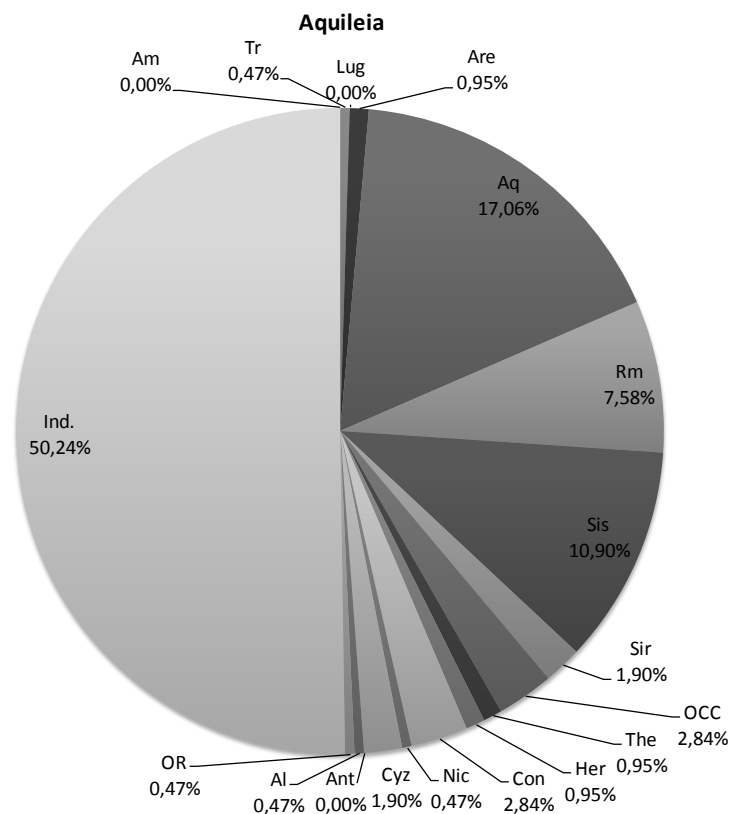


Grafico 17. Distribuzione delle zecche per la fase 348-364 d.C. nel sito di Aquileia.

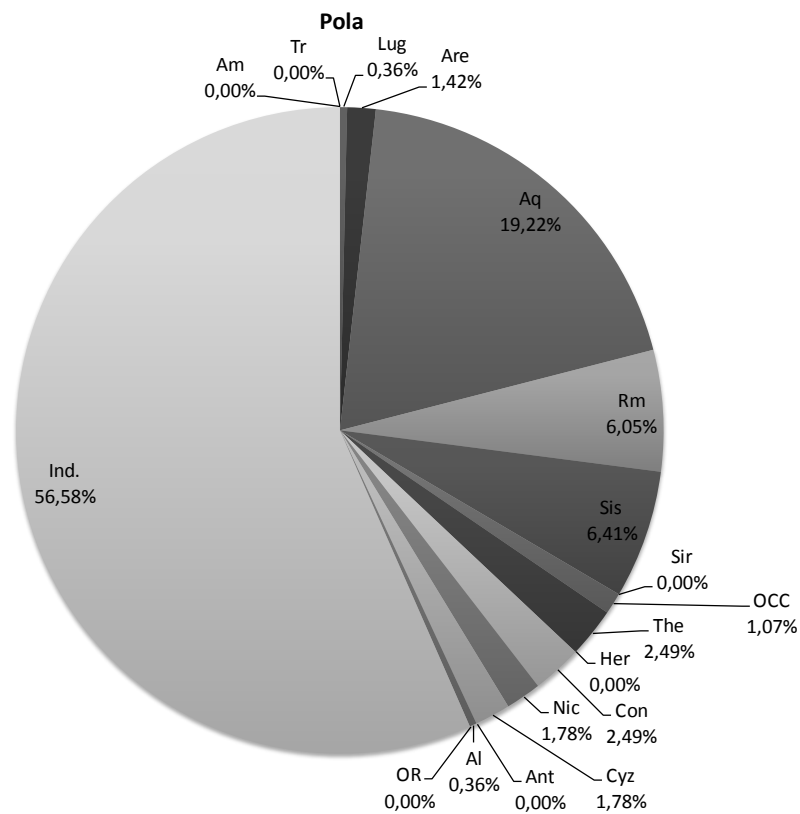


Grafico 18. Distribuzione delle zecche per la fase 348-364 d.C. nel sito di Pola.

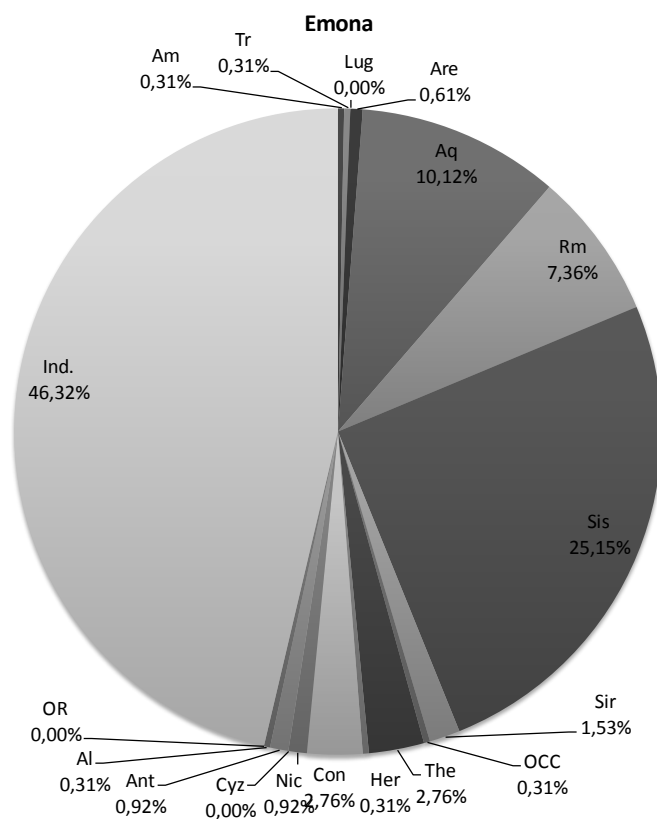


Grafico 19. Distribuzione delle zecche per la fase 348-364 d.C. nel sito di Emona.

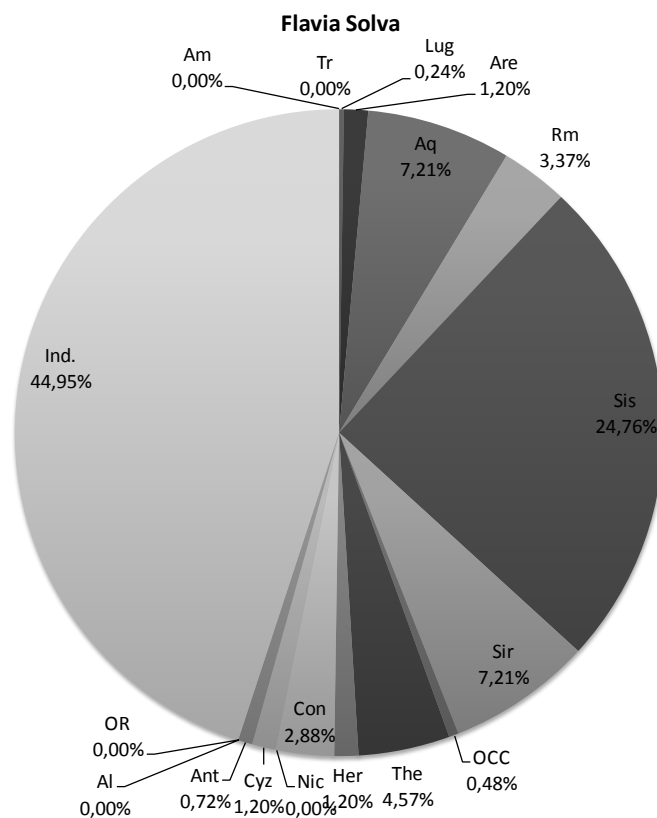


Grafico 20. Distribuzione delle zecche per la fase 348-364 d.C. nel sito di Flavia Solva.

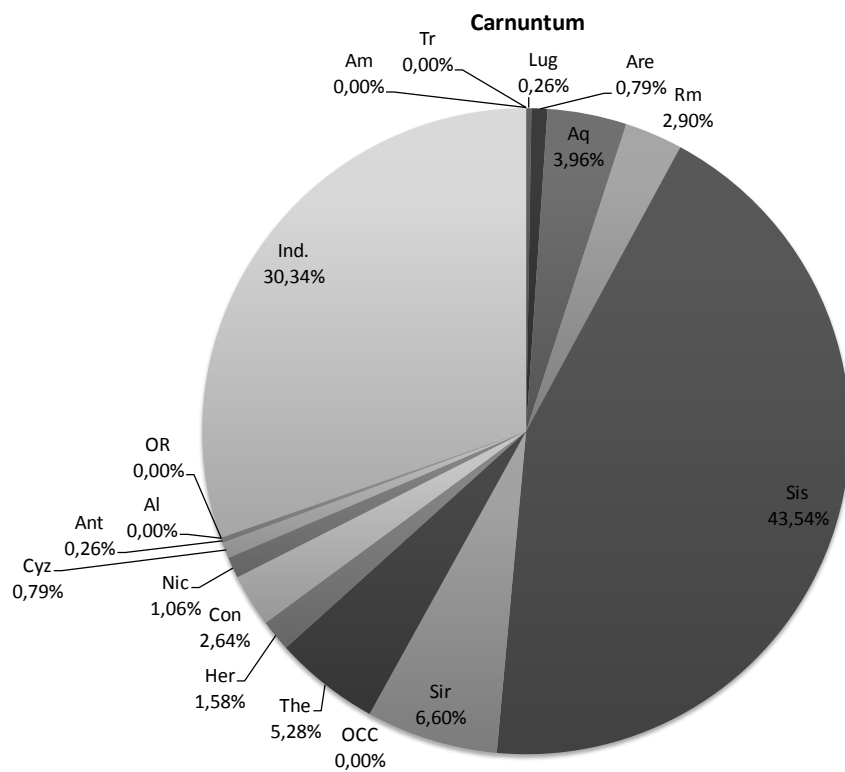


Grafico 21. Distribuzione delle zecche per la fase 348-364 d.C. nel sito di Carnuntum.

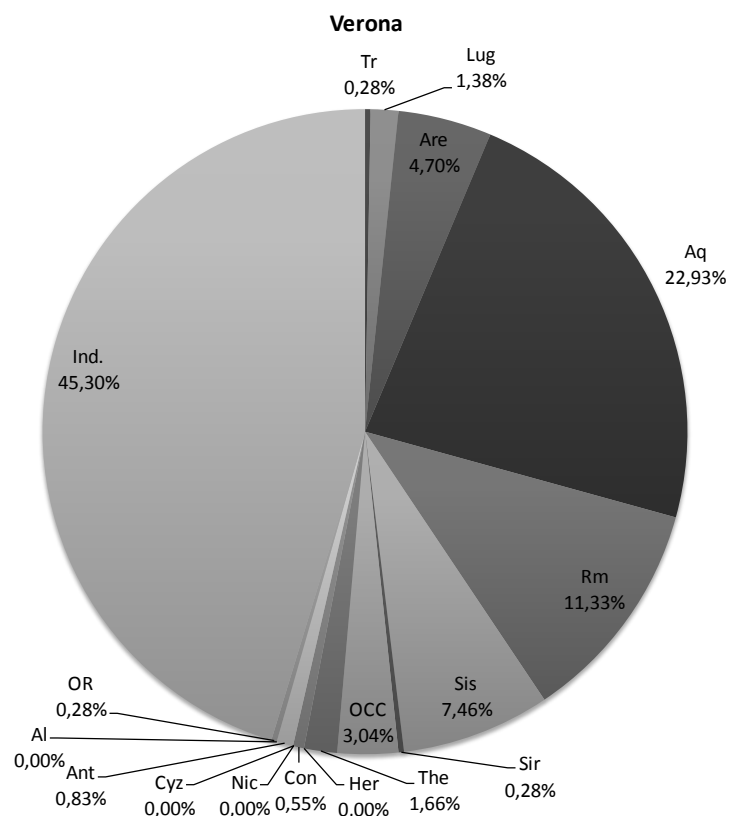


Grafico 22. Distribuzione delle zecche per la fase 364-388 d.C. nel sito di Verona.

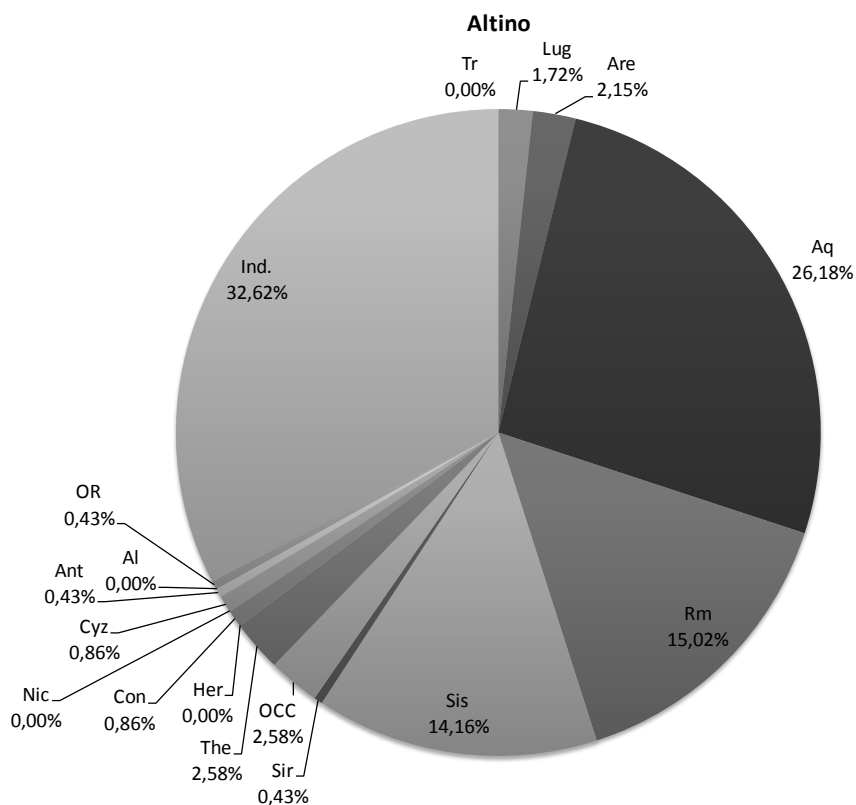


Grafico 23. Distribuzione delle zecche per la fase 364-388 d.C. nel sito di Altino.

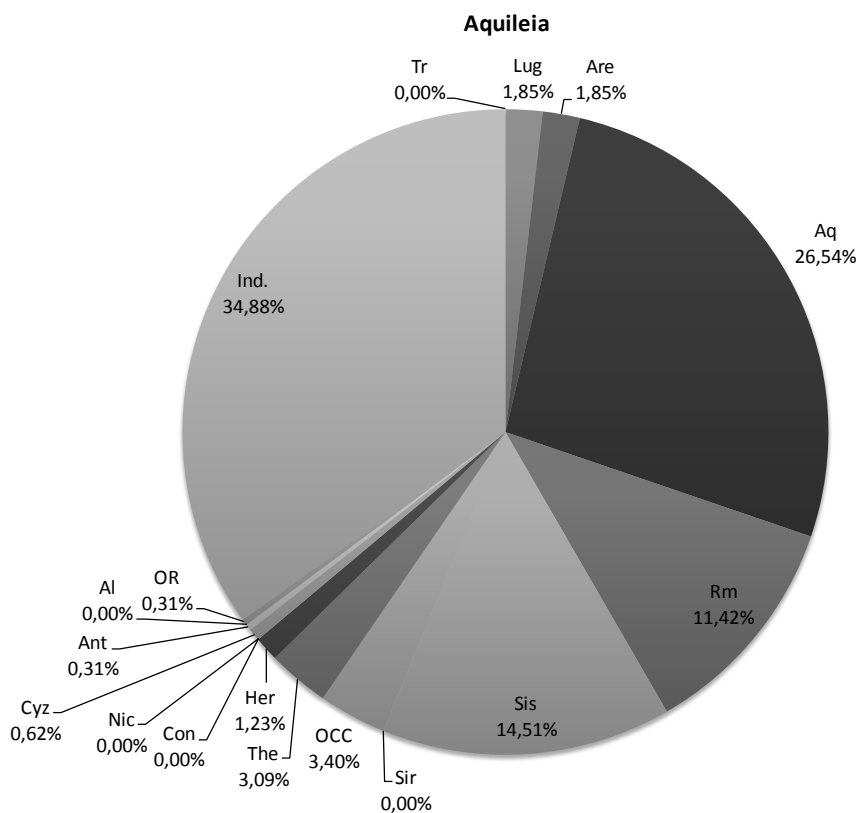


Grafico 24. Distribuzione delle zecche per la fase 364-388 d.C. nel sito di Aquileia.

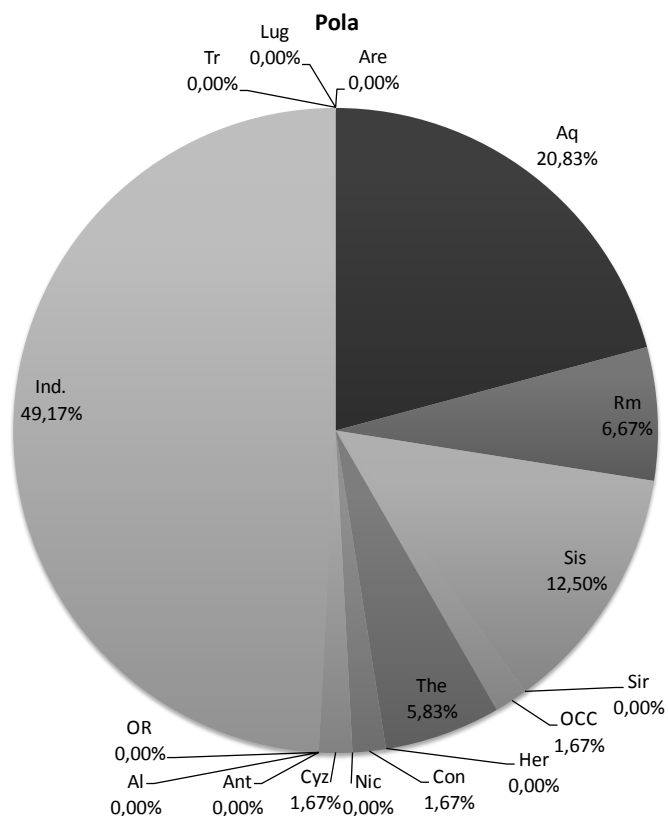


Grafico 25. Distribuzione delle zecche per la fase 364-388 d.C. nel sito di Pola.

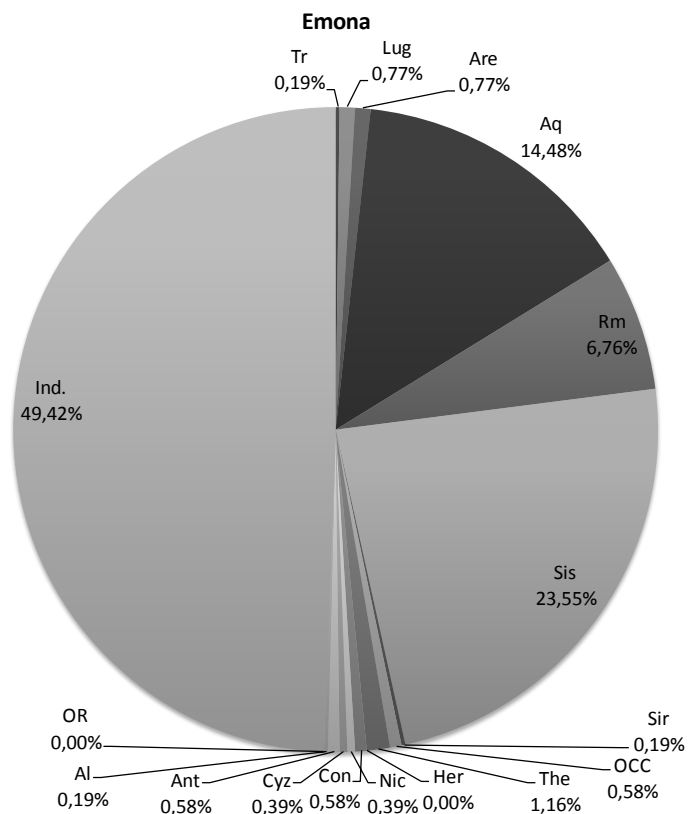


Grafico 26. Distribuzione delle zecche per la fase 364-388 d.C. nel sito di Emona.

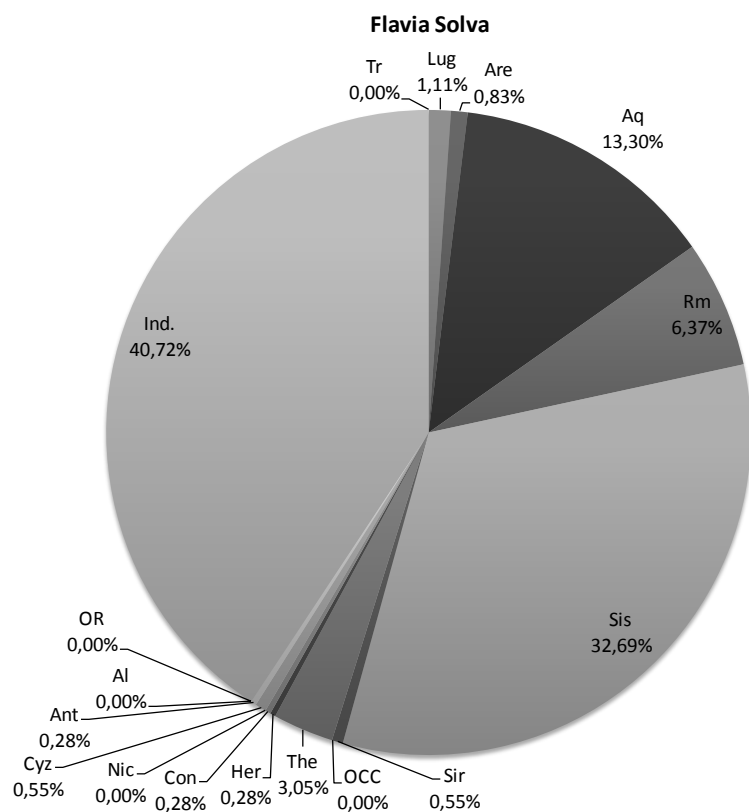


Grafico 27. Distribuzione delle zecche per la fase 364-388 d.C. nel sito di Flavia Solva.

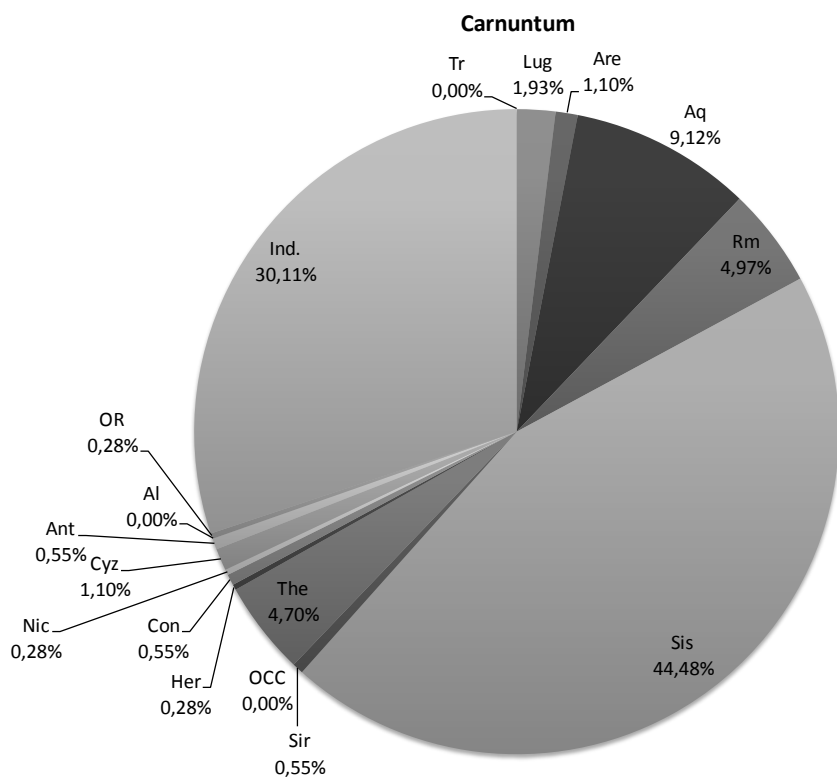


Grafico 28. Distribuzione delle zecche per la fase 364-388 d.C. nel sito di Carnuntum.

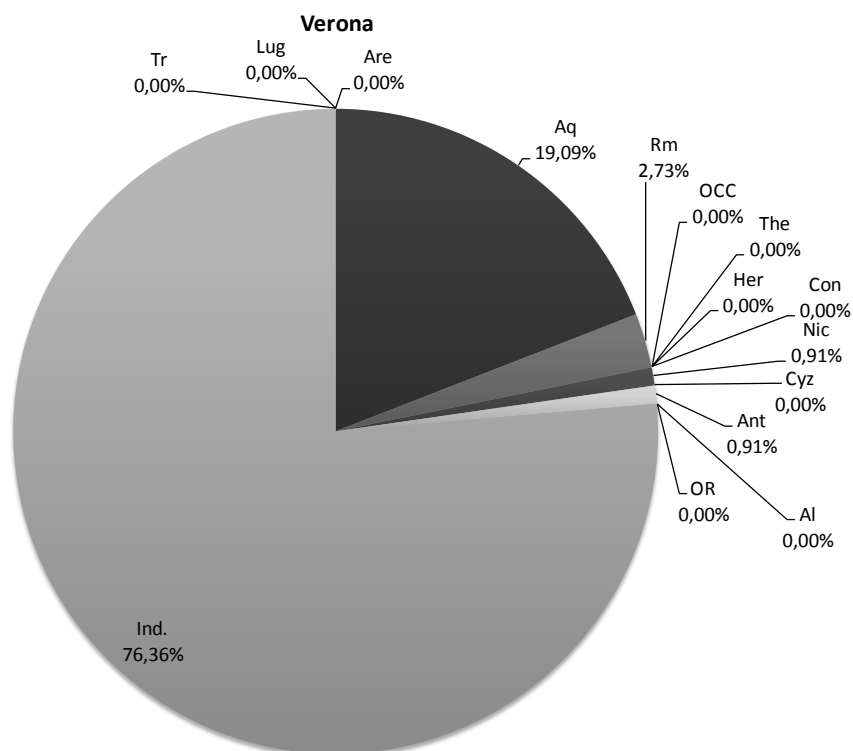


Grafico 29. Distribuzione delle zecche per la fase 388-408 d.C. nel sito di Verona.

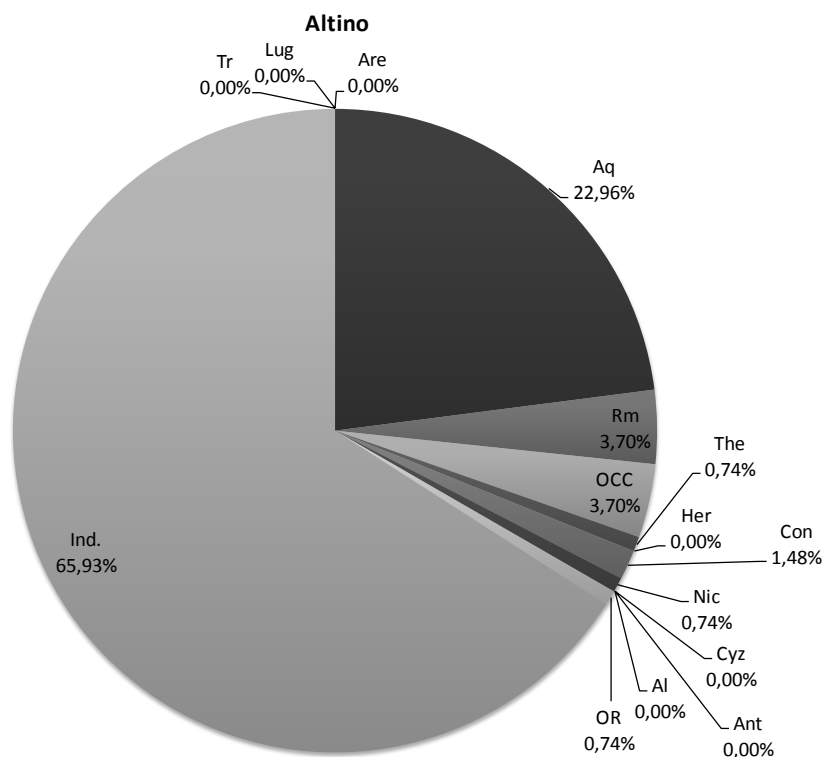


Grafico 30. Distribuzione delle zecche per la fase 388-408 d.C. nel sito di Altino.

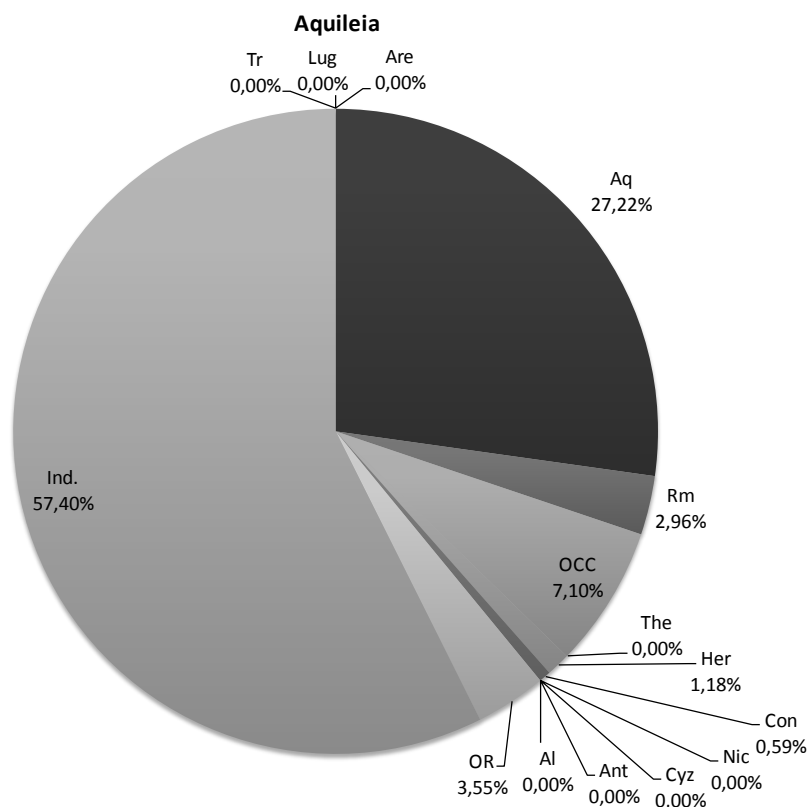


Grafico 31. Distribuzione delle zecche per la fase 388-408 d.C. nel sito di Aquileia.

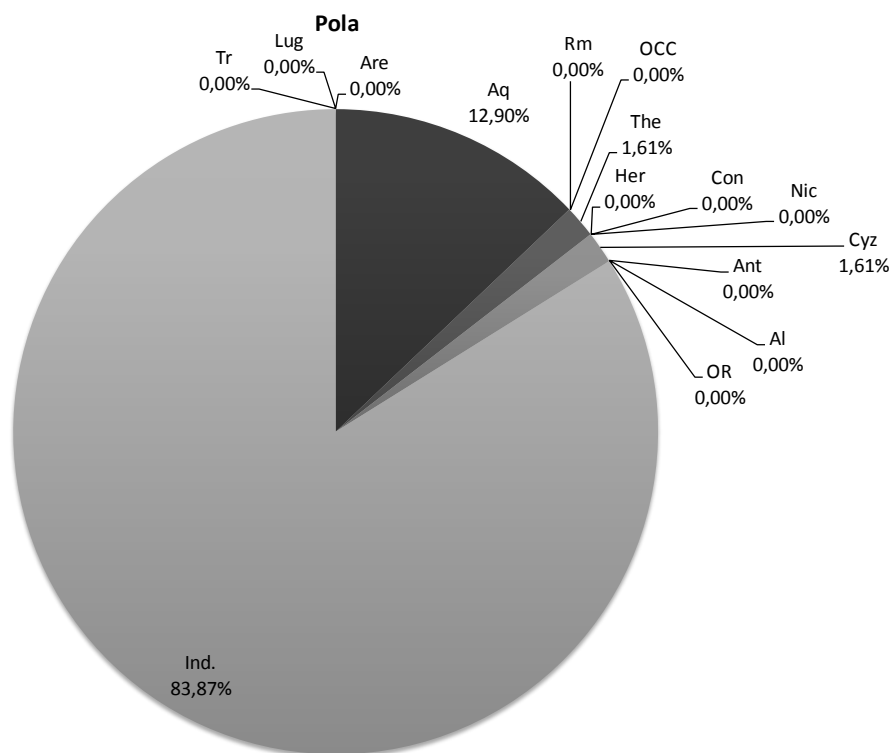


Grafico 32. Distribuzione delle zecche per la fase 388-408 d.C. nel sito di Pola.

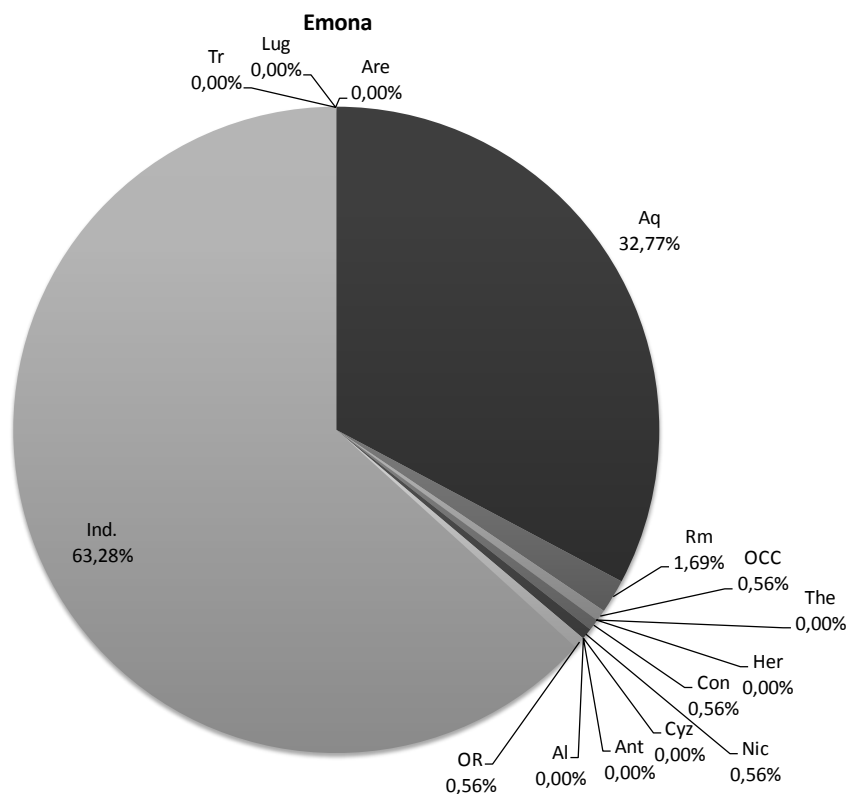


Grafico 33. Distribuzione delle zecche per la fase 388-408 d.C. nel sito di Emona.

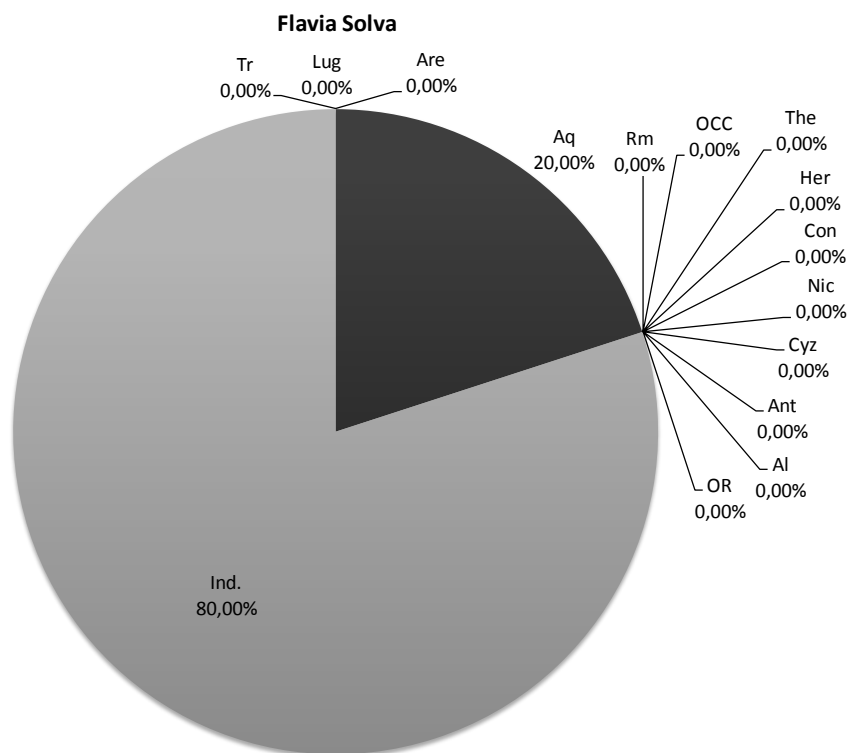


Grafico 34. Distribuzione delle zecche per la fase 388-408 d.C. nel sito di Flavia Solva.

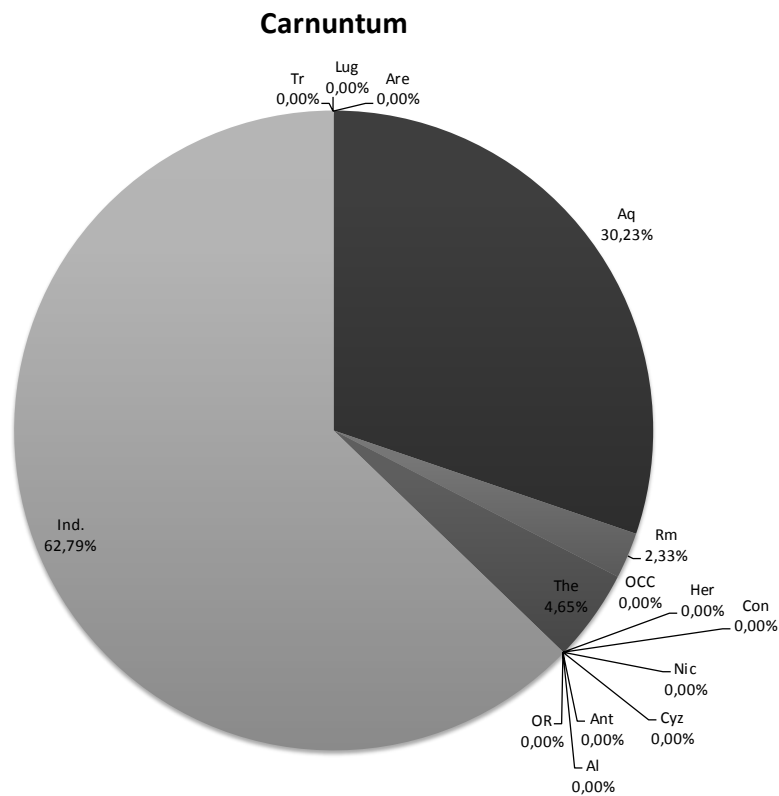


Grafico 35. Distribuzione delle zecche per la fase 388-408 d.C. nel sito di Carnuntum.

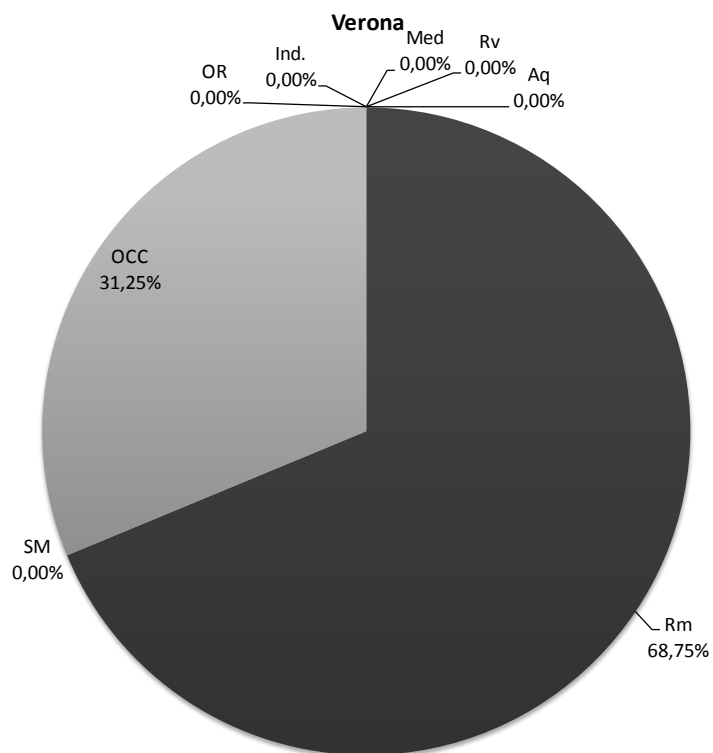


Grafico 36. Distribuzione delle zecche per la fase 408-498 d.C. nel sito di Verona.

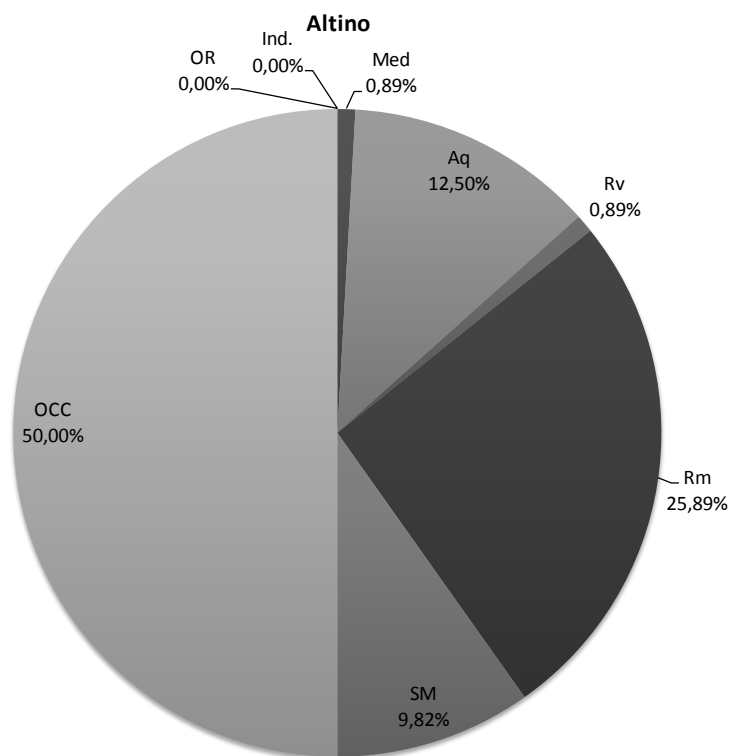


Grafico 37. Distribuzione delle zecche per la fase 408-498 d.C. nel sito di Altino.

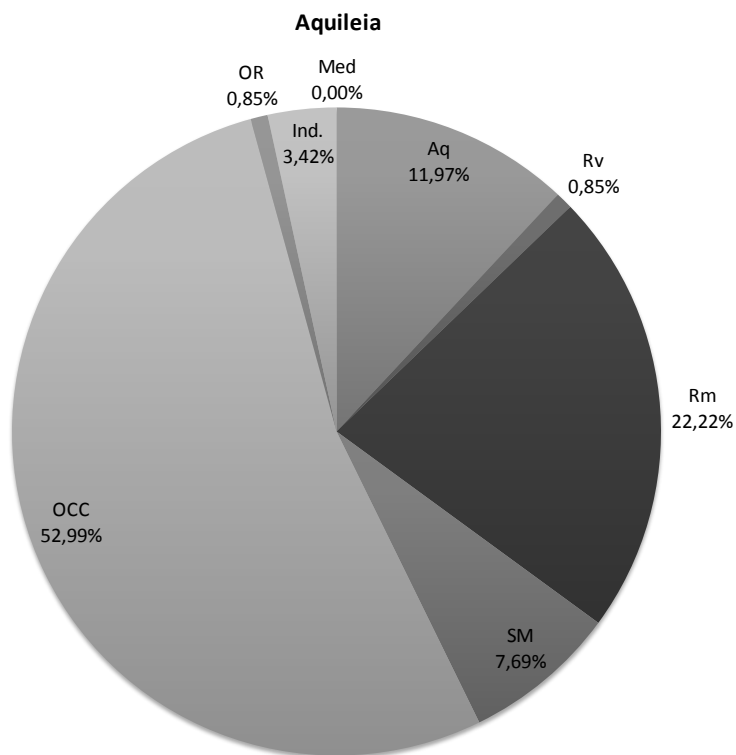


Grafico 38. Distribuzione delle zecche per la fase 408-498 d.C. nel sito di Aquileia.

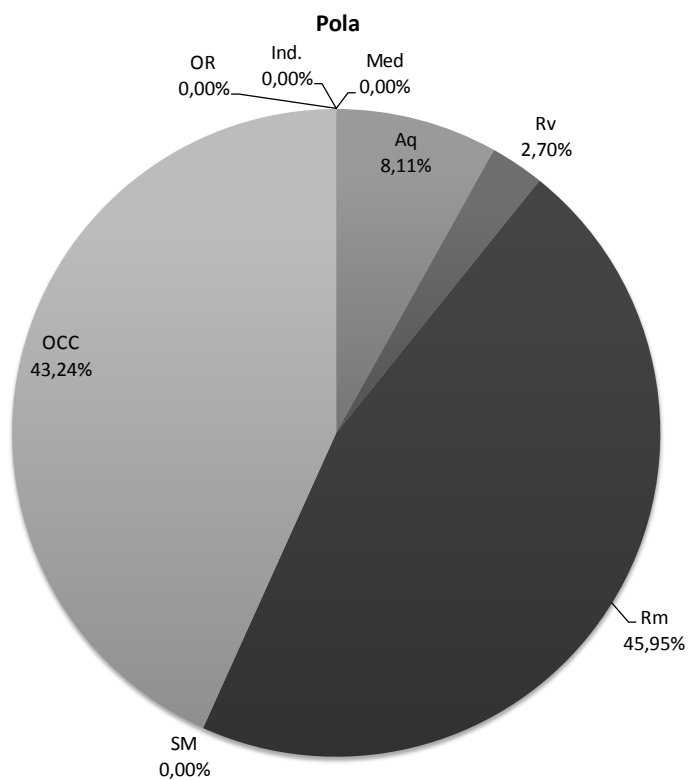


Grafico 39. Distribuzione delle zecche per la fase 408-498 d.C. nel sito di Pola.

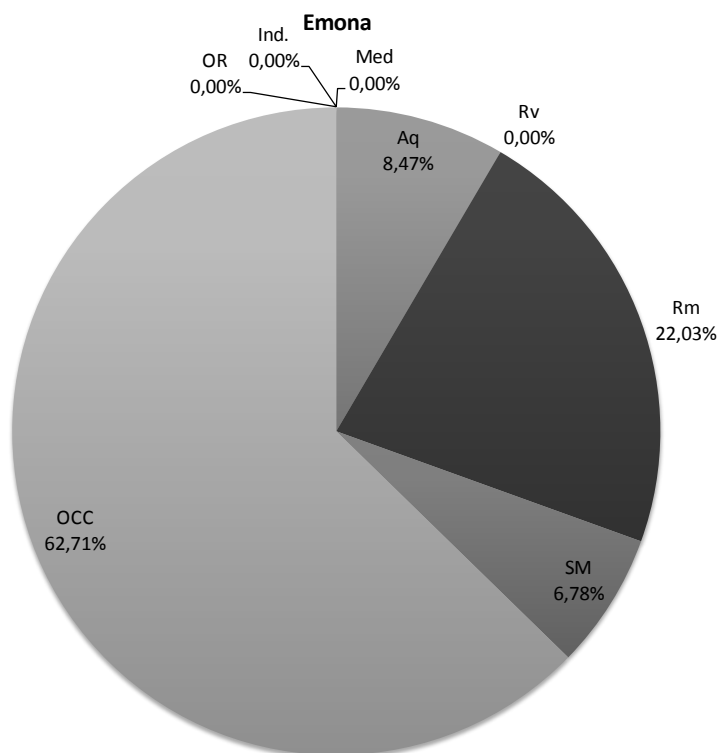


Grafico 40. Distribuzione delle zecche per la fase 408-498 d.C. nel sito di Emona.

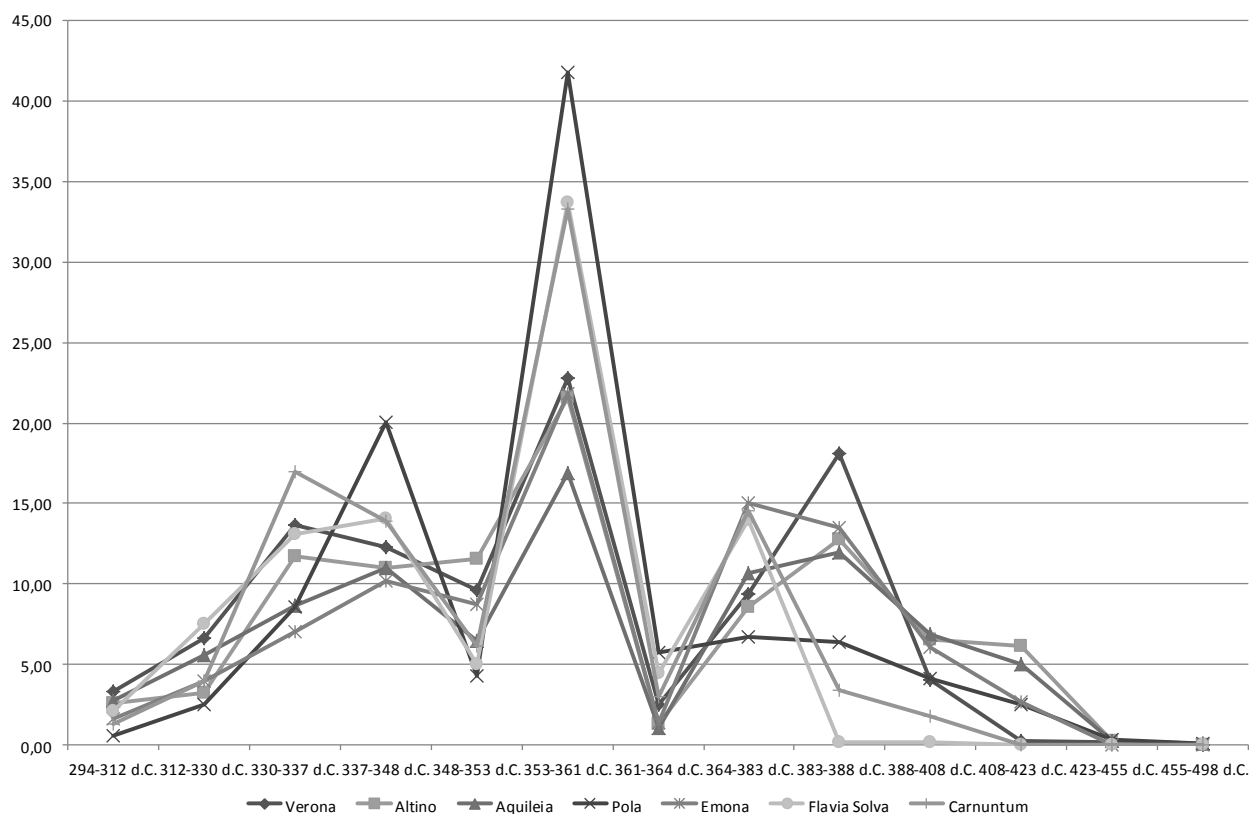


Grafico 41. Distribuzione cronologica complessiva per i siti considerati su base AACL.
AACL = Average Annual Coin Loss

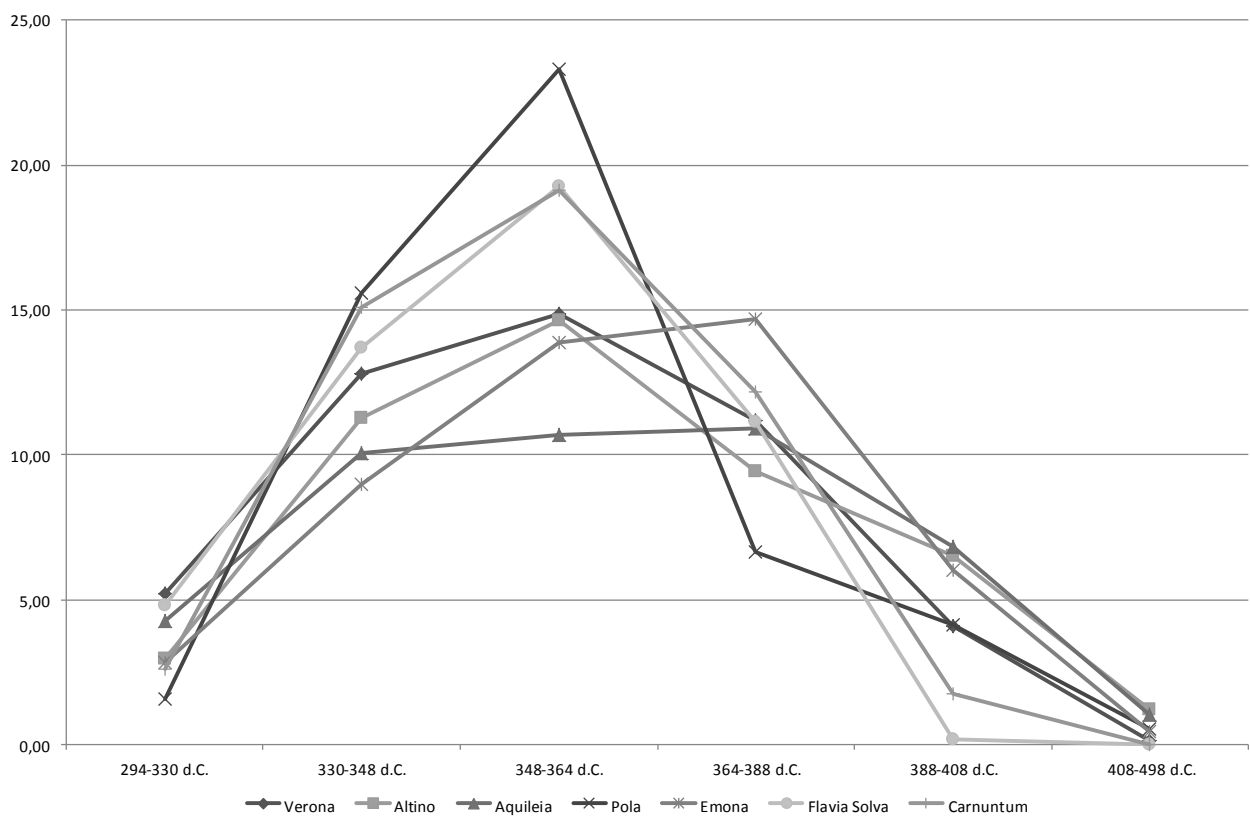


Grafico 42. Distribuzione cronologica complessiva per i siti considerati su base AACL.
AACL = Average Annual Coin Loss

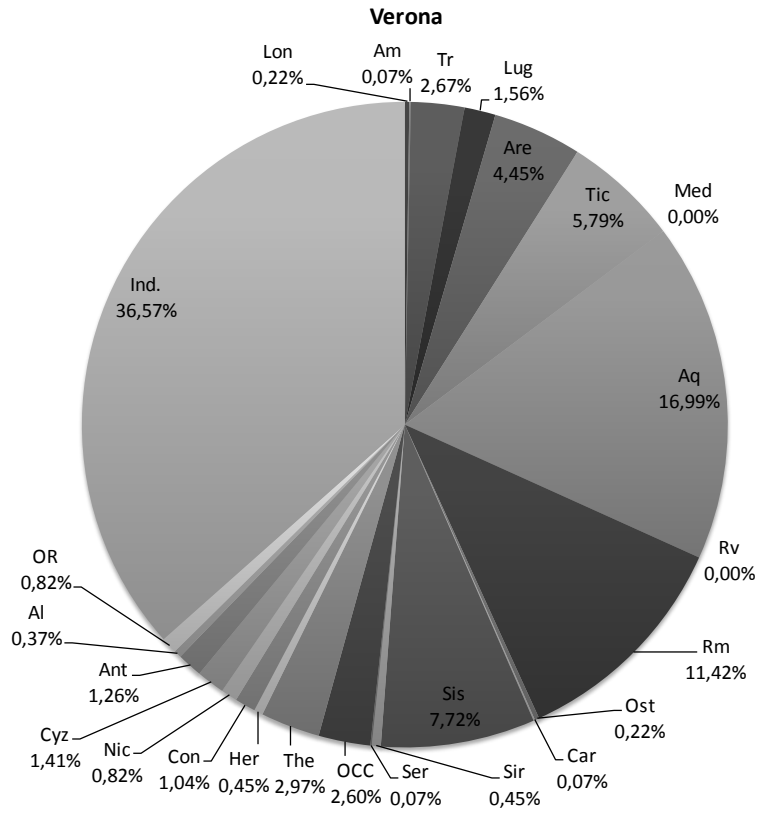


Grafico 43. Distribuzione complessiva delle zecche nel sito di Verona.

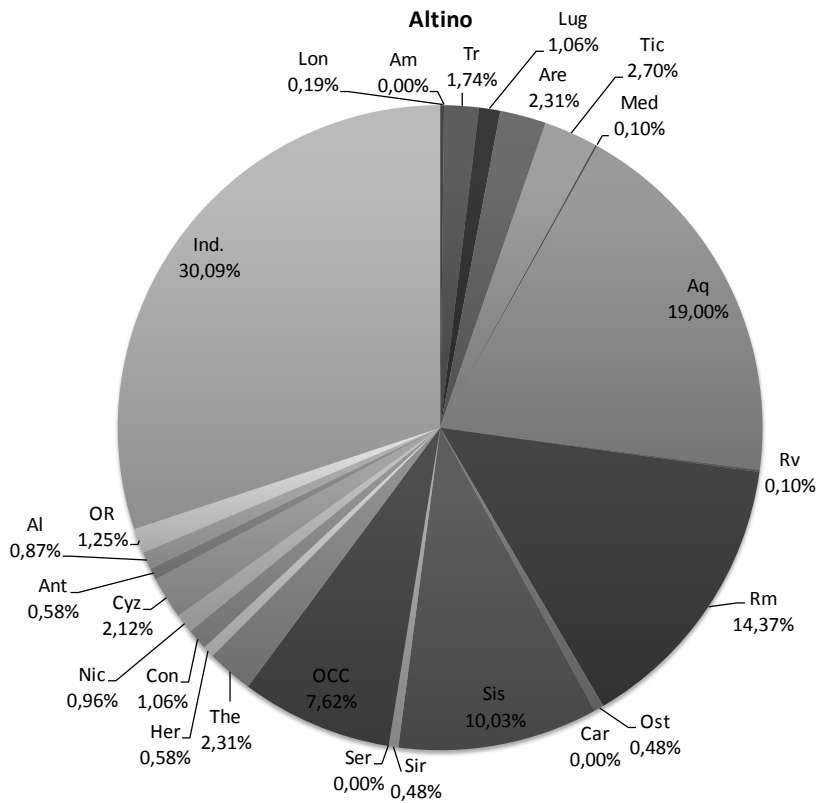


Grafico 44. Distribuzione complessiva delle zecche nel sito di Altino.

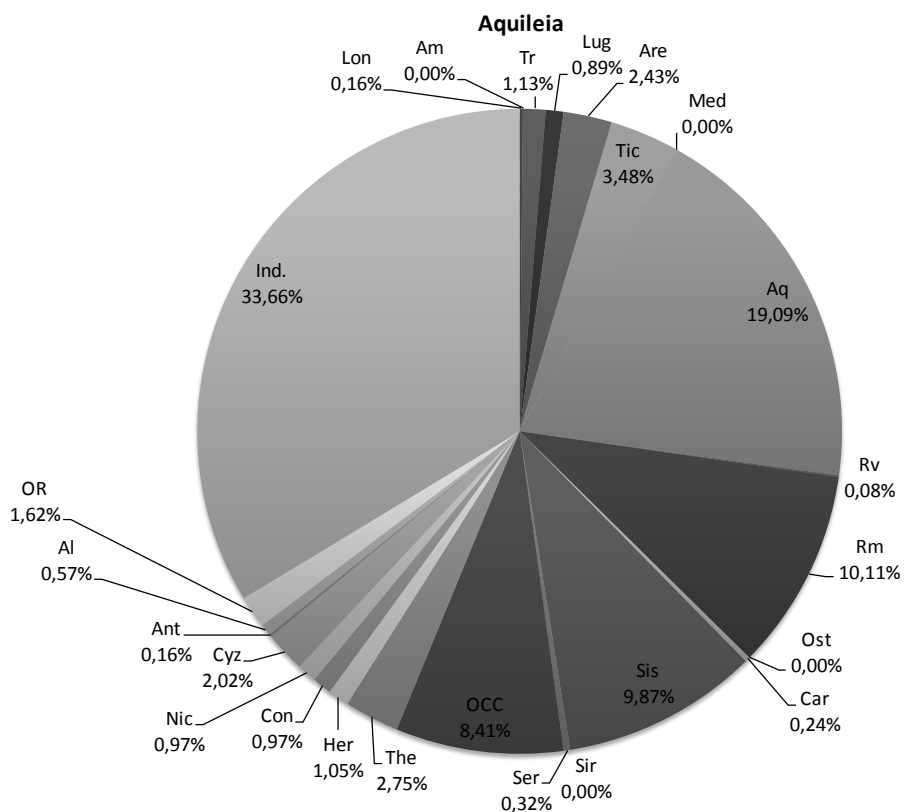


Grafico 45. Distribuzione complessiva delle zecche nel sito di Aquileia.

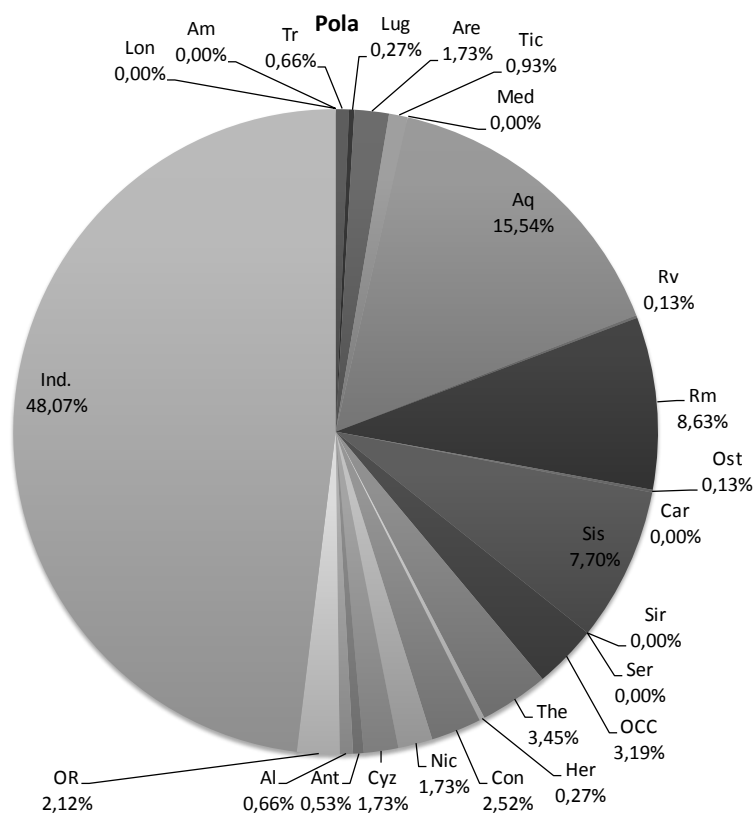


Grafico 46. Distribuzione complessiva delle zecche nel sito di Pola.

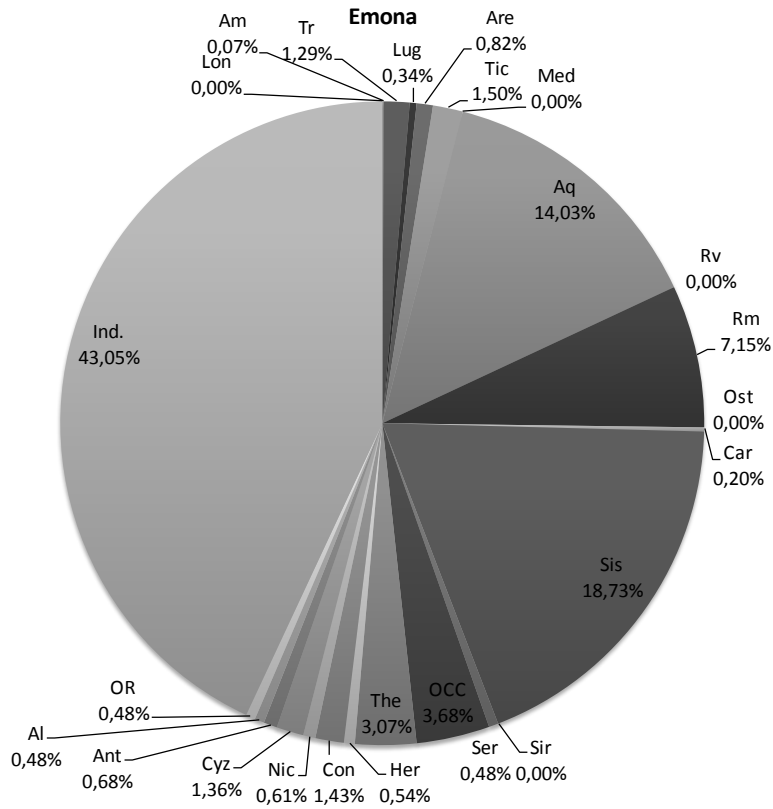


Grafico 47. Distribuzione complessiva delle zecche nel sito di Emona.

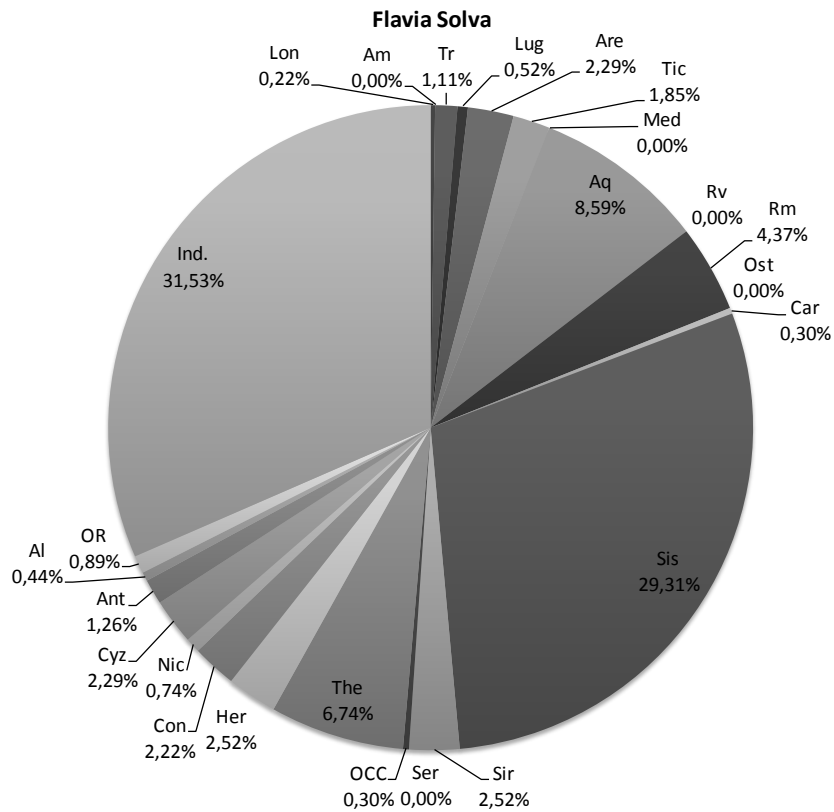


Grafico 48. Distribuzione complessiva delle zecche nel sito di Flavia Solva.

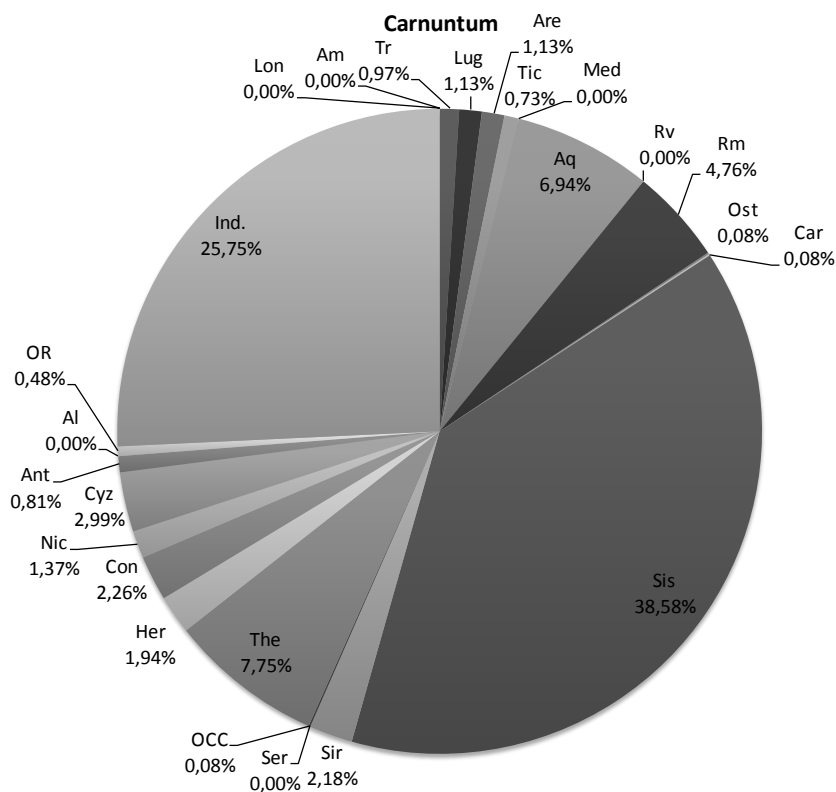


Grafico 49. Distribuzione complessiva delle zecche nel sito di Carnuntum.

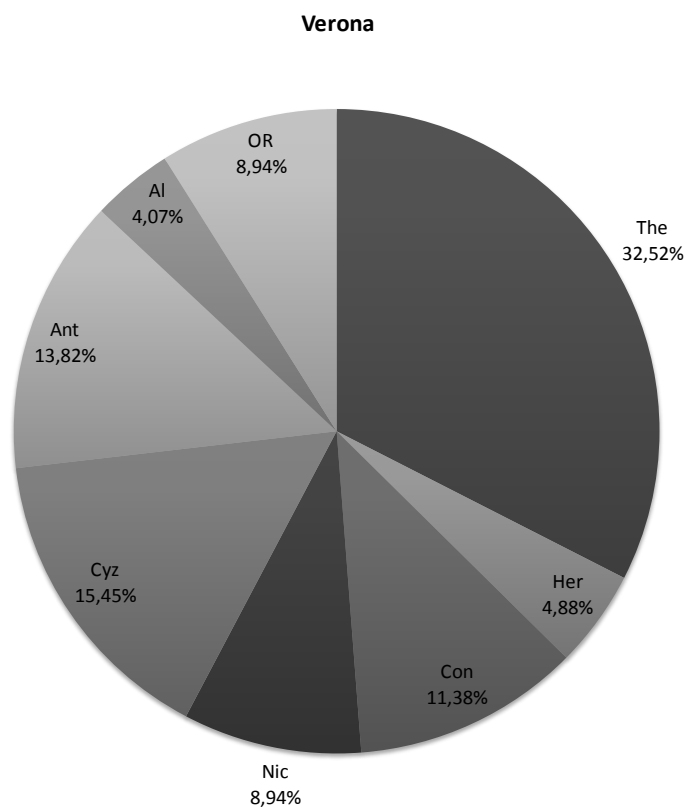


Grafico 50. Distribuzione complessiva delle zecche orientali nel sito di Verona.

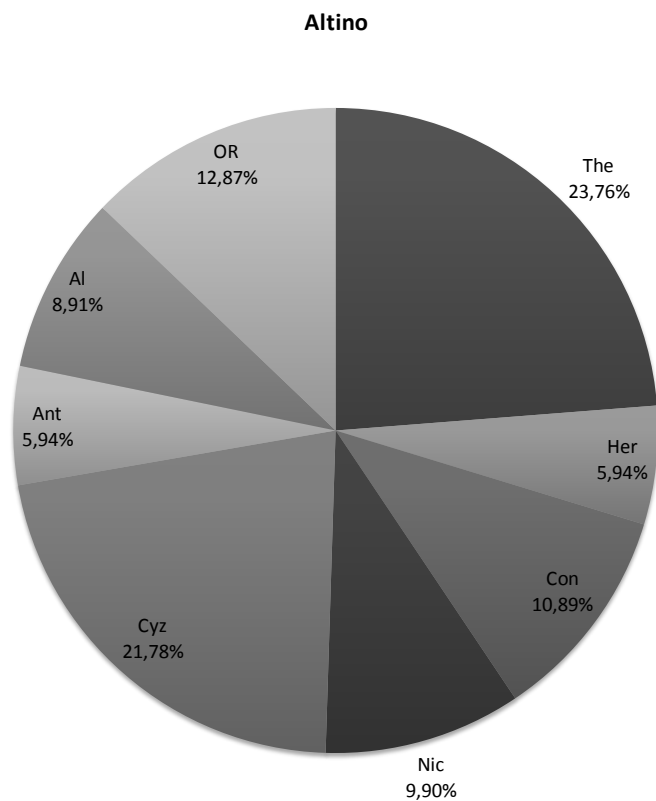


Grafico 51. Distribuzione complessiva delle zecche orientali nel sito di Altino.

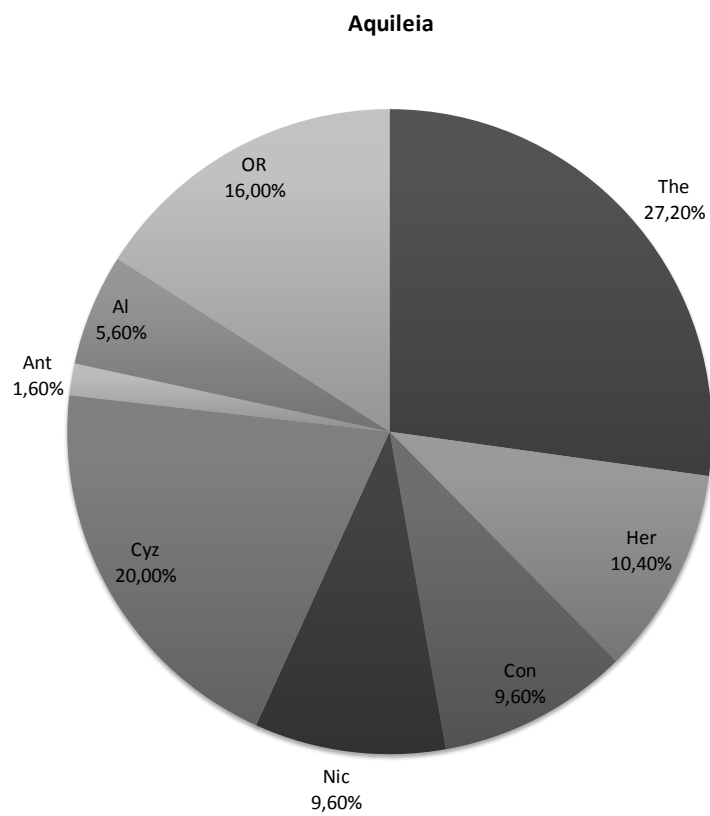


Grafico 52. Distribuzione complessiva delle zecche orientali nel sito di Aquileia.

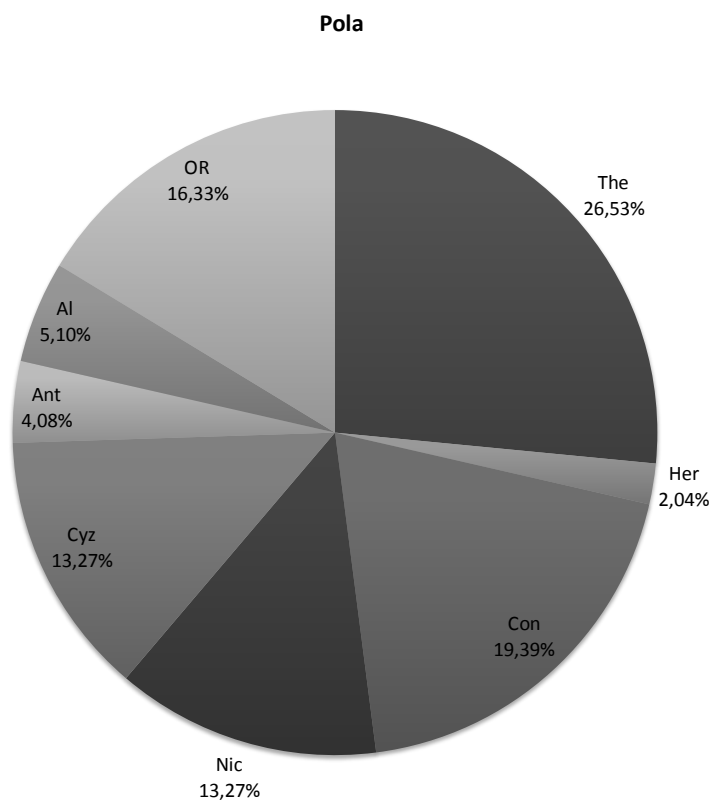


Grafico 53. Distribuzione complessiva delle zecche orientali nel sito di Pola.

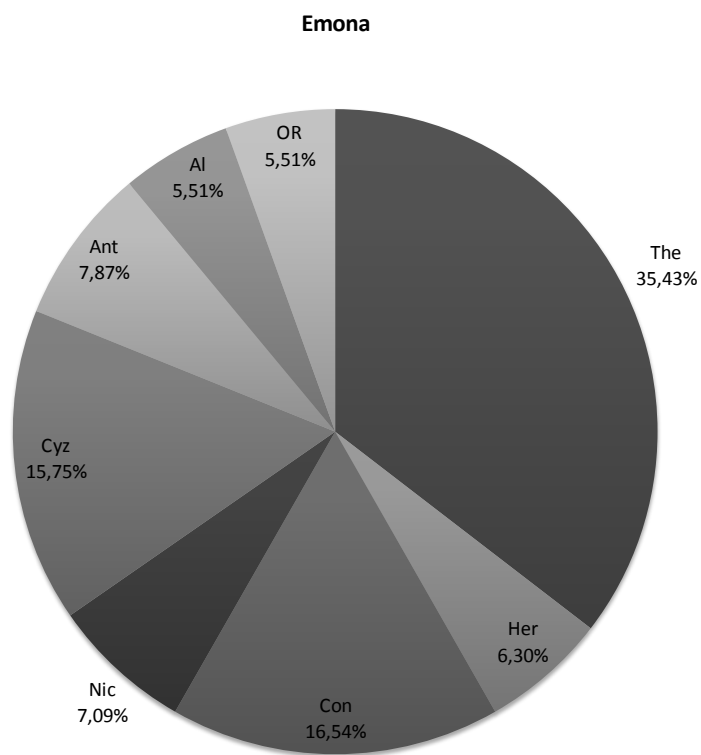


Grafico 54. Distribuzione complessiva delle zecche orientali nel sito di Emona.

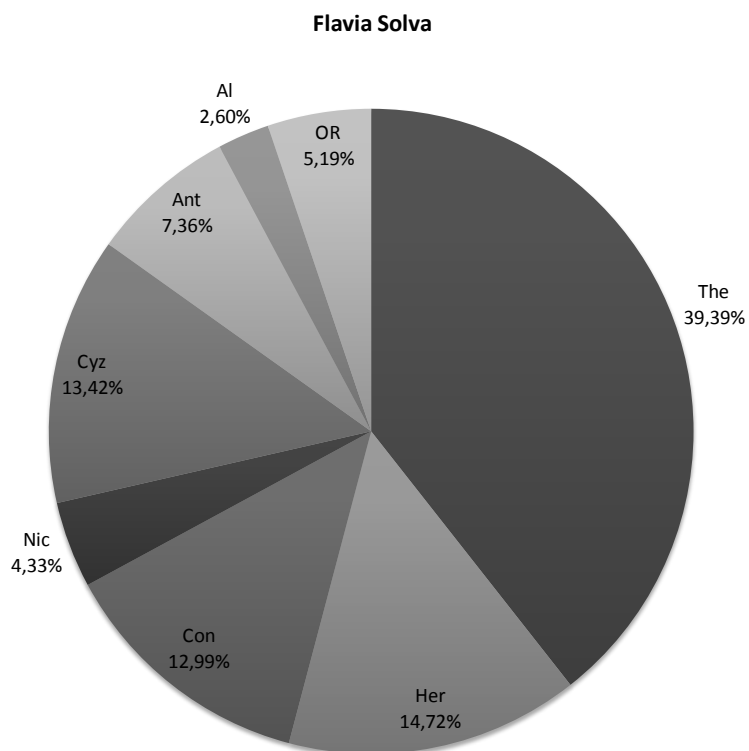


Grafico 55. Distribuzione complessiva delle zecche orientali per il sito di Flavia Solva.

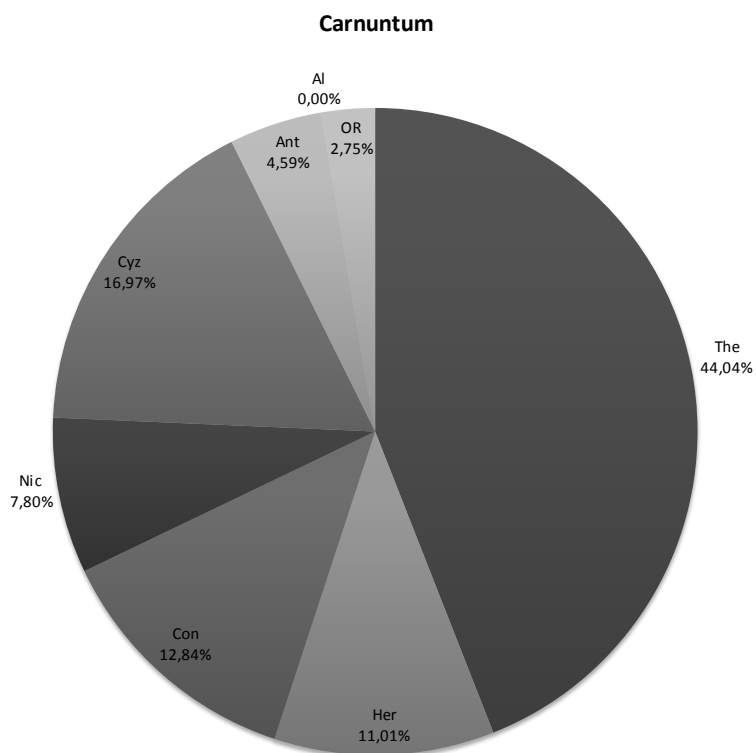


Grafico 56. Distribuzione complessiva delle zecche orientali per il sito di Carnuntum.

BIBLIOGRAFIA

- ABDY 2006 R. ABDY, *In the pay of the Emperor: coins from the Beaurains (Arras) treasure*, in *Constantine and Britain*, a cura di E. Hartley, K. Hawkes, M. Henig and F. Mee, London, pp. 52-58.
- ABDY 2012 R. ABDY, *Tetrarchy and the house of Constantine*, in *The Oxford Handbook of Greek and Roman coinage*, a cura di W. Metcalf, New York, pp. 584-600.
- AHUMADA SILVA 1988 I. AHUMADA SILVA, *Le monete ostrogote in Friuli*, "Antichità Altoadriatiche", 32, pp. 413-426.
- AMANDRY 2005 M. AMANDRY, *La diffusion des bronzes et billon alexandrins dans le monde romain*, in *L'exception égyptienne ? Production et échanges monétaires en Égypte hellénistique et romaine*, Actes du Colloque (Alexandrie, 13-15 avril 2002), a cura di F. Duyrat, O. Picard, Le Caire 2005, pp. 285-298.
- ARZONE 1988 A. ARZONE, *Le monete*, "Quaderni di Archeologia del Veneto", 4, pp. 190-199.
- ARZONE 1996 A. ARZONE, *Monete rinvenute in livelli tardo antichi nello scavo del Capitolium di Verona*, "Quaderni di Archeologia del Veneto", 12, pp. 158-167.
- ARZONE 2008 A. ARZONE, *Le monete*, in *L'area del Capitolium di Verona. Ricerche storiche e archeologiche*, a cura di G. Cavalieri Manasse, Padova, pp. 1-52.
- ARSLAN 1986 E. A. ARSLAN, *Una riforma monetaria di Cuniperto re dei Longobardi (688-700)*, "Quaderni Ticinesi di Numismatica e Antichità Classiche", 15, pp. 249-275.
- ARSLAN 1991a E. A. ARSLAN, *Le monete*, in *Scavi MM3, 3.2, I reperti*, a cura di D. Caporusso, Milano, pp. 71-130.
- ARSLAN 1991b E. A. ARSLAN, *MONETE*, in *Archeologia a Monte Barro. I. Il grande edificio e le torri*, a cura di G. P. Brogiolo, L. Castelletti, Lecco, pp. 125-135.

- ARSLAN 1994a E. A. ARSLAN, *Le monete*, in *Studi sulla villa romana di Desenzano*, 1, a cura di D. Scagliarini Corlàita, Milano, pp. 115-143.
- ARSLAN 1994b E. A. ARSLAN, *La circolazione monetaria (secoli V-VIII)*, in *La storia dell'Alto Medioevo italiano (VI-X secolo) alla luce dell'archeologia*, Atti del Convegno Internazionale (Siena, 2-6 dicembre 1992), a cura di R. Francovich, G. Noyé, Firenze (Biblioteca di Archeologia Medievale, 11), pp. 497-519.
- ARSLAN 1996a E. A. ARSLAN, *Le monete*, in *Carta archeologica della Lombardia, V. Brescia. La città*, a cura di F. Rossi, Modena, pp. 225-242.
- ARSLAN 1996b E. A. ARSLAN, *Un ripostiglio di monete nell'Italia del nord*, in *Historiae Augustae Colloquium Barcinonense*, a cura di G. Bonamente, M. Mayer, Bari, pp. 37-53.
- ARSLAN 1997 E. A. ARSLAN, *La testimonianza della moneta*, in *La città e la sua memoria. Milano e la tradizione di Sant'Ambrogio*, Catalogo della Mostra (Milano, Museo Diocesano, 3 aprile-9 giugno 1997), a cura di M. Rizzi, C. Pasini, M. P. Rossignani, Milano, pp. 63-67.
- ARSLAN 1999 E. A. ARSLAN, *Le monete*, in *S. Giulia di Brescia, gli scavi dal 1980 al 1992. Reperti preromani, romani e alto medievali*, a cura di G. P. Brogiolo, Firenze, pp. 347-399.
- ARSLAN 2000 E. A. ARSLAN, *Le monete di Via Moneta, in Milano tra l'età repubblicana e l'età augustea*, Atti del Convegno (Milano, 26-27 marzo 1999), a cura di R. La Guardia, Milano, pp. 141-179.
- ARSLAN 2001 E. A. ARSLAN, *Considerazioni sulla circolazione monetaria in età protobizantina a S. Antonino*, in *S. Antonino: un insediamento fortificato nella Liguria bizantina*, a cura di T. Mannoni, G. Murialdo, Bordighera, pp. 239-254.
- ARSLAN 2002 E. A. ARSLAN, *La moneta in rame nell'Italia longobarda*, in *Humana Sapit – Mélanges en l'honneur de Lellia Cracco Ruggini*, a cura di J. M. Carrié,

R. Lizzi Testa, Turnhout (Bibliothèque de l'Antiquité Tardive. Publiée par l'Association pour l'Antiquité Tardive, 3), pp. 293-298.

- ARSLAN 2004 E. A. ARSLAN, *Dalla classicità al medioevo. La moneta degli Ostrogoti*, "Quaderni Ticinesi di Numismatica e Antichità Classiche", 22, pp. 429-462.
- ARSLAN 2005 E. A. ARSLAN, *Repertorio dei ritrovamenti di moneta altomedievale in Italia (489-1002)*, Spoleto (Testi, studi, strumenti, CISAM, 18).
- ARSLAN 2007a E. A. ARSLAN, *Ancora sulla questione della cosiddetta "moneta in rame nell'Italia longobarda". Una replica e problemi di metodo*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini", 108, pp. 11-28.
- ARSLAN 2007b E. A. ARSLAN, *Breve storia della monetazione longobarda*, in *Aurei longobardi. La collezione numismatica della Fondazione CRUP*, a cura di S. Vitri, L. Passera, Trieste, pp. 7-24.
- ARSLAN 2010a E. A. ARSLAN, *Produzione e circolazione dei nominali inferiori in rame nel VI secolo in Italia, tra Longobardi e Bizantini: il complesso di Brescello (RE)*, in *Mélanges Cécile Morrison*, Paris (Travaux et Mémoires, 16), pp. 1-34.
- ARSLAN 2010b E. A. ARSLAN, *schede delle monete e degli oggetti paramonetari e i documenti monetari e paramonetari*, in *La Collina di San Mauro a Cividale del Friuli. Dalla necropoli longobarda alla chiesetta bassomedievale*, a cura di I. Ahumada Silva, Firenze (Archeologia a Cividale. Studi e ricerche, 1), pp. 28-29, 41, 54, 73, 101, 120, 128, 136, 162, 175-201.
- ARSLAN 2010c E. A. ARSLAN, *I primi decenni di presenza dei Longobardi in Italia: la documentazione numismatica*, "Forum Iulii", 34, pp. 157-192.
- ARSLAN 2011 E. A. ARSLAN, *La produzione della moneta nell'Italia ostrogota e longobarda*, in *Le zecche italiane fino all'Unità*, a cura di L. Travaini, Roma, pp. 367-413.

- ARSLAN 2014a E. A. ARSLAN, *Il Quarto di Siliqua longobardo del Capitolium di Brescia*, in *Il luogo degli dei. L'area del Capitolium a Brescia*, a cura di F. Rossi, Firenze, pp. 433-443.
- ARSLAN 2014b E. A. ARSLAN, *La collana monetale dalla Tomba 5 della necropoli altomedievale di Offanengo (CR) e la moneta in tomba in età longobarda*, in *Necropoli longobarde in Italia. Indirizzi della ricerca e nuovi dati*, Atti del Convegno Internazionale (Trento, 26-28 settembre 2011), a cura di E. Possenti, Trento, pp. 339-350.
- ARSLAN, UGGÉ 2005 E. A. ARSLAN, S. UGGÉ, *Ritrovamenti dalla Pieve di San Giovanni di Mediliano (AL)*, in *L'Italia alto-medioevale tra archeologia e storia. Studi in ricordo di Ottone d'Assia*, a cura di S. Gelichi, Padova, pp. 33-54.
- ASOLATI 1993-1995 M. ASOLATI, *Altino tardoromana e bizantina attraverso i ritrovamenti monetali*, "Archeologia Veneta", 16-18 (1998), pp. 87-132.
- ASOLATI 1996 M. ASOLATI, *Rapporti tra Istria ed Egitto nel III sec. d.C. alla luce di un ripostiglio di tetradrammi alessandrini rinvenuto a Rovino (Istria)*, "Bollettino del Museo Civico di Padova", 84 (1995), pp. 271-290.
- ASOLATI 2000 M. ASOLATI, *Monete in laguna*, "ArcheoVenezia", 10/4, pp. 1-4.
- ASOLATI 2001 M. ASOLATI, *Emissioni enee dell'età di Onorio con sigla "SM": una nuova attribuzione*, in *Inspecto nummo. Scritti di numismatica, medaglistica e sfragistica offerti dagli allievi a Giovanni Gorini*, a cura di A. Saccocci, Padova, pp. 75-96.
- ASOLATI 2002a M. ASOLATI, *Le monete*, "Quaderni di Archeologia del Veneto", 18, pp. 109-112.
- ASOLATI 2002b M. ASOLATI, *I ritrovamenti monetali in rapporto ai contesti archeologici: gli esempi di Altino e della laguna veneziana in epoca romana*, in *Ritrovamenti monetali nel mondo antico: problemi e metodi*, Atti del Convegno Internazionale di Numismatica, (Padova 30 aprile-2 maggio

2000), a cura di G. Gorini, Padova (Numismatica Patavina, 1), pp. 193-202.

- ASOLATI 2005 M. ASOLATI, *Il tesoro di Falerii Novi. Nuovi contributi sulla monetazione italica in bronzo degli anni di Ricimero (457-472 d.C.)*, con una Appendice di L. Allegretta, Padova (Numismatica Patavina, 4).
- ASOLATI 2006a M. ASOLATI, *Il ripostiglio di Camporegio (Grosseto). Note sulle imitazioni bronzee di V sec. d.C. e sulla questione della cosiddetta "moneta in rame nell'Italia longobarda"*, "Rivista Italiana di Numismatica", 107, pp. 113-161.
- ASOLATI 2006b M. ASOLATI, *La tesaurizzazione della moneta in bronzo in Italia nel V secolo d.C.: un esempio di inibizione della legge di Gresham*, in *I ritrovamenti monetari e la legge di Gresham*, Atti del III Congresso Internazionale di Numismatica e di Storia Monetaria (Padova, 28-29 ottobre 2005), a cura di M. Asolati, G. Gorini, Padova, pp. 103-127.
- ASOLATI 2007 M. ASOLATI, *Appendice: i reperti numismatici*, in MALAGUTI *et alii* 2007, pp. 83-86.
- ASOLATI 2008 M. ASOLATI, *Nota aggiuntiva all'edizione del ripostiglio di Camporegio (GR). Quale metodo?*, "Rivista Italiana di Numismatica", 109, pp. 525-545.
- ASOLATI 2012 M. ASOLATI, *Praestantia nummorum. Temi e note di numismatica tardo antica e alto medievale*, Padova (Numismatica Patavina, 11).
- ASOLATI 2013a M. ASOLATI, *Urbs Salvia e il suo territorio in età tardo antica: nuove evidenze numismatiche*, in *Le Marche e l'oltre Marche tra l'evo antico e il moderno. Rapporti di varia natura alla luce della documentazione numismatica*, 2° Convegno di Studi numismatici marchigiani (Ancona, 13-14 maggio 2011), a cura di R. Rossi, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche", 109 (2011), Ancona, pp. 59-79.

- ASOLATI 2013b M. ASOLATI, *La disponibilità della moneta enea nell'Italia ostrogota. Emissioni inedite*, in *La monetazione di Taranto. Le monete degli Ostrogoti e dei Longobardi in Italia*, Atti del 4° Congresso Nazionale di Numismatica (Bari, 16-17 novembre 2012), a cura di G. Colucci, A. R. Todaro, Bari (EOS Collana di Studi Numismatici, 5), pp. 265-290.
- ASOLATI 2012-2013 M. ASOLATI, *L'attività della zecca di Aquileia nell'età di Flavio Costantino*, "Aquileia Nostra", 83-84, pp. 415-431.
- ASOLATI 2015a M. ASOLATI, *Le monete: cronologia e ritualità*, in *Le necropoli della media e tarda età imperiale (III-IV secolo d.C.) a Iulia Concordia e nell'arco altoadriatico, Organizzazione spaziale, aspetti monumentali e strutture sociali*, Atti del Convegno di Studio (Concordia Sagittaria, 5-6 giugno 2014), a cura di F. Rinaldi, A. Vigoni, Rubano (PD), pp. 125-134.
- ASOLATI 2015b M. ASOLATI, *Presenze di monete bizantine e di zecche orientali nell'Italia nord-orientale: nuovi dati da collezioni ottocentesche e novecentesche*, "Archeologia Veneta", 38, pp. 128-141.
- ASOLATI 2016 M. ASOLATI, *La distribuzione della moneta bronzea ufficiale e imitativa in età tardo antica: i casi dei gruzzoli di Gortyna 2011 (IV sec. d.C.) e di Aquileia 2011 (V sec. d. C.)*, in *Produktion und recyceln von Münzen in der Spätantike/Produire et recycler la monnaie au Bas-Empire*, Atti del I Incontro Internazionale di Numismatica (Mainz, 15-16 maggio 2014), a cura di J. Chameroy, P. M. Guihard, Mainz (RGZM Tagungen, 29), pp. 199-216.
- AURIEMMA *et alii* 2012 R. AURIEMMA, V. DEGRASSI, E. QUIRI, *Produzione e circolazione di anfore in Adriatico tra III e IV secolo nuovi dati da contesti emblematici*, in *Ceramica romana nella Puglia adriatica*, Atti del Seminario di Studio (Fasano, 9 maggio 2012), cura di C. S. Fioriello, Bari, pp. 153-195.
- AZZARA 2006 C. AZZARA, *I Goti nell'Italia settentrionale*, in *Goti nell'arco alpino orientale*, a cura di M. Buora, L. Villa, Trieste (Archeologia di Frontiera, 5), pp. 9-18.

- BALDI 2015 E. BALDI, *The Coin Evidence as a Source for the History of Classe (Ravenna). Excavations of the Harbour Area (2001-2005) and the Basilica of San Severo (2006-2010)*, Oxford [BAR International Series, 2736].
- BASSO 2005 P. BASSO, *I miliari di Massimo e Vittore lungo la via della valle dell'Adige e le altre strade dell'Italia romana*, "Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati", s. 8, 5, A, fasc. II, pp. 179-198.
- BASTIEN 1982 P. BASTIEN, *Le monnayage de l'atelier de Lyon: de la reouverture de l'atelier en 318 a la mort de Constantin (318-337)*, Wetteren (Numismatique Romaine: Essais, Recherches, et Documentes, 13).
- BASTIEN 1983 P. BASTIEN, *Le monnayage de Magnence (350-353)*, Wetteren (Numismatique Romaine: Essais, Recherches, et Documentes, 1).
- BASTIEN 1985 P. BASTIEN, *Le monnayage de l'atelier de Lyon: de la mort de Constantin a la mort de Julien (337-363)*, Wetteren (Numismatique Romaine: Essais, Recherches, et Documentes, 15).
- BASTIEN 1988 P. BASTIEN, *Monnaie et donativa au Bas-Empire*, Wetteren (Numismatique Romaine: Essais, Recherches, et Documentes, 17).
- BERNARDELLI 1992 A. BERNARDELLI, *Il ripostiglio di Costozza (Vicenza) e la cronologia del tipo Urbs Roma Felix*, "Rivista Italiana di Numismatica", 94, pp. 121-142.
- BERTACCHI 1968 L. BERTACCHI, *Vita dei medaglieri*, "Annali Istituto Italiano di Numismatica", 15, pp. 177-182.
- BERTACCHI 1972 L. BERTACCHI, *La basilica postteodoriana di Aquileia. Relazione preliminare dei recenti scavi*, "Aquileia Nostra", 43, cc. 61-88.
- BERTACCHI 1993 L. BERTACCHI, *Trent'anni di attività ad Aquileia*, "Antichità Altoadriatiche", 40, pp. 235-260.
- BERTACCHI 1995 L. BERTACCHI, *Il foro e la basilica forense di Aquileia. Gli scavi fino al 1989*, "Antichità Altoadriatiche", 42, pp. 141-155.

- BERTACCHI 1997 L. BERTACCHI, *I monumenti sepolcrali lungo le strade di Aquileia*, "Antichità Altoadriatiche", 43, pp. 149-167.
- BERTACCHI 2003 L. BERTACCHI, *Nuova pianta archeologica di Aquileia*, Udine.
- BERTACCHI 2004 L. BERTACCHI, *Ritrovamento di monete tagliate di bronzo ad Aquileia*, "Aquileia Nostra", 75, cc. 53-74.
- BIGLIARDI 2004 G. BIGLIARDI, *Alpes, id est Claustra Italiae. La trasformazione dei complessi fortificati romani dell'arco alpino centro-orientale tra l'età tardorepubblicana e l'età tardoantica*, "Aquileia Nostra", 75, cc. 317-370.
- BISCARDI 1987 A. BISCARDI, *Il porto di Aquileia e i noli marittimi nel calmiere diocleziano*, "Antichità Altoadriatiche", 29, pp. 169-181.
- BLACKBURN 1989 M. BLACKBURN, *What factors govern the number of coins found on an archaeological site?*, in *Coins and archaeology*. MARG (Medieval Archaeology Research Group), Proceedings of the First Meeting (Isegran, Norway, 1988), a cura di H. Clarke, E. Schia, Oxford [BAR International Series, 556], pp. 15-24.
- BOFFO 2000 L. BOFFO, *Epigrafia e "cultura" greca in Aquileia romana*, in *Epigraphai, Miscellanea di studi per L. Gasperini*, a cura di G. Paci, Tivoli, pp. 117-133.
- BOFFO 2003 L. BOFFO, *Orientali in Aquileia*, "Antichità Altoadriatiche", 54, pp. 529-558.
- BOLLA 2002 M. BOLLA, *Militari e militaria nel territorio veronese e gardesano (III-inizi V sec. d.C.)*, in *Miles Romanus dal Po al Danubio nel Tardoantico*, Atti del Convegno internazionale (Pordenone-Concordia Sagittaria, 17-19 marzo 2000), a cura di M. Buora, Pordenone, pp. 99-138.
- BONAMENTE 2014 G. BONAMENTE, *Dalla Gallia a Roma: Costantino e l'assedio di Verona*, "Antichità Altoadriatiche", 78, pp. 193-218.

- BONETTO 2013 J. BONETTO, *Le difese di Aquileia nel IV secolo*, in *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*, catalogo della mostra (Aquileia, 5 luglio – 3 novembre 2013), a cura di C. Tiussi, L. Villa, M. Novello, Milano, pp. 72-74.
- BONETTO, GHIOTTO 2011 J. BONETTO, A. R. GHIOTTO, *Aquileia – Fondi ex Cossar. Missione Archeologica 2011*, Padova.
- BONETTO, GHIOTTO 2012 J. BONETTO, A. R. GHIOTTO, *Aquileia – Fondi ex Cossar. Missione Archeologica 2012*, Padova.
- BONETTO, GHIOTTO 2014 J. BONETTO, A. R. GHIOTTO, *Aquileia – Fondi ex Cossar. Missione Archeologica 2013*, Padova.
- BONETTO *et alii* 2009 J. BONETTO, D. BRAGAGNOLO, V. CENTOLA, D. DOBREVA, G. FURLAN, E. MADRIGALI, A. MENIN, C. PREVIATO, A. STELLA, *Aquileia (UD). Fondi ex Cossar. relazione delle ricerche 2009*, "Notiziario della Soprintendenza per i Beni archeologici del Friuli Venezia Giulia", 4, pp. 134-169.
- BRAIDOTTI 2009 E. BRAIDOTTI, *Lucerne dall'area delle Grandi Terme di Aquileia: scavi dell'Università di Udine (2002-2008)*, "Aquileia Nostra", 80, cc. 97-132.
- BRANDT 2010 O. BRANDT, *Il battistero "cromaziano"*, "Antichità Altoadriatiche", 69, pp. 323-354.
- BRATOŽ 2003 R. BRATOŽ, *Aquileia tra Teodosio e i Longobardi (379-568)*, "Antichità Altoadriatiche", 54, pp. 477-527.
- BRATOŽ 2014 R. BRATOŽ, *Costantino tra l'Italia nordorientale e l'Illirico (313-326)*, "Antichità Altoadriatiche", 78, pp. 95-128.
- BRATOŽ 2016 R. BRATOŽ, *La produzione e il consumo di alimenti nella provincia Venetia et Histria al tempo dei Goti orientali*, "Antichità Altoadriatiche", 84, pp. 131-158.
- BRENOT 1978 C. BRENOT, *Le trésor de Bikić-Do (environs de Šid, Voïvodine)*, in *Sirmium VIII. Etudes de numismatique danubienne. Trésors, lingots, imitations*,

monnaies de fouilles. IVe au XIIIe siècle (Collection de l'École Française de Rome, 29/2), pp. 5-98.

- BRENOT 1986 C. BRENOT, *Rèformation de la monnaie de billon de Costance II: temoinage de surfrappes*, "Quaderni Ticinesi di Numismatica e Antichità Classiche", 15, pp. 211-242.
- BRICKSTOCK 1987 R. J. BRICKSTOCK, *Copies of the Fel Temp Reparatio coinage in Britain: a study of their chronology and archaeological significance including gazetteers of hoards and site finds*, Oxford (BAR International Series, 176).
- BROGIOLO,
CAGNANA 2005 G.P. BROGIOLO, A. CAGNANA, *Nuove ricerche sull'origine di Grado*, in *L'Adriatico tra tardo antico ed età carolingia*, Atti del Convegno di Studi (Brescia, 11-13 ottobre 2001), a cura di G. P. Brogiolo, P. Delogu, Firenze, pp. 79-108.
- BRUUN 1961 P. BRUUN, *Studies in Constantinian Chronology*, New York (Numismatic notes and monographs, 146).
- BRUUN 1987 P. BRUUN, *Die spätrömische Münze als Gegenstand der Thesaurierung*, Berlin (Studien zu Fundmünzen der Antike, 4).
- BRUUN 1991a P. BRUUN, *The Disappearance of Sol from the Coins of Constantine*, in *Studies in Constantinian Numismatics. Papers from 1954 to 1988 by Patrick Bruun*, Roma (Acta Instituti Romani Finlandiae, 12), pp. 37-48 [Contributo già edito in "Arctos", 2/1958, pp. 15-37].
- BRUUN 1991b P. BRUUN, *Nummi e centenionales. Nuovi punti di partenza della numismatica costantiniana*, in *Studies in Constantinian Numismatics. Papers from 1954 to 1988 by Patrick Bruun*, Roma (Acta Instituti Romani Finlandiae, 12), pp. 127-132 [Contributo già edito in "Annali Istituto Italiano di Numismatica", 23-24/1976-1977, pp. 225-234].
- BRUUN 1991c P. BRUUN, *Quantitative Analysis of Hoarding in Periods of Coin Deterioration*, in *Studies in Constantinian Numismatics. Papers from*

1954 to 1988 by Patrick Bruun, Roma (Acta Instituti Romani Finlandiae, 12), pp. 145-150 [Contributo già edito in "Revue du groupe européen d'études pour les techniques physiques, chimiques et mathématiques appliquées à l'archéologie", 5/1981, pp. 355-364].

- BRUSIN 1934 G. BRUSIN, *Gli scavi di Aquileia. Un quadriennio di attività dell'Associazione Nazionale per Aquileia (1929-1933)*, Udine.
- BRUSIN 1940 G. BRUSIN, *Scavi dell'Associazione*, "Aquileia Nostra", 11, cc. 19-50.
- BRUSIN 1942 G. BRUSIN, *La sistemazione ed il restauro del sepolcreto romano scoperto lungo la via Annia*, "Aquileia Nostra", 13, cc. 9-38.
- BRUSIN 1945-1946 G. BRUSIN, *Piccoli scavi nell'abitato e nella necropoli di Aquileia*, "Aquileia Nostra", 16-17, cc. 25-38.
- BUENO et alii 2012 M. BUENO, V. MANTOVANI, M. NOVELLO, *Progetto Aquileia: Casa delle Bestie Ferite. Commercio e consumo ad Aquileia. Analisi delle anfore tardoantiche alla luce di alcuni contesti*, "Rei Cretariae Romanae Fautorum", 42, pp. 159-168.
- BUONOPANE,
GROSSI 2014 A. BUONOPANE, P. GROSSI, *Costantino, i miliari dell'Italia settentrionale e la propaganda imperiale*, "Antichità Altoadriatiche", 78, pp. 161-178.
- BUORA 1988 M. BUORA, *Le mura medievali di Aquileia*, "Antichità Altoadriatiche", 32, pp. 335-361.
- BUORA 1997 M. BUORA, *Nuovi studi sulle plumbatae (= mattiobarbuli?). A proposito degli stanziamenti militari nell'Ilirico occidentale e nell'Italia orientale nel IV e all'inizio del V secolo*, "Aquileia Nostra", 68, cc. 237-246.
- BUORA 2008 M. BUORA, *Militari in Aquileia e nell'arco alpino orientale*, in *Cromazio di Aquileia al crocevia di genti e religioni*, catalogo della mostra (Udine, 6 novembre 2008 – 8 marzo 2009), a cura di S. Piussi, Milano, pp. 155-161.
- BUORA 2011 M. BUORA, *Aquileia longobarda*, www.federarcho.it/wp-content/uploads/Aquileia-longobrda.pdf.

- BUORA 2014 M. BUORA, *Ipotesi sul porto bizantino di Aquileia*, in "Studia Universitatis Hereditati", 2, pp. 11-21.
- BURNETT 1987 A. BURNETT, *Coinage in the Roman world*, London.
- BUTCHER 1995 K. BUTCHER, *The coins*, in *Nicopolis ad Istrum. A Roman, Late Roman and Early Byzantine City. Excavations 1985-1992*, a cura di A. Poulter, London, pp. 308-312.
- BUTCHER 2003 K. BUTCHER, *Small Change in Ancient Beirut: The Coin Finds from BEY 006 and 045; Persian, Hellenistic, Roman and Byzantine Periods*, "Berytus", 45-46 (2001-2002), pp. 1-304.
- CAGNANA 2002 A. CAGNANA, *Fibule altomedievali in lega di rame di recente acquisizione al Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli*, "Antichità Altoadriatiche", 51, p. 439-455.
- CALLEGHER 1994a B. CALLEGHER, *Presenza di "folles anonimi" in Italia settentrionale: un'ipotesi interpretativa*, "Quaderni Ticinesi di Numismatica e Antichità Classiche", 23, pp. 293-312.
- CALLEGHER 1994b B. CALLEGHER, *Le monete*, in *Archeologia a Mezzocorona: documenti per la storia del popolamento rustico di età romana nell'area atesina*, a cura di E. Cavada, Trento (Patrimonio storico e artistico del Trentino, 15), pp. 149-179.
- CALLEGHER 1996 B. CALLEGHER, *Le monete*, in BUORA 1996, pp. 89-100.
- CALLEGHER 1998 B. CALLEGHER, *Trento-Teatro Sociale scavi 1990-1992. Le monete repubblicane, imperiali e medievali: analisi critica e catalogo del complesso*, in *Materiali per la storia urbana di Tridentum. II. Ritrovamenti monetali*, a cura di E. Cavada, G. Gorini, Trento (Archeologia della Alpi, 4), pp. 7-341.
- CALLEGHER 2001a B. CALLEGHER, *Tra Bizantini e Longobardi: problemi di emissione e circolazione monetaria in Friuli*, in *Paolo Diacono e il Friuli Altomedioevale (sec. VI-IX)*, Atti del XIV Congresso Internazionale di

Studi sull'Alto Medioevo (Cividale del Friuli-Bottenico di Moimacco, 24-29 settembre 1999), Spoleto, pp. 671-696.

- CALLEGHER 2001b B. CALLEGHER, *La monetazione bizantina: un ruolo internazionale tra occidente e oriente*, in *Alle radici dell'euro: quando la moneta fa storia*, catalogo della mostra (Padova, 16 dicembre 2001-7 aprile 2002), Treviso, pp. 77-104.
- CALLEGHER 2001c B. CALLEGHER, *Presenze di monete bizantine nelle Marche*, in *Monetazione e circolazione monetale nelle Marche: aspetti, confronti con l'esterno, proposte*. Atti della 1° giornata di studi numismatici marchigiani (Ancona, 10 maggio 1997), Ancona [Atti della Deputazione per la Storia Patria delle Marche, 102], pp. 59-78.
- CALLEGHER 2002 B. CALLEGHER, *La diffusione della moneta di Ravenna tra VI e metà VIII secolo*, in *Ritrovamenti monetali nel mondo antico: problemi e metodi*, Atti del Congresso Internazionale (Padova, 31 marzo - 2 aprile 2000), a cura G. Gorini, Padova [Numismatica Patavina, 1], pp.247-272.
- CALLEGHER 2007 B. CALLEGHER, *Circolazione monetaria ad Aquileia: ricerche e nuove prospettive*, in "Antichità Altoadriatiche", 65, pp. 327-362.
- CALLEGHER 2009 B. CALLEGHER, *Una moneta di re Arioaldo (624-636) dall'area ex Carceri di Oderzo(Opitergium): alcune note*, "Forum Iulii", 33, pp. 213-224.
- CALLEGHER 2013 B. CALLEGHER, *Emissioni in rame d'epoca giustiniana. Il ruolo di Salona*, in *Le Marche e l'oltre Marche tra l'evo antico e il moderno. Rapporti di varia natura alla luce della documentazione numismatica*, Atti del 2° Convegno di Studi numismatici marchigiani (Ancona, 13-14 maggio 2011), a cura di R. Rossi, Ancona [Atti della Deputazione per la Storia Patria delle Marche, 109], pp. 81-123.
- CALLEGHER 2015 B. CALLEGHER, *Un milione di denari sulla collina di Čentur*, in *Il tesoro di Misurata (Libia). Produzione e circolazione monetaria nell'età di Costantino il Grande*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma,

19-20 aprile 2012), a cura di S. Garaffo, M. Mazza, Roma [Testi e Studi di Storia Antica, 27], pp. 141-161.

- CALLU 2010a J. P. CALLU, *La circulation monétaire de 313 à 348. Les réformes de 318 et de 321*, in *La monnaie dans l'Antiquité tardive. Trente-quatre études de 1972 à 2002*, Bari (Studi sorici sulla Tarda Antichità, 29), pp. 13-26 [Contributo già edito in *Actes du 8e Congrès International de Numismatique*, New York-Washington, Septembre 1973, Paris-Bâle 1976, pp. 227-242].
- CALLU 2010b J. P. CALLU, *Denier et nummus (300-354)*, in *La monnaie dans l'Antiquité tardive. Trente-quatre études de 1972 à 2002*, Bari (Studi sorici sulla Tarda Antichità, 29), pp. 49-62 [Contributo già edito in *Les "devaluation" à Rome, époque républicaine et imperial*, Rome, 13-15 novembre 1975 = Collection de l'École française de Rome, 37/1978, pp. 107-121].
- CALLU 2010c J. P. CALLU, "Reparatio reipub": *un problème de circulation monétaire*, in *La monnaie dans l'Antiquité tardive. Trente-quatre études de 1972 à 2002*, Bari (Studi sorici sulla Tarda Antichità, 29), pp. 137-152 [Contributo già edito in *Nummus*, 2/1978, pp. 99-119].
- CALLU, GARNIER 2010 J.P. CALLU, J.P. GARNIER, *Minimi Constantiniens trouvés à Reims. Recherches sur les imitations à prototypes des années 330 à 348*, in *La monnaie dans l'Antiquité tardive. Trente-quatre études de 1972 à 2002*, Bari (Studi sorici sulla Tarda Antichità, 29), pp. 89-119 [Contributo già edito in *Quaderni Ticinesi di Numismatica e Antichità Classiche*, 6/1987, pp. 281-315].
- CALOMINO 2016 D. CALOMINO, *Le monete del castrum*, in *Ricerche archeologiche a Sant'Andrea di Loppio (Trento, Italia). Il castrum tardoantico-altomedievale*, a cura di B. Maurina, Oxford, pp. 611-625.
- CARRE 2007 M. B. CARRE, *L'évolution des importations à Aquilée, III. Les amphores orientales: données quantitatives comparées*, in "Antichità Altoadriatiche", 65, pp. 583-604.

- CASEY 1986 P. J. CASEY, *Understanding ancient coins: an introduction for archaeologists and historians*, London.
- CASEY 1988 P. J. CASEY, *The Interpretation of Romano-British Site Finds*, in *Coins and the Archaeologist*, a cura di P. J. Casey, R. Reece, London, pp. 39-56.
- CENTOLA *et alii* 2012 V. CENTOLA, G. FURLAN, A. R. GHIOTTO, E. MADRIGALI, C. PREVIATO, *La casa centrale dei fondi ex Cossar ad Aquileia: nuovi scavi e prospettive di ricerca*, in *L'architettura privata ad Aquileia in età romana*, Atti del Convegno di Studio (Padova, 21-22 febbraio 2011), a cura di J. Bonetto, M. Salvadori, Padova [Antenor Quaderni, 24], pp. 105-129.
- CEPEDA 1991 J. J. CEPEDA, *Due ripostigli monetali di V secolo d.C. rinvenuti a Roma. Villa Giulia, 1922 - Pratica di Mare 1967*, "Bollettino di Numismatica", 16-17, pp. 7-216.
- CHAMEROY 2004 J. CHAMEROY, *La monnaie comme source historique de l'armée romaine du Bas-Empire*, in *L'armée romaine de Dioclétien à Valentinien I^{er}*, Actes du Congrès (Lyon, 12-14 septembre 2002), a cura di Y. Le Bohec, C. Wolff, Lyon, pp. 139-155.
- CHRISTIE 2007 N. CHRISTIE, *From the Danube to the Po: the defence of Pannonia and Italy in the fourth and 5th centuries A.D.*, in *The Transition to Late Antiquity, on the Danube and beyond*, a cura di A. G. Poulter, Oxford (Proceedings of the British Academy, 141), pp. 547– 578.
- CIGAINA 2009 L. CIGAINA, *Le stele funerarie di Aquileia: alcuni aggiornamenti archeologici ed epigrafici*, "Aquileia Nostra", 80, cc. 381-408.
- CIGAINA 2016 L. CIGAINA, *Mobilità geografica e sociale dell'esercito romano ad Aquileia: alcuni aggiornamenti sui monumenti iscritti*, in *The Roman army between the Alps and the Adriatic*, Atti del Convegno (Ljubljana, 16-18 ottobre 2014), a cura di J. Horvat, Ljubljana [Opera Instituti Archaeologici Sloveniae, 31], pp. 9-25.

- CIGLENEČKI 2016 S. CIGLENEČKI, *Claustra Alpium Iuliarum, tractus Italiae circa Alpes and the defence of Italy in the final part of the Late Roman period*, "Archeološki vestnik", 67, pp. 409-424.
- CIGLENEČKI,
MILAVEC 2009 S. CIGLENEČKI, T. MILAVEC, *The defence of north-eastern Italy in the first decennia of the 5th century*, "Forum Iulii", 33, pp. 175-188.
- CILIBERTO 2001 F. CILIBERTO, *Magnenzio ad Aquileia tra propaganda politica e lotta di potere*, "Aquileia Nostra", 72, cc. 125-154.
- CILIBERTO,
VISCUSO 2015 E. CILIBERTO, E. VISCUSO, *Le proprietà superficiali dei nummi e le tecniche di argentatura*, in *Il tesoro di Misurata (Libia). Produzione e circolazione monetaria nell'età di Costantino il Grande*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 19-20 aprile 2012), a cura di S. Garaffo, M. Mazza, Roma [Testi e Studi di Storia Antica, 27], pp. 215-226.
- CIPRIANO 2001 S. CIPRIANO, *Aspetti economici*, in *Concordia Sagittaria. Tremila anni di storia*, a cura di P. Croce Villa, E. Di Filippo Balestrazzi, Padova (Il mito e la storia. Serie maggiore, 4), pp. 192-196.
- COI M. A. METLICH, *The Coinage of Ostrogothic Italy*, Wien 2004.
- CONTI 2002 S. CONTI, *L'assedio di Aquileia del 361-362 d.C.: nuove prospettive d'indagine*, "Bollettino del Gruppo Archeologico Aquileiese", 12, pp. 15-22.
- CONTI 2006 S. CONTI, *L'usurpazione di Magnenzio e Aquileia: testi letterari, monete, iscrizioni*, "Aquileia Nostra", 77, cc. 141-158.
- CRACCO RUGGINI 1987 L. CRACCO RUGGINI, Roma, *Aquileia e la circolazione monetaria del IV secolo*, "Antichità Altoadriatiche", 30, pp. 201-223.
- CRESCI MARRONE 2001 G. CRESCI MARRONE, *Lo stanziamento militare, la fabbrica di frecce e la comunità di commercianti orientali nella Concordia tardo antica*, in *Concordia Sagittaria. Tremila anni di storia*, a cura di P. Croce Villa, E. Di

Filippo Balestrazzi, Padova (Il mito e la storia. Serie maggiore, 4), pp. 245-249.

- CRESCI MARRONE,
TIRELLI 2003 G. CRESCI MARRONE, M. TIRELLI, *Altino da porto dei Veneti a mercato romano*, in *Produzioni merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del III Convegno di Studi Altinati (Venezia, 12-14 dicembre 2001), a cura di G. Cresci Marrone, M. Tirelli, Roma [Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina, 17], pp. 7-25.
- CRISAFULLI 2008 C. CRISAFULLI, *Economia monetaria in Italia alla vigilia del IV sec. d.C. Il ruolo dell'antoniniano e dei suoi omologhi gallici alla luce delle fonti numismatiche e storico-letterarie*, Università degli Studi di Padova, tesi di dottorato di ricerca, rel. prof. G. Gorini.
- CUSCITO 2006 G. CUSCITO, *Il "Castrum" di Grado ed i suoi poli di culto. Una nuova cronologia?*, "Aquileia Nostra", 77, cc. 261-284.
- DE BENETTI,
CATALLI 2013 M. DE BENETTI, F. CATALLI, *Roselle: le monete dagli scavi archeologici (1959-1991) e dal territorio*, Firenze.
- DEPEYROT 1991 G. DEPEYROT, *Crises et inflation entre antiquité et Moyen Âge*, Paris.
- DEPEYROT 1992 G. DEPEYROT, *Le système monétaire de Dioclétien à la fin de l'Empire Romain*, "Revue belge de Numismatique", 138, pp. 33-106.
- DEPEYROT 1999 G. DEPEYROT, *Zilil I. Colonia Iulia Constantia Zilil. Étude du numéraire*, Roma.
- DEPEYROT 2001 G. DEPEYROT, *Le numéraire gallois du IVe siècle. Aspects quantitatifs. Deuxième édition refondue* (Collection Moneta, 24-25), Wetteren.
- DEVILLA 1994 P. DEVILLA, *La collezione numismatica di Gian Domenico Bertoli alla luce dell'epistolario e di due inediti inventari*, "Aquileia Nostra", 65, cc. 225-256.
- DOC IV, 1 F. M. HENDY, *Catalogue of Byzantine coins in the Dumbarton Oaks collection and in the Whittemore collection, 4/1. Alexius I to Michael VIII. 1081-1261: Alexius I to Alexius V*, Washington 1966.

- DROST 2013 V. DROST, *Le monnayage de Maxence (306-312 après J.-C.)*, Zurich (Etudes suisses de numismatique, 3).
- DROST 2015 V. DROST, *Le monnayage de Maxence: circulation et thésaurisation*, in *Il tesoro di Misurata (Libia). Produzione e circolazione monetaria nell'età di Costantino il Grande*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 19-20 aprile 2012), a cura di S. Garaffo, M. Mazza, Roma [Testi e Studi di Storia Antica, 27], pp. 95-104.
- DUNCAN JONES 1993 G. L. DUNCAN JONES, *Coin circulation in the Danubian and Balkan provinces of the Roman Empire. A.D. 294-578*, London (Royal Numismatic Society. Special Publication, 26).
- DUVAL 1976 Y. M. DUVAL, *Aquilee sur la route des invasions (350-342)*, "Antichità Altoadriatiche", 9, pp. 237-298.
- ELKINS 2015 N. T. ELKINS, *The Coins*, in *The 2003-2007 Excavations in the Late Roman Fort at Yotvata*, a cura di G. Davies, J. Magness, Winona Lake, pp. 172-199.
- ERCOLANI COCCHI 1983 E. COCCHI ERCOLANI, *Imperi romano e bizantino, regni barbarici in Italia attraverso le monete del Museo Nazionale di Ravenna*, Ravenna.
- FACCHINETTI 2008 G. FACCHINETTI, *Offerte di fondazione: la documentazione aquileiese*, "Aquileia Nostra", 79, cc. 149-218.
- FACCHINETTI 2012 G. FACCHINETTI, *Ritualità connesse alla fondazione di domus. Le offerte monetali di fondazione ad Aquileia*, in *L'architettura privata ad Aquileia in età romana*, Atti del Convegno di Studio (Padova, 21-22 febbraio 2011), a cura di J. Bonetto, M. Salvadori, Padova [Antenor Quaderni, 24], pp. 337-352.
- FACELLA 2004 A. FACELLA, *Vada Volterrana: i rinvenimenti monetali dagli horrea in località S. Gaetano (Rosignano Marittimo, Livorno)*, Pisa (Instrumenta, 1).

- FERRETTI *et alii* 2015 M. FERRETTI, G. GUIDA, N. LASCHERA, A. MANDA, *L'arricchimento superficiale nei nummi: studio degli originali e simulazioni sperimentali*, in *Il tesoro di Misurata (Libia). Produzione e circolazione monetaria nell'età di Costantino il Grande*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 19-20 aprile 2012), a cura di S. Garaffo, M. Mazza, Roma [Testi e Studi di Storia Antica, 27], pp. 191-198.
- FMRD I/1 H. J. KELLNER, *Die Fundmünzen der römischen Zeit in Deutschland, I, Oberbayern, 1*, Berlin 1960.
- FMRHr XVIII A. MIŠKEC, *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in Kroatien, XVIII, Istrien*, Mainz 2002.
- FMRÖ III/2 M. ALRAM, F. SCHMIDT-DICK, *Numismata Carnuntina. Forschungen und material. Die antiken Fundmünzen im Museum Carnuntinum 1* (Die Fundmünzen der römischen Zeit in Österreich. FMRÖ III 2), Wien 2007.
- FMRÖ VI U. SCHACHINGER, *Der antike Münzumschlag in der Steiermark*, FMRÖ Abteilung VI Steiermark, (VNumKomm 43 = DenkschrWien 341) Wien 2006.
- FMRSI I P. KOS, *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in Slowenien, I*, Berlin 1988.
- FMRSI IV A. ŠEMROV, *Die Fundmünzen der römischen Zeit in Slowenien, IV*, Berlin, 1998.
- FONTANA, DUIZ 2006 F. FONTANA, A. DUIZ, *Aquileia (UD). Lo scavo del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Trieste: via Gemina (2005-2006)*, "Notiziario della Soprintendenza archeologica del Friuli Venezia Giulia", 1, pp. 144-150.
- FONTANA, MURGIA 2007 F. FONTANA, E. MURGIA, *Aquileia (UD). Lo scavo del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Trieste: via Gemina (2007)*, in "Notiziario della Soprintendenza archeologica del Friuli Venezia Giulia", 2, pp. 121-127.

- FORABOSCHI 2003 D. FORABOSCHI, *Free Coinage e scarsità di moneta*, in *Credito e moneta nel mondo romano*, Atti degli incontri capresi di storia dell'economia antica (Capri, 12-14 ottobre 2004), a cura di E. Lo Cascio, Bari, pp. 231-244.
- FORABOSCHI 2008 D. FORABOSCHI, *Tesaurizzazione e massa monetaria*, in *I ritrovamenti monetali e i processi inflativi nel mondo antico e medievale*, Atti del IV Congresso Internazionale di Numismatica e Storia Monetaria (Padova, 12-13 ottobre 2007), a cura di M. Asolati, G. Gorini, Padova (Numismatica Patavina, 9), pp. 21-28.
- FREY KUPPER 1999 S. FREY KUPPER, *Les trouvailles monétaires d'Avenches En Selley, fouilles 1997: une séquence d'ensembles du Bas-Empire*, "Bulletin de l'Association Pro Aventico", 41, pp. 71-109.
- FULFORD 1978 M. FULFORD, *Coin Circulation and Mint Activity in the Late Roman empire: some economic implications*, "The Archaeological Journal", 135, pp. 67-114.
- FULFORD 1996 M. FULFORD, *Economic Hotspots and Provincial Backwaters: modelling the Late Roman Economy*, in *Coin finds and Coin Use in the Roman World. The Thirteenth Oxford Symposium on Coinage and Monetary History, 25.-27.3.1993. A NATO Advanced Research Workshop*, a cura di C.E. King, D.G. Wigg, Berlin (Studien zu Fundmünzen der Antike, 10), pp. 153-177.
- GABLER 2003 D. GABLER, *The Ripa Pannonica*, in *The Roman army in Pannonia. An archaeological guide of the Ripa Pannonica*, a cura di Z. Visy, Pécs, pp. 37-42.
- GAGETTI 2013 E. GAGETTI, *Militaria ad Aquileia. Preziose insigne di rango nell'età di Costantino*, in , in *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*, catalogo della mostra (Aquileia, 5 luglio – 3 novembre 2013), a cura di C. Tiussi, L. Villa, M. Novello, Milano, pp. 42-48.

- GASPARRI 2011 S. GASPARRI, *Migrazione, etnogenesi, integrazione nel mondo romano: il caso dei Longobardi*, in *Archeologia e storia delle migrazioni. Europa, Italia, Mediterraneo fra tarda età romana e alto medioevo*, Atti del Convegno internazionale di studi (Cimitile-Santa maria Capua Vetere, 17-18 giugno 2010), a cura di C. Ebanista, M. Rotili, Cimitile, pp. 31-42.
- GASPARRI 2012 S. GASPARRI, *Italia Longobarda. Il regno, i Franchi, il papato*, Roma-Bari.
- GÄZDAC 2001 C. GÄZDAC, *The coins of archaeological excavations at Heidendor (1998-1999)*, "Carnuntum Jahrbuch", (2000), pp. 215-257.
- GÄZDAC, HUMER 2011 C. GÄZDAC, F. HUMER, *Living by the coins. Roman Life in the Light of Coin Finds and Archaeology within a Residential Quarter of Carnutum*, Wien.
- GELICHI, NEGRELLI 2008 S. GELICHI, C. NEGRELLI, *Anfore e commerci nell'alto Adriatico tra VIII e IX secolo*, "Mélange de l'École française de Rome", 120/2, pp. 307-326.
- GIACCA 1980 I. GIACCA, *Monete rinvenute nello scavo degli ambienti tardoantichi e della Basilica forense a sud-ovest del Foro romano di Aquileia*, "Aquileia Nostra", 51, cc. 153-168.
- GIANAZZA 2016 L. GIANAZZA, *Repertorio dei ritrovamenti monetali in Italia (medievale e moderno)*, <https://independent.academia.edu/LucaGianazza>.
- GIOVANNINI 1991a A. GIOVANNINI, *Monete*, in *Scavi ad Aquileia I. L'area ad est del foro. Rapporto degli scavi 1988*, a cura di M. Verzár-Bass, Roma (Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina, 3), pp. 287-291.
- GIOVANNINI 1991b A. GIOVANNINI, *La necropoli di Ponterosso*, "Aquileia Nostra", 62, cc. 25-88.
- GIOVANNINI 2012-2013 A. GIOVANNINI, *L'archeologia funeraria di epoca tardoantica: tracce di usi e costumi*, "Aquileia Nostra", 83-84, cc. 217-250.
- GIOVANNINI, MASELLI SCOTTI 2009 A. GIOVANNINI, F. MASELLI SCOTTI, *Dalle prime scoperte ai recenti scavi stratigrafici*, in *Moenibus et portu cleberrima. Aquileia. Storia di una città*, a cura di F. Ghedini, M. Bueno, M. Novello, Roma, pp. 37-49.

- GIOVANNINI *et alii* 1997 A. GIOVANNINI, L. MANDRUZZATO, F. MASELLI SCOTTI, M. R. MEZZI, P. VENTURA, *Recenti scavi nelle necropoli aquileiesi*, "Aquileia Nostra", 68, cc. 73-198.
- GIOVANNINI *et alii* 1998 A. GIOVANNINI, L. MANDRUZZATO, M. R. MEZZI, D. PASINI, P. VENTURA, *Recenti indagini nelle necropoli aquileiesi: Beligna, scavo 1992-1993*, "Aquileia Nostra", 69, cc. 205-358.
- GORINI 1970 G. GORINI, *Ritrovamenti monetali a Padova*, "Bollettino del Museo Civico di Padova", 59, pp. 81-150.
- GORINI 1976 G. GORINI, *Aspetti della circolazione monetale nella Venetia et Histria nel III sec. d.C.*, in *Frappe et Ateliers monétaires dans l'antiquité et Moyen Age. Actes du symposium réuni du 30 janvier au 1er février 1975 dans le Musée National de Belgrade*, Belgrade 1976, pp. 47-52.
- GORINI 1979 G. GORINI, *Aspetti della circolazione monetaria ad Aquileia e nel suo territorio in età antica*, "Antichità Altoadriatiche", 15, pp. 413-437.
- GORINI 1980 G. GORINI, *La monetazione*, in *Da Aquileia a Venezia. Una mediazione tra l'Europa e l'Oriente dal II secolo a.C. al VI secolo d.C.*, Milano, pp. 697-749.
- GORINI 1984 G. GORINI, *La collezione numismatica*, "Antichità Altoadriatiche", 24, pp. 285-298.
- GORINI 1985 G. GORINI, *Le monete di Aquileia nella Dalmazia e nell'Illirico*, "Antichità Altoadriatiche", 26/2, pp. 525-544.
- GORINI 1987 G. GORINI, *Aspetti monetali: emissione, circolazione e tesaurizzazione*, in *Il Veneto in età romana*, a cura di E. Buchi, Verona, pp. 225-286.
- GORINI 1989 G. GORINI, *Monete e scambi nel Veneto altomedievale*, in *Il Veneto nel Medioevo, dalla "Venetia" alla Marca Veronese*, a cura di A. Castagnetti, G. M. Varanini, Verona, I, pp. 165-197.
- GORINI 1992a G. GORINI, *Trouvailles de mannaie d'or de la X Regio: Venetia et Histria Ier s. av. J.-C.-VIIe s. ap. J.-C.* in *L'or monnayé, III, Trouvailles de mannaie d'or dans l'Occident romain*, actes de la table ronde (Paris, 4-5 décembre

- 1987), a cura di C. Brenot, X. Lorient, Paris [*L'or monnayé*, 3], pp. 155-214.
- GORINI 1992b G. GORINI, *La circolazione monetale atestina in età preromana e romana*, in *Este antica dalla preistoria all'età romana*, a cura di G. Tosi, Padova, pp. 207-239.
- GORINI 1992c G. GORINI, *La zecca di Ravenna. Monetazione e circolazione*, in *Storia di Ravenna, II.2, Dall'età bizantina all'età ottoniana. Ecclesiologia, cultura e arte*, Ravenna, pp. 209-238.
- GORINI 1994 G. GORINI, *L'offerta di monete nei santuari: il caso di Este*, in *Culti pagani nell'Italia settentrionale*, a cura di A. Mastrocinque, Trento, pp. 69-93.
- GORINI 1999 G. GORINI, *La documentazione del Veneto per una "numismatica della morte"*, in *Trouvailles monétaires de tombes, Actes du deuxième Colloque International du Groupe Suisse pour l'étude des trouvailles monétaires* (Neuchâtel, 3-4 marzo 1995), Lousanne, pp. 71-82.
- GORINI 2002 G. GORINI, *Problematiche e metodi di indagine nell'economia monetaria della X Regio*, in *Ritrovamenti monetali nel mondo antico: problemi e metodi*, Atti del Congresso Internazionale (Padova, 31 marzo-2 aprile 2000), a cura di G. Gorini, Padova [*Numismatica Patavina* 1], pp. 177-191.
- GORINI 2005a G. GORINI, *Il ripostiglio di Enemonzo e la monetazione del Norico*, Padova (*Numismatica Patavina*, 6).
- GORINI 2005b G. GORINI, *Monete*, in *Stipi votive delle Venezie. Altichiero, Monte Altare, Musile, Garda, Riva*, a cura di G. Gorini, A. Mastrocinque, pp. 173-231.
- GORINI 2011 G. GORINI, *Il Veneto romano e l'Egitto attraverso la documentazione numismatica*, in *Venezia e l'Egitto*, catalogo della mostra (Venezia, 1 ottobre 2011 – 22 gennaio 2012), a cura di E. M. Dal Pozzo, R. Dorigo, M. P. Pedani, Milano, pp. 25-37.

- GORINI 2013 G. GORINI, *La moneta ad Aquileia in età costantiniana*, in *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*, catalogo della mostra (Aquileia, 5 luglio – 3 novembre 2013), a cura di C. Tiussi, L. Villa, M. Novello, Milano, pp. 82-84.
- GORINI 2015 G. GORINI, *Monete del periodo augusteo ad Aquileia*, "Antichità Altoadriatiche", 81, pp. 179-206.
- GRASSI 2009 F. G. GRASSI, *Le dediche di orientali nella basilica di Monastero di Aquileia*, "Aquileia Nostra", 80, cc. 417-436.
- GRASSI 2010 F. G. GRASSI, *Semitic Onomastics in Roman Aquileia*, in *Camsemud 2007, Proceedings of the 13th Italian meeting of afro-asiatic linguistics* (Udine, 21st- 24th may 2007), a cura di F. M. Fales, G. F. Grassi, Padova [History of the Ancient Near East/Monographs-X], pp. 1-32.
- GRASSI 2012 F. G. GRASSI, *L'onomastica degli immigrati siriani ad Aquileia e le caratteristiche dell'antroponimia del Vicino Oriente di età romana*, in *Leggo! Studies presented to Frederick Mario Fales on the Occasion of His 65th Birthday*, a cura di G. B. Lanfranchi, D. Morandi Bonacossi, C. Pappi, S. Ponchia, Wiesbaden, pp. 333-348.
- GRIERSON, MAYS 1992 P. GRIERSON, M. MAYS, *Catalogue of Late Roman Coins in the Dumbarton Oaks Collection and in the Whittemore Collection. From Arcadius and Honorius to the Accession of Anastasius*, Washington.
- GROH 2011 S. GROH, *Ricerche sull'urbanistica e le fortificazioni tardoantiche e bizantine di Aquileia. Relazione sulle prospezioni geofisiche condotte nel 2011*, "Aquileia Nostra", 82, cc. 153-204.
- HENDY 1985 M. F. HENDY, *Studies in the byzantine monetary economy c. 300-1450*, Cambridge.
- HOFFMAN 1969 D. HOFFMAN, *Das spätrömische Bewegungsheer und die Notitia Dignitatum*, I, Düsseldorf.

- HOWGEGO 1994 CH. HOWGEGO, *Coin circulation and the integration of the Roman economy*, "Journal of Roman Archaeology", 7, pp. 5-21.
- Inscr. Aq. J. B. BRUSIN, *Inscriptiones Aquileiae*, I-III, Udine 1991-1993.
- I soldati di Magnenzio *I soldati di Magnenzio. Scavi nella necropoli romana di Iutizzo-Codroipo*, a cura di M. Buora, Trieste (Archeologia di frontiera, 1).
- JARNUT 2002 J. JARNUT, *Storia dei Longobardi*, Torino.
- JELOČNIK 1973 A. JELOČNIK, *The Čentur Hoard: Folles of Maxentius and of Tetrarchy*, Ljubljana (Situla, 12).
- JELOČNIK, KOS 1983 A. JELOČNIK, P. KOS, *The Čentur C Hoard: Folles of Maxentius and of Tetrarchy*, Ljubljana (Situla, 23).
- KATSARI 2011 C. KATSARI, *The Roman Monetary System: The Eastern Provinces from the First to the Third Century A.D.*, Cambridge.
- KENT 1967 J. P. KENT, Fel. Temp. Reparatio, "Numismatic Chronicle", 7, pp. 83-90.
- KING 1993 C. E. KING, *The fourth Century coinage*, in *L'"inflazione" nel quarto secolo d.C.*, Atti dell'incontro di Studio (Roma, 1988), Roma, pp. 1-87.
- KOVÁCS 2003 P. KOVÁCS, *The Late Roman Army*, in *The Roman army in Pannonia. An archaeological guide of the Ripa Pannonica*, a cura di Z. Visy, Pécs, pp. 31-36.
- Kos 1986 P. Kos, *The Monetary Circulation in the Southeastern Alpine Region ca. 300 B.C.-A.D. 1000*, Ljubljana, (Situla, 24).
- Kos 1988 P. Kos, *The Carthage aes nummi of the first tetrarchy*, in *Studia Numismatica Labacensia Alexandro Jeločnik oblata*, a cura di P. Kos, Z. Demo, Ljubljana, pp. 99-108.
- Kos 2000 P. Kos, *The numismatic evidence for the period from the 5th to the 10th centuries in the area of modern Slovenia*, in *Slowenien und die Nachbarländer zwischen Antike und karolingischer Epoche. Anfänge der*

- slowenischen Ethnogenese*, a cura di R. Bratož, Ljubljana (Situla, 39), pp. 107-118.
- Kos 2012 P. Kos, *The construction and abandonment of the Claustra Alpium Iuliarum defence system in light of the numismatic material*, "Arheološki Vestnik", 63, pp. 265-300.
- Kos 2013 P. Kos, *Claustra Alpium Iuliarum: protecting late Roman Italy*, "Studia Europae Gnesnensia", 7, pp. 233-261.
- Kos 2014a P. Kos, *Construction of the Claustra Alpium Iuliarum fortifications. Historical, archaeological and numismatic sources*, in *Claustra Alpium Iuliarum – Between Research and Management*, a cura di J. Kusetič, Ljubljana, pp. 112-132.
- Kos 2014b P. Kos, *Barriers in the Julian Alps and Notitia Dignitatum*, "Arheološki Vestnik", 65, pp. 409-422.
- KRMNICEK 2008 S. KRMNICEK, *Relations between the patterns of coin circulation in Venetia et Histria and the provinces of Noricum mediterraneum and ripense in Late Roman times*, in *SOMA 2005 Proceedings of the IX Symposium on Mediterranean Archaeology (Chieti, 25-26 February 2005)*, a cura di O. Menozzi, M. L. Di Marzio, D. Fossataro, Oxford [BAR International Series 1739], pp. 251-257.
- LALLEMAND 1965 J. LALLEMAND, *Lierre: bronze de Costantin I à Arcadius-Honorius*, "Études Numismatiques", 3, pp. 49-87.
- LALLEMAND 1983 J. LALLEMAND, *Belgian finds of late fourth century Roman bronze*, in *Studies in Numismatic method presented to Philipp Grierson*, a cura di C. N. L. Brooke, B. I. H. I. Stewart, J. G. Pollard, T. Volk, Cambridge, pp. 75-79.
- LALLEMAND 1987 J. LALLEMAND, *Imitations du IV siècle découvertes à Dourbes, province de Namur*, in *Mélange de Numismatique offerts à Pierre Bastien*, Wetteren, pp. 241-250.

- LEHMANN 2010 T. LEHMANN, *Die frühchristlichen Mosaiken im Dombereich von Aquileia*, "Antichità Altoadriatiche", 69, pp. 157-186.
- LEHMANN 2013 T. LEHMANN, *Il primo nucleo episcopale di Aquileia: scavi e ricerche*, in *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*, catalogo della mostra (Aquileia, 5 luglio – 3 novembre 2013), a cura di C. Tiussi, L. Villa, M. Novello, Milano, pp. 138-142.
- LETKI 2009 P. LETKI, *The state factories (fabricae) during the time of tetrarchy*, "Studia nad Kulturą Antyczną", 5, pp. 49-64.
- LOPREATO 1979 P. LOPREATO, *Lucerne tardo-antiche*, in *La lucerna aquileiese in terracotta*, Catalogo della Mostra (Aquileia, piazza del Capitolo, estate-autunno 1979), a cura di E. Balestrazzi Di Filippo, L. Bertacchi, E. Buchi, P. Lopreato, Udine, pp. 33-43.
- LOPREATO 1982 P. LOPREATO, *Un ritratto di Costanzo Gallo dagli scavi di Aquileia*, "Antichità Altoadriatiche", 22, pp. 359-368.
- LOPREATO 1989 P. LOPREATO, *Il battistero cromaziano di Aquileia. Relazione preliminare degli scavi 1984-1988*, "Antichità Altoadriatiche", 34, pp. 209-218.
- LOPREATO 1994 P. LOPREATO, *Le Grandi Terme di Aquileia. I mosaici del frigidarium*, in *La mosaïque gréco-romaine IV: IV colloque International pour l'étude de la mosaïque antique* (Trèves, 8-14 août 1984), a cura di J. P. Darmon e A. Rebourg, Paris [Supplément au Bulletin de l'A.I.E.M.A.], pp. 87-98.
- LRBC R. A. G. CARSON, P. V. HILL, J. P. C. KENT, *Late Roman Bronze Coinage*, parti I-II, London 1960.
- MAGGI 1994 P. MAGGI, *Monete*, in *Scavi ad Aquileia I.2 L'area ad est del foro. Rapporto degli scavi 1989-91*, a cura di M. Verzár-Bass, Roma (Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina, 6), pp. 561-565.
- MAGRINI, SBARRA 2005 C. MAGRINI, F. SBARRA, *Le ceramiche invetriate di Carlino. Nuovo contributo allo studio di una produzione tardo antica*, Firenze.

- MAGRINI, SBARRA 2009 C. MAGRINI, F. SBARRA, *Late Roman glazed pottery from the area of Claustra (Slovenia): some preliminary remarks*, in *La ceramica invetriata tardoromana nell'arco alpino orientale e nelle province danubiane: primi risultati di un progetto internazionale / Late Roman Glazed Pottery Productions in Eastern alpine area and Danubian Provinces*, Atti del I Incontro Internazionale di Archeologia a Carlino (Carlino, 14-15 dicembre 2007), a cura di C. Magrini, F. Sbarra, Carlino, pp. 27-32.
- MAIONICA 1911 E. MAIONICA, *Guida dell'I. R. Museo di Stato di Aquileia*, Wien.
- MALAGUTI et alii 2007 C. MALAGUTI, P. RIAVEZ, M. ASOLATI, M. BRESSAN, A. MARCANTE, S. MASSA, *Grado. Cultura materiale e rotte commerciali nell'Adriatico tra Tardoantico e Altomedioevo*, in *La circolazione delle ceramiche nell'Adriatico tra tarda Antichità e Altomedioevo*, Atti del III incontro di studio Cer.Am.Is., a cura di S. Gelichi, C. Negrelli, Mantova (Documenti di Archeologia, 43), pp. 65-90.
- MANDRUZZATO, TIUSSI 1997 L. MANDRUZZATO, C. TIUSSI 1997, *Indagini lungo il Tracciato Telecom da Belvedere a Terzo*, in *Notiziario archeologico, "Aquileia Nostra"*, 68, cc. 362-367.
- MARANO 2009 Y. MARANO, *La città tardoantica*, in *Moenibus et portu cleberrima. Aquileia. Storia di una città*, a cura di F. Ghedini, M. Bueno, M. Novello, Roma, pp. 23-33.
- MARANO 2012 Y. MARANO, *Dopo Attila. Urbanesimo e storia ad Aquileia tra V e VI secolo d.C.*, in *L'architettura privata ad Aquileia in età romana*, Atti del Convegno di Studio (Padova, 21-22 febbraio 2011), a cura di J. Bonetto, M. Salvadori, Padova [Antenor Quaderni, 24], pp. 571-589.
- MARCELLESI 2012 M. C. MARCELLESI, *Les monnaies impériales de la réforme de Dioclétien à celle d'Anastase*, in *Le monnaies des fouilles du Centre d'Études Alexandrines. Le monnayages de bronze à Alexandrie de la conquête d'Alexandre à l'Égypte moderne*, a cura di O. Picard, C. Bresc, T. Faucher, G. Gorre, M. C. Marcellesi, C. Morrison, Alexandria (Études Alexandrines, 26), pp. 199-290.

- MARCONE 2002 A. MARCONE, *Tra Adriatico e Danubio nel IV secolo, in Roma sul Danubio. Da Aquileia a Carnuntum lungo la via dell'ambra*, Roma (Cataloghi e Monografie Archeologiche dei Civici Musei di Udine, 6), pp. 173-178.
- MARCONE 2004 A. MARCONE, *Massimiano e Diocleziano tra Aquileia e il Norico*, in *San Floriano di Lorch*, Atti del Convegno internazionale di studio (Tolmezzo, 5 ottobre-6 dicembre 2003), a cura di G. Bergamini, A. Geretti, Milano, pp. 37-43.
- MAROCCO 2010 E. MAROCCO, *Castrum gradense: indagini archeologiche e ricognizioni perimetrali (1984-1998)*, in "Forum Iulii", 34, pp. 81-102.
- MASELLI 1969 F. MASELLI, *Nuovo apporto alla conoscenza della necropoli di Levante*, "Aquileia Nostra", 40, cc. 15-32.
- MASELLI SCOTTI 1988 F. MASELLI SCOTTI, *La ceramica nelle fortificazioni di età romana in Friuli*, in *Castelli del Friuli*, 7, a cura di T. Miotti, Udine, pp. 261-294.
- MASELLI SCOTTI 2001 F. MASELLI SCOTTI, *Aquileia, foro romano, zona occidentale. Indagini 2001*, "Aquileia Nostra", 72, cc. 487-493.
- MASELLI SCOTTI,
VENTURA 1994 F. MASELLI SCOTTI, P. VENTURA, *Aquileia. Foro romano. Scavi 1993-1994*, in *Notiziario archeologico*, "Aquileia Nostra", 65, cc. 329-337.
- MASELLI SCOTTI *et alii*
1993 F. MASELLI SCOTTI, V. DEGRASSI, A. GIOVANNINI, P. MAGGI, L. MANDRUZZATO, F. SENARDI, P. VENTURA, *Aquileia. Essiccatoio Nord, scavi 1993*, in *Notiziario archeologico*, "Aquileia Nostra", 64, cc. 313-336.
- MASELLI SCOTTI *et alii*
1999 F. MASELLI SCOTTI, P. CASARI, V. DEGRASSI, L. MANDRUZZATO, T. CRISTIANO, *Foro romano. Indagini e restauri 1999*, in *Notiziario archeologico*, "Aquileia Nostra", 70, cc. 360-367.
- MASELLI SCOTTI *et alii*
2010 F. MASELLI SCOTTI, C. TIUSSI, L. VILLA, *Le fasi postteodoriane (IV-VI sec.) alla luce degli ultimi scavi e restauri del complesso basilicale*, "Antichità Altoadriatiche", 69, pp. 255-283.

- MAURICE 1911 J. MAURICE, *Numismatique constantinienne: iconographie et chronologie, description historique des émissions monétaires*, I-III, Paris.
- MAZZOLENI 2013 D. MAZZOLENI, *L'epigrafia cristiana della prima metà del IV secolo di Aquileia*, in *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*, catalogo della mostra (Aquileia, 5 luglio – 3 novembre 2013), a cura di C. Tiusi, L. Villa, M. Novello, Milano, pp. 131-137.
- MEC I P. GRIERSON, M. BLACKBURN, *Medieval European Coinage, 1, The Early Middle Age (5th-10th centuries)*, Cambridge 1986.
- METCALF 1987 W. E. METCALF, *The Michigan Finds at Carthage, 1975-79: an analysis*, "American Numismatic Society. Monographs and Notes", 32, pp. 61-84.
- MIB W. HAHN, *Moneta Imperii Byzantini*, voll. I-III, Wien 1973-1981.
- MIBE I W. HAHN, M. A. METLICH, *Money of the Incipient Byzantine Empire (Anastasius I-Justinian I, 491-565)*, Wien 2000.
- MIBE II W. HAHN, M. A. METLICH, *Money of the Incipient Byzantine Empire Continued (Justin II-Revolt of the Heraclii, 565-610)*, Wien 2009.
- MIRNIK 1981 I. MIRNIK, *Coin hoards in Yugoslavia*, Oxford (BAR International series, 95).
- MOORHEAD 2007 S. MOORHEAD, *The Ancient and Early Medieval Coins from the Triconch Palace at Butrint, c. 2nd century B.C.-c. A.D. 600*, "Numismatic Chronicle", 167, pp. 287-304.
- MOORHEAD 2012 S. MOORHEAD, *The Coinage of the Later Roman Empire, 364-498*, in *The Oxford Handbook of Greek and Roman coinage*, a cura di W. Metcalf, New York pp. 601-632.

- MORELLI 2007 A. L. MORELLI, *La moneta nelle elargizioni pubbliche e private tra IV e VI secolo d.C.*, in *Eburnea diptycha. I dittici d'avorio tra antichità e medioevo*, a cura di M. David, Bari, pp. 267-295.
- MORO 1982 L. MORO, *Contributo allo studio della circolazione monetaria a Concordia nel quarto secolo d.C.*, "Archeologia Veneta", 5, pp. 159-177.
- MORRISON 1983 C. MORRISON, *The Re-Use of Obsolete Coins: The case of Roman Imperial Bronzes Revived in the Late Fifth Century*, in *Studies in Numismatic method presented to Philipp Grierson*, a cura di C. N. L. Brooke, B. I. H. I. Stewart, J. G. Pollard, T. Volk, Cambridge, pp. 95-111.
- MORRISON 2008 C. MORRISON, *Moneta, finanze e scambi*, in *Il mondo bizantino. L'impero bizantino (641-1204)*, a cura di J. C. Cheynet, Torino, pp. 305-328.
- MURRAY 1980 P. MURRAY, *Discard Location: The Ethnographic Data*, "American Antiquity", 45/3, pp. 490-502.
- PANVINI ROSATI 1988 F. PANVINI ROSATI, *La circolazione monetaria da Aquileia nell'alto medioevo*, in "Antichità Altoadriatiche", 32, pp. 407-411.
- PAOLUCCI, ZUB 2000 R. PAOLUCCI, A. ZUB, *La monetazione di Aquileia romana*, Padova.
- PASSERA 2002 L. PASSERA, *La circolazione monetaria nel Friuli settentrionale in epoca altomedievale (secc.VI-X)*, "Rivista Italiana di Numisamtica", 103, pp. 93-114.
- PASSERA, SACCOCCI 2011 L. PASSERA, A. SACCOCCI, *La monetazione altomedievale ad Aquileia e nel Friuli*, "Aquileia Nostra", 82, pp. 22-42.
- PAVAN 1979 M. PAVAN, *Presenze militari nel territorio di Aquileia*, "Antichità Altoadriatico", 15, pp. 461-513.
- PAVONI 2014 M. G. PAVONI, *Trento, Palazzo Tabarelli. Le monete*, "Archeologia delle Alpi", (2014), pp. 77-107.

- PELLIZZARI 2014 A. PELLIZZARI, *Tra adventus imperiali e bella civilia. L'Italia settentrionale e Aquileia nei Panegyrici Latini di età tetrarchico-costantiniana*, "Antichità Altoadriatiche", 78, pp. 145-160.
- PENSABENE 2006 P. PENSABENE, *Reimpiego e interventi edilizi nell'Aquileia tardo antica*, "Antichità Altoadriatiche", 62, pp. 365-421.
- PERASSI 2011 C. PERASSI, *Le monete dalla necropoli*, in *L'abitato, la necropoli, il monastero. Evoluzione di un comparto del suburbio milanese alla luce degli scavi nei cortili dell'Università Cattolica*, a cura di S. Lusuardi Siena, M. P. Rossignani, M. Sannazaro, Milano, pp. 128-133.
- PEREIRA et alii 1974 I. PEREIRA, J. P. BOST, J. HIERNARD, *Fouilles de Conimbriga, III, Les monnaies*, Paris.
- PETER 2001 M. PETER, *Untersuchungen zu den Fundmünzen aus Augst und Kaiseraugst*, Berlin (Studien zu Fundmünzen der Antike, 17).
- PETER 2011 M. PETER, *Aquileia oder Kaiseraugst?*, in *Oleum non perdidit. Festschrift für Stefanie Martin-Kilcher zu ihrem 65. Geburtstag*, a cura di C. Ebnöther, R. Schatzmann, Basel (Antiqua, 47), pp. 137-141.
- PFISTERER 2007 M. PFISTERER 2007, *Fremdes Geld im römischen Carnuntum*, in *FMRÖ III/2*, pp. 607-624.
- PINARELLO 2006 M. PINARELLO, *Il complesso patriarcale di Aquileia: architetture e tecniche costruttive*, "Antichità Altoadriatiche", 62, pp. 241-276.
- Poppone* *Poppone. L'età d'oro del patriarcato di Aquileia*, Catalogo della mostra (Aquileia, Museo civico del Patriarcato, 1996-1997), a cura di S. Blason Scarel, Roma 1997.
- PRÖTTEL 1996 P. M. PRÖTTEL, *Mediterrane Feinkermaik des 2.-7. Jahrhunderts n. Chr. im oberen Adriaraum und in Slowenien*, Espelkamp (Kölner Studien zur Archäologie der Römischen Provinzen, 2).

- RANUCCI 2007-2008 S. RANUCCI, *Monete dalle terme pubbliche di Tadinum – Gualdo Tadino (PG)*, Università degli Studi di Trieste, Tesi di Dottorato di Ricerca a.a. 2007–2008, relatore B. Callegher.
- RAVETZ 1964 A. RAVETZ, *The Fourth-century Inflation and Romano-British Coin Finds: I. Patterns of Fourth-century Coinage on Romano-British Sites*, "Numismatic Chronicle", 4, pp. 201-231.
- REBECCHI 1976 F. REBECCHI, *Le stele di età tetrarchica al museo di Aquileia. Documenti tardo-antichi per la storia della città*, "Aquileia Nostra", 47, cc. 65-142.
- REECE 1971 R. REECE, *Roman Coinage in Northern Italy*, "Numismatic Chronicle", 11, pp. 167-179.
- REECE 1981 R. REECE, *The Roman coins from Richborough : a summary*, "Bulletin of the Institute of Archaeology", 18, pp. 49-71.
- REECE 1987 R. REECE, *Coinage in Roman Britain*, London.
- REECE 1985 R. REECE, *Rome in the Mediterranean world: the evidence of coins*, in *Papers in Italian Archaeology, IV: Classical and Medieval Archaeology* a cura di C. Malone, S. Stoddart, Oxford (BAR International Series, 246), pp. 87-88.
- RIC V, 1 P. H. WEBB, *The Roman Imperial Coinage, vol. 5, part 1*, London 1968.
- RIC V, 2 P. H. WEBB, *The Roman Imperial Coinage, vol. 5, part 2*, London 1968.
- RIC VI C. H. SUTHERLAND, *The Roman Imperial Coinage, vol. 6. From Diocletian's reform (A.D. 294) to the death of Maximinus (A.D. 313)*, London 1967.
- RIC VII P. BRUUN, *The Roman Imperial Coinage, vol. 7. Constantine and Licinius, A.D. 313-337*, London 1966.
- RIC VIII J. P. C. KENT, *The Roman Imperial Coinage, vol. 8. The family of Constantine, A.D. 337-364*, London 1981.
- RIC IX J. W. E. PEARCE, *The Roman Imperial Coinage, vol. 9. Valentinian I-Theodosius I*, London 1951.

- RIC X J. P. C. KENT, *The Roman Imperial Coinage, vol. 10. The divided Empire and the fall of the western part, A.D. 395-491*, London 1994.
- RICCI 2014 C. RICCI, *Protendere per Protegere. Considerazioni sul carattere della presenza militare ad Aquileia tra Massimino e Costantino*, "Antichità Altoadriatiche", 78, pp. 239-254.
- RIZZARDI 2006 C. RIZZARDI, *I battisteri di Aquileia e di Grado fra tardo antico e medioevo*, "Antichità Altoadriatiche", 62, pp. 277-301.
- RMRFvg III-IV B. CALLEGHER, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Friuli Venezia Giulia. III-IV, Province di Gorizia e Trieste*, Trieste 2010.
- RMRVe I/2 C. GALIFI, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, I/2, Provincia di Belluno: Feltre*, Padova 1998.
- RMRVe II/2 B. CALLEGHER, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, II/2, Provincia di Treviso: Oderzo*, Padova 1992.
- RMRVe III/1 A. ARZONE, F. BIONDANI, D. CALOMINO, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, III/1, Provincia di Verona: Verona*, Padova 2015.
- RMRVe IV/1 A. BERNARDELLI, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, IV/1, Provincia di Vicenza: Vicenza*, Padova 1995.
- RMRVe VI/1 M. ASOLATI, C. CRISAFULLI, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, VI/1, Provincia di Venezia: Altino I*, Padova 1999.
- ROBERTO 2014 U. ROBERTO, *Aquileia tra Massenzio e Costantino: l'assedio della tarda estate 312*, "Antichità Altoadriatiche", 78, pp. 129-144.
- ROUSSE 2007 C. ROUSSE, *L'évolution des importations à Aquilée, IV. Les productions africaines*, "Antichità Altoadriatiche", 65/2, pp. 605-620.
- ROVELLI 1993 A. ROVELLI, *Aspetti stratigrafici e numismatici a Roma tra tardo antico e medioevo: una sintesi sui dati della Crypta Balbi a Roma*, in *Actes du 19e Congrès International de Numismatique: organisé à l'occasion du 150e anniversaire de la Société Royale de Numismatique de Belgique (Bruxelles, 8-13 septembre 1991)*, a cura di M. Hoc, Wetteren, pp. 385-392.

- ROVELLI 2000 A. ROVELLI, *Some considerations on the coinage of Lombard and Carolingian Italy*, in *The Long Eighth Century. Production, Distribution and Demand*, a cura di I. L. Hansen, C. Wickham, Leiden, pp. 195-223.
- ROVELLI 2001 A. ROVELLI, *La moneta nell'Italia longobarda: aspetti e problemi*, in *Visigoti e Longobardi*, Atti del Seminario (Roma, 28-29 aprile 1997), a cura di J. Arce, P. Delogu, Firenze, pp. 357-370.
- ROVELLI 2009 A. ROVELLI, *Coins and trade in early Medieval Italy*, "Early Medieval Europe", 17, pp. 45-76.
- ROVELLI 2013 A. ROVELLI, *Le monete*, in *Gli dèi propizi. La Basilica Hilariana nel contesto dello scavo dell'Ospedale Militare Celio (1987-2000)*, a cura di C. Pavolini, P. Palazzo, pp. 189-232.
- RUBINICH 2012 M. RUBINICH, *Dalle "Grandi Terme" alla "Brida Murada": storie di una trasformazione*, in *L'architettura privata ad Aquileia in età romana*, Atti del Convegno di Studio (Padova, 21-22 febbraio 2011), a cura di J. Bonetto, M. Salvadori, Padova [Antenor Quaderni, 24], pp. 619-637.
- RUBINICH,
BRAIDOTTI 2007 M. RUBINICH, E. BRAIDOTTI, *Anfore tardoantiche dall'area delle Grandi Terme. Risultati preliminari*, "Aquileia Nostra", 78, cc. 193-228.
- RUBINICH et alii 2012 M. RUBINICH, K. ZANIER, E. BRAIDOTTI, *Forme di reimpiego dei materiali e di riuso del monumento nell'area delle "Grandi Terme" di Aquileia*, "Antichità Altoadriatiche", 74, pp. 103-125.
- RUSKE 2007 A. RUSKE, *Die Carnuntiner Schatzfunde*, in *FMRÖ III/2*, pp. 341-476.
- SACCOCCI 1989 A. SACCOCCI, *Le monete*, "Quaderni di Archeologia del Veneto", 4, pp. 88-95.
- SACCOCCI 1997 A. SACCOCCI, *Monete romane in contesti archeologici medioevali in Italia*, "Quaderni Ticinesi di Numismatica e Antichità Classiche", 26, pp. 385-405.

- SACCOCCI 2001 A. SACCOCCI, *Il quartarolo: un nominale bizantino prodotto in Occidente (secc. XII-XIV)*, in *Inspecto nummo. Scritti di Numismatica, medaglistica e sfragistica offerti dagli allievi a Giovanni Gorini*, a cura di A. Saccocci, Padova, pp. 147-164.
- SACCOCCI 2002 A. SACCOCCI, *Circolazione locale ed esportazione delle monete di area veneta*, in *Circulation monétaire régionale et supra-régionale. Actes du troisième colloque international du Groupe suisse pour l'étude des trouvailles monétaires* (Berne, 3-4 mars 2000), a cura di H. R. Derschka, I. Liggi, G. Perret, Lausanne (Études de Numismatique et d'Histoire Monétaire, 4), pp. 79-94.
- SACCOCCI 2003 A. SACCOCCI, *Monete*, in F. M. FALES, F. MASELLI SCOTTI, M. RUBINICH, T. CLEMENTI, S. MAGNANI, L. REBAUDO, A. SACCOCCI, L. SPERTI, *Università di Udine. Aquileia: scavi dell'edificio pubblico detto "delle Grandi Terme". Campagne 2002-2003*, "Aquileia Nostra", 74, cc. 181-288, alle cc. 267-272.
- SACCOCCI 2005 A. SACCOCCI, *Tra est ed ovest: circolazione monetaria nelle regioni alpine fra VIII e XI secolo*, "Revue Numismatique", 161, pp. 103-121.
- SACCOCCI 2010 A. SACCOCCI, *Tra antichità e medioevo: aspetti giuridici ed economici della monetazione longobarda*, in *L'VIII secolo: un secolo inquieto*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Cividale, 4-7 dicembre 2008), a cura di V. Pace, Cividale del Friuli, pp. 31-42.
- SACCOCCI 2012 A. SACCOCCI, *La moneta: produzione e circolazione*, in *Storia di Cividale nel Medioevo. Economia, società, istituzioni*, a cura di B. Figliuolo, Cividale, pp. 171-183.
- SACCOCCI 2013 A. SACCOCCI, *Rinvenimenti monetali nella Tuscia dell'Altomedioevo: i flussi (secc. VI-X)*, in *Monete antiche. Usi e flussi monetari in Valdera e nella Toscana nord-occidentale dall'Età romana al Medioevo*, a cura di A. Alberti, M. Baldassarri, Pisa [Quaderni Rete Museale Valdera, 4], pp. 21-34.

- SACCOCCI 2015 A. SACCOCCI, *Ancora sui bronzi contromarcati XLII e LXXXIII*, "Rivista Italiana di Numismatica", 116, pp. 407-416.
- SACCOCCI 2016 A. SACCOCCI, *La circolazione di moneta bronzea tardoromana e bizantina in Italia settentrionale: non soltanto una questione archeologica*, "Journal International d'Archéologie Numismatique", 5, pp. 67-88.
- SAGUI, ROVELLI 1998 L. SAGUI, A. ROVELLI, *Residualità, non residualità, continuità di circolazione. Alcuni esempi dalla Crypta Balbi*, in *I materiali residui nello scavo archeologico. Testi preliminari e Atti della tavola rotonda* (Roma, 16 marzo 1996), a cura di F. Guidobaldi, C. Pavolini, P. Pergola, Roma (Studi e Materiali, 2), pp. 173-195.
- SAVIO, MARSURA 2012 A. SAVIO, S. MARSURA, *Nuove considerazioni sulla circolazione della monetazione alessandrina extra Aegyptum*, in *I ritrovamenti monetali e i processi storico-economici nel Mondo Antico*, a cura di M. Asolati, G. Gorini, Padova (Numismatica Patavina 12), pp. 217-254.
- SELLAN 1997-1998 T. SELLAN, *Monete romane imperiali da quattro siti archeologici di Aquileia*, Università degli Studi di Padova, tesi di laurea quadriennale, relatore prof. G. Gorini.
- SCHACHINGER 2015 U. SCHACHINGER, *Das Münzspektrum aus Großen Thermen, Macellum, und Schola im Zentrum der Zivilstadt Carnuntum*, in *Große Thermen, Pälästra, Macellum, und Schola im Zentrum der Colonia Carnuntum*, a cura di H. Sedlmayer, Wien (Zentraleuropäische Archäologie, 5), pp. 271-318.
- SORDI 1982 M. SORDI, *Magno Massimo e l'Italia settentrionale*, "Antichità Altoadriatiche", 22/1, pp. 51-65.
- SOTINEL 2001 C. SOTINEL, *L'utilisation des ports dans l'arc adriatique à l'époque tardive (IVe-VIe siècles)*, "Antichità Altoadriatiche", 46, pp. 55-71.
- SOTINEL 2003 C. SOTINEL, *Aquile du Dioclétien à Théodose*, "Antichità Altoadriatiche", 54, pp. 375-403.

- SOTINEL 2005a C. SOTINEL, *Identità civique et christianisme. Aquilée du III^e au VI^e siècle* Rome (Bibliothèque de l'École Française d'Athènes et de Rome, 324).
- SOTINEL 2005b C. SOTINEL, *Emperors and Pope in the Sixth Century. The Western View*, in *The Cambridge Companion to the Age of Justinian*, a cura di M. Maas, Cambridge, pp. 267-290.
- SPEIDEL 1990 A. SPEIDEL, *The army at Aquileia, the Moesiaci legion, and the shield emblems in the Notitia Dignitatum*, pp. 68-72.
- STELLA 2011 A. STELLA, *I rinvenimenti monetali, in Aquileia – Fondi ex Cossar. Missione Archeologica 2011*, a cura di J. Bonetto, A. R. Ghiotto, pp. 107-125.
- STELLA 2012 A. STELLA, *I rinvenimenti monetali, in Aquileia – Fondi ex Cossar. Missione Archeologica 2012*, a cura di J. Bonetto, A. R. Ghiotto, pp. 137-147.
- STELLA 2014 A. STELLA, *I rinvenimenti monetali, in Aquileia – Fondi ex Cossar. Missione Archeologica 2013*, a cura di J. Bonetto e A. R. Ghiotto, pp. 93-103.
- SWOBODA,
WILBERG 1906 H. SWOBODA, W. WILBERG, *Bericht über Ausgrabungen in Grado*, "Jahreshefte des österreichischen archäologischen Institutes", 9, pp. 1-24.
- THOMPSON 1954 M. THOMPSON, *The Athenian Agora. Results of excavations conducted by the American School of Classical Studies at Athens*, II, *Coins from the roman through the venetian period*, Princeton (New Jersey).
- TIUSSI 1997 C. TIUSSI, *Via Poppone 3*, in *Notiziario archeologico, "Aquileia Nostra"*, 68, cc. 367-369.
- TIUSSI 1999 C. TIUSSI, *Aquileia. Località Scofa. Necropoli della via Annia. Scavo 1998*, in *Notiziario archeologico, "Aquileia Nostra"*, 70, cc. 390-398.
- TIUSSI 2004 C. TIUSSI, *Il sistema di distribuzione di Aquileia: mercati e magazzini*, "Antichità Altoadriatiche", 59, pp. 257-316.
- TOMLIN 1972 R. TOMLIN, *Seniores-iuniores in the Late-Roman Field Army*, "American Journal of Philology", 93, pp. 253-278.

- ULRICH-BANSA 1936 O. ULRICH-BANSA, *Note sulla zecca di Aquileia. Perché, quando e con quali monete venne attivata la zecca di Aquileia*, "Aquileia Nostra", 7, cc. 77-100.
- ULRICH-BANSA 1937 O. ULRICH-BANSA, *Note sulla zecca di Aquileia romana. Seconda tetrarchia (305-306)*, "Aquileia Nostra", 8, cc. 77-100.
- ULRICH-BANSA 1939 O. ULRICH-BANSA, *Note sulla zecca di Aquileia. Terza tetrarchia (306)-Massenzio (306-312)*, "Aquileia Nostra", 10, cc. 37-64.
- ULRICH-BANSA 1947 O. ULRICH-BANSA, *Le ultime monete della zecca di Aquileia romana*, "Aquileia Nostra", 18, cc. 3-12.
- ULRICH-BANSA 1953 O. ULRICH-BANSA, *Cinque nuove monete di Aquileia romana*, in *Studi Aquileiesi. Offerti il 7 ottobre 1953 a Giovanni Brusin nel suo 70esimo compleanno*, Padova, pp. 255-285.
- VANNESSE 2007 M. VANNESSE, *I claustra Alpium Iuliarum. Un riesame della questione circa la difesa del confine nord-orientale dell'Italia in epoca tardoromana*, "Aquileia Nostra", 78, cc. 313-338.
- VASIĆ 1978 M. VASIĆ, *A IVth and Vth Centuries Hoard of Roman coins and imitations in the collection of the National Museum in Belgrade*, in *Sirmium VIII. Etudes de numismatique danubienne. Trésors, lingots, imitations, monnaies de fouilles. IVe au XIIe siècle* (Collection de l'École Française de Rome, 29/2), pp. 113-132.
- VENTURA 2013 P. VENTURA, *Mercati-horrea*, in *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*, catalogo della mostra (Aquileia, 5 luglio – 3 novembre 2013), a cura di C. Tiussi, L. Villa, M. Novello, Milano, pp. 94-96.
- VERGONE 2007 G. VERGONE, *Le epigrafi lapidarie del Museo Paleocristiano di Monastero (Aquileia)*, Trieste (Antichità Altoadriatiche-Monografie, 3).
- VILLA 1998 L. VILLA, *Alcuni aspetti della circolazione di prodotti di importazione in Friuli tra VI e VII secolo*, in *Ceramica in Italia: VI-VII*, Atti del Convegno in

onore di John W. Heyes (Roma, 11-13 maggio 1995), a cura di L. Saguì Firenze [Biblioteca di Archeologia Medioevale 14], pp. 275-288.

- VILLA 2001 L.VILLA, *Nuovi dati archeologici sui centri fortificati tardoantichi-altomedievali del Friuli*, in *Paolo Diacono e il Friuli Altomedioevale (sec. VI-IX)*, Atti del XIV Congresso Internazionale di Studi sull'Alto Medioevo (Cividale del Friuli-Bottenico di Moimacco, 24-29 settembre 1999), Spoleto, pp. 825-861.
- VILLA 2004 L. VILLA, *Aquileia tra Goti, Bizantini e Longobardi: spunti per un'analisi delle trasformazioni urbane nella transizione fra tarda antichità e alto medioevo*, "Antichità Altoadriatiche", 59, pp. 561-632.
- VILLA 2006 L. VILLA, *Le tracce della presenza gota nell'Italia nord orientale e il caso dell'insediamento di S. Giorgio di Attimis (UD)*, in *Goti nell'arco alpino orientale*, a cura di M. Buora, L. Villa, Trieste (Archeologia di Frontiera, 5), pp. 147-176.
- VILLA 2012 L. VILLA, *Modelli di evoluzione dell'edilizia abitativa in Aquileia tra l'antichità e il medioevo*, in *L'architettura privata ad Aquileia in età romana*, Atti del Convegno di Studio (Padova, 21-22 febbraio 2011), a cura di J. Bonetto, M. Salvadori, Padova [Antenor Quaderni, 24], pp. 591-618.
- VOETTER 1923 O. VOETTER, *Die Kupferprägung der Diokletianischen Tetrarchie (5): Aquileia*, "Numismatische Zeitschrift", 56, pp. 1-9, tavv. 1-6.
- VONDROVEC 2007 K. VONDROVEC, *Gesamtdarstellung und Auswertung der antike Fundmünzen im Museum Carnuntinum*, in FMRÖ III/2, pp. 55-340.
- WERZ 2016 U. WERZ, *RIC Sonderzeichen für Mac, Windows und Unix*, Lörrach.
- WIGG 1991 D. WIGG, *Münzumlauf in Nordgallien um die Mitte des 4. Jahrhunderts n. Chr. Numismatische Zeugnisse für die Usurpation des Magnentius und die damit verbundenen Germaneneinfälle*, Berlin (Studien zu Fundmünzen der Antike, 8).

- WIGG 2016 D. WIGG, *Supplying a Dying Empire? The Mint of Trier in the Late-4th Century AD*, in *Produktion und recyceln von Münzen in der Spätantike/Produire et recycler la monnaie au Bas-Empire*, Atti del I Incontro Internazionale di Numismatica (Mainz, 15-16 maggio 2014), a cura di J. Chameroy, P. M. Guihard, Mainz (RGZM Tagungen, 29), pp. 217-234.
- WIJNENDAELE 2016 J. W. P. WIJNENDAELE, *Stilicho, Radagaisus, and the So-Called "Battle of Faesulae" (406 CE)*, "Journal of Late Antiquity", 9/1, pp. 267-284.
- ZACCARIA 1985 C. ZACCARIA, *Testimonianze epigrafiche dei rapporti tra Aquileia e l'Ilirico in età imperiale romana*, "Antichità Altoadriatiche", 26, pp. 85-127.
- ZACCARIA 2005 C. ZACCARIA, *Diocleziano e Massimiano ad Aquileia e nelle regioni limitrofe*, in *I Santi Canziani nel XVII centenario del loro martirio*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Pieris, 2003, San Canzian d'Isonzo, 2004), a cura di G. Toplikar, S. Tavano, Gorizia [Fonti e Studi per la Storia della Venezia Giulia], pp. 91-125.
- ZACCARIA 2008 C. ZACCARIA, *Aquileia una città in trasformazione*, in *Cromazio di Aquileia al crocevia di genti e religioni*, catalogo della mostra (Udine, 6 novembre 2008 – 8 marzo 2009), a cura di S. Piussi, Milano pp. 134-141.
- ZACCARIA 2013 C. ZACCARIA, *L'epigrafia tardoantica*, in *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*, catalogo della mostra (Aquileia, 5 luglio – 3 novembre 2013), a cura di C. Tiussi, L. Villa, M. Novello, Milano, pp. 36-41.
- ZACCARIA 2014 C. ZACCARIA, *Costantino ad Aquileia: tra epigrafia e retorica*, "Antichità Altoadriatiche", 78, pp. 179-192.
- ZACCARIA,
PESAVENTO MATTIOLI
2009 C. ZACCARIA, S. PESAVENTO MATTIOLI, *Uomini e merci*, in *Moenibus et portu cleberrima. Aquileia. Storia di una città*, a cura di F. Ghedini, M. Bueno, M. Novello, Roma, pp. 275-287.

ZAMBOTTO 2005

G. ZAMBOTTO, *Monete*, in *Stipi votive delle Venezie. Altichiero, Monte Altare, Musile, Garda, Riva*, a cura di G. Gorini, A. Mastriccinque, pp. 79-90.

INTRODUZIONE AL CATALOGO

L'impostazione generale del catalogo si rifà alla serie *Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto* (RMRVe) ed alle relative abbreviazioni. Visto il *focus* specifico sulla monetazione tardo antica, sono state inserite alcune modifiche impiegate nel catalogo dei rinvenimenti di *Carnuntum* (FMRÖ III/2). Questo per rendere più facile la consultazione del catalogo stesso. Le variazioni apportate sono le seguenti:

I colonna

Sono stati associati il numero progressivo del catalogo ed il riferimento all'inventario generale del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

VI colonna

Vengono qui proposti il riferimento bibliografico, la legenda di riferimento per l'emissione secondo i criteri del LRBC o RIC, i segni di zecca. Per questi ultimi è stato impiegato il font specifico messo a punto da Ulrich Werz (WERZ 2016).

VII colonna

Andamento dei conii.

VIII colonna

Peso in grammi.

Il catalogo è composto da tre sezioni rispettivamente dedicate a:

- Monete da scavo
- Rinvenimenti casuali da siti noti
- Monete dal territorio di provenienza generica

Tutti i dati riportati sulla provenienza e la contestualizzazione delle monete sono stati desunti dalla documentazione associata alle monete, redatta da Luisa Bertacchi all'atto della scoperta o della consegna. Al catalogo fanno seguito le tavole fotografiche, dove le monete sono riprodotte in scala 1:1, tranne quando diversamente indicato. Gli esemplari rappresentati sono contrassegnati nel catalogo con un asterisco.

CATALOGO

1) Monete da scavo

1) Scavi Grandi Terme, 1961

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Costante/Costanzo II (ante riforma)

1.	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/✠	6	1,38
(I.G. 597326)						

Valente

2.	AE3	367-375	Sis	RIC 15 (b) xvi, SECVRITAS REI PVBLICAE, ASISC/*F/M	6	1,92
(I.G. 597329)						

Graziano/Valentiniano II

3.	AE2	378-383	Aq	RIC 30 (a/c), REPARATIO REI PVB, SMAQ[.]/-/-	6	4,73
(I.G. 597328)						

Teodosio I

4.	AE3	383-387	Aq	RIC 45 (b) 2, GLORIA ROMANORVM.8, SMAQS/-/-	6	2,74
(I.G. 597327)						

2) Scavi fondi ex Moro, 1961-1963

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Costantino I

1.*	Fol	333-335	Rm	RIC 350, GLORIA EXERCITVS.2, RQP/-	12	1,97
(I.G. 597382)						
2.*	Fol	322-325	Tic	RIC 167, D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT XX, TT/∩	12	2,84
(I.G. 597389)						

1. Trincea 9, 24/03/1961.

2-3. Giugno 1961.

4. Trincea 3, 1961.

1. P.c. 427/20, fondo comunale nord, 12/03/1963.

2. Scavo Grassi, 28/05/1962.

3.* (I.G. 597341)	Fol	319	Sis	RIC 61, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, BSIS[•]/-	6	2,69
Costantino I per Costantino II						
4. (I.G. 597383)	Fol	330-335	Nic	RIC 189, GLORIA EXERCITVS.2, SMN[.]/-	6	2,42
Costantino I e la sua famiglia per <i>Urbs Roma</i>						
5. (I.G. 597388)	Fol	330-337	?	Tipo LRBC 65, ?/-	6	1,74
Costantino I e la sua famiglia per <i>Constantinopolis</i>						
6. (I.G. 597354)	Fol	330-337	The	RIC 188, 230, SMTS[.]/-	12	2,02
7. (I.G. 597384)	Fol	330-337	?	Tipo LRBC 71, ?/-/-	6	1,55
Costante (ante riforma)						
8. (I.G. 597394)	Fol	347-348	Sis	RIC 185, VICTORIAE DD AVGGQ NN, •ASIS[•]/-	6	1,51
Costanzo II (ante riforma)						
9.* (I.G. 597342)	Fol	337-340	Sis	RIC 101, GLORIA EXERCITVS.3, [•]ASIS•/✕	6	1,29
10. (I.G. 597404)	Fol	337-340	Cyz	RIC 21, GLORIA EXERCITVS.3, SMKB•/-	12	1,31

3. Scavo Mazzero II, giugno 1962. La decorazione dell'elmo non coincide con quella dell'esemplare in RIC VII, tav. 13, n. 61.

4. P.c. 427/20, fondo comunale nord, 12/03/1963.

5. Angolo nord ovest dell'appezzamento Grassi a contatto con il mosaico più basso, 30/04/1962.

6. Saggi Macor, metà ottobre 1961.

7. Fondo comunale nord, p.c. 427/20, 12/03/1963.

8. Scavo Grassi, maggio 1962.

9. Scavo Mazzero II, giugno 1962.

10. Scavo Grassi, 04/06/1962.

Costante/Costanzo II (ante riforma)

11. (I.G. 597346)	Fol	347-348	OR	Tipo LRBC 1305, VOT/XX/MVLT/XXX, ?/-	6	1,62
12. (I.G. 597405)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/-	12	1,28

Figli di Costantino I per *Urbs Roma*

13. (I.G. 597393)	Fol	337-340	Are	RIC 8, 15, [.][CONST]/O	12	1,31
----------------------	-----	---------	-----	----------------------------	----	------

Costanzo II (post riforma)

14. (I.G. 597376)	AE3	353-355	Are	RIC 222, FEL TEMP REPARATIO.FH3, [.][CON]/D/-	12	2,18
15. (I.G. 597385)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/-/-	12	1,99
16. (I.G. 597336)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/?/?	12	1,10

Costanzo II per Costanzo Gallo

17. (I.G. 597348)	AE3	351-354	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/-/-	12	2,10
----------------------	-----	---------	---	---	----	------

Costanzo II per Giuliano III

18. (I.G. 597415)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	12	1,57
19. (I.G. 597406)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	12	1,48

11. Scavo Gallet, 30/08/1961.

12. Scavo Grassi, 04/06/1962.

13. Scavo Grassi, maggio 1962.

14. Fondo comunale nord, 1961.

15. Fondo comunale nord, p.c. 427/20, 12/03/1963.

16. Casa Mazzero, 18/05/1961.

17. Casa Razza, 09/10/1961.

18. Casa Mazzero, 22-27/04/1961. Moneta tosata.

19. Scavo Stabile, maggio 1962.

20. (I.G. 597331)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	6	1,34
Costanzo II/Giuliano III						
21. (I.G. 597344)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	12	1,84
22. (I.G. 597343)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	6	1,23
Gioviano						
23. (I.G. 597368)	AE3	363-364	Sir	RIC 118-120, Vota within wreath, [.]SIR[M]	12	1,91
Valentiniano I						
24. (I.G. 597416)	AE3	364-367	Aq	RIC 7 (a) i (b), ii (b), GLORIA ROMANORVM.8, SMAQS/-/[.]	6	1,96
25. (I.G. 597396)	AE3	367-375	Aq	RIC 12 (b) xviii (a-b), SECVRITAS REI PVBLICAE, SMAQ[.]/*/-	12	2,43
26. (I.G. 597377)	AE3	367-375	Sis	RIC 15 (a) x, SECVRITAS REI PVBLICAE, [.]SISC/R/-	12	2,60
27. (I.G. 597395)	AE3	367-375	Sis	RIC 15 (a) xi-xii, SECVRITAS REI PVBLICAE, [.]SISC/D/-	12	1,87
Valente						
28. (I.G. 597338)	AE3	364-375	Aq	RIC 7 (b), 11 (b), GLORIA ROMANORVM.8, [?]SMAQ[.][?]/-/-	12	1,40

20. Scavo Grassi, 04/06/1962.

21-22. Scavo Mazzero II, giugno 1962.

23. Scavo Sandrigo, 1961.

24. Scavo Stabile, maggio 1962.

25. Scavo Grassi, maggio 1962.

26. Fondo comunale nord, 1961.

27. Scavo Grassi, maggio 1962.

28. Casa Mazzero, maggio 1961.

29. (I.G. 597337)	AE3	367-378	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, SM[-]/-/-	12	2,89
Graziano						
30. (I.G. 597417)	AE2	378-383	Aq	RIC 30 (a) 3, REPARATIO REI PVB, SMAQS/-	12	5,27
31. (I.G. 597359)	AE3	378-383	Aq	RIC 32 (a) 2, CONCORDIA AVGGG.Rm.1, SMAQS/-	6	2,01
32. (I.G. 597407)	AE3	367-375	Sis	RIC 14 (c) xxxv, GLORIA ROMANORVM.8, ΔSISCV/F/R R̄	6	2,40
33. (I.G. 597345)	AE3	367-375	Sis	RIC 14 (d) xliii, GLORIA ROMANORVM.8, ΔSISCE/F/D R̄	6	1,29
Valentiniano I/Valente/Graziano						
34. (I.G. 597408)	AE3	367-375	Aq	RIC 11 (a-c) xvi (b), GLORIA ROMANORVM.8, SMAQS/-/-	12	2,63
Valentiniano II						
35. (I.G. 597419)	AE4	383-387	Aq	RIC 50, VOT/X/MVLT/XV, SMAQ/-	6	1,36
36. (I.G. 597412)	AE4	384-388	The	RIC 62 (a) 1-3, GLORIA REI PVBLICE.2, [TES]/?/-	12	1,06
Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II						
37. (I.G. 597409)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/?	6	1,56

29. Casa Mazzero, 18/05/1961.

30. Scavo Stabile, maggio 1962.

31. Scavo Blason, metà ottobre 1961.

32. Scavo Grassi, 04/06/1962.

33. Scavo Mazzero II, giugno 1962.

34. Scavo Grassi, 04/06/1962.

35. Scavo Blason, metà ottobre 1961.

36-37. Scavo Grassi, 04/06/1962.

Arcadio

38. (I.G. 597360)	AE4	388-402	Aq	RIC IX, 58 (c) 1-2; RIC X, 1237, SALVS REI PVBLICAE.2, [A]Q[.]/ P /-	6	1,00
39. (I.G. 597378)	AE4	388-395	OR	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/ P /-	6	0,80
40. (I.G. 597397)	AE4	388-402	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/ P /-	12	0,92

Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio

41. (I.G. 597418)	AE3	364-388	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/-/-	12	2,45
----------------------	-----	---------	---	--	----	------

Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio

42. (I.G. 597361)	AE4	378-388	?	Tipo RIC IX, tav. IX, n. 17, VOT/X/MVLT/XX, ?/-	6	1,16
----------------------	-----	---------	---	---	---	------

Flavio Vittore

43.* (I.G. 597347)	Sil	387-388	Aq	RIC 54 (b), VIRTVS ROMANORVM, AQPS/-	12	1,41
-----------------------	-----	---------	----	--	----	------

Onorio

44. (I.G. 597410)	AE3	408-423	Aq	RIC 1358, GLORIA ROMANORVM.11, AQP/-	12	1,62
45. (I.G. 597332)	AE3	408-423	Aq	RIC 1358, GLORIA ROMANORVM.11, [A]QS/-	12	1,68
46. (I.G. 597333)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	6	1,98

38. Scavo Blason, metà ottobre 1961.

39. Fondo comunale nord, 1961.

40. 39. . Scavo Grassi, maggio 1962.

41. Scavo Stabile, maggio 1962.

42. Scavo Blason, metà ottobre 1961.

43. Scavo Gallet, 01/09/1961.

44. Scavo Grassi, 04/06/1962.

45-46. Casa Mazzero, 22-27/04/1961.

47. (I.G. 597339)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	1,79
48. (I.G. 597398)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	6	1,79
Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio/Giovanni						
49. (I.G. 597386)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/[P]/-	12	1,53
50. (I.G. 597334)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/P/-	?	1,25
51. (I.G. 597349)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/P/-	12	0,97
52. (I.G. 597411)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/[P]/-	12	0,90
53. (I.G. 597362)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/P/-	12	0,45
Onorio/Valentiniano III/Marciano/Avito/Leone I/Maggioriano/Libio Severo						
54. (I.G. 597350)	AE4	410-467	Rm	Tipo LRBC 389, VICTORIA AVGGG.1, ?/-	?	1,12
Tondello monetale in bronzo						
55. (I.G. 597351)		IV-V				1,04
Autorità indeterminata						
56. (I.G. 597399)	AE4	347-388	?	Cfr. tipi LRBC 377, 1305 Vota within wreath, ?/?	6	1,61

47. Casa Mazzero, maggio 1961.

48. Scavo Grassi, maggio 1962.

49. Fondo comunale nord, p.c. 427/20, 12/03/1963.

50. Casa Mazzero, 22-27/04/1961.

51. Casa Razza, 09/10/1961.

52. Scavo Grassi, 04/06/1962.

53. Scavo Blason, metà ottobre 1961.

54-55. Casa Razza, 09/10/1961.

56. Scavo Grassi, maggio 1962.

57. (I.G. 597363)	AE3	400-423	?	RIC ?	?	1,89
58. (I.G. 597401)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,25
59. (I.G. 597413)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,23
60. (I.G. 597422)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,04
61. (I.G. 597364)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,72
62. (I.G. 597421)	AE4	348-498	?	RIC ?	12	0,70

3) Scavo fondo Sandrigo, 1962

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Moneta romana imperiale

Costantino I per Elena

1.* (I.G. 597369)	Fol	328-329	Sis	RIC 218, SECVRITAS REI PVBLICE, E SISU/-	12	3,04
----------------------	-----	---------	-----	--	----	------

4) Scavo fognatura via L. Manlio Acidino, agosto 1967

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Costanzo II (post riforma)

1. (I.G. 598141)	AE3	355-361	Aq	RIC 217, FEL TEMP REPARATIO.FH3, AQP ❄/II/*	6	1,24
---------------------	-----	---------	----	---	---	------

57. Scavo Blason, metà ottobre 1961. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa e incrostata.

58. Scavo Grassi, maggio 1962. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

59. Scavo Grassi, 04/06/1962. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s.. Moneta consunta e corrosa.

60. Scavo Stabile, maggio 1962. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello lacunoso.

61. Scavo Blason, metà ottobre 1961. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello lacunoso.

62. Scavo Stabile, maggio 1962. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s. (?). Moneta fortemente corrosa.

1. Fondo Sandrigo, 13/03/1962.

Autorità indeterminata

2. AE4 348-498 ? RIC ? ? 1,06
(I.G. 598142)

5) Scavi fognature, 1968-1972

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

A nome di *Divus Constantius*

1. Fol 307-308 Tic RIC 96-97, 12 5,45
(I.G. 598145) MEMORIA DIVI CONSTANTII,
[.][T]/-

Licinio I

2.* Fol 313-314 Tic RIC 9, 12 2,59
(I.G. 67093) SOLI INVICTO COMITI,
[.]T/*/-

Costantino I

3.* Fol 326-327 Sis RIC 200, 6 2,92
(I.G. 62267) PROVIDENTIAE AVGG,
•ΓSIS•/-

Costante (ante riforma)

4. Fol 347-348 The RIC 100, 12 1,45
(I.G. 62643) VICTORIAE DD AVGGQ NN,
SMTSB/-

Vetranione

5.* AE2 350 Sis A/* RIC 292, 12 4,23
(I.G. 59992) HOC SIGNO VICTOR ERIS,
•ASIS*/A/-

Onorio

6. AE3 408-423 Rm, 6 1,44
(I.G. 598146) Aq, Sis Tipo LRBC 1114,
GLORIA ROMANORVM.11,
?/-

2. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

1. Scavo fognature, tracciato strada romana, 17/10/1968.

2. I lotto fognature Marignane, rinvenuta da lacumin Luciano.

3. Via Pier Silverio Leicht, P.R. 5-6, L.C. – m 1,70, 17/06/1969.

4. Scavi fognature, via Nuova Prima, P. R. 4, a 10 m verso nord, quota strada m -1,10, 29/07/1969.

5. Ad occidente del foro, presso la strada romana n/s (scavo delle fognature a sud delle iscrizioni). Recuperata da lacumin Luciano.

6. Scavo fognature, tracciato strada romana, 17/10/1968.

6) Scavi fondi ex Moro, tracciato nuove fognature, 1972-1973

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Costanzo II (post riforma)

1. (I.G. 597432)	AE2	350-355	The	Δ/-	RIC 180, FEL TEMP REPARATIO.FH3, TSA/-/-	12	3,86
2. (I.G. 597430)	AE2	351-354	Cyz	€/-	RIC 100, FEL TEMP REPARATIO.FH3, [S]MK[.]/-/-	12	3,53
3. (I.G. 597434)	AE4	355-361	?		Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	12	1,22

Costanzo II/Costanzo II per Costanzo Gallo/Costanzo II per Giuliano III

4. (I.G. 597423)	AE3	350-361	?		Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/?/?	6	2,81
5. (I.G. 597431)	AE3	350-361	?		Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/?/?	12	1,58

Valente

6.* (I.G. 597435)	AE3	367-375	Aq		RIC 12 (b) xiv (b), SECVRITAS REI PVBLICAE, [S]M[A]QS/☉/-	12	1,93
----------------------	-----	---------	----	--	---	----	------

Arcadio

7. (I.G. 597436)	AE4	388-392	Her		RIC 26 (c), SALVS REI PVBLICAE.2, [SM]HB/-/-	12	0,77
8. (I.G. 597424)	AE4	388-402	?		Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/[P]/-	12	0,71

1. Strada romana (fondi ex Moro), 03/01/1973.

2. Strada part. cat. 427/7, dicembre 1972.

3. Strada romana, part. cat. 427/7, 12/01/1973. Moneta tosata (?).

4. Tracciato fognature nuove (strada romana e grosso muro a est) profondità m – 0,40 dal piano del basolato, 31/01/1973.

5. Strada part. cat. 427/7, dicembre 1972.

6-7. Strada romana, part. cat. 427/7, 12/01/1973.

8. Tracciato fognature nuove (strada romana e grosso muro a est) profondità m – 0,40 dal piano del basolato, 31/01/1973. Moneta tosata (?).

7) Scavo fondo Brunner, località Monastero, 1973

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Costantino I

1. (I.G. 598216)	Fol	320-330	?	Cfr. tipo LRBC 489, D N CONSTANTINI MAX AVG. Vota within wreath, ?/?	6	1,83
---------------------	-----	---------	---	---	---	------

Costanzo II/Costanzo II per Giuliano III/Giuliano III

2. (I.G. 598209)	AE3	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	6	1,41
---------------------	-----	---------	---	---	---	------

Valentiniano I

3. (I.G. 598208)	AE3	364-367	Aq	RIC 8 (a) 2, RESTITVTOR REI P, SMAQS/-	6	2,51
---------------------	-----	---------	----	--	---	------

Valentiniano I/Valente/Graziano

4. (I.G. 598217)	AE3	367-375	Sis	RIC 15 (a-c) x, SECVRITAS REI PVBLICAE, [.]SI[SC]/R/-	12	1,07
---------------------	-----	---------	-----	---	----	------

Magno Massimo/Flavio Vittore

5. (I.G. 598218)	AE4	387-388	Aq	RIC 55 (a-b), SPES ROMANORVM.1, SMAQ[.]/-	12	0,85
---------------------	-----	---------	----	---	----	------

Onorio

6. (I.G. 598206)	AE3	408-423	Rm	RIC 1355, GLORIA ROMANORVM.11, SMR[.]/-	6	1,91
---------------------	-----	---------	----	---	---	------

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio/Giovanni

7. (I.G. 598204)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/Ꝁ/-	6	1,13
---------------------	-----	---------	---	---	---	------

1. Rinvenuta nel pulire il grosso muro al centro del tracciato della strada romana, 17/01/1973. Moneta forata.

2. Tracciato della strada romana, zona lato est, profondità – m 0,40 dal piano del basolato, 16/01/1973.

3. Tracciato della strada romana, zona lato est, profondità – m 0,40 dal piano del basolato, 11/01/1973.

4-5. Rinvenuta nel pulire il grosso muro al centro del tracciato della strada romana, 17/01/1973.

6. Rinvenute sul resto del basolato della strada romana nell'ultimo tratto dello scavo al lato nord, 25/01/1973.

7. Zona fra la cordonata della strada romana ed il muro al lato est (tracciato fognatura nuova), profondità dal basolato – cm 35, 29/01/1973.

8. (I.G. 598219)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	12	0,67
Imitazione tipo salvs rei pvblicae.2						
9.* (I.G. 598205)	AE4	V	?		6	0,76
Imitazione tipo indeterminato						
10.* (I.G. 598207)	AE4	V	?	RIC ?	6	0,32
Autorità indeterminata						
11. (I.G. 598212)	AE3	348-400	?	RIC ?	?	1,35
12. (I.G. 598222)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,71
13. (I.G. 598211)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,69
14. (I.G. 598215)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,66
15. (I.G. 598210)	AE4	348-498	?	RIC ?	12	0,61
16. (I.G. 598213)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,55

8. Rinvenuta nel pulire il grosso muro al centro del tracciato della strada romana, 17/01/1973.

9. Zona fra la cordonata della strada romana ed il muro al alto est (tracciato fognatura nuova), profondità dal basolato – cm 35, 29/01/1973. Cfr. Callegher 1998, cat. n. 1203.

10. Rinvenute sul resto del basolato della strada romana nell'ultimo tratto dello scavo al lato nord, 25/01/1973. D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Legenda indecifrabile, figura stante. Moneta corrosa.

11. Tracciato della strada romana, zona lato est, profondità – m 0,40 dal piano del basolato, 16/01/1973. D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

12. Rinvenuta nel pulire il grosso muro al centro del tracciato della strada romana, 17/01/1973. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello parzialmente lacunoso.

13. Tracciato della strada romana, zona lato est, profondità – m 0,40 dal piano del basolato, 16/01/1973. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello lacunoso.

14. Tracciato della strada romana, zona lato est, profondità – m 0,40 dal piano del basolato, 16/01/1973. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa e frammentaria.

15. Tracciato della strada romana, zona lato est, profondità – m 0,40 dal piano del basolato, 16/01/1973. D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

16. Tracciato della strada romana, zona lato est, profondità – m 0,40 dal piano del basolato, 16/01/1973. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

17. (I.G. 598224)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,52
18. (I.G. 598223)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,41
19. (I.G. 598225)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,20
20. (I.G. 598214)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,12
21. (I.G. 598221)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,50

8) Scavo via Bolivia, località Monastero, 1973

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Teodosio I

1.* (I.G. 597428)	AE2	383-384	Sis	RIC 32 (b), GLORIA ROMANORVM.15, ASISC•/☉/-	6	5,86
----------------------	-----	---------	-----	---	---	------

Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio

2. (I.G. 597426)	AE4	378-388	?	Tipo LRBC 377, Vota in wreath, ?/-	12	1,41
---------------------	-----	---------	---	--	----	------

17. Rinvenuta nel pulire il grosso muro al centro del tracciato della strada romana, 17/01/1973. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello parzialmente lacunoso.

18. Rinvenuta nel pulire il grosso muro al centro del tracciato della strada romana, 17/01/1973. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello parzialmente lacunoso.

19. Rinvenuta nel pulire il grosso muro al centro del tracciato della strada romana, 17/01/1973. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello in gran parte lacunoso.

20. Tracciato della strada romana, zona lato est, profondità – m 0,40 dal piano del basolato, 16/01/1973. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello lacunoso.

21. Rinvenuta nel pulire il grosso muro al centro del tracciato della strada romana, 17/01/1973. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

1. Margine nord della strada del terzo tratto di scavo, limite ovest del medesimo sopra la quota di posa del tubo in piombo (pezzo piccolo) in parete, alla base de palo dell'illuminazione pubblica, 20/06/1973.

2. Margine nord della strada attuale, di fronte alla casa di Mian Ennio, profondità – m 0,90, strato da – cm 60 a – cm 90, 11/06/1973.

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio

3. (I.G. 597427)	AE4	388-402	Aq	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, AQ[.]/ ^P /-	6	1,23
---------------------	-----	---------	----	--	---	------

9) Scavi foro romano, febbraio-marzo 1935

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Diocleziano (post riforma)

1.* (I.G. 597463)	Folfr	303	Cart	RIC 37 (a), VOT/XX, -/FK	12	3,84
----------------------	-------	-----	------	--------------------------------	----	------

Costantino I e la sua famiglia

2. (I.G. 597449)	Fol	335-347	?	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, ?/-	6	1,06
---------------------	-----	---------	---	---	---	------

Costante (ante riforma)

3. (I.G. 597450)	Fol	347-348	The	RIC 100-101, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [S]MTSA/-	12	1,32
4.* (I.G. 597451)	Fol	347-348	The	RIC 100, VICTORIAE DD AVGGQ NN, SMTSA/-	12	1,41

Costante/Costanzo II (ante riforma)

5. (I.G. 597452)	Fol	347-348	Aq	RIC 76-77, VICTORIAE DD AVGGQ NN, AQ[.]/-	12	1,42
---------------------	-----	---------	----	---	----	------

Costanzo II (post riforma)

6. (I.G. 597453)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/-/-	12	2,43
7. (I.G. 597454)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/?/-	6	2,12

3. Margine nord della strada attuale, di fronte alla casa di Mian Ennio, profondità – m 0,90, strato da – cm 60 a – cm 90, 11/06/1973.

1. Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 26/02/1935.

2-7. Sistemazione della roggia dell'ex Mulino di Aquileia per convogliare le acque del foro in quelle del porto canale, 20/02/1935.

Costanzo II per Giuliano III

8.* (I.G. 597458)	AE3	355-361	Aq		RIC 218, FEL TEMP REPARATIO.FH3, AQT♣/II/*	6	2,36
----------------------	-----	---------	----	--	--	---	------

Costanzo II/Costante (post riforma)

9. (I.G. 597465)	AE3	348-361	?	?/-	RIC ?	?	1,60
---------------------	-----	---------	---	-----	-------	---	------

Magnenzio/Magnenzio per Decenzio

10. (I.G. 597466)	AE2	351-353	OCC		Tipo LRBC 8, VIC(TORIAE) DD NN AVG ET CAE(S), ?/?	12	4,20
----------------------	-----	---------	-----	--	---	----	------

Costanzo II/Giuliano III

11. (I.G. 597455)	AE4	355-361	?		Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/?/-	12	1,15
----------------------	-----	---------	---	--	---	----	------

Valente

12. (I.G. 597474)	AE3	364-367	Aq		RIC 7 (b) iii (a-b), GLORIA ROMANORVM.8, SMAQ[.]/-/-	6	1,75
----------------------	-----	---------	----	--	--	---	------

13. (I.G. 597456)	AE3	364-375	Rm		RIC 17 (b) xii (b), 24 (b) xii (b), SECVRITAS REI PVBLICAE, [R•]QVARTA/-/-	6	1,81
----------------------	-----	---------	----	--	--	---	------

14. (I.G. 597475)	AE3	364-367	Sis		RIC 5 (b) i, GLORIA ROMANORVM.8, BS[I]SC/-/-	6	2,41
----------------------	-----	---------	-----	--	--	---	------

Graziano

15. (I.G. 597442)	AE3	367-375	Sis		RIC 14 (c) xxxix, GLORIA ROMANORVM.8, ΔSISCA/S•/C P	6	2,56
----------------------	-----	---------	-----	--	---	---	------

8. Sistemazione della roggia dell'ex Mulino di Aquileia per convogliare le acque del foro in quelle del porto canale, 21/02/1935.

9. Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 04/03/1935. D/ D N [-] – [-], busto diadematato, drappeggiato e corazzato a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

10. Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 04/03/1935.

11. Sistemazione della roggia dell'ex Mulino di Aquileia per convogliare le acque del foro in quelle del porto canale, 20/02/1935.

12. Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 27/02/1935.

13. Sistemazione della roggia dell'ex Mulino di Aquileia per convogliare le acque del foro in quelle del porto canale, 20/02/1935.

14. Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 27/02/1935.

15. Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 02/03/1935.

16. (I.G. 597459)	AE2	378-383	?	Tipo LRBC 1512, REPARATIO REI PVB, ?/-/-	12	3,29
Valentiniano II						
17.* (I.G. 597467)	AE3	378-383	Sis	RIC 27 (b) 2, CONCORDIA AVGGG.Rm.1, BSISC/-	6	2,09
Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II						
18. (I.G. 598116)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/-	?	1,53
Teodosio I						
19. (I.G. 597443)	AE2	379-383	Sis	RIC 26 (c) 1, REPARATIO REI PVB, ASISC/-	12	4,18
Onorio						
20. (I.G. 597460)	AE2	393-395	Her	RIC 27 (c) 1-2, GLORIA ROMANORVM.18, SMH[.]/-	12	3,97
21. (I.G. 597444)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	1,88
Arcadio						
22. (I.G. 597470)	AE4	388-402	Aq	RIC IX, 58 (c) 1-2; RIC X, 1237, SALVS REI PVBLICAE.2, AQ[.] / P/-	6	0,88
Magno Massimo						
23. (I.G. 597469)	AE4	387-388	Rm	RIC 59 (4), SPES ROMANORVM.1, [R]Q/-	12	0,52

16. Sistemazione della roggia dell'ex Mulino di Aquileia per convogliare le acque del foro in quelle del porto canale, 21/02/1935.

17. Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 02/03/1935.

18. Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 27/02/1935.

19. Continuazione dello scavo della piazza forense lato est. 02/03/1935.

20. Sistemazione della roggia dell'ex Mulino di Aquileia per convogliare le acque del foro in quelle del porto canale, 21/02/1935.

21. Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 02/03/1935.

22-23. Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 04/03/1935.

Flavio Vittore

24. (I.G. 597468)	AE4	387-388	Aq	RIC 55 (b), SPES ROMANORVM.1, [SMA]QS/-	12	0,54
----------------------	-----	---------	----	---	----	------

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio/Giovanni

26. (I.G. 597445)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/-P/-	6	0,92
----------------------	-----	---------	---	--	---	------

Onorio/Valentiniano III

27. (I.G. 597446)	AE4	408-435	Rm	RIC 1357, 2118, 2121, VICTORIA AVGG(G).1, [RM]/S/-	12	1,36
----------------------	-----	---------	----	--	----	------

Autorità indeterminata

28. (I.G. 597448)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,29
29. (I.G. 597447)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,90
30. (I.G. 597476)	AE4	348-498	?	RIC ?	12	0,79
31. (I.G. 597471)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,56

10) Scavi foro romano, post 1980

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Costante (ante riforma)

1. (I.G. 598119)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]P/-	6	1,60
---------------------	-----	---------	---	--	---	------

24. Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 04/03/1935.

26-27. Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 02/03/1935.

28. Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 02/03/1935. D/ [-] – [-] P F A[VG], busto diadematato, drappeggiato e corazzato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

29. Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 02/03/1935. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

30. Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 27/02/1935. D/ Legenda illeggibile, busto a d. (?); R/ VIC(?)[-], figura stante frontale (?) reca nella mano d. una lancia/scettro (?). Moneta fortemente corrosa.

31. Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 04/03/1935. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa e frammentaria.

1. Foro romano, sotto la quota del lastricato a ovest del supporto tempietto, 07/08/1974.

Costanzo II (post riforma)

2. (I.G. 598120)	AE3	352-361	Rm	RIC 282, 304, FEL TEMP REPARATIO.FH3, RP ♣ /-	6	2,02
---------------------	-----	---------	----	--	---	------

11) Scavi fondo Pasqualis, aprile 1963


A) Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Costante (ante riforma)

1. (I.G. 598126)	Fol	337-340	Cyz	RIC 18, GLORIA EXERCITVS.3, SMKΓ/-	12	1,09
2. (I.G. 598125)	Fol	347-348	Aq	RIC 79, VICTORIAE DD AVGGQ NN, •AQP/-	12	1,79
3. (I.G. 598128)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/-	6	1,22

Costanzo II (ante riforma)

4. (I.G. 598127)	Fol	337-340	Aq	RIC 26, GLORIA EXERCITVS.3, AQ[.] / 	6	1,10
---------------------	-----	---------	----	---	---	------

Costanzo II per Costanzo Gallo

5. (I.G. 598136)	AE2	351-354	Sis	A/-	RIC 343, 345, FEL TEMP REPARATIO.FH3, [?]ASIS[?]/II/-	12	3,30
---------------------	-----	---------	-----	-----	---	----	------

Graziano

6. (I.G. 598130)	AE3	367-375	Sis	RIC 14 (c) xxxvii, GLORIA ROMANORVM.8, ΔSISC[.] / S• / R Å	12	1,97
7. (I.G. 598129)	AE3	367-375	Sis	RIC 14 (c), GLORIA ROMANORVM.8, [.]SIS[-] / [.] / [.] R	6	2,14

Teodosio I

8. (I.G. 598131)	AE4	379-383	Cyz	RIC 21 (c) 3, VOT/X/MVLT/XX, SMKΓ/-	12	1,19
---------------------	-----	---------	-----	---	----	------

2. Foro romano, sporadico, 04/12/1980.

Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio

9.	AE3	364-388	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/?/?	12	1,13
(I.G. 598133)						

Magno Massimo/Flavio Vittore

10.	AE4	387-388	Aq	RIC 55 (a-b), SPES ROMANORVM.1, SMAQS/-	12	0,47
(I.G. 598132)						

Autorità indeterminata

11.	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,39
(I.G. 598134)						

12.	Æ	348-498	?	RIC ?	?	0,70
(I.G. 598135)						

B) Ripostiglio (?) [s.a.]

Monete romane imperiali

Graziano

1.	AE2	378-383	Aq	RIC 30 (a) 2, REPARATIO REI PVB, SMAQP/-/-	12	4,55
(I.G. 598137)						

Magno Massimo

2.	AE2	383-388	Lug	RIC 32 (5), REPARATIO REI PVB, LVGS/-/S	12	3,79
(I.G. 598138)						

12) Scavi fondi ex Cassis, 1965

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Moneta romana imperiale

Costanzo II (post riforma)

1.	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/?/-	6	2,44
(I.G. 598147)						

13) Scavo fondo Cal, 1966

Singoli rinvenimenti (s.a.)

11. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta consunta e corrosa.

12. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello ampiamente lacunoso.

1-2. Monete originariamente impilate e saldate l'una sull'altra attraverso i prodotti di degrado.

1. Fondi ex Cassis, fondo Sfil, a sud del fondo Spagnul rinvenuta sul mosaico bianco, 1965.

Monete romane imperiali

Licinio I

1.* (I.G. 598148)	Fol	312-313	The	RIC 60, IOVI CONSERVATORI AVGG NN, •TS•Γ•/-	12	2,88
----------------------	-----	---------	-----	---	----	------

Costante (ante riforma)

2. (I.G. 598149)	Fol	337-340	Con	RIC 29, GLORIA EXERCITVS.3, CONS[.]/-	6	1,48
---------------------	-----	---------	-----	---	---	------

14) Scavo fondo Gardenal Narciso, luglio 1966

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Valente

1. (I.G. 598154)	AE3	364-378	Aq	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, SMAQ[.]/?/?	6	2,01
---------------------	-----	---------	----	--	---	------

15) Scavo fondo Fonzari, 1971

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Diocleziano/Massimiano Erculeo (post riforma)

1. (I.G. 598159)	Folfr	297-298	Rm	RIC VI, p. 359, VOT/XX, -/A	12	2,17
---------------------	-------	---------	----	-----------------------------------	----	------

Magnenzio per Decenzio

2. (I.G. 598169)	AE2	351-352	Aq	A/-	RIC 171, VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.3, 𐌆AQP𐌆/-	6	3,08
---------------------	-----	---------	----	-----	---	---	------

1. Scavo Fonzari, trincea 1 (rinvenute su terreno di media consistenza a mt. 1,30-1,50 dal piano campagna), 03/09/1971.

2. Scavo fondo Fonzari Nives e Iole, tratto di scavo n. 16, profondità – m 0,90, 14/09/1971.

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio

3. (I.G. 598160)	AE4	388-402	Aq	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, AQ[.]/ P /-	12	1,23
---------------------	-----	---------	----	--	----	------

16) Scavo lungo la Natissa, 1974

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Costante/Costanzo II (ante riforma)

1. (I.G. 598177)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/-	6	0,93
---------------------	-----	---------	---	---	---	------

Onorio

2. (I.G. 598175)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	1,07
---------------------	-----	---------	----------------	--	----	------

Autorità indeterminata

3. (I.G. 598172)	Æ	313-400	?	RIC ?	?	1,07
---------------------	---	---------	---	-------	---	------

17) Scavo a sud del ponte di piazza, 1976

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Autorità indeterminata

1. (I.G. 598178)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,09
---------------------	---	---------	---	-------	---	------

3. Scavo Fonzari, trincea 1 (rinvenute su terreno di media consistenza a mt. 1,30-1,50 dal piano campagna), 03/09/1971.

1. Lato est, a nord della falegnameria, 100 m a nord della fronte delle terme Scaramuzza, 09/09/1974.

2. Lato est, a nord della falegnameria, sporadico, 09/08/1974.

3. Lato est, a nord della falegnameria, 07/08/1974. D/ [-]ON(?)[-], testa a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

1. Moneta rinvenuta in una delle tombe nel trincerone n/s presso il campo da Termin, 21/10/1976. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta consunta e corrosa; tosata (?).

18) Scavo piazza Capitolo, 1971

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Costantino I

1.* (I.G. 598187)	Fol	326-328	The	RIC 153, PROVIDENTIAE AVGG, SMTSE/-	12	1,87
----------------------	-----	---------	-----	---	----	------

Costantino I per Costanzo II

2. (I.G. 598188)	Fol	334-335	Sis	RIC 237, GLORIA EXERCITVS.2, •[.][SIS]•	12	2,08
---------------------	-----	---------	-----	---	----	------

Costantino II

3. (I.G. 598189)	Fol	337-340	?	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, ?/-	12	1,56
---------------------	-----	---------	---	---	----	------

Figli di Costantino I per *Divus Constantinus*

4. (I.G. 598190)	Fol	347-348	Cyz	RIC 46, VN MR, SMK[.]/-	12	1,47
---------------------	-----	---------	-----	-------------------------------	----	------

Costante (post riforma)

5. (I.G. 598191)	AE2	348-350	Rm	RIC 140, FEL TEMP REPARATIO.Hut.2, [R]*[.]/-	12	3,06
---------------------	-----	---------	----	--	----	------

Costanzo II (post riforma)

6. (I.G. 598192)	AE2	351-355	Nic	Δ/- RIC 89, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, SMN[.]/-/-	12	4,25
---------------------	-----	---------	-----	---	----	------

Autorità indeterminata

7. (I.G. 598193)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,67
---------------------	---	---------	---	-------	---	------

1-7. Piazza Capitolo, reperti rinvenuti setacciando il materiale sotto il tratto di pavimento in coccio pesto demolito al centro di una stanza, posizione d/e/4, fino al mosaico sottostante, 13/05/1971. Contestualmente è stato recuperato anche un antoniniano di Decio dalla zecca di Roma, RIC 11 (b), I.G. 598186.

7. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

19) Scavo nell'area del presbitero della basilica di Santa Maria Assunta, 1972

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Costantino I

1.* (I.G. 598196)	Fol	319	Are	RIC 191, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, PARL/-	12	3,07
----------------------	-----	-----	-----	--	----	------

Costantino I per Costanzo II

2. (I.G. 598197)	Fol	330-335	?	Tipo LRBC 60, GLORIA EXERCITVS.2, ?/-	12	1,75
---------------------	-----	---------	---	---	----	------

Costante (ante riforma)

3. (I.G. 598198)	Fol	347-348	Sis	RIC 194, VICTORIAE DD AVGGQ NN, € SIS/✠	12	1,49
---------------------	-----	---------	-----	---	----	------

Costanzo II (post riforma)

4. (I.G. 598199)	AE3	351-355	Con	RIC 118, 125, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, CON[S][.][?]/-/-	6	2,66
---------------------	-----	---------	-----	---	---	------

20) Scavo fondo Lanari, località Santo Stefano, 1971-1972

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Costanzo II/Costanzo II per Costanzo Gallo

1. (I.G. 598253)	AE2	350-355	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/-	6	2,72
---------------------	-----	---------	---	--	---	------

Autorità indeterminata

2. (I.G. 598254)	AE4	348-498	?	RIC ?	6	0,38
---------------------	-----	---------	---	-------	---	------

1-4. Basilica Aquileia, reperti provenienti dalla setacciatura della terra dello scavo fatto all'interno della basilica nel presbitero al lato est, 04/04/1972. Contestualmente sono stati recuperati anche due antoniniani, a nome di *Divus Claudius* tipo RIC 266, e Carino per la zecca di Ticinum, RIC 295; I.G. 598194, 598195.

2. La moneta conserva tracce riconducibili a legante da costruzione.

1. Appezamento VIII, 04/12/1972.

2. Appezamento VIII, 04/12/1972. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

21) Scavi area urbana e suburbana, ante 1959

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Diocleziano (post riforma)

1.	Folfr	296-297	Ale	RIC 47, CONCORDIA MILITVM, ALE/[.]	6	2,67
(I.G. 597004)						

Diocleziano per Galerio Massimiano

2.	Folfr	299	Tic	RIC 42 (b), VOT/X, -/T	6	2,52
(I.G. 597005)						

Massimiano Erculeo (post riforma)

3.*	Fol	302-303	Aq	RIC 35 (b), SACRA MONET AVGG ET CAESS NOSTR, AQS/-/VI	6	7,02
(I.G. 597006)						

4.	Folfr	296-297	Ale	RIC 46 (b), CONCORDIA MILITVM, ALE/[.]	12	2,27
(I.G. 597200)						

Diocleziano/Massimiano Erculeo (post riforma)

5.	Folfr	299	Tic	RIC 36-38 (a- b), VOT/XX, -/P	12	1,67
(I.G. 597007)						

6.	Folfr	299	Tic	RIC 36-38 (a- b), VOT/XX, -/P	6	3,02
(I.G. 597008)						

Massenzio

7.	Fol	308-310	Tic	RIC 106, CONSERV VRB SVAE, [.]T/-	12	3,26
(I.G. 597009)						

8.	Fol	308-310	Tic	Cfr. tipo RIC VI, tav. 4, n. 107, CONSERV VRB SVAE, TT/-	12	6,09
(I.G. 597010)						

9.*	Fol	307	Aq	RIC 114 var., CONSERV VRB SVAE, AQΓ/-	6	5,50
(I.G. 597011)						

10.	Fol	309	Aq	RIC 125, CONSERV VRB SVAE, AQS/-	6	5,94
(I.G. 597012)						

11.	Fol	307-311	Tic, Rm	Tipo RIC VI, tav. 6, n. 208, CONSERV VRB SVAE, [-]T/-	12	4,08
(I.G. 597013)						

9. L'officina Γ non è indicata per questa emissione in RIC VI. Manca anche in Paolucci, Zub 2000, n. 175. Vedi <http://www.notinric.lechstepniewski.info/6aqu114.html>.

Licinio I

12. (I.G. 597014)	Fol	318-319	Tre, Are	Cfr. tipo RIC VII, tav. 6, n. 196, IOVI CONSERVATORI AVG, ?/-	12	1,79
13. (I.G. 597015)	Fol	314-315	Rm	RIC 29-30, SOLI INVICTO COMITI, [R][.]/RX/F	6	2,93
14. (I.G. 597016)	Fol	317-320	Nic	RIC 24, IOVI CONSERVATORI AVGG, SMN/𐌆/[.]	6	2,58
15. (I.G. 597017)	Fol	320-321	?	Tipo RIC 234 (Arelate), DN LICINI AVGVSTI.VOT/XX, ?/-	6	2,37

Costantino I

16. (I.G. 597018)	Fol	318-319	Tre	RIC 209, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, STR/-	6	2,69
17. (I.G. 597201)	Fol	329-330	Cyz	RIC 58, PROVIDENTIAE AVGG, SMKΓ/-	12	2,36
18. (I.G. 597019)	Fol	324-330	OR	Tipo LRBC 12, PROVIDENTIAE AVGG, SM[-]/-/?	6	1,71
19. (I.G. 597020)	Fol	324-330	?	Tipo LRBC 60, GLORIA EXERCITVS.3, ?/-	12	1,27

Licinio I/Costantino I

20. (I.G. 597021)	Fol	313-314	Tic	RIC 8, 10, SOLI INVICTO COMITI, PT/*/-	6	1,69
21. (I.G. 597022)	Fol	314	Tic	RIC 15-17, SOLI INVICTO COMITI, PT•/*/-	6	1,39

Costantino I per Costantino II

22. (I.G. 597023)	Fol	320-324	The	RIC 116, 120, 122, 128, CAESARVM NOSTRORVM.VOT/[.], TSBVI/?	12	2,54
----------------------	-----	---------	-----	---	----	------

A nome di Divus Maximianus/Constantius I/Claudius II

23. (I.G. 597202)	Folfr	317-318	?	Tipo RIC VII, tav. 4, n. 201, REQVIES OPTIMOR MERIT. Emperor on curule chair, ?/-	12	1,15
----------------------	-------	---------	---	--	----	------

Costantino I per Elena

24. (I.G. 597024)	Fol	326-327	Tic	RIC 209, SECVRITAS REIPVBlice, Q𐌆T/-	6	2,50
----------------------	-----	---------	-----	--	---	------

23. Moneta forata da chiodo in bronzo (?).

Costantino I e la sua famiglia per *Urbs Roma*

25. (I.G. 597025)	Fol	334-335	Sis	RIC 240, •[.]SIS•/-	12	1,77
26. (I.G. 597026)	Fol	330-337	?	Tipo LRBC 65, ?/-	12	1,33
27. (I.G. 597203)	Fol	330-337	?	Tipo LRBC 65, ?/-	?	2,17

Costantino I e la sua famiglia

28. (I.G. 597027)	Fol	324-330	?	Cfr. tipo LRBC 12, PROVIDENTIAE [-] ?/-	12	1,15
29. (I.G. 597204)	Fol	330-335	?	Tipo LRBC 60, GLORIA EXERCITVS.2 ?/-	6	2,44
30. (I.G. 597028)	Fol	335-347	?	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, ?/-	6	1,34

Licinio I/Licinio I per Licinio II/Costantino I/Costantino I e la sua famiglia

31. (I.G. 597029)	Fol	313-324	?	Cfr. tipo RIC VII, tav. 17, n. 6, IOVI CONSERVATORI AVG(G), ?/?/?	12	1,23
32. (I.G. 597030)	Fol	320-324	?	Cfr. tipo RIC VII, tav. 8, n. 237, Vota within wreath, ?/?	6	1,59

Costante (ante riforma)

33. (I.G. 597031)	Fol	337-340	Rm	RIC 8, SECVRITAS REI PVB, [-]/-	12	1,41
34. (I.G. 597032)	Fol	347-348	Rm	RIC 94, VICTORIAE DD AVGGQ NN, RE/⚡	6	1,34
35. (I.G. 597033)	Fol	347-348	The	RIC 105-106, VICTORIAE DD AVGGQ NN, SMTSA/⚡	6	1,36
36. (I.G. 597034)	Fol	337-340	Cyz	RIC 22, GLORIA EXERCITVS.3, SMKA•/-	12	1,31
37. (I.G. 597205)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/?	6	1,34
38. (I.G. 597206)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/?	12	1,49

35. Moneta forata.

Costanzo II (ante riforma)

39. (I.G. 597035)	Fol	337-340	Aq	RIC 31, GLORIA EXERCITVS.3, [AQ]P/*	6	1,05
40. (I.G. 597036)	Fol	347-348	Aq	RIC 86, 88, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?AQS/¶	6	1,32
41. (I.G. 597037)	Fol	347	Sis	RIC 179-180, VICTORIA AVGG.2, [*][.][SI]S[*]/-/?	6	1,04
42. (I.G. 597038)	Fol	347-348	OR	Tipo LRBC 1305, VOT/XX/MVLT/XXX, ?/-	12	0,78

Costante/Costanzo II (ante riforma)

43. (I.G. 597039)	Fol	337-340	Rm	Cfr. tipo LRBC 592, SECVRITAS REI PVB, [-]/-	12	0,95
44. (I.G. 597040)	Fol	337-340	Nic	RIC 19-24, GLORIA EXERCITVS.3, [S]MNG/-	12	1,07
45. (I.G. 597041)	Fol	347-348	Ant	RIC 114,116, VOT/XX/MVLT/XXX, SMAN[.]/-	12	0,85
46. (I.G. 597042)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/-	6	1,51
47. (I.G. 597043)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/?	6	1,28
48. (I.G. 597044)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/-	6	1,03
49. (I.G. 597207)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/[]	6	1,87
50. (I.G. 597208)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/-	12	2,00

Costantino II/Costante/Costanzo II

51. (I.G. 597045)	Fol	337-340	Rm	Tipo LRBC 592, SECVRITAS REI PVB, [-]/-	6	1,28
----------------------	-----	---------	----	---	---	------

Figli di Costantino I per *Divus Constantinus*

52. (I.G. 597046)	Fol	347-348	OR	Tipo LRBC 1397, VN MR, ?/-	12	0,97
----------------------	-----	---------	----	----------------------------------	----	------

Figli di Costantino I per Teodora

53. (I.G. 597047)	Fol	337-340	Tre, Rm, Con	Tipo LRBC 105, PIETAS ROMANA, ?/-	6	0,94
Costanzo II (post riforma)						
54. (I.G. 597048)	AE4	355-361	Are	RIC 275, SPES REI PVBLICE, [.][C]ON/-	12	1,55
55. (I.G. 597049)	AE3	352-355	Aq	RIC 205, 207-208, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, [?]AQP[?]/II/-	6	1,97
56. (I.G. 597050)	AE3	355-361	Aq M/-	RIC VIII, p. 336; tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, [?]AQS[?]/?	6	2,20
57. (I.G. 597051)	AE3	351-361	Sis	RIC 352, 361, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ASIS≤/-/-	6	2,39
58. (I.G. 597053)	AE2	351-355	Her	RIC 82, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, SMHΓΓ/-	12	3,94
59. (I.G. 597052)	AE2	351-355	Her	RIC 85, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, SMHΓ*/Γ/-	6	4,90
60. (I.G. 597074)	AE3	355-361	Cyz	RIC VIII, p. 499; tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, SMK[.]/?/-	6	1,34
61. (I.G. 597054)	AE2	348-355	? A/-	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/[.]/-	12	3,30
62. (I.G. 597055)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/-/-	6	1,25
63. (I.G. 597056)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/-/-	6	2,36
64. (I.G. 597057)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/-	6	2,08
65. (I.G. 597058)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/Μ/-	12	2,05
66. (I.G. 597059)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/-	6	1,85
67. (I.G. 597060)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/?	6	2,00
68. (I.G. 597061)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/-	12	1,93

69. (I.G. 597062)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/?	6	1,40
70. (I.G. 597063)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/?	6	1,20
71. (I.G. 597064)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-	6	1,71
72. (I.G. 597065)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-	12	1,61
73. (I.G. 597066)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, [-]S[-]/-	12	1,50
74. (I.G. 597067)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-	6	1,90
75. (I.G. 597068)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-	6	2,25
76. (I.G. 597070)	AE3	350-361	?	RIC ?	6	1,01

Costanzo II per Giuliano III

77. (I.G. 597071)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-	6	1,17
78. (I.G. 597072)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-	12	1,16
79. (I.G. 597073)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-	6	1,32

Costanzo II/Costanzo II per Costanzo Gallo/Costanzo II per Giuliano III

80. (I.G. 597209)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/?	6	1,83
----------------------	-----	---------	---	--	---	------

Magnenzio

81. (I.G. 597075)	AE2	351-353	OCC	A/-	Cfr. tipo LRBC 8, VIC(TORIAE) DD NN AVG ET CAE(S), ?/?	12	3,17
82. (I.G. 597076)	AE2	351-353	OCC	[.]/-	Cfr. tipo LRBC 8, VICTORIAE DD NN AVG ET CAE(S). VOT/V/MVLT/X ?/?	6	4,38

76. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

78. Moneta tosata.

Costanzo II/Giuliano III

83. (I.G. 597069)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-	12	1,27
----------------------	-----	---------	---	---	----	------

Valentiniano I

84. (I.G. 597077)	AE3	367-375	Aq	RIC 11 (a) xvi (a), GLORIA ROMANORVM.8, SMAQP/-/-	12	2,13
----------------------	-----	---------	----	---	----	------

85. (I.G. 597078)	AE3	364-375	Aq	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, [?]SMAQP[?]/-/-	6	2,42
----------------------	-----	---------	----	--	---	------

86. (I.G. 597079)	AE3	367-375	Sis	RIC 14 (a) xxvi, GLORIA ROMANORVM.8, BSISCV/P/*K	12	1,85
----------------------	-----	---------	-----	--	----	------

87. (I.G. 597210)	AE3	367-375	Sis	RIC 14 (a) xlv (a), GLORIA ROMANORVM.8, BSISCS/F/D P	6	2,47
----------------------	-----	---------	-----	--	---	------

88. (I.G. 597080)	AE3	367-375	Sis	RIC 15 (a) xxvii-xxviii, SECVRITAS REI PVBLICAE, AS[ISCR]/*K/Q?	12	1,31
----------------------	-----	---------	-----	---	----	------

89. (I.G. 597211)	AE3	364-375	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/-	12	1,75
----------------------	-----	---------	---	--	----	------

Valente

90. (I.G. 597081)	AE3	364-367	Are	RIC 8 (c) var., RESTITVTOR REI P, SCONS[T]/-/-	12	1,65
----------------------	-----	---------	-----	--	----	------

91. (I.G. 597082)	AE3	375-378	Aq	RIC 17 (a) xix (a-b), GLORIA ROMANORVM.8, [S]MA[Q][.]/•/*	6	1,90
----------------------	-----	---------	----	---	---	------

92. (I.G. 597083)	AE3	367-375	Aq	RIC 11 (b) xvii (a-b), GLORIA ROMANORVM.8, •SMAQ[.]/-/-	12	2,04
----------------------	-----	---------	----	---	----	------

93. (I.G. 597084)	AE3	367-375	Aq	RIC 12 (b) xvi (b), GLORIA ROMANORVM.8, SMAQS/-/-	12	2,12
----------------------	-----	---------	----	---	----	------

94. (I.G. 597088)	AE3	364-375	Rm	RIC 15 (b) ix (b), 23 (b) ix (b), GLORIA ROMANORVM.8, [R•P]RI[MA]/-	12	1,96
----------------------	-----	---------	----	---	----	------

95. (I.G. 597085)	AE3	367-378	Sis	RIC 15 (b), 22 (a), SECVRITAS REI PVBLICAE, ASISCR/?/?	12	2,01
----------------------	-----	---------	-----	--	----	------

96. (I.G. 597086)	AE3	364-378	OR	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, SM[.]Γ/-/-	6	2,07
----------------------	-----	---------	----	---	---	------

97. (I.G. 597087)	AE3	364-367	?	Tipo LRBC 1702, RESTITVTOR REIP, ?/-	12	1,83
----------------------	-----	---------	---	--	----	------

90. Variante in quanto l'officina S manca in RIC IX per Valente.

98. (I.G. 597089)	AE3	364-378	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/-/-	12	1,95
Graziano						
99. (I.G. 597090)	AE2	378-383	Lug	RIC 28 (a) 4, REPARATIO REI PVB, LVGS/-/S	6	4,38
100. (I.G. 597091)	AE2	378-383	Aq	RIC 30 (a) 2, REPARATIO REI PVB, [S]MAQP/-/-	12	3,33
101. (I.G. 597092)	AE2	378-383	Aq	RIC 30 (a) 2, REPARATIO REI PVB, [S]MAQP/-/-	6	3,34
102. (I.G. 597098)	AE2	378-383	Aq	RIC 30 (a) 1-3, REPARATIO REI PVB, SMAQ[.]/-/-	6	5,30
103. (I.G. 597212)	AE3	378-383	Aq	RIC 32 (a), CONCORDIA AVGGG.Rm.1, [S]MAQP/-	6	1,78
104. (I.G. 597099)	AE2	378-383	Rm	RIC 43 (a) 4, REPARATIO REI PVB, [S]MRQ/-/-	12	6,07
105. (I.G. 597093)	AE2	378-383	Rm	RIC 43 (a) 5, REPARATIO REI PVB, [S]MRE/-/-	12	6,41
106. (I.G. 597094)	AE3	367-375	Sis	RIC 14 (c) xi-xii, GLORIA ROMANORVM.8, [?][.][SISC]/-/D	6	2,32
107. (I.G. 597095)	AE3	367-375	Sis	RIC 14 (d) xliii, GLORIA ROMANORVM.8, ΔSISCE/F/D R̄	12	1,98
108. (I.G. 597096)	AE3	367-375	Sis	RIC 14 (c) xxxvii, GLORIA ROMANORVM.8, ASIS[CE]/S•/?	12	1,18
109. (I.G. 597097)	AE2	378-383	?	Tipo LRBC 1512, REPARATIO REI PVB, ?/-/-	12	3,02
Valentiniano II						
110. (I.G. 597101)	AE2	378-383	Aq	RIC 30 (b) 1-3, REPARATIO REI PVB, [S]MA[Q][.]/-/-	12	3,83
111. (I.G. 597100)	AE3	383-387	Aq	RIC 47 (a) 2, VICTORIA AVGGG.2, SMAQS/-	6	0,66
112. (I.G. 597102)	AE2	378-383	Rm	RIC 43 (c) 5, REPARATIO REI PVB, [S]MRE/-/-	12	3,62
113. (I.G. 597103)	AE3	375-388	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, SM[-]/-/-	12	1,37

Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II

114. (I.G. 597106)	AE3	364-375	Rm	RIC 17, 24 (a-c) x (b), SECVRITAS REI PVBLICAE, [R]•SECVND[A]/-/-	12	2,03
115. (I.G. 597107)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/-/?	12	2,10
116. (I.G. 597108)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/?	6	1,17
117. (I.G. 597110)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/?	12	2,18
118. (I.G. 597111)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/?	6	1,20
120. (I.G. 597213)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/?	6	2,74

Valentiniano I/Valente/Valentiniano II

121. (I.G. 597133)	AE3	364-388	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/?/?	12	1,39
122. (I.G. 597105)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/?	6	2,03

Valentiniano I/Valentiniano II

123. (I.G. 597104)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/-	6	1,84
124. (I.G. 597109)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/D/-	6	2,24

Teodosio I

125. (I.G. 597112)	AE4	388-393	Aq	RIC 58 (b) 1, SALVS REI PVBLICAE.2, AQP/Ɔ/-	6	0,97
126. (I.G. 597113)	AE4	388-395	Rm	RIC 64 (a) 4-5, 69, SALVS REI PVBLICAE.2, R•[.]/[Ɔ]/-	6	0,68

Graziano/Valentiniano II/Teodosio I

127. (I.G. 597115)	AE2	378-387	Aq	Tipo LRBC 1512, REPARATIO REI PVB, [S]MAQ[.]/-/-	12	4,39
-----------------------	-----	---------	----	--	----	------

124. Moneta tosata.

128. (I.G. 597114)	AE3	378-383	?	Tipo LRBC 141, CONCORDIA AVGGG.Rm.1, [-]/-	12	1,51
Arcadio						
129. (I.G. 597116)	AE3	383-387	Aq	RIC 45 (c) 1-2, GLORIA ROMANORVM.8, SMAQ[.]/-/-	12	1,98
130. (I.G. 597117)	AE3	384-388	The	RIC 60 (c), GLORIA ROMANORVM.8, TES/-/?	6	1,81
131. (I.G. 597118)	AE4	388-403	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	6	1,07
132. (I.G. 597119)	AE4	388-403	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	12	0,84
133. (I.G. 597120)	AE4	388-403	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/5/-	12	0,52
134. (I.G. 597121)	AE4	388-403	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	6	0,81
135. (I.G. 597122)	AE4	388-403	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	6	0,84
136. (I.G. 597123)	AE4	388-403	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/[♠]/-	12	1,06
Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio						
137. (I.G. 597214)	AE3	383-387	Aq	RIC 45 (a-c), GLORIA ROMANORVM.8, SMAQ[.]/-/-	6	1,20
138. (I.G. 597124)	AE4	383-387	Rm	RIC 57 (a-e), VICTORIA AVGGG.2, [R]B/•	6	1,05
139. (I.G. 597125)	AE4	383-387	Rm	RIC 57 (a-e), VICTORIA AVGGG.2, [R][.]/-	6	1,16
140. (I.G. 597126)	AE4	383-387	Aq, Rm	Tipo LRBC 1871, VICTORIA AVGGG.2, ?/-	6	0,82
Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio						
141. (I.G. 597130)	AE3	364-387	Aq	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, [?][SMA]QS/?/?	6	1,89
142. (I.G. 597127)	AE3	364-388	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/-/?	6	2,30

143. (I.G. 597128)	AE3	364-388	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/?/?	6	1,05
144. (I.G. 597129)	AE3	364-388	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/?/?	6	1,89
145. (I.G. 597131)	AE3	364-388	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/-/?	12	1,48
146. (I.G. 597132)	AE3	364-388	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/-/?	6	1,80
Magno Massimo						
147. (I.G. 597134)	AE2	387-388	Are	RIC 26 (a) 2, REPARATIO REI PVB, SCON/-/-	6	4,38
Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Magno Massimo						
148. (I.G. 597135)	AE2	378-388	?	Tipo LRBC 1512, REPARATIO REI PVB, ?/-/-	12	3,32
149. (I.G. 597136)	AE2	378-388	?	Tipo LRBC 1512, REPARATIO REI PVB, ?/-/-	6	4,63
Magno Massimo/Flavio Vittore						
150. (I.G. 597137)	AE4	387-388	Aq	RIC 55 (a-b), SPES ROMANORVM.1, [S]MAQ[.]/-	6	0,68
151. (I.G. 597138)	AE4	387-388	OCC	Tipo LRBC 560, SPES ROMANORVM.1, ?/-	6	0,96
Onorio						
152. (I.G. 597140)	AE3	408-423	Aq	RIC 1358, GLORIA ROMANORVM.11, AQ[.]/-	6	1,41
153. (I.G. 597148)	AE3	408-423	Aq	RIC 1358, GLORIA ROMANORVM.11, AQ[.]/-	12	1,85
154.* (I.G. 597143)	AE3	408-423	Sis	RIC 1359, GLORIA ROMANORVM.11, SM/-	12	2,55
155. (I.G. 597147)	AE3	408-423	Sis	RIC 1359, GLORIA ROMANORVM.11, SM/-	12	1,99
156. (I.G. 597144)	AE3	408-423	Sis	RIC 1359, GLORIA ROMANORVM.11, [S]M/-	12	1,88
157. (I.G. 597149)	AE4	393-402	OR	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	12	0,90

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

158. (I.G. 597139)	AE3	408-423	Aq, Rm, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	6	1,84
159. (I.G. 597141)	AE3	408-423	Aq, Rm, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	1,51
160. (I.G. 597142)	AE3	408-423	Aq, Rm, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	6	2,54
161. (I.G. 597145)	AE3	408-423	Aq, Rm, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	6	1,68
162. (I.G. 597146)	AE3	408-423	Aq, Rm, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	6	1,71
163. (I.G. 597150)	AE3	408-423	Aq, Rm, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	0,63
164. (I.G. 597151)	AE3	408-423	Aq, Rm, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	1,69
165. (I.G. 597152)	AE3	408-423	Aq, Rm, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	1,40
166. (I.G. 597153)	AE3	408-423	Aq, Rm, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	1,72

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio/Giovanni

167. (I.G. 597154)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/𐌱/-	6	1,25
168. (I.G. 597155)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/𐌱/-	6	1,12
169. (I.G. 597156)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/𐌱/-	6	0,74
170. (I.G. 597157)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/𐌱/-	6	1,06
171. (I.G. 597158)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/5/-	6	1,02
172. (I.G. 597159)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/𐌱/-	12	0,53
173. (I.G. 597160)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/𐌱/-	12	0,79

174. (I.G. 597161)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	12	0,89
175. (I.G. 597162)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/[♠]/-	6	1,08
176. (I.G. 597163)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	6	0,75
177. (I.G. 597164)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	12	1,10
178. (I.G. 597165)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/?/-	6	0,94
179. (I.G. 597166)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/?/-	6	0,63
180. (I.G. 597167)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/?/-	6	1,07
181. (I.G. 597215)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/?/-	12	0,90
Arcadio/Onorio/Teodosio II						
182. (I.G. 597168)	AE3	402-408	Rm	Tipo LRBC 812, VRBS ROMA FELIX.1-2, ?/?/?	6	1,90
Valentiniano III						
183.* (I.G. 597169)	AE4	425-435	Rm	RIC 2118-2122, VICTORIA AVGG.1, ?/?/-	12	1,32
Onorio/Valentiniano III						
184. (I.G. 597170)	AE4	408-435	Rm	RIC 1357, 2118-2119, 2121, VICTORIA AVGG.1, [RM]/P/-	?	1,03
Maggioriano						
185.* (I.G. 597171)	AE4	457-461	Rav	RIC 2615-2618, VICTORIA AVGG(G).1, RV/-	12	0,99
Leone I/Zenone/Libio Severo/Anemio						
186. (I.G. 597172)	AE4	457-491	?	RIC?	12	0,70

186. D/ D N [-], busto diadematato, drappeggiato e corazzato a d.; R/ Monogramma (è chiaramente visibile la sola lettera E). Moneta parzialmente consunta; tondello lacunoso.

Onorio/Valentiniano III/Marciano/Avito/Leone I/Maggioriano/Libio Severo

187. (I.G. 597173)	AE4	410-467	Rm	Cfr. tipo LRBC 389, VICTORIA AVGG(G).1, R[.]/?/?	6	1,25
188. (I.G. 597174)	AE4	410-467	Rm	Cfr. tipo LRBC 389, VICTORIA AVGG(G).1, ?/?/?	?	0,73
189. (I.G. 597175)	AE4	410-467	Rm	Cfr. tipo LRBC 389, VICTORIA AVGG(G).1, ?/?/?	12	0,51
190. (I.G. 597216)	AE4	410-467	Rm	Cfr. tipo LRBC 389, VICTORIA AVGG(G).1, ?/?/?	12	1,36

Imitazione con il tipo della Vittoria

191.* (I.G. 597176)	AE4	V			12	0,52
192.* (I.G. 597177)	AE4	V			12	0,96

Tondello monetiforme in bronzo

193. (I.G. 597178)		IV-V			12	0,96
-----------------------	--	------	--	--	----	------

Autorità indeterminata

194. (I.G. 597183)	AE3	348-423	?	RIC ?	?	0,49
195. (I.G. 597195)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,62
196. (I.G. 597194)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,47
197. (I.G. 597185)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,38
198. (I.G. 597190)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,26
199. (I.G. 597197)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,07
200. (I.G. 597180)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,95

194. D/ Illeggibile; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s. Moneta corrosa.

195. D/ Legenda illeggibile, testa a d. (?); R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

196. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

197. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

198. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

199. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

200. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

201. (I.G. 597191)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,95
202. (I.G. 597196)	AE4	348-408	?	RIC ?	?	0,94
203. (I.G. 597219)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,92
204. (I.G. 597189)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,85
205. (I.G. 597188)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,63
206. (I.G. 597181)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,63
207. (I.G. 597221)	AE4	408-498	?	RIC ?	?	0,60
208. (I.G. 597182)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,49
209. (I.G. 597192)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,39
210. (I.G. 597193)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,35
211. (I.G. 597217)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,82
212. (I.G. 597187)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,22
213. (I.G. 597220)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,12
214. (I.G. 597186)	Æ	348-498	?	RIC ?	12	1,09
215. (I.G. 597179)	Æ	348-408	?	RIC ?	?	0,92

201. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

202. D/ Illeggibile; R/ Legenda illeggibile, corona d'alloro. Moneta corrosa.

203. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

204. D/ Legenda illeggibile, busto diademato; R/ Illeggibile. Moneta tosata.

205. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

206. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

207. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

208. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

209. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

210. D/ Legenda illeggibile, busto diademato; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

211. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

212. D/ Legenda illeggibile, busto diademato; R/ Illeggibile. Moneta tosata.

213. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

214. D/ Legenda illeggibile, testa diademata; R/ Legenda illeggibile, figura andante a s. Moneta tosata.

215. D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

216. (I.G. 597184)	Æ	348-498	?	RIC ?	6	0,86
-----------------------	---	---------	---	-------	---	------

Moneta ostrogota

Emissione per *Felix Ravenna*

217.* (I.G. 597198)	10 Num	493-539	Rv	COI 78 (a)	6	2,45
------------------------	-----------	---------	----	------------	---	------

Moneta bizantina

Emanuele I Comneno

218.* (I.G. 597199)	Tet	1143- 1152	Con	DOC 14 (a)	6	4,08
------------------------	-----	---------------	-----	------------	---	------

2) Rinvenimenti casuali localizzati

1) Fondo Cal, dandosi il letame, 1967

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Moneta romana imperiale

Costantino I

1. (I.G. 598150)	Fol	330-333	Sis	RIC 219, GLORIA EXERCITVS.2, ASIS/-	6	1,79
---------------------	-----	---------	-----	---	---	------

2) Rinvenute nel pulire il vecchio tratto di strada romana al fondo Bertogna, agosto 1974

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Costanzo II/Giuliano III

1. (I.G. 598232)	AE3	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	6	0,98
---------------------	-----	---------	---	---	---	------

Valentiniano II

2. (I.G. 598233)	AE4	383-387	Rm	RIC 57 (a) 1-2, VICTORIA AVGGG.2, R[.]/-	12	0,68
---------------------	-----	---------	----	--	----	------

216. D/ Legenda illeggibile, busto diademato, drappeggiato e corazzato a d.; R/ Legenda illeggibile, figura stante (?).

Moneta corrosa.

2. Moneta tosata (?).

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio/Giovanni

3. (I.G. 598234)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/?/-	6	0,80
4. (I.G. 598235)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/?/-	12	0,52

Autorità indeterminata

5. (I.G. 598237)	AE4	400-498	?	RIC ?	?	1,02
6. (I.G. 598238)	AE4	400-498	?	RIC ?	?	0,62
7. (I.G. 598240)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,84
8. (I.G. 598248)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,82
9. (I.G. 598239)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,78
10. (I.G. 598247)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,71
11. (I.G. 598241)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,53
12. (I.G. 598242)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,35
13. (I.G. 598245)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,34
14. (I.G. 598244)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,33
15. (I.G. 598246)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,22
16. (I.G. 598243)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,19

5. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Illeggibile. Tondello lacunoso.

6. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

7. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

8. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

9. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

10. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa ed incrostata.

11. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

12. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta frammentaria e corrosa; tondello in gran parte lacunoso.

13. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta frammentaria e corrosa; tondello lacunoso.

14. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Illeggibile. Moneta frammentaria e corrosa; tondello in gran parte lacunoso.

15. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta frammentaria e corrosa; tondello in gran parte lacunoso.

16. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta frammentaria e corrosa; tondello lacunoso.

6) Rinvenuta pulendosi il sepolcreto, 02/03/1973

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Moneta romana imperiale

Costantino I

1.	Fol	322	Tre	RIC 341, BEATA TRANQVILLITAS.VO/TIS/XX PTR•/-	12	2,18
(I.G. 598255)						

7) Rinvenuta da lacumin entro la chiesa di Monastero, Il pilastro di destra, 23/04/1974

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Autorità indeterminata

1.	AE4	400-498	?	RIC ?	?	2,48
(I.G. 598228)						

8) Rinvenuta al Ponte Rosso durante le ricerche dell'edicola Bergamo, 14/02/1972

Necropoli

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Costantino I per Costanzo II

1.	Fol	335-336	The	RIC 200, GLORIA EXERCITVS.2, [S]M[TS][.]/-	12	1,79
(I.G. 81554)						

9) Consegna Gardenal, località Ponterosso, 1971

Necropoli

Singoli rinvenimenti (r.o.)

Valentiniano I

1.	AE3	364-367	Aq	RIC 9 (a) viii (b), SECVRITAS REI PVBLICAE, SMAQS/♁/-	6	1,94
(I.G. 80764)						

1. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta incrostante.

10) S. Egidio, località Colombara, 1971

Necropoli

Singoli rinvenimenti (r.o.)

Costantino II

1.	Fol	337-340	Sis		RIC 90, GLORIA EXERCITVS.3, ESIS ∩ / ✠	6	1,02
(I.G. 80745)							

Magnenzio

2.	AE1/2	350-351	Aq	A/-	RIC 158-163, GLORIA ROMANORVM.5, [?]AQ[.][?]/?/?	6	1,97
(I.G. 80747)							

Valentiniano I/Valente/Valentiniano II

3.	AE3	364-388	?		Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, S[M][-]/-/?	6	1,05
(I.G. 80746)							

Arcadio

4.	AE4	388-402	Aq		RIC IX, 58 (c); RIC X, 1237, SALVS REI PVBLICAE.2, AQ[.]/ ∩ /-	6	1,08
(I.G. 80749)							

11) Rinvenuta nel giardino del Museo Nazionale, 15/11/1969

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Moneta romana imperiale

Onorio

1.	AE4	393-408	?		RIC ?	?	1,17
(I.G. 598261)							

12) Rinvenuta nello scarico del lavandino, Museo Nazionale (?)

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Moneta romana imperiale

Valente

1.	AE3	364-367	Aq		RIC 9 (b) i (b), SECVRITAS REI PVBLICAE, SMAQS/A/-	12	2,23
(I.G. 598262)							

1. D/ D N HONOR[-], busto diadematato, drappeggiato e corazzato di Onorio a d., bordo perlinato; R/ Illeggibile. Moneta consunta al R/.

13) Consegna Pasini, rinvenute nella terra di risulta dello scavo del Mottaron depositata nel suo giardino, marzo 1974

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Costantino I e la sua famiglia per Constantinopolis

1.	Fol	330-337	?	Tipo LRBC 71, ?/-/-	?	1,57
(I.G. 598271)						

Costantino I e la sua famiglia

2.	Fol	335-347	?	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3 ?/-	12	1,26
(I.G. 598272)						

Costanzo II/Costanzo II per Costanzo Gallo/Costanzo II per Giuliano III

3.	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/?	6	0,76
(I.G. 598273)						

Graziano

4.	AE3	367-375	Aq	RIC 12 (c) xvi (a-b), SECVRITAS REI PVBLICAE, SMAQ[.]?/-/-	12	1,87
(I.G. 598274)						

5.	AE4	378-383	?	Cfr. tipo RIC IX, tav. X, n. 21, VOT/XX/MVLT/XXX, SM[.]?/-	12	1,15
(I.G. 598275)						

Teodosio I

6.	AE4	383-388	Aq, Rm, The	RIC 47 (b), 57 (c), 63 (b), VICTORIA AVG(GG).2/4, ?/-	12	0,92
(I.G. 598276)						

Autorità indeterminata

7.	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,57
(I.G. 598279)						

8.	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,71
(I.G. 598278)						

Tondello monetiforme in piombo

9.		IV-V				0,99
(I.G. 598281)						

7. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa e incrostata.

8. D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

Tondello monetiforme in bronzo

10. (I.G. 598282)	IV-V				0,60
----------------------	------	--	--	--	------

3) Monete dal territorio

A) Singoli rinvenimenti (r.o.)

Monete romane imperiali

Diocleziano (post riforma)

1.* (I.G. 596425)	Folfr	294-295	Tic	RIC 25 (a) var., CONCORDIAE AVGG, T/-	6	2,52
2.* (I.G. 596426)	Folfr	299	Tic	RIC 37 (a) var., VOT/XX, -/-	6	2,15
3.* (I.G. 596684)	Fol	302-303	Aq	RIC 35 (a), SACR MONET AVGG ET CAESS NOSTR, AQS/-/VI	6	8,76
4. (I.G. 596043)	Folfr	297-298	Rm	RIC 77 (a), VOT XX, -/Δ	6	2,64
5. (I.G. 60051)	Folfr	303	Car	RIC 37 (a), 38, VOT/XX, - /FK	12	1,20
6. (I.G. 596704)	Folfr	295-299	Cyz	RIC 16 (a), CONCORDIA MILITVM, -/[K]E	6	2,86

1. Consegna indeterminata (I). D/ IMP C C VAL DIOCLETIANVS P F AVG, busto radiato e drappeggiato, visto da dietro, di Diocleziano a d.; R/ CONCORDIAE - AVGG, l'Imperatore stante a d. riceve una Vittoria su globo da Giove, stante a s. mentre si appoggia con la mano s. ad uno scettro, T/-. Variante in quanto la rottura della legenda non corrisponde a quella in RIC VI per la zecca di Ticinum; cfr. zecca di Siscia.

2. Consegna indeterminata (I). D/ IMP C C VAL DIOCLETIANVS P F AVG, busto radiato e corazzato di Diocleziano a d., bordo perlinato; R/ VOT/•/XX/-, entro corona d'alloro, bordo perlinato. variante in quanto manca chiaramente il simbolo di zecca; cfr. RIC VI, p. 285, nota 3.

3. Acquisto post 1959.

4. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

5. Consegna Gallet Giovanni (II).

6. Consegna Runcio Giuseppe.

7. (I.G. 596810)	Folfr	295-299	Cyz	RIC 15 (a), 16 (a), 17, CONCORDIA MILITVM, -/KΓ	12	2,18
Diocleziano per Galerio Massimiano						
8.* (I.G. 596649)	Folfr	303	Tic	RIC 40 (b) VOT/X, -/T	6	3,03
9. (I.G. 52239)	Fol	300-303	Tic	RIC 46 (b), SACRA MONET AVGG ET CAESS NOSTR, [.]T•/-	6	8,64
10. (I.G. 596756)	Folfr	297-298	Rm	RIC 88-89 (b), VOT XX, -/[.]	12	1,82
11. (I.G. 80629)	Fol	300-301	Rm	RIC 102 (b), SACRA MON VRB AVGG ET CAESS NN, QΞ€/-	12	9,26
12. (I.G. 53452)	Fol	300-301	Rm	RIC 102 (b), SACRA MON VRB AVGG ET CAESS NN, QΞ€/-	12	9,12
13. (I.G. 596048)	Folfr	296-297	Ale	RIC 48 (b), CONCORDIA MILITVM, ALE/B	12	3,01
Massimiano Erculeo (post riforma)						
14.* (I.G. 596685)	Fol	307	Lon	RIC 90, GENIO POP ROM, PLN/-	6	6,20
15. (I.G. 596049)	Folfr	299	Tic	RIC 36 (a), VOT XX, -/S	12	2,04
16. (I.G. 596744)	Folfr	299	Tic	RIC 37 (b), VOT/XX, -/S	6	3,02

7. Consegna indeterminata (III).

8. Consegna indeterminata (VII).

9. Consegna Puntin Silvano, 03/06/1959.

10. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

11. Consegna Tormasin Silvano. Rinvenuta in località Marignane.

12. Consegna Violin Stabile Olga, 1965-1966.

13. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

14. Acquisto post 1959.

15. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

16. Sequestro Fregonese, 09/02/1965.

17. (I.G. 596565)	Folfr	299	Tic	RIC 38 (b), VOT/XX, -/S	6	2,34
18. (I.G. 596705)	Fol	306	Tic	RIC 59 (b), FIDES MILITVM, PT/-	6	6,93
19. (I.G. 596051)	Folfr	297-298	Rm	RIC 85 (b), VOT XX, -/Δ	6	2,67
20.* (I.G. 60722)	Folfr	305-306	Rm	RIC -, VIRTVS AVGG, RQ/-	12	1,10
21.* (I.G. 60014)	Folfr	295-299	Cyz	RIC 15 (b), CONCORDIA MILITVM, -/KE	6	2,59
22. (I.G. 596675)	Folfr	295-299	Cyz	RIC 16 (b), CONCORDIA MILITVM, -/[K][.]	6	2,15
Massimiano Ercoleo per Costanzo I						
23. (I.G. 596809)	Folfr	299	Tic	RIC 40 (a), 41, VOT/X, -/T	12	2,68
24.* (I.G. 596706)	Arg	295-297	Rm	RIC 42 (a), VIRTVS MILITVM, A/-	6	3,07
25. (I.G. 596895)	Folfr	303	Cart	RIC 35 (a), VOT/X, -/FK	12	2,20
Massimiano Ercoleo (post riforma)/Massimiano Ercoleo per Costanzo I						
26. (I.G. 596050)	Folfr	297-298	Rm	Cfr. RIC 75, VOT XX, -/Δ	6	2,18

17. Acquisto ante 1962.

18. Consegna Runcio Giuseppe.

19. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

20. Consegna Gottard Giuseppe, 01/07/1968. Manca in RIC VI. D/ IMP MAXIMIANVS AVG, busto laureato, drappeggiato e corazzato (?) di Massimiano Ercoleo a d.; R/ VIRTV - S AVGG, Ercole stante a d. si appoggia con il s. ad una clava. Cfr. RIC 128.

21. Consegna Gallet Giovanni (I).

22. Sequestro Duz Giuseppe, 15/02/1972.

23. Consegna indeterminata (III).

24. Consegna Runcio Giuseppe.

25. Consegna indeterminata (IV).

26. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

Massenzio

27. (I.G. 596566)	Fol	308-310	Tic	RIC 106, 108-110, CONSERV VRB SVAE, ST/-	12 6,77
28.* (I.G. 52500A)	Fol	307	Aq	RIC 113, CONSERV VRB SVAE, AQP/-	12 5,50
29.* (I.G. 52708)	Fol	307	Aq	RIC 113, CONSERV VRB SVAE, AQΓ/-	12 5,98
30. (I.G. 596274)	Fol	307	Aq	RIC 113, CONSERV VRB SVAE, AQΓ/-	12 3,85
31.* (I.G. 52500B)	Fol	307	Aq	RIC 116, CONSERV VRB SVAE, AQT/-	6 7,76
32. (I.G. 596275)	Fol	308-312	Rm, Ost	Tipo RIC VI, tav. 7, n. 54, VICTORIA AETERNA AVG N, ?/-	6 5,70

Massimino II

33.* (I.G. 596052)	Fol	312-313	Aq	RIC 142, SOLI INVICTO COMITI, A[Q][.]/-	6 2,84
34. (I.G. 80528)	Fol	312	The	RIC 50 (a), IOVI CONSERVATORI, [SMT]S/⊙/B	6 3,86

Licinio I

35. (I.G. 80628)	Fol	319	Are	RIC 196, IOVI CONSERVATORI AVG, [.][ARL]/-	12 2,82
36.* (I.G. 596427)	Fol	314	Rm	RIC 22, SOLI INVICTO COMITI, R*T/R/F	12 3,08

27. Acquisto ante 1962.

28. Consegna Lepre Alfeo.

29. Consegna Tomasin Silvano.

30. Consegna Stabile Ezio (I).

31. Consegna Lepre Alfeo.

32. Consegna Stabile Ezio (I).

33. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. Moneta intenzionalmente (?) frazionata a metà.

34. Consegna Zaninello Maria.

35. Consegna Tormasin Silvano. Rinvenuta in località Marignane.

36. Consegna indeterminata (I).

37. (I.G. 596650)	Fol	315	Rm	RIC 36, SOLI INVICTO COMITI, RQ/S/F	6	2,64
38. (I.G. 596567)	Fol	315	Rm	RIC 35-36, SOLI INVICTO COMITI, R[.]/S/F	12	2,30
39.* (I.G. 596676)	Fol	312-313	The	RIC 59, IOVI CONSERVATORI AVGG NN, •TS•Δ•/-	6	2,88
40. (I.G. 60015)	Fol	313-317	Nic	RIC 13, IOVI CONSERVATORI, SMN/-/Z	12	3,54
Licinio I per Licinio II						
41. (I.G. 596707)	Fol	318	Are	RIC 159, 167, IOVI CONSERVATORI, [P☉]A/?/-	6	2,41
42.* (I.G. 80482)	Fol	320-321	Tic	RIC 151, DOMINOR NOSTRORVM CAESS.VOT/V, ST/-	6	2,55
Costantino I						
43.* (I.G. 596428)	Fol	318-319	Tre	RIC 208 A, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, PTR/-	6	2,41
44. (I.G. 596429)	Fol	319	Tre	RIC 221-222, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, •STR/*	6	2,34
45. (I.G. 596568)	Fol	323-324	Tre	RIC 435, SARMATIA DEVICTA, STR☉/-	12	3,56
46. (I.G. 596430)	Fol	315-316	Are	RIC 65 var., SOLI INVICTO COMITI, [.]AR[L]/S/F	12	2,01

37. Consegna indeterminata (VII).

38. Acquisto ante 1962.

39. Sequestro Duz Giuseppe, 15/02/1972.

40. Consegna Gallet Giovanni (I).

41. Consegna Runcio Giuseppe.

42. Consegna Del Neri Rudi. Rinvenuta in località Marignane.

43. Consegna indeterminata (I). Possibile imitazione (?).

44. Consegna indeterminata (I).

45. Acquisto ante 1962.

46. Consegna indeterminata (I). D/ [IMP CONS]TANTINVS P F AVG, busto laureato e ammantato, recante nella mano d. uno scettro con aquila alla sommità, di Costantino I a s.; R/ [SO]LI [INV] - I – CTO COMITI, Sole stante a s., con clamide sulla spalla s., solleva la mano d. e reca nella s. un globo. Variante del tipo al R/ in quanto il Sole è rivolto a s. e non a d.

47. (I.G. 596569)	Fol	319	Are	RIC 191, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, PARL/-	12	2,76
48. (I.G. 596431)	Fol	319	Are	RIC 190-191, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, SARL/-	6	2,61
49. (I.G. 596432)	Fol	319	Are	RIC 190, 193, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, S[A]RL/-	12	2,61
50. (I.G. 596739)	Fol	322-323	Are	RIC -, DOMINORVM NOSTRORVM, vota TAR/-	6	2,27
51. (I.G. 596570)	Fol	327	Are	RIC 309, PROVIDENTIAE AVGG, ARLS/S/[F]	6	2,07
52.* (I.G. 596433)	Fol	330-331	Are	RIC 345, GLORIA EXERCITVS.2, PCONST/*	6	2,13
53.* (I.G. 596435)	Fol	315	Rm	RIC 33, SOLI INVICTO COMITI, RP/S/F	12	2,28
54. (I.G. 596434)	Fol	315	Rm	RIC 33, SOLI INVICTO COMITI, RS/S/F	6	3,25
55. (I.G. 596436)	Fol	315-316	Rm	RIC 39-40, SOLI INVICTO COMITI, RT/C/S	12	3,57
56. (I.G. 596437)	Fol	318-319	Rm	RIC 166, VIRTVS AVGG, RT/P/[R]	6	2,03
57. (I.G. 596438)	Fol	312-313	Tic	RIC 135 (a), SOLI INVICTO COMITI, [.]T/-/-	12	2,87
58. (I.G. 60010)	Fol	313-314	Tic	RIC 7-8, SOLI INVICTO COMITI, T[T]/*/-	12	2,47
59. (I.G. 596538)	Fol	313-314	Tic	RIC 7-8, SOLI INVICTO COMITI, T[T]/*/-	12	2,06

47. Acquisto ante 1962.

48-49. Consegna indeterminata (I).

50. Sequestro Fregonese, 09/02/1965. Moneta ibrida. D/ CONSTAN – [TINVS AVGG], testa laureata di Costantino I a d., bordo perlinato; R/ DOMI[NO]RVM [NOSTROR]VM, corona d'alloro recante la legenda, [VO]T/[.] , bordo perlinato. Cfr. RIC VII, p. 261.

51. Acquisto ante 1962.

52-57. Consegna indeterminata (I).

58. Consegna Gallet Giovanni (I).

59. Sequestro Marega Ennio.

60. (I.G. 596439)	Fol	313-314	Tic	RIC 8, SOLI INVICTO COMITI, ST/*/-	12	2,38
61. (I.G. 596440)	Fol	313-314	Tic	RIC 7-8, 15-16, SOLI INVICTO COMITI, [.]T[?]/*-	6	2,64
62. (I.G. 596441)	Fol	314-315	Tic	RIC 21, SOLI INVICTO COMITI, T•T/[*]/-	12	2,98
63. (I.G. 596442)	Fol	317	Tic	RIC 64, SOLI INVICTO COMITI, [.]T]/-/-	12	2,95
64. (I.G. 80631)	Fol	318-319	Tic	RIC 83, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, ST/-	6	2,46
65. (I.G. 80522)	Fol	319	Tic	RIC 90, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, PT/C	12	2,78
66. (I.G. 80529)	Fol	322-325	Tic	RIC 167, D N CONSTANTINI MAX AVG. VOT/XX TT/∪	12	3,02
67. (I.G. 596726)	Fol	322-325	Tic	RIC 167, D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT/XX TT/∪	12	2,05
68. (I.G. 596276)	Fol	316-317	Aq	RIC 1-5, SOLI INVICTO COMITI, [A]QP/-	12	1,58
69.* (I.G. 53455)	Fol	317	Aq	RIC 3-5, SOLI INVICTO COMITI, AQP/-	12	2,09
70. (I.G. 596443)	Fol	321	Aq	RIC 85, D N CONSTANTINI MAX AVG, VOT/XX •AQP[•]/-	6	2,48
71. (I.G. 596651)	Fol	319-320	Sis	RIC 95, VICT LAETAE PRINC PERP, BSIS*]/-	12	2,77
72. (I.G. 596053)	Fol	326-327	Sis	RIC 200, PROVIDENTIAE AVGG, •ASIS•]/-	6	2,52

60-63. Consegna indeterminata (I).

64. Consegna Tormasin Silvano. Rinvenuta in località Marignane.

65-66. Consegna Zaninello Maria.

67. Consegna Puntin Lucia.

68. Consegna Stabile Ezio (I).

69. Consegna Violin Stabile Olga, 1965-1966.

70. Consegna indeterminata (I).

71. Consegna indeterminata (VII).

72. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

73.* (I.G. 60047)	Fol	328-329	Sis	RIC 214, PROVIDENTIAE AVGG, BSISU/-	6	3,08
74. (I.G. 60046)	Fol	326-328	The	RIC 153, PROVIDENTIAE AVGG, SMTS[.]/-/•	6	2,75
75. (I.G. 596054)	Fol	318-319	The	RIC 28, VOT XX/MVLT/XXX, •TS[•]Γ[•]/-	6	1,90
76. (I.G. 596055)	Fol	318-319	Her	RIC 5, IOVI CONSERVATORI AVGG, SMHT/-/[.]	12	1,77
77. (I.G. 596444)	Fol	324-329	Nic	RIC 90, 153-156, PROVIDENTIAE AVGG, SMNB/-	12	2,08
78. (I.G. 596445)	Fol	325-326	Cyz	RIC 34, PROVIDENTIAE AVGG, SMKE•/-	12	3,00
79. (I.G. 596571)	Fol	326-327	Cyz	RIC 44, PROVIDENTIAE AVGG, •SMKΓ•/-/-	6	2,30
80. (I.G. 596945)	Fol	313-318	OCC	Tipo RIC VII, tav. 1, n. 17, SOLI INVICTO COMITI, ?/?/-	6	3,13
81. (I.G. 596057)	Fol	313-318	OCC	Tipo RIC VII, tav. 6, n. 110, SOLI INVICTO COMITI, ?/?/?	6	1,20
82. (I.G. 596572)	Fol	318-320	OCC	Tipo RIC VII, tav. 1, n. 159, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, ?/?	12	2,69
83. (I.G. 597001)	Fol	318-320	OCC	Tipo RIC VII, tav. 1, n. 159, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, ?/?	6	1,93
84. (I.G. 596277)	Fol	318-320	OCC	Tipo RIC VII, tav. 2, n. 70, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, ?/-	12	2,59

73-74. Consegna Gallet Giovanni (II).

75. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

76. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

77-78. Consegna indeterminata (I).

79. Acquisto ante 1962.

80. Consegna indeterminata (VI).

81. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

82. Acquisto ante 1962.

83. Consegna indeterminata (VI).

84. Consegna Stabile Ezio (I).

85. (I.G. 596738)	Fol	320-321	OCC	Tipo RIC VII, tav. 8, n. 237, D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT/XX ?/-	6	2,71
86. (I.G. 596278)	Fol	320-330	?	Tipo RIC VII, tav. 8, n. 237, D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT/XX ?/-	6	1,35
87. (I.G. 596279)	Fol	320-330	?	Tipo RIC VII, tav. 8, n. 237, D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT/XX ?/-	6	1,33
88. (I.G. 596058)	Fol	320-330	?	Tipo RIC VII, tav. 8, n. 237, D N CONSTANTINI MAX AVG, ?/?/?	12	1,92
Licinio I/Costantino I						
89. (I.G. 596280)	Fol	314-315	Rm	RIC 27-30, SOLI INVICTO COMITI, [R][.]/RX/[F]	?	1,22
90. (I.G. 596059)	Fol	313-318	OCC	Tipo RIC VII, tav. 1, n. 17, SOLI INVICTO COMITI, [-]/[.]/F	6	1,98
91. (I.G. 596955)	Fol	318-320	OCC	Tipo RIC VII, tav. 1, n. 159, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, ?/?	12	1,92
Costantino I per Crispo						
92. (I.G. 596446)	Fol	320	Lug	RIC 83, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, Pꝛ[𐌆L]/-	6	1,55
93. (I.G. 596956)	Fol	321	Rm	RIC 234, CAESARVM NOSTRORVM, VOT/V RT/-	12	2,84
94. (I.G. 596708)	Fol	322	Rm	RIC 246, CAESARVM NOSTRORVM, VOT/X RS/𐌆𐌆	6	2,51
95. (I.G. 596060)	Fol	320	Aq	RIC 43, 53, VIRTVS EXERCIT, AQT/S/F	12	2,50

85. Sequestro Fregonese, 09/02/1965.

86-87. Consegna Stabile Ezio (I).

88. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

89. Consegna Stabile Ezio (I).

90. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

91. Consegna indeterminata (VI).

92. Consegna indeterminata (I).

93. Consegna indeterminata (VI).

94. Consegna Runcio Giuseppe.

95. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

96.* (I.G. 596573)	Fol	321-322	Aq	RIC -, DOMINOR NOSTRORVM.VOT/X, AQT/𐌆𐌆	6	2,32
97. (I.G. 596574)	Fol	324	The	RIC 125, CAESARVM NOSTRORVM.VOT/X, TSΔV[I]/-	6	2,57
98. (I.G. 95392)	Fol	317-319	?	Tipo RIC VII, tav. 12, n. 39, PRINCIPIA IVVENTVTIS, ?/-	12	1,89
99. (I.G. 60045)	Fol	320-322	?	Tipo RIC VII, tav. 16, n. 105, CAESARVM NOSTRORVM.VOT/V, ?/-	6	3,16
Costantino I per Delmazio						
100. (I.G. 80524)	Fol	336	Are	RIC 398, GLORIA EXERCITVS.3, [.]CONS[T]/𐌆	6	1,75
101. (I.G. 596711)	Fol	335-337	Ale	RIC 69, GLORIA EXERCITVS.3, SMALA/-	12	1,32
Costantino I per Costantino II						
102.* (I.G. 95389)	Fol	323-324	Lon	RIC 292, CAESARVM NOSTRORVM.VOT/X PLON~/-	6	2,06
103. (I.G. 596447)	Fol	326	Tre	RIC 479, PROVIDENTIAE CAESS, PTR~/-	6	3,06
104. (I.G. 95394)	Fol	317	Are	RIC 120 var., CLARITAS REI PVB, [.]AR[L]/R/S	6	3,52

96. Acquisto ante 1962. Manca in RIC VII. D/ CRISPVS – NOB CAES, testa laureata di Crispo a d., bordo perlinato; R/ DOMINOR NOSTRORVM, VOT/X entro corona d'alloro, bordo perlinato. Cfr. RIC VII, p. 404, n. 97 e nota relativa. Cfr. anche <http://www.notinric.lechstepniewski.info/7agu-65.htm>, per una moneta simile a nome di Costantino I con legenda al rovescio VOT XX.

97. Acquisto ante 1962.

98. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

99. Consegna Gallet Giovanni (II).

100. Consegna Zaninello Maria.

101. Consegna Runcio Giuseppe.

102. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

103. Consegna indeterminata (I).

104. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972. D/ CONSTANTIN[VS IVN NOB CAE]S, busto laureato e corazzato di Costantino II a d., bordo perlinato; R/ CLARI - TA - S REI PVB, Sole in corsa a s., con clamide svolazzante sotto il braccio s., solleva la mano d. e reca nella mano s., bordo perlinato. Variante per la legenda al R/; vedi RIC VII, p. 246, nota 120.

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

105. (I.G. 596281)	Fol	317	Are	RIC 120, 122, CLARITAS REI PVB, [.][ARL]/[R]/[S]	12	1,62
106. (I.G. 596061)	Fol	332-333	Are	RIC 366, GLORIA EXERCITVS.2, PCONST /✚	6	1,82
107. (I.G. 596575)	Fol	317-318	Rm	RIC 84, 98, 130, CLARITAS REI PVBLICAE, RT/?/-	6	2,58
108. (I.G. 596896)	Fol	336-337	Rm	RIC 392, GLORIA EXERCITVS.3, R*[.]/-	12	2,20
109. (I.G. 596448)	Fol	322-325	Tic	RIC 172, DOMINOR NOSTROR CAESS.VOT/X ST/∩	12	3,21
110. (I.G. 596062)	Fol	321	Aq	RIC 102, CAESARVM NOSTRORVM.VOT X [•]AQT•/-	6	1,89
111. (I.G. 596709)	Fol	334-335	Aq	RIC 125, GLORIA EXERCITVS.2, AQ[.]/+	6	0,95
112.* (I.G. 596812)	Fol	336-337	Aq	RIC 144 var., GLORIA EXERCITVS.3, •AQP/-	12	2,00
113. (I.G. 80526)	Fol	319-320	Sis	RIC 92, 99, VICT LAETAE PRINC PERP, [?][.][SIS[?]/-	12	2,50
114. (I.G. 596539)	Fol	335-337	Sis	RIC 253, 262, GLORIA EXERCITVS.3, [.][SIS[?]/-	12	1,39
115. (I.G. 596811)	Fol	335-337	Sis	RIC 253, 262, GLORIA EXERCITVS.3, [.][S][S][?]/-	12	0,90

105. Consegna Stabile Ezio (I).

106. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

107. Acquisto ante 1962.

108. Consegna indeterminata (IV).

109. Consegna indeterminata (I).

110. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

111. Consegna Runcio Giuseppe.

112. Consegna indeterminata (III). D/ CONSTANTINVS IVN NOB C, busto laureato e corazzato di Costantino II a d., bordo perlinato; R/ GLOR – IA EXERC – ITVS], due soldati stanti, tra di loro, un'insegna, bordo perlinato. Variante per la legenda al D/.

113. Consegna Zaninello Maria.

114. Sequestro Marega Ennio.

115. Consegna indeterminata (III).

116. (I.G. 596449)	Fol	321-324	Nic	RIC 50, IOVI CONSERVATORI, SMNA/-/XII ^M	12	2,14
117. (I.G. 596710)	Fol	335-337	OR	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, SM[-]/-	6	1,48
118. (I.G. 596450)	Fol	320-324	?	Tipo RIC VII, tav. 16, n. 105, CAESARVM NOSTRORVM.VOT/V ?/?	12	1,71
119. (I.G. 596957)	Fol	335-337	?	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, ?/-	12	1,29
120. (I.G. 596451)	Fol	335-337	?	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, ?/-	12	1,20

Licinio I/Costantino I/Costantino I per Crispo/Costantino I per Costantino II

121. (I.G. 596954)	Fol	320	Lug	RIC 79-80, 82-90, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, P ^ϰ ϰL/-	6	1,93
-----------------------	-----	-----	-----	--	---	------

A nome di *Divus Claudius*

122.* (I.G. 596452)	Folfr	317-318	Rm	RIC 112, MEMORIAE AETERNAE.Eagle, RT/-	6	2,40
------------------------	-------	---------	----	--	---	------

Costantino I per Costante

123. (I.G. 596282)	Fol	335-336	Rm	RIC 367, GLORIA EXERCITVS.3, [R]*P/-	12	1,24
124. (I.G. 596540)	Fol	334-335	Sis	RIC 238, GLORIA EXERCITVS.2, ASI[S•]/-	12	1,86

Costantino I per Costanzo II

125. (I.G. 596541)	Fol	336	Are	RIC 396, GLORIA EXERCITVS.3, [.][CONST]/ ^ϰ	6	1,35
-----------------------	-----	-----	-----	---	---	------

116. Consegna indeterminata (I).

117. Consegna Runcio Giuseppe.

118. Consegna indeterminata (I).

119. Consegna indeterminata (VI).

120. Consegna indeterminata (I).

121. Consegna indeterminata (VI).

122. Consegna indeterminata (I).

123. Consegna Stabile Ezio (I).

124-125. Sequestro Marega Ennio.

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

126. (I.G. 596283)	Fol	330-331	Rm	RIC 337, GLORIA EXERCITVS.2, RBT/-	12	2,44
127. (I.G. 52243)	Fol	333-335	Rm	RIC 352, GLORIA EXERCITVS.2, RQT/-	6	2,21
128. (I.G. 596453)	Fol	334-335	Aq	RIC 120, GLORIA EXERCITVS.2, AQ[.]	12	2,07
129.* (I.G. 596454)	Fol	336-337	Aq	RIC 145, GLORIA EXERCITVS.3, 1AQS/-	12	1,55
130. (I.G. 596455)	Fol	326-328	The	RIC 158, PROVIDENTIAE CAESS, SMTS[.]	12	2,90
131. (I.G. 596456)	Fol	325-326	Nic	RIC 124, PROVIDENTIAE CAESS, [M]NB/-	12	2,69
132. (I.G. 596284)	Fol	336-337	Nic	RIC 201, GLORIA EXERCITVS.3, [S]MNT/-	12	1,36
Costantino I per Costantino II/Costantino I per Costanzo II						
133. (I.G. 596285)	Fol	330-335	?	Tipo LRBC 60, GLORIA EXERCITVS.2, ?/?	6	1,55
Costantino I per Elena						
134. (I.G. 596457)	Fol	326	Tic	RIC 202, SECVRITAS REI PVBLICE, TCT/-	12	2,76
Costantino I per Fausta						
135.* (I.G. 60021)	Fol	318-319	The	RIC 51, Star within wreath, -/-	6	2,04
136. (I.G. 596286)	Fol	324-326	OCC	Tipo LRBC 26, SPES REI PVBLICAE, [-]T/?	6	1,15

126. Consegna Stabile Ezio (I).

127. Consegna Sandrin Maria, 03/06/1959.

128-131. Consegna indeterminata (I).

132-133. Consegna Stabile Ezio (I).

134. Consegna indeterminata (I).

135. Consegna Gallet Giovanni (I). Moneta intenzionalmente (?) frazionata a metà.

136. Consegna Stabile Ezio (I).

Costantino I e la sua famiglia per *Urbs Roma*

137. (I.G. 596074)	Fol	330-331	Lug	RIC 247, •SLG/-	6	1,95
138. (I.G. 596075)	Fol	330-335	Lug	RIC 242, 275, P[L]G/-	12	1,84
139. (I.G. 596577)	Fol	334-335	Aq	RIC 122, AQP/-	6	2,09
140. (I.G. 596652)	Fol	330-333	Sis	RIC 222, ΓSIS/-	12	1,62
141. (I.G. 596578)	Fol	334-335	Sis	RIC 240, •ASIS•/-	6	2,97
142. (I.G. 596287)	Fol	330-337	The	RIC 187, 229, SMTS[.]/-	12	1,18
143. (I.G. 596458)	Fol	330-337	The	RIC 187, 229, SMT[S][.]/-	6	1,60
144. (I.G. 596712)	Fol	333-337	Her	RIC 125, SMH[.][?]/-	12	2,15
145. (I.G. 596076)	Fol	332-335	Cyz	RIC 105-106, SMKE/-	12	1,11
146. (I.G. 596459)	Fol	330-337	?	Tipo LRBC 65, ?/-	6	2,13
147. (I.G. 596460)	Fol	330-337	?	Tipo LRBC 65, ?/-	6	1,68

Costantino I e la sua famiglia per *Constantinopolis*

148. (I.G. 596814)	Fol	333-334	Tre	RIC 554, T[R][.]/-	6	2,41
149. (I.G. 95387)	Fol	336	Rm	RIC 387, RUE/-	12	2,22
150. (I.G. 596713)	Fol	330-331	Rm	RIC 339, RB[.]/-	12	1,76

137-138. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

139. Acquisto ante 1962.

140. Consegna indeterminata (VII).

141. Acquisto ante 1962.

142. Consegna Stabile Ezio (I).

143. Consegna indeterminata (I).

144. Consegna Runcio Giuseppe.

145. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

146-147. Consegna indeterminata (I).

148. Consegna indeterminata (III).

149. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

150. Consegna Runcio Giuseppe.

151. (I.G. 596077)	Fol	334-335	Aq	RIC 129, AQS/*/-	6	1,74
152.* (I.G. 596461)	Fol	335-336	Aq	RIC 137, AQS/F	6	2,46
153. (I.G. 596714)	Fol	334-335	Sis	RIC 241, •ASIS[•]/-	6	1,91
154. (I.G. 596078)	Fol	330-333	Her	RIC 120, •SMHΓ/-	12	2,11
155. (I.G. 596542)	Fol	330-334	Cyz	RIC 73, SMKΓ•/-	12	1,58
156. (I.G. 596958)	Fol	330-337	?	Tipo LRBC 71, ?/-	12	1,46
Costantino II						
157. (I.G. 596579)	Fol	337-340	Aq	RIC 27 A, GLORIA EXERCITVS.3, AQS/-	6	1,35
158. (I.G. 596965)	Fol	337-340	Sis	RIC 85, GLORIA EXERCITVS.3, € SIS/✕	6	1,53
Costante (ante riforma)						
159. (I.G. 596715)	Fol	337-340	Tre	RIC 111-113, GLORIA EXERCITVS.3, TRP∩/M	6	1,18
161. (I.G. 596064)	Fol	337-340	Rm	RIC 26, GLORIA EXERCITVS.3, [R]*Q/-	6	0,93
162. (I.G. 596815)	Fol	337-340	Rm	RIC 26, GLORIA EXERCITVS.3, R*[.]/-	12	1,13
163. (I.G. 596462)	Fol	337-340	Aq	RIC 27, GLORIA EXERCITVS.3, AQ[.]/*	12	1,38

151. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

152. Consegna indeterminata (I).

153. Consegna Runcio Giuseppe.

154. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

155. Sequestro Marega Ennio.

156. Consegna indeterminata (VI).

157. Acquisto ante 1962.

158. Consegna indeterminata (VI).

159. Consegna Runcio Giuseppe.

161. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

162. Consegna indeterminata (III).

163. Consegna indeterminata (I).

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

164. (I.G. 596065)	Fol	337-340	Aq	RIC 32, GLORIA EXERCITVS.3, AQS/*	12	1,09
165. (I.G. 596463)	Fol	347-348	Aq	RIC 77, VICTORIAE DD AVGGQ NN, AQP/-	12	0,92
166. (I.G. 596464)	Fol	347-348	Aq	RIC 77, VICTORIAE DD AVGGQ NN, AQS/-	6	1,41
167. (I.G. 596544)	Fol	347-348	Aq	RIC 81, VICTORIAE DD AVGGQ NN, AQP/A	12	1,37
168. (I.G. 596580)	Fol	347-348	Aq	RIC 83, VICTORIAE DD AVGGQ NN, AQP/F	6	1,63
169. (I.G. 596465)	Fol	347-348	Aq	RIC 87, 89, 91-92, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [?]AQP[?]/‡	6	1,18
170. (I.G. 596716)	Fol	347-348	Aq	RIC 87, 89, 90, 92, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [?][A]Q.[?]/‡	6	2,07
171. (I.G. 596066)	Fol	337-340	Sis	RIC 93-94, GLORIA EXERCITVS.3, ASIS~/-	6	0,79
172. (I.G. 596581)	Fol	347-348	Sis	RIC 185, VICTORIAE DD AVGGQ NN, •ASIS[•]/-	12	1,35
173. (I.G. 596543)	Fol	347-348	Lug, Sis	RIC 60, 192, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/HR	12	1,18
174. (I.G. 596466)	Fol	337-340	The	RIC 57, GLORIA EXERCITVS.3, SMTS[.]/-	12	1,41
175. (I.G. 596582)	Fol	347-348	Cyz	RIC 51, VOT/XX/MVLT/XXX, SMKΓ/-	6	1,34

164. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

165-166. Consegna indeterminata (I).

167. Sequestro Marega Ennio.

168. Acquisto ante 1962.

169. Consegna indeterminata (I).

170. Consegna Runcio Giuseppe.

171. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

172. Acquisto ante 1962.

173. Sequestro Marega Ennio.

174. Consegna indeterminata (I).

175. Acquisto ante 1962.

176. (I.G. 596545)	Fol	347-348	Ale	RIC 34, VOT/XX/MVLT/XXX, [S]MALA/-	12	1,29
177. (I.G. 596467)	Fol	337-347	?	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, ?/-	6	1,52
178. (I.G. 60020)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/✠	12	1,54
179. (I.G. 596067)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/?	12	1,21
180. (I.G. 596469)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/[.]	12	1,16
181. (I.G. 596468)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/-	6	1,13
Costanzo II (ante riforma)						
182. (I.G. 596471)	Fol	337-340	Tre	RIC 82-83, 93-94, GLORIA EXERCITVS.3, [?][TR]S✠/-	6	1,51
183. (I.G. 596470)	Fol	347-348	Lug	RIC 45, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [PLG]/ST	12	1,48
184. (I.G. 596584)	Fol	337-340	Are	RIC 56, GLORIA EXERCITVS.3, PARL/G	6	1,92
185. (I.G. 596583)	Fol	347-348	Are	RIC 83-84, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [.]AR[L]/P	12	1,37
186. (I.G. 596068)	Fol	337-340	Aq	RIC 33, GLORIA EXERCITVS.3, AQS/✠	6	0,60
187. (I.G. 596472)	Fol	337-340	Aq	RIC 33, GLORIA EXERCITVS.3, AQP/✠	12	1,45

176. Sequestro Marega Ennio.

177. Consegna indeterminata (I).

178. Consegna Gallet Giovanni (I).

179. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

180-183. Consegna indeterminata (I).

184-185. Acquisto ante 1962.

186. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

187. Consegna indeterminata (I).

189. (I.G. 596717)	Fol	347-348	Aq	RIC 76, VICTORIAE DD AVGGQ NN, AQS/-	6	1,62
190. (I.G. 596069)	Fol	347-348	Aq	RIC 76, 78, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [?]AQS/-	6	1,31
191. (I.G. 596585)	Fol	347-348	Aq	RIC 86, VICTORIAE DD AVGGQ NN, AQP/✠	6	1,20
192.* (I.G. 60003)	Fol	337-340	Sis	RIC 98, GLORIA EXERCITVS.3, BSIS☺/✠	12	1,37
193. (I.G. 596473)	Fol	347-348	Sis	RIC 184, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [•]ASIS•/-	12	1,08
194. (I.G. 596474)	Fol	347-348	Sis	RIC 194, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ASIS/✠	6	1,24
195.* (I.G. 596677)	Fol	347-348	Her	RIC 54, 59, VOT/XX/MVLT/XXX, •SMHA[?]/-	6	1,46
Costantino II/Costanzo II (ante riforma)						
196. (I.G. 596546)	Fol	337-340	The	RIC 55-56, GLORIA EXERCITVS.3, [S]MT[S][.]/-	12	0,97
197. (I.G. 596968)	Fol	337-340	Con	RIC 23-30, GLORIA EXERCITVS.3, CONS[.]/-	12	1,06
198. (I.G. 596897)	Fol	337-347	?	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, ?/?	6	1,08
Costante/Costanzo II (ante riforma)						
199. (I.G. 596070)	Fol	347-348	Tr	RIC 190-192, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/C	6	1,52

189. Consegna Runcio Giuseppe.

190. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

191. Acquisto ante 1962.

192. Consegna Mazzerro Pietro, 1969.

193-194. Consegna indeterminata (I).

195. Sequestro Duz Giuseppe, 15/02/1972.

196. Sequestro Marega Ennio.

197. Consegna indeterminata (VI).

198. Consegna indeterminata (IV).

199. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

200. (I.G. 596071)	Fol	347-348	Tr	RIC 190-192, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/C	12	1,36
201. (I.G. 596288)	Fol	347-348	Aq	RIC 80-81, VICTORIAE DD AVGGQ NN, AQ[.]/A	12	1,11
202. (I.G. 596816)	Fol	347-348	Aq	RIC 90-93, VICTORIAE DD AVGGQ NN, AQS•/¶	6	1,81
203. (I.G. 596289)	Fol	347-348	Aq	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [?]AQ[.][?]/?	12	0,82
204. (I.G. 596817)	Fol	347	Sis	RIC 180-181, VICTORIA AVGG.2, *ΓSIS*/-/⌘	6	1,16
205. (I.G. 596290)	Fol	347-348	Sis	RIC 182-183, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [.]SIS/-	12	2,20
206. (I.G. 596291)	Fol	347-348	Sis	RIC 182-185, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?[.]SIS?/-	12	1,11
207. (I.G. 596475)	Fol	347-348	Nic	RIC 49-52, VOT/XX/MVLT/XXX, SMN[.]/-	12	1,36
208. (I.G. 596758)	Fol	347-348	OR	Tipo LRBC 1305, VOT/XX/MVLT/XXX, ?/-	12	1,36
209. (I.G. 596969)	Fol	347-348	OR	Tipo LRBC 1305, VOT/XX/MVLT/XXX, ?/-	12	0,84
210. (I.G. 596898)	Fol	337-340	?	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, ?/-	6	1,20

200. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

201. Consegna Stabile Ezio (I).

202. Consegna indeterminata (III).

203. Consegna Stabile Ezio (I).

204. Consegna indeterminata (III).

205. Consegna Stabile Ezio (I).

206. Consegna Stabile Ezio (I). Moneta tosata (?).

207. Consegna indeterminata (I).

208. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

209. Consegna indeterminata (VI).

210. Consegna indeterminata (IV).

211. (I.G. 596072)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/-	12	1,51
212. (I.G. 596966)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/?	12	1,48
213. (I.G. 596293)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/?	6	1,45
214. (I.G. 596292)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/?	6	1,18
215. (I.G. 596294)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/?	6	1,11
216. (I.G. 596073)	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/✠	12	0,93
Costantino II/Costante/Costanzo II (ante riforma)						
217. (I.G. 596968)	Fol	337-340	Con	RIC 23-30, GLORIA EXERCITVS.3, CONS[.]/-	12	1,06
218. (I.G. 596897)	Fol	337-347	?	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, ?/?	6	1,08
Figli di Costantino I per <i>Divus Constantinus</i>						
219.* (I.G. 596745)	Fol	337-340	Cyz	RIC 4, 19, 25, 30, Quadriga, [?]SMK[.][?]/-	12	0,83
220. (I.G. 596477)	Fol	347-348	Cyz	RIC 46, VN MR, [SM]KA/-	12	2,02
221. (I.G. 596818)	Fol	337-340	?	Tipo LRBC 1041, Quadriga, ?/-	12	1,32

211. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

212. Consegna indeterminata (VI).

213-215. Consegna Stabile Ezio (I).

216. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. Moneta tosata.

217. Consegna indeterminata (VI).

218. Consegna indeterminata (IV).

219. Sequestro Fregonese, 09/02/1965.

220. Consegna indeterminata (I).

221. Consegna indeterminata (III).

Costanzo II (ante riforma)/Figli di Costantino I per *Divus Constantinus*

222. Fol 337-340 Con RIC 41, 43, 12 1,13
(I.G. 596476) GLORIA EXERCITVS.3,
[CO]NS[.]/-

Figli di Costantino I per Elena

223. Fol 337-340 Tre RIC 47, 55, 63, 78, 6 1,16
(I.G. 596478) PAX PVBLICA,
[?]TRS[?]/-

Figli Costantino I per *Urbs Roma*

224.* Fol 337-340 Are RIC 25, 6 1,39
(I.G. 596576) [.]CON[ST]/X

Costantino I e la sua famiglia

225. Fol 330-335 Sis Tipo LRBC 60, 6 1,53
(I.G. 596959) GLORIA EXERCITVS.2,
[?][.]S[IS][?]/-

226. Fol 330-335 Sis Tipo LRBC 60, 6 1,36
(I.G. 596813) GLORIA EXERCITVS.2,
[?][.]S[IS][?]/-

227. Fol 335-340 OCC Tipo LRBC 1028, 6 1,30
(I.G. 596964) GLORIA EXERCITVS.3,
?/-

228. Fol 324-330 ? Cfr. tipo LRBC 12, 6 3,60
(I.G. 596299) PROVIDENTIAE AVGG/CAESS,
?/-

229. Fol 324-330 ? Cfr. tipo LRBC 12, 6 2,02
(I.G. 596300) PROVIDENTIAE AVGG/CAESS,
?/?

230. Fol 335-337 ? Tipo LRBC 1028, 12 1,49
(I.G. 596547) GLORIA EXERCITVS.3,
?/-

231. Fol 335-337 ? Tipo LRBC 1028, 12 1,02
(I.G. 596960) GLORIA EXERCITVS.3,
?/-

222-223. Consegna indeterminata (I).

224. Acquisto ante 1962.

225. Consegna indeterminata (VI).

226. Consegna indeterminata (III).

227. Consegna indeterminata (VI).

228-229. Consegna Stabile Ezio (I).

230. Sequestro Marega Ennio.

231. Consegna indeterminata (VI).

232. (I.G. 596963)	Fol	337-340	?	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, ?/✕	12	1,11
233. (I.G. 596302)	Fol	335-347	?	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]S/?	6	1,15
234. (I.G. 596961)	Fol	335-347	?	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, ?/-	12	1,02
235. (I.G. 596303)	Fol	335-347	?	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, ?/?	6	1,00
236. (I.G. 596079)	Fol	335-347	?	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, ?/?	6	0,93
237. (I.G. 596301)	Fol	335-347	?	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, ?/-	12	0,92
238. (I.G. 596962)	Fol	335-347	?	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, ?/-	12	0,91

Licinio I/ Licinio I per Licinio II/Costantino I e la sua famiglia

239. (I.G. 596056)	Fol	316-318	OCC	Cfr. tipo RIC VII, tav. 12, n. 20, IOVI CONSERVATORI ..., ?/?/?	6	1,52
240. (I.G. 596297)	Fol	318-320	OCC	Tipo RIC VII, tav. 1, n. 159, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, ?/?	6	1,96
241. (I.G. 596298)	Fol	318-320	OCC	Cfr. tipo RIC VII, tav. 8, n. 237, Vota in wreath, ?/?	6	2,50
242. (I.G. 596295)	Fol	313-318	OR	Cfr. tipo RIC VII, tav. 15, n. 2, IOVI CONSERVATORI ..., SM[-]/?/?	12	2,20
243. (I.G. 596063)	Fol	318-320	?	Tipo RIC VII, tav. 8, n. 220, Vota in wreath, ?/?/?	12	1,87

232. Consegna indeterminata (VI).

233. Consegna Stabile Ezio (I).

234. Consegna indeterminata (VI).

235. Consegna Stabile Ezio (I).

236. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

237. Consegna Stabile Ezio (I).

238. Consegna indeterminata (VI).

239. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

240-242. Consegna Stabile Ezio (I).

243. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

244. (I.G. 596296)	Fol	320-330	?		Tipo RIC VII, tav. 16, n. 105, Vota in wreath, ?/?	6	1,80
Costante (post riforma)							
245. (I.G. 60053)	AE3	348-350	Tre	A/-	RIC 243, FEL TEMP REPARATIO.Galley.2, TRP/A/-	6	4,49
246.* (I.G. 95388)	AE3	348-350	Sis		RIC 232, FEL TEMP REPARATIO.Phoenix.1, ΓSIS•/-	12	1,85
247. (I.G. 596479)	AE3	348-350	Sis		RIC 241, 244, 246, FEL TEMP REPARATIO.Phoenix.1, [.][S]IS[.]	12	1,83
248. (I.G. 596480)	AE3	348-350	Sis		Tipo LRBC 1145, FEL TEMP REPARATIO.Galley.1, [?]SIS[?]	6	1,88
Costanzo II (post riforma)							
249.* (I.G. 60002)	AE2	348-350	Rm	-/N	RIC 188, FEL TEMP REPARATIO. Emperor and two captives.1, RS/N/-	12	4,92
250. (I.G. 596548)	AE2	348-350	Rm	-/N	RIC 189, FEL TEMP REPARATIO. Emperor and two captives.1, R•T/N/-	6	4,40
251. (I.G. 596080)	AE2	348-350	Rm	N/-	RIC 188, 190, FEL TEMP REPARATIO. Emperor and two captives.1, R[?][.]/N/-	12	2,48
252. (I.G. 596586)	AE2	352-355	Rm	B/-	RIC 256, FEL TEMP REPARATIO.FH.4, R[?][.]/Γ/-	6	3,35
253. (I.G. 596549)	AE2	352-355	Rm		RIC 267, FEL TEMP REPARATIO.FH.4, R[.]/S/-	12	3,64

244. Consegna Stabile Ezio (I).

245. Consegna Gallet Giovanni (II).

246. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

247-248. Consegna indeterminata (I).

249. Consegna Mazzero Pietro, 1969.

250. Sequestro Marega Ennio.

251. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

252. Acquisto ante 1962.

253. Sequestro Marega Ennio.

254. (I.G. 596081)	AE3	352-361	Rm		RIC 282, 304, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, RP♣/-	6	1,74
255. (I.G. 596082)	AE3	352-355	Aq		RIC 199, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, [A]QT/-	12	2,17
256. (I.G. 596083)	AE3	352-355	Aq		RIC 201-202, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, [?]AQS•/-/-	6	2,23
257. (I.G. 596550)	AE3	352-355	Aq		RIC 205, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, AQP•/II/-	12	1,96
258. (I.G. 95391)	AE3	351-361	Aq		RIC 208, 212, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, [?]AQT/II/-	6	2,26
259. (I.G. 596481)	AE3	355-361	Aq	M/-	RIC 222, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, AQ[.]♣/-/-	6	1,87
260. (I.G. 596899)	AE3	355-361	Aq		RIC 222, 224, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, [?][AQ]S[♣]/-	12	2,05
261. (I.G. 596757)	AE3	355-361	Aq	M/-	RIC 232, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, [*][A]QS♣/-/-	12	2,99
262. (I.G. 596304)	AE3	352-361	Aq		Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, [?]AQP•/?/?	6	1,70
263. (I.G. 596305)	AE3	352-361	Aq		Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, [-]/II/?	12	1,51
264. (I.G. 60016)	AE3	348-350	Sis		RIC 237, FEL TEMP REPARATIO, Galley.1 ASISP/-	6	2,42
265. (I.G. 596482)	AE2	351-355	Sis	A/-	RIC 332, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, AS[IS]/III/-	12	6,56
266. (I.G. 596483)	AE2	351-355	Sis	A/-	RIC 342, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, •ΓSIS♣/II/-	6	3,70

254-256. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

257. Sequestro Marega Ennio.

258. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

259. Consegna indeterminata (I).

260. Consegna indeterminata (IV).

261. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

262-263. Consegna Stabile Ezio (I).

264. Consegna Gallet Giovanni (I).

265-266. Consegna indeterminata (I).

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

267.* (I.G. 95390)	AE3	351-361	Sis	RIC 350, 364, 367, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, [.]SIS[?]/-/-	12	2,41
268. (I.G. 596084)	AE3	355-361	Sis	RIC 381, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ASISL/M/-	6	1,83
269. (I.G. 596086)	AE4	355-361	Sis	RIC 393, SPES REI PVBLICE, [.]S[IS][?]/M/-	12	1,46
270. (I.G. 596085)	AE3	355-361	Sis	RIC VIII, pp. 377-378, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, [.]S[IS][?]/M/-	12	1,96
271. (I.G. 596491)	AE3	355-361	Sis	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ΓS[IS][?]/M/-	6	1,81
272. (I.G. 596970)	AE3	351-361	Sir	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, [?]ASIRM[?]/?/-	12	2,06
273. (I.G. 596819)	AE3	351-355	Con	RIC 118, 121, 123, 126-127, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, CONSE/?/-	12	2,21
274. (I.G. 596587)	AE2	348-355	Con	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, CON[S][.][?]/?/-	6	3,44
275. (I.G. 596306)	AE2	348-350	?	Tipo LRBC 30, FEL TEMP REPARATIO.Hut.1-2, ?/?	6	3,01
276. (I.G. 596484)	AE2	348-355	?	[.]/- Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/-/-	12	4,89
277. (I.G. 596087)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/?	6	2,52
278. (I.G. 596485)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/-/-	12	2,36

267. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

268-270. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

271. Consegna indeterminata (I).

272. Consegna indeterminata (VI).

273. Consegna indeterminata (III).

274. Acquisto ante 1962.

275. Consegna Stabile Ezio (I).

276. Consegna indeterminata (I).

277. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

278. Consegna indeterminata (I).

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

279. (I.G. 596653)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/-/-	6	2,04
280. (I.G. 596307)	AE3	351-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/?	12	2,01
281. (I.G. 596821)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/?	6	2,00
282. (I.G. 596822)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/?	12	1,92
283. (I.G. 596971)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/?	12	1,78
284. (I.G. 596901)	AE3	350-361	?	Tipi LRBC 2625, 2295, FEL TEMP REPARATIO.FH.3-4, ?/?/?	6	1,78
285. (I.G. 596973)	AE3	350-361	?	Tipi LRBC 2625, 2295, FEL TEMP REPARATIO.FH.3-4, ?/?/?	12	1,47
286. (I.G. 596824)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, 2295, FEL TEMP REPARATIO.FH.3-4, ?/?/?	12	1,43
287. (I.G. 596311)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	6	2,32
288. (I.G. 596308)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	6	2,04
289. (I.G. 596972)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	12	2,03
290. (I.G. 596823)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	6	1,91

279. Consegna indeterminata (VII).

280. Consegna Stabile Ezio (I).

281-282. Consegna indeterminata (III).

283. Consegna indeterminata (VI).

284. Consegna indeterminata (IV).

285. Consegna indeterminata (VI).

286. Consegna indeterminata (III).

287-288. Consegna Stabile Ezio (I).

289. Consegna indeterminata (VI).

290. Consegna indeterminata (III).

291. (I.G. 596090)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/?/?	6	1,81
292. (I.G. 596310)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	12	1,65
293. (I.G. 596088)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/?/?	12	1,42
294. (I.G. 596089)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/?/?	12	1,37
295. (I.G. 596309)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	6	1,32
296. (I.G. 596900)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	12	1,14
Costante/Costanzo II (post riforma)						
297. (I.G. 596967)	AE3	348-350	?	Tipo LRBC 1145, FEL TEMP REPARATIO.Galley.1-2, ?/-	6	2,22
298. (I.G. 596312)	AE3	348-361	?	RIC ?	?	1,73
Costanzo II per Costanzo Gallo						
299. (I.G. 596825)	AE2	352-354	Rm	RIC 270, FEL TEMP REPARATIO.FH.4, R*S/S/-	6	2,62
300. (I.G. 596486)	AE2	352-354	Aq A/-	RIC 198, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, AQ[.]/LX[XII]/	12	3,88
301. (I.G. 596093)	AE3	352-354	Aq	RIC 204, 206, 209, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, [?][A]Q[.][?]/II/-	12	1,93

291. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

292. Consegna Stabile Ezio (I).

293-294. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

295. Consegna Stabile Ezio (I).

296. Consegna indeterminata (IV).

297. Consegna indeterminata (VI).

298. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, busto diadematato, drappeggiato e corazzato a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

299. Consegna indeterminata (III).

300. Consegna indeterminata (I).

301. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

302. (I.G. 596588)	AE2	351-354	Sis	A/-	RIC 341, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, [•][.]SIS♣/-	6	3,27
303. (I.G. 596487)	AE2	351-354	Sis	A/-	RIC 339, 341, 343, 345, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, •ΓSIS[?]/?/-	12	3,85
304. (I.G. 596826)	AE2	352-354	Aq, Sis	A/-	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/LXX[II]/-	12	3,26
305. (I.G. 596091)	AE2	351-354	Sir	Δ/-	RIC 45, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, [-]/A•S•	6	3,66
306. (I.G. 596488)	AE2	351-354	?		Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/-	6	4,94
307. (I.G. 60011)	AE2	351-354	?	A/-	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO, FH.3 ?/A/-	12	4,00
308. (I.G. 596489)	AE3	351-354	?		Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/-/-	12	2,05
309. (I.G. 596094)	AE3	351-354	?		Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, [?]/[-]/-	12	1,83
Costanzo II/Costanzo II per Costanzo Gallo							
310. (I.G. 596976)	AE2	348-355	?		Tipi LRBC 2625, 2295, FEL TEMP REPARATIO.FH.3-4, ?/?/?	6	4,01
Costanzo II per Giuliano III							
311. (I.G. 596490)	AE3	355-361	Rm		RIC VIII, p. 278; tipo RIC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/-/-	12	1,85
312. (I.G. 596092)	AE3	355-361	Aq	M/-	RIC 223, 225, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, [?]AQT♣/-	12	2,31

302. Acquisto ante 1962.

303. Consegna indeterminata (I).

304. Consegna indeterminata (III). Moneta tosata (?).

305. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

306. Consegna indeterminata (I).

307. Consegna Gallet Giovanni (I).

308. Consegna indeterminata (I).

309. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

310. Consegna indeterminata (VI).

311. Consegna indeterminata (I).

312. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

313. (I.G. 596313)	AE3	355-361	Aq	M/-	RIC 223, 225, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, [?]AQT[?]/-/-	12	2,25
314. (I.G. 596492)	AE3	355-361	?		Tipo RIC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/-/-	12	2,29
315. (I.G. 596827)	AE4	355-361	?		Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	6	1,42
Costanzo II/Costanzo II per Costanzo Gallo/Costanzo II per Giuliano III							
316. (I.G. 596974)	AE3	352-361	Aq		Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, [?][AQ][.][?]/II/-	6	1,65
317. (I.G. 596975)	AE3	350-361	?		Tipi LRBC 2625, 2295, FEL TEMP REPARATIO.FH.3-4, ?/?/?	12	2,07
318. (I.G. 596317)	AE3	350-361	?		Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/?	12	2,06
319. (I.G. 596096)	AE3	350-361	?		Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/?	6	1,98
320. (I.G. 596316)	AE3	350-361	?		Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/?	6	1,98
321. (I.G. 596741)	AE3	350-361	?		Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/?	?	1,95
322. (I.G. 596095)	AE3	350-361	?		Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/?	6	1,73
323. (I.G. 596314)	AE3	350-361	?		Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/?	12	1,64

313. Consegna Stabile Ezio (I).

314. Consegna indeterminata (I).

315. Consegna indeterminata (III).

316. Consegna indeterminata (VI).

317. Consegna indeterminata (VI).

318. Consegna Stabile Ezio (I).

319. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

320. Consegna Stabile Ezio (I).

321. Sequestro Fregonese, 09/02/1965.

322. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

323. Consegna Stabile Ezio (I).

324. (I.G. 596318)	AE3	350-361	?		Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/?	6	1,52
325. (I.G. 596315)	AE3	350-361	?		Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH.3, ?/?/?	?	1,21

Magnenzio

326. (I.G. 596319)	AE2	351-352	Aq	A/-	RIC 170, VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.3. VOT/V/MVLT/X, AQT/-	12	2,92
327. (I.G. 596646)	AE2	351-352	Aq	A/-	RIC 173, VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.3. VOT/V/MVLT/X, AQT/• *	12	3,54

Magnenzio per Decenzio

328. (I.G. 596589)	AE2	351-352	Rm	Γ/-	RIC 219, VICT DD NN AVG ET CAES.1, RS/*	12	3,41
329. (I.G. 596551)	AE2	351-352	Rm	?/-	RIC 213, 217, 219, VICT DD NN AVG ET CAES.1, VOT/V/MVLT/X, R[.]/*	12	3,83
330. (I.G. 52264)	AE2	351-352	Aq	[A]/-	RIC 171, VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.3, [A]AQP[-]	6	5,08
331. (I.G. 596097)	AE2	351-352	Aq	[A]/-	RIC 172, VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.3, [A]Q[.]/*	6	1,48
332. (I.G. 596828)	AE2	351-353	OCC	A/-	Tipo LRBC 8, VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.3, VOT/V/MVLT/X, ?/?	12	2,01

Magnenzio/Magnenzio per Decenzio

333. (I.G. 596740)	AE2	350-352	Rm		RIC 206-208, VRBS ROMA.1, ?/-	12	3,43
-----------------------	-----	---------	----	--	-------------------------------------	----	------

324-326. Consegna Stabile Ezio (I).

327. Consegna indeterminata (V).

328. Acquisto ante 1962.

329. Sequestro Marega Ennio.

330. Consegna Bergamo Renzo, 27/09/1959.

331. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. Moneta intenzionalmente (?) frazionata a metà.

332. Consegna indeterminata (III). Moneta intenzionalmente (?) frazionata a metà.

333. Sequestro Fregonese, 09/02/1965.

Giuliano III

334.* (I.G. 596493)	AE3	361-363	Aq	RIC 245, VOT/X/MVLT/XX, AQVILP/•	6	2,62
335.* (I.G. 80521)	AE1	361-363	The	RIC 222-226, SECVRITAS REI PVB, [?]TESA[?]/-	12	7,66
336. (I.G. 596098)	AE3	361-363	?	Tipo RIC VIII, tav. 8, n. 326, VOT/X/MVLT/XX, [-]/•	12	1,68

Valentiniano I

337. (I.G. 596494)	AE3	364-367	Aq	RIC 9 (a) vii (a-b), SECVRITAS REI PVBLICAE, SMAQ[.]/P/-	12	1,92
338. (I.G. 596495)	AE3	364-367	Aq	RIC 9 (a) xiii (a), SECVRITAS REI PVBLICAE, *SMAQP/-/-	12	2,41
339. (I.G. 596099)	AE3	364-375	Aq	RIC 7a, 11a, GLORIA ROMANORVM.8, [?][SMA]QS/-/-	6	2,21
340.* (I.G. 60048)	AE3	367-375	Sis	RIC 15 (a) xvii, SECVRITAS REI PVBLICAE, ΓSISC/* P/M	6	2,67
341. (I.G. 596829)	AE3	367-375	Sis	RIC 15 (a) xxxv, SECVRITAS REI PVBLICAE, ΓSISC[.]/R R̄/F	12	2,81
342. (I.G. 596320)	AE3	367-375	Sis	RIC 15 (a) xl-xli, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/C P/?	6	2,35
343. (I.G. 596977)	AE3	364-367	Her	RIC 5 (a) 1, SECVRITAS REI PVBLICAE, SMHA/-/-	6	2,57

Valente

344. (I.G. 596978)	AE3	364-367	Lug	RIC 10 (b) vi (b), GLORIA ROMANORVM.8, [LVG]VS/O/F I	6	1,81
-----------------------	-----	---------	-----	--	---	------

335. Consegna Zaninello Maria.

336. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

337-338. Consegna indeterminata (I).

339. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

340. Consegna Gallet Giovanni (II).

341. Consegna indeterminata (III).

342. Consegna Stabile Ezio (I).

343-344. Consegna indeterminata (VI).

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

345. (I.G. 596830)	AE3	364-375	Are	RIC 9 (b), 17 (b), SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/O F/II	6	1,02
346. (I.G. 596101)	AE3	364-367	Aq	RIC 9 (b) x (b), SECVRITAS REI PVBLICAE, [S]MAQS/☼/-	6	1,60
347. (I.G. 596496)	AE3	364-375	Aq	RIC 9 (b), 12 (b), SECVRITAS REI PVBLICAE, [SM]AQP/?/-	6	2,16
348. (I.G. 596100)	AE3	364-375	Aq	RIC 11 (b) xvi (b), GLORIA ROMANORVM.8, SMAQS/-/-	12	1,63
349.* (I.G. 60050)	AE3	367-375	Aq	RIC 12 (b) xvii (a), SECVRITAS REI PVBLICAE, •SMAQP/-/-	6	1,71
350. (I.G. 596833)	AE3	364-375	Aq	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, SMA[Q][.]/-/?	12	2,06
351. (I.G. 596905)	AE3	364-375	Rm	RIC 15 (b), 23 (b) ix (b), GLORIA ROMANORVM.8, [R•]PRIMA/-/-	12	2,08
352. (I.G. 596979)	AE3	364-375	Rm	RIC 17 (b), 24(b) ix (a-b), SECVRITAS REI PVBLICAE, [R]1PRIMA/-/-	12	2,48
353. (I.G. 596689)	AE3	364-375	Rm	RIC 17 (b), 24 (b) x (b), SECVRITAS REI PVBLICAE, [R•]SECVNDA/-/-	12	2,64
354. (I.G. 596497)	AE3	364-375	Rm	RIC 17 (b), 24 (b) xii (b), SECVRITAS REI PVBLICAE, [R•]QVARTA/-/-	6	1,90
355. (I.G. 596102)	AE3	364-375	Rm	RIC 17 (b) xii, 8 (b), 24 (b) xii (b), SECVRITAS REI PVBLICAE, [R•QV]ARTA/-/-	6	1,81

345. Consegna indeterminata (III).

346. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

347. Consegna indeterminata (I).

348. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

349. Consegna Gallet Giovanni (II).

350. Consegna indeterminata (III).

351. Consegna indeterminata (IV).

352. Consegna indeterminata (VI).

353. Acquisto post 1959.

354. Consegna indeterminata (I).

355. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

356. (I.G. 596498)	AE3	367-378	Rm	RIC 24 (b), 28 (a) xiv, SECVRITAS REI PVBLICAE, SM♥RB/-/-	12	1,50
357. (I.G. 596552)	AE3	364-367	Sis	RIC 5 (b) v, vii, GLORIA ROMANORVM.8, [-][SI]SC/-/*A	6	1,79
358. (I.G. 596103)	AE3	367-378	Sis	RIC 15 (b) xxix, SECVRITAS REI PVBLICAE, ASISC[R]/K P/Q	12	1,78
359. (I.G. 596906)	AE3	364-378	Sis	Tipo RIC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [?][S]ISC/[.]	6	1,88
360. (I.G. 596903)	AE3	367-375	The	RIC 26 (b) viii, GLORIA ROMANORVM.8, TES/-/Γ	6	2,36
361. (I.G. 596553)	AE3	364-378	The	RIC 16 (b) xvii, 26 (b) xvii, 31 xvii, GLORIA ROMANORVM.8, TES/*/*A	6	2,23
362. (I.G. 596904)	AE3	367-378	Aq, The	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/-/[?]B[?]	6	1,82
363. (I.G. 596591)	AE3	364-378	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/-/-	12	2,30
364. (I.G. 596104)	AE3	364-378	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, [-]A•/?/-	12	2,21
365. (I.G. 596321)	AE3	364-378	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/?/?	12	1,05
366. (I.G. 596980)	AE3	364-378	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/-	12	2,17
367. (I.G. 596554)	AE3	364-378	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/-	6	1,87

356. Consegna indeterminata (I).

357. Sequestro Marega Ennio.

358. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

359-360. Consegna indeterminata (IV).

361. Sequestro Marega Ennio.

362. Consegna indeterminata (IV).

363. Acquisto ante 1962.

364. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

365. Consegna Stabile Ezio (I).

366. Consegna indeterminata (VI).

367. Sequestro Marega Ennio.

368. (I.G. 596831)	AE3	364-378	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/-/?	6	1,65
369. (I.G. 596718)	AE3	364-378	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/-	6	1,49
370. (I.G. 596834)	AE3	364-378	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/-/-	12	1,36
371. (I.G. 596105)	AE3	364-378	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/-	6	1,10
Valentiniano I/Valente						
372. (I.G. 596322)	AE3	364-367	Aq	RIC 7 (a-b) viii (a), GLORIA ROMANORVM.8, SMAQP/-/♣	12	1,16
373. (I.G. 596981)	AE3	364-367	Aq	RIC 9 (a-b) xiii (b), SECVRITAS REI PVBLICAE, *SMAQS/-/-	12	1,99
374. (I.G. 596499)	AE3	364-375	Sis	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [.]SIS[?]/R[.]/?	6	1,01
375. (I.G. 596832)	AE3	367-375	Her	RIC 10 (a-b) 1-2, SECVRITAS REI PVBLICAE, SMH[.]/*/♣	12	2,14
Graziano						
376. (I.G. 596500)	AE2	378-383	Lug	RIC 28 (a) 4, REPARATIO REI PVB, LVGS/-/S	12	5,25
377.* (I.G. 596501)	AE3	367-375	Aq	RIC 11 (c) xv (b), xvii (b), GLORIA ROMANORVM.8, •SMAQS[?]/-/-	6	1,47
378. (I.G. 596719)	AE2	378-383	Aq	RIC 30 (a) 3, REPARATIO REI PVB, SMAQP/-/-	6	5,31

368. Consegna indeterminata (III).

369. Consegna Runcio Giuseppe.

370. Consegna indeterminata (III).

371. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

372. Consegna Stabile Ezio (I).

373. Consegna indeterminata (VI).

374. Consegna indeterminata (I). Moneta tosata (?).

375. Consegna indeterminata (III).

376-377. Consegna indeterminata (I).

378. Consegna Runcio Giuseppe.

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

379. (I.G. 596908)	AE3	378-383	Aq	RIC 35 (a) 2, VIRTVS ROMANORVM.Rm, SMAQS/-	6	2,11
380. (I.G. 596840)	AE4	378-383	Aq	RIC 38 (a) 1, VOT/XV/MVLT/XX, SMAQ/-	12	1,52
381. (I.G. 596720)	AE2	378-383	Rm	RIC 43 (a) 1, REPARATIO REI PVB, SMRP/-/-	6	4,68
382. (I.G. 596503)	AE2	378-383	Rm	RIC 43 (a) 1, REPARATIO REI PVB, SMRP/-/-	6	3,29
383. (I.G. 596502)	AE2	378-383	Rm	RIC 43 (a) 5, REPARATIO REI PVB, SMR[€]/-/-	6	3,98
384. (I.G. 596835)	AE2	378-383	Rm	RIC 43 (a) 1-5, REPARATIO REI PVB, SMR[.] /-/-	12	4,38
385. (I.G. 596592)	AE2	378-383	Rm	RIC 43 (a) 1-5, REPARATIO REI PVB, [S]MR[.] /-/-	12	3,81
386. (I.G. 596324)	AE3	367-375	Sis	RIC 14 (c) xxv, GLORIA ROMANORVM.8, ΔSISC[R]/Q/* R O	6	1,92
387.* (I.G. 596504)	AE3	375-378	Sis	RIC 21 (b) xlv, GLORIA ROMANORVM.8, ΔSISCA/P/S P	6	2,41
388.* (I.G. 596593)	AE2	378-383	Sis	RIC 26 (a) 2, REPARATIO REI PVB, BSISC/-/-	12	4,66
389. (I.G. 596323)	AE2	378-383	Sis	RIC 26 (a) 1/5, REPARATIO REI PVB, [?]ASIS[C][?]/-/-	12	3,28
390. (I.G. 596106)	AE3	375-378	The	RIC 31 xxx, GLORIA ROMANORVM.8, [TSE]/M/* Γ	6	3,00

379. Consegna indeterminata (IV).

380. Consegna indeterminata (III).

381. Consegna Runcio Giuseppe.

382-383. Consegna indeterminata (I).

384. Consegna indeterminata (III).

385. Acquisto ante 1962.

386. Consegna Stabile Ezio (I).

387. Consegna indeterminata (I).

388. Acquisto ante 1962.

389. Consegna Stabile Ezio (I).

390. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

391. (I.G. 596807)	AE3	378-383	The	RIC 42, VIRTVS ROMANORVM.Rm, TES/-	12	1,63
392. (I.G. 596721)	AE2	378-383	?	Tipo LRBC 1512, REPARATIO REI PVB, ?/-/-	12	5,61
393. (I.G. 596107)	AE2	378-383	?	Tipo LRBC 1512, REPARATIO REI PVB, [-]/-/-	6	4,98
394. (I.G. 95395)	AE2	378-383	?	Tipo LRBC 1512, REPARATIO REI PVB, ?/-/?	12	3,91
395. (I.G. 596982)	AE3	378-383	?	Tipi LRBC 141, 2673, CONCORDIA AVGGG.Rm.1-2, VIRTVS ROMANORVM.Rm, ?/-	12	2,03
Valentiniano I/Graziano						
396. (I.G. 596555)	AE3	367-375	Aq	RIC 11 (a,c) xvi (b), GLORIA ROMANORVM.8, SMAQS/-/-	12	2,02
Valentiniano I/Valente/Graziano						
397. (I.G. 596325)	AE3	364-375	Are	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, [?]CON[?]/OF/III	12	1,97
398. (I.G. 596108)	AE3	364-375	Aq	RIC 7 (a-b), 11 (a-c), GLORIA ROMANORVM.8, [?]SMAQS?/-	6	2,13
399. (I.G. 596836)	AE3	367-375	Sis	RIC 15 (a-c) xvii-xix, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/* P/?	6	1,02
400. (I.G. 596987)	AE3	367-375	The	RIC 26 (a-c) xv, GLORIA ROMANORVM.8, TES/-/* [.]	6	2,94

391. Consegna indeterminata (III).

392. Consegna Runcio Giuseppe.

393. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

394. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

395. Consegna indeterminata (VI).

396. Sequestro Marega Ennio.

397. Consegna Stabile Ezio (I). Moneta tosata(?).

398. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

399. Consegna indeterminata (III).

400. Consegna indeterminata (VI).

Valentiniano II

401. (I.G. 596594)	AE2	378-383	Aq	RIC 30 (b) 2, REPARATIO REI PVB, SMAQP/-/-	12	4,59
402. (I.G. 596984)	AE2	378-383	Aq	RIC 30 (b) 2-3, REPARATIO REI PVB, SMAQ[.]/-/-	6	5,04
403. (I.G. 80527)	AE3	378-383	Aq	RIC 32 (b) 1-2, CONCORDIA AVGGG.Rm.1 SMAQ[.]/-	12	1,79
404. (I.G. 596983)	AE3	378-383	Aq	RIC 34(c) 1, VICTORIA AVGGG.1, SMAQP/-	12	1,70
405. (I.G. 60004)	AE4	378-383	Aq	RIC 36 (b) 1-2, VOT/V/MVLT/X, [S]MAQ[.]/-	12	1,86
406. (I.G. 596838)	AE3	383-387	Aq	RIC 45 (a) 2, GLORIA ROMANORVM.8, SMAQS/-/-	6	2,23
407. (I.G. 596907)	AE3	383-387	Aq	RIC 45 (a) 1-2, GLORIA ROMANORVM.8, SMAQ[.]/-/-	6	1,70
408. (I.G. 596505)	AE4	383-387	Aq	Tipo RIC IX, tav. VII, n. 14, VICTORIA AVGGG.2, [SMAQ[.]/-	12	0,97
409. (I.G. 596595)	AE4	388-392	Aq	RIC 58 (a) 1-2, SALVS REI PVBLICAE.2, AQ[.] ^P /-	6	1,18
410. (I.G. 596844)	AE2	378-388	Rm	RIC 43 (b) 1, REPARATIO REI PVB, SMRP/-/-	12	3,84
411. (I.G. 596843)	AE2	378-388	Rm	RIC 43 (b-c) 1-2, REPARATIO REI PVB, SMR[.]/-/-	6	4,07

401. Acquisto ante 1962.

402. Consegna indeterminata (VI).

403. Consegna Zaninello Maria.

404. Consegna indeterminata (VI).

405. Consegna Mazzerro Pietro, 1969.

406. Consegna indeterminata (III).

407. Consegna indeterminata (IV).

408. Consegna indeterminata (I).

409. Acquisto ante 1962.

410-411. Consegna indeterminata (III).

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

412. (I.G. 596109)	AE4	383-388	Rm	RIC 57 (a) 5, VICTORIA AVGGG.2, RQ/•	6	0,92
413. (I.G. 52265)	AE4	384-387	Sis	RIC 39 (a) 2, VICTORIA AVGGG.1, BSIS/-	12	1,08
414. (I.G. 596852)	AE4	384-387	Sis	RIC 39 (a) 1-2, VICTORIA AVGGG.1, [.]SIS/-	6	0,91
415.* (I.G. 596506)	AE4	378-383	Sis	RIC 29 (c) 1, VOT/V/MVLT/X, ASISC/-	12	1,71
416. (I.G. 596110)	AE4	378-383	Sis	RIC 29 (b) 1, 30 (a) 1, Vota within wreath, ASISC/-	6	1,66
417. (I.G. 596508)	AE3	375-388	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/-/-	12	2,63
418. (I.G. 596839)	AE3	375-388	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/?/?	6	1,94
419. (I.G. 596841)	AE2	378-388	?	Tipo LRBC 1512, REPARATIO REI PVB, ?/-/-	12	4,96
420. (I.G. 60018)	AE4	378-388	?	Tipo RIC IX, tav. 9, n. 15, VOT/X/MVLT/XX, ?/-	12	1,10
421. (I.G. 596596)	AE4	383-392	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/•/-	12	0,95
422. (I.G. 596507)	AE4	383-392	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/•/-	6	0,75

412. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

413. Consegna Bergamo Renzo, 27/09/1959.

414. Consegna indeterminata (III).

415. Consegna indeterminata (I).

416. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

417. Consegna indeterminata (I).

418-419. Consegna indeterminata (III).

420. Consegna Gallet Giovanni (I).

421. Acquisto ante 1962.

422. Consegna indeterminata (I).

Valentiniano I/Valente/Valentiniano II

423. (I.G. 596986)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/-/-	6	2,02
424. (I.G. 596331)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/-	6	1,69
425. (I.G. 596333)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/-	6	1,34

Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II

426. (I.G. 596328)	AE3	364-378	Aq	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [?]SMAQP/?/-	12	2,51
427. (I.G. 596327)	AE3	364-378	Rm	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]RB/-/-	12	2,00
428. (I.G. 596113)	AE3	364-378	The	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, [?][T]ES.[?]/-/?	12	0,89
429. (I.G. 596909)	AE3	364-378	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/*/[.]	6	1,48
430. (I.G. 596820)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/?	6	2,59
431. (I.G. 596329)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/?	12	2,15
432. (I.G. 596334)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/?	12	1,96
433. (I.G. 596335)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/?	6	1,95
434. (I.G. 596992)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/-/-	12	1,87

423. Consegna indeterminata (VI).

424-427. Consegna Stabile Ezio (I).

428. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

429. Consegna indeterminata (IV). Moneta tosata.

430. Consegna indeterminata (III).

431-433. Consegna Stabile Ezio (I).

434. Consegna indeterminata (VI).

435. (I.G. 596336)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/[.][]/?	6	1,75
436. (I.G. 596114)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/-/?	6	1,74
437. (I.G. 596837)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/?	6	1,61
438. (I.G. 596115)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/?	6	1,46
439. (I.G. 596116)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/?	12	1,36
440. (I.G. 596332)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/?	6	0,90
441. (I.G. 596746)	AE3	364-383	?	RIC ?	6	1,76
Valentiniano I/Valentiniano II						
442. (I.G. 596111)	AE3	364-388	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, [-]/-/-	6	2,18
443. (I.G. 596326)	AE3	364-388	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/?/?	6	1,10
444. (I.G. 596330)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/?	12	2,50
445. (I.G. 596988)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/?/-	6	2,17

435. Consegna Stabile Ezio (I).

436. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

437. Consegna indeterminata (III).

438-439. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

440. Consegna Stabile Ezio (I).

441. Sequestro Fregonese, 09/02/1965. D/ [-] AVG, busto diadematato, drappeggiato e corazzato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

442. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

443-444. Consegna Stabile Ezio (I).

445. Consegna indeterminata (VI).

446. (I.G. 596112)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]•/•/•/-	12	1,68
Teodosio I						
447. (I.G. 596117)	AE3	379-383	Aq	RIC 33 (b), CONCORDIA AVGGG.Cp2, [SM]AQP/-/-	6	2,01
448. (I.G. 596509)	AE4	379-383	Aq	RIC 38 (c) 1, VOT/XV/MVLT/XX, SMAQP/-	6	1,23
449.* (I.G. 80525)	AE3	383-387	Aq	RIC 45 (b) 1, GLORIA ROMANORVM.8, SMAQP/-/-	12	1,92
450. (I.G. 596985)	AE3	383-387	Aq	RIC 45 (b) 1-2, GLORIA ROMANORVM.8, SMAQ[.] /-/-	12	1,36
451. (I.G. 596556)	AE4	383-387	Aq	RIC 47 (b), VICTORIA AVGGG.1, [S]MAQP/-	6	1,22
452.* (I.G. 52463)	AE4	388-393	Aq	RIC 58 (b) 2, SALVS REI PVBLICAE.2, AQS/•/•/-	6	1,06
453.* (I.G. 596510)	AE3	379-383	Sis	RIC 27 (d) 2, CONCORDIA AVGGG.Rm.1, BSISC/-	12	1,71
454.* (I.G. 80523)	AE3	378-383	Sis	RIC 30 (b) 2, VOT/X/MVLT/XX, BSISC/-	6	1,54
455. (I.G. 596590)	AE4	384-387	Sis	RIC 38 (b) 1, VICTORIA AVGGG.1, ASIS/-	12	1,01
456. (I.G. 60019)	AE4	378-383	Her	RIC 19 (c) 2, VOT/X/MVLT/XX, •SMH[Δ] /-	12	1,50

446-447. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

448. Consegna indeterminata (I).

449. Consegna Zaninello Maria.

450. Consegna indeterminata (VI).

451. Sequestro Marega Ennio.

452. Consegna Puntin Arrigo.

453. Consegna indeterminata (I).

454. Consegna Zaninello Maria.

455. Acquisto ante 1962.

456. Consegna Gallet Giovanni (I)

457. (I.G. 596910)	AE4	388-395	OR	Cfr. tipo RIC IX, tav. XVI, n. 18 SALVS REI PVBLICAE.1, ?/-/-	6	1,11
458. (I.G. 596597)	AE2	379-387	?	Tipo LRBC 1512, REPARATIO REI PVB, ?/-/-	12	3,66
459. (I.G. 596511)	AE2	379-387	?	Tipo LRBC 1512, REPARATIO REI PVB, ?/-/-	12	3,20
460. (I.G. 596842)	AE2	379-388	?	Tipo LRBC 1512, REPARATIO REI PVB, ?/-/-	6	2,27
461. (I.G. 596512)	AE3	379-387	?	Tipo LRBC 141, CONCORDIA AVGGG.Rm.1, SM[-]/-	12	1,93
462. (I.G. 596337)	AE3	379-387	?	Tipo LRBC 141, CONCORDIA AVGGG.Rm.1, ?/-	12	1,47
463. (I.G. 596847)	AE4	379-388	?	Tipo RIC IX, tav. X, n. 21, VOT/X/MVLT/X[.], ?/-	6	1,26
464. (I.G. 596902)	AE4	383-388	?	Cfr. tipo LRBC 377, VOT/[.]/MVLT/X[.], •SM[-]/-	6	0,68
465. (I.G. 596914)	AE4	383-388	?	Tipo LRBC 1871, VICTORIA AVGGG.2, ?/?	6	1,48
466. (I.G. 596338)	AE4	383-395	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/ P /-	12	1,16
467. (I.G. 596845)	AE4	383-395	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/ P /-	12	1,04
468. (I.G. 596846)	AE4	383-395	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/ P /-	12	0,72

457. Consegna indeterminata (IV).

458. Acquisto ante 1962.

459. Consegna indeterminata (I).

460. Consegna indeterminata (III). Moneta intenzionalmente frazionata a metà.

461. Consegna indeterminata (I).

462. Consegna Stabile Ezio (I).

463. Consegna indeterminata (III).

464-465. Consegna indeterminata (IV).

466. Consegna Stabile Ezio (I).

467-468. Consegna indeterminata (III).

Teodosio I per Aelia Flaccilla

469.* AE4 383-388 Ant RIC 64, 6 1,50
(I.G. 95361) SALVS REI PVBLICAE.3,
ANE/-

Graziano/Valentiniano II/Teodosio I

470. AE4 378-383 Aq RIC 38 (a-c), 12 1,68
(I.G. 596118) VOT/XV/MVLT/XX,
[SM]AQS/-

471. AE4 378-383 ? Tipo LRBC 377, 12 1,20
(I.G. 596119) VOT/XV/MVLT/XX,
?/-

Arcadio

472.* AE3 383-387 Aq RIC 45 (c) 2, 6 2,33
(I.G. 596514) GLORIA ROMANORVM.8,
SMAQS/-/-

473. AE4 388-402 Aq RIC IX, 58 (c) 1; RIC X, 1237, 6 0,56
(I.G. 596722) SALVS REI PVBLICAE.2,
AQP/Ɔ/-

474. AE4 383-388 Aq, Rm, The RIC 47 (c), 57 (d) 1-2, 63 (c), 6 0,92
(I.G. 596848) VICTORIA AVG(GG),
?/?

475. AE4 388-402 ? Tipo LRBC 1105, 6 0,86
(I.G. 596849) SALVS REI PVBLICAE.2,
?/Ɔ/-

476. AE4 383-402 ? Tipo LRBC 1105, 12 0,90
(I.G. 596515) SALVS REI PVBLICAE.2,
?/[Ɔ]/-

Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio

477. AE3 364-388 ? Tipo LRBC 338, 6 2,26
(I.G. 596341) GLORIA ROMANORVM.8,
?/?/?

478. AE3 364-388 ? Tipo LRBC 338, 12 1,63
(I.G. 596991) GLORIA ROMANORVM.8,
?-/.[.]

479. AE3 364-388 ? Tipo LRBC 338, 6 1,46
(I.G. 596342) GLORIA ROMANORVM.8,
?/?/?

469-471. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

472. Consegna indeterminata (I).

473. Consegna Runcio Giuseppe.

474-475. Consegna indeterminata (III).

476. Consegna indeterminata (I).

477. Consegna Stabile Ezio (I).

478. Consegna indeterminata (VI).

479. Consegna Stabile Ezio (I).

480. (I.G. 596122)	AE3	364-388	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, [-]/?/-	6	1,44
481. (I.G. 596123)	AE3	364-388	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/?/?	12	1,35
482. (I.G. 596340)	AE3	364-388	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/?/?	12	1,06
Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio						
483. (I.G. 596850)	AE4	384-388	The	RIC 62 (a-c), GLORIA REI PVBLICE.2, [TE]S/?/-	6	0,81
484. (I.G. 596851)	AE4	378-388	?	Cfr. tipo LRBC 377, Vota within wreath, ?/-	6	1,09
Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio						
485. (I.G. 596124)	AE4	383-388	Aq, Rm	RIC 57 (a-d), 47 (a-d), VICTORIA AVGGG.2, ?/?	12	0,97
486. (I.G. 596125)	AE4	383-388	Aq, Rm	Tipo RIC IX, tav. 9, n. 15, VOT/X/MVLT/XX, ?/-	6	0,47
Magno Massimo						
487. (I.G. 596598)	AE4	387-388	Aq	RIC 55 (a) 1, SPES ROMANORVM.1, SMAQP/-	12	0,47
488. (I.G. 596599)	AE4	387-388	OCC	Tipo LRBC 560, SPES ROMANORVM.1, ?/-	12	0,86
489. (I.G. 596731)	AE4	387-388	OCC	Tipo LRBC 560, SPES ROMANORVM.1, ?/-	6	0,84
Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Magno Massimo						
490. (I.G. 596120)	AE2	378-388	Lug	Tipo LRBC 1512, REPARATIO REI PVB, LVG[.]/-/-	6	3,76

480-481. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

482. Consegna Stabile Ezio (I). Moneta tosata.

483-484. Consegna indeterminata (III).

485-486. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

487-488. Acquisto ante 1962.

489. Consegna Gallet Giovanni (II).

490. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

491. (I.G. 596121)	AE2	378-388	?	Tipo LRBC 1512, REPARATIO REI PVB, [-]/-/-	6	4,44
492. (I.G. 596990)	AE2	378-388	?	Tipo LRBC 1512, REPARATIO REI PVB, ?/-/-	6	4,19
493. (I.G. 596513)	AE2	378-388	?	Tipo LRBC 1512, REPARATIO REI PVB, ?/-/-	6	4,14
494. (I.G. 596989)	AE2	378-388	?	Tipo LRBC 1512, REPARATIO REI PVB, ?/-/-	12	3,74
Magno Massimo/Flavio Vittore						
495. (I.G. 596151)	AE4	387-388	OCC	Tipo LRBC 560, SPES ROMANORVM.1, ?/?	12	0,67
Onorio						
496. (I.G. 596127)	AE3	408-423	Rm	RIC 1355, GLORIA ROMANORVM.11, [S]MRP/-	6	2,93
497. (I.G. 596723)	AE3	408-423	Rm	RIC 1355, GLORIA ROMANORVM.11, SMRS/-	6	2,57
498. (I.G. 596126)	AE3	408-423	Rm	RIC 1355, GLORIA ROMANORVM.11, SMR[.]	6	1,93
499. (I.G. 596128)	AE4	393-402	Aq	RIC IX, 58 (d) 2; RIC X, 1238, SALVS REI PVBLICAE.2, AQS/ P /-	6	0,69
500. (I.G. 596131)	AE3	408-423	Aq	RIC 1358, GLORIA ROMANORVM.11, [A]QP/-	6	2,76
501. (I.G. 596516)	AE3	408-423	Aq	RIC 1358, GLORIA ROMANORVM.11, [A]QP/-	6	2,56

491. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

492. Consegna indeterminata (VI).

493. Consegna indeterminata (I).

494. Consegna indeterminata (VI).

495-496. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

497. Consegna Runcio Giuseppe.

498-500. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

501. Consegna indeterminata (I).

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

502. (I.G. 596998)	AE3	408-423	Aq	RIC 1358, GLORIA ROMANORVM.11, AQP/-	12	2,06
503. (I.G. 596130)	AE3	408-423	Aq	RIC 1358, GLORIA ROMANORVM.11, AQP/-	12	1,93
504. (I.G. 596129)	AE3	408-423	Aq	RIC 1358, GLORIA ROMANORVM.11, AQP/-	12	1,78
505. (I.G. 596856)	AE3	408-423	Sis	RIC 1359, GLORIA ROMANORVM.11, SM/-	6	1,77
506. (I.G. 596132)	AE3	408-423	Sis	RIC 1359, GLORIA ROMANORVM.11, SM/-	12	1,15
507. (I.G. 596133)	AE4	393-403	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/- ^P /-	6	0,49
508. (I.G. 596913)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	?	2,59
509. (I.G. 596996)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	2,25
510. (I.G. 596343)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	6	2,22
511. (I.G. 596855)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	2,09
512. (I.G. 596729)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	1,94
513. (I.G. 596995)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	1,92

502. Consegna indeterminata (VI).

503-504. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

505. Consegna indeterminata (III).

506-507. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

508. Consegna indeterminata (IV).

509. Consegna indeterminata (VI).

510. Consegna Stabile Ezio (I).

511. Consegna indeterminata (III).

512. Consegna Tormasin Silvano. Rinvenuta in località Marignane.

513. Consegna indeterminata (VI).

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

514. (I.G. 596859)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	6	1,87
515. (I.G. 596994)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	1,85
516. (I.G. 596858)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	1,72
517. (I.G. 596346)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	6	1,70
518. (I.G. 596912)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	1,68
519. (I.G. 596853)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	6	1,68
520. (I.G. 596993)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	1,66
521. (I.G. 596997)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	1,65
522. (I.G. 596135)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	1,65
523. (I.G. 596911)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	6	1,61
524. (I.G. 596857)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	1,61
525. (I.G. 596344)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	1,58

514. Consegna indeterminata (III).

515. Consegna indeterminata (VI).

516. Consegna indeterminata (III).

517. Consegna Stabile Ezio (I).

518. Consegna indeterminata (IV).

519. Consegna indeterminata (III).

520-521. Consegna indeterminata (VI).

522. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

523. Consegna indeterminata (IV).

524. Consegna indeterminata (III).

525. Consegna Stabile Ezio (I).

526. (I.G. 596134)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	6	1,54
527. (I.G. 596339)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	6	1,35
528. (I.G. 596137)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	6	1,07
529. (I.G. 596345)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	6	0,99
530. (I.G. 596136)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12	0,90
531. (I.G. 596854)	AE3	408-423	Rm, Aq, Sis	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	6	0,82
Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio						
532. (I.G. 596138)	AE4	388-402	Aq	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, AQP/♠/-	12	0,96
533. (I.G. 596141)	AE4	388-402	Aq	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, AQS/♠/-	6	0,74
534. (I.G. 596862)	AE4	388-402	Aq	RIC IX, 58 (a-d); RIC X, 1237-1238, SALVS REI PVBLICAE.2, AQ[.]/♠/-	12	0,86
535. (I.G. 596143)	AE4	388-403	Aq, Rm	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]P/♠/-	12	0,83
Arcadio/Flavio Eugenio/Onorio						
536. (I.G. 596678)	AE4	383-395	OCC	Tipo LRBC 389, VICTORIA AVGGG.1, ?/?/-	6	0,69

526. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

527. Consegna Stabile Ezio (I).

528. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

529. Consegna Stabile Ezio (I).

530. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

531. Consegna indeterminata (III).

532-533. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

534. Consegna indeterminata (III).

535. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

536. Sequestro Duz Giuseppe, 15/02/1972.

Arcadio/Onorio

537.* (I.G. 596732)	AE4	388-402	Aq	RIC IX, 58 (c-d) 2; RIC X, 1237-1238, SALVS REI PVBLICAE.2, [A]QP/ P -	6	0,72
538. (I.G. 596517)	AE4	383-402	Her, Cyz, Nic	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, SM[-]/ P -	12	0,58

Giovanni

539.* (I.G. 596860)	AE4	423-425	Rm	RIC 1913, 1923, SALVS REI PVBLICE.2, RM[?]/ P -	6	1,04
------------------------	-----	---------	----	--	---	------

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio/Giovanni

540. (I.G. 596145)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/ P -	?	1,56
541. (I.G. 596918)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/ P -	6	1,13
542. (I.G. 596861)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/ P -	12	1,07
543. (I.G. 596142)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/ P -	12	0,88
544. (I.G. 596724)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/ P -	6	0,83
545. (I.G. 596916)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/ P -	6	0,83
546. (I.G. 596146)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/ P -	12	0,80

537. Consegna Gallet Giovanni (II).

538. Consegna indeterminata (I).

539. Consegna indeterminata (III).

540. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

541. Consegna indeterminata (IV).

542. Consegna indeterminata (III).

543. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

544. Consegna Runcio Giuseppe.

545. Consegna indeterminata (IV).

546. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

547. (I.G. 596140)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♣/-	6	0,80
548. (I.G. 596147)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♣/-	?	0,78
549. (I.G. 596920)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♣/-	6	0,77
550. (I.G. 596864)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/?/-	6	0,70
551. (I.G. 596915)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♣/-	6	0,70
552. (I.G. 596919)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♣/-	12	0,69
553. (I.G. 596144)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♣/-	6	0,68
554. (I.G. 596917)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♣/-	6	0,63
555. (I.G. 596863)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♣/-	12	0,60
556. (I.G. 596139)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♣/-	12	0,60

Arcadio/Onorio/Teodosio II

557. (I.G. 596148)	AE3	404-408	Rm	Tipi RIC 1271, LRBC 812, VRBS ROMA FELIX.1-2, [SMROM]/OF/S	12	1,72
-----------------------	-----	---------	----	--	----	------

547-548. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

549. Consegna indeterminata (IV).

550. Consegna indeterminata (III).

551-552. Consegna indeterminata (IV).

553. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

554. Consegna indeterminata (IV).

555. Consegna indeterminata (III).

556-557. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

Valentiniano III

558. (I.G. 596150)	AE4	425-430	Rm	RIC 2118, VICTORIA AVGG.1, [RM]/€/-	12	1,04
559. (I.G. 596149)	AE4	425-430	Rm	RIC 2118, 2121, VICTORIA AVGG.1, RM/T/-	12	0,94
560. (I.G. 596152)	AE4	430-437	Rm	RIC 2137-2138, VICTORIA AVGG.2, [-]/P/-	6	0,46

Leone I

561. (I.G. 596867)	AE4	457-474	?	Cfr. tipo RIC X, tav. 26, n. 666, Lion crouching, ?/-	6	0,51
-----------------------	-----	---------	---	---	---	------

Imitazione tipo salvs rei pvblica.2 (?)

562.* (I.G. 596870)	AE4	IV-V	?	Cfr. tipo LRBC 1105	6	0,67
------------------------	-----	------	---	---------------------	---	------

Imitazione con il tipo della Vittoria

563.* (I.G. 596155)	AE4	IV-V	?	Cfr. tipi LRBC 389, 1105 [-]/?/-	12	0,65
564.* (I.G. 596154)	AE4	IV-V	?	Cfr. tipi LRBC 389, 1105 [-]/?/-	6	0,51

Imitazione di tipo indeterminato

565.* (I.G. 596153)	AE4	IV-V	?	?		0,23
------------------------	-----	------	---	---	--	------

Tondello monetiforme in piombo

566. (I.G. 596156)		IV-V				0,71
-----------------------	--	------	--	--	--	------

558-560. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

561. Consegna indeterminata (III).

562. Consegna indeterminata (III). D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s. trascina un prigioniero. Moneta parzialmente corrosa.

563. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s.

564. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s.

565. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Figura stante a s.

566. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

567. IV-V 0,68
(I.G. 596868)

Autorità indeterminata

568. (I.G. 596349)	Fol	312-348	?	RIC ?	?	0,85
569. (I.G. 596160)	Æ	312-348	?	RIC ?	?	2,06
570. (I.G. 596999)	Æ	312-348	?	RIC ?	?	1,76
571. (I.G. 596348)	Æ	312-348	?	RIC ?	?	1,28
572. (I.G. 596742)	AE2	348-395	?	RIC ?	?	4,97
573. (I.G. 597002)	AE2	348-395	?	RIC ?	?	4,70
574. (I.G. 596350)	AE3	348-400	?	RIC ?	?	2,20
575. (I.G. 596351)	AE3	348-400	?	RIC ?	?	1,86
576. (I.G. 596163)	AE3	348-400	?	RIC ?	?	1,14
577. (I.G. 596161)	Æ	348-400	?	RIC ?	?	1,67
578. (I.G. 596760)	Æ	348-400	?	RIC ?	?	1,61

567. Consegna indeterminata (III).

568. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, testa a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

569. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, testa a d. (?); R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

570. Consegna indeterminata (VI). D/ Legenda illeggibile, busto a s. (?); R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

571. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, busto a s.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello lacunoso.

572. Sequestro Fregonese, 09/02/1965. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

573. Consegna indeterminata (VI). D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

574. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Legenda illeggibile, figura stante (?). Moneta corrosa.

575. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

576. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

577. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa, tondello lacunoso.

578. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972. D/ Legenda illeggibile, testa a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

579. (I.G. 596162)	Æ	348-400	?	RIC ?	12	1,56
580. (I.G. 596164)	Æ	348-400	?	RIC ?	?	0,97
581. (I.G. 596352)	Æ	312-400	?	RIC ?	?	1,48
582. (I.G. 597000)	Æ	312-400	?	RIC ?	?	1,45
583. (I.G. 596880)	Æ	312-400	?	RIC ?	?	1,37
584. (I.G. 596165)	Æ	312-400	?	RIC ?	?	1,05
585. (I.G. 596166)	Æ	312-400	?	RIC ?	?	0,83
586. (I.G. 596876)	AE3	400-423	?	RIC ?	?	2,03
587. (I.G. 596924)	AE3	400-423	?	RIC ?	?	2,12
588. (I.G. 596173)	AE4	400-498	?	RIC ?	?	1,02
589. (I.G. 596759)	AE4	400-498	?	RIC ?	?	0,53
590. (I.G. 596174)	Æ	400-498	?	RIC ?	?	2,12

579. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s. (?). Moneta corrosa.

580. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa, tondello lacunoso.

581. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, testa a d.; R/ Legenda illeggibile, figura stante (?). Moneta corrosa.

582. Consegna indeterminata (VI). D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

583. Consegna indeterminata (III). D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s. Moneta corrosa.

584. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

585. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

586. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

587. Consegna indeterminata (IV). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa e incrostata.

588. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

589. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

590. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

591. (I.G. 596354)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	2,20
592. (I.G. 596922)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,39
593. (I.G. 596361)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,30
594. (I.G. 596925)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,27
595. (I.G. 596923)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,25
596. (I.G. 596878)	AE4	348-498	?	RIC ?	6	1,24
597. (I.G. 596356)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,20
598. (I.G. 596179)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,19
599. (I.G. 596182)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,15
600. (I.G. 596181)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,12
601. (I.G. 596183)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,10
602. (I.G. 596865)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	1,04

591. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d., bordo perlinato; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

592. Consegna indeterminata (IV). D/ Legenda illeggibile, busto diadematato, drappeggiato e corazzato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa e incrostata.

593. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

594. Consegna indeterminata (IV). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa e incrostata.

595. Consegna indeterminata (IV). D/ Legenda illeggibile, busto diadematato, drappeggiato e corazzato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

596. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

597. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, testa a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa e consunta.

598. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

599. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

600. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa, tondello lacunoso.

601. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ [-] [P F AVG], busto diadematato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

602. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

603. (I.G. 596869)	AE4	348-498	?	RIC ?	6	1,04
604. (I.G. 596871)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,83
605. (I.G. 596175)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,80
606. (I.G. 596355)	AE4	348-498	?	RIC ?	6	0,78
607. (I.G. 596176)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,77
608. (I.G. 596177)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,74
609. (I.G. 596360)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,73
610. (I.G. 596180)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,71
611. (I.G. 596359)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,66
612. (I.G. 596882)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,63
613. (I.G. 596358)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,62
614. (I.G. 596881)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,54
615. (I.G. 596357)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,48

603. Consegna indeterminata (III). D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria (?) andante a s.. Moneta fortemente corrosa.

604. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

605. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto a d. (?); R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

606. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ R/ Legenda illeggibile, figura andante (?) a s. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

607. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

608. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

609. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

610. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa, tondello lacunoso.

611. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

612. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello lacunoso.

613. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa e consunta.

614. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s. (?). Moneta fortemente corrosa; tondello lacunoso.

615. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

616. (I.G. 596178)	AE4	348-498	?	RIC ?	?	0,33
617. (I.G. 596363)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	2,57
618. (I.G. 596364)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,81
619. (I.G. 596875)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,53
620. (I.G. 596873)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,46
621. (I.G. 596362)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,34
622. (I.G. 596187)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,21
623. (I.G. 596192)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,19
624. (I.G. 596184)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,14
625. (I.G. 596191)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,10
626. (I.G. 596186)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,09
627. (I.G. 596188)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,04
628. (I.G. 596877)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,03
629. (I.G. 596189)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,02

616. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

617. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta consunta e corrosa.

618. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

619. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello lacunoso.

620. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Legenda illeggibile, figura stante a d. (?). Moneta corrosa.

621. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso; moneta tosata (?).

622. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

623. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta tosata; corrosa, tondello lacunoso.

624. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta tosata.

625. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

626. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

627. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

628. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello parzialmente lacunoso.

629. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

630. (I.G. 596185)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	0,82
631. (I.G. 596193)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	0,90
632. (I.G. 596190)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	0,64
633. (I.G. 596879)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	0,53
634. (I.G. 596347)	AE4	375-467	?	Cfr. tipo LRBC 389, VICTORIA AVGGG.1, ?/?	6	1,72

Monete ostrogote

Emissione per Felix Ravenna

635.* (I.G. 596518)	10 Num	493-539	Rv	COI 78 (a)	6	2,24
------------------------	-----------	---------	----	------------	---	------

Atalarico

636.* (I.G. 53663)	5Num	526-534	Rm	COI 87 (b)	6	1,39
-----------------------	------	---------	----	------------	---	------

Moneta bizantina

Emanuele I Comneno

637.* (I.G. 80517)	Tet	1143- 1152	Con	DOC 14 (a)	6	3,78
-----------------------	-----	---------------	-----	------------	---	------

630. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa, tondello lacunoso.

631. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

632. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

633. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Legenda illeggibile, due figure stanti affrontate (?). Moneta corrosa, tondello lacunoso; tosata (?).

634. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s. Moneta corrosa.

635. Consegna indeterminata (I).

636. Consegna lacumin Luciano. Rinvenuta in località Marignane.

637. Consegna Zuch Rudi. Rinvenuta presso il cimitero moderno.

B) Ripostiglio (r.o.)

Monete romane imperiali

Licinio I

1. (I.G. 52808/z)	Fol	319	The	RIC 68, VIRT EXERCIT, •TS•A•	12	3,15
2. (I.G. 52808/b)	Fol	319	The	RIC 68, VIRT EXERCIT, •TS•A•	12	3,10
3. (I.G. 52808/a)	Fol	319	The	RIC 68, VIRT EXERCIT, •TS•A•	6	2,81

Costantino I

4.* (I.G. 52808/c)	Fol	319	The	RIC 66, VIRT EXERCIT, •TS•Γ•	12	3,45
5. (I.G. 52808/w)	Fol	319	The	RIC 66, VIRT EXERCIT, •TS•Γ•	6	2,95
6. (I.G. 52808/u)	Fol	319	The	RIC 66, VIRT EXERCIT, •TS•Γ•	12	2,90
7. (I.G. 52808/v)	Fol	319	The	RIC 66, VIRT EXERCIT, •TS•Γ•	12	2,78
8. (I.G. 52808/e)	Fol	319	The	RIC 66, VIRT EXERCIT, •TS•Γ•	6	2,71
9. (I.G. 52808/d)	Fol	319	The	RIC 66, VIRT EXERCIT, •TS•Γ•	12	2,61

Costantino I per Crispo

10. (I.G. 52808/t)	Fol	319	The	RIC 69, VIRT EXERCIT, •TS•€•	6	3,51
11. (I.G. 52808/n)	Fol	319	The	RIC 69, VIRT EXERCIT, •TS•€•	6	2,71
12. (I.G. 52808/m)	Fol	319	The	RIC 69, VIRT EXERCIT, •TS•€•	6	2,60
13. (I.G. 52808/g)	Fol	319	The	RIC 69, VIRT EXERCIT, •TS•€•	6	2,59

14.* (I.G. 52808/f)	Fol	319	The	RIC 69 var., VIRT EXERCIT, •TS•E•	12	2,41
15. (I.G. 52808/h)	Fol	319	The	RIC 69, VIRT EXERCIT, •TS•E•	12	2,28
16. (I.G. 52808/i)	Fol	319	The	RIC 69, VIRT EXERCIT, •TS•E•	12	1,93
Costantino I per Costantino II						
17. (I.G. 52808/o)	Fol	319	The	RIC 71, VIRT EXERCIT, •TS•B•	6	3,11
18. (I.G. 52808/q)	Fol	319	The	RIC 71, VIRT EXERCIT, •TS•B•	12	2,96
19. (I.G. 52808/r)	Fol	319	The	RIC 71, VIRT EXERCIT, •TS•B•	12	2,95
20. (I.G. 52808/s)	Fol	319	The	RIC 71, VIRT EXERCIT, •TS•B•	12	2,81
21. (I.G. 52808/p)	Fol	319	The	RIC 71, VIRT EXERCIT, •TS•B•	6	2,14

10-14. Il busto appare drappeggiato e corazzato contrariamente a quanto indicato in RIC VII. Cfr. Brenot 1978, p. 89, nn. 155-158.

C/1) Ripostiglio (r.o.)**Monete romane imperiali****Costante (ante riforma)**

1. (I.G. 598286)	Fol	337-347	?		Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, ?/-	12	1,57
2.* (I.G. 597222)	Fol	347-348	Cyz		RIC 51, 57, 64, VOT/XX/MVLT/XXX, SMKB/-	6	1,83
3. (I.G. 597223)	Fol	347-348	?		Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/-	6	1,16

Costanzo II (ante riforma)

4.* (I.G. 598287)	Fol	347-348	Rm		RIC 80, VICTORIAE DD AVGGQ NN, R•S/-	6	1,41
----------------------	-----	---------	----	--	--	---	------

Costante/Costanzo II (ante riforma)

5. (I.G. 597224)	Fol	347-348	Rm		RIC 81, 84, VICTORIAE DD AVGGQ NN, R•T/-	12	1,18
6. (I.G. 597225)	Fol	347-348	Her		RIC VIII, p. 433; tipo LRBC 1305, VOT/XX/MVLT/XXX, SMH.[.][?]/-	6	1,83
7. (I.G. 597226)	Fol	347-348	Nic		RIC VIII, pp. 474-475; tipo LRBC 1305, VOT/XX/MVLT/XXX, SMNA/-	12	1,71
8. (I.G. 597227)	Fol	347-348	OR		Tipo LRBC 1305, VOT/XX/MVLT/XXX, SM[-]/-	6	1,21

Costanzo II (post riforma)

9. (I.G. 598288)	AE3	355-360	Lug	M/-	RIC 197, FEL TEMP REPARATIO.FH3, MPLG/-/-	6	2,45
10. (I.G. 598289)	AE3	355-360	Lug	M/-	RIC 197, FEL TEMP REPARATIO.FH3, MPLG/-/-	12	2,09
11. (I.G. 598292)	AE4	355-361	Are		RIC 277, SPES REI PVBLICE, PC[ON]/\A_/-	6	1,85
12. (I.G. 597228)	AE2	352-355	Rm		RIC 266, FEL TEMP REPARATIO.FH4, RZ/S/-	12	3,03
13.* (I.G. 597230)	AE3	352-361	Rm		RIC 282, 304, FEL TEMP REPARATIO.FH3, RT♣/-/-	6	2,00
14.* (I.G. 597229)	AE3	352-361	Rm		RIC 283, 305, FEL TEMP REPARATIO.FH3, RB♣/-/-	12	2,18

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

15. (I.G. 598294)	AE3	352-361	Rm	RIC 282-283, 304-305, FEL TEMP REPARATIO.FH3, RB*/-/-	6	1,77
16. (I.G. 597231)	AE3	355-361	Rm	RIC 309, FEL TEMP REPARATIO.FH3, [R]Q[.]/-/-	12	2,77
17. (I.G. 598295)	AE3	355-361	Rm	RIC 309, FEL TEMP REPARATIO.FH3, [R]Q[.]/-/-	12	2,63
18. (I.G. 597232)	AE3	355-361	Rm	RIC 314, FEL TEMP REPARATIO.FH3, R•M•T/-/-	12	2,53
19. (I.G. 598300)	AE3	355-361	Rm	RIC 314, FEL TEMP REPARATIO.FH3, [R•]M•B/-/-	6	2,38
20. (I.G. 597233)	AE3	355-361	Rm	RIC 314, FEL TEMP REPARATIO.FH3, R•M•P/-/-	12	2,05
21. (I.G. 598299)	AE3	355-361	Rm	RIC 314, FEL TEMP REPARATIO.FH3, [R]•M•[.]/-/-	12	2,98
22. (I.G. 598296)	AE3	355-361	Rm	RIC 314 var., FEL TEMP REPARATIO.FH3, R•M•P/-/-	12	2,21
23. (I.G. 598298)	AE3	355-361	Rm	RIC 314 var., FEL TEMP REPARATIO.FH3, [R]•M•[.]/-/-	6	2,01
24.* (I.G. 598297)	AE3	355-361	Rm	RIC 314 var., FEL TEMP REPARATIO.FH3, R•M•P/-/-	12	1,95
25. (I.G. 597234)	AE3	355-361	Rm	RIC 315, FEL TEMP REPARATIO.FH3, R•M•[.]/-/-	6	2,47
26. (I.G. 597235)	AE3	355-361	Rm	RIC 316, FEL TEMP REPARATIO.FH3, RMZ*/-/-	6	1,94
27. (I.G. 597236)	AE3	355-361	Rm	RIC 316, FEL TEMP REPARATIO.FH3, RMP[*]/-/-	12	1,27
28. (I.G. 597238)	AE3	355-361	Rm	RIC 316 var., FEL TEMP REPARATIO.FH3, [R]MZ*/-/-	6	2,12
29. (I.G. 597239)	AE3	355-361	Rm	RIC 316 var., FEL TEMP REPARATIO.FH3, RM[.][*]/-/-	12	1,78
30. (I.G. 597237)	AE3	355-361	Rm	RIC 316 var., FEL TEMP REPARATIO.FH3, [R]MB[*]/-/-	6	1,48
31. (I.G. 597240)	AE3	355-361	Rm	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3,	12	2,27

22-30. Variante in quanto il cavaliere presenta un copricapo.

32. (I.G. 598301)	AE4	355-361	Rm	R[-]/-/- RIC 320, SPES REI PVBLICE, R*T/-/-	12	2,10
33. (I.G. 597242)	AE4	355-361	Rm	RIC 320, SPES REI PVBLICE, R*[.]/-/-	6	1,88
34. (I.G. 597244)	AE4	355-361	Rm	RIC 320, SPES REI PVBLICE, R*[.]/-/-	6	1,61
35. (I.G. 597245)	AE4	355-361	Rm	RIC 320, SPES REI PVBLICE, R*[.]/-/-	12	1,38
36. (I.G. 598303)	AE4	355-361	Rm	RIC 320, SPES REI PVBLICE, R*[.]/-/-	12	1,28
37. (I.G. 597243)	AE4	355-361	Rm	RIC 320, SPES REI PVBLICE, R*[.]/-/-	6	0,99
38. (I.G. 597246)	AE4	355-361	Rm	RIC 322, SPES REI PVBLICE, [R]P/-/-	12	1,88
39. (I.G. 597247)	AE4	355-361	Rm	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, R[-]/-/-	6	0,96
40.* (I.G. 597248)	AE3	355-361	Aq	RIC 199, FEL TEMP REPARATIO.FH3, AQP/-/-	6	2,75
41.* (I.G. 598308)	AE3	352-361	Aq	RIC 208, 212, FEL TEMP REPARATIO.FH3, AQT/II/-	12	2,11
42.* (I.G. 597249)	AE3	355-361	Aq	RIC 222, FEL TEMP REPARATIO.FH3, AQP*/-/-	12	2,67
43. (I.G. 597250)	AE3	355-361	Aq	RIC 222, 224, FEL TEMP REPARATIO.FH3, [?]AQS*/-/-	12	1,20
44. (I.G. 598307)	AE3	355-361	Aq	RIC 228, FEL TEMP REPARATIO.FH3, •AQP[•]/*	12	2,59
45. (I.G. 597251)	AE3	355-361	Aq	RIC VIII, p. 336; tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, [?]AQP[?]/-/-	6	1,75
46. (I.G. 597252)	AE4	355-361	Aq	RIC 233, SPES REI PVBLICE, AQP/-/-	6	1,86
47. (I.G. 598310)	AE4	355-361	Aq	RIC 233, SPES REI PVBLICE, AQP/-/-	6	1,85
48. (I.G. 598311)	AE4	355-361	Aq	RIC 233, SPES REI PVBLICE, A[Q]T/-/-	6	1,71

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

49. (I.G. 597253)	AE4	355-361	Aq	RIC 233, SPES REI PVBLICE, AQP/-/-	12	1,39
50. (I.G. 598309)	AE4	355-361	Aq	RIC 235, SPES REI PVBLICE, AQP•/-/-	12	1,79
51. (I.G. 597254)	AE4	355-361	Aq	RIC 239, SPES REI PVBLICE, [•]AQT•/-/-	6	1,78
52. (I.G. 597256)	AE4	355-361	Aq	RIC 235, 239, SPES REI PVBLICE, [?][A]QP•/-/-	12	2,38
53. (I.G. 597255)	AE4	355-361	Aq	RIC 235, 239, SPES REI PVBLICE, [?][A]QP•/-/-	6	2,14
54. (I.G. 597257)	AE4	355-361	Aq	RIC 237, 239, SPES REI PVBLICE, •A[Q][.][?]/-/-	6	2,29
55.* (I.G. 597258)	AE3	351-361	Sis	RIC 352, 361, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ΓSIS≤ /-/-	6	2,95
56. (I.G. 597259)	AE3	355-361	Sis	RIC 375, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ASISD/M/•	6	2,36
57. (I.G. 597260)	AE3	355-361	Sis	RIC 375, FEL TEMP REPARATIO.FH3, [.]SISD/M/•	12	2,15
58.* (I.G. 598313)	AE3	355-361	Sis	RIC 377, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ASIS/M/-	12	2,31
59. (I.G. 597261)	AE3	351-361	Sis	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ΓSIS≤ /?/-	6	1,88
60.* (I.G. 597262)	AE4	355-361	Sis	RIC 393, SPES REI PVBLICE, ΓSIS•/-/-	12	1,72
61. (I.G. 597263)	AE4	355-361	Sis	RIC 400, 402, SPES REI PVBLICE, [?][.]SISV/-/-	6	1,79
62. (I.G. 597264)	AE4	355-361	Sis	RIC 408, SPES REI PVBLICE, •ΓSISM/-/-	12	2,29
63. (I.G. 597265)	AE4	355-361	Sis	RIC VIII, pp. 378-379; tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, [?][.]SIS[?]/-/-	6	1,49
64. (I.G. 598314)	AE3	355-361	Sir	RIC 75, FEL TEMP REPARATIO.FH3, •BSIRM•/M/-	12	2,10
65. (I.G. 598316)	AE3	355-361	Sir	RIC 86, SPES REI PVBLICE, [.]SIRM]/ & /-	6	2,09

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

66.* (I.G. 598315)	AE3	355-361	Sir	RIC -, SPES REI PVBLICE, BSIRM/ S /•	6	2,20
67. (I.G. 598318)	AE3	355-361	The	RIC 208, FEL TEMP REPARATIO.FH3, SMTSA/M/-	6	1,65
68. (I.G. 597266)	AE3	355-361	Con	RIC VIII, p. 460; tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, [CO]NSB[?]/•M•/-	6	1,67
69. (I.G. 598321)	AE3	351-355	Nic	RIC 96 var., FEL TEMP REPARATIO.FH3, SMNS/-/-	12	1,95
70. (I.G. 597267)	AE3	351-361	Cyz	RIC 104, 110, FEL TEMP REPARATIO.FH3, SMK[.][?]/-/-	12	2,36
71. (I.G. 597268)	AE3	355-361	Cyz	RIC 115, FEL TEMP REPARATIO.FH3, SMKA/•M•/-	12	2,03
72. (I.G. 597269)	AE3	351-361	Cyz	RIC VIII, p. 498-499; tipi LRBC 2625, 2295, FEL TEMP REPARATIO.FH, [S]MKΓ/?/-	6	2,82
73. (I.G. 598323)	AE3	350-361	Ant	Tipi LRBC 2625, 2295, FEL TEMP REPARATIO.FH, AN[.]/-	6	2,10
74. (I.G. 597270)	AE3	351-361	Ale	RIC 80, 82, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ALEΓ/-/-	12	2,38
75. (I.G. 597272)	AE3	355-361	OCC M/-	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/-/-	6	2,63
76. (I.G. 597287)	AE4	355-361	OCC	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, [-]T/-/-	12	1,69
77. (I.G. 597282)	AE3	355-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/M/-	12	2,09
78. (I.G. 597284)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/-/-	6	2,92
79. (I.G. 598324)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/-/-	12	2,43
80. (I.G. 597285)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/?/-	12	2,42

66. Manca in RIC VIII per Costanzo II; cfr. RIC 86. D/ D N CONSTAN – TIVS P F AVG, busto diadematato, drappeggiato e corazzato di Costanzo II a d., bordo perlinato; R/ SPES REI – [PVB]LICE, l'Imperatore stante a s. reca nella mano d. un globo e nella s. una lancia, bordo perlinato.

69. Variante in quanto il cavaliere non porta il copricapo.

81. (I.G. 597271)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/-/-	12	2,41
82. (I.G. 597277)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/-/-	6	2,17
83. (I.G. 597278)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/-/-	12	2,04
84. (I.G. 597283)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/-/-	12	1,97
85. (I.G. 597286)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/-/-	6	1,96
86. (I.G. 597281)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/-/-	6	1,96
87. (I.G. 597275)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/-/-	6	1,67
88. (I.G. 597273)	AE3	355-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/M/-	12	1,65
89. (I.G. 597274)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/?/?	12	1,62
90. (I.G. 597279)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/?/-	6	1,57
91. (I.G. 597280)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/?/-	12	1,46
92. (I.G. 597276)	AE3	350-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/?/?	6	1,14
93. (I.G. 598325)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	12	2,60
94. (I.G. 597291)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/?/?	12	1,81
95. (I.G. 598326)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	12	1,68
96. (I.G. 597293)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	6	1,67
97. (I.G. 597288)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/?/?	6	1,45

98. (I.G. 597289)	AE4	355-361	?		Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/?/?	12	1,30
99. (I.G. 597290)	AE4	355-361	?		Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/?/-	6	1,21
100. (I.G. 597292)	AE4	355-361	?		Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	12	1,05
Costante/Costanzo II							
101. (I.G. 597294)	Æ	347-361	?		RIC ?	?	1,01
Costanzo II per Giuliano III							
102. (I.G. 598302)	AE3	355-361	Rm		RIC 315, FEL TEMP REPARATIO.FH3, R•M•S/-/-	12	1,85
103. (I.G. 597295)	AE3	355-361	Rm		RIC 315, FEL TEMP REPARATIO.FH3, R•M•[.]/-/-	12	1,85
104. (I.G. 597296)	AE3	355-361	Rm		RIC 317, FEL TEMP REPARATIO.FH3, RMS*/-/-	12	2,35
105. (I.G. 597297)	AE3	355-361	Rm		RIC 317, FEL TEMP REPARATIO.FH3, RM[.]*/-/-	12	2,20
106. (I.G. 597298)	AE4	355-361	Rm		RIC 319, SPES REI PVBLICE, R↻S/-/-	12	1,28
107. (I.G. 597241)	AE4	355-361	Rm		RIC 319, SPES REI PVBLICE, [R]↻[.]/-/-	12	2,30
108. (I.G. 598304)	AE4	355-361	Rm		RIC 321, SPES REI PVBLICE, R*S/-/-	6	1,61
109. (I.G. 598306)	AE4	355-361	Rm		RIC 319-321, SPES REI PVBLICE, [R][?][.]/-	6	1,21
110. (I.G. 598305)	AE4	355-361	Rm		RIC 319-321, SPES REI PVBLICE, [R][?][.]/-	12	1,14
111. (I.G. 597299)	AE3	355-361	Aq	M/-	RIC 229, FEL TEMP REPARATIO.FH3, [•AQ][.][•]/*	12	2,63
112. (I.G. 597300)	AE3	355-361	Aq	M/-	RIC 225, 229, FEL TEMP REPARATIO.FH3, •AQT[?]/?	6	1,85

101. D/ [-] [CONST]AN – [-], busto diadematato a d.; R/ Illeggibile. Moneta parzialmente corrosa.

Tesi di dottorato di Andrea Stella, discussa presso l'Università degli Studi di Udine

113. (I.G. 598312)	AE4	355-361	Aq	RIC 236, SPES REI PVBLICE, AQT•/-/-	6	1,41
114. (I.G. 597301)	AE4	355-361	Aq	RIC 240, SPES REI PVBLICE, •AQT•/-/-	6	2,56
115. (I.G. 597302)	AE3	355-361	Sis	RIC 374, FEL TEMP REPARATIO.FH3, [.]SISD/M/-	6	2,35
116. (I.G. 597304)	AE4	355-361	Sir	RIC 81, SPES REI PVBLICE, ASIRM/-/-	12	2,17
117.* (I.G. 598317)	AE4	355-361	Sir	RIC 87, SPES REI PVBLICE, ASIRM/ & /-	6	2,11
118. (I.G. 597305)	AE4	355-361	Sir	RIC 87, SPES REI PVBLICE, [.]SIRM/ & /-	6	2,29
119. (I.G. 598319)	AE3	355-361	Con	RIC 148, FEL TEMP REPARATIO.FH4, [CO]NS[.]•M•/:	6	1,86
120. (I.G. 598320)	AE3	355-361	Con	RIC 138, 141, 145A, FEL TEMP REPARATIO.FH3, [C]ONS[.][/]•M•/-	6	1,94
121. (I.G. 597306)	AE3	355-361	Con	RIC 140, 143, 145, 147, FEL TEMP REPARATIO.FH4, CONSS[/]•M•/-	12	1,86
122. (I.G. 597307)	AE3	355-361	Ant	RIC 189, FEL TEMP REPARATIO.FH4, ANFI/-/-	12	2,63
123. (I.G. 598322)	AE3	355-361	Ant	RIC 189, FEL TEMP REPARATIO.FH4, AN[.]/-/-	12	1,60
124. (I.G. 597308)	AE3	355-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/?/-	6	2,52
125. (I.G. 597309)	AE3	355-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/?/?	6	1,66
126. (I.G. 597310)	AE3	355-361	?	Tipo LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3, ?/•M/-	12	1,48
127. (I.G. 598327)	AE3	355-361	?	Tipi LRBC 2295, 2625, FEL TEMP REPARATIO.FH3-4, ?/•M/-	12	1,13
128. (I.G. 597311)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/?/?	6	0,99
Costanzo II/Costanzo II per Giuliano III						
129. (I.G. 597303)	AE4	355-361	Sis	RIC 395, 402, SPES REI PVBLICE, •BS[IS][?]/-/-	?	1,70

Giuliano III

130. (I.G. 598293)	AE4	360-361	Are	RIC 299, 301, SPES REI PVBLICE, [.][C]ON/?/-	6	1,76
-----------------------	-----	---------	-----	--	---	------

Costante/Costanzo II/Giuliano III

131. (I.G. 597318)	Æ	347-361	?	RIC ?	?	0,58
132. (I.G. 597319)	Æ	347-361	?	RIC ?	?	1,01

Costanzo II/ Costanzo II per Giuliano III/Giuliano III

133. (I.G. 597314)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/?/?	6	1,23
134. (I.G. 597315)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/?/?	?	0,60
135. (I.G. 597316)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/?/?	?	0,73
136. (I.G. 597317)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/?/?	?	1,53

Costanzo II/Giuliano III

137. (I.G. 597312)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	12	1,33
138. (I.G. 597313)	AE4	355-361	?	Tipo LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, ?/-/-	12	1,56

Teodosio I

139. (I.G. 597320)	AE3	379-383	Rm	RIC 46 (c) 1-5, CONCORDIA AVGGG.Rm.2, SM[R][.]/-/O	6	2,59
140. (I.G. 597321)	AE3	384-388	The	RIC 61 (b) 1-2, VIRTVS AVGGG, TES/[.]/-	12	2,24
141. (I.G. 597322)	AE3	379-383	?	Tipo LRBC 141, CONCORDIA AVGGG.Rm.1, SM[-]/-/	6	2,40

131. D/ Legenda illeggibile, testa diademata a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello fortemente lacunoso.

132. D/ [-] AVG, testa diademata a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello fortemente lacunoso.

C/2) Singoli rinvenimenti (r.o.)

Diocleziano per Galerio Massimiano

Monete romane imperiali

1.	Folfr	295-299	Cyz	RIC 18 (b), CONCORDIA MILITVM, -/KA	12	2,56
(I.G. 597323)						

Costante (ante riforma)

2.	Fol	347-348	Lug	RIC 45, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [.][LG]/S T	6	1,49
(I.G. 597324)						

D) Ripostiglio (r.o.)

Monete romane imperiali

Gallieno (da solo)

1.	An	260-268	?	RIC ?	6	1,22
(I.G. 95423/1)						

A nome di *Divus Claudius*

2.	An	† 270	Rm	Tipo RIC 261	6	1,84
(I.G. 95423/2)						

3.*	An	† 270	Rm	Tipo RIC 261	6	1,22
(I.G. 95423/3)						

Tetrico I

4.	An	270-273	GAL	RIC ?	?	1,78
(I.G. 95423/4)						

Imitazione di antoniniano a nome di Tetrico I

5.*	An	270-273	GAL	RIC ?	12	0,72
(I.G. 95423/5)						

1. D/ [-] [A]VG, testa radiata di Gallieno a d.; R/ Legenda illeggibile, Giove (?) stante a s. reca nella mano d. un fulmine e si appoggia con la mano s. ad uno scettro, ?/-. Moneta tosata.

2. Moneta tosata.

3. Moneta tosata.

4. D/ [IM]P C TETRI[C]V[S] [-], testa radiata di Tetrico I a d.; R/ Illeggibile. Moneta consunta.

5. D/ [-] [TETRI]CVS AVG, testa radiata di Tetrico I a d.; R/ Legenda illeggibile, figura femminile stante a s. si appoggia con la mano s. ad uno scettro.

A nome di *Divus Claudius*

6.	Folfr	317-318	Rm	RIC 112, Eagle, [R][.]/-	6	1,66
(I.G. 95423/6)						

Costantino I e la sua famiglia per *Constantinopolis*

7.	Fol	330-337	Rm	Tipo LRBC 71, ?/?/-	12	0,91
(I.G. 95423/17)						

Costantino II

8.	Fol	337-340	Rm	RIC 21, VICTORIA AVG, [R*]P/-	6	1,14
(I.G. 95423/7)						

Costante (ante riforma)

9.	Fol	347	Sis	RIC 181, VICTORIA AVGG, *.[.]SIS*/-/ ✠	6	1,43
(I.G. 95423/8)						

Costanzo II (ante riforma)

10.	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/ ✠	6	1,69
(I.G. 95423/9)						

11.	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/-	12	1,05
(I.G. 95423/10)						

Costante/Costanzo II (ante riforma)

12.	Fol	347-348	Are	RIC 83-87, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [.]AR[L]/P	12	1,37
(I.G. 95423/11)						

13.	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/?	6	0,77
(I.G. 95423/12)						

14.	Fol	347-348	?	Tipo LRBC 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?/?	12	0,96
(I.G. 95423/13)						

Costantino II/Costante/Costanzo II

15.	Fol	337-340	GAL	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, ?/-	6	1,20
(I.G. 95423/14)						

Costantino II/Costanzo II

16.	Fol	337-340	Rm	Tipo LRBC 580, VIRTVS AVGVSTI, ?/-	6	1,30
(I.G. 95423/15)						

8. Moneta tosata.

11. Moneta tosata.

17. (I.G. 95423/16)	Fol	335-347	?	Tipo LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3, ?/-	12	1,27
Figli di Costantino I per <i>Divus Constantinus</i>						
18.* (I.G. 95423/18)	Fol	347-348	Nic	RIC 48, 54, 57, VN MR, [?] ^{SMN} [.][?] ^{SMN} /-	12	1,47
Valentiniano II						
19.* (I.G. 95423/20)	AE4	388-392	Aq	RIC IX, 58 (a), SALVS REI PVBLICAE.2, AQP/ ^Ɔ /-	6	0,70
20. (I.G. 95423/21)	AE4	383-384	Sis	RIC 37 (a) 1-3, VOT/X/MVLT/XX, [.]SIS [•] /-	12	0,83
Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II						
21. (I.G. 95423/22)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/-	12	1,09
22. (I.G. 95423/23)	AE3	364-383	?	Tipo LRBC 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, ?/-	12	1,06
Teodosio I						
23. (I.G. 95423/24)	AE4	383-388	?	Tipo LRBC 1871, VICTORIA AVGGG.2, ?/-	6	0,86
24. (I.G. 95423/25)	AE4	378-388	?	Cfr. tipo LRBC 377, Vota within wreath, SM[-]/-	6	1,12
Arcadio						
25. (I.G. 95423/26)	AE4	388-392	Aq	RIC IX, 58 (c), RIC X, 1237, SALVS REI PVBLICAE.2, AQP/ ^Ɔ /-	6	0,71
26. (I.G. 95423/27)	AE4	383-402	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/[^Ɔ]/-	6	0,74
27. (I.G. 95423/28)	AE4	383-402	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/ ^Ɔ /-	12	1,08
Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II/Arcadio						
28. (I.G. 95423/29)	AE3	364-388	The	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, TES/?/A	6	2,52

17. Moneta tosata.

25. Moneta tosata.

29. (I.G. 95423/30)	AE3	364-388	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/?/?	? 1,44
30. (I.G. 95423/31)	AE3	364-388	?	Tipo LRBC 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/-/-	6 2,42
Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio					
31. (I.G. 95423/32)	AE4	378-388	?	Cfr. tipo LRBC 377, Vota within wreath, ?/-	6 0,91
Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio					
32. (I.G. 95423/33)	AE4	383-388	?	Tipo LRBC 1871, VICTORIA AVGGG.2, ?/-	6 1,14
Flavio Vittore					
33. (I.G. 95423/34)	AE4	387-388	OCC	Tipo LRBC 560, SPES ROMANORVM.1, ?/-	6 0,77
Onorio					
34.* (I.G. 95423/36)	AE3	408-423	Rm	RIC 1355, GLORIA ROMANORVM.11, SMRT/-	6 2,53
35. (I.G. 95423/35)	AE4	408-423	Rm	RIC 1357, VICTORIA AVGG.1, [RM]/€/-	12 1,23
36. (I.G. 95423/42)	AE4	393-402	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	12 0,66
37. (I.G. 95423/37)	AE3	408-423	?	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	6 1,80
38.* (I.G. 95423/38)	AE3	408-423	?	Tipo LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, ?/-	12 1,74
Arcadio/Onorio					
39. (I.G. 95423/39)	AE4	388-402	Aq	RIC IX, 58 (c-d), RIC X, 1237-1238, SALVS REI PVBLICAE.2, AQS/♠/-	12 0,97
40. (I.G. 95423/40)	AE4	383-402	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/[♠]/-	12 0,91
41. (I.G. 95423/41)	AE4	383-402	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	6 0,77

29. Moneta tosata.

36. Moneta tosata.

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio

42. (I.G. 95423/45)	AE4	388-402	Aq	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, AQS/𐌱/-	12	1,27
43. (I.G. 95423/44)	AE4	388-402	Aq	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [A]Q[.]/𐌱/-	6	1,10
44. (I.G. 95423/43)	AE4	388-395	Con	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, CONS[.]/𐌱/-	6	1,10

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio/Giovanni

45. (I.G. 95423/46)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/𐌱/-	6	1,31
46. (I.G. 95423/47)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/𐌱/-	6	0,99
47. (I.G. 95423/48)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/[𐌱]/-	12	0,98
48. (I.G. 95423/49)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/𐌱/-	6	0,91
49. (I.G. 95423/50)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/𐌱/-	12	1,24
50. (I.G. 95423/51)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/[𐌱]/-	12	1,05
51. (I.G. 95423/52)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/[𐌱]/-	12	0,83
52. (I.G. 95423/53)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/[𐌱]/-	12	0,54
53. (I.G. 95423/54)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/𐌱/-	12	0,41
54. (I.G. 95423/55)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/[𐌱]/-	6	0,86

Valente/Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Magno Massimo/Eugenio/Onorio

55. (I.G. 95423/56)	AE4	375-395	?	Tipo LRBC 389, VICTORIA AVGGG.1, ?/-	12	1,11
------------------------	-----	---------	---	--	----	------

Onorio/Valentiniano III/Marciano/Avito/Leone I/Maggioriano/Libio Severo

56. (I.G. 95423/57)	AE4	410-467	Rm		Cfr. tipo LRBC 389, VICTORIA AVGG(G).1, ?/-	6	1,02
------------------------	-----	---------	----	--	---	---	------

Imitazione tipo gloria exercitus.3

57.* (I.G. 95423/19)	Æ	335-337				6	0,97
-------------------------	---	---------	--	--	--	---	------

Imitazione tipo della Vittoria

58.* (I.G. 95423/58)	AE4	V	?			12	0,68
-------------------------	-----	---	---	--	--	----	------

Imitazione di tipo indeterminato

59.* (I.G. 95423/59)	AE4	V	?			12	0,47
-------------------------	-----	---	---	--	--	----	------

Tondello monetiforme in bronzo

60. (I.G. 95423/60)		IV-V	?				1,08
------------------------	--	------	---	--	--	--	------

Autorità indeterminata

61. (I.G. 95423/61)	AE3	400-423	?		Cfr. tipo LRBC 1114	?	1,42
62. (I.G. 95423/62)	AE4	400-498	?		RIC ?	?	0,77
63. (I.G. 95423/63)	AE4	348-498	?		RIC ?	?	0,83
64. (I.G. 95423/64)	AE4	348-498	?		RIC ?	?	0,43
65. (I.G. 95423/65)	AE4	348-498	?		RIC ?	?	0,60
66. (I.G. 95423/66)	AE4	348-498	?		RIC ?	?	0,71
67. (I.G. 95423/67)	AE4	348-498	?		RIC ?	?	1,15

59. D/ Legenda illeggibile, busto a s.; R/ Legenda illeggibile, figura andante a d. (?) reca nella mano s. un'insegna (?).
Moneta parzialmente consunta.

61. D/ Illeggibile; R/ [-]ORVM, tipo illeggibile, ?/-, bordo perlinato. Moneta corrosa.

62. D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

63. D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria (?) andante a s. Moneta corrosa.

64. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa ed incrostata.

65. D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

66. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

67. D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

68. (I.G. 95423/68)	AE4	348-498	?		RIC ?	?	0,99
69. (I.G. 95423/69)	AE4	348-498	?		RIC ?	?	0,82

E) Ripostiglio (r.o.)

Monete romane imperiali

Valentiniano II

1. (I.G. 596610)	AE4	383-388	Rm		RIC 57 (a-b), VICTORIA AVGGG.2, [R]B/?	6	0,87
---------------------	-----	---------	----	--	--	---	------

Teodosio I

2. (I.G. 596611)	AE4	388-395	Con		RIC 86 (b) 1, 90 (a) 1, SALVS REI PVBLICAE.2, CONSA/ P /-	12	1,16
3. (I.G. 596612)	AE4	379-388	?		Cfr. tipo LRBC 377, VOT/X/MVLT/XX, ?/-	12	0,96

Arcadio

4. (I.G. 596613)	AE4	388-402	?		Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/[P]/-	12	0,99
---------------------	-----	---------	---	--	--	----	------

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio

5. (I.G. 596614)	AE4	384-388	The		RIC 62 (a-c), GLORIA REI PVBLICE.2, [TES]/?/-	6	0,81
---------------------	-----	---------	-----	--	---	---	------

Magno Massimo

6. (I.G. 596617)	AE4	387-388	OCC		Tipo LRBC 560, SPES ROMANORVM.1, ?/-	12	1,13
7. (I.G. 596615)	AE4	387-388	OCC		Tipo LRBC 560, SPES ROMANORVM.1, ?/-	12	0,74

Magno Massimo/Flavio Vittore

8. (I.G. 596616)	AE4	387-388	Aq		RIC 55 (a-b), SPES ROMANORVM.1, SMAQ[.]/-	12	0,96
---------------------	-----	---------	----	--	---	----	------

68. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato, drappeggiato e corazzato a d.; R/ Illeggibile. Moneta consunta e corrosa al R/.

69. D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

Onorio

9. (I.G. 596618)	AE4	393-402	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	6	1,02
10. (I.G. 596619)	AE4	393-402	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	12	0,68

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio

11. (I.G. 596620)	AE4	388-402	Aq	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, AQ[.]/♠/-	6	0,87
----------------------	-----	---------	----	---	---	------

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio/Giovanni

12.* (I.G. 596626)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	6	1,27
13. (I.G. 596621)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	12	1,08
14. (I.G. 596629)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	6	0,92
15. (I.G. 596623)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	6	0,76
16. (I.G. 596627)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	6	0,73
17. (I.G. 596622)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	12	0,70
18. (I.G. 596628)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/♠/-	6	0,67
19. (I.G. 596624)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/?/-	6	1,13
20. (I.G. 596625)	AE4	383-425	?	Tipo LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, ?/?/-	6	0,78

Valentiniano III

21.* (I.G. 596630)	AE4	430-435	Rm	RIC 2137, VICTORIA AVGG.2, [-]/♠/-	6	1,08
-----------------------	-----	---------	----	--	---	------

Onorio/Valentiniano III

22. (I.G. 596631)	AE4	408-435	Rm	RIC 1357, 2118, 2121, VICTORIA AVGG(G).1, [RM]/T/-	12	0,91
----------------------	-----	---------	----	--	----	------

Imitazione tipo croce in corona

23.* (I.G. 596632)	AE4	Post 450	?		12	0,71
-----------------------	-----	----------	---	--	----	------

Autorità indeterminata

24. (I.G. 596634)	AE3	400-423	?	RIC ?	?	1,62
----------------------	-----	---------	---	-------	---	------

25. (I.G. 596633)	Æ	348-498	?	RIC ?	?	1,30
----------------------	---	---------	---	-------	---	------

24. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa ed incrostata.

25. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa ed incrostata.

TAVOLA 1



TAVOLA 2



TAVOLA 3



TAVOLA 4



TAVOLA 5



TAVOLA 6

